

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (III, XIII e XIV Camera e 3 ^a , 9 ^a , 10 ^a e 14 ^a Senato)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	15
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	18
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIII)	»	19
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	20
GIUSTIZIA (II)	»	36
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	68
DIFESA (IV)	»	86
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	97
FINANZE (VI)	»	107

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR.

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	<i>Pag.</i>	143
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	188
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	221
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	242
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	280
AFFARI SOCIALI (XII)	»	312
AGRICOLTURA (XIII)	»	335
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	355
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . .	»	367
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	397
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	398
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	399
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	400
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOM- MINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IM- POVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANO- PARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLO- SIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI .	»	404
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	406

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla Commissione VIII) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i>)	3
Sui lavori del Comitato	7

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Gianluca PINI.

La seduta comincia alle 9.20.

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alla Commissione VIII).

(*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIORGIS, *relatore*, nell'illustrare i contenuti del disegno di legge all'esame, nel testo risultante dalle numerose modifiche apportate dal Senato, fa presente che, con riferimento agli ambiti di competenza del Comitato, le maggiori criticità riscontrate attengono al piano dei rapporti con le fonti subordinate del diritto. In sede di esame parlamentare del provvedimento, sono state infatti inserite

due disposizioni – segnatamente l'articolo 12, comma 1, lettera *c*), e l'articolo 21, comma 1 – che contemplano l'adozione di atti del tutto atipici ai quali sembrano demandare funzioni di normazione secondaria, rispetto ai quali si pongono, a suo avviso, esigenze di maggiore specificazione e chiarimento della disciplina proposta. Inoltre, in altre due disposizioni – trattasi dell'articolo 55, comma 1, ultimo periodo, e dell'articolo 61, comma 1 – si prevede l'emanazione di contenuti normativi secondari mediante l'adozione di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, in luogo di veri e propri regolamenti ministeriali. Preannuncia quindi che su tali aspetti è sua intenzione proporre al Comitato la formulazione dei relativi rilievi in forma di condizioni.

Marilena FABBRI chiede se, alla luce della discrezionalità che va sempre riconosciuta al legislatore e tenendo a mente l'esigenza istituzionale di evitare da parte del Comitato rischi di invasione del merito legislativo, il rilievo riferito ai DPCM non possa più opportunamente essere formulato in termini di osservazione.

Gianluca PINI, *presidente*, ricorda che quanto proposto dal relatore è in linea con

la consolidata giurisprudenza del Comitato sul tema, la quale a sua volta è conseguente alle previsioni ordinamentali recate dalla legge n. 400 del 1988, le quali costituiscono parametro di riferimento per il Comitato e, finché vigenti, da osservare.

Andrea GIORGIS, *relatore*, fa presente che con tale tipologia di rilievo il Comitato intende semplicemente richiamare l'attenzione del legislatore riguardo all'esigenza di fare ricorso alla fonte normativa tipica che l'ordinamento prevede e che, per proprie caratteristiche procedurali e maggiori garanzie di pubblicità e controllo, appare maggiormente qualificata a svolgere funzioni integrative del diritto a livello secondario.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2093-B, limitatamente alle parti modificate dal Senato;

ricordato che, sul medesimo provvedimento, il Comitato si è già espresso, in prima lettura, in data 11 settembre 2014;

rilevato in via preliminare che, sia in sede di esame presso la Camera dei deputati, sia nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, il testo del provvedimento è stato ampiamente modificato;

osservato, sempre in via preliminare, che esso è sottoposto al parere del Comitato in quanto reca due disposizioni di delega al Governo (articoli 70 e 76);

rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il disegno di legge presenta, nella sua mole ulteriormente arricchita a seguito dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, un contenuto sostanzialmente omogeneo, recando disposizioni esclusivamente riferite alla materia ambientale, per lo più finalizzate a promuovere misure di

green economy ed il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali;

sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:

correttamente il disegno di legge utilizza generalmente la tecnica della novellazione. Fanno eccezione: l'articolo 7, commi da 1 a 3, che pone il divieto di immissione dei cinghiali su tutto il territorio nazionale, facendo sistema con la legge n. 157 del 1992, nel cui ambito tali disposizioni dovrebbero essere collocate; l'articolo 26, sui fertilizzanti correttivi, che integra in modo non testuale il decreto legislativo n. 75 del 2010; l'articolo 53, che interviene in materia di materiali litoidi, precisando in quali casi essi siano assoggettati alla normativa sulle attività estrattive, senza tuttavia specificare a quali disposizioni nell'ambito di tale normativa si intenda fare riferimento e senza inserire tale disciplina in un adeguato contesto normativo; l'articolo 73, che, nell'escludere taluni impianti alimentati da gas combustibili dall'applicazione delle disposizioni in materia di requisiti tecnici e costruttivi degli impianti termici civili dei quali l'articolo 285 del cosiddetto codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006) prescrive il rispetto, non effettua un opportuno coordinamento con tale articolo, e, infine, l'articolo 75 che, intervenendo sui diritti integrali di prelievo istituiti in attuazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES), integra in maniera non testuale l'articolo 8-*quinquies* della legge n. 150 del 1992;

ulteriori questioni di coordinamento si pongono: all'articolo 6, comma 3, che novella l'articolo 36, comma 1, della legge n. 394 del 1991, indicando, tra le isole presso le quali è consentita l'istituzione di parchi marini o di riserve marine, l'isola di Pantelleria, che risulta però già contemplata dalla lettera *i*) dell'articolo novellato; all'articolo 32, comma 1, ove la lettera *d*), formulata in termini di novella all'articolo 205 del cosiddetto codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006), integra in realtà i contenuti dell'ar-

articolo 181, comma 1, lettera a), del medesimo codice; all'articolo 37, comma 1, che prevede l'applicazione di una riduzione della tassa sui rifiuti per le utenze che effettuano il compostaggio aerobico individuale, novellando l'articolo 208 del cosiddetto codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006), che disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, piuttosto che l'articolo 1, commi da 641 a 668, della legge n. 147 del 2013, che disciplina la tassa sui rifiuti;

sul piano dei rapporti con le fonti subordinate del diritto:

in due circostanze si prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in luogo di un regolamento ministeriale: ciò si riscontra all'articolo 55, comma 1, ultimo periodo, ove si affida ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione delle modalità per l'attuazione dell'Istituto Fondo per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, e all'articolo 61, comma 1, ove si assegna invece ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato all'esito di una complessa procedura che vede la proposta del Ministro di settore, il concerto del Ministro dello sviluppo economico e l'intesa in sede di Conferenza unificata, la definizione dei principi e criteri per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato. A tale proposito, si ricorda che il Comitato ha costantemente evidenziato che un siffatto ricorso ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri non appare conforme alle esigenze di un coerente utilizzo delle fonti normative, in quanto si demanda ad un atto, ordinariamente di natura politica, la definizione di una disciplina che dovrebbe essere oggetto di una fonte secondaria del diritto e, segnatamente, di un regolamento emanato a norma dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

all'articolo 12, al comma 1, lettera c), il disegno di legge prevede inoltre l'adozione di un atto atipico al quale sembra

affidare compiti di normazione secondaria: in particolare, si prevede l'adozione di una specifica "scheda" da parte del Ministro dello sviluppo economico, per l'individuazione delle condizioni, delle modalità e della misura per l'assegnazione di titoli di efficienza energetica ai sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC; all'articolo 21, comma 1, si prevede invece l'adozione di un atto, denominato "schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale" senza che siano precisati lo strumento normativo deputato a tale adozione, i soggetti competenti e i termini entro i quali deve essere adottato;

sul piano dell'efficacia temporale delle disposizioni:

il disegno di legge, all'articolo 15, reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo n. 28 del 2011, che dispone che per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012 si applichi il regime di incentivazione precedente alla riforma operata dal medesimo decreto legislativo, precisando che, per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento connessi ad ambienti a destinazione agricola, il citato articolo 25, comma 1, si interpreti nel senso che, al 31 dicembre 2012, non soltanto deve essere avvenuta l'entrata in esercizio commerciale dell'energia elettrica ma anche l'entrata in esercizio commerciale dell'energia termica. In proposito, si ricorda che la circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi prescrive che "deve risultare comunque chiaro se ci si trovi in presenza di una disposizione di interpretazione autentica ovvero di una disposizione di modifica sostanziale alla quale si vuole dare effetto retroattivo";

sul piano della corretta formulazione, del coordinamento interno e della tecnica di redazione del testo:

all'articolo 4, il disegno di legge reca un'organica riforma dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo

sviluppo economico sostenibile (ENEA), in relazione alla quale si pongono talune questioni applicative; in particolare: il comma 6 non prevede un termine per l'adozione del decreto ministeriale di nomina del consiglio di amministrazione; il comma 7 definisce gli atti che il consiglio di amministrazione dovrà adottare in sede di prima applicazione della riforma, senza individuare le funzioni che gli sono attribuite a regime; i commi 9 e 11 prevedono entrambi l'adozione di due decreti ministeriali, sulla base di diverse procedure, i cui oggetti sembrano tuttavia sovrapporsi, in quanto il primo è preordinato all'individuazione della dotazione delle risorse umane nonché delle risorse finanziarie e strumentali necessarie al funzionamento dell'Agenzia, sulla base del principio dell'ottimizzazione e della razionalizzazione della spesa, laddove il comma 11 – nel quadro di un non meglio precisato “complessivo riordino del sistema nazionale della ricerca” – è volto all'individuazione delle risorse umane e strumentali funzionali allo svolgimento delle “previste attività”; infine, il comma 12 dispone l'abrogazione del decreto legislativo n. 257 del 2003, (recante la disciplina del soppresso Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente – ENEA, che trova oggi ancora applicazione), “a decorrere dalla scadenza del termine di approvazione degli atti previsti al comma 7”, piuttosto che dall'entrata in vigore nel nuovo sistema normativo come definito dai suddetti atti;

sul piano della formulazione del testo, inoltre, alcune rubriche (ad esempio, agli articoli 2, 4, 7, 60 e 62) non corrispondono in modo puntuale ai contenuti dei relativi articoli; la rubrica dell'articolo 15 si limita invece a dar conto della presenza, nell'articolo, di una disposizione di interpretazione autentica, senza precisarne l'oggetto;

il disegno di legge reca infine disposizioni che contengono richiami normativi effettuati in forma generica, per le quali sarebbe invece opportuno, ove possibile,

specificare la normativa oggetto del rinvio: in particolare, l'articolo 4, comma 1, capoverso 8 richiama i “principi e criteri direttivi previsti dall'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in quanto compatibili con la presente legge”, laddove l'articolo 12, comma 1, lettera c), richiama genericamente i “decreti attuativi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164”;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

all'articolo 12, comma 1, lettera c), capoverso 2-bis, si specifichi a quale strumento normativo si intende fare riferimento con l'espressione « specifica scheda adottata dal Ministro dello sviluppo economico »;

all'articolo 21, comma 1, si specifichi da quali soggetti ed entro quali termini dovrebbe essere approvato “lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti” e in quali rapporti, anche temporali, esso si verrebbe a porre rispetto al regolamento che, in base al terzo periodo, dovrebbe definirne le “modalità di funzionamento”;

agli articoli 55, comma 1, ultimo periodo, e 61, comma 1, che prevedono l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri a contenuto normativo, siano riformulate le disposizioni in questione nel senso di demandare l'adozione della disciplina ivi prevista ad un regolamento ministeriale adottato a norma dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988;

Il Comitato osserva altresì che:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

si dovrebbero riformulare le disposizioni indicate in premessa che incidono in via non testuale sulle norme vigenti in termini di novelle alle medesime;

per quanto detto in premessa, all'articolo 4:

a) al comma 6, si dovrebbe prevedere un termine per l'adozione del decreto ministeriale di nomina del consiglio di amministrazione dell'ENEA;

b) al comma 7, si dovrebbero individuare le funzioni attribuite a regime al consiglio di amministrazione;

c) al comma 8, si dovrebbe meglio precisare la normativa alla quale si fa rinvio;

d) si dovrebbero coordinare le disposizioni contenute ai commi 9 e 11;

e) infine, allo scopo di evitare una *vacatio legis* o la necessità di una proroga, al comma 12 si dovrebbe disporre che l'abrogazione del decreto legislativo n. 257 del 2003 abbia luogo al momento dell'entrata in vigore del nuovo sistema normativo, come delineato dal comma 7, piuttosto che alla scadenza del termine di approvazione degli atti previsti dal comma in questione;

per quanto detto in premessa, all'articolo 6, comma 3, lettera *ee-septies*), si dovrebbe espungere il riferimento all'isola di Pantelleria;

all'articolo 12, comma 1, lettera c), capoverso comma 2-*bis*, si dovrebbe specificare la normativa oggetto del rinvio;

si dovrebbero riformulare le novelle contenute agli articoli 32, comma 1, e 37, comma 1, nei termini indicati in premessa;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

si dovrebbero coordinare le disposizioni contenute all'articolo 38, che prevede

l'incentivazione delle pratiche di compostaggio di rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione e consente ai comuni di applicare riduzioni della tassa sui rifiuti (TARI), con le disposizioni recate dall'articolo 37, che prevede l'applicazione, non solo eventuale, di riduzioni della medesima tassa in favore delle utenze domestiche e non domestiche che effettuino il compostaggio aerobico individuale;

si dovrebbero infine coordinare le disposizioni contenute all'articolo 53 – che assoggetta i materiali litoidi prodotti come obiettivo primario e come sottoprodotto dell'attività di estrazione effettuata in base a concessioni e pagamento di canoni alla normativa sulle attività estrattive – con quelle contenute all'articolo 28, che esclude invece i residui di lavorazione di materiali lapidei dalla definizione di materiali di scavo ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

Sui lavori del Comitato.

Marilena FABBRI intende esprimere il proprio disappunto per quanto recentemente avvenuto in Aula nell'ambito della discussione del decreto-legge sulle missioni internazionali. In tale occasione, infatti, il presidente, intervenendo nel corso dell'esame di alcuni emendamenti recanti la firma di membri del Comitato e volti a recepire i rilievi contenuti nel parere espresso su tale provvedimento, ha a suo avviso utilizzato per propri fini politici l'attività emendativa del Comitato, piegandola strumentalmente a finalità del tutto estranee rispetto a quelle sottese all'attività del Comitato. Per tale ragione preannuncia che è sua intenzione non sottoscrivere d'ora in avanti emendamenti predisposti al fine di favorire il recepimento dei rilievi contenuti nei pareri. Ritiene invece di gran lunga preferibile la pratica, in passato da lei stessa proposta, volta a conseguire il recepimento dei rilievi me-

dianze contatti tra gli uffici. Si tratta di una pratica che, oltre a consentire di conseguire risultati talvolta non del tutto disprezzabili, offre il pregio unico di confermare la percezione della natura del Comitato quale organo tecnico e paritetico.

Gianluca PINI, *presidente*, obietta invece che è proprio la disamina della discussione svoltasi nella occasione citata dalla collega Fabbri a testimoniare la labile considerazione di cui gode l'attività del Comitato presso gli organi di merito. Si tratta di una deriva che è sua intenzione cercare di invertire, anche mediante il coinvolgimento della Presidenza della Camera. Con particolare riferimento alla accusa, molto grave, rivoltagli dalla collega Fabbri, sente di doverla rigettare totalmente. Le questioni che ha ritenuto di sollevare nella specifica occasione avevano infatti natura del tutto tecnica ed erano scemate da qualsiasi considerazione di carattere politico. Ciò risulta inconfutabilmente dimostrato dalla semplice considerazione che il suo gruppo parlamentare aveva presentato emendamenti che, sugli specifici punti toccati dalle proposte emendative del Comitato, si ponevano sul piano del significato politico in senso diametralmente opposto. Nell'invitare perciò la collega Fabbri a leggere con attenzione, qualora non lo abbia già fatto, il resoconto della seduta, ribadisce che, nella rigorosa e doverosa applicazione del Regolamento, è suo intendimento valorizzare nel massimo grado e sistematicamente il lavoro svolto dal Comitato, ponendo fine a quella deriva, questa sì frutto di esigenze politiche le più varie e contingenti, che ne fa nella considerazione parlamentare un organo la cui attività può senza alcuna cura essere tralasciata o ignorata o, addirittura, se non finanche una sorta di « zerbino ».

Andrea GIORGIS, alla luce dell'esperienza maturata nel Comitato, non pensa che possa con una qualche fondatezza affermarsi che esso abbia mai dato prova di atteggiamento prono o benevolo nei confronti del Governo e della maggio-

ranza. Quindi, senza mettere in dubbio alcuno la determinazione ora manifestata dal presidente Pini, va anche escluso che possa parlarsi di disinteresse a proposito dei suoi predecessori, essendo tutti i membri del Comitato a conoscenza delle iniziative che le presidenze precedenti hanno in varie occasioni assunto, in alcuni casi anche con esiti positivi, nell'attività di interlocuzione con gli organi di merito.

Ritiene piuttosto che le questioni non possano essere sempre poste ed affrontate in maniera del tutto astratta e manichea. Basti pensare al caso tipico, ricorrente nell'attività del Comitato, dell'omogeneità per materia di una singola disposizione rispetto al restante contesto di un provvedimento: si tratta di un concetto che sul piano teorico è facile da comprendere e ritenere, ma sul piano pratico richiede una verifica quanto mai attenta e, ciononostante, con risultati talvolta pur sempre opinabili. È stato proprio questo il caso riscontratosi nel corso della discussione del decreto missioni. In quell'occasione i c.d. emendamenti del Comitato potevano tranquillamente essere considerati tecnicamente ineccepibili e del tutto neutri sotto il profilo politico. Da questo punto di vista, è del tutto evidente l'abbaglio nel quale è incorsa la Commissione bilancio, allorché ha espresso parere contrario su tali emendamenti. In un caso, invece, un emendamento del Comitato presentava un profilo politico più delicato: si tratta dell'emendamento volto a prevedere, per ragioni di disomogeneità, la soppressione della disposizione recante la previsione di una serie di contributi volontari in favore di alcuni soggetti nell'ambito di un decreto-legge di proroga delle missioni internazionali e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo. Era tale disposizione da considerare fuori da ogni ombra di dubbio come disomogenea? Nessuno potrebbe sostenerlo. Per tali motivi, dopo aver in un primo tempo sottoscritto l'emendamento, ha ritenuto di dover ritirare la propria firma. Ritiene pertanto che, allorché si sia in presenza di questioni che sul piano tecnico appaiono come ambivalenti e *borderline*, piuttosto che agire tramite emen-

damenti sia preferibile che le valutazioni del Comitato vengano rappresentate agli organi di merito mediante l'iniziativa dei membri del Comitato stesso o per il tramite degli uffici. Invita conclusivamente i colleghi a considerare chiuso l'episodio ed a porre in essere uno sforzo comune: è infatti suo convincimento che, se si vuole conferire autorevolezza al Comitato, le sue valutazioni debbano essere percepite come del tutto pacifiche e totalmente condivise.

Giovanni MONCHIERO ritiene che la prassi della presentazione di emendamenti in Assemblea (pur da lui sottoscritti e votati anche in occasione dell'esame del decreto-legge sulle missioni militari) volti a recepire i rilievi espressi dal Comitato, dovrebbe essere rivista.

Anche a prescindere dalle varie questioni che si sono concretamente poste in occasione dell'esame in Aula degli emendamenti del Comitato riferiti al decreto-legge sulle missioni militari, è un dato di fatto che la presentazione di emendamenti in quella sede appare di fatto inutile.

È invece a suo avviso necessario che si intervenga a monte, allorché i progetti di legge sono all'esame delle Commissioni in sede referente, introducendo in via di prassi qualche accorgimento che costringa le Commissioni destinatarie dei pareri a prenderli in considerazione o, quanto meno, ad esaminarli.

Diversamente, anche negli stessi membri del Comitato si accrescerebbe la percezione del senso di inutilità del lavoro svolto la quale, già oggi, si traduce nella considerazione dei pareri espressi come un fatto meramente formale. Così non dovrebbe però essere ed il piccolo incidente verificatosi nella giornata odierna potrà essere a suo avviso uno stimolo per favorire una maggiore incisività dell'azione dell'organo.

È quindi necessario che gli stessi componenti tengano l'organo in maggiore considerazione dedicandosi maggiormente all'attività che esso svolge.

La scarsa considerazione nella quale l'organo è tenuto è poi dimostrata anche

dal fatto che da più di un anno dovrebbe essere integrata la sua composizione al fine di restaurare la pariteticità dell'organo e ciò non viene fatto.

Infine, l'incisività dei pareri del Comitato potrebbe essere a suo avviso accresciuta ove si procedesse ad una semplificazione dei pareri e ad una selezione dei rilievi che si intendono esprimere, in modo tale da dare la giusta importanza alle sole questioni che maggiormente lo richiedono.

Gianluca PINI, *presidente*, ribadendo che il suo obiettivo è quello di fare in modo che i pareri del Comitato ricevano il maggior seguito possibile, e che perseguirà tale scopo anche sollecitando un intervento della Presidente della Camera, reputa che, allo stato dell'arte, l'unico strumento del quale il Comitato dispone è la presentazione di emendamenti – meramente tecnici e, quindi non strumentalizzabili – che recepiscano i rilievi formulati. Scusandosi per i toni precedentemente utilizzati, si dice soddisfatto del dibattito odierno ed esprime la convinzione che l'incidente verificatosi con la Commissione Bilancio non si ripeterà in futuro.

Marilena FABBRI ritiene che il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio su emendamenti di natura meramente tecnica sia dipeso da un irrigidimento dovuto al clima che si è venuto a creare in Aula nell'esame degli emendamenti riferiti al decreto-legge missioni militari allorché si è avuta la percezione che gli emendamenti volti a recepire i rilievi del Comitato siano stati strumentalizzati.

A suo avviso, la strada maestra per assicurare che il lavoro del Comitato sia ascoltato è effettuare un'analisi dei rilievi formulati con maggiore frequenza e sottoporre gli esiti di tale analisi agli organi competenti quando l'istruttoria sui testi è ancora in corso, allo scopo di intavolare un confronto costruttivo con chi tali errori produce.

La seduta termina alle 10.10.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	10
GIUNTA PLENARIA:	
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 26 novembre 2015.

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.45 alle 14.50, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Giuseppe D'AMBROSIO.

La seduta comincia alle 14.50.

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno della seduta odierna reca l'esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Invita il Vicepresidente Stumpo, coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità, a riferire sui lavori svolti dal Comitato.

Nicola STUMPO (PD), *coordinatore per i profili attinenti alle incompatibilità*, in esito all'istruttoria svolta dal Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze, propone, a nome del Comitato medesimo, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera *a*), del regolamento della Giunta, che la Giunta prenda atto, per i seguenti deputati, dell'avvenuta cessazione dalle cariche di seguito riportate:

LORENZO BECATTINI, cessato dalla carica di consigliere dell'associazione imprese storiche Firenze in data 20 luglio 2015;

RENATO BRUNETTA, cessato dalla carica di presidente del consiglio di amministrazione della fondazione Ravello in data 31 dicembre 2014;

MATTEO DALL'OSSO, cessato dalla carica di presidente dell'Associazione Italiana Vinciamo Noi (AIVN) nel marzo 2013;

MANUELA GHIZZONI, cessata dalla carica di consigliere di amministrazione della fondazione ex-Campo Fossoli nel maggio 2014;

MARIO MARAZZITI, cessato dalla carica di consigliere di amministrazione della fondazione Musica per Roma nel maggio 2015.

DAVIDE MATTIELLO, cessato dalla carica di presidente della fondazione Benvenuti in Italia in data 11 luglio 2015;

MARIO SBERNA, cessato dalla carica di amministrazione del seminario vescovile diocesano di Brescia dal marzo 2013.

La Giunta prende atto.

Nicola STUMPO (PD), *coordinatore per i profili attinenti alle incompatibilità*, fa presente che il deputato Pino Pisicchio ha dichiarato di ricoprire la carica di presidente della ANCEFERR, Associazione nazionale costruttori edili ferroviari riuniti. Il Comitato ha quindi verificato che tale Associazione costituisce un « sodalizio tra

imprese associate in termini di collaborazione, aiuto e tutela ». Si tratta, segnatamente, di un'associazione di categoria che non partecipa in alcun modo all'attività imprenditoriale dei singoli associati, ma predispone e fornisce agli stessi una serie di servizi comuni di supporto.

Non ravvisando elementi di incompatibilità relativi alla legge n. 60 del 1953 propone, a nome del Comitato, che la Giunta accerti la compatibilità con il mandato parlamentare della carica di Presidente dell'ANCEFERR, ricoperta dal deputato Pino Pisicchio.

La Giunta accerta la compatibilità con il mandato parlamentare della carica di presidente della ANCEFERR, Associazione nazionale costruttori edili ferroviari riuniti, ricoperta dall'on. Pino Pisicchio.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

COMMISSIONI RIUNITE

**III (Affari esteri e comunitari), XIII (Agricoltura)
e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati
e 3^a (Affari esteri, emigrazione), 9^a (Agricoltura e produzione agroalimen-
tare), 10^a (Industria, commercio, turismo) e 14^a (Politiche dell'Unione
europea) del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione in videoconferenza della Commissaria europea per il Commercio, Cecilia Malmström (*Svolgimento e conclusione*) 12

AUDIZIONI

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente della 14^a Commissione del Senato della Repubblica Vannino CHITI.

La seduta comincia alle 15.

Audizione in videoconferenza della Commissaria europea per il Commercio, Cecilia Malmström.

(Svolgimento e conclusione).

Vannino CHITI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Introduce quindi l'audizione.

Cecilia MALMSTRÖM, *Commissaria europea per il Commercio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni, le senatrici Maria Teresa BERTUZZI (PD), Elena FATTORI (M5S) e Paola PELINO (FI-PdL XVII), *Vice presidente della Commissione industria, commercio e turismo del Senato*, il deputato Florian KRONBICHLER (SEL), la deputata Maria Chiara CARROZZA (PD), il senatore Stefano CANDIANI (LN-Aut), il senatore Roberto FORMIGONI (AP (NCD-UDC)), *Presidente della Commissione agricoltura e produzione agroalimentare del Senato*, ed, infine, il deputato Roberto FRACCARO (M5S).

Cecilia MALMSTRÖM, *Commissaria europea per il Commercio*, replica agli intervenuti.

Vannino CHITI, *presidente*, ringrazia la Commissaria e dichiara conclusa l'audizione.

Cecilia MALMSTRÖM, *Commissaria europea per il Commercio*, fornisce ulteriori precisazioni.

Vannino CHITI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14
AVVERTENZA	14

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
16.50 alle 17.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Disposizioni in materia di candidabilità,
eleggibilità e ricollocamento dei magistrati
in occasione di elezioni politiche e ammi-
nistrative nonché di assunzione di incarichi
di governo nazionale e negli enti territoriali.
Modifiche alla disciplina in materia di
astensione e ricusazione dei giudici.
C. 2188, approvata dal Senato, C. 1442
Dambruoso e C. 2770 Colletti.*

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 3139, approvata dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori, recanti disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (*Deliberazione*) 15

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 3139, approvata dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori, recanti disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
Audizione di Antonello Soro, Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, di Maria Monteleone, Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma e di Eugenio Albamonte, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma (*Svolgimento e conclusione*) 16

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati. C. 3235 Giachetti, C. 972 Gozi, C. 2015 Civati, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco e C. 3229 Nicchi, C. 1203 Daniele Farina, C. 971 Gozi, C. 2022 Ermini e C. 2611 Ferarresi (*Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio*) 16

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente della II Commissione, Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.20.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 3139, approvata dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori, recanti disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (*Deliberazione*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto dagli uffici di

presidenza integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni Riunite Giustizia ed Affari sociali, ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone, anche a nome del presidente della Commissione XII, On. Mario Marazziti, lo svolgimento di un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, in relazione alle proposte di legge C. 3139, approvata dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori, recanti disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Rammenta che, nel corso dell'indagine conoscitiva, le Commissioni riunite potranno procedere alle audizioni di professori universitari, magistrati, avvocati, rappresentanti di associazioni e comitati che operano per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, nonché di esperti della materia.

Le Commissioni approvano la proposta della presidente.

La seduta termina alle 14.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente della II Commissione, Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.25.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 3139, approvata dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori, recanti disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Audizione di Antonello Soro, Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, di Maria Monteleone, Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma e di Eugenio Albamonte, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, ove non vi siano obiezioni, anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce quindi l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Antonello SORO, *Presidente del Garante per la protezione dei dati personali*, Maria MONTELEONE, *Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma* e Eugenio ALBAMONTE, *Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma*.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Paolo BENI (PD).

Risponde ai quesiti posti Eugenio ALBAMONTE, *Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente della II Commissione Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 16.05.

Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati.

C. 3235 Giachetti, C. 972 Gozi, C. 2015 Civati, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco e C. 3229 Nicchi, C. 1203 Daniele Farina, C. 971 Gozi, C. 2022 Ermini e C. 2611 Ferarresi.

(Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio).

Le Commissioni iniziano l'esame delle proposte di legge in oggetto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo avere ricordato che la proposta di legge C. 3235 Giachetti è stata inserita nel calendario delle Commissioni riunite II e XII in quota opposizione su richiesta del gruppo SEL avverte che alle proposte all'ordine del giorno sono abbinate le proposte di legge C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio, vertenti su materia identica.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatrice per la XII Commissione*, comunica che svolgerà la sua relazione in una seduta successiva, volendo approfondire il contenuto delle numerose proposte di legge abbinata.

Daniele FARINA (SI-SEL), *relatore per la II Commissione* rammenta, che nel marzo 2015, l'Intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis, cui hanno aderito, ad oggi, oltre duecento parlamentari, di quasi tutti i gruppi politici, partendo da alcuni dei testi già depositati sul tema in questa legislatura alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, ha redatto la proposta di legge C. 3235, d'iniziativa del deputato Giachetti ed altri, della quale richiama integralmente la relazione illustrativa, facendola propria al fine di illustrare il contenuto della predetta proposta di legge.

Sottolinea, inoltre, come, sulla base dell'esperienza di questi decenni, si possa concludere che l'attività di repressione nei Paesi produttori non abbia arginato l'influenza economica e politica delle organizzazioni criminali che controllano la produzione delle materie prime e nei Paesi consumatori non abbia ridotto i profitti dei trasformatori e degli intermediari, in Italia rappresentati in primo luogo dalla criminalità mafiosa, né arginato la diffusione delle droghe proibite. Evidenzia, altresì, come l'instabilità politica di molte aree del globo ponga seri interrogativi anche sul ruolo del traffico illecito di stupefacenti nel loro sostegno e finanziamento. In ragione della particolare complessità del provvedimento in discussione, rileva, in fine, l'opportunità che sulla stessa si svolga un articolato ciclo di audizioni. Ricorda, a tale proposito, che la Commissione Giustizia ha già svolto una indagine conoscitiva, avviata il 29 ottobre 2013 e conclusasi il 9 gennaio 2014, in relazione all'esame delle proposte di legge C. 1203 ed abbinata.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel concordare in ordine all'opportunità che

le Commissioni procedano all'espletamento di attività conoscitiva sui contenuti delle proposte di legge in titolo, sottolinea che le audizioni potranno avere luogo dopo lo svolgimento della relazione della deputata Miotto. Rammenta, in fine, che è a disposizione dei componenti delle Commissioni, la documentazione prodotta dagli auditi nel corso dell'indagine conoscitiva richiamata dal relatore per la II Commissione in merito alle proposte di legge C. 1203 ed abbinata.

Vittorio FERRARESI (M5S), nell'associarsi alla richiesta di svolgimento di attività conoscitiva sulle materie oggetto delle proposte di legge in esame, auspica che sulla questione relativa alla legalizzazione della *cannabis* si possa avviare, in seno alle Commissioni riunite, un corretto e costruttivo confronto tra tutte le forze politiche, che sia scevro da condizionamenti o pregiudizi di natura prettamente ideologica.

Marco RONDINI (LNA), in risposta all'intervento del collega Ferraresi, preannuncia che il suo gruppo parteciperà attivamente ai lavori delle Commissioni riunite sui provvedimenti in esame, richiedendo già da ora l'audizione dei soggetti impegnati sul territorio nel recupero dei tossicodipendenti. Sottolinea che occorre evitare un approccio che definisce come ideologica la posizione di chi è contrario alla liberalizzazione e caratterizza come obiettiva la visione di chi è invece a favore.

Alfonso BONAFEDE (M5S) osserva come le considerazioni testé espresse dal collega Rondini siano riconducibili, a suo avviso, proprio a pregiudizi di carattere ideologico, tenuto conto che le proposte di legge in discussione non fanno riferimento alcuno alla « tossicodipendenza ».

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.20.

COMMISSIONI RIUNITE

**IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

AVVERTENZA	18
------------------	----

Giovedì 26 novembre 2015.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Strategia per il mercato unico digitale in Europa.
COM(2015)192 final.*

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00769 Capozzolo, 7-00800 Zaccagnini, 7-00806 Rizzetto, 7-00807 Labriola, 7-00813 Polverini, 7-00815 Simonetti e 7-00826 Massimiliano Bernini: Interventi per la prevenzione e il contrasto del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	19
--	----

RISOLUZIONI

Giovedì 26 novembre 2015. – Presidenza del presidente della XIII Commissione Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.35.

7-00769 Capozzolo, 7-00800 Zaccagnini, 7-00806 Rizzetto, 7-00807 Labriola, 7-00813 Polverini, 7-00815 Simonetti e 7-00826 Massimiliano Bernini: Interventi per la prevenzione e il contrasto del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni in titolo.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovi-

sivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che le Commissioni hanno proceduto ad un ciclo di audizioni, durante il quale hanno ascoltato i ministri Martina e Poletti ed i rappresentanti di sindacati e organizzazioni agricole, INPS, INAIL ed AGEA.

Sabrina CAPOZZOLO (PD) propone di posticipare il seguito dell'esame delle risoluzioni in titolo alla prossima settimana al fine di addivenire ad una proposta di risoluzione unitaria.

Le Commissioni concordano.

Luca SANI, *presidente*, dopo aver attestato la presenza degli onorevoli Cova, Fiorio, Venittelli e Taricco, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 20

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 26

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazioni nella composizione della Commissione 22

Sulla pubblicità dei lavori 23

5-07094 Nuti ed altri: Sullo scioglimento del comune di Nola per infiltrazione mafiosa .. 23

ALLEGATO 2 (*Testo integrale della risposta*) 27

5-07093 Fiano e Fontanelli: Sulla situazione dell'ordine pubblico nella città di Pisa 23

ALLEGATO 3 (*Testo integrale della risposta*) 29

5-07095 Gelmini e Ravetto: Sull'impiego delle Forze dell'Esercito nella regione Lombardia . 23

ALLEGATO 4 (*Testo integrale della risposta*) 31

5-07096 Invernizzi: Sulle procedure di autenticazione in materia elettorale ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 1993 24

ALLEGATO 5 (*Testo integrale della risposta*) 32

5-07097 Pinna e Galgano: Sul contrasto a fenomeni di criminalità organizzata in Umbria . 24

ALLEGATO 6 (*Testo integrale della risposta*) 33

5-07098 Plangger ed altri: Sulle problematiche relative al sistema di accoglienza dei migranti della regione Valle D'Aosta 24

ALLEGATO 7 (*Testo integrale della risposta*) 35

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1278 Marco Meloni ed abb., recanti disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali.

Audizione di esperti 25

Audizione della Consigliera di Parità della regione Calabria, Maria Stella Ciarletta 25

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 25

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 26 novembre 2015. – Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 14.15.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di

risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione)

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Paola PINNA (SCpI), *relatrice*, osserva che il disegno di legge in esame, approvato dal Senato il 25 novembre, ha il fine di ratificare e rendere esecutivo l'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo unico di risoluzione, fatto a Bruxelles il 21 gennaio 2014. Tale Accordo costituisce un tassello indispensabile dell'Unione bancaria perché il Meccanismo unico di risoluzione per le crisi bancarie (SRM) possa operare con piena efficacia: l'Accordo intergovernativo, infatti, è volto a stabilire l'obbligo degli Stati membri di trasferire le contribuzioni delle banche aventi sede nel proprio territorio al Fondo unico di risoluzione (SRF).

Insieme al Codice unico europeo e al Meccanismo di vigilanza unico, il Meccanismo unico di risoluzione rappresenta uno dei tre pilastri dell'Unione bancaria, il cui fine è garantire che il settore bancario nella zona euro e nell'Unione europea sia sicuro e affidabile, e che le banche insolventi siano soggette a risoluzione senza ricorrere al denaro dei contribuenti e riducendo al minimo l'impatto sull'economia reale. All'Unione bancaria aderiranno automaticamente tutti i Paesi che adotteranno l'euro, mentre i paesi che non fanno parte della zona euro potranno comunque aderire mediante un accordo di cooperazione. Il primo pilastro e l'asse portante dell'Unione bancaria è il cosiddetto « Codice unico europeo », dovendosi intendere col termine un insieme di testi legislativi applicabili a tutti gli enti finanziari e a tutti i prodotti finanziari dell'Unione, e riguardanti in primo luogo i requisiti patrimoniali delle banche, i sistemi di garanzia dei depositi e la gestione delle banche in dissesto. Il secondo pilastro dell'Unione bancaria è rappresentato dal Meccanismo unico di vigilanza, un organo di vigilanza bancaria sovranazionale volto a garantire la solidità del settore finanziario europeo mediante controlli approfonditi e periodici dello stato di salute delle banche, effettuati in base a norme identiche per tutti i paesi dell'UE. I compiti di vigilanza sono attribuiti alla BCE, in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali. Il terzo pilastro dell'Unione

bancaria è il meccanismo unico di risoluzione. Gli obiettivi principali del terzo pilastro dell'Unione bancaria consistono nel rafforzare la fiducia nel settore bancario; nell'impedire la corsa agli sportelli e il contagio nelle situazioni di dissesto; nel ridurre al minimo la relazione negativa tra banche ed emittenti sovrani; nell'eliminare la frammentazione del mercato interno dei servizi finanziari.

Quanto al Fondo unico di risoluzione, esso è un fondo istituito a livello sovranazionale e utilizzato per la risoluzione delle banche in dissesto quando risultino esaurite le altre opzioni, prima fra tutte lo strumento del *bail-in* (la partecipazione dei creditori e dei correntisti maggiori alle perdite dell'ente creditizio eventualmente sottoposto a procedura di risoluzione). Il Fondo verrà costituito nell'arco di 8 anni e dovrebbe raggiungere almeno l'1 per cento dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati che fanno parte dell'Unione bancaria, per un totale stimato di circa 55 miliardi di euro. Il contributo dovuto da ciascuna banca sarà calcolato in percentuale dell'ammontare delle sue passività (con l'esclusione dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto alle passività aggregate (esclusi i fondi propri e i depositi protetti) di tutti gli enti creditizi autorizzati negli Stati membri partecipanti e adattato in proporzione ai rischi assunti di ciascun ente. Relativamente al funzionamento del Fondo, i contributi delle banche raccolti a livello nazionale saranno trasferiti al Fondo unico di risoluzione medesimo, al quale sarà possibile accedere solo in caso di applicazione corretta e totale delle norme di *bail-in* e dei principi stabiliti nella direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche e nel regolamento sul meccanismo unico di risoluzione. Tale condizione è volta a garantire il rispetto di uno dei principi portanti dell'Unione bancaria, ossia che il costo dei dissesti bancari gravi sul settore finanziario e non sui contribuenti. Il Fondo sarà inizialmente costituito da « comparti nazionali »,

che verranno fusi in modo graduale durante una fase transitoria della durata di otto anni.

L'Accordo intergovernativo oggetto di ratifica definisce, per la succitata fase transitoria, le modalità per il trasferimento e la messa in comune dei fondi.

Più analiticamente, l'Accordo intergovernativo in esame si compone di un lungo preambolo, 16 articoli e due dichiarazioni di intenti delle Parti. L'Accordo intergovernativo, nella sostanza, disciplina anzitutto l'obbligo di trasferire le contribuzioni: soprattutto per iniziativa tedesca è stato escluso l'obbligo per le banche nazionali di contribuzione diretta al Fondo unico di risoluzione, optando a favore di un meccanismo di raccolta a livello nazionale e di trasferimento collettivo al Fondo. Infatti l'articolo 10 dell'Accordo intergovernativo obbliga gli Stati membri ad adottare le misure necessarie a garantire l'osservanza dell'obbligo di trasferire congiuntamente i contributi; diversamente, è sancita l'impossibilità di accedere alle risorse degli altri comparti nazionali. Per quanto concerne l'Italia, l'Autorità di risoluzione, cui compete la raccolta e il trasferimento dei contributi nazionali al Fondo unico di risoluzione, sarà la Banca d'Italia, che già partecipa al Comitato unico di risoluzione. Un aspetto fondamentale dell'Accordo intergovernativo si ricava dai considerando numero 17 e 18 del preambolo e dall'articolo 9, in base ai quali gli Stati nordici hanno mirato a garantirsi contro successive modifiche del Regolamento sul Meccanismo unico di risoluzione volte a mitigare l'attuale disciplina del *bail-in*: le Parti dovranno infatti, in caso di modifiche normative del Regolamento SRM, assicurare un assetto normativo equivalente o comunque non meno stringente di quello attualmente stabilito. Infine, l'articolo 15 dell'Accordo intergovernativo contempla l'ipotesi di una condanna al risarcimento di danni derivanti da decisioni illegittimamente assunte dalle Istituzioni europee investite di poteri decisionali nell'ambito del Meccanismo unico di risoluzione.

Il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo unico di risoluzione, con allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014 – con relativo processo verbale di rettifica del 22 aprile 2015 – si compone di quattro articoli: come di consueto, i primi due articoli concernono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo in oggetto. L'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il provvedimento si inquadra nell'ambito della materia politica estera e rapporti internazionali dello Stato, demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione. Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.20

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 14.40.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che la deputata Mariastella Gelmini, del gruppo Forza Italia – Il Popolo della libertà – Berlusconi Presidente, non fa più parte della Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07094 Nuti ed altri: Sullo scioglimento del comune di Nola per infiltrazione mafiosa.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo al Ministero dell'interno se non ritenga di attivare la procedura di cui agli articoli 143 e seguenti del testo unico sugli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 al fine di procedere, ove ne ricorrano i presupposti, allo scioglimento del comune di Nola per infiltrazione mafiosa, considerata la gravità dei fatti esposti in premessa del suo atto di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), dichiarandosi possibilista circa l'attivazione delle procedure di cui agli articoli 143 e seguenti del testo unico sugli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, seppur finora non siano stati ancora riscontrati i presupposti richiesti dalla normativa. Fa notare che il Governo, in ogni caso continuerà a monitorare la situazione con attenzione.

Riccardo NUTI (M5S), replicando, auspica che il Governo acquisisca maggiori certezze al riguardo e attivi quantomeno i controlli previsti dalla normativa sulla gestione dell'ente. Ritiene che i gravi fatti descritti nell'interrogazione non diano adito a dubbi e dimostrino la necessità di un intervento immediato, al fine di contrastare i fenomeni di infiltrazioni camorristiche nell'area nolana, che sono stati

accertati più volte anche in passato. Fa notare che altri Comuni sono stati sciolti per episodi meno rilevanti di quelli denunciati nel suo atto di sindacato ispettivo.

5-07093 Fiano e Fontanelli: Sulla situazione dell'ordine pubblico nella città di Pisa.

Paolo FONTANELLI (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto, evidenziando la necessità di potenziare gli organici degli uffici della Polizia di Stato nel territorio di Pisa, considerate le gravi condizioni di insicurezza che vive quel territorio.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo FONTANELLI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto. Pur apprezzando la volontà del Governo di affrontare la questione, ritiene che le misure assunte siano ancora insufficienti e occorra uno sforzo ulteriore. Auspica, quindi, che l'Esecutivo possa dare seguito a quanto testé preannunciato, considerata la forte esigenza di presidio dell'ordine pubblico richiesta dalla peculiarità del territorio della città di Pisa.

5-07095 Gelmini e Ravetto: Sull'impiego delle Forze dell'Esercito nella regione Lombardia.

Laura RAVETTO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmataria, chiedendo al Governo se intenda fornire informazioni riguardo al collocamento dei militari utilizzati come presidio per Expo e quali iniziative intenda intraprendere al fine di mantenere l'intero contingente, o almeno parte di esso, per garantire la sicurezza dei cittadini, alla luce delle ultime minacce terroristiche in Lombardia.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Laura RAVETTO (FI-PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, non comprendendo del tutto se vi sia stato o meno un ulteriore incremento di unità operative a presidio nel territorio della Lombardia a fronte dell'aumento dei rischi di atti terroristici. Fa notare che continuerà a monitorare la situazione affinché vengano assicurate condizioni adeguate di sicurezza nella regione.

5-07096 Invernizzi: Sulle procedure di autenticazione in materia elettorale ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 1993.

Cristian INVERNIZZI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo se il Governo intenda assumere iniziative, ove ne sussistano i presupposti, con apposita circolare, per interpretare le norme in vigore, al fine di chiarire se anche i consiglieri delle città metropolitane possano essere, al pari dei consiglieri provinciali, autorizzati alle autenticazioni in materia elettorale. Chiede, altresì se, ai sensi del disposto di cui all'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 1993, anche i segretari comunali delle amministrazioni non interessate dalle competizioni elettorali possano certificare l'autenticità del documento.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Cristian INVERNIZZI (LNA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, rilevando come la situazione creatasi sta generando molte problematiche rispetto alle quali occorre individuare immediate soluzioni.

5-07097 Pinna e Galgano: Sul contrasto a fenomeni di criminalità organizzata in Umbria.

Adriana GALGANO (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo al Governo se non intenda approfondire quanto denunciato in premessa, nonché adottare, per quanto di competenza, rapide ed efficaci iniziative al riguardo, al fine di evitare che in Umbria continuino a proliferare le attività portate avanti dalle organizzazioni criminali.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Adriana GALGANO (SCpI), replicando, manifesta soddisfazione per l'attivazione del sistema di protezione per il giornalista Michele Inserra. Auspica che il Governo mantenga la massima attenzione sui fenomeni di infiltrazione mafiosa in Umbria, anche attraverso il rafforzamento della Direzione distrettuale antimafia.

5-07098 Plangger ed altri: Sulle problematiche relative al sistema di accoglienza dei migranti della regione Valle D'Aosta.

Rudi Franco MARGUERETTAZ (Misto-Min.Ling.) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, chiedendo se il Governo sia a conoscenza di quanto esposto nell'interrogazione e se non ritenga opportuno verificare la situazione con gli uffici preposti, promuovendo una loro maggiore collaborazione con la regione autonoma Valle d'Aosta. Chiede, altresì, se insista sulla scelta di inserire l'ex hotel Lanterna tra gli *hub* regionali – ossia come collocazione utile per i richiedenti asilo ospitati in Valle d'Aosta – ovvero non consideri più opportuno rivedere tale decisione, la cui realizzazione, soprattutto nei tempi indicati alla Commissione europea, appare, fortemente improbabile.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*), facendo notare che il Governo ha tutto l'interesse a mantenere un dialogo proficuo con le regioni, aspettandosi che ciascuna di esse dia puntuali indicazioni circa l'individuazione delle strutture deputate all'accoglienza dei migranti. Rilevato che nel caso di specie ciò non è avvenuto, fa presente che il Governo è disponibile a rimeditare la decisione assunta, qualora la Valle D'Aosta fornisca indicazioni al riguardo.

Rudi Franco MARGUERETTAZ (Misto-Min.Ling.), replicando, nel prendere atto con favore della disponibilità del Governo a rivedere la propria decisione, auspica che il confronto con la regione in futuro sia più aperto e proficuo e porti ad una soluzione adeguata e più conveniente, anche dal punto di vista economico, per la regione stessa.

La seduta termina alle 15.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 novembre 2015.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1278 Marco Meloni ed abb., recanti disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali.

Audizione di esperti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 16.05.

Audizione della Consigliera di Parità della regione Calabria, Maria Stella Ciarletta.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 16.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.40 alle 16.50.

ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.
(C. 3449 Governo, approvato dal Senato).**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 3449 Governo, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

5-07094 Nuti ed altri: Sullo scioglimento del comune di Nola per infiltrazione mafiosa.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno, l'onorevole Nuti, unitamente ad altri deputati, richiama l'attenzione su alcune irregolarità che si sarebbero verificate nella gestione amministrativa del Comune di Nola, con particolare riferimento agli affidamenti di taluni servizi affidati a società che sarebbero collegate con la criminalità organizzata. Chiede, quindi, al Ministro dell'interno se non sussistano i presupposti per l'avvio delle procedure di scioglimento degli organi elettivi del Comune previsto dall'articolo 143 del testo unico sugli enti locali.

Premetto che la Prefettura di Napoli svolge un attento monitoraggio sugli enti locali della provincia, allo scopo di acquisire tutti i possibili segnali di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e di fenomeni corruttivi.

Tale attività viene effettuata in modo mirato, anche sulla base degli esposti o delle denunce che segnalano situazioni di irregolarità o di illiceità, indirizzando gli accertamenti verso i settori più sensibili a forme di infiltrazione o di condizionamento, come quelli degli appalti, dei contratti pubblici e dell'edilizia.

In questi ambiti la Prefettura, anche ai fini di prevenzione antimafia, presta particolare attenzione all'amministrazione comunale di Nola, sia perché l'organo consiliare dell'ente locale in passato è stato sciolto due volte (nei 1993 e nel 1996), sia perché recentemente si sono verificati taluni episodi che hanno coinvolto esponenti dell'apparato politico amministrativo dell'ente.

Quanto al primo settore evidenziato nell'interrogazione, quello della gestione

delle aree comunali adibite a parcheggio a pagamento, risulta che soggetti afferenti al sodalizio criminale del clan camorristico Russo, operanti nell'ambito del Comune di Nola, abbiano posto in essere un'attività di carattere estorsivo ai danni dell'impresa Terzo Millennio, aggiudicataria del servizio per il triennio 2005-2007.

Le indagini che ne sono scaturite hanno portato alla condanna di 4 appartenenti al citato sodalizio criminale, per reati di tentata estorsione e illecita concorrenza.

La vicenda non ha, tuttavia, evidenziato oggettivi indizi a carico di amministratori o funzionari dell'ente locale.

Sempre nell'ambito del settore dei parcheggi, risulta che la società «A.M. Parking s.r.l.», affidataria del servizio negli anni 2012-2014, sia stata sottoposta a sequestro preventivo nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'emissione di un'ordinanza cautelare in carcere di 68 soggetti affiliati o contigui al clan Contini.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti scolastici, come riportato nella stessa interrogazione, la società *School bus Service s.r.l.*, soggetto gestore del servizio, risulta essere stata destinataria, in data 8 gennaio 2014, di un provvedimento interdittivo antimafia, annullato poi, dal TAR Campania il 4 agosto 2014.

Si informa che il 24 novembre 2014 la Prefettura, alla luce di ulteriori elementi di valutazione, ha emesso analoga misura interdittiva avverso la quale la società ha presentato istanza cautelare, respinta dal TAR Campania nell'anno in corso.

Per quel che concerne la gestione finanziaria del Comune, si rappresenta che la Corte dei Conti, all'esito dei chiarimenti

forniti dall'organo di revisione e dal responsabile del servizio finanziario del Comune sui rendiconti 2010 e sul bilancio di previsione 2011, non ha rilevato particolari criticità nella gestione finanziaria, pur invitando l'ente a una più attenta programmazione.

In merito all'arresto di tre dipendenti addetti all'ufficio ragioneria del Comune per distrazione fraudolenta di somme comunali e alla connessa condanna di due di essi, non si può che confermare quanto riferito nell'interrogazione.

Infine, con riferimento all'arresto, avvenuto il 31 marzo di quest'anno, dell'assessore all'urbanistica del Comune Gianpaolo De Angelis insieme ad altre 8 persone, di cui 6 appartenenti al clan « Fabbrocino », si comunica che il signor De Angelis è stato sospeso di diritto dalla carica elettiva ai sensi del decreto legislativo n. 235 del 2012.

Tale vicenda è stata oggetto di approfondimento nel corso di una riunione tecnica di coordinamento presso la Prefettura di Napoli, nel corso della quale i vertici delle Forze di Polizia hanno evidenziato che l'attività di indagine sul conto dell'assessore riguardava la sua attività imprenditoriale e non l'esercizio della funzione politico-amministrativa, escludendo qualsiasi riferimento alla gestione dell'ente.

Questa la ricostruzione dei fatti, che ritengo evidenzia l'attenzione con cui la Prefettura di Napoli monitora l'operato dell'amministrazione comunale di Nola al fine di accertare eventuali fenomeni di compromissione della libera determinazione degli organi politico-amministrativi e di conseguente pregiudizio del buon andamento della pubblica amministrazione, onde promuovere – se del caso – l'esercizio dei poteri di accesso presso l'ente.

ALLEGATO 3

5-07093 Fiano e Fontanelli: Sulla situazione dell'ordine pubblico nella città di Pisa.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, gli onorevoli Fiano e Fontanelli, prendendo spunto da tre aggressioni avvenute lo scorso mese di ottobre nella città di Pisa, richiamano l'attenzione del Ministro dell'interno sul diffuso stato allarme venutosi a creare tra i cittadini. Chiedono, pertanto, il potenziamento degli organici della Polizia di Stato in servizio nel capoluogo o quanto meno una riorganizzazione degli uffici della Polizia medesima che non penalizzi i livelli di sicurezza della città.

Mi preme innanzitutto sottolineare che la sicurezza del capoluogo costituisce una priorità per le Autorità provinciali di pubblica sicurezza e le Forze di polizia, tant'è che nello scorso mese di marzo è stato rinnovato tra la Prefettura, la Regione, la Provincia e il Comune capoluogo il « Patto per Pisa sicura », rendendolo più rispondente alle accresciute esigenze e alle specifiche problematiche che si evidenziano nel territorio pisano, che ha una dimensione urbana molto complessa e si connota per la presenza di importanti poli artistico-culturali, tecnologici, industriali e del sistema aeroportuale.

Il « Patto per Pisa sicura » rafforza, senza dubbio, il sistema integrato di sicurezza, privilegiando sia la diffusione e l'utilizzo di strumenti tecnologici quali i sistemi di videosorveglianza, sia il miglioramento del circuito informativo e di interscambio delle informazioni tra le Forze di Polizia.

In tale cornice, anche per far fronte all'instaurarsi di fenomeni di costume legati alla vita notturna e ad abitudini spesso con-

notate da episodi di inciviltà e da situazioni di degrado, è stato disposto un maggior impiego del personale sia nelle attività di prevenzione che in quelle investigative, oltreché il necessario rafforzamento dell'apparato generale di controllo del territorio mediante equipaggi automontati delle Forze territoriali e risorse esterne quali i Reparti Prevenzione Crimine.

Nel contempo, grazie all'impiego delle Forze armate nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure viene assicurato un servizio di vigilanza antiterrorismo a tutela degli obiettivi sensibili, compresi i principali monumenti del patrimonio artistico pisano, integrato nel più ampio contesto di controllo, senza sottrarre risorse alle « volanti » specificamente dedicate ai servizi di prevenzione generale.

L'impegno profuso dalle Forze di polizia è attestato dai positivi risultati conseguiti, consistenti nella conclusione di importanti operazioni e nell'assicurazione alla giustizia dei responsabili di vari crimini ad elevato allarme sociale, come avvenuto per l'autore dell'aggressione ai danni della ricercatrice universitaria menzionata dagli interroganti.

Ed è un fatto significativo che, dal confronto tra i dati relativi ai primi nove mesi dell'anno in corso e quelli dell'analogo periodo del 2014, si registri una riduzione del 7,6 per cento circa dei delitti consumati complessivamente nella città di Pisa, pur non potendosi sottacere che l'analisi di dettaglio evidenzia, per singole fattispecie criminose, una dinamica incrementale in parziale controtendenza rispetto al dato generale.

Quanto alla questione dell'incremento degli organici della Polizia di Stato, oggetto di specifica sollecitazione da parte degli onorevoli interroganti, informo che, in sede di pianificazione delle assegnazioni di agenti di

nuova nomina nel corrente mese di novembre, sono state assegnate 5 unità in favore dell'Ufficio Polizia di frontiera aerea di Pisa, che vanno ad aggiungersi all'unità assegnata la scorsa estate alla Squadra mobile.

ALLEGATO 4

5-07095 Gelmini e Ravetto: Sull'impiego delle Forze dell'Esercito nella regione Lombardia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, l'interrogazione dell'onorevole Gelmini verte sul mantenimento a Milano di tutto o parte del contingente dei militari impiegati per presidiare i siti di Expo 2015. Si tratta di un tema di notevole rilevanza, al quale il Ministero dell'interno ha prestato la dovuta attenzione, compatibilmente con le esigenze di sicurezza delle altre aree del territorio nazionale esposte alla minaccia di atti terroristici.

La sicurezza del sito Expo e di altri luoghi correlati all'evento ha comportato l'impiego di un contingente straordinario di 1.855 militari delle Forze Armate fino al 1° novembre scorso.

Dopo tale data, al fine di mantenere l'efficacia dei dispositivi di vigilanza ai siti ed obiettivi sensibili cittadini, il Capo della Polizia ha attivato la procedura di rimodulazione del Piano nazionale di impiego dei militari delle Forze armate dell'Operazione Strade Sicure.

È stata disposta, quindi, a decorrere dal 2 novembre, l'assegnazione al Prefetto di Milano di 200 militari in aggiunta ai 438 già presenti nella provincia, per complessive 638 unità da adibire ai servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili.

Tengo a sottolineare che si tratta di un contingente superiore di ben 300 unità a quello assegnato al territorio provinciale nell'anno 2014.

Ritengo inoltre significativo rilevare che, al termine dell'evento espositivo, l'organico effettivo della Questura di Milano risulta superiore di circa 50 unità rispetto al periodo anteriore all'evento. Le unità aggiuntive sono attivamente impiegate nei servizi di controllo del territorio e di vigilanza.

Riferisco, inoltre, per completezza di informazione, che, a fonte dei fatti accaduti a Parigi, vi è stata una immediata attivazione del sistema di sicurezza a livello provinciale. La Prefettura ha riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, al quale sono seguite nei giorni successivi una serie di riunioni tecniche di coordinamento delle Forze di polizia per la definizione delle strategie da adottare.

È stato deciso un innalzamento ai massimi livelli del sistema di sicurezza generale nonché il rafforzamento delle misure di vigilanza verso tutti gli obiettivi sensibili sul territorio provinciale, contestualmente all'incremento delle attività coordinate di controllo del territorio con la predisposizione di frequenti posti di blocco.

In particolare, è stato stabilito di sensibilizzare al massimo le misure di vigilanza presso gli obiettivi consolari, gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e metropolitane ed ogni altro obiettivo ritenuto a rischio compresi – ovviamente – quelli riconducibili alla Francia e agli interessi ebraici. Inoltre, è stato elevato il livello di vigilanza in occasione di particolari eventi di carattere religioso, sportivo, musicale e di intrattenimento connotati da un significativo afflusso di persone, nonché presso i ristoranti Kosher.

Concludo, rassicurando che il Ministero dell'interno, nelle sue espressioni politiche e nelle sue componenti amministrative e operative centrali e territoriali, mantiene una vigile attenzione sulla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica a Milano e provincia, pronto a cogliere segnali premonitori e accadimenti, che rendano necessaria l'adozione di ulteriori misure di prevenzione.

ALLEGATO 5

5-07096 Invernizzi: Sulle procedure di autenticazione in materia elettorale ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 1993.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, l'onorevole Invernizzi lamenta un vuoto normativo in merito ai soggetti legittimati ad autenticare la documentazione in materia elettorale.

In relazione a ciò, chiede al Ministro dell'interno se intenda emanare una circolare interpretativa che, da un lato, autorizzi i consiglieri delle città metropolitane ad effettuare le autenticazioni in materia elettorale al pari dei consiglieri provinciali; dall'altro, autorizzi anche i segretari comunali delle amministrazioni non interessate dalle competizioni elettorali a certificare l'autenticità dei documenti ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 1993.

Premetto che l'individuazione delle categorie di soggetti ai quali, nell'ambito territoriale della carica o dell'ufficio rispettivamente ricoperto, viene conferita la capacità di attribuire pubblica fede in ordine alla autentica delle sottoscrizioni delle liste di candidati e delle dichiarazioni di accettazione delle candidature è stata sempre ritenuta dalla giurisprudenza come tassativa.

Tale individuazione non sembra prestarsi, quindi, ad interpretazioni estensive in virtù di procedimenti analogici o sistematici.

Per quanto detto, rappresento – e con questo rispondo alla prima questione sol-

levata dall'onorevole interrogante – che i consiglieri delle città metropolitane di cui alla legge n. 56 del 2014, non possano effettuare le autenticazioni in parola, in assenza di un intervento normativo che a ciò li abiliti espressamente.

Resta inteso che il consigliere metropolitano, in quanto titolare di una carica elettiva (come sindaco o consigliere) di un comune della città metropolitana, potrà autenticare le sottoscrizioni di liste e le dichiarazioni di accettazione di candidature all'interno del territorio del comune e con riferimento ad elezioni che si svolgono nell'ambito del comune medesimo.

In tal senso, infatti, vi è un consolidato orientamento della giurisprudenza del Consiglio di Stato, confermato anche di recente.

Con riferimento all'altra questione posta dall'onorevole Invernizzi, rilevo come dal tenore letterale dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 1993 non possa che evincersi che le dichiarazioni sottoscritte dai presidenti o segretari nazionali dei partiti o gruppi politici di autorizzazione ad usare la denominazione e il simbolo del proprio partito debbano essere prodotte a mezzo di mandato autenticato da notaio e che, in mancanza di ulteriori previsioni normative, anche le copie conformi di tali dichiarazioni autentiche debbano essere rilasciate dal notaio.

ALLEGATO 6

5-07097 Pinna e Galgano: Sul contrasto a fenomeni di criminalità organizzata in Umbria.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, gli onorevoli Pinna e Galgano, nel richiamare la vicenda del giornalista Michele Inserra che, nel mese di marzo 2015, ha subito minacce ed intimidazioni a Temi in relazione a un'inchiesta da lui condotta sulla 'ndrangheta in Umbria, chiedono l'adozione di tempestive ed efficaci iniziative volte ad evitare l'infiltrazione della criminalità organizzata in quella regione.

Voglio subito informare che, a seguito delle predette minacce, i Prefetti di Reggio Calabria e Napoli hanno disposto l'attivazione nei riguardi del signor Inserra di un servizio di vigilanza generica radiocollegata rispettivamente presso la sua abitazione calabrese e quella campana dei suoi familiari.

Quanto alla situazione della sicurezza nel territorio umbro, rilevo innanzitutto che le indagini e le operazioni di polizia giudiziaria svolte nel corso degli anni hanno consentito di delineare uno scenario di presenze nella regione e di cointeressenze fra soggetti malavitosi collegati con i contesti criminali d'origine, specie calabresi e campani, che cercano di integrarsi nel tessuto sociale per reinvestire proventi illeciti attraverso l'acquisto di beni immobili, esercizi commerciali e attività rurali.

Risulta inoltre rilevante la presenza della criminalità di matrice straniera che si manifesta nella commissione di un'ampia gamma di delitti in particolare nei settori degli stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione, delle rapine e dei furti.

Le attività investigative confermano, in taluni casi, la saldatura dei gruppi delinquenziali locali con sodalizi riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso e compagini di matrice etnica, in particolare albanesi, maghrebini, nigeriani e sudamericani.

Lo scenario appena delineato riguarda in particolar modo la provincia di Perugia. In quella di Temi non sono state rilevate, al momento, consorterie strutturate di particolare pericolosità sociale ed operanti sul territorio secondo le metodologie tipiche delle associazioni mafiose.

Voglio assicurare che in tale contesto sono state adottate diverse iniziative di prevenzione e contrasto delle varie forme di illegalità.

La Direzione investigativa antimafia di Roma, che estende la sua competenza territoriale in Umbria, svolge una costante attività di monitoraggio per prevenire le infiltrazioni mafiose negli appalti dei lavori pubblici.

L'attività di prevenzione delle Forze di polizia può inoltre giovare dell'uso del patrimonio informativo del progetto Ma.Cr.O. che, attraverso una mappatura informatizzata su base nazionale dei sodalizi criminali, consente il censimento delle organizzazioni di tipo mafioso, italiane e straniere, delle quali siano state individuate la denominazione, l'area d'influenza, le attività e i soggetti collegati.

Nella regione Umbria il progetto è stato avviato due anni fa, con la costituzione del gruppo provinciale interforze presso la Prefettura di Perugia, ed è proseguito nel

mese di marzo dell'anno scorso con l'istituzione del gruppo interforze di Terni.

Alle iniziative illustrate si aggiunge un articolato progetto denominato «GRIFO» che vede impegnati la Questura di Perugia e uffici del Dipartimento della pubblica sicurezza nel contrasto dello spaccio diffuso di sostanze stupefacenti e dei reati in genere connessi alla presenza di stranieri irregolari.

Nell'ambito delle azioni dei pubblici poteri, mi preme segnalare le iniziative della Prefettura di Perugia volte alla creazione di stabili sedi di raccordo e vicinanza tra i livelli istituzionali e la società civile.

La Prefettura ha avviato specifici contatti con la Regione e gli enti locali pervenendo alla stipula di patti di legalità volti all'innalzamento del livello di cautela antimafia nel settore dei contratti e sub-contratti relativi a lavori, servizi e forniture. Mi riferisco in particolare al protocollo siglato quest'anno con il Comune capoluogo e quelli di Foligno e Magione.

Sempre in tema di legalità nei pubblici appalti, la Prefettura ha adottato dal 2014 ad oggi 12 provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di società riconosciute a rischio di infiltrazione mafiosa da parte di 'ndrangheta e Cosa Nostra.

Segnalo, in particolare, il provvedimento interdittivo relativo a un'importante realtà industriale del posto, GESENU Spa, e nei riguardi di due società partecipate dalla stessa, disponendone la gestione straordinaria ai sensi dell'articolo 32 del decreto-legge n. 90 del 2014.

Il quadro degli interventi che ho appena delineato testimonia dell'attenzione prestata dalle istituzioni al mantenimento di elevati livelli di sicurezza pubblica nella regione.

È un fatto significativo, in proposito, che il confronto tra i dati relativi ai primi nove mesi dell'anno in corso e quelli dell'analogo periodo del 2014 evidenzia una riduzione del 13 per cento circa dei delitti consumati complessivamente nella regione, pur non potendosi sottacere che l'analisi di dettaglio rivela, per alcune fattispecie criminose, una dinamica incrementale in parziale controtendenza rispetto al dato generale.

Concludendo, posso senz'altro assicurare che le attività di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità proseguiranno con il massimo impegno per salvaguardare i cittadini umbri e il loro territorio da ogni tentativo di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali.

ALLEGATO 7

5-07098 Plangger ed altri: Sulle problematiche relative al sistema di accoglienza dei migranti della regione Valle D'Aosta.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'Onorevole Plangger, unitamente ad altri deputati, chiede al Ministro dell'interno di rivedere la decisione di adibire a *hub* regionale la struttura denominata « Ex Hotel Lanterna », situata nel comune valdostano di Saint Pierre, ritenendola inadatta all'accoglienza dei migranti.

Effettivamente, nell'ambito della pianificazione volta ad assicurare un'equilibrata distribuzione dei richiedenti asilo su tutto il territorio nazionale, questa Amministrazione ha individuato l'immobile in argomento quale centro governativo di accoglienza da attivare in attuazione delle decisioni adottate nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione. Ragon per cui esso è stato correttamente riportato nella *roadmap* presentata dall'Italia all'Unione europea per l'accoglienza dei migranti.

Occorre tener presente che la struttura di Saint Pierre è di proprietà della Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A, gestita dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno.

La sua destinazione all'accoglienza dei migranti è pienamente conforme alla normativa vigente – cioè al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 755 del 1994 – che individua le modalità per il perseguimento dei fini della predetta Riserva.

La struttura era da tempo inutilizzata e presentava, in ogni caso, assoluta necessità di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria per evitarne il degrado.

Di conseguenza, l'Amministrazione dell'interno ha incaricato dell'esecuzione dei relativi lavori il competente Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche che, in qualità di stazione appaltante, ha elaborato il progetto esecutivo al fine di avviare celermente le procedure di gara per l'aggiudicazione delle opere.

Preciso che il progetto esecutivo prevede la realizzazione dell'intervento in tre fasi successive, la prima delle quali si stima possa essere attuata entro il primo semestre 2016. Le relative risorse sono disponibili nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio.

Per quanto concerne il contenzioso in essere con la regione Valle d'Aosta, la sentenza di primo grado pronunciata dal Tribunale di Torino in data 29 settembre 2014 è stata impugnata dal Ministero presso la Corte d'Appello. Nelle more della pronuncia definitiva, il Ministero dell'interno rimane l'unico ente titolare della gestione dell'immobile.

Voglio infine evidenziare, che, nelle diverse occasioni di confronto sui temi dell'accoglienza dei migranti, la Regione Valle D'Aosta non ha proposto soluzioni alternative a quelle indicate dall'Amministrazione dell'interno.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) <i>(Seguito esame congiunto e conclusione)</i>	36
ALLEGATO 1 <i>(Emendamenti presentati)</i>	40
ALLEGATO 2 <i>(Emendamenti approvati)</i>	50
ALLEGATO 3 <i>(Relazione approvata)</i>	58
ALLEGATO 4 <i>(Relazione approvata)</i>	59
ALLEGATO 5 <i>(Relazione approvata)</i>	62
ALLEGATO 6 <i>(Relazione approvata)</i>	63
ALLEGATO 7 <i>(Proposta di relazione alternativa)</i>	64
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi ed abb. (Parere alla X Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione)</i>	38
ALLEGATO 8 <i>(Parere approvato)</i>	67
Sull'ordine dei lavori	39

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della Giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 15.15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione di emendamenti ai provvedimenti in esame è scaduto ieri alle ore 15 e che sono stati presentati emendamenti solo al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*). Ricorda che il gruppo Movimento 5 Stelle ha preannunciato che avrebbe presentato direttamente alla Commissione Bilancio gli emendamenti ai disegni di legge di stabilità e bilancio. Invita, quindi, il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere i pareri sugli emendamenti presentati.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Greco 3444/II/1.17, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Greco 3444/II/1.18 e 3444/II/1.19. Raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 3444/II/1.12 e 3444/II/1.10 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Quarta-
tapelle 3444/II/1.50, Turco 3444/II/1.120. Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3444/II/1.13, esprime parere contrario sugli emendamenti Turco 3444/II/1.21 e 3444/II/1.22 e raccomanda l'appro-

vazione del suo emendamento 3444/II/1.16. Esprime parere contrario sugli emendamenti Dambruso 3444/II/1.23 e 3444/II/1.24 e raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 3444/II/1.2, 3444/II/1.3, 3444/II/1.7, 3444/II/1.8, 3444/II/1.14, 3444/II/1.15, 3444/II/1.11, 3444/II/1.5 e 3444/II/1.4. Esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti Turco 3444/II/1.25, 3444/II/1.26, 3444/II/1.27, 3444/II/1.28, 3444/II/1.29 e 3444/II/1.30, mentre raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3444/II/1.1. Esprime, in fine, parere favorevole sugli emendamenti Rosso-
mando 3444/II/1.32 e Giuliani 3444/II/1.31, mentre raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 3444/II/1.6 e 3444/II/1.9.

Il viceministro Enrico COSTA esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore, esprimendo, invece, parere contrario su tutte le proposte emendative presentate dall'onorevole Turco e sugli emendamenti Dambruso 3444/II/1.23 e 3444/II/1.24. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Giuliani 3444/II/1.31. Sulle restanti proposte emendative non ritiene di dover esprimere un parere nel merito in quanto presentano profili di carattere finanziario che dovranno essere valutati sia dalla Commissione Bilancio che dal dicastero dell'economia e finanza, per cui su tali proposte emendative, tra le quali quella presentata dalla deputato Rosso-
mando ha un contenuto identico ad una proposta di legge da lui presentata prima di assumere incarichi di Governo, si rimette alla valutazione della Commissione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, sottoscrive l'emendamento Giuliani 3444/II/1.31, avvertendo che lo stesso è stato, altresì, sottoscritto dagli onorevoli Ermini, Rostan, Guerini, Morani, Pini e Campana.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Greco 3444/II/1.17, gli emendamenti 3444/II/1.12, 3444/II/1.10, 3444/II/1.13, 3444/II/1.16, 3444/II/1.2, 3444/II/1.3, 3444/II/1.7, 3444/II/1.8, 3444/II/1.14, 3444/II/1.15, 3444/II/1.11,

3444/II/1.5, 3444/II/1.4 e 3444/II/1.1, del relatore, gli emendamenti Rossomando 3444/II/1.32 e Giuliani 3444/II/1.31, nonché gli emendamenti 3444/II/1.6 e 3444/II/1.9 del relatore (*vedi allegato 2*). Respinge, quindi, con distinte votazioni, le restanti proposte emendative riferite al disegno di legge di stabilità per l'anno 2016.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 2 del disegno di legge di bilancio (per le parti di competenza della II Commissione) e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*).

Presenta ed illustra una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 5 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 4*).

Presenta una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 8 (per le parti di competenza della II Commissione) del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 5*).

Presenta, in fine, una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 10 (per le parti di competenza della II Commissione) del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 6*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che il gruppo SEL ha presentato una proposta alternativa di relazione alla tabella 5, che verrà posta in votazione qualora dovesse essere respinta la proposta di relazione alla tabella 5 del relatore (*vedi allegato 7*).

La Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazione del relatore sulla Tabella 2 del disegno di legge di bilancio (per le parti di competenza della II Commissione) e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, sulla Tabella 5 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di

stabilità, sulla Tabella 8 del disegno di legge di bilancio (per le parti di competenza della II Commissione) e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità e sulla Tabella 10 del disegno di legge di bilancio (per le parti di competenza della II Commissione) e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Nomina, altresì, il deputato Beretta relatore presso la Commissione Bilancio.

Donatella FERRANTI, *presidente* avverte che le relazioni e gli emendamenti approvati dalla Commissione saranno trasmessi alla V Commissione, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento.

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.

Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi ed abb.

(Parere alla X Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe GUERINI (PD), *relatore*, rammenta che la Commissione è chiamata, nella seduta odierna, ad esprimere il parere sul nuovo testo unificato, come risultante dagli emendamenti approvati, recante disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore (C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese).

Rileva che il predetto testo unificato, ai sensi dell'articolo 169 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, al fine di promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne gli interessi e di assicurarne un elevato livello di protezione, reca disposizioni per migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti (articolo 1).

In particolare, osserva che è prevista l'introduzione di un sistema volontario di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti che, attraverso l'apposizione i codici identificativi non replicabili, consenta al consumatore di conoscerne l'effettiva origine e di ricevere una adeguata informazione sulla qualità e sulla provenienza dei componenti e delle materie prime, nonché sul processo di lavorazione delle merci e dei prodotti intermedi e finiti (articolo 2, comma 1). Più, in particolare, si prevede (articolo 2, comma 2) che i codici forniscano informazioni relative ai dati fiscali del produttore, dell'ente certificatore della filiera del prodotto, del distributore che fornisce il sistema dei codici identificativi, nonché l'elencazione di ogni fase di lavorazione.

Con riferimento ai profili di stretta competenza della Commissione Giustizia, segnala le disposizioni di cui all'articolo 4, laddove è previsto che « Per le sanzioni in caso di false informazioni recate dai codici non replicabili di cui alla presente legge, si provvede ai sensi dell'articolo 517 del codice penale ». Osserva che, in sostanza, le false informazioni relative contenute nei codici sono punite alla stregua di vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

Al riguardo, rammenta che l'articolo 517 del codice penale punisce – salvo che il fatto non è previsto come reato da altra disposizione di legge – con la reclusione fino a 2 anni e la multa fino a 20.000 euro, chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto. La Suprema Corte di Cassazione (Cass. Sez. III^o, 24 maggio 2012, n° 19650) ha affermato che attualmente costituiscono infrazioni penalmente irrilevanti (integranti solo un illecito amministrativo) le condotte di « indicazioni fallaci » da cui possono derivare situazioni di incertezza indotte dalla « carenza di indicazioni precise ed evidenti sull'origine o provenienza estera o comunque sufficienti ad evitare qualsiasi fraintendimento del consumatore sull'effettiva origine del prodotto ». Costi-

tuiscono delitto, invece, le sole ipotesi di uso del marchio e della denominazione di provenienza o di origine con « false indicazioni » idonee da indurre il consumatore a ritenere che il prodotto sia di origine italiana. Ciò perché mentre « fallace » e ciò che può illudere e/o ingannare, « falso » è ciò che risulta contrario al vero per contraffazione o alterazione dolosa. In sostanza, oggi risulta configurabile una fattispecie di reato solo quando oltre al proprio marchio o all'indicazione della località in cui l'azienda ha sede, l'imprenditore apponga anche una dicitura con cui attesti espressamente che il prodotto è stato fabbricato in Italia o comunque in un Paese diverso da quello di effettiva fabbricazione.

Rileva che l'articolo 4, quindi, estende l'applicazione dell'articolo 517 al caso in cui il codice contenga delle informazioni false, presumendo *ex lege* che queste siano in grado di indurre in inganno il compratore. Per ragioni di chiarezza la disposizione sanzionatoria potrebbe essere così formulata: « È punito, ai sensi dell'articolo 517 del codice penale, chiunque appone a prodotti codici, di cui alla presente legge, che contengano riferimenti non corrispondenti al vero ovvero pone in vendita o mette altrimenti in circolazione i predetti prodotti ».

Ciò premesso, formula una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 8*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del relatore.

Sull'ordine dei lavori.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che, in ragione della necessità di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori sui contenuti del disegno di legge sulla riforma del processo civile (C. 2953), il termine per la presentazione di proposte emendative, già fissato per lunedì 30 novembre 2015 alle ore 14, è differito a lunedì 14 dicembre 2015, alla medesima ora.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

EMENDAMENTI PRESENTATI

Sopprimere il comma 32.

3444/II/1. 17. Greco.

Al comma 32, capoverso ART. 13, comma 1, sopprimere le parole da: È fatto carico a: numero 6) del codice civile. Conseguentemente al medesimo capoverso, comma 5, sopprimere le parole da: Tale azione a: di cui al comma 1 del presente articolo.

3444/II/1. 18. Greco.

Al comma 32, capoverso ART. 13, comma 5, dopo le parole: nel termine di cui al comma 1 del presente articolo inserire le seguenti: ovvero nei termini per il ravvedimento di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

3444/II/1. 19. Greco.

Al comma 167 dopo le parole: legge 26 luglio 1975, n. 354, aggiungere le seguenti: nonché ai soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità ai sensi degli articoli 186, comma 9-bis, e 187, comma 8-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dell'articolo 73, comma 5-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309, dell'articolo 168-bis del codice penale.

3444/II/1. 12. Il Relatore.

Dopo il comma 171 aggiungere il seguente comma:

171-bis. All'articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, concernente «Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di ri-

duzione controllata della popolazione carceraria», convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:

«Ai componenti del Garante è attribuita una indennità forfettaria annua, determinata in misura pari al 40 per cento dell'indennità parlamentare annua per il Presidente e pari al 30 per cento per i membri del collegio, fermo restando il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute di vitto, alloggio e trasporto per gli spostamenti effettuati nello svolgimento delle attività istituzionali».

b) dopo il comma 5, è aggiunto il seguente comma:

«6. Per le spese di funzionamento del Garante è autorizzata la spesa di euro 200.000,00 annui a decorrere dall'anno 2016».

Conseguentemente alla Tabella A – alla voce Ministero della Giustizia, apportare le seguenti riduzioni:

2016: – 200 mila euro;
2017: – 200 mila euro;
2018: – 200 mila euro.

3444/II/1. 10. Il Relatore.

Al comma 224 dopo le parole: Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, *inserire i seguenti:* dette risorse, potranno essere utilizzate per attivare un Fondo di solidarietà per le vittime delle frodi nelle procedure di adozione internazionale, col quale provvedere al rimborso delle spese sostenute dalle coppie che abbiano ottenuto il decreto di idoneità di cui all'articolo 30 della legge 4 maggio 1983, n. 184 e che non siano riuscite a portare a termine la procedura di adozione internazionale a causa di compenti fraudolenti, ingannevoli o comunque negligenti, posti in essere dagli

enti autorizzati allo svolgimento delle procedure di adozione.

3444/II/1. 50. Quartapelle Procopio.

Sopprimere il comma 346.

3444/II/1. 20. Turco.

Al comma 346 sopprimere le parole: e alla riduzione.

3444/II/1. 13. Il Relatore.

Al comma 346, sostituire le parole: delle indennità da corrispondere ai giudici di pace, ai giudici onorari aggregati, ai giudici onorari di tribunale e ai vice procuratori onorari *con le seguenti:* delle spese di giustizia per i giudici di pace, per i giudici onorari aggregati, per i giudici onorari di tribunale e per i vice procuratori onorari.

3444/II/1. 21. Turco.

Al comma 346, sostituire le parole: risparmi non inferiori a euro 6.650.275 per l'anno 2016 e a euro 7.550.275 a decorrere dall'anno 2017 *con le seguenti:* risparmi non inferiori a euro 3.650.275 per l'anno 2016 e a euro 4.550.275 a decorrere dall'anno 2017.

Conseguentemente, alla tabella A, Fondo Speciale di Parte Corrente, voce Ministero della Giustizia, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 8.182.389;
2017: – 8.345.259.

3444/II/1. 22. Turco.

Dopo il comma 347 aggiungere i seguenti:

347-bis. All'articolo 3, comma 79, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dopo le parole: «presso la Corte di Cassazione e la relativa Procura generale,» sono inserite le

seguenti: « nonché a quelli in servizio presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, ».

347-ter. Per le finalità di cui al comma 347-bis è autorizzata la spesa di euro 193.515,35 annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, alla tabella A alla voce Ministero della Giustizia, apportare le seguenti variazioni:

2016: – euro 193.515,35;
2017: – euro 193.515,35;
2018: – euro 193.515,35.

3444/II/1. 16. Il Relatore.

Dopo il comma 347, inserire i seguenti:

347-bis. All'articolo 3, comma 79, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dopo le parole: « presso la Corte di Cassazione e la relativa Procura generale, » sono inserite le seguenti: « nonché a quelli in servizio presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, ».

347-ter. Per le finalità di cui al comma 347-bis è autorizzata la spesa di euro 192.786,00 annui a decorrere dall'anno 2016. ».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce Ministero della Giustizia, apportare le seguenti variazioni:

2016: – euro 192.786,00;
2017: – euro 192.786,00;
2018: – euro 192.786,00.

3444/II/1. 23. Dambruso.

Dopo il comma 347 inserire il seguente:

347-bis. All'articolo 13 del decreto-legge 20 novembre 1991, n. 367, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 gennaio 1992, n. 8, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 11-bis. A ciascuna unità di personale in servizio presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo è attri-

buito un trattamento economico accessorio mensile di importo fisso non inferiore all'indennità di amministrazione prevista dalla contrattazione collettiva per gli impiegati civili dello Stato ».

Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede con le risorse disponibili nel Fondo unico giustizia, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato ».

3444/II/1. 24. Dambruso.

Dopo il comma 349 aggiungere il seguente:

349-bis. Alla legge 17 maggio 1952, n. 629 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 4 è sostituito dal seguente: « 4. Presso gli Archivi notarili di Bologna e Napoli sono costituiti uffici ispettivi la cui circoscrizione è determinata dalla tabella A allegata alla presente legge. »;

b) la tabella A è sostituita dalla tabella di cui all'allegato I.

3444/II/1. 2. Il Relatore.

Dopo il comma 349 aggiungere i seguenti:

349-bis All'articolo 1 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3138, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma dopo le parole: « archivio notarile distrettuale » sono inserite le seguenti: « fatto salvo quanto previsto dal quarto comma »;

b) al terzo comma, secondo periodo, le parole: « del luogo dove ha sede il Consiglio notarile » sono sostituite dalle seguenti: « aggregante »;

c) dopo il terzo comma è inserito, in fine, il seguente comma: « La riunione di archivi notarili può essere disposta anche senza la riunione di uno o più distretti notarili, tenendo conto del numero dei notai assegnati a ciascun distretto notarile

dell'archivio da aggregarsi, della media dei servizi erogati all'utenza negli ultimi tre anni dagli archivi da aggregarsi, nonché della estensione del territorio e dei mezzi di comunicazione.».

349-ter. All'articolo 2 della legge 17 maggio 1952, n. 629 il secondo comma è sostituito dal seguente: « Gli Archivi notarili distrettuali sono istituiti con decreto del Ministro della giustizia nei Comuni capoluoghi di distretti notarili, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, quarto comma, del regio decreto 31 dicembre 1923 n. 3138, ed hanno competenza per la circoscrizione del rispettivo distretto o dei rispettivi distretti ».

3444/II/1. 3. Il Relatore.

Dopo il comma 352 aggiungere il seguente:

352-bis In attesa della riforma del sistema elettorale e di composizione degli organi degli ordini professionali di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, il consiglio nazionale di ciascuno dei predetti ordini, il cui mandato scade tra l'entrata in vigore della presente legge e il 30 aprile 2016, è prorogato nelle proprie funzioni fino all'insediamento del consiglio eletto sulla base del nuovo sistema elettorale e, in ogni caso, non oltre il 30 giugno 2016.

3444/II/1. 7. Il Relatore.

Dopo il comma 352, aggiungere il seguente:

352-bis. Degli organismi collegiali aventi la funzione di individuare e proporre al Ministero della giustizia i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari fa parte, con diritto di voto, il presidente del Consiglio dell'ordine circondariale forense.

3444/II/1. 8. Il Relatore.

Dopo il comma 447, aggiungere il seguente:

447-bis. Al decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 21-*quater*, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « a indire le procedure di contrattazione collettiva ai fini della definizione di procedure interne », sono sostituite dalle seguenti: « a indire, ora per allora, una o più procedure interne, nel rispetto del citato CCNL comparto Ministeri 1998/2001 e successivi contratti integrativi dello stesso »;

b) al secondo periodo, la parola: « selettive » è soppressa.

2) al comma 4, la parola: « selettive » è soppressa.

3444/II/1. 14. Il Relatore.

Dopo il comma 447 aggiungere il seguente:

447-bis. All'articolo 21-*quater*, comma 1, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « e di ufficiale giudiziario » sono sostituite dalle seguenti: « di ufficiale giudiziario, di contabile, di assistente informatico e di assistente linguistico »;

b) le parole: « di funzionario giudiziario e di funzionario dell'ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP) » sono sostituite dalle seguenti: « di funzionario giudiziario, di funzionario dell'ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP), di funzionario contabile, di funzionario informatico e di funzionario linguistico ».

3444/II/1. 15. Il Relatore.

Dopo il comma 447 aggiungere i seguenti commi:

447-bis. Al fine di supportare interventi educativi, programmi di inserimento lavorativo e misure di sostegno all'attività trattamentale e al fine di consentire il pieno espletamento delle nuove funzioni e compiti assegnati al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in materia di esecuzione penale esterna e di messa alla prova, il Ministero della giustizia, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, è autorizzato ad assumere, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, unità di personale da inquadrare in area III nei profili di funzionario della professionalità giuridico pedagogico, di funzionario della professionalità di servizio sociale nonché di mediatore culturale.

447-ter. Al fine di assicurare il raggiungimento delle finalità prioritarie di cui al comma 446, le risorse che residuano all'esito della definizione delle procedure di cui al predetto comma nonché di quelle di cui all'articolo 1, comma 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, possono essere destinate all'assunzione di personale da inquadrare nel ruolo dell'Amministrazione giudiziaria. Il Ministero della giustizia è autorizzato a procedere al reclutamento di cui al periodo precedente anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, in materia di blocco delle facoltà assunzionali nonché in deroga ai limiti del *turn-over* previsti dalla legislazione vigente. Le medesime procedure sono altresì autorizzate in deroga a quanto previsto dall'articolo 4, comma 3-*quinqüies*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

447-quater. Alle assunzioni previste dal comma 447-*bis* si provvede anche facendo ricorso al fondo istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 96, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nella misura in cui detto fondo risulti inutilizzato a seguito delle assunzioni disposte ai sensi del comma 447-*ter*.

3444/II/1. 11. Il Relatore.

Dopo il comma 448 aggiungere i seguenti:

448-bis. In relazione alla riorganizzazione del Ministero della giustizia e alla riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche operata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015 n. 84, il ruolo dei dirigenti di esecuzione penale esterna disciplinato dal decreto legislativo del 15 febbraio 2006, n. 63, è ridenominato *ruolo di dirigenti per la giustizia minorile e di comunità*.

448-ter. I dirigenti di area A1 attualmente in servizio presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità possono transitare a domanda nel ruolo dei dirigenti per la giustizia minorile e di comunità.

448-quater. I dirigenti di esecuzione penale esterna attualmente in servizio presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità transitano nel ruolo di cui al comma 448-*bis*. I dirigenti di istituto penitenziario attualmente in servizio presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità possono transitare a domanda nel ruolo di cui al comma 448-*bis* o rientrare nell'amministrazione penitenziaria.

448-quinquies. Con decreto del Ministro della giustizia, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono regolati, per il ruolo di dirigenti per la giustizia minorile e di comunità, i meccanismi di valutazione dei medesimi dirigenti e di individuazione degli incarichi superiori come disciplinati dal decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63.

3444/II/1. 5. Il Relatore.

Dopo il comma 448 aggiungere i seguenti:

448-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2016, i ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria sono equiparati, nell'articolazione delle qualifiche, nella progressione di carriera e nel trattamento giuridico ed economico, ai corrispondenti ruoli direttivi della Polizia di Stato di cui al decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334 e successive modifiche ed integrazioni.

448-ter. Il Governo è delegato ad adottare, nel termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, decreti legislativi per adeguare l'assetto ordinamentale del Corpo di polizia penitenziaria in conformità della previsione di cui al comma 448-bis, anche mediante modifiche al decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146. È abrogato l'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146.

448-quater. I decreti legislativi di cui al comma 448-ter sono adottati su proposta del Ministro della giustizia e sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. I pareri sono resi nel termine di quarantacinque giorni, decorsi i quali i decreti possono essere comunque adottati. Qualora tale termine venga a scadere nei trenta giorni antecedenti alla scadenza del termine di delega previsto dal comma 448-ter o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di sessanta giorni.

448-quinquies. Per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 448-bis, 448-ter e 448-quater, è autorizzata la spesa di euro 944.958,00 per l'anno 2016, di euro 973.892,00 per l'anno 2017 e di euro 1.576.400,00 annui a decorrere dall'anno 2018.

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce: Ministero della Giustizia apportare le seguenti variazioni:

2016: – 944.958,00 euro;
2017: – 973.892,00 euro;
2018: – 1.576.400,00 euro.

3444/II/1. 4. Il Relatore.

All'articolo 1 comma 449, comma 1, lettera a), capoverso articolo 1-bis al comma 2 sopprimere l'inciso: pur avendo esperito i rimedi preventivi di cui all'articolo 1-ter;

3444/II/1. 25. Turco.

Al comma 449 alla lettera a), capoverso Art. 1-ter, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

« Nelle cause in cui il tribunale giudica in composizione collegiale, il giudice istruttore quando ritiene che la causa può essere decisa a seguito di trattazione orale, a norma dell'articolo 281-sexies del codice di procedura civile, rimette la causa al collegio fissando l'udienza collegiale per la precisazione delle conclusioni e per la discussione orale ».

3444/II/1. 1. Il Relatore.

Al comma 449 lettera b), comma 1 è sostituito dal seguente: nella concreta determinazione del risarcimento il Giudice tiene conto del mancato esperimento dei rimedi preventivi di cui all'articolo 1-ter.

3444/II/1. 26. Turco.

Al comma 449 lettera c), capoverso 2-quinquies la lettera a) è sostituita dalla seguente: In favore della parte che ha agito o resistito in giudizio consapevole della infondatezza originaria o sopravvenuta delle proprie domande e difese nei casi nei quali sia dichiarata la condanna di cui all'articolo 96 del codice di procedura civile.

3444/II/1. 27. Turco.

Al comma 449, lettera d), capoverso 2-sexies, sopprimere la lettera g).

3444/II/1. 28. Turco.

Al comma 449, comma 1, lettera e), capoverso 2-bis sopprimere le seguenti parole: Il giudice liquida a titolo di equa riparazione, di regola, una somma di denaro non inferiore a euro 400 e non superiore ad euro 800 per ciascun anno, o frazione di anno superiore a sei mesi, che eccede il termine di ragionevole durata del processo.

3444/II/1. 29. Turco.

Al comma 449, lettera m), capoverso 2-bis è sostituita con la seguente: 2-bis. Nei processi pendenti al 31 Dicembre 2016 non si applicano le nuove disposizioni di cui agli articoli 2 e 2-bis delta legge 24 Marzo 2001 n. 89 ».

3444/II/1. 30. Turco.

Dopo il comma 449 inserire i seguenti:

449-bis. A decorrere dall'anno 2016, i soggetti che vantano crediti per spese, diritti e onorari di avvocato, sorti ai sensi degli articoli 82 e seguenti del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spesa di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e successive modificazioni, in qualsiasi data e non ancora saldati, sono ammessi alla compensazione con quanto dai soggetti stessi dovuto per ogni imposta e tassa, compresa l'imposta sul valore aggiunto (IVA), nonché al pagamento dei contributi previdenziali per i dipendenti mediante cessione, anche parziale, dei predetti crediti entro il limite massimo pari all'ammontare dei crediti stessi, aumentato dell'IVA e del contributo previdenziale per gli avvocati (CPA). Tali cessioni sono esenti da ogni imposta di bollo e di registro. Ai fini della presente legge possono essere compensati o ceduti tutti i crediti per i quali non è stata proposta opposizione ai sensi dell'articolo 170 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e successive modificazioni. La compensazione o la cessione dei crediti può essere effettuata anche parzialmente ed entro un limite massimo pari all'ammontare dei crediti stessi, aumentato

dell'IVA e del contributo previdenziale per gli avvocati (CPA).

449-ter. Per le finalità di cui al comma 449-bis è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

449-quater. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti criteri, priorità e modalità per l'attuazione delle misure di cui al comma 449-bis e per garantire il rispetto del limite di spesa di cui al comma 449-ter. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel caso si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al presente comma, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 3, lettera l), della citata legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della medesima legge n. 196 del 2009, nel programma « Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio », nella missione « Politiche economico-finanziarie e di bilancio » dello stato di previsione del medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al quarto periodo.

Conseguentemente sostituire il comma 369 con il seguente:

369. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 124,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 132,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 129,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 174,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 171,510 milioni

di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 200,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 189,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/II/1. 32. Rossomando, Marchi, Vazio, Marantelli, Taricco, Giulietti, Salvatore Piccolo, Capone, Bergonzi, Patriarca, Rubinato, Massa.

Dopo il comma 451 inserire il seguente comma:

451-bis. In attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alla Direttiva europea 29/2012/UE del 25 ottobre 2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, nonché in attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, Convenzione di Istanbul, è istituito un nuovo codice di accesso alle strutture ospedaliere di pronto soccorso denominato «Codice Rosa», con la finalità di tutelare le persone appartenenti alle fasce della popolazione cosiddette «vulnerabili» che, nell'ambito delle relazioni affettive o di fiducia, più facilmente possono essere psicologicamente dipendenti e per questo vittime della altrui violenza, con particolare riferimento alle vittime di violenza sessuale, maltrattamenti o *stalking*.

451-ter. Con Decreto del Ministro della giustizia di concerto e del Ministero della salute con il Ministro dell'Interno, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni, tenuto conto anche delle esperienze locali già operative, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite a livello nazionale linee guida volte a rendere operativo il nuovo «Codice rosa» secondo le seguenti finalità:

a) prevedere l'istituzione di un Gruppo multidisciplinare coordinato tra le Procure della Repubblica, le Regioni e le Aziende sanitarie locali (ASL), finalizzato a fornire assistenza giudiziaria e sanitaria riguardo ad ogni possibile aspetto legato alla violenza o all'abuso sui soggetti di cui

al comma precedente, costituito da magistrati e rappresentanti della polizia giudiziaria, da personale sanitario dipendente delle ASL, volontario o individuato dal Direttore Sanitario da un magistrato nominato dal Procuratore Capo e da un sanitario nominato dal Direttore generale della ASL, Gruppo che può essere supportato da altre figure professionali, ivi comprese quelle di ambito socio-amministrativo e rappresentanti del volontariato ed associazionismo;

b) prevedere l'istituzione di un Coordinamento nazionale dei Gruppi da parte del Ministro della giustizia e del Ministro della salute allo scopo di delineare, sulla base delle esperienze pregresse nazionali ed estere, le linee guida nazionali per la definizione delle modalità di formazione del personale e delle procedure da seguire durante l'iter del Percorso Rosa;

c) prevedere l'istituzione presso i Pronto Soccorso e i DEA di 1° e 2° livello di un percorso, denominato Percorso Rosa, da attivare in seguito all'assegnazione del cosiddetto Codice Rosa in fase di accettazione sanitaria, nonché quella di un Gruppo multidisciplinare formato da figure professionali sociosanitarie e appartenenti alle forze dell'ordine, nonché da rappresentanti del volontariato e dell'associazionismo, con funzioni di presa in carico della vittima in seguito all'assegnazione del «Codice rosa».

3444/II/1. 31. Giuliani, Verini, Ferranti, Ermini, Tartaglione, Bazoli, Amoddio, Mattiello, Zan, Campana, Guerini, Moran, Rostan, Giuditta Pini.

Dopo il comma 451 aggiungere il seguente:

451-bis. All'articolo 21-*bis* del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Alle parti che corrispondono o che hanno corrisposto il compenso agli

avvocati abilitati ad assisterli nel procedimento di negoziazione assistita ai sensi del capo II del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162, nonché alle parti che corrispondono o che hanno corrisposto il compenso agli arbitri nel procedimento di cui al capo I del medesimo decreto, è riconosciuto, in caso di successo della negoziazione, ovvero di conclusione dell'arbitrato con lodo, un credito di imposta commisurato al compenso fino a concorrenza di 250 euro, nel limite di spesa di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.»;

b) al comma 2, le parole: « sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « il 30 marzo 2016 »;

c) al comma 3, le parole: « dell'anno 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « di ciascun anno »;

d) al comma 4, le parole: « per l'anno 2015 » sono soppresse;

e) il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede, per l'anno 2016, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 96, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. A decorrere dall'anno 2017 è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro annui ».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce Ministero della giustizia apportare le seguenti variazioni:

2017: – 5 milioni;
2018: – 5 milioni.

3444/II/1. 6. Il Relatore.

Dopo il comma 451, aggiungere i seguenti:

451-bis. All'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 dopo il comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente:

« 3-bis. Il decreto di pagamento è emesso dal giudice contestualmente alla pronuncia del provvedimento che chiude la fase cui si riferisce la relativa richiesta ».

451-ter. Al fine di consentire la realizzazione e la piena operatività di sistemi informatici idonei ad assicurare la completa automatizzazione di tutte le attività amministrative relative ai settori del pagamento delle spese di giustizia e dei crediti liquidati a norma della legge 24 marzo 2001, n. 89, i capi degli uffici giudiziari possono stipulare apposite convenzioni, autorizzate dal Ministero della giustizia e senza oneri a carico della finanza pubblica, con i consigli dell'ordine circondariale forense per consentire che alcune unità di personale dei predetti consigli dell'ordine vengano destinate presso gli uffici a supporto delle attività di cancelleria o di segreteria esclusivamente nei settori di cui al presente comma. Le convenzioni sono stipulate in conformità e nei limiti di una convenzione quadro previamente stipulata tra il Ministero della giustizia e il Consiglio nazionale forense. La convenzione quadro individua le procedure di controllo necessarie ad impedire che i soggetti di cui al presente comma siano adibiti a supporto di attività diverse da quelle previste dal presente comma e che agli stessi sia consentito l'accesso a dati sensibili e giudiziari diversi e ulteriori rispetto a quelli strettamente connessi con lo svolgimento delle predette attività di supporto. La convenzione quadro prevede l'obbligo dei consigli dell'ordine circondariale forense di tenere indenne il personale di cancelleria o di segreteria, mediante la stipulazione di adeguata polizza di assicurazione per la responsabilità per danno erariale con massimale non inferiore a quello stabilito dalla medesima convenzione, dalle eventuali conseguenze derivanti dalle condotte del personale destinato presso l'ufficio giudiziario.

451-*quater*. Per tutta la durata del periodo durante il quale i soggetti di cui al comma 451-*ter* sono destinati presso gli uffici giudiziari, i consigli dell'ordine dei quali sono dipendenti restano obbligati a corrispondere i trattamenti retributivi, i contributi previdenziali, assicurativi ed assistenziali previsti dalle vigenti disposizioni legislative. Per l'intera durata del medesimo periodo, agli stessi soggetti non compete alcuna forma di compenso, di indennità, di rimborso spese o di trattamento

previdenziale, assistenziale o assicurativo da parte della pubblica amministrazione, con la quale non si instaura alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

451-*quinquies*. Le disposizioni di cui ai commi 451-*ter* e 451-*quater* hanno efficacia per i tre anni successivi alla data della loro entrata in vigore. Le convenzioni stipulate a norma dei predetti commi cessano di avere efficacia decorso il termine di cui al periodo precedente.

3444/II/1. 9. Il Relatore.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

EMENDAMENTI APPROVATI

Sopprimere il comma 32.

3444/II/1. 17. Greco.

Al comma 167 dopo le parole: legge 26 luglio 1975, n. 354, aggiungere le seguenti: nonché ai soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità ai sensi degli articoli 186, comma 9-bis, e 187, comma 8-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dell'articolo 73, comma 5-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dell'articolo 168-bis del codice penale.

3444/II/1. 12. Il Relatore.

Dopo il comma 171 aggiungere il seguente:

171-bis. All'articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, concernente « Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria », convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « Ai componenti del Garante è attribuita una indennità forfettaria annua, determinata in misura pari al 40 per cento dell'indennità parlamentare an-

nua per il Presidente e pari al 30 per cento per i membri del collegio, fermo restando il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute di vitto, alloggio e trasporto per gli spostamenti effettuati nello svolgimento delle attività istituzionali. »;

b) dopo il comma 5, è aggiunto il seguente comma:

« 6. Per le spese di funzionamento del Garante è autorizzata la spesa di euro 200.000,00 annui a decorrere dall'anno 2016 ».

Conseguentemente, alla Tabella A – alla voce Ministero della Giustizia, apportare le seguenti riduzioni:

2016: -200.000,00 euro;
2017: -200.000,00 euro;
2018: -200.000,00 euro.

3444/II/1. 10. Il Relatore.

Al comma 346 sopprimere le parole: e alla riduzione.

3444/II/1. 13. Il Relatore.

Dopo il comma 347 aggiungere i seguenti:

347-bis. All'articolo 3, comma 79, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dopo le parole: « presso la Corte di cassazione e la relativa Procura generale, » sono inserite le seguenti: « nonché a quelli in servizio presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, ».

347-ter. Per le finalità di cui al comma 347-bis è autorizzata la spesa di euro 193.515,35 annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, alla tabella A alla voce Ministero della Giustizia, apportare le seguenti variazioni:

2016: -193.515,35 euro;
2017: -193.515,35 euro;
2018: -193.515,35 euro.

3444/II/1. 16. Il Relatore.

Dopo il comma 349 aggiungere il seguente:

349-bis. Alla legge 17 maggio 1952, n. 629 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

« 4. Presso gli Archivi notarili di Bologna e Napoli sono costituiti uffici ispettivi la cui circoscrizione è determinata dalla tabella A allegata alla presente legge. »;

b) la tabella A è sostituita dalla tabella di cui all'allegato I.

3444/II/1. 2. Il Relatore.

Dopo il comma 349 aggiungere i seguenti:

349-bis. All'articolo 1 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3138, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma dopo le parole: « archivio notarile distrettuale » sono inserite le seguenti: « fatto salvo quanto previsto dal quarto comma »;

b) al terzo comma, secondo periodo, le parole: « del luogo dove ha sede il Consiglio notarile » sono sostituite dalla seguente: « aggregante »;

c) dopo il terzo comma è inserito, in fine, il seguente:

« La riunione di archivi notarili può essere disposta anche senza la riunione di uno o più distretti notarili, tenendo conto del numero dei notai assegnati a ciascun distretto notarile dell'archivio da aggregarsi, della media dei servizi erogati all'utenza negli ultimi tre anni dagli archivi da aggregarsi, nonché della estensione del territorio e dei mezzi di comunicazione. ».

349-ter. All'articolo 2 della legge 17 maggio 1952, n. 629 il secondo comma è sostituito dal seguente: « Gli Archivi notarili distrettuali sono istituiti con decreto del Ministro della giustizia nei Comuni capoluoghi di distretti notarili, fatto salvo

quanto previsto dall'articolo 1, quarto comma, del regio decreto 31 dicembre 1923 n. 3138, ed hanno competenza per la circoscrizione del rispettivo distretto o dei rispettivi distretti.».

3444/II/1. 3. Il Relatore.

Dopo il comma 352 aggiungere il seguente:

352-bis. In attesa della riforma del sistema elettorale e di composizione degli organi degli ordini professionali di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, il consiglio nazionale di ciascuno dei predetti ordini, il cui mandato scade tra l'entrata in vigore della presente legge e il 30 aprile 2016, è prorogato nelle proprie funzioni fino all'insediamento del consiglio eletto sulla base del nuovo sistema elettorale e, in ogni caso, non oltre il 30 giugno 2016.

3444/II/1. 7. Il Relatore.

Dopo il comma 352, aggiungere il seguente:

352-bis. Degli organismi collegiali aventi la funzione di individuare e proporre al Ministero della giustizia i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari fa parte, con diritto di voto, il presidente del Consiglio dell'ordine circondariale forense.

3444/II/1. 8. Il Relatore.

Dopo il comma 447, aggiungere il seguente:

447-bis. Al decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 21-*quater*, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « a indire le procedure di contrattazione collettiva ai fini della definizione di proce-

dure interne », sono sostituite dalle seguenti: « a indire, ora per allora, una o più procedure interne, nel rispetto del citato CCNL comparto Ministeri 1998/2001 e successivi contratti integrativi dello stesso »;

b) al secondo periodo, la parola: « selettive » è soppressa.

2) al comma 4, la parola: « selettive » è soppressa.

3444/II/1. 14. Il Relatore.

Dopo il comma 447 aggiungere il seguente:

447-bis. All'articolo 21-*quater*, comma 1, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole « e di ufficiale giudiziario » sono sostituite dalle seguenti: « , di ufficiale giudiziario, di contabile, di assistente informatico e di assistente linguistico »;

b) le parole « di funzionario giudiziario e di funzionario dell'ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP) » sono sostituite dalle seguenti: « di funzionario giudiziario, di funzionario dell'ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP), di funzionario contabile, di funzionario informatico e di funzionario linguistico ».

3444/II/1. 15. Il Relatore.

Dopo il comma 447 aggiungere i seguenti:

447-bis. Al fine di supportare interventi educativi, programmi di inserimento lavorativo e misure di sostegno all'attività trattamentale e al fine di consentire il pieno espletamento delle nuove funzioni e compiti assegnati al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in materia di esecuzione penale esterna e di messa alla prova, il Ministero della giustizia, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo

2, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, è autorizzato ad assumere, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, unità di personale da inquadrare in area III nei profili di funzionario della professionalità giuridico pedagogico, di funzionario della professionalità di servizio sociale nonché di mediatore culturale.

447-ter. Al fine di assicurare il raggiungimento delle finalità prioritarie di cui al comma 446, le risorse che residuano all'esito della definizione delle procedure di cui al predetto comma nonché di quelle di cui all'articolo 1, comma 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, possono essere destinate all'assunzione di personale da inquadrare nel ruolo dell'Amministrazione giudiziaria. Il Ministero della giustizia è autorizzato a procedere al reclutamento di cui al periodo precedente anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, in materia di blocco delle facoltà assunzionali nonché in deroga ai limiti del turn over previsti dalla legislazione vigente. Le medesime procedure sono altresì autorizzate in deroga a quanto previsto dall'articolo 4, comma 3-*quinqüies*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

447-quater. Alle assunzioni previste dal comma 447-*bis* si provvede anche facendo ricorso al fondo istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 96, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nella misura in cui detto fondo risulti inutilizzato a seguito delle assunzioni disposte ai sensi del comma 447-*ter*.

3444/II/1. 11. Il Relatore.

Dopo il comma 448 aggiungere i seguenti:

448-bis. In relazione alla riorganizzazione del Ministero della giustizia e alla riduzione degli uffici dirigenziali e delle datazioni organiche operata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015 n. 84, il ruolo dei dirigenti di esecuzione penale esterna disciplinato dal decreto legislativo del 15 febbraio 2006, n. 63, è ridenominato ruolo di dirigenti per la giustizia minorile e di comunità.

448-ter. I dirigenti di area A1 attualmente in servizio presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità possono transitare a domanda nel ruolo dei dirigenti per la giustizia minorile e di comunità.

448-quater. I dirigenti di esecuzione penale esterna attualmente in servizio presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità transitano nel ruolo di cui al comma 448-*bis*. I dirigenti di istituto penitenziario attualmente in servizio presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità possono transitare a domanda nel ruolo di cui al comma 448-*bis* o rientrare nell'amministrazione penitenziaria.

448-quinquies. Con decreto del Ministro della giustizia, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono regolati, per il ruolo di dirigenti per la giustizia minorile e di comunità, i meccanismi di valutazione dei medesimi dirigenti e di individuazione degli incarichi superiori come disciplinati dal decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63.

3444/II/1. 5. Il Relatore.

Dopo il comma 448 aggiungere i seguenti:

448-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2016, i ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria sono equiparati, nell'articolazione delle qualifiche, nella progressione di carriera e nel trattamento giuridico ed economico, ai corrispondenti ruoli direttivi

della Polizia di Stato di cui al decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334 e successive modifiche ed integrazioni.

448-ter. Il Governo è delegato ad adottare, nel termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, decreti legislativi per adeguare l'assetto ordinamentale del Corpo di polizia penitenziaria in conformità della previsione di cui al comma 448-bis, anche mediante modifiche al decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146. È abrogato l'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146.

448-quater. I decreti legislativi di cui al comma 448-ter sono adottati su proposta del Ministro della giustizia e sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. I pareri sono resi nel termine di quarantacinque giorni, decorsi i quali i decreti possono essere comunque adottati. Qualora tale termine venga a scadere nei trenta giorni antecedenti alla scadenza del termine di delega previsto dal comma 448-ter, o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di sessanta giorni.

448-quinquies. Per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 448-bis, 448-ter e 448-quater, è autorizzata la spesa di euro 944.958,00 per l'anno 2016, di euro 973.892,00 per l'anno 2017 e di euro 1.576.400,00 annui a decorrere dall'anno 2018.

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce: Ministero della Giustizia apportare le seguenti variazioni:

2016 - 944.958,00 euro;
2017 - 973.892,00 euro;
2018 - 1.576.400,00 euro.

3444/II/1. 4. Il Relatore.

Al comma 449, alla lettera a), capoverso Art. 1-ter, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nelle cause in cui il tribunale giudica in composizione collegiale, il giudice istruttore quando ritiene che la causa può essere decisa a seguito di trattazione orale, a norma dell'articolo

281-sexies del codice di procedura civile, rimette la causa al collegio fissando l'udienza collegiale per la precisazione delle conclusioni e per la discussione orale.

3444/II/1. 1. Il Relatore.

Dopo il comma 449 inserire i seguenti:

449-bis. A decorrere dall'anno 2016, i soggetti che vantano crediti per spese, diritti e onorari di avvocato, sorti ai sensi degli articoli 82 e seguenti del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spesa di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e successive modificazioni, in qualsiasi data e non ancora saldati, sono ammessi alla compensazione con quanto dai soggetti stessi dovuto per ogni imposta e tassa, compresa l'imposta sul valore aggiunto (IVA), nonché al pagamento dei contributi previdenziali per i dipendenti mediante cessione, anche parziale, dei predetti crediti entro il limite massimo pari all'ammontare dei crediti stessi, aumentato dell'IVA e del contributo previdenziale per gli avvocati (CPA). Tali cessioni sono esenti da ogni imposta di bollo e di registro. Ai fini della presente legge possono essere compensati o ceduti tutti i crediti per i quali non è stata proposta opposizione ai sensi dell'articolo 170 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e successive modificazioni. La compensazione o la cessione dei crediti può essere effettuata anche parzialmente ed entro un limite massimo pari all'ammontare dei crediti stessi, aumentato dell'IVA e del contributo previdenziale per gli avvocati (CPA).

449-ter. Per le finalità di cui al comma 449-bis è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

449-quater. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti criteri, priorità e modalità per l'attuazione

delle misure di cui al comma 449-*bis* e per garantire il rispetto del limite di spesa di cui al comma 449-*ter*. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel caso si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al presente comma, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *l*), della citata legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della medesima legge n. 196 del 2009, nel programma « Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio », nella missione « Politiche economico-finanziarie e di bilancio » dello stato di previsione del medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al quarto periodo.

Conseguentemente sostituire il comma 369 con il seguente:

369. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 124,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 132,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 129,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 174,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 171,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 200,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 189,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/II/1. 31. Rossomando, Marchi, Vazio, Marantelli, Taricco, Giuliotti, Salvatore Piccolo, Capone, Bergonzi, Patriarca, Rubinato, Massa.

Dopo il comma 451 inserire i seguenti:

451-*bis*. In attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alla Direttiva europea 29/2012/UE del 25 ottobre 2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, nonché in attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, Convenzione di Istanbul, è istituito un nuovo codice di accesso alle strutture ospedaliere di pronto soccorso denominato « Codice Rosa », con la finalità di tutelare le persone appartenenti alle fasce della popolazione cosiddette « vulnerabili » che, nell'ambito delle relazioni affettive o di fiducia, più facilmente possono essere psicologicamente dipendenti e per questo vittime della altrui violenza con particolare riferimento alle vittime di violenza sessuale, maltrattamenti o stalking.

451-*ter*. Con Decreto del Ministro della giustizia di concerto e del Ministro della salute con il Ministro dell'interno, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni, tenuto conto anche delle esperienze locali già operative, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite a livello nazionale linee guida volte a rendere operativo il nuovo « Codice rosa » secondo le seguenti finalità:

a) prevedere l'istituzione di un Gruppo multidisciplinare coordinato tra le Procure della Repubblica, le Regioni e le Aziende sanitarie locali (ASL), finalizzato a fornire assistenza giudiziaria e sanitaria riguardo ad ogni possibile aspetto legato alla violenza o all'abuso sui soggetti di cui al comma precedente, costituito da magistrati e rappresentanti della polizia giudiziaria, da personale sanitario dipendente delle ASL, volontario o individuato dal Direttore Sanitario da un magistrato nominato dal Procuratore Capo e da un sanitario nominato dal Direttore generale della ASL, Gruppo che può essere supportato da altre figure professionali, ivi

comprese quelle di ambito socio-amministrativo e rappresentanti del volontariato ed associazionismo;

b) prevedere l'istituzione di un Coordinamento nazionale dei Gruppi da parte del Ministro della giustizia e del Ministro della salute allo scopo di delineare, sulla base delle esperienze pregresse nazionali ed estere, le linee guida nazionali per la definizione delle modalità di formazione del personale e delle procedure da seguire durante l'iter del Percorso Rosa;

c) prevedere l'istituzione presso i Pronto Soccorso e i DEA di 1° e 2° livello di un percorso, denominato Percorso Rosa, da attivare in seguito all'assegnazione del cosiddetto Codice Rosa in fase di accettazione sanitaria, nonché quella di un Gruppo multidisciplinare formato da figure professionali sociosanitarie e appartenenti alle forze dell'ordine, nonché da rappresentanti del volontariato e dell'associazionismo, con funzioni di presa in carico della vittima in seguito all'assegnazione del « Codice rosa ».

3444/II/1. 31. Giuliani, Verini, Ferranti, Ermini, Tartaglione, Bazoli, Amoddio, Mattiello, Zan, Campana, Guerini, Morani, Rostan, Giuditta Pini.

Dopo il comma 451 aggiungere il seguente:

451-bis. All'articolo 21-bis del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Alle parti che corrispondono o che hanno corrisposto il compenso agli avvocati abilitati ad assisterli nel procedimento di negoziazione assistita ai sensi del capo II del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162, nonché alle parti che corrispondono o che hanno corrisposto il compenso

agli arbitri nel procedimento di cui al capo I del medesimo decreto, è riconosciuto, in caso di successo della negoziazione, ovvero di conclusione dell'arbitrato con lodo, un credito di imposta commisurato al compenso fino a concorrenza di 250 euro, nel limite di spesa di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 »;

b) al comma 2, le parole: « sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « il 30 marzo 2016 »;

c) al comma 3, le parole « dell'anno 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « di ciascun anno »;

d) al comma 4, le parole « per l'anno 2015 » sono soppresse;

e) il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede, per l'anno 2016, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 96, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190. A decorrere dall'anno 2017 è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro annui.

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce Ministero della giustizia apportare le seguenti variazioni:

2017 - 5 milioni;
2018 - 5 milioni.

3444/II/1. 16. Il Relatore.

Dopo il comma 451, aggiungere i seguenti:

451-bis. All'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 dopo il comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente:

« 3-bis. Il decreto di pagamento è emesso dal giudice contestualmente alla

pronuncia del provvedimento che chiude la fase cui si riferisce la relativa richiesta ».

451-ter. Al fine di consentire la realizzazione e la piena operatività di sistemi informatici idonei ad assicurare la completa automatizzazione di tutte le attività amministrative relative ai settori del pagamento delle spese di giustizia e dei crediti liquidati a norma della legge 24 marzo 2001, n. 89, i capi degli uffici giudiziari possono stipulare apposite convenzioni, autorizzate dal Ministero della giustizia e senza oneri a carico della finanza pubblica, con i consigli dell'ordine circondariale forense per consentire che alcune unità di personale dei predetti consigli dell'ordine vengano destinate presso gli uffici a supporto delle attività di cancelleria o di segreteria esclusivamente nei settori di cui al presente comma. Le convenzioni sono stipulate in conformità e nei limiti di una convenzione quadro previamente stipulata tra il Ministero della giustizia e il Consiglio nazionale forense. La convenzione quadro individua le procedure di controllo necessarie ad impedire che i soggetti di cui al presente comma siano adibiti a supporto di attività diverse da quelle previste dal presente comma e che agli stessi sia consentito l'accesso a dati sensibili e giudiziari diversi e ulteriori rispetto a quelli strettamente connessi con lo svolgimento delle predette attività di

supporto. La convenzione quadro prevede l'obbligo dei consigli dell'ordine circondariale forense di tenere indenne il personale di cancelleria o di segreteria, mediante la stipulazione di adeguata polizza di assicurazione per la responsabilità per danno erariale con massimale non inferiore a quello stabilito dalla medesima convenzione, dalle eventuali conseguenze derivanti dalle condotte del personale destinato presso l'ufficio giudiziario.

451-quater. Per tutta la durata del periodo durante il quale i soggetti di cui al comma 451-ter sono destinati presso gli uffici giudiziari, i consigli dell'ordine dei quali sono dipendenti restano obbligati a corrispondere i trattamenti retributivi, i contributi previdenziali, assicurativi ed assistenziali previsti dalle vigenti disposizioni legislative. Per l'intera durata del medesimo periodo, agli stessi soggetti non compete alcuna forma di compenso, di indennità, di rimborso spese o di trattamento previdenziale, assistenziale o assicurativo da parte della pubblica amministrazione, con la quale non si instaura alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

451-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 451-ter e 451-quater hanno efficacia per i tre anni successivi alla data della loro entrata in vigore. Le convenzioni stipulate a norma dei predetti commi cessano di avere efficacia decorso il termine di cui al periodo precedente.

3444/II/1. 9. Il Relatore.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,

esaminata la tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, per le parti di competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,

esaminata la tabella n. 5, relativa allo stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018;

ritenuto che la necessità di adottare misure volte a promuovere la crescita del sistema economico del Paese e di incrementarne la competitività in ambito europeo ed internazionale non possa prescindere da un incremento delle risorse a favore del « settore giustizia » al fine di aumentarne efficienza;

premesso che:

lo stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2016 reca spese finali per complessivi 7.702 milioni di euro, di cui 7.590 milioni per le spese correnti e 112 milioni per le spese in conto capitale;

le spese del Ministero della giustizia corrispondono all'1,3 per cento del totale delle spese finali dello Stato, che risultano pari a 599.810 milioni di euro;

preso atto favorevolmente delle misure adottate nei disegni di legge di Stabilità e di Bilancio;

ritenuto tuttavia che, proprio nell'ottica di incremento dell'efficienza del « set-

tore giustizia » appare opportuno prevedere alcuni ulteriori interventi, quali:

al fine di accelerare il processo civile, dovrebbero essere estese le modalità di decisione a seguito di trattazione orale (articolo 281-*sexies* del codice di procedura civile) anche alle cause in cui il tribunale giudica in composizione collegiale;

relativamente agli archivi notarili, tenuto conto della forte riduzione del personale dirigenziale ivi impiegato, dovrebbe procedersi all'accorpamento degli attuali cinque ispettorati in due sole sedi, Napoli e Bologna; dovrebbe, altresì, procedersi alla riduzione degli attuali 92 archivi distrettuali attraverso la fusione degli archivi esistenti, posto che la stessa fusione è preclusa dalle vigenti disposizioni legislative che stabiliscono un nesso indissolubile tra la sede e l'area di competenza dell'archivio distrettuale e la distribuzione dei distretti notarili (articolo 1 del regio decreto n. 3138 del 1923; articolo 2, comma 2, della legge 17 maggio 1952, n. 629);

i ruoli direttivi del corpo della polizia penitenziaria dovrebbero essere equiparati ai corrispondenti ruoli direttivi della polizia di Stato, nell'articolazione delle qualifiche, nella progressione di carriera e nel trattamento giuridico ed economico, allo

scopo di porre fine ad ingiustificate disparità di trattamento;

con riferimento al settore della giustizia minorile, allo scopo di dare piena attuazione al nuovo Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 284, dovrebbe essere istituito un apposito ruolo dei dirigenti di giustizia minorile e di comunità, corrispondente alle nuove funzioni attribuite al riorganizzato «Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità»; correlativamente, dovrebbe essere disposto il superamento del ruolo di dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna, determinandone il transito nel ridenominato «ruolo di dirigenti per la giustizia minorile e comunità», con il medesimo regime giuridico ed economico;

al fine di promuovere interventi educativi e programmi di inserimento lavorativo, nonché di consentire il pieno espletamento delle nuove funzioni e compiti assegnati al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in materia di esecuzione penale esterna e di messa alla prova, è necessario introdurre disposizioni volte a prevedere la possibilità, per il Ministero della giustizia, di procedere all'assunzione, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente e con copertura delle posizioni vacanti, di unità di personale da inquadrare nei profili di funzionario della professionalità giuridico-pedagogica, di servizio sociale, nonché di mediatore culturale;

dovrebbero essere adottati interventi volti a stabilizzare gli incentivi fiscali in materia di negoziazione assistita e di arbitrato, introdotti, in via sperimentale, per il solo anno 2015, dall'articolo 21-bis del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83; ciò, al fine di incentivare il ricorso a tali istituti e deflazionare ulteriormente il contenzioso;

nelle more dell'approvazione della riforma del sistema elettorale e di composizione degli organi degli ordini professionali, dovrebbe, essere introdotta una disposizione volta a prorogare, non oltre il

30 giugno 2016, i Consigli nazionali delle professioni individuate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 169 del 2005, in scadenza nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2016;

dovrebbero essere adottate misure volte a consentire la stabile partecipazione, con diritto di voto, di rappresentanti dell'avvocatura negli organismi collegiali che, in ambito circondariale, sono attualmente preposti all'assunzione di determinazioni dirette ad individuare e a proporre, al Ministero della giustizia, i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari;

dovrebbero essere adottati interventi volti a prevedere la corresponsione di una indennità forfettaria annua per i componenti del Garante dei detenuti, determinata in una misura percentuale dell'indennità parlamentare, in analogia con le indennità corrisposte ai garanti regionali dei detenuti, e parametrata alle indennità di carica e di funzione spettanti ai consiglieri regionali;

relativamente ai pagamenti del patrocinio a spese dello Stato e altre spese di giustizia, si rende necessario introdurre disposizioni dirette a prevedere che il decreto per il pagamento degli onorari e delle spese del difensore, dell'ausiliario del magistrato e del consulente tecnico di parte, di cui all'articolo 83, del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, venga adottato contestualmente alla pronuncia del provvedimento che chiude la fase cui è riferita la relativa istanza, in tal modo disciplinandosi una prassi giudiziaria già oggetto di numerosi protocolli in sede locale. Si rende, altresì, necessario introdurre disposizioni volte a consentire ai capi degli uffici giudiziari, per il tempo strettamente necessario alla completa attuazione delle attività relative al pagamento delle spese di giustizia e dei crediti derivanti dalla cosiddetta «legge Pinto», la stipula di apposite convenzioni con i consigli dell'ordine circondariale forense, in modo che alcune unità del personale dipendente dei predetti consigli siano desti-

nate, presso gli stessi uffici giudiziari, allo svolgimento di attività di supporto della cancelleria e della segreteria nel settore del pagamento delle spese di giustizia;

si rende necessaria l'istituzione di un fondo finalizzato a reintegrare l'INAIL dell'onere conseguente alla copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni in favore dei soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale in favore di comuni o enti locali, nonché in favore dei detenuti e degli internati impegnati in attività volontarie e gratuite;

relativamente al personale del Ministero della giustizia, dovrebbero essere introdotte misure volte a prevedere la riqualificazione del personale di area II sulla base del Contratto Collettivo Nazionale 1998-2001, anche al fine di attuare con maggiore rapidità le procedure per la mobilità del personale proveniente dalle province e dagli enti di area vasta; dovrebbero, altresì, nell'ambito della riqualificazione del personale dell'amministrazione giudiziaria, essere ricompresi anche i profili professionali di contabile, assistente informatico e assistente linguistico, mai coinvolte nelle suddette procedure di riqualificazione e oggetto di contenzioso in atto;

in attuazione della direttiva 29/2012 del Consiglio dell'Unione europea, si rende necessaria la previsione e la disciplina di appositi protocolli operativi, da adottarsi a cura delle procure della Repubblica, dei rappresentanti delle forze di polizia, dei responsabili dei presidi sanitari e degli enti locali, volti a garantire l'immediata individuazione, al momento del primo accesso alla struttura sanitaria di pronto soccorso, delle vittime di reati violenti e di abuso della persona, in modo che siano tempestivamente apprestate in loro favore e necessarie forme di assistenza e tutela;

ritenuto appare opportuno chiarire al comma 346 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità che non si intende procedere alla riduzione dell'indennità dovute ai magistrati onorari, quanto piuttosto prevedere una riduzione dello stanziamento del capitolo di bilancio relativo alle predette indennità a seguito di una razionalizzazione delle spese complessive, in quanto la riduzione delle indennità dovute ai magistrati onorari è possibile solo a seguito di uno specifico intervento normativo volto a modificare la legge che prevede tali indennità e ne fissa l'entità;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

e trasmette gli emendamenti approvati.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,

esaminata la tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, per le parti di competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 6

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,

esaminata la tabella n. 10 relativa allo stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, per le parti di competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 7

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).****PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA**

La II Commissione permanente,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) »;

premessi che:

la legge di stabilità rappresenta un momento fondamentale del disegno di politica economica che ogni Governo deve realizzare;

il deficit obiettivo per il 2016, al netto della clausola migranti, è inferiore dello 0,4 per cento del Pil rispetto a quello previsto nel 2015 (2,2 per cento rispetto al 2,6 per cento);

per il quadriennio 2016-2019 l'avanzo primario parte dal 2 per cento per innalzarsi fino al 4,3 per cento nel 2019. Ciò equivale a non spendere una quantità rilevantissima di entrate (fino a 70 miliardi nel 2019), anche se destinate ad investimenti produttivi;

gli alti avanzi primari previsti, in fase di bassa crescita, non sono compatibili con i livelli di sviluppo di cui il nostro paese ha bisogno;

la manovra « vera » è di 10 miliardi;

dei 26,5 miliardi più o meno « sicuri » della manovra ben 16,8 sono destinati semplicemente ad evitare le clausole di salvaguardia per il 2016;

la stessa Confindustria con ottimismo parla di un incremento nel 2016 del PIL di un scarso 0,3 per cento dovuto alla manovra, contestualmente l'industria appare in frenata (il dato peggiore dal settembre 2011) e calo dell'export ad agosto;

le previsioni per il 2016 (+ 1,6 per cento) sono troppo ottimistiche: il FMI – ad esempio – prevede 1,3 per cento;

non ci sono risorse per gli investimenti pubblici. Si sostengono quelli privati se e quando ci saranno. Il provvedimento, infatti, prevede che circa la metà dei tagli di spesa di pertinenza dei ministeri sia quella in conto capitale, ovvero sia quella per gli investimenti per investimenti pubblici, come peraltro confermato dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015 dove si rileva una flessione delle spese in conto capitale per il 2016 pari al 2,6 per cento e per il 2017 addirittura al 7,3 per cento;

non risultano peraltro presenti interventi significativi per rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno e la recente pubblicazione dell'imbarazzante Masterplan per il Sud conferma questo dato visto, che l'erogazione delle risorse ivi indicate sono quelle già previste a livello europeo e nazionale;

appare del tutto evidente l'assenza di un piano strutturale per il rilancio dell'economia nel Mezzogiorno che non ha avuto alcun risvolto concreto, nonostante i numerosi annunci su misure speciali come

il credito di imposta per aziende meridionali, la riduzione delle tasse per le imprese del sud e la decontribuzione per i nuovi assunti nelle regioni meridionali;

a ciò si aggiunga che, come rilevato dalla Banca d'Italia in sede di audizione al Senato, il debito continua a rimanere troppo alto, mentre l'ISTAT misura una crescita 2016 troppo modesta rispetto alle attese, stigmatizzando una ripresa molto debole nel 2016 (0,1 per cento) e un po' superiore nel 2017 (0,3 per cento);

la manovra, in buona sostanza non persegue alcuna direzione espansiva, ma solo quella del galleggiamento economico ed elettorale (interventi sulla TASI e circolazione del contante, aiuti a pioggia alle imprese);

la spesa pubblica viene depressa a favore del taglio delle tasse (di cui beneficiano di più i ricchi): è il vecchio sogno di Tremonti realizzato da Renzi;

le riduzioni di imposte hanno un moltiplicatore molto minore di quello dei tagli di spese, come oramai riconosciuto anche dal FMI;

non appare presente alcun « piano per il lavoro », ma solo ulteriore spinta alla precarizzazione del mercato del lavoro. Nonostante la propaganda del governo, i numeri parlano chiaro. Per sostenere la flebile ripresa e il lavoro, sarebbero stati necessari investimenti aggiuntivi per almeno un punto di Pil all'anno, per tre anni, da affidare ai Comuni per le piccole opere. Invece, il Governo utilizza la clausola degli investimenti senza aumentarli e introduce misure elettorali e inique;

è una legge iniqua perché dà tutto alle imprese (gli sgravi, il taglio dell'Ires e gli sconti fiscali sugli acquisti dei macchinari) e niente o quasi a lavoratori, pensionati e giovani;

la manovra avrebbe dovuto prevedere, nell'ambito della politica industriale nazionale, modalità per un intervento pubblico al fine di salvaguardare gli asset strategici, stimolare le innovazioni e la

ricerca, facilitare la riconversione ecologica dell'apparato produttivo, garantire i livelli occupazionali;

viceversa, la manovra predisposta dal Governo riduce le imposte per le imprese senza avere alcuna garanzia che aumenteranno i loro investimenti, che non delocalizzeranno i loro siti produttivi o che non licenzieranno oppure che si produrranno reali incrementi occupazionali non sostitutivi;

non si evidenziano interventi di rilievo sul fronte del rilancio dell'economia in termini di ricerca e sviluppo e cooperazione strategica tra imprese, università e centri di ricerca;

si cerca dunque di competere sul profilo basso senza cercare di aumentare la produttività di tutti i fattori del nostro sistema produttivo, e ci si rassegna a diventare un Paese di serie B;

persistono i tagli, per il 2016, a carico del fondo sanitario nazionale pari a 2,2 miliardi e si introducono misure « spot » per il contrasto alla povertà;

si tratta, in buona sostanza, di una legge che riprende in larga misura le proposte della destra, hanno dichiarato Schifani e Alfano. « Mi ha copiato » ha rilanciato Berlusconi. Non a caso appaiono completamente cambiate anche le politiche per il contrasto all'evasione fiscale, mentre l'Agenzia delle entrate appare di tutto punto abbandonata a se stessa in un Paese con la più grande evasione fiscale d'Europa;

una manovra che produrrà comunque effetti recessivi perché prosegue nella politica dei tagli alla spesa pubblica anche per coprire la diminuzione delle imposte, tagli che notoriamente hanno un moltiplicatore superiore in termini di crescita del PIL della riduzione delle tasse;

i ceti popolari pagheranno questa politica in termini di riduzione dei servizi essenziali e di incrementi della tassazione locale, mortificando diritti basilari delle persone;

considerato che, per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione Giustizia, al comma 346, si prevede che il Ministero della giustizia adotti misure volte alla razionalizzazione e alla riduzione delle indennità da corrispondere ai giudici di pace, ai giudici onorari aggregati, ai giudici onorari di tribunale e ai vice procuratori onorari, per un « risparmio » non inferiore a euro 6.650.275 per l'anno 2016 e a euro 7.550.275 a decorrere dall'anno 2017, dunque incidendo per tali somme sulle rispettive indennità;

tutto ciò malgrado il grande carico di lavoro rilevante sia in termini di quantità che di qualità, da parte della magistratura onoraria che, come noto, non gode neanche di garanzie previdenziali ed assisten-

ziali, pur esercitando le medesime funzioni di un magistrato professionale;

è del tutto probabile peraltro che la riduzione del fondo per le indennità potrebbe costringere i magistrati onorari a ridurre il proprio apporto alla amministrazione di giustizia;

il disposto di cui al comma 346, infatti, fa seguito al mancato aggiornamento delle indennità spettanti agli stessi magistrati onorari, giudici e pm che seppur non togati in ogni caso, e con efficienza, esercitano funzioni giurisdizionali.

esprime

PARERE CONTRARIO

Daniele Farina, Sannicandro.

ALLEGATO 8

**Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato
C. 1454 Senaldi ed abb.**

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,
esaminato il testo unificato in oggetto,
preso atto che il testo unificato è
volto a introdurre un sistema di traccia-
bilità dei prodotti finalizzato alla tutela
del consumatore attraverso l'apposizione
volontaria sui prodotti di codici identifi-
cativi;

osservato che l'articolo 2, comma 2,
stabilisce che i predetti codici identifica-
tivi, recanti segni unici e non riproducibili,
ottimizzati per il sistema mobile e le sue
future evoluzioni e per le applicazioni per
smartphone e *tablet* e i loro futuri sviluppi
tecnologici, debbano contenere riferimenti
riscontrabili anche online ai dati fiscali del
produttore, dell'ente certificatore della fi-
liera del prodotto, del distributore che
fornisce il sistema dei codici identificativi,
nonché l'elencazione di ogni fase di lavo-
razione;

rilevato che, ai sensi dell'articolo 4,
comma 1, « per le sanzioni in caso di false

informazioni recate dai codici non repli-
cabili di cui alla presente legge, si prov-
vede ai sensi dell'articolo 517 del codice
penale »;

ritenuto che potrebbe essere oppor-
tuno per ragioni di chiarezza riformulare
il riferimento all'articolo 517 del codice
penale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 4, sostituire il comma 1 con
il seguente: « 1. Salvo che il fatto costitui-
sca più grave reato, è punito, ai sensi
dell'articolo 517 del codice penale, chiun-
que appone a prodotti destinati al com-
mercio codici, di cui alla presente legge,
che contengano riferimenti non corrispon-
denti al vero ovvero pone in vendita o
mette altrimenti in circolazione i predetti
prodotti ».

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sul programma dei lavori del Comitato	68
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	74
ALLEGATO (<i>Emendamenti presentati</i>)	78
COMITATO DEI NOVE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato	77

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Giovedì 26 novembre 2015. – Presidenza della presidente Pia Elda LOCATELLI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sul programma dei lavori del Comitato.

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, nell'osservare che la finalità della seduta è precisare gli elementi utili a definire l'agenda dei lavori per i prossimi mesi del

Comitato, recentemente ricostituito nell'ambito della Commissione, auspica che – quanto al metodo di lavoro, al pari del suo predecessore, onorevole Marazziti – vi possa essere una regolarità delle sedute, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea e della Commissione, e un'assidua partecipazione ai lavori di tutti i suoi componenti.

Rammenta che in merito all'attività conoscitiva – costituente il filone principale di attività del Comitato – è in corso l'indagine sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale, il cui termine di scadenza è previsto per il

prossimo 31 dicembre. Tale indagine conoscitiva è stata motivata da un'esigenza irrinunciabile per un Paese come l'Italia, che identifica nella tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali una delle proprie linee portanti di politica estera, anche in risposta all'impulso derivante dal monitoraggio periodico nei confronti dell'Italia da parte del Consiglio dell'ONU per i diritti umani.

Evidenzia, quindi, che l'indagine conoscitiva si è rivelata particolarmente importante anche alla luce della tragedia umanitaria rappresentata dal conflitto in Siria e dall'espansione di *Daesh*, che consolida sempre più la sua strategia volta al genocidio di specifici gruppi etnici e religiosi, con la connessa *escalation* di episodi di devastante terrorismo che hanno recentemente colpito il cuore dell'Europa occidentale, oltre che obiettivi nelle aree prossime al conflitto siriano e alla questione mediorientale, e del dilagare di episodi di intolleranza di tipo antisemita e islamofobico.

Rammenta, inoltre, che l'indagine ha dedicato dunque specifici approfondimenti ai contesti internazionali in cui il tema dei diritti delle minoranze – in particolare di quelle religiose – appare cruciale anche ai fini dell'azione di politica estera dell'Italia rispetto agli obiettivi di pace e stabilità.

Ricordando le audizioni già svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva e riproponendo tale filone di indagine, ritiene opportuno focalizzare l'attività conoscitiva del Comitato sugli aspetti inerenti la condizione della donna, anche alla luce degli sviluppi della parità di genere nel contesto internazionale, e sul ruolo positivo – del resto, ampiamente provato – che l'evoluzione della stessa parità di genere può svolgere con riferimento al perseguimento degli obiettivi di pace e stabilità, in particolare nelle aree di crisi e di conflitto, e in relazione alla lotta alla violenza contro le donne e alla tratta e sfruttamento di esseri umani. Richiama a tal proposito la risoluzione ONU n. 1325 del 2000 su « Donne, pace e sicurezza », che valorizza appunto il ruolo e il contributo delle donne nella prevenzione e nella risolu-

zione dei conflitti, nel *peacekeeping* e nel *peacebuilding* – risoluzione di cui si è recentemente celebrato il quindicesimo anniversario dell'approvazione, avvenuta all'unanimità – oltre ai numerosi altri atti internazionali in tal senso.

Per quanto riguarda il raccordo con gli organismi internazionali che si occupano di questioni connesse alla tutela dei diritti umani, reputa parimenti necessario sviluppare e mantenere un contatto periodico del Comitato con il *board* dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA – *Fundamental Rights Agency*).

Ricorda poi che il Comitato potrà procedere anche all'esame di atti dell'Unione europea, a cominciare dalla Relazione annuale dell'Unione europea sui diritti umani, del Parlamento europeo e delle Assemblee parlamentari internazionali (Consiglio d'Europa, NATO, OSCE) che sono trasmessi al Parlamento e in esito al cui esame il Comitato può predisporre una risoluzione da sottoporre alla Commissione.

Rileva la pluralità di istituzioni che si occupano, a vario titolo, di diritti umani, evidenziando il rischio di una eccessiva frammentazione, e la necessità di un collegamento al fine di perseguire un'azione più efficace sul fronte della tutela dei diritti umani. Al proposito, manifesta anche l'opportunità di mantenere il contatto con la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, presieduta dal senatore Manconi nell'altro ramo del Parlamento, dal quale ha già ricevuto manifestazioni di piena disponibilità ad un percorso di lavoro comune.

Segnala ancora, in conclusione, la fondamentale questione dell'istituzione in Italia di un organismo nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, ai sensi della risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. 48/134 del 1993, in attuazione dei cosiddetti Principi di Parigi. Desidera evidenziare, al proposito, che sono giacenti presso questo ramo del Parlamento le proposte di legge di iniziativa dei colleghi Chaouki ed altri,

Scagliusi ed altri, e Marazziti e Nicoletti, e che il provvedimento è incardinato al Senato presso la I Commissione, dove prevedibilmente il lavoro di esame riprenderà nel gennaio del 2016. Rileva in particolare che l'istituzione di tale organismo è stata oggetto di un esplicito impegno dell'Italia in sede di candidatura italiana al Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani. Auspica pertanto, pur rientrando la materia nella specifica competenza della Commissione Affari costituzionali, una prossima ripresa dell'*iter* legislativo sul tema, ribadendo la necessità di colmare il ritardo accumulato dal nostro Paese, al fine di razionalizzare gli interventi e pervenire all'adozioni di strumenti più efficaci sul tema della tutela e salvaguardia dei diritti umani.

Tutto ciò premesso, invita i colleghi a formulare ulteriori proposte e valutazioni in ordine al programma dei lavori del Comitato.

Franco CASSANO (PD), nell'osservare che il tema dei diritti umani si è prestato spesso ad essere utilizzato per finalità diverse, talvolta anche come veicolo di giustificazione di interventi armati in alcune aree del mondo, richiama l'attenzione a considerare le differenze culturali delle tradizioni diverse da quella occidentale, chiarendo che non si tratta di adottare un punto di vista ispirato al relativismo culturale, ma di far prevalere l'esigenza di costruire un rapporto di reciproca comunicazione, evitando di porre il retaggio della cultura occidentale su un piano di superiorità rispetto alle altre tradizioni.

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, ricordando che già in occasione di numerose iniziative sulla condizione femminile si è discusso del tema evocato dal collega Cassano, concorda sull'invito al reciproco ascolto tra diverse impostazioni culturali, senza per ciò stesso scadere in una forma di relativismo culturale, e osserva che si è spesso posto l'accento sul rispetto dei tempi necessari ad arrivare alla modifica di alcune tradizioni culturali. A tal pro-

posito, richiama esperienze personali e l'evoluzione che si è avuta nella sensibilità culturale nel nostro Paese, ponendo in particolare l'accento su aspetti drammatici rispetto ai quali non può più essere richiesto tempo per l'evoluzione, ma occorre porre in essere azioni concrete, ad esempio per combattere la pratica delle mutilazioni genitali femminili e il problema dei matrimoni precoci e forzati, recentemente posto all'attenzione dei mezzi di comunicazione, le cui dimensioni anche nel nostro Paese sono probabilmente sottostimate. Nel ribadire pertanto la necessità di prestare ascolto alle altre culture, senza porsi in una posizione di superiorità, evidenzia che vi sono diritti umani dalla cui difesa non si può assolutamente prescindere.

Franco CASSANO (PD), nel richiamare il ruolo svolto da alcune associazioni femministe di donne di religione islamica attive nel *Maghreb*, invita a monitorarne l'attività ai fini del lavoro del Comitato, anche attraverso audizioni con docenti universitari specialisti di queste problematiche.

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, ringrazia il collega Cassano per le interessanti osservazioni e proposte e, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara svolte le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 8.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 novembre 2015. – Presidenza del vicepresidente Erasmo PALAZZOTTO. – Interviene il Sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 9.05.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, nell'introdurre il provvedimento rileva che nell'ECOFIN del 18 dicembre 2013 è stato presentato il cosiddetto Meccanismo Unico di Risoluzione (*Single Resolution Mechanism* – SRM), organo-chiave dell'Unione bancaria europea, al quale si affianca un Trattato intergovernativo, quello al nostro esame, che stabilisce l'obbligo degli Stati membri di trasferire le contribuzioni delle banche aventi sede nel proprio territorio al fondo di risoluzione unico (SRF).

Evidenzia che insieme al Codice unico europeo e al Meccanismo di vigilanza unico, il Meccanismo Unico di Risoluzione rappresenta uno dei tre pilastri dell'Unione bancaria europea, il cui fine è garantire che il settore bancario nella zona euro e nell'Unione europea sia sicuro e affidabile, e che le banche insolubili siano soggette a risoluzione senza ricorrere al denaro dei contribuenti e riducendo al massimo l'impatto sull'economia reale.

Nota poi che il primo pilastro e l'asse portante dell'Unione bancaria è il cd. « Codice unico europeo », dovendosi intendere col termine un insieme di testi legislativi applicabili a tutti gli enti finanziari e a tutti i prodotti finanziari dell'Unione, e riguardanti in primo luogo i requisiti patrimoniali delle banche, i sistemi di garanzia dei depositi e la gestione delle banche in dissesto.

Quanto al secondo pilastro dell'Unione bancaria pone in evidenza che esso è rappresentato dal Meccanismo di vigilanza unico, un organo di vigilanza bancaria sovranazionale volto a garantire la solidità

del settore finanziario europeo mediante controlli approfonditi e periodici dello stato di salute delle banche, effettuati in base a norme identiche per tutti i paesi dell'UE.

Ricorda ancora che i compiti di vigilanza sono attribuiti alla BCE, in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali. La BCE ha il potere di condurre valutazioni prudenziali, ispezioni *in loco* e indagini; di concedere o revocare licenze bancarie; di valutare l'acquisto e la cessione di partecipazioni qualificate in enti creditizi; di assicurare la conformità alla normativa prudenziale dell'UE e a fissare requisiti patrimoniali più elevati (cd. « riserve ») per scongiurare ogni rischio finanziario. La BCE esercita una vigilanza diretta su 123 banche « significative » dei Paesi partecipanti all'Unione bancaria, che detengono quasi l'82 per cento degli attivi bancari nell'area dell'euro. Per quanto concerne le banche considerate « meno significative », esse continuano a essere sottoposte alla vigilanza esercitata dalle autorità nazionali competenti, in stretta collaborazione con la stessa BCE.

Rammenta altresì che il terzo pilastro dell'Unione bancaria è il Meccanismo di risoluzione unico: gli obiettivi principali di questo pilastro consistono nel rafforzare la fiducia nel settore bancario; nell'impedire la corsa agli sportelli e il contagio nelle situazioni di dissesto; nel ridurre al minimo la relazione negativa tra banche ed emittenti sovrani; nell'eliminare la frammentazione del mercato interno dei servizi finanziari.

Circa le norme relative al Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM), nota che quando entreranno in vigore, si applicheranno alle banche degli Stati membri della zona euro e a quelle dei Paesi dell'UE che scelgono di aderire all'Unione bancaria.

Evidenzia ancora che, disciplinato dal Regolamento (UE) n. 806/2014, che fissa norme ed una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico, l'SRM consta di un'autorità di risoluzione a livello del-

l'UE: il Comitato di risoluzione unico e di un Fondo di risoluzione comune, finanziato dal settore bancario.

Ricorda inoltre che il Fondo verrà costituito nell'arco di 8 anni, e dovrebbe raggiungere almeno l'1 per cento dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati che fanno parte dell'Unione bancaria, per un totale stimato di circa 55 miliardi di euro. Il contributo dovuto da ciascuna banca sarà calcolato in percentuale dell'ammontare delle sue passività (con l'esclusione dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto alle passività aggregate (esclusi i fondi propri e i depositi protetti) di tutti gli enti creditizi autorizzati negli Stati membri partecipanti, e adattato in proporzione ai rischi assunti di ciascun ente.

Pone all'attenzione della Commissione che i contributi delle banche raccolti a livello nazionale saranno trasferiti al Fondo di risoluzione unico, al quale sarà possibile accedere solo in caso di applicazione corretta e totale delle norme di *bail-in* e dei principi stabiliti nella direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche e nel regolamento sul meccanismo di risoluzione unico. Tale condizione è volta a garantire il rispetto di uno dei principi portanti dell'Unione bancaria, ossia che il costo dei dissesti bancari gravi sul settore finanziario e non sui contribuenti.

Ricorda poi che il Fondo sarà inizialmente costituito da « comparti nazionali », che verranno fusi in modo graduale durante una fase transitoria della durata di otto anni. La messa in comune dell'utilizzo dei fondi versati inizierà con il 40 per cento nel primo anno e un ulteriore 20 per cento nel secondo, per poi aumentare di un importo costante per i successivi sei anni finché i comparti nazionali non cesseranno di esistere.

Osserva ancora che nel caso di crisi le risorse utilizzate sarebbero *in primis* quelle dei comparti corrispondenti agli Stati in cui hanno sede le banche coinvolte dalla procedura di risoluzione mentre le

risorse degli altri comparti verranno coinvolte con un meccanismo di mutualità gradualmente crescente.

Pone altresì in rilievo che l'accordo all'esame della Commissione definisce, per la succitata fase transitoria, le modalità per il trasferimento e la messa in comune dei fondi.

Quanto alla decisione di ricorrere allo strumento di un autonomo accordo internazionale, ricorda che essa è stata assunta dal Consiglio allo scopo di venire incontro alle preoccupazioni di natura giuridica e costituzionale sollevate da alcuni Stati membri – *in primis*, la Germania –, secondo i quali i Trattati vigenti non offrivano una base legale sufficiente per imporre alle banche un obbligo di contribuzione diretta al Fondo.

Rammenta ancora che l'accordo è stato firmato da 26 Stati membri (tutti i Paesi membri dell'UE a parte Regno Unito e Svezia) il 21 maggio 2014. In una dichiarazione separata, i firmatari hanno espresso l'intenzione di completare il processo di ratifica in tempo perché l'SRM diventi operativo entro il 1° gennaio 2016. Successivamente, la Commissione europea ha fissato nel 26 novembre l'ultimo giorno utile per rispettare la succitata scadenza. Da qui l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

Evidenzia infine che gli Stati non appartenenti alla zona euro che hanno firmato l'accordo usufruiranno dei diritti e dovranno osservare gli obblighi che ne discendono solo una volta aderito al Meccanismo di vigilanza unico e al Meccanismo di risoluzione unico.

Passando al disegno di legge di ratifica – approvato dal Senato ieri – osserva che si compone di 4 articoli che dispongono l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la clausola di invarianza finanziaria e l'entrata in vigore. Trattandosi di contributi delle banche non sono previsti oneri diretti per le finanze pubbliche.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice ed evidenzia che, pur riconoscendo l'estrema ristrettezza dei

tempi imposti al dibattito dall'esigenza di arrivare ad una rapida approvazione dello strumento di ratifica in titolo, si tratta di un Accordo che entrerà in vigore il 1° gennaio 2016. Apprezza pertanto lo sforzo messo in atto dal Parlamento per ottemperare all'impegno internazionale assunto dal nostro Paese.

Manlio DI STEFANO (M5S), nello stigmatizzare la procedura adottata per la discussione dello strumento di ratifica in titolo, dichiara la forte contrarietà del suo gruppo al reiterarsi di simili prassi. Rileva infatti che la ratifica in esame è un tassello assai importante nella costruzione dell'Unione bancaria europea e che pertanto meriterebbe ben altri tempi di discussione rispetto a quelli imposti dal Governo e dalla maggioranza. Chiede pertanto una sospensione della discussione al fine di consentire al suo gruppo di prendere piena visione del testo del provvedimento. Sollecita altresì la fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, rilevando che la necessità di calendarizzazione del provvedimento nella giornata odierna è stata concordata in Conferenza dei presidenti di gruppo, osserva come non si possa modificare l'*iter* concordato, ma assicura che farà presente le osservazioni del collega Di Stefano al presidente Cicchitto.

Daniele PESCO (M5S), associandosi alle considerazioni di metodo svolte dal collega Di Stefano, entra nel merito del provvedimento evidenziando come per effetto di esso si registrerà un ulteriore passo nel processo di accentramento bancario in corso da tempo, mentre sarebbe auspicabile la difesa della « biodiversità » anche nel settore bancario, tutelando le piccole istituzioni di credito. Inoltre non si capisce chi deciderà quando una banca sarà considerata in crisi e quali sono i meccanismi che si adotteranno per il salvataggio. Alla luce di quanto esposto, ed allo scopo di svolgere una riflessione approfondita sui

temi oggetto del provvedimento, chiede una proroga dei tempi per la discussione.

Maria Edera SPADONI (M5S), nell'associarsi alle richieste dei colleghi e rileva l'estrema ristrettezza dei tempi concessi per il dibattito e fa presente che la convocazione è arrivata nella tarda serata del giorno precedente, non dando di fatto alcuna possibilità agli uffici legislativi dei gruppi di esaminare l'articolato. Stigmatizza profondamente una tale metodologia di lavoro, che offende e svilisce il Parlamento e che non rappresenta la prassi di questa Commissione.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, apprezza le circostanze, annuncia l'immediata convocazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per definire l'organizzazione delle ulteriori fasi di esame del provvedimento.

La seduta termina alle 9.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza è stato svolto dalle 9.50 alle 10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 novembre 2015. – Presidenza del vicepresidente Erasmus PALAZZOTTO. – Interviene la Sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici, indi il Sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 14.40.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta antimeridiana.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, avverte che il provvedimento è stato inserito nell'odierno ordine del giorno dell'Aula, ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento della Camera.

Ricorda, altresì, che è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge, fissato alle ore 12 secondo quanto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e che sono stati presentati 60 emendamenti dal solo gruppo del Movimento 5 Stelle.

Avverte che gli emendamenti Pesco 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 3.1, Di Stefano 3.5, Sibilìa 3.6, Di Stefano 3.7, 3.8, 3.21 e 3.22, Pesco 4.1 e Sibilìa 4.5 e 4.6 sono inammissibili.

Quanto ai tempi di lavoro, avverte che la Commissione potrà lavorare fino alle 15, orario al quale è convocata l'audizione in videoconferenza della Commissaria Malmström, contestualmente al *question time* in Aula, e che qualora necessario, i lavori potranno riprendere a partire dalle 16 e comunque a conclusione dell'audizione, la cui durata prevista è di un'ora. In ogni caso, avverte che la Commissione non oltre dieci minuti prima dell'inizio dei lavori dell'Aula, previsti alle 17, dovrà necessariamente concludere il proprio lavoro con il conferimento del mandato alla relatrice a riferire in Assemblea.

Precisa, inoltre, di essere intervenuto poc'anzi in Aula al fine di chiedere tempi congrui per l'esame del provvedimento in Commissione, compatibilmente la pro-

grammazione d'Aula, a garanzia delle opposizioni e della stessa dignità della Commissione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere conforme alla relatrice.

Daniele PESCO (M5S), intervenendo sul complesso degli emendamenti presentati, critica il contenuto dell'Accordo all'esame della commissione, rilevando in particolare come esso si ricolleggi ad un recente decreto-legge volto al salvataggio di quattro istituti di credito italiani al di fuori dell'operatività del Fondo di garanzia interbancaria, e da cui, come noto, molti risparmiatori sono stati profondamente danneggiati.

Stigmatizza altresì la *governance* del Fondo di risoluzione unico istituito dall'Accordo, ispirato a scarsa trasparenza ed a una eccessiva discrezionalità d'azione. Sottolinea altresì come nell'opinione pubblica vi sia una scarsissima consapevolezza della rilevanza delle misure previste da questo Accordo. Complessivamente la contrarietà del gruppo del Movimento 5 Stelle si ricollega alla critica ad una Unione bancaria che non fa che peggiorare ulteriormente e rendere ancora più rigida la struttura creditizia del nostro Paese.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, fa presente che ove non fosse possibile procedere, per esigenze di tempo, ad un esame di tutte le proposte emendative, la Presidenza, ai sensi dell'articolo 79, comma 10 del Regolamento, chiederà al gruppo del movimento 5 Stelle di fare le opportune segnalazioni.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), intervenendo con riferimento ai tempi disponibili per la Commissione e alla necessità prospettata dalla Presidenza di concludere comunque non oltre le 16.50, chiede chiarimenti in merito alla compatibilità di tale scadenza con quanto pre-

visto dall'articolo 79, comma 1, terzo periodo.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, chiarisce al collega Villarosa che la Commissione è comunque tenuta a rispettare la programmazione dei lavori d'Aula decisi in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo che in questo caso non contemplano il rispetto delle quarantotto ore previste dal Regolamento e su cui peraltro tutti i gruppi hanno convenuto. Sospende quindi la seduta per consentire la partecipazione dei commissari all'imminente audizione che avrà luogo al Senato.

La seduta, sospesa alle 14.55, è ripresa alle 16.

Maria Edera SPADONI (M5S) nel contestare la decisione assunta dalla Presidenza richiama la specifica importanza di questo Accordo di cui è di fatto impedito un serio e accurato esame parlamentare. Sottolinea criticamente che sul sito istituzionale della Camera non fosse disponibile ieri sera nessun testo del provvedimento. Pone in rilievo come l'attitudine assunta dal suo gruppo di fronte a questo trattato non abbia assolutamente nessuna valenza ostruzionistica ma sia soltanto dettata dalla esigenza di tutelare gli interessi della cittadinanza e di non soggiacere alle pressioni esercitate dalle istituzioni europee e dallo stesso Esecutivo. Gli ambiti di intervento del Fondo appaiono del tutto discrezionali ed arbitrari. Rileva ironicamente come alcune proposte formulate dal suo gruppo e sostenute in ambito europeo, come quella del reddito di cittadinanza, siano sistematicamente ignorate dalla maggioranza, laddove questo accordo, funzionale soltanto agli interessi della finanza internazionale, sia stato sottoposto ad una approvazione da parte del Parlamento con tempi grottescamente concitati. Chiede infine al presidente di chiarire le motivazioni di alcune declaratorie di inammissibilità, riferite agli emendamenti Pesco 1.1 e 1.2.

Manlio DI STEFANO (M5S), intervenendo per richiamo al Regolamento,

chiede a quale articolo si riferisse il presidente, quando ha detto che l'esame del provvedimento si sarebbe comunque interrotto circa dieci minuti prima dell'inizio dei lavori d'Aula.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, replicando al deputato Di Stefano, ribadisce quanto già esplicitato al collega Villarosa in merito alla necessità di concludere l'esame del provvedimento entro i tempi convenuti e rammenta la prassi consolidata a tal proposito. Rinnova l'invito affinché il gruppo del movimento 5 Stelle segnali due emendamenti per ogni articolo che debbono essere posti in votazione.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) osserva che vi sono due differenti valutazioni nel richiamo ad articoli del Regolamento che penalizzano le opposizioni.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, ribadisce che la Commissione non può derogare a quanto convenuto dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Gianluca PINI (LNA) invita i colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle, in ragione dell'importanza del tema trattato, richiamata anche dai loro precedenti interventi, ad interrompere gli interventi sul complesso degli emendamenti, permettendo alla Commissione di esaminare nel dettaglio gli emendamenti, considerando peraltro che vi potrebbe essere interesse anche da parte degli altri gruppi a modificare il provvedimento, facendo dunque cessare un atteggiamento ostruzionistico che determina l'impossibilità di valutare l'articolato del provvedimento in titolo.

Maria Edera SPADONI (M5S) osserva che, considerato il numero complessivo degli emendamenti presentati, il suo gruppo necessita di tempo – almeno 10 minuti – per poter segnalare i due da porre in votazione per ciascun articolo. Formula quindi nuovamente richiesta di chiarimento al presidente in ordine ai motivi relativi alla dichiarata inammissibilità di alcuni emendamenti.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, replicando alla richiesta avanzata dalla collega Spadoni, evidenzia che una sospensione ulteriore determinerebbe l'impossibilità di conferire il mandato al relatore, la cui deliberazione è necessariamente fissata per le ore 16.45 per esigenze connesse alla fissazione del termine per gli emendamenti in Assemblea.

Gianluca PINI (LNA) ritiene inverosimile quanto testé affermato dal Presidente, notando peraltro come ai gruppi non sia stata data alcuna comunicazione in merito.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, esplicitando quanto già detto, chiarisce che la Commissione deve licenziare il provvedimento entro un tempo congruo all'avvio dei lavori presso l'Assemblea, previsto alle ore 17. Replicando quindi alla richiesta di motivazioni avanzata dall'onorevole Spadoni sulla dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti Pesco 1.1 e 1.2, tali motivazioni consistono nella intangibilità della formula relativa all'ordine di esecuzione, nonché alla impossibilità di subordinare l'attuazione dell'Accordo a un regime di condizionalità, contraria peraltro al principio di buona fede che governa le relazioni internazionali.

Laura GARAVINI (PD), nel ritenere che le decisioni della Presidenza sono coerenti con quanto concordato in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo e con il Regolamento, evidenzia che il provvedimento va esattamente nella direzione contraria a quella paventata dall'onorevole Spadoni, mirando a tutelare i risparmiatori e valorizzando l'Unione europea quale organismo preposto al salvataggio delle economie degli Stati membri. Nel proporre eventualmente di concedere ulteriori cinque minuti di tempo per consentire ai colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle di valutare gli emendamenti da segnalare, ricorda come in Conferenza dei presidenti di gruppo vi sia stata unanimità in ordine alla calendarizzazione del provvedimento nella giornata odierna. Conclude invitando

i colleghi del gruppo del movimento 5 Stelle ad assumere un atteggiamento costruttivo e a non insistere con affermazioni che screditano il ruolo del Parlamento.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, propone dunque una sospensione dei lavori di cinque minuti per permettere ai gruppi di segnalare gli emendamenti da porre in votazione.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), nel dichiarare l'opposizione del suo gruppo alla proposta testé formulata dal presidente, chiede perché non sia stato fissato un termine per la presentazione di ricorsi sulle inammissibilità di alcune proposte emendative, lamentando la forzatura della procedura. Evidenzia altresì, nel merito del provvedimento, alcune anomalie quali la non presenza della Banca d'Inghilterra, nonostante essa abbia una quota rilevante nella BCE. Chiede pertanto del tempo per poter avere un confronto sulla materia, rilevando anche come si configuri un palese conflitto di interessi, ragionando di fatto su una nuova nazionalizzazione e su una nuova pubblicizzazione del sistema bancario.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, nel ritenere che in generale vi sia stata una forzatura nella gestione complessiva del rapporto tra Governo e Parlamento rispetto all'esame del provvedimento in titolo, evidenzia ancora una volta che non è nelle facoltà della Commissione modificare quanto stabilito in sede di Conferenza di presidenti di gruppo.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) chiede alla Presidenza di rispondere in merito alla richiesta, del collega Villarosa in ordine alla mancata possibilità di ricorrere contro la declaratoria di inammissibilità in Commissione, a differenza di quanto è avvenuto in casi analoghi in altre Commissioni.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, rileva che una tale richiesta avrebbe dovuto

essere presentata contestualmente alla dichiaratoria di inammissibilità, per poterne dare tempestiva segnalazione alla Presidenza alla luce della ristrettezza dei tempi disponibili.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) fa presente che il gruppo del Movimento 5 Stelle al Senato si è astenuto sul provvedimento.

Dino ALBERTI (M5S), replicando sulla questione dell'inammissibilità, e portando l'esperienza della Commissione Finanze, ritiene che la Presidenza abbia applicato il Regolamento in modo non conforme alla prassi di altre Commissioni.

Gianluca PINI (LNA) preannunzia la presentazione di una relazione di minoranza.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, essendo maturati i tempi concordati, pur non essendosi neppure avviato l'esame delle singole proposte emendative presentate, pone in votazione il conferimento del mandato alla relatrice, onorevole Quartapelle Procopio, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Quartapelle Procopio, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 16.50.

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 26 novembre 2015.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 17.35 alle 17.45.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1

Sostituire gli articoli 1, 2 e 3 con il seguente:

ART. 1.

(Autorizzazione ed esecuzione).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

2. L'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 decorre dalla data della sua entrata in vigore ai sensi dell'articolo 11 del medesimo Accordo ».

3. Agli oneri derivanti dal considerando n. 13 e dall'articolo 15 dell'Accordo di cui all'articolo 1, si fa fronte con apposito provvedimento legislativo previa valutazione delle competenti Commissioni parlamentari e del Comitato ministeriale per il credito ed il risparmio.

1. 3. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituire gli articoli 1, 2 e 3 con il seguente:

ART. 1

(Autorizzazione ed esecuzione).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sul tra-

sferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

2. L'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 decorre dalla data della sua entrata in vigore ai sensi dell'articolo 11 del medesimo Accordo ».

3. Agli oneri derivanti dal considerando n. 13 e dall'articolo 15 dell'Accordo di cui all'articolo 1, si fa fronte con apposito provvedimento legislativo previa valutazione delle competenti Commissioni parlamentari.

1. 1. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituire gli articoli 1 e 2 con il seguente:

ART. 1.

(Autorizzazione ed esecuzione).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

2. L'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 decorre dalla data della sua entrata in vigore ai sensi dell'articolo 11 del medesimo Accordo.

1. 2. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di Risoluzione unico, con Allegati, deliberato a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica deliberato a Bruxelles.

1-bis. L'autorizzazione di cui all'articolo 1 è vincolata a una indagine conoscitiva da espletare in entrambe le Camere.

1. 4. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Autorizzazione alla ratifica).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015, previa consultazione referendaria, rientrando tale Accordo nelle competenze dell'articolo 47 della Costituzione.

1. 5. Pesco.

(Inammissibile)

All'articolo 1, dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-bis. Il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, indice un referendum in data da stabilirsi

prima dell'entrata in vigore dell'Accordo, avente ad oggetto il seguente quesito: « Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione dell'Unione monetaria in una effettiva unione dotata di propri Organi aventi un assoluto potere decisionale in deroga ad ogni norma costituzionale della Repubblica Italiana ? »

1-ter. Hanno diritto di voto tutti i cittadini che alla data di svolgimento del referendum abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che siano iscritti nelle liste elettorali del comune a termini delle disposizioni contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni ed integrazioni.

1-quater. La commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi formula gli indirizzi atti a garantire ai gruppi parlamentari, enti ed associazioni la partecipazione alle trasmissioni radiotelevisive dedicate alla illustrazione del quesito referendario.

1. 6. Pesco.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-bis. Il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, indice un referendum in data da stabilirsi prima dell'entrata in vigore dell'Accordo, avente ad oggetto il seguente quesito: « Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione dell'Unione monetaria in una effettiva unione dotata di propri Organi aventi un assoluto potere decisionale in deroga alle connesse norme costituzionali della Repubblica Italiana ? »

1-ter. Hanno diritto di voto tutti i cittadini che alla data di svolgimento del referendum abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che siano iscritti nelle liste elettorali del comune a termini delle disposizioni contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni ed integrazioni.

1-*quater*. La commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi formula gli indirizzi atti a garantire ai gruppi parlamentari, enti ed associazioni la partecipazione alle trasmissioni radiotelevisive dedicate alla illustrazione del quesito referendario.

1. 7. Pesco.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-*bis*. Il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, indice un referendum in data da stabilirsi prima dell'entrata in vigore dell'Accordo, avente ad oggetto il seguente quesito: « Ritenete voi opportuno demandare ad Organi europei non elettivi le decisioni in materia di tutela del risparmio, bancaria e finanziaria in deroga alle connesse norme Costituzionali della Repubblica Italiana ? ».

1-*ter*. Hanno diritto di voto tutti i cittadini che alla data di svolgimento del referendum abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che siano iscritti nelle liste elettorali del comune a termini delle disposizioni contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni ed integrazioni.

1-*quater*. La commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi formula gli indirizzi atti a garantire ai gruppi parlamentari, enti ed associazioni la partecipazione alle trasmissioni radiotelevisive dedicate alla illustrazione del quesito referendario.

1. 8. Pesco.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-*bis*. Il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, indice un referendum in data da stabilirsi prima dell'entrata in vigore dell'Accordo, avente ad oggetto il seguente quesito: « Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione dell'Unione monetaria in

una effettiva unione dotata di propri Organi aventi un assoluto potere decisionale in deroga ad ogni norma costituzionale della Repubblica Italiana ? ».

1-*ter*. La commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi formula gli indirizzi atti a garantire ai gruppi parlamentari, enti ed associazioni la partecipazione alle trasmissioni radiotelevisive dedicate alla illustrazione del quesito referendario.

1. 9. Pesco.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-*bis*. Il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, indice un referendum in data da stabilirsi prima dell'entrata in vigore dell'Accordo, avente ad oggetto il seguente quesito: « Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione dell'Unione monetaria in una effettiva unione dotata di propri Organi aventi un assoluto potere decisionale in deroga ad ogni norma costituzionale della Repubblica Italiana ? »

1. 10. Pesco.

(Inammissibile)

ART. 2

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dal 1 gennaio 2016.

Conseguentemente, sostituire l'articolo 4 con il seguente:

ART. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno 1 gennaio 2016.

2. 1. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. L'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 decorre dalla data della sua entrata in vigore.

2. 2. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

2. L'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 decorre dalla data della sua entrata in vigore ai sensi dell'articolo 11 del medesimo Accordo.

2. 3. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'Accordo di cui all'articolo 1 ha effetti a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

2. 4. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'Accordo di cui all'articolo 1 ha effetti a decorrere dalla data della sua entrata in vigore previa valutazione degli effetti dalle competenti Commissioni parlamentari sulla stabilità del sistema bancario e finanziario.

2. 6. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'Accordo di cui all'articolo 1 ha effetti a decorrere dalla data della sua entrata in vigore previa valutazione degli effetti dalle competenti Commissioni parlamentari.

2. 5. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'Accordo di cui all'articolo 1 ha effetti a decorrere dalla data della sua entrata in vigore previa valutazione degli effetti dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

2. 7. Pesco.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'Accordo di cui all'articolo 1 ha effetti a decorrere dalla data della sua entrata in vigore previa valutazione degli effetti dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio sulla stabilità del sistema bancario e finanziario.

2. 8. Pesco.

(Inammissibile)

Al comma 1 sostituire le parole: Piena ed con la seguente lettera: L'.

2. 9. Pesco.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e le competenti Commissioni parlamentari valutano gli effetti dell'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1.

2. 10. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e le competenti Commissioni parlamentari valutano gli effetti dell'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 sulla stabilità del sistema bancario e finanziario.

2. 11. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Le competenti Commissioni parlamentari valutano gli effetti dell'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 sulla stabilità del sistema bancario e finanziario.

2. 12. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e le competenti Commissioni parlamentari valutano gli effetti dell'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 sulla tutela del risparmio dei cittadini.

2. 13. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio elabora una relazione annuale sugli effetti dell'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 in particolar modo in relazione alle possibili conseguenze sulla tutela del risparmio dei cittadini e sulla stabilità del sistema bancario e finanziario.

2. 14. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio elabora una relazione annuale sugli effetti dell'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 in particolar modo in relazione alle possibili conseguenze sulla tutela del risparmio dei cittadini.

2. 15. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio valuta gli effetti derivanti dall'esecuzione del presente Accordo.

2. 16. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio valuta gli effetti derivanti dall'esecuzione del presente Accordo e provvede ad assumere tutte le opportune iniziative anche di carattere normativo al fine di informare correttamente i cittadini della Repubblica Italiana.

2. 17. Pesco.

ART. 3

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

(Clausola di invarianza finanziaria).

1. Agli oneri eventualmente discendenti dal considerando n. 13 e dall'attuazione dell'articolo 15 dell'Accordo di cui all'articolo 1, si fa fronte con l'abolizione delle province, e la decurtazione delle indennità corrisposte a ex parlamentari condannati in via definitiva.

3. 1. Pesco.

(Inammissibile)

Al comma 1 sostituire le parole: con apposito provvedimento legislativo *con le seguenti:* esclusivamente con apposita legge.

3. 2. Pesco.

Al comma 1 sostituire le parole: apposito provvedimento legislativo *con le seguenti:* apposita legge.

3. 3. Sibia.

Al comma 1 dopo le parole: con apposito provvedimento legislativo *aggiungere le seguenti:* soltanto in casi eccezionali e con legge ordinaria, qualificando come tali le disposizioni.

3. 4. Pesco.

Al comma 1 dopo le parole: provvedimento legislativo *aggiungere le seguenti:* da sottoporre a parere preventivo e vincolante della Corte dei Conti.

3. 5. Di Stefano.

(Inammissibile)

Al comma 1 dopo le parole: provvedimento legislativo *aggiungere le seguenti:* da sottoporre al visto della Corte dei Conti.

3. 6. Sibia.

(Inammissibile)

Al comma 1 dopo le parole: provvedimento legislativo *aggiungere le seguenti:* previo parere consultivo della Corte dei conti.

3. 7. Di Stefano.

(Inammissibile)

Al comma 1 dopo le parole: provvedimento legislativo *aggiungere le seguenti:* da

sottoporre a parere vincolante della Corte dei Conti.

3. 8. Di Stefano.

(Inammissibile)

Al comma 1 dopo le parole: provvedimento legislativo *aggiungere le seguenti:* senza l'introduzione di nuove entrate a carattere tributario.

3. 9. Sibia.

Al comma 1 dopo le parole: provvedimento legislativo *aggiungere le seguenti:* senza oneri per i cittadini.

3. 10. Battelli.

Al comma 1 dopo le parole: provvedimento legislativo *aggiungere le seguenti:* ed attraverso riduzioni di spesa.

3. 11. Di Stefano.

Al comma 1 aggiungere, in fine le seguenti parole: previa tempestiva verifica, qualora le parti contraenti siano interessate da una particolare azione di risoluzione, della fornitura di trasferimenti temporanei provenienti da fonti nazionali o dal meccanismo europeo di stabilità (MES) in linea con le procedure concordate.

3. 12. Sibia.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: previa tempestiva verifica della effettiva parità di condizioni con gli Stati membri che non partecipano né al meccanismo di vigilanza unico né al meccanismo di risoluzione unico.

3. 13. Sibia.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: previa tempestiva verifica della effettiva parità di trattamento tra le

parti contraenti che partecipano al meccanismo di vigilanza unico e al meccanismo di risoluzione unico.

3. 14. Di Stefano.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: previa tempestiva verifica della disponibilità delle parti contraenti delle procedure che consentano loro di far fronte in maniera tempestiva a qualsiasi richiesta di finanziamenti ponte.

3. 15. Sibilia.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: previa tempestiva verifica, durante il periodo transitorio, della effettiva elaborazione delle misure comuni di sostegno al fine di facilitare l'assunzione di prestiti da parte del Fondo.

3. 16. Sibilia.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: previa tempestiva verifica della immediata accessibilità dei contributi ex post per coprire i necessari importi aggiuntivi.

3. 18. Sibilia.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: previa tempestiva verifica della sufficiente disponibilità dei mezzi nel Fondo per l'azione di risoluzione.

3. 19 Di Stefano

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: previa verifica del calcolo dei pagamenti effettuato dalla Commissione europea.

3. 20. Pesco.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: previo parere vincolante delle Commissioni competenti.

3. 21. Di Stefano.

(Inammissibile)

Al comma 1, aggiungere in fine, *le seguenti parole:* previo parere vincolante del Comitato per la legislazione.

3. 22. Di Stefano.

(Inammissibile)

Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora si rientri nella procedura di indennizzo di cui all'articolo 15 dell'Accordo, si provvede preventivamente alla verifica preventiva della perfetta corrispondenza dell'autorizzazione di spesa con la decisione della Commissione europea in merito all'entità dell'indennizzo.

3. 23. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

21-bis. Il Ministero dell'economia e delle finanze presenta una relazione annuale con la quale informa le Camere sugli effetti finanziari derivanti dall'attuazione dell'Accordo.

3. 24. Sibilia.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Dall'attuazione del precedente comma non deve conseguire l'istituzione di nuovi tributi.

3. 25. Sibilia.

ART. 4

Al comma 1, dopo le parole: in vigore il aggiungere la seguente: trentesimo.

4. 1. Pesco.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:

1-bis) Dell'entrata in vigore della presente legge ne viene data comunicazione attraverso i canali radiotelevisivi pubblici per almeno 60 minuti al giorno, per i successivi 120 giorni all'entrata in vigore della presente legge senza aggravio per le finanze pubbliche.

4. 2. Battelli.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis) L'entrata in vigore della presente legge e gli effetti che ne conseguono vengono indicati su tutti i prospetti informativi e condizioni contrattuali sottoscritti tra le banche e gli intermediari finanziari con i rispettivi clienti.

4. 3. Battelli.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis) I consigli comunali della Repubblica Italiana sono tenuti a organizzare presso le proprie sedi almeno sei incontri pubblici nei successivi sei mesi all'entrata in vigore della presente legge al fine di palesare ai cittadini gli effetti dell'entrata in vigore della presente legge senza nessun aggravio per le finanze pubbliche.

4. 4. Battelli.

Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le disposizioni della presente legge, altresì, acquistano efficacia dalla data di comunicazione da parte delle

parti contraenti dell'avvenuta stipula di analoghe disposizioni.

4. 5. Sibilia.

(Inammissibile)

Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le disposizioni della presente legge, altresì, acquistano efficacia a condizione che tutte le parti contraenti adottino le misure necessarie a garantire l'osservanza dell'Accordo.

4. 6. Sibilia.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge l'Accordo è sottoposto al parere della Corte dei Conti in merito ai profili finanziari.

4. 7. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il Ministero dell'economia e delle finanze informa annualmente le Camere in merito all'attuazione della presente legge.

4. 8. Pesco.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis) La Banca d'Italia è autorizzata a revocare l'autorizzazione all'esercizio delle attività bancarie alle banche e agli intermediari finanziari che non danno pubblicità degli effetti dell'entrata in vigore della presente legge ai propri clienti attraverso i propri canali informativi.

4. 9. Pesco.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2015 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. Atto n. 224 (<i>Seguito dell'esame e conclusione. – Parere favorevole con condizione</i>)	86
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	90

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con condizione</i>)	88
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	91
ALLEGATO 3 (<i>Proposta alternativa di relazione dei deputati Frusone, Basilio, Rizzo, Corda, Tofalo e Paolo Bernini</i>)	93

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 26 novembre 2015. — *Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.*

La seduta comincia alle 14.40.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2015 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma.

Atto n. 224.

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione.*)

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, propone che la seduta inizi dall'esame dell'atto di Governo in titolo, per poi proseguire con gli altri argomenti all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 1*), con la quale si chiede al Governo di trasmettere alla Commissione, entro il 30 gennaio 2016, i rendiconti annuali dell'attività svolta dai sodalizi che beneficiano dei contributi. Sottolinea che si tratta di una richiesta coordinata con quelle contenute nel parere espresso dalla Commissione sul precedente schema di decreto e finalizzata a

portare avanti il percorso avviato dal Governo in questi anni, su impulso e con il sostegno della Commissione, per mettere ordine e assicurare trasparenza nelle erogazioni statali a favore delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Il sottosegretario Domenico ROSSI dichiara che il Governo non ha ragioni di contrarietà alla proposta di parere presentata dal relatore, evidenziando che il Ministero della difesa si è sempre impegnato per assicurare la massima trasparenza ed è disponibile quindi ad accogliere ogni stimolo in questo senso che venga dalla Commissione.

Gianluca RIZZO (M5S), premesso che nel sistema di riparto dei contributi alle associazioni combattentistiche e d'arma sono stati compiuti passi in avanti, ma che esistono ancora ampi margini di miglioramento, dichiara di condividere la proposta di parere del relatore, al quale domanda se ritenga possibile integrarla inserendovi un richiamo all'esigenza di informare il Parlamento sui progetti presentati dai sodalizi e sui bilanci, oltre che sui rendiconti annuali delle attività svolte. Sottolinea, inoltre, l'opportunità che alla Commissione sia fornito un elenco dei sodalizi che hanno richiesto di poter ricevere in comodato d'uso gli immobili della difesa non più utili.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, ritiene che, nel momento in cui il Ministero della difesa comunicherà i rendiconti delle attività dei sodalizi che beneficiano dei contributi, sarà possibile per la Commissione valutare di quale altre informazioni ci sia bisogno.

Il sottosegretario Domenico ROSSI concorda con le considerazioni del relatore, evidenziando come ulteriori esigenze di approfondimento potranno essere adeguatamente valutate alla luce delle informazioni che verranno trasmesse con i rendiconti delle associazioni.

Gian Piero SCANU (PD) ringrazia il relatore per il lavoro svolto, nonché il Governo e i gruppi della Commissione per la fattiva collaborazione assicurata nella predisposizione della proposta di parere del relatore. Rileva, quindi, come questa consenta di poter ulteriormente incrementare in futuro il livello di trasparenza sul riparto dei contributi alle associazioni combattentistiche e d'arma. Preannuncia, pertanto, il voto favorevole del suo gruppo.

Gianluca RIZZO (M5S) preannuncia l'astensione del gruppo del Movimento 5 Stelle dalla votazione, nella convinzione che si possano fare ancora molti passi avanti per garantire la piena trasparenza del sistema di riparto dei contributi.

Donatella DURANTI (SI-SEL) preannuncia l'astensione dal voto del gruppo di SI-SEL, condividendo le considerazioni del deputato Rizzo sul fatto che sono stati fatti passi avanti, ma non ancora sufficienti.

Marco MARCOLIN (Misto), condividendo la proposta di parere del relatore, preannuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.50.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.
C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con condizione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 25 novembre 2015.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore e il Governo si sono riservati di esprimere il parere sulle proposte emendative presentate per svolgere un approfondimento sulle stesse.

Luigi LACQUANITI (PD), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti presentati, avvertendo che altrimenti deve intendersi che il parere sia contrario. Chiarisce che gli emendamenti presentati hanno una finalità condivisa anche dai gruppi di maggioranza e che il parere non è favorevole soltanto in ragione delle coperture finanziarie individuate, che, incidendo su altri programmi dello stesso stato di previsione del Ministero della difesa, rischiano di creare forti difficoltà in altri settori e comparti di spesa, anch'essi meritevoli di attenzione. Ritiene che si possa trovare una copertura alternativa nelle successive fasi di esame dei disegni di legge in titolo, nella Commissione Bilancio o in Assemblea.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO esprime parere conforme a quello del relatore, sottolineando che anche il Go-

verno condivide la finalità degli emendamenti, ma ritiene necessaria una diversa copertura finanziaria, in quanto quelle individuate dai presentatori degli emendamenti, seppure tecnicamente corrette, sono insostenibili in quanto riducono drasticamente le dotazioni per spese di esercizio in altri comparti di spesa del Ministero della difesa. Aggiunge che il Ministero della difesa è disponibile a collaborare per trovare una diversa soluzione per la copertura finanziaria, in vista delle successive fasi di discussione dei provvedimenti in titolo.

Donatella DURANTI (SI-SEL), preso atto dei chiarimenti del relatore e del Governo, ritira i propri emendamenti 3445/Tab.11/IV.1 e 3445/Tab.11/IV.2, preannunciando che li ripresenterà nella Commissione Bilancio e, se necessario, in Assemblea. Esprime quindi l'auspicio che, anche con la collaborazione dei rappresentanti del Governo per il Ministero della difesa, si possa trovare una soluzione per reperire le risorse necessarie per l'attuazione del Piano Brin e per il mantenimento degli appalti di servizi dell'Arsenale di Taranto e degli altri Arsenali.

Gianluca RIZZO (M5S) ritira gli emendamenti Artini 3445/Tab.11/IV.3 e 3445/Tab.11/IV.4, di cui è cofirmatario, richiamandosi alle stesse ragioni già enunciate dalla deputata Duranti.

Luigi LACQUANITI (PD), *relatore*, presenta e illustra una proposta di relazione favorevole con una condizione (*vedi allegato 2*).

Emanuela CORDA (M5S), dopo aver ricordato che il Presidente del Consiglio dei ministri ha annunciato l'altro ieri che il Governo intende stanziare nell'ambito della manovra un miliardo di euro per la sicurezza – e precisamente 500 milioni per la difesa italiana, 150 milioni per la *cyber*-sicurezza, 50 milioni per la strumentazione delle Forze di Polizia e 300 milioni per estendere il bonus di 80 euro anche al personale delle forze dell'ordine che opera

in strada per la sicurezza dei cittadini, — chiede che la Commissione difesa non si esprima sui disegni di legge in titolo finché non saranno chiariti i dettagli di questa iniziativa: in particolare, non è chiaro quale sarà la platea dei beneficiari del bonus di 80 euro e quali le modalità di attribuzione dello stesso, né è chiaro a quale finalità saranno destinati i 500 milioni per la difesa.

Donatella DURANTI (SI-SEL) concorda con la deputata Corda sul fatto che la Commissione dovrebbe attendere, prima di pronunciarsi sui disegni di legge in titolo, di conoscere il reale contenuto dell'intervento preannunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri, atteso che lo stesso interessa in modo rilevante le competenze della Commissione.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dopo aver premesso che comprende il punto di vista delle deputate Corda e Duranti, osserva tuttavia che la Commissione è chiamata a riferire alla Commissione Bilancio sui disegni di legge di stabilità e di bilancio nei tempi previsti dal regolamento e non può discutere al momento delle iniziative annunciate dal Governo in quanto queste non si sono ancora tradotte in provvedimenti concreti.

Gian Piero SCANU (PD), condividendo le argomentazioni del presidente, dichiara che il suo gruppo ritiene che la Commissione debba procedere alla votazione per concludere l'esame sui disegni di legge in titolo nella seduta di oggi. Ritiene d'altra parte che le deputate Corda e Duranti abbiano ragione a chiedere che il Parlamento sia informato sui dettagli dell'intervento preannunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri e si augura che ciò avvenga quanto prima. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore, che ringrazia per il lavoro svolto.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO rileva che le nuove iniziative preannun-

ciate dal Presidente del Consiglio dei ministri dovrebbero confluire nel disegno di legge di stabilità e riguardano diversi settori: in particolare, le iniziative riguardanti le competenze della Commissione difesa richiederanno risorse che saranno reperite anche al di fuori del Dicastero. Ciò premesso, assicura che si adopererà affinché nelle sedute della Commissione bilancio nelle quali si tratteranno disposizioni di interesse per la difesa sia presente anche un rappresentante del Dicastero.

Gianluca RIZZO (M5S) ed Emanuela CORDA (M5S) chiedono alla presidenza di verificare se la Commissione sia in numero legale per deliberare.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dopo aver ricordato che, ai sensi dell'articolo 46, comma 4, del regolamento, la richiesta di verifica della sussistenza del numero legale deve venire da almeno quattro deputati e che, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, in caso di mancanza di numero legale la seduta è semplicemente rinviata di un'ora, rileva che, in ogni caso, in questo momento il numero legale sussiste.

Gianluca RIZZO (M5S) presenta, a nome del gruppo di appartenenza, una proposta alternativa di relazione (*vedi allegato 3*).

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, in caso di approvazione della proposta di relazione del relatore, risulterà preclusa la proposta alternativa di relazione, che sarà comunque trasmessa alla Commissione bilancio come relazione di minoranza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore (*vedi allegato 2*), deliberando altresì di nominare il deputato Lacquaniti relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2015 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma Atto n. 224.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2015, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (atto del Governo n. 224);

premessi che:

lo schema di decreto provvede al riparto, per l'anno 2015, dell'importo iscritto nel capitolo 1352 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, destinato all'erogazione di contributi alle associazioni combattentistiche e d'arma vigilate dallo stesso dicastero;

l'importo del contributo erogato a beneficio delle associazioni combattentistiche e partigiane ammonta a 842.494 euro, con un decremento – conseguente a rimodulazioni disposte dal Ministero dell'economia – di 157.506 euro rispetto allo stanziamento originariamente previsto per l'anno 2015, pari a euro 1.000.000;

l'importo del contributo stanziato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi vigilati dal Ministero della difesa ritenuti meritevoli del sostegno economico dello Stato è invece pari a 624.412 euro, in lieve incre-

mento (+26.247 euro) rispetto a quello erogato nel 2014, pari a 598.165 euro;

rilevato positivamente che il Governo ha tenuto conto di alcune delle osservazioni poste dalla Commissione nel parere espresso il 27 novembre 2014 sullo schema di riparto dei contributi per l'anno 2014 (atto del Governo n. 118);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo riguardo ai criteri impiegati per l'individuazione dei progetti da finanziare per l'anno 2015;

osservato che i predetti chiarimenti riguardano i criteri di merito impiegati per selezionare i progetti ritenuti meritevoli di finanziamento e che sarebbe utile che il Governo fornisse indicazioni anche sui parametri adottati per quantificare gli importi da attribuire ai singoli sodalizi, in modo da chiarire le variazioni quantitative intervenute,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

siano trasmessi alla Commissione, entro il 30 gennaio 2016, i rendiconti annuali dell'attività svolta dai sodalizi che beneficiano dei contributi erogati dal Ministero della difesa.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444), il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445), nonché la Tabella 11, relativa allo stato di previsione del Ministero della difesa per il 2016 e per il triennio 2016-2018;

rilevato che:

per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio C. 3445, le previsioni di spesa del Ministero della difesa per la competenza, tenuto conto della Nota di variazione (C. 3445-bis), ammontano per il 2016 a circa 19 miliardi e 465 milioni, con un decremento di circa 527 milioni rispetto alle previsioni di bilancio assestate riferite all'anno 2015;

il disegno di stabilità per l'anno 2016 (commi 246-249) reca disposizioni per i rinnovi contrattuali del personale delle pubbliche amministrazioni, destinando espressamente al personale delle Forze armate e dei Corpi di Polizia ben 74 dei 300 milioni complessivi di euro stanziati;

i commi 251 e 252 del disegno di legge di stabilità, non modificati dal Se-

nato, prorogano a tutto il 2016 l'utilizzo di personale delle Forze armate, in concorso con il personale delle Forze di polizia, per il controllo del territorio nazionale nell'ambito dell'operazione « Strade sicure » e per il contrasto della criminalità nella cosiddetta « terra dei fuochi » in Campania;

il comma 261, inserito dal Senato, autorizza la spesa di un milione di euro per il 2016 per le esigenze dei reparti operativi del Raggruppamento subacquei e incursori « Teseo Tesei » (COMSUBIN) finalizzata, come precisato nella relazione tecnica, « a finanziare attività acquisitive, rinnovamento delle dotazioni e interventi di ammodernamento per migliorare ed incrementare le condizioni di sicurezza del personale dei Reparti Operativi del Raggruppamento Subacquei e Incursori « Teseo Tesei » (COMSUBIN), con riferimento anche alle strumentazioni sanitarie ed in particolare a quelle afferenti la fisiopatologia subacquea »;

il comma 333, che dispone la riduzione delle dotazioni di bilancio – sia in termini di competenza sia di cassa – degli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri a decorrere dall'anno 2016, per l'importo complessivo di 512,5 milioni nel 2016, 563 milioni nel 2017 e 537,6 milioni nel 2018 e anni successivi;

evidenziato che per quanto riguarda, in particolare, il Ministero della difesa, la riduzione operata è di 19 milioni per il 2016 e 17 milioni sia nel 2017, sia nel 2018;

il comma 367, non modificato dal Senato, innalza – rispetto alla previsione contenuta nella legge di stabilità per il 2015 – da 100 a 300 milioni l'importo minimo degli introiti che il Ministero della difesa deve assicurare nel 2016 attraverso la dismissione di immobili in proprio uso, inclusi quelli di carattere residenziale e che tali introiti sono destinati all'entrata del bilancio dello Stato senza riassegnazione al Ministero della difesa;

la tabella E dispone il rifinanziamento di diverse leggi relative ai programmi d'investimento pluriennali e, in particolare, del programma per l'acquisto delle unità navali classe FREMM, di alcuni programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico connessi alle esigenze della difesa aerea, nonché un rifinanziamento degli interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico, ai sensi della legge n. 808 del 1985;

considerato che:

l'articolo 8, comma 1, lettera a), n. 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, nel disporre il riordino delle funzioni di polizia, prevede modificazioni agli ordinamenti del relativo personale conseguenti al nuovo assetto funzionale e organizzativo e in particolare la revisione della disciplina in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione in carriera, nonché l'eventuale unificazione, soppressione ovvero istituzione di ruoli, gradi e qualifiche « assicurando il mantenimento della sostanziale equiordinazione del personale delle Forze di polizia e dei connessi trattamenti economici »;

il richiamato principio di equiordinazione – adottato dagli articoli 2 e 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216 a seguito della sentenza della Corte costituzionale

n. 277 del 1991 – è riferito all'intero comparto Sicurezza e Difesa, e cioè non solo alle Forze di polizia ma anche alle Forze armate, ai fini della disciplina dei compiti e dei trattamenti economici di entrambe le componenti;

dopo l'approvazione definitiva della legge n. 124 del 2015 da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati, è stato accolto l'ordine del giorno 9/3098-A/46, che impegna il Governo « ad assicurare in via normativa il pieno rispetto della sostanziale equiordinazione tra gradi, qualifiche, funzioni e trattamenti economici delle Forze armate e delle Forze di polizia, di cui alla n. 216 del 1992, individuando a tal fine con ogni consentita urgenza, in armonia con i richiamati principi, i relativi contesti legislativi di riferimento », e che nell'occasione, sulla medesima tematica, è stato altresì accolto l'ordine del giorno 9/3098-A/63, che a sua volta impegna il Governo « ad intraprendere le opportune iniziative volte a disciplinare unitariamente le varie componenti del comparto Sicurezza e Difesa, procedendo al riordino e al rispetto delle carriere e delle aspettative sia delle Forze di polizia che delle Forze armate colpite dal blocco degli stipendi e delle risorse, confermando la specificità del settore che va concepito nella sua unitarietà »,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente condizione:

allo scopo di assicurare il mantenimento dell'equiordinazione tra il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, sia integrato il disegno di legge di stabilità per il 2016, dando seguito agli impegni parlamentari già assunti, prevedendo uno strumento normativo che consenta di modificare gli ordinamenti del personale dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare secondo gli stessi principi già stabiliti per le Forze di polizia dalla legge n. 124 del 2015.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo).

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE DEI DEPUTATI
FRUSONE, BASILIO, RIZZO, CORDA, TOFALO E PAOLO BERNINI**

La IV Commissione (Difesa),

esaminata la Tabella n. 11, recante lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2015, il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 », e le connesse parti del disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) »;

considerato che:

tutta la manovra contraddice gli intenti sui quali il Parlamento ha approvato la legge n. 244 del 2012 che, ponendosi l'obiettivo di riorganizzare il nostro sistema difensivo, ha stabilito come strategico il conseguimento di un equilibrio tra le tre voci (esercizio, investimento e personale);

la ripartizione percentuale tra i 3 capitoli di spesa del bilancio della difesa – deducibile esclusivamente dalla Nota aggiuntiva allo stato di previsione per la difesa per l'anno 2016 –, che scaturisce dalla manovra in oggetto aggrava questo disequilibrio, cosicché il Personale incide per il 75,25 per cento, l'Esercizio si alza di poco (9,62 per cento), mentre l'Investimento scende al 15,10 per cento. Infatti, il

Personale raggiunge i 9.724,3 milioni di euro, con una crescita rispetto ai 9.663,7 milioni del 2015 (+60,5 milioni), l'Esercizio è ancora al di sotto delle necessità raggiungendo 1.244,6 milioni (+94,9 milioni) e, infine, l'Investimento scende a 1.952,2 milioni, in contrazione rispetto ai 2.372,7 previsionali del 2015 (-420,5 milioni);

tutto questo senza tener conto dell'incongruità delle voci che afferiscono al bilancio della difesa essendo ancora incompleto visto che altre voci di spesa che dovrebbero essere ricondotte, seguendo le linee guida della NATO, al Ministero della difesa sono assegnate in realtà ai bilanci di altri Ministeri, riducendo di molto la percentuale destinata all'investimento;

considerato inoltre che:

il disegno di legge di stabilità per l'anno 2016 (C 3444) contiene talune, insufficienti, disposizioni relative al settore della difesa;

il riconoscimento di crediti contributivi al personale statale, ed in particolare per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia, di cui all'articolo 1, commi dal 246 al 249, è da ritenersi un mero atto dovuto nei confronti di una categoria che già dal lontano 2010, come riportato dalla relazione tecnica che ac-

compagna il provvedimento, attende stanziamenti di siffatta natura per l'indennità di vacanza contrattuale;

il finanziamento – di cui ai commi 251 e 252 del medesimo articolo 1, per 83 milioni di euro complessivi (dei quali solo 1,9 milioni in favore del Corpo della Polizia) per l'anno 2016, per la prosecuzione degli interventi per la straordinaria esigenza di prevenzione e contrasto alla criminalità ed al terrorismo, di cui all'articolo 24, commi 74 e 75 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 – dell'operazione « Strade sicure », nonché delle azioni di vigilanza di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, nella cosiddetta « terra dei fuochi », rappresentano nel modo più esaustivo la scellerata condotta finanziaria del Governo italiano, che fa dell'emergenza una modalità consolidata della programmazione finanziaria, non preoccupandosi di risolvere, o programmare, degli interventi che risolvano le cause scatenanti la situazione emergenziale (all'uopo giova ricordare che l'operazione « strade sicure » risale all'agosto del 2008);

le riduzioni di spese per acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 1, comma 262, tabella 3, indicano un risparmio per il Ministero della difesa di ben 13,9 milioni di euro. Tale decurtazione è da intendersi, ad opinione dei proponenti, quale taglio lineare alle dotazioni del dicastero. Nel caso in cui si tratti invece di un'azione di efficientamento della spesa, come ritenuto dal Ministro proponente, detta azione paleserebbe uno spreco di risorse – di cui il Ministro sarebbe politicamente e finanziariamente responsabile – nell'acquisto di beni e servizi per l'anno 2015, ai sensi del citato programma CONSIP per il 2014 (in altre parole il Ministero, al fine di giustificare un'azione di efficientamento della spesa, nel migliore dei casi, si trova ad ammettere un uso inefficace per l'anno precedente, nonostante l'esistenza di un programma CONSIP già per l'anno 2014);

le dismissioni immobiliari di cui all'articolo 1, comma 367, sono illustrate in

relazione come foriere di risparmi « per non meno di 300 milioni per l'anno 2016 ». Tuttavia la relazione tecnica, in riferimento al medesimo comma, riporta, un risparmio « non inferiore a 200 milioni per l'anno 2016 ». Nel complesso, come riportato nella tabella di riepilogo, per il Ministero della difesa si registra una riduzione di 219 milioni;

ai commi dal 551 al 555 fondi speciali e tabelle – tabella A si rinvencono accantonamenti di risorse « preordinate alla copertura finanziaria di tantissimi disegni di legge di ratifica ». È infatti indicato un elenco lunghissimo di disegni di legge di cui le commissioni Affari esteri di Camera e Senato si sono già occupate o si stanno occupando. Molti di questi Trattati riguardano accordi per la cooperazione militare, siglati in numero assai significativo, e senza precedenti, dai Governi della XVII legislatura – ed in particolar modo del Governo Renzi – al fine preordinato di fungere da procuratore commerciale dell'industria di armamento italiana;

continuando, nella successiva tabella B, si rinviene un altrettanto discutibile accantonamento, pari a 34 milioni circa, per il solo anno 2016, relativo alla « partecipazione dell'Italia alla spesa di ristrutturazione del Quartier generale Atlantico ». Accantonamento che si aggiunge ai circa 45 milioni di euro già stanziati dall'Italia per gli anni 2014 e 2015. All'uopo giova rammentare che in riferimento alla citata realizzazione infrastrutturale, numerose sono state le inchieste giornalistiche che hanno svelato i ritardi (la consegna era prevista inizialmente per il 2013) ed i costi faraonici (circa 900 milioni di euro con spese non previste per circa 250 milioni);

tali spese appaiono inoltre particolarmente ingiustificate se si compie una seria riflessione sull'utilità dell'appartenenza dell'Italia all'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord che, nata come un'organizzazione difensiva è divenuta – con gli accordi di Washington

(1999) e di Lisbona (2003) – di fatto, uno strumento di offesa e di attacco al servizio prevalente di una nazione: gli Stati Uniti;

questo organismo, ai nostri giorni, rappresenta quindi il mantenimento dell'egemonia statunitense sulla politica estera italiana ed europea, generando squilibri internazionali che sono spesso potenziali cause di fenomeni di rilevante pericolosità sociale, come il terrorismo. Dunque, l'impegno di ulteriori risorse finanziarie, finalizzate alla realizzazione degli attuali obiettivi NATO, è da valutarsi inopportuno, anche in considerazione delle priorità di spesa che il nostro Paese è tenuto internamente ad affrontare;

si segnala, altresì, il rifinanziamento per 1.640 milioni di euro nel periodo 2016-2021 di alcuni programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico connessi alle esigenze della difesa aerea, realizzati nel contesto dell'Unione europea. La tabella E dispone, infatti, un rifinanziamento di 280 milioni in ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 e di 800 milioni per gli anni dal 2019 al 2021 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 180, della legge finanziaria per il 2008, che riguarda i progetti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge n. 266 del 1997. Il citato articolo 4, comma 3, ha disposto un finanziamento per garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico connessi alle esigenze della difesa aerea nazionale, realizzati nel contesto dell'Unione europea, nonché per il programma EFA (*European Fighter Aircraft – Eurofighter*), che è il più vasto programma industriale nel settore europeo della difesa ed è frutto di una cooperazione tra Italia, Germania, Regno Unito e Spagna avviata nel 1986. I quattro Paesi partecipanti hanno ad oggi ordinato un totale di 472 aerei. A questi si aggiungono in particolare 72 dall'Arabia Saudita e 12 dall'Oman. Il Kuwait ha recentemente annunciato l'acquisto di 28 velivoli. Tale programma è sostenuto con risorse a valere sugli stati di previsione della spesa del Ministero della difesa e del

Ministero dello sviluppo economico. La vendita di questi velivoli a Paesi che a vario titolo hanno sostenuto Daesh (Isis) e che partecipano ogni giorno ai bombardamenti nello Yemen contro la popolazione civile rappresenta una violazione dello spirito e della lettera delle legge n. 185 del 1990 e come tali sono inaccettabili;

considerato, infine, che:

la Tabella E del disegno di stabilità riporta, come di consueto, gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali;

tra le citate autorizzazioni, si segnalano:

a) il rifinanziamento di 25 milioni di euro – per la sola annualità 2018 – della legge 24 dicembre 1985, n. 808 (Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico), con particolare riferimento a quanto disposto dall'articolo 3 (Finanziamenti e contributi per la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale), comma 1, lettera a) relativo specificatamente ai « finanziamenti per l'elaborazione di programmi e l'esecuzione di studi, progettazioni, sviluppi, realizzazione di prototipi, prove, investimenti per industrializzazione ed avviamento alla produzione fino alla concorrenza dei relativi costi, inclusi i maggiori costi di produzione sostenuti in relazione all'apprendimento precedente al raggiungimento delle condizioni produttive di regime »;

b) la rimodulazione della spesa di 70 milioni di euro relativa al « finanziamento dello sviluppo tecnologico nel settore aeronautico », di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 321 del 1996. Più nel dettaglio è previsto una riduzione di 25 milioni per l'anno 2017, di 45 milioni nell'anno 2018 e la conseguente previsione di rifinanziamento, pari alla somma delle due riduzioni (70 milioni di euro), a partire dall'anno 2019;

c) il rifinanziamento – per 100, 120, 150 milioni di euro per il triennio, prevedendo ben mezzo miliardo di euro per l'anno 2019 – del programma di sviluppo per l'acquisizione delle unità navali FREMM;

d) il significativo rifinanziamento, come già accennato, pari a 280 milioni di euro per ciascun anno dal 2016 al 2018, di interventi nel settore aeronautico di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266 (*Efa – European fighter aircraft*);

i rifinanziamenti sopra indicati, che trovano la loro formale giustificazione nello « sviluppo e nell'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico » ed aeronavale, sono in realtà l'espressione di una forte volontà politica di accrescimento della nostra industria bellica. Una realtà economica che, per essere alimentata, richiede una sempre maggiore partecipazione del nostro Paese a teatri di guerra, con missioni spesso impropriamente definite « di pace ». Tale linea politica, è bene sottolinearlo, risulta in pieno contrasto con il nostro dettato costituzionale e con una visione europea

orientata, almeno sulla carta, verso posizioni contrarie alla proliferazione delle armi. Dunque, si ritiene che le risorse finanziarie dedicate a questo scopo sarebbero meglio impiegate per uno sviluppo delle nostre industrie, in realtà produttive in campo civile od anche per aumentare i livelli di sicurezza pubblica nel nostro territorio che, come ci dimostra la cronaca, stanno raggiungendo punte di criticità preoccupanti;

nelle more dell'approvazione del disegno di legge A.S. 1917 (Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, la cosiddetta « Legge Quadro »), seppur non ritrovando disposizioni afferenti alla materia delle missioni internazionali nell'articolato del testo in commento, il capitolo 3004 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riporta un finanziamento complessivo di 937 milioni di euro, registrando una variazione in aumento, rispetto alla previsioni assestate 2015, di ben 473 milioni di euro,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	97
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	98

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE. Atto n. 212 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	100
--	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	106
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 14.45.

Variazione nella composizione della Commissione.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, comunica che cessa di fare parte della Commissione il deputato Stefano Fassina, cui rivolge il ringraziamento per il proficuo impegno svolto, e che entrano a farne parte i deputati Renato Brunetta e Alberto Giorgetti, cui porge i migliori auguri di buon lavoro.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Edoardo FANUCCI, *presidente e relatore*, osserva che l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica prevede esplicitamente che « agli oneri eventualmente discendenti dal considerando n. 13 e dall'attuazione dell'articolo 15 dell'Accordo (...) si fa fronte con apposito provvedimento legislativo ».

In particolare, segnala che il citato articolo 15 prevede il rimborso, con gli interessi, agli Stati non partecipanti al meccanismo di risoluzione unico (Gran Bretagna e Svezia), degli importi versati per eventuali rimborsi dovuti dalla UE in ragione di danni causati dal predetto meccanismo, mentre il considerando n. 13 prevede che, in caso di insufficienza delle risorse del meccanismo, le parti forniscano finanziamenti-ponte provenienti da fonti nazionali. In proposito, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica in merito, da un lato, al carattere eventuale degli oneri di cui al suddetto articolo 15, dall'altro, alla circostanza che, anche dal considerando n. 13, non derivano automaticamente obblighi e al fatto che, in ogni caso, si provvederà con atto legislativo, come previsto dall'articolo 3 del disegno di legge di ratifica. Tuttavia, osserva che il provvedimento legislativo, cui l'articolo 3 del disegno di legge rinvia per la copertura degli eventuali oneri, parrebbe avere, per lo Stato, natura obbligatoria in adempimento di vincoli europei ed internazionali sorgenti per effetto della ratifica in esame, con ridotti margini di discrezionalità, consistenti per lo più nell'individuazione della pertinente copertura. Nel prendere atto che – come affermato dalla relazione tecnica – gli oneri di cui si tratta

hanno certamente natura eventuale, tuttavia, stanti i possibili riflessi sulla finanza pubblica, ritiene sarebbe comunque necessario conoscere se siano disponibili stime anche di massima, a livello nazionale o europeo, circa il possibile impegno finanziario connesso al verificarsi delle ipotesi indicate.

Il viceministro Enrico MORANDO, nel richiamare sinteticamente i contenuti della relazione tecnica allegata al disegno di legge di ratifica in titolo presentato al Senato, chiarisce il carattere meramente eventuale degli oneri discendenti dal considerando n. 13 e dall'attuazione dell'articolo 15 dell'Accordo, tali da richiedere, in ipotesi, l'adozione di uno specifico provvedimento legislativo di copertura finanziaria. Precisa, inoltre, che gli obblighi inerenti gli eventuali finanziamenti-ponte al Fondo europeo di risoluzione unico non derivano in realtà dall'Accordo oggetto di ratifica, bensì si configurano come attuativi del regolamento europeo in materia. Alla luce di tali considerazioni, ribadendo i contenuti della relazione tecnica, conferma che il disegno di legge di ratifica in esame non appare comunque suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Francesco CARIELLO (M5S), al fine di poter approfondire i contenuti del provvedimento in discussione nonché gli elementi di informazione richiamati dal rappresentante del Governo, chiede un differimento dell'esame del disegno di legge di ratifica, in considerazione anche dei tempi assai ristretti rispetto alla trasmissione del testo da parte del Senato, avvenuta nella tarda giornata di ieri.

Edoardo FANUCCI, *presidente e relatore*, nel prendere atto della richiesta testé formulata dal deputato Cariello, propone di sospendere quindi l'esame del provvedimento, ferma rimanendo la necessità di pervenire all'espressione del parere nel corso della odierna seduta, anche in relazione ai tempi di esame del provvedimento in Assemblea.

Rocco PALESE (Misto-CR) e Alberto GIORGETTI (FI-PdL) condividono la proposta sull'andamento dei lavori testé formulata dal relatore.

La seduta, sospesa alle 15, riprende alle 16.25.

Il viceministro Enrico MORANDO, in aggiunta alle considerazioni svolte prima della sospensione dei lavori, precisa che l'articolo 15 dell'Accordo prevede il rimborso, con gli interessi, agli Stati non partecipanti al meccanismo di risoluzione unico (Gran Bretagna e Svezia) degli importi versati per eventuali rimborsi dovuti dalla UE in ragione di danni causati dal predetto meccanismo. Fa inoltre presente che il considerando n. 13 prevede che, in caso di insufficienza delle risorse del predetto meccanismo, le parti forniscano finanziamenti-ponte provenienti da fonti nazionali. Assicura, infine, che, qualora tale insufficienza dovesse verificarsi, sarà tempestivamente adottato un apposito provvedimento legislativo per il reperimento delle occorrenti risorse finanziarie.

Edoardo FANUCCI, *presidente e relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3449 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica allegata al testo del disegno di legge in oggetto presentato al Senato, richiamati dal rappresentante del Governo nel corso della seduta odierna;

preso atto, altresì, degli ulteriori chiarimenti forniti dallo stesso rappresentante del Governo, da cui si evince che:

l'articolo 15 dell'Accordo prevede il rimborso, con gli interessi, agli Stati non partecipanti al meccanismo di risoluzione unico (Gran Bretagna e Svezia) degli importi versati per eventuali rimborsi dovuti dalla UE in ragione di danni causati dal predetto meccanismo;

il considerando n. 13 prevede che, in caso di insufficienza delle risorse del predetto meccanismo, le parti forniscano finanziamenti-ponte provenienti da fonti nazionali;

il Governo assicura che, qualora tale insufficienza dovesse verificarsi, sarà tempestivamente adottato un apposito provvedimento legislativo per il reperimento delle occorrenti risorse finanziarie, esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere del relatore.

Francesco CARIELLO (M5S) chiede che dalla proposta di parere venga espunto il riferimento alla tempestiva adozione di un apposito provvedimento legislativo per il reperimento delle occorrenti risorse finanziarie in caso di insufficienza del meccanismo di risoluzione unico, in quanto a suo giudizio tale automatismo non sarebbe rispondente alle prescrizioni dell'Accordo oggetto di ratifica.

Edoardo FANUCCI, *presidente e relatore*, non ritiene sussistano le ragioni per modificare la proposta di parere dianzi formulata.

Il viceministro Enrico MORANDO conviene con le considerazioni del relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.30.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE.

Atto n. 212.

(Rilievi alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 novembre 2015.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, alla luce dei chiarimenti forniti nel corso della seduta di ieri dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE (atto n. 212);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

in base all'articolo 15 della direttiva 2014/40/UE gli Stati membri devono

assicurare, a partire dal 20 maggio 2019, che tutte le confezioni unitarie dei prodotti del tabacco siano contrassegnate da un identificativo univoco tale da consentire di tracciare l'intera filiera dal produttore al venditore al dettaglio (*tracking* – tracciabilità) nonché di ricostruire tutte le predette informazioni a partire direttamente dal prodotto (*tracing* – rintracciabilità);

la Commissione europea, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 11, della medesima direttiva, dovrà emanare con atti di esecuzione norme tecniche relative all'istituzione e al funzionamento del sistema di tracciabilità e rintracciabilità;

a tal fine la Commissione europea ha incaricato l'*Eurogroup Consulting* di effettuare uno studio di fattibilità sulla tracciabilità dei prodotti del tabacco, il cui esito è stato pubblicato il 7 maggio 2015;

lo studio pubblicato prevede, relativamente alla tracciabilità, quattro opzioni che sono ancora al vaglio della Commissione europea;

in tutte le opzioni, peraltro, i dati relativi all'identificativo devono essere archiviati a cura di un soggetto terzo indipendente, la cui idoneità, indipendenza e capacità tecnica devono essere approvati dalla Commissione europea, parimenti al contratto di archiviazione, i cui elementi principali devono essere definiti con appositi atti di esecuzione;

in attesa dell'emanazione dei richiamati atti di esecuzione della Commissione europea, degli atti delegati utili a definire gli elementi principali dei contratti di archiviazione e delle eventuali indicazioni atte a stabilire la idoneità, indipendenza e capacità tecnica del soggetto terzo, l'articolo 16 dello schema di decreto legislativo in esame, che recepisce le predette norme sulla tracciabilità, nella sua attuale formulazione appare congruo, considerato che, allo stato delle cose, una

diversa previsione potrebbe rivelarsi non in linea con le successive determinazioni della Commissione europea;

quanto al Protocollo contro il commercio illecito di tabacco, nella riunione del sottogruppo sulla tracciabilità, istituito dal Gruppo di esperti sulle politiche del tabacco, tenutasi a Bruxelles lo scorso 3 luglio, la Direzione generale salute della Commissione europea ha precisato che gli atti di esecuzione e delegati che verranno adottati ai sensi della direttiva 2014/40/UE saranno in linea con le disposizioni previste dal predetto Protocollo;

in particolare, la separazione dei ruoli tra imprese produttrici e soggetti deputati al controllo e alla tracciabilità è già prevista dall'articolo 16 dello schema di decreto legislativo in esame – che riproduce integralmente l'articolo 15 della direttiva citata –, laddove si dispone che i dati relativi all'identificativo devono essere archiviati a cura di un soggetto terzo indipendente, la cui idoneità, indipendenza e capacità tecnica devono essere approvati dalla Commissione europea;

gli oneri per le attività svolte dall'Istituto superiore di sanità nell'ambito del procedimento di autorizzazione dei laboratori di analisi, di cui all'articolo 5, saranno a carico dei richiedenti, secondo il tariffario 2015 del medesimo Istituto;

l'inserimento sulle confezioni dei prodotti del tabacco da fumo del numero verde per smettere di fumare, di cui all'articolo 11, mira a favorire un maggiore accesso dei fumatori al servizio, peraltro al momento non quantificabile, ferma restando la capacità dell'Istituto superiore di sanità di far fronte all'eventuale maggior numero di telefonate nell'ambito delle risorse già attribuite all'Istituto stesso;

la relazione tecnica erroneamente prevede, a differenza di quanto stabilito dal disposto normativo, l'applicazione di una specifica tariffa anche per le attività di cui all'articolo 20, relative alla gestione dei dati e delle notifiche sull'immissione in commercio dei prodotti del tabacco di nuova generazione;

le attività di verifica dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sui distributori automatici all'atto dell'installazione, di cui all'articolo 24, comma 4, potrebbero essere di scarsa efficacia, poiché è stato riscontrato che le manomissioni avvengono successivamente all'installazione degli apparecchi e che difficilmente si potranno riscontrare violazioni, atteso che l'intervento dell'Agenzia avverrebbe su richiesta dell'operatore;

peraltro le medesime attività di verifica all'atto dell'installazione potrebbero comportare la necessità di distogliere significative risorse destinate a inderogabili compiti d'istituto;

i controlli periodici sui distributori automatici da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli invece potranno essere svolti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, trattandosi di attività che sono già espletate nel quadro delle iniziative di controllo programmate annualmente,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

All'articolo 24, comma 4, sostituire le parole: devono essere sottoposti, di norma, all'atto dell'installazione e, comunque, periodicamente *con le seguenti:* possono essere sottoposti all'atto dell'installazione e, comunque, devono essere sottoposti periodicamente ».

Il viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere del relatore.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL), nel valutare in maniera complessivamente favorevole i contenuti del provvedimento in esame, che consente di adeguare la disciplina interna al quadro comunitario, osserva tuttavia come le misure nello stesso delineate non appaiano in grado di superare taluni ritardi che ancora si registrano,

a livello normativo, nel settore della lavorazione e della vendita dei prodotti da fumo, tanto sul versante della lotta alla contraffazione e al contrabbando, da cui pure potrebbero derivare effetti positivi in termini di maggior gettito, tanto sul piano della effettiva tutela della salute. In tale quadro, considera pertanto opportuno addivenire ad una reale armonizzazione, anche dal punto di vista del relativo trattamento fiscale, dei cosiddetti nuovi prodotti da fumo rispetto al mercato già esistente. Con riferimento alla proposta di parere del relatore, suggerisce tuttavia di ripristinare l'obbligatorietà dei controlli all'atto della installazione dei distributori automatici, di cui all'articolo 24 dello schema di decreto in oggetto.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda come nella seduta di ieri il Governo abbia espresso la propria contrarietà sul mantenimento dell'obbligatorietà dei controlli preventivi all'atto della installazione dei distributori automatici, così come prevista dal testo originario dell'articolo 24, ciò anche sulla base di valutazioni di carattere finanziario.

Il viceministro Enrico MORANDO, nel ribadire quanto già riferito dalla sottosegretaria De Micheli nella seduta di ieri in ordine alla scarsa efficacia dei controlli preventivi sui distributori automatici ed al fatto che, come rimarcato dall'Agenzia delle dogane, qualora essi fossero resi obbligatori potrebbero comportare la necessità di distogliere significative risorse destinate a inderogabili compiti d'istituto, conferma l'assenso del Governo sulla proposta di parere in precedenza formulata dal relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 15.15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 25 novembre 2015.

Carlo DELL'ARINGA (PD), dichiarando preliminarmente il proprio apprezzamento nei confronti della manovra nel suo complesso per la presenza di misure di stimolo della domanda aggregata, desidera incentrare il proprio intervento sul tema specifico della decontribuzione degli oneri sociali per le imprese che assumono lavoratori. Osserva innanzitutto che la misura ha già dimostrato la sua efficacia in tutto il territorio nazionale, in quanto l'aumento del reddito disponibile comporta un aumento della domanda e dei consumi, con effetti positivi su tutto il sistema economico. Evidenzia che l'aumento dell'occupazione a tempo indeterminato è dovuto sia all'assunzione di nuovi lavoratori, precedentemente disoccupati, sia alla trasformazione di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato, con applicazione del nuovo contratto di lavoro a tutele crescenti. Anche quest'ultima categoria, a suo parere, ha contribuito all'incremento dei consumi, in quanto, a parità di retribuzione, i lavoratori a tempo indeterminato hanno una maggiore propensione al consumo rispetto ai lavoratori con contratto a termine.

Rileva inoltre che, al contrario di quanto da alcuni affermato, la decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato abbia favorito l'istaurazione di tale tipologia di rapporti anche al Sud, seppur naturalmente in maniera meno rilevante rispetto al resto del Paese in considerazione della maggiore debolezza dell'economia meridionale.

Conclude ribadendo quindi di condividere gli incentivi per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, che potrebbero favorire la crescita dell'occupazione e della domanda anche nel Mezzogiorno, evidenziando la maggiore rapidità con la quale tali incentivi producono effetti positivi sull'economia, rispetto al credito di imposta per gli investimenti, i cui effetti sono probabilmente più vasti e duraturi, ma decisamente meno immediati.

Giampaolo GALLI (PD) osserva che le posizioni sinora emerse nel dibattito sul disegno di legge di stabilità possono essere suddivise in due gruppi: i rigoristi, che accusano la manovra di aggravare il disavanzo dello Stato, e, dalla parte opposta, coloro che la ritengono poco orientata alla crescita. Al riguardo segnala che la sua posizione non rientra in nessuna di dette categorie, ritenendo che la manovra sia equilibrata, ponendosi come obiettivo la crescita seppur senza dimenticare la tenuta dei conti pubblici.

A dimostrazione dell'equilibrio della manovra, in risposta a coloro che segnalano la mancanza di investimenti pubblici, evidenzia che l'allentamento dei vincoli di bilancio gravanti sugli enti territoriali comporterà un aumento degli investimenti effettuati dai suddetti enti.

Con riferimento alla sicurezza e alla necessità di adottare idonee misure per contrastare la minaccia del terrorismo, ritiene che i maggiori investimenti a ciò finalizzati non possano comunque prescindere dal consolidamento dei conti pubblici, al fine di evitare con l'aumento del debito una nuova crisi finanziaria i cui effetti potrebbero essere aggravati dalle

ricadute negative sul piano economico degli effetti prodotti dagli attentati terroristici.

In relazione alle clausole di salvaguardia segnala che il frequente ricorso alle stesse, effettuato da questo Governo, come dai precedenti, dovrebbe costituire un'attestazione della loro necessità, ferma restando la possibilità per ciascun collega di presentare proposte per la loro sterilizzazione.

Dichiara poi di condividere le considerazioni dell'onorevole Dell'Aringa in merito agli strumenti per favorire l'occupazione. Ribadisce inoltre la necessità di stimolare gli investimenti, i quali, soprattutto al Sud, hanno subito una caduta drammatica e che avrebbero effetti positivi sull'occupazione e sui consumi.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL) osserva che il suo gruppo condivide la predisposizione di misure per incentivare gli investimenti nel Sud e il rafforzamento degli strumenti di garanzia per il credito alle imprese, per cui preannuncia la presentazione di emendamenti in materia. Al riguardo ritiene che possa stabilirsi una collaborazione costruttiva tra maggioranza e opposizione volta a migliorare ed integrare il testo approvato dal Senato.

Ritiene inoltre che vada adottata una seria politica di *spending review*, sul modello di quella fatta nel Regno Unito, mentre fino ad ora nel nostro Paese ci si è tendenzialmente limitati a tagli più o meno selettivi della spesa.

Rileva inoltre la necessità di affrontare, con le proposte emendative, problematiche che si trascinano da molti anni.

Con particolare riferimento agli incentivi per gli investimenti al Sud osserva che nel passato si sono sperimentati vari strumenti che però si sono dimostrati di scarsa efficacia, mentre occorre predisporre al riguardo misure che possano veramente sostenere le imprese nella spesa per investimenti anche tramite la facilitazione all'accesso al credito bancario e una fiscalità di vantaggio.

Esprime inoltre perplessità sul fatto che la manovra sia effettuata sostanzial-

mente in *deficit*, dal momento che molte coperture, come quella basata sul maggior gettito dai giochi, appaiono aleatorie. Ciò desta perplessità in considerazione del livello raggiunto dal debito pubblico.

Evidenzia che per favorire la crescita la strada maestra non è quella di fare deficit, chiedendo deroghe sul rispetto dei parametri di bilancio in sede europea, bensì quella di cercare di ottenere cambiamenti sulle politiche adottate a livello europeo per quanto riguarda le regole comuni sulla contabilizzazione degli investimenti e sul Patto di stabilità e crescita, al fine di poter finalmente utilizzare risorse finanziarie bloccate dalle regole medesime.

Ritiene inoltre che notevoli risorse necessarie per la tenuta dei conti e per ulteriori investimenti produttivi potrebbero essere ottenute tramite efficaci e decisi tagli alla spesa improduttiva, oltre che tramite una razionalizzazione delle agevolazioni ed esenzioni fiscali, temi su cui fino ad ora il Governo non è intervenuto in maniera adeguata.

Rileva inoltre che andrebbero inserite nella legge di stabilità misure, finanziate con sufficienti risorse, per adeguare le pensioni minime, per il sostegno della famiglia, per la tutela dei soggetti deboli, per la scuola, per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego con particolare riferimento al comparto della sicurezza.

Auspica che la manovra esca molto migliorata dall'esame presso la Camera, ma anche per agevolare il lavoro emendativo chiede al Governo di chiarire la sua posizione sui temi di principale urgenza e rilevanza da affrontare.

Francesco CARIELLO (M5S) esprime un giudizio molto critico sulla manovra finanziaria. Nel rispondere alle considerazioni del deputato Gianfranco Galli, rileva che le perplessità del gruppo M5S riguardano il fatto che la manovra produca deficit per neutralizzare le clausole di salvaguardia, peraltro solo con riferimento al 2016, mentre una seria e condivisibile manovra in deficit dovrebbe destinare le relative risorse ad investimenti pubblici per favorire una crescita sostenibile. Ri-

leva inoltre che erroneamente ci si sofferma sul valore del debito in valore assoluto, mentre sarebbe necessario agire sul denominatore del rapporto debito-PIL adottando politiche favorevoli alla crescita.

Rileva inoltre che uno degli strumenti più efficaci e più equi per favorire la domanda sarebbe rappresentato dal reddito di cittadinanza. Al riguardo rileva che tale strumento, non condiviso dall'attuale maggioranza e dal Governo in sede nazionale, invece è stato introdotto da alcune regioni governate dagli stessi partiti di maggioranza, ma in maniera disorganica e con risorse irrisorie. Sarebbe invece preferibile predisporre al riguardo un intervento coordinato a livello nazionale, dotandolo di risorse adeguate.

Ritiene inoltre che la revisione della spesa dovrebbe essere effettuata in maniera molto più efficace di quanto fatto dal Governo Letta prima e dal Governo Renzi poi, con un lavoro di monitoraggio sistematico che dovrebbe partire dal Parlamento per quanto riguarda gli indirizzi principali.

Lamenta inoltre l'assenza nella legge di stabilità 2016 di un piano organico per ridurre il divario economico tra Nord e Sud, che aumenta purtroppo sempre più, evidenziando l'ottica distorta spesso adottata di soffermarsi su indicatori medi a livello nazionale.

Fa presente inoltre che la regola del debito non è praticamente quasi mai rispettata dai vari Paesi europei, ciò che dimostra che il Patto di stabilità e crescita pone regole poche realistiche e dannose per la crescita. Sarebbe quindi opportuno agire in sede europea per una revisione delle regole di bilancio, in modo da potersi discostare da una politica incentrata esclusivamente sull'austerità e che ha condotto ad esiti drammatici a livello sociale.

Generoso MELILLA (SI-SEL) preannuncia a nome del suo gruppo la presentazione di una relazione di minoranza sui provvedimenti in esame.

Il viceministro Enrico MORANDO, intervenendo in sede di replica, tende ad

evidenziare in primo luogo che, forse per la prima volta negli ultimi anni, assume un significato di grande rilevanza per la comprensione della manovra finanziaria la lettura del bilancio a legislazione vigente. Al riguardo rileva che siano utili al riguardo i dati evidenziati nella seduta di ieri dal relatore Tancredi per quanto riguarda le missioni che mostrano gli incrementi e i decrementi più significativi rispetto all'anno precedente.

Il bilancio a legislazione vigente per il 2016, per esempio, per la prima volta dopo svariati anni incrementa notevolmente la spesa per l'istruzione. Rileva al riguardo che finalmente si è compreso che viviamo nella società della conoscenza e che il capitale umano assume una valenza strategica.

Evidenzia inoltre, con riferimento al sostanzioso aumento della dotazione della missione «Fondi da ripartire», che nei prossimi anni, ai fini di una maggiore trasparenza dei dati di bilancio, anche in considerazione della prossima operatività dell'unificazione dei documenti di bilancio, sarebbe auspicabile ridurre se non eliminare tale missione poco esplicitiva.

Ritiene inoltre che sia di grande interesse la lettura di quanto evidenziato dal relatore Tancredi con riferimento alle modifiche introdotte nel disegno di legge di bilancio dalla I Nota di variazione, con la quale vengono scontati nel disegno di legge di bilancio gli effetti contabili determinati dal disegno di legge di stabilità. Al riguardo di grande interesse appare il notevole incremento delle spese in conto capitale rispetto all'anno precedente, ciò che implica maggiori risorse per investimenti pubblici anche nel Sud del Paese.

Replicando al deputato Alberto Giorggetti, pone in evidenza l'incremento rilevante della dotazione finanziaria del Fondo di garanzia dello Stato per le PMI, che viene quindi rifinanziato in maniera significativa in modo da agevolare il credito bancario alle imprese e così contrastare il fenomeno del *credit crunch*, per il cui superamento appare però decisivo affrontare in maniera adeguata il tema delle sofferenze bancarie, su cui si sta lavorando in sede europea.

Con riferimento all'intervento del deputato Marcon nella seduta di ieri, non condivide il giudizio secondo cui la manovra non sarebbe orientata alla crescita, dal momento che la stessa manovra è composta da numerose misure di carattere espansivo. Ritiene quindi che si possa condividere o meno le scelte di allocazione delle maggiori risorse stanziare, ma non si possa negare che i provvedimenti di bilancio abbiano come obiettivo principale la crescita. Rileva che, al contrario di quanto avvenuto a partire dal 1992, la manovra finanziaria in esame sia caratterizzata dal porsi come obiettivo principale la crescita e come vincolo il consolidamento dei conti.

Replicando invece all'intervento del deputato Palese nella seduta di ieri e all'intervento odierno del deputato Cariello, fa presente che la neutralizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2016 proietta i suoi effetti in maniera strutturale anche sugli anni successivi, per cui è vero che nel 2017 e nel 2018 permangono alcune clausole di salvaguardia, ma per un importo ridotto rispettivamente di 11 miliardi e 9 miliardi di euro.

Concorda inoltre con l'esigenza di affrontare il tema della revisione della spesa in maniera più sistematica, cifrando i risparmi da conseguire tassativamente per ogni comparto della spesa pubblica, sull'esempio di quanto fatto al riguardo da altri Paesi dell'UE, come il Regno Unito.

Ribadisce inoltre l'impegno convinto del Governo sulla necessità di promuovere gli investimenti destinati al Mezzogiorno. Nel condividere al riguardo le considerazioni in precedenza svolte dal deputato Dell'Aringa, ritiene essenziale dismettere la politica degli anni passati orientata allo stanziamento di incentivi, anche di rilevante entità, che all'atto pratico si sono poi troppo spesso rilevati di scarsa utilizzazione, privilegiando viceversa un *mix* efficace tra il prolungamento della decontribuzione per le nuove assunzioni e la concessione di un credito di imposta automatico per gli investimenti. Su tale versante conferma la volontà del Governo ad addivenire ad una soluzione di tale problematica nel corso dell'esame del disegno di

legge di stabilità presso la Camera, attraverso la presentazione di specifiche proposte emendative del Governo medesimo ovvero valorizzando i contenuti di proposte emendative di iniziativa parlamentare. Conferma altresì l'intenzione del Governo, peraltro già anticipata dal Presidente del Consiglio, di introdurre nel corso dell'esame presso la Camera specifici interventi aggiuntivi nel campo della sicurezza.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare congiunto dei provvedimenti in titolo.

La seduta termina alle 16.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 16.25 alle 16.35.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 17.50.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

Edoardo FANUCCI, *presidente e relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, osserva che le

proposte emendative in esso contenute non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, ad eccezione delle proposte emendative Sibilina 3.9, Battelli 3.10 e Di Stefano 3.11, che sono volte, a vario titolo, a vincolare i contenuti del provvedimento legislativo di cui all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, con il quale fare fronte agli oneri eventualmente discendenti dal considerando n. 13 e dall'attuazione dell'articolo 15 dell'Accordo. Sulle citate proposte emendative ritiene pertanto opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Sulle rimanenti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 propone invece di esprimere nulla osta.

Il viceministro Enrico MORANDO esprime parere contrario sugli emendamenti Sibilina 3.9 e Di Stefano 3.11, in quanto non si può predeterminare il contenuto finanziario del provvedimento legislativo di cui all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica. Esprime parere contrario anche sull'emendamento Battelli 3.10, in quanto qualsiasi misura volta alla copertura degli eventuali oneri derivanti dal provvedimento comporterà necessariamente oneri per i cittadini. Esprime invece nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1.

Edoardo FANUCCI, *presidente e relatore*, preso atto dei chiarimenti del Governo, propone di esprimere parere contrario sugli emendamenti 3.9, 3.10, 3.11, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Propone altresì di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 degli emendamenti.

Il viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 17.55.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	108
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, con processo verbale di rettifica. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	108
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	119
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvata dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con condizione e osservazioni</i>)	113
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di relazione del Relatore)</i>	120
<i>ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	125
<i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	130
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di relazione alternativa presentata dal deputato Paglia)</i>	132
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-07100 Pelillo: Agevolazioni tributarie in favore dei comuni della Riviera del Brenta colpiti dagli eventi atmosferici dell'8 luglio 2015	117
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	136
5-07101 Paglia: Contrasto alle pratiche di riciclaggio in relazione alla conversione delle lire in euro	117
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	138
5-07102 Pisano: Andamento dei rimborsi IRPEF in relazione alle operazioni di controllo svolte sulle detrazioni di importo superiore a 4.000 euro	117
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	140
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio di frodi. Atto n. 226 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	118
<i>ALLEGATO 9 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	142
AVVERTENZA	118

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.35.**Variazione nella composizione della Commissione.**

Maurizio BERNARDO, *presidente*, comunica che il deputato Alberto Giorgetti ha cessato di far parte della Commissione. Avverte pertanto che, ricoprendo il deputato Alberto Giorgetti la carica di Vicepresidente, occorrerà prossimamente procedere all'elezione di un altro Vicepresidente.

Comunica inoltre che è entrato a far parte della Commissione il deputato Stefano Fassina.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, con processo verbale di rettifica.

C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione)

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà concludere l'esame in sede consultiva del provvedimento prima della ripresa delle votazioni in Assemblea, quando inizierà la discussione in Assemblea del provvedimento.

Paolo PETRINI (PD), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, ai fini dell'espressione del parere alla III Commissione Affari esteri, il disegno di legge C. 3449, approvato dal Senato,

recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

Per quanto riguarda il contesto in cui si inserisce l'Accordo, ricorda in primo luogo come nell'Ecofin del 18 dicembre 2013 sia stato presentato il cosiddetto Meccanismo unico di risoluzione (*Single Resolution Mechanism-SRM*), organo-chiave dell'Unione bancaria europea, al quale si affianca appunto l'Accordo inter-governativo di cui si propone la ratifica, che stabilisce l'obbligo degli Stati membri di trasferire le contribuzioni delle banche aventi sede nel proprio territorio al Fondo di risoluzione unico (SRF). L'Accordo costituisce dunque un tassello indispensabile nel più ampio quadro della creazione dell'Unione bancaria, già oggetto di approfondita valutazione. Affinché il Meccanismo unico di risoluzione per le crisi bancarie (SRM) possa operare con piena efficacia, infatti, l'Accordo è volto a stabilire l'obbligo degli Stati membri di trasferire le contribuzioni delle banche aventi sede nel proprio territorio al Fondo unico di risoluzione (SRF) e a regolare le modalità e i passaggi attraverso i quali i trasferimenti dei predetti contributi dovranno essere effettuati.

Rileva quindi come il provvedimento in esame si innesti su una tematica complessa, da tempo all'attenzione della Commissione, in quanto oggetto di altri atti normativi già esaminati dalla Commissione stessa.

Merita quindi segnalare come, insieme al Codice unico europeo e al Meccanismo di vigilanza unico, il Meccanismo di risoluzione unico rappresenti uno dei tre pilastri dell'Unione bancaria europea, il cui fine è garantire che il settore bancario nella zona euro e nell'Unione europea sia sicuro e affidabile, e che le banche insolubili siano soggette a risoluzione senza ricorrere al denaro dei contribuenti e riducendo al massimo l'impatto sull'economia reale.

In tale ambito rammenta quindi come il primo pilastro e l'asse portante dell'Unione bancaria sia il cosiddetto « Codice unico europeo », dovendosi intendere col termine un insieme di testi legislativi applicabili a tutti gli enti finanziari e a tutti i prodotti finanziari dell'Unione, e riguardanti in primo luogo i requisiti patrimoniali delle banche, i sistemi di garanzia dei depositi e la gestione delle banche in dissesto.

Il secondo pilastro dell'Unione bancaria è rappresentato dal Meccanismo di vigilanza unico, un organo di vigilanza bancaria sovranazionale volto a garantire la solidità del settore finanziario europeo mediante controlli approfonditi e periodici dello stato di salute delle banche, effettuati in base a norme identiche per tutti i paesi dell'UE.

In tale contesto ricorda che i compiti di vigilanza sono attribuiti alla BCE, in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali. La BCE ha il potere di condurre valutazioni prudenziali, ispezioni *in loco* e indagini; di concedere o revocare licenze bancarie; di valutare l'acquisto e la cessione di partecipazioni qualificate in enti creditizi; di assicurare la conformità alla normativa prudenziale dell'UE e a fissare requisiti patrimoniali più elevati (cosiddette « riserve ») per scongiurare ogni rischio finanziario. La BCE esercita una vigilanza diretta su 123 banche « significative » dei paesi partecipanti all'Unione bancaria, che detengono quasi l'82 per cento degli attivi bancari nell'area dell'euro. Per quanto concerne le banche considerate « meno significative », esse continuano a essere sottoposte alla vigilanza esercitata dalle autorità nazionali competenti, in stretta collaborazione con la stessa BCE.

Illustra quindi il terzo pilastro dell'Unione bancaria, ossia il Meccanismo di risoluzione unico: gli obiettivi principali del terzo pilastro dell'Unione bancaria consistono nel rafforzare la fiducia nel settore bancario; nell'impedire la corsa agli sportelli e il contagio nelle situazioni di dissesto; nel ridurre al minimo la relazione negativa tra banche ed emit-

tenti sovrani; nell'eliminare la frammentazione del mercato interno dei servizi finanziari.

Al riguardo rammenta che le norme relative al Meccanismo di risoluzione unico (SRM), quando entreranno in vigore, si applicheranno alle banche degli Stati membri della zona euro e a quelle dei Paesi dell'UE che scelgono di aderire all'Unione bancaria.

L'SRM, che è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 806 del 2014, il quale fissa norme ed una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico, consta di un'autorità di risoluzione a livello dell'UE: il Comitato di risoluzione unico e di un Fondo di risoluzione comune, finanziato dal settore bancario.

Il Fondo unico di risoluzione, è un fondo istituito a livello sovranazionale e utilizzato per la risoluzione delle banche in dissesto quando risultino esaurite le altre opzioni, prima fra tutte lo strumento del *bail in*. Il Fondo verrà costituito nell'arco di 8 anni, e dovrebbe raggiungere almeno l'1 per cento dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati che fanno parte dell'Unione bancaria, per un totale stimato di circa 55 miliardi di euro. Il contributo dovuto da ciascuna banca sarà calcolato in percentuale dell'ammontare delle sue passività (con l'esclusione dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto alle passività aggregate (esclusi i fondi propri e i depositi protetti) di tutti gli enti creditizi autorizzati negli Stati membri partecipanti, e adattato in proporzione ai rischi assunti di ciascun ente.

I contributi delle banche raccolti a livello nazionale saranno trasferiti al Fondo di risoluzione unico, al quale sarà possibile accedere solo in caso di applicazione corretta e totale delle norme di *bail in* e dei principi stabiliti nella direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche e nel regolamento sul meccanismo di risoluzione unico. Tale condizione è volta a

garantire il rispetto di uno dei principi portanti dell'Unione bancaria, ossia che il costo dei dissesti bancari gravi sul settore finanziario e non sui contribuenti.

Illustra quindi il meccanismo di formazione del Fondo, il quale sarà inizialmente costituito da « comparti nazionali », che verranno fusi in modo graduale durante una fase transitoria della durata di otto anni. La messa in comune dell'utilizzo dei fondi versati inizierà con il 40 per cento nel primo anno e un ulteriore 20 per cento nel secondo, per poi aumentare di un importo costante per i successivi sei anni finché i comparti nazionali non cesseranno di esistere.

Nel caso di crisi le risorse utilizzate sarebbero *in primis* quelle dei comparti corrispondenti agli Stati in cui hanno sede le banche coinvolte dalla procedura di risoluzione mentre le risorse degli altri comparti verranno coinvolte con un meccanismo di mutualità gradualmente crescente.

In tale contesto l'Accordo definisce, per la succitata fase transitoria, le modalità per il trasferimento e la messa in comune dei fondi.

La decisione di ricorrere allo strumento di un autonomo Accordo internazionale è stata assunta dal Consiglio dell'UE allo scopo di venire incontro alle preoccupazioni di natura giuridica e costituzionale sollevate da alcuni Stati membri – *in primis*, la Germania –, secondo i quali i Trattati vigenti non offrivano una base legale sufficiente per imporre alle banche un obbligo di contribuzione diretta al Fondo.

L'Accordo è stato firmato da 26 Stati membri (tutti i Paesi membri dell'UE a parte Regno Unito e Svezia) il 21 maggio 2014.

Osserva inoltre come, in una dichiarazione separata, i firmatari abbiano espresso l'intenzione di completare il processo di ratifica in tempo perché l'SRM diventi operativo entro il 1° gennaio 2016. Successivamente, la Commissione europea ha fissato nel 26 novembre l'ultimo giorno utile per rispettare la succitata scadenza. Da tale termine discende l'esigenza di

approvare in tempi molto rapidi il disegno di legge, al fine di consentire la tempestiva ratifica dell'Accordo.

Gli Stati non appartenenti alla zona euro che hanno firmato l'Accordo usufruiranno dei diritti e dovranno osservare gli obblighi che ne discendono solo una volta aderito al Meccanismo di vigilanza unico e al Meccanismo di risoluzione unico.

Passa quindi a illustrare il contenuto dell'Accordo, il quale si compone di un preambolo, di 25 considerando, di 16 articoli e di due dichiarazioni allegate.

Osserva come, nella sostanza, l'Accordo disciplini anzitutto l'obbligo di trasferire le contribuzioni: soprattutto per iniziativa tedesca è stato escluso l'obbligo per le banche nazionali di contribuzione diretta al Fondo unico di risoluzione, optando a favore di un meccanismo di raccolta a livello nazionale e di trasferimento collettivo al Fondo.

In dettaglio, illustra l'articolo 1, il quale definisce l'oggetto e l'ambito di applicazione dell'Accordo.

L'articolo 2 precisa le sue modalità di applicazione, in relazione alla legislazione comunitaria generale.

Il Titolo III composto dagli articoli da 3 a 10, disciplina all'articolo 3 le modalità per il trasferimento dei contributi stabilendo, all'articolo 4, che tali contributi, raccolti a livello nazionale, siano trasferiti al Fondo nei rispettivi comparti nazionali.

A tale riguardo rileva come la relazione tecnica allegata al disegno di legge originario precisi che la divisione in comparti è funzionale a una mutualizzazione solo progressiva dei costi delle procedure di risoluzioni delle crisi bancarie. Peraltro, precisa che le risorse, anche se nei comparti nazionali, restano di pertinenza del Fondo e, una volta trasferite, non sono più nella disponibilità dei singoli Stati membri.

Per quanto concerne il Fondo unico di risoluzione, le cui risorse peraltro non appartengono agli Stati membri ma al Comitato unico di risoluzione, oltre alla suddivisione in comparti nazionali, l'articolo 5 prevede ulteriori strumenti di fi-

nanziamento, quali ad esempio contributi *ex post* da parte dei sistemi bancari degli Stati membri in cui operano gli enti creditizi coinvolti dalla procedura di risoluzione, ovvero trasferimenti temporanei tra i comparti di risorse non ancora oggetto di mutualizzazione, o ancora il ricorso da parte del Comitato unico di risoluzione a forme di finanziamento da parte di soggetti terzi.

L'articolo 7 disciplina il funzionamento dei comparti e le modalità per il trasferimento dei contributi aggiuntivi, prevedendo altresì il trasferimento temporaneo di fondi tra comparti.

L'articolo 9, venendo incontro alle preoccupazioni emerse in diversi Paesi, in particolare nei Paesi nordici, che intendevano garantirsi contro successive modifiche del Regolamento sul Meccanismo unico di risoluzione volte a mitigare l'attuale disciplina del *bail in* (la partecipazione dei creditori e dei correntisti maggiori alle perdite dell'ente creditizio eventualmente sottoposto a procedura di risoluzione), prevede che le Parti dovranno, in caso di modifiche normative del Regolamento SRM, assicurare un assetto normativo equivalente o comunque non meno stringente di quello attualmente stabilito. Su questa base la dichiarazione n. 1 allegata all'Accordo esprime l'intenzione delle Parti di non procedere a modifiche delle disposizioni in senso difforme da quanto precedentemente esposto.

Il medesimo articolo 9, al comma 2, consente inoltre agli Stati di rivolgersi alla Corte di giustizia per valutare le eventuali future modifiche alle norme sulla risoluzione delle crisi.

L'articolo 10 obbliga gli Stati membri ad adottare le misure necessarie a garantire l'osservanza dell'obbligo di trasferire congiuntamente i contributi; diversamente, è sancita l'impossibilità di accedere alle risorse degli altri comparti nazionali. Al riguardo fa presente che, per quanto concerne l'Italia, l'Autorità di risoluzione cui compete – analogamente a quelle delle altre parti dell'Accordo intergovernativo – la raccolta e il trasferimento dei contributi

nazionali al Fondo unico di risoluzione, sarà la Banca d'Italia, che già partecipa al Comitato unico di risoluzione.

Illustra quindi il Titolo IV, composto degli articoli da 11 a 16, che reca disposizioni generali e finali, tra le quali la disciplina della ratifica dell'Accordo (articolo 11), del meccanismo di adesione (articolo 13) e del meccanismo di risoluzione delle controversie (articolo 14).

In tale contesto segnala l'articolo 15, il quale contempla l'ipotesi di una condanna al risarcimento di danni derivanti da decisioni illegittimamente assunte dalle Istituzioni europee investite di poteri decisionali nell'ambito del Meccanismo unico di risoluzione: in tal caso i relativi costi verrebbero imputati all'intero bilancio dell'Unione europea, penalizzando gli Stati membri non partecipanti al Meccanismo unico di vigilanza e al Meccanismo unico di risoluzione. Conseguentemente, è previsto in tali ipotesi un obbligo di indennizzo in favore degli Stati membri non partecipanti da parte degli altri Stati.

Per quanto attiene al contenuto del disegno di legge di ratifica, esso si compone di 4 articoli.

L'articolo 1 dispone l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, mentre l'articolo 2 reca l'ordine di esecuzione.

L'articolo 3 contiene la clausola di invarianza finanziaria, per la quale agli oneri eventualmente conseguenti al disposto del considerando n. 13 del preambolo – dedicato alle possibili situazioni in cui i mezzi disponibili nel Fondo unico di risoluzione non siano sufficienti per un particolare intervento e i contributi *ex post* per coprire i necessari importi aggiuntivi non siano immediatamente accessibili, e pertanto le Parti contraenti interessate dovrebbero fornire finanziamenti-ponte provenienti da fonti nazionali o dal Meccanismo europeo di stabilità, o anche da trasferimenti temporanei di fondi tra i comparti nazionali – e dell'articolo 15 dell'Accordo si farà fronte con specifico provvedimento legislativo, non comportando per il resto – come attestato dalla relazione tecnica che

accompagna il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica – l'Accordo intergovernativo oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

L'articolo 4 disciplina l'entrata in vigore del disegno di legge.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Filippo BUSIN (LNA) esprime la sua contrarietà rispetto al merito dell'Accordo in esame, rilevando come esso rappresenti un ulteriore passo nella direzione della cessione a istituzioni sovranazionali di sempre maggiori ambiti di sovranità, prima spettanti agli Stati, senza che ciò comporti alcuna contropartita in termini di salvaguardia e tutela delle istituzioni finanziarie.

Ritiene inoltre che, in linea generale, tale provvedimento proceda nel solco avviato con la costituzione della moneta unica europea, la quale, anziché ulteriormente rafforzata, andrebbe rimessa in discussione sotto molteplici aspetti.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) contesta sia il merito del provvedimento sia il metodo con il quale si sta giungendo alla conclusione del suo *iter* parlamentare.

Sottolinea infatti come il testo del disegno di legge sia stato trasmesso dal Senato solo durante la nottata di ieri e come quindi non siano stati concessi tempi nemmeno minimi per l'approfondimento dei suoi contenuti, che pure si caratterizzano per un'elevata complessità e importanza.

Cita, ad esempio, la questione relativa al fatto che alcuni Paesi, come la Gran Bretagna e la Svezia, sebbene non siano entrati a far parte del Sistema unico di risoluzione, sono membri della Banca centrale europea, concorrendo quindi alla gestione e alle decisioni relative alla politica monetaria dell'Unione, pur rimanendo estranee all'Unione bancaria.

Cita inoltre l'ulteriore problema relativo all'individuazione dei soggetti ai quali sarà affidata la gestione del Fondo di risoluzione, evidenziando come, anche

sotto tale profilo, il provvedimento non dia indicazioni sufficienti.

In tale ambito stigmatizza altresì la scelta del Governo di intervenire, con il decreto-legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, per il salvataggio di quattro banche italiane. Ritiene infatti sarebbe stato preferibile affidare alle banche di effettuare tale operazione di salvataggio, evitando di intervenire frettolosamente su tale questione con un provvedimento normativo.

Nel richiamare quindi i delicati aspetti, emersi anche dall'analisi dei recenti atti terroristici verificatisi in Francia, relativi ai flussi di denaro a favore delle organizzazioni terroristiche, ritiene indispensabile che le forze politiche dispongano di tempi ragionevoli per approfondire le questioni affrontate nell'Accordo, sottolineando come la tempistica imposta anche in questo caso dal Governo non sia rispettosa né del diritto dei cittadini alla trasparenza nelle decisioni, né delle prerogative del Parlamento.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nel ribadire l'esigenza di concludere l'esame in sede consultiva del provvedimento nella seduta odierna, e nel ricordare come la tempistica di esame del provvedimento è stata decisa dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo, la quale, nella riunione di ieri sera, ha fissato l'avvio della discussione sul provvedimento in Assemblea per la giornata di oggi, condivide tuttavia le considerazioni svolte dal deputato Villarosa in merito all'esiguità dei tempi a disposizione della Commissione per l'esame del testo.

Auspica quindi che in futuro non si ripetano situazioni analoghe e che, come abitualmente accade nell'organizzazione dei lavori della Commissione, quest'ultima disponga di tempi sufficienti per approfondire adeguatamente i provvedimenti sottoposti al suo esame.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni.
C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvata dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con condizione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 novembre scorso.

Michele PELILLO (PD), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole con condizione e osservazioni sulla Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (*vedi allegato 2*) ed una proposta di relazione favorevole sulla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) e connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (*vedi allegato 4*).

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che il deputato Paglia ha presentato una proposta di relazione alternativa (*vedi allegato 5*), la quale sarebbe posta in votazione solo qualora fossero respinte le proposte di relazione formulate dal relatore.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) chiede alla maggioranza chiarimenti in

merito alla *ratio* delle misure, contenute nei commi da 56 a 62 del disegno di legge di stabilità per il 2016, relative alle società di comodo, nonché sulla disponibilità della maggioranza ad apportare modifiche a tali disposizioni. Ricorda infatti che, nell'ambito di un convegno recentemente sulle tematiche dell'elusione dell'evasione fiscale, è emerso come le società di comodo siano utilizzate per trasferire ingenti patrimoni in Paesi a fiscalità agevolata, sottraendoli in tal modo al fisco. Al riguardo ritiene quindi evidente che premiare i comportamenti dei contribuenti che pongono in essere tali comportamenti elusivi prevedendo sconti fiscali a loro favore, rappresenta misura la quale, anziché andare nella direzione della lotta alle frodi fiscali, rischia di incentivare ulteriormente tale genere di comportamenti.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, con riferimento alle valutazioni del deputato Villarosa, rammenta che i profili di merito dei provvedimenti potranno essere compiutamente approfonditi nel corso della fase emendativa dei provvedimenti, che avrà luogo presso la V Commissione Bilancio, competente in sede referente, in particolare per quanto riguarda i profili di copertura.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) ritiene che molte delle questioni affrontate nell'ambito della legge di stabilità riguardino aspetti, tra cui cita le questioni dell'elusione e dell'evasione fiscale, sui quali la Commissione Finanze ha competenza nel merito e sui quali reputa quindi che essa dovrebbe essere chiamata a esprimersi in maniera più incisiva.

Il viceministro Luigi CASERO, con riferimento alla tematica sollevata dal deputato Villarosa, sottolinea come le *controlled foreign companies* (CFC) e le società di comodo costituiscano realtà diverse, sottolineando inoltre come le previsioni di cui ai commi da 56 a 62 del disegno di legge di stabilità non costituiscano certamente una forma surrettizia di condono, ma uno strumento per superare la figura

delle predette società di comodo. A tale proposito ricorda come in passato numerosi soggetti abbiano costituito tali società, al solo fine di conferirvi degli attivi, in particolare immobili, in molti casi con esclusive finalità di godimento di tali beni e per realizzare obiettivi elusivi. In considerazione di tale evoluzione distorta dello strumento, fin dal 1994 è stata introdotta una specifica disciplina delle società di comodo, prevedendo un meccanismo di redditività forfettaria, nonché una maggiorazione dell'aliquota IRES proprio per contrastarne l'utilizzo elusivo. In tale contesto le richiamate previsioni del disegno di legge di stabilità intendono appunto eliminare le anomalie che ancora sussistono in tale ambito, riprendendo l'impostazione di norme già previste in passato, attraverso un sistema attraverso il quale i beni detenuti dalle predette società possono essere assegnati ai soci, con uno specifico regime tributario.

Alessandro PAGANO (AP) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore nella predisposizione delle sue proposte di relazione, rispetto alle quali ritiene tuttavia necessario formulare alcuni rilievi.

In merito alla proposta di relazione sulla Tabella n. 1 e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, ritiene che l'osservazione di cui alla lettera e), relativa alla definizione di un sistema specifico di determinazione e riscossione dei canoni speciali dovuti alla RAI dalle strutture ricettive e dai soggetti che effettuano somministrazioni, debba essere esteso anche a quegli esercizi che svolgono l'attività di raccolta del gioco del lotto e che utilizzano schermi televisivi in cui sono trasmesse le estrazioni del gioco.

Esprime invece perplessità sull'osservazione di cui alla lettera f), relativa all'ulteriore estensione del meccanismo del *reverse charge* nel settore orafo.

Sottolinea quindi la necessità di formulare un'osservazione sul regime tributario agevolativo previsto per incentivare il rientro dei cervelli dall'estero. Rileva, infatti, come tale regime abbia riscosso un

notevole successo, ma come, a causa di un'interpretazione fornita dalle strutture burocratiche, che hanno distorto la *ratio* delle norme e le intenzioni del legislatore, le previsioni di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 147 del 2015 rischino di sopprimere le norme, già vigenti in materia, di cui alla legge n. 283 del 2010. Sottolinea come tale soppressione avrebbe effetti molto negativi sulla capacità di attrazione di tali agevolazioni, ritenendo invece opportuno mantenere un meccanismo incentivante strutturato su due binari, rispettivamente applicabili ai soggetti di età inferiore ai 40 anni ed ai soggetti di età anagrafica maggiore.

Esprime quindi una valutazione positiva sull'osservazione di cui alla lettera m), che chiede di introdurre un regime agevolativo ai fini dell'IMU e della TASI per gli immobili classificati nella categoria catastale D/3, ma ritiene opportuno in tale contesto chiedere di introdurre un'esenzione da tali tributi per i castelli classificati nella categoria A/9, a condizione che i proprietari si impegnino ad assicurare l'accesso gratuito al pubblico in tali immobili per un determinato numero di giorni all'anno.

Sandra SAVINO (FI-PdL), nel concordare con il Presidente circa l'invito ad approfondire le questioni di merito recate dai provvedimenti in esame nel corso dell'esame in sede referente presso la V Commissione Bilancio, sottolinea come il disegno di legge di stabilità risulti del tutto inadeguato, in particolare per quanto riguarda la sua natura di strumento finalizzato alla programmazione della politica economica del Governo.

Evidenzia infatti come le misure proposte dal Governo abbiano prevalentemente carattere *una tantum*, evitando quindi di affrontare le questioni attraverso un approccio che consenta ai cittadini e alle imprese di avere maggiori certezze e una visione a lungo termine delle scelte economiche.

Passando ad affrontare talune specifiche disposizioni, cita, ad esempio, l'eliminazione delle cosiddette clausole di salva-

guardia, le quali sono state tuttavia disattivate solo temporaneamente per il 2016, senza dare alcuna certezza rispetto alla possibilità che esse entrino in vigore nel 2017.

Richiama inoltre le disposizioni relative agli enti locali i quali, non avendo garanzie circa l'entità delle entrate di cui potranno beneficiare a seguito della riforma di TASI e IMU, si trovano in difficoltà nella loro attività di programmazione dei servizi per i cittadini.

Con riferimento alle ulteriori misure di eliminazione della TASI sulle case adibite ad abitazione principale e di creazione di un *bonus* a favore dei cittadini che abbiano compiuto diciotto anni reputa si tratti di interventi i quali, sebbene condivisibili in linea di principio, non siano inseriti in un disegno complessivo. Al riguardo sottolinea come sia evidente il loro carattere puramente elettorale e come siano stati adottati, ancora una volta, dal Presidente del Consiglio per i propri fini propagandistici a spese dei cittadini e degli enti locali.

Filippo BUSIN (LNA) condivide alcune delle osservazioni contenute nella proposta di relazione formulata dal relatore sulla Tabella n. 1 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, in particolare per quanto riguarda l'osservazione di cui alla lettera *i*), relativa allo snellimento delle procedure di compensazione in favore dei soggetti che si trovino strutturalmente a maturare crediti IVA. Esprime tuttavia un giudizio complessivamente contrario sui provvedimenti in esame, rilevando, in particolare, come l'esenzione dalla TASI degli immobili di prima abitazione costituisca un passo indietro sul piano del federalismo fiscale, in quanto decurta un'entrata certa per i comuni, riducendone l'autonomia finanziaria. Sottolinea pertanto come tale esenzione costituisca una misura di carattere elettorale, adottata dal Governo a spese degli enti locali.

Condivide quindi la richiesta del deputato Pagano di integrare la proposta di relazione nel senso di chiedere l'introdu-

zione di un'esenzione dall'IMU e dalla TASI per le dimore storiche e per i castelli soggetti a vincolo culturale, sia in quanto, a causa di tale vincolo, i proprietari di tali immobili vedono compresso il loro diritto di proprietà, sia in quanto questi beni costituiscono un patrimonio inestimabile del Paese, nonché un importante elemento di attrazione del turismo.

Carla RUOCCO (M5S) condivide le considerazioni del deputato Busin circa l'opportunità di esentare dall'IMU e dalla TASI gli immobili vincolati di interesse storico e culturale, evidenziando come i proprietari incontrino difficoltà enormi per sostenere le ingenti spese di manutenzione a loro carico: ritiene pertanto giunto il momento che anche lo Stato si faccia carico di tale importante segmento del patrimonio culturale nazionale.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, suggerisce al relatore di integrare la sua proposta di relazione, al fine di tenere conto delle esigenze degli immobili sottoposti a vincolo culturale.

Michele PELILLO (PD), *relatore*, rileva l'estrema ampiezza del disegno di legge di stabilità, il quale interessa in larga parte aspetti di competenza della Commissione Finanze, che risulteranno ulteriormente ampliati alla luce dell'intenzione, già espressa dal Governo, di trasfondere in tale disegno di legge il contenuto del decreto-legge n. 183 del 2015, recante disposizioni urgenti per il settore creditizio, il cui disegno di legge di conversione è assegnato in sede referente alla VI Commissione, nonché in considerazione delle ulteriori integrazioni al testo che il Governo certamente realizzerà nel corso dell'esame del provvedimento presso la Commissione Bilancio. Sottolinea pertanto come, in tale contesto, sia particolarmente frustrante, *in primis* per lui stesso, in quanto relatore, ma anche per tutti i componenti della Commissione Finanze, dover esaminare in tempi molto ristretti misure tanto ampie e complesse senza potervi incidere in maniera realmente ef-

ficace. Ritiene quindi che sarebbe opportuno rivedere le norme regolamentari che disciplinano l'esame in Commissione del disegno di legge di stabilità, al fine di consentire alla Commissione Finanze un adeguato livello di coinvolgimento della Commissione stessa sulle materie oggetto del provvedimento.

Alla luce di tale premessa, e passando agli aspetti specifici di merito, ricorda come il tema delle agevolazioni fiscali per il rientro dei cervelli dall'estero abbia costituito oggetto di una risoluzione recentemente approvata dalla Commissione Finanze: si dichiara pertanto disponibile ad integrare la sua proposta di parere con un'osservazione in materia, che chieda di operare gli interventi legislativi necessari a realizzare le parti non ancora attuate di tale atto di indirizzo.

Non ritiene invece di poter entrare, in questa sede, sulle altre tematiche emerse nel corso del dibattito, non essendo possibile realizzare in tempi ristretti i necessari approfondimenti.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che l'assegnazione in sede referente alla Commissione Bilancio del disegno di legge di stabilità è direttamente prevista dall'articolo 120 del regolamento, condividendo tuttavia l'opportunità, segnalata dal relatore, di rivedere tali previsioni alla luce del fatto che il medesimo disegno di legge di stabilità coinvolge sempre, in maniera molto rilevante se non addirittura prevalente, le competenze della Commissione Finanze.

Passando quindi ad aspetti di merito, invita il relatore a considerare nella sua proposta di relazione le questioni relative alla tassazione IMU e TASI sulle dimore storiche e sui castelli, pur comprendendo le difficoltà del relatore ad approfondire in tempi estremamente ristretti tematiche oggettivamente complesse.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) esprime la sua contrarietà ad inserire nel disegno di legge di stabilità norme di competenza della Commissione Finanze che non appare possibile approfondire adeguatamente in tale sede.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, al fine di consentire al relatore uno spazio di approfondimento, avverte che la seduta sarà sospesa fino alle ore 16 circa e che nel frattempo si passerà, dapprima allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata in Commissione e, quindi, all'esame dello schema di decreto legislativo in materia di inversione contabile (Atto n. 226).

La seduta, sospesa alle 15.25, è ripresa alle 16.15.

Michele PELILLO (PD), *relatore*, alla luce degli approfondimenti svolti, riformula la sua proposta di relazione sulla Tabella n. 1 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole, con condizione e osservazioni, sulla Tabella n. 1, concernente lo Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016, come riformulata dal relatore.

Approva quindi la proposta di relazione favorevole sulla Tabella n. 2, concernente lo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016.

Nomina infine il deputato Pelillo relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 16.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO, indi del vicepresidente Paolo PETRINI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 15.25.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Il viceministro Luigi CASERO chiede di rinviare alla prossima settimana lo svolgimento dell'interrogazione Sandra Savino n. 5-07099, al fine di acquisire compiuti elementi di risposta.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte, che alla luce della richiesta in tal senso avanzata dal rappresentante del Governo, e concorde la presentatrice, l'interrogazione Sandra Savino n. 5-07099 sarà svolta in altra seduta.

5-07100 Pelillo: Agevolazioni tributarie in favore dei comuni della Riviera del Brenta colpiti dagli eventi atmosferici dell'8 luglio 2015.

Michele PELILLO (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Michele PELILLO (PD) si dichiara soddisfatto della risposta.

5-07101 Paglia: Contrasto alle pratiche di riciclaggio in relazione alla conversione delle lire in euro.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara soddisfatto della risposta fornita.

5-07102 Pisano: Andamento dei rimborsi IRPEF in relazione alle operazioni di controllo svolte sulle detrazioni di importo superiore a 4.000 euro.

Girolamo PISANO (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Girolamo PISANO (M5S), nel riservarsi di approfondire il contenuto della risposta, sottolinea come, dai dati esposti nella risposta fornita dal viceministro, emerga che molti contribuenti sono ancora in attesa di ricevere i rimborsi IRPEF loro spettanti.

Rileva infatti come gli elementi riportati nella risposta evidenzino, per il periodo d'imposta 2014, il mancato rimborso a circa 2.000 soggetti, per circa 18 milioni di euro, i quali rappresentano una mancata entrata per le famiglie italiane, che si vedono così private di risorse su cui facevano affidamento.

In tale contesto chiede quindi al Governo di intervenire, anche attraverso una sollecitazione in questo senso all'Agenzia delle entrate, affinché i rimborsi spettanti ai contribuenti siano erogati in maniera più efficiente, assicurandone il completamento nella misura del 100 per cento ed entro tempi adeguati.

Paolo PETRINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 15.35.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 16.10.

Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio di frodi.

Atto n. 226.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 novembre scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che il relatore, Marco Di Maio, ha formulato una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 9*), la

quale è già stata trasmessa informalmente via *e-mail* a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 16.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria.
C. 3369, approvata dal Senato.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. (C. 3449, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3449, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015;

sottolineata la grande rilevanza dell'Accordo, il quale costituisce un tassello fondamentale per assicurare che il Meccanismo unico di risoluzione per le crisi

bancarie (SRM) possa operare con piena efficacia e, quindi, per consentire la piena realizzazione dell'Unione bancaria;

considerata l'esigenza di completare il processo di ratifica dell'Accordo in tempo perché l'SRM possa divenire operativo entro il 1° gennaio 2016, rispettando l'impegno assunto a tale riguardo dall'Italia in occasione della sottoscrizione dello stesso Accordo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis, Governo, approvata dal Senato).

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La VI Commissione,

esaminate, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la Tabella n. 1, Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 del disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 » e relativa Nota di variazione, e le connesse parti del disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) »;

rilevato, in linea generale, come il disegno di legge di stabilità debba essere contestualizzato nell'ambito dell'attuale condizione economica del Paese;

sottolineato a tale riguardo come il provvedimento sia stato predisposto dal Governo a seguito della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2015, la quale, per la prima volta, ha rivisto in crescita le previsioni sul PIL, evidenziando come nella seconda metà del 2015 la situazione economica sia migliorata, e abbia determinato un tasso di crescita del PIL che dovrebbe aggirarsi, a fine anno, intorno all'1 per cento, avviando un percorso di ripresa che continuerà negli anni successivi;

evidenziato come i confortanti segnali di miglioramento del ciclo economico deb-

bano essere rafforzati e sostenuti con grande attenzione, proseguendo con determinazione nell'azione di riforma avviata dal Governo, la quale ha già portato alcuni risultati molto significativi, in primo luogo sul piano della credibilità internazionale del Paese, della fiducia delle famiglie e delle imprese, del riavvio della dinamica economica e della creazione di nuovi posti di lavoro;

sottolineato come il disegno di legge di stabilità si qualifichi per il suo carattere espansivo, prevedendo misure di contenimento del carico tributario, nonché strumenti volti a aumentare la domanda aggregata, introducendo un insieme di misure di carattere espansivo volte a sostenere in termini concreti e significativi la ripresa;

evidenziato come le scelte di politica economica sottese alla manovra si ispirino anche quest'anno a un approccio che, senza violare il quadro di riferimento costituito dalle regole di bilancio europee, intende innanzitutto superare definitivamente la dinamica negativa che negli anni scorsi ha caratterizzato l'andamento del PIL italiano;

rilevato altresì come il provvedimento, grazie all'azione svolta dal Governo in tutte le competenti sedi europee, possa avvalersi dei margini di flessibilità auto-

rizzati dagli organismi europei rispetto ai vincoli del Patto di stabilità, in particolare per quanto riguarda il margine di flessibilità, pari allo 0,3 per cento del PIL, per nuovi investimenti e il margine di flessibilità, pari allo 0,5 per cento del PIL, legato alla realizzazione delle riforme strutturali;

segnalato come un ulteriore margine di flessibilità, pari allo 0,2 per cento del PIL, potrà essere autorizzato nei primi mesi del 2016 dalla Commissione europea, consentendo più ampi margini di manovra all'azione di politica economica del Governo, in particolare per quanto riguarda l'attuazione della riduzione dell'aliquota IRES prevista dal disegno di legge di stabilità;

rilevato come il disegno di legge di stabilità si caratterizzi, per quanto attiene agli ambiti di competenza della Commissione Finanze, per taluni aspetti politicamente più rilevanti, che indicano la strategia di politica tributaria e economica del Governo, in coerenza con gli orientamenti e le misure già assunte finora;

segnalato in primo luogo come il disegno di legge disponga, ai commi da 4 a 6, la disattivazione delle clausole di salvaguardia concernenti l'incremento dell'aliquota IVA ordinaria e l'aumento dell'accisa sui carburanti, che sarebbe entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2016, facendo seguito alla disattivazione, già realizzata, della clausola di salvaguardia che sarebbe scattata a fine 2015;

sottolineata la rilevanza degli interventi di revisione dell'imposizione immobiliare locale di cui ai commi da 8 a 24 del disegno di legge di stabilità, in particolare attraverso l'esenzione dalla TASI della prima casa, nonché la revisione della disciplina IMU, i quali consentono di dare stabilità ad un settore dell'ordinamento tributario interessato da una pluralità di interventi legislativi susseguitisi in modo tumultuoso e a volte incoerente nel corso degli ultimi anni, nonché di dare certezze alle famiglie e alle imprese, che vedranno ridursi significativamente il carico tribu-

tario in tale settore, in linea con l'obiettivo generale di riduzione della pressione fiscale perseguito dal Governo;

segnalate in particolare le previsioni dei commi 28 e 29 del disegno di legge di stabilità, introdotte opportunamente dall'altro ramo del Parlamento, le quali dispongono la riduzione del 25 per cento dell'IMU e della TASI sugli immobili locati a canone concordato, introducendo una misura attesa da molti anni, che consentirà di assicurare sostegno a un settore da lungo tempo in sofferenza;

rilevata a tale ultimo proposito l'opportunità di rafforzare ulteriormente tale agevolazione e di renderla ancor più incisiva, in quanto essa può costituire un'importante leva tributaria per il rilancio del mercato degli affitti;

evidenziato altresì come il comma 18 del disegno di legge di stabilità risolve finalmente il problema della tassazione immobiliare sui cosiddetti « macchinari imbullonati », venendo incontro alle esigenze di molte imprese produttive, che rischiavano altrimenti di essere ingiustamente e illogicamente penalizzate;

segnalate altresì le previsioni del comma 11 del disegno di legge di stabilità, che rivedono la disciplina IMU sui terreni agricoli, eliminando alcuni eccessi di imposizione determinati da recenti interventi normativi in materia, al fine di sostenere un settore strategico dell'economia italiana che attraversa tuttavia una fase di difficoltà;

considerata la rilevanza delle norme, recate dai commi da 53 a 55 del disegno di legge di stabilità, che incidono sul regime forfettario previsto per gli esercenti attività d'impresa, nonché esercenti arti e professioni, in forma individuale, nell'ottica di sostenere l'avvio di attività di lavoro professionale e di lavoro autonomo;

valutate positivamente le misure, contenute nei commi da 41 a 43 del disegno di legge di stabilità, che confermano per tutto il 2016 la più elevata percentuale di detraibilità delle spese per

interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, estendendo il beneficio relativo a queste ultime anche agli IACP, e che confermano la percentuale di detrazione delle spese per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici destinati ad arredare immobili oggetto di ristrutturazione, nonché introducono la detraibilità delle spese sostenute dai giovani coppie per l'acquisto di mobili, in considerazione degli effetti positivi che tali strumenti agevolativi possono avere ai fini del sostegno di due settori cruciali dell'economia nazionale, quali il settore edilizio e quello del mobile, nonché nell'ottica del miglioramento qualitativo e dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio;

sottolineata in particolare la rilevanza strategica delle norme, recate dai commi da 46 a 52 del disegno di legge di stabilità, che stabiliscono l'incremento al 140 per cento della percentuale di ammortamento dei beni materiali strumentali nuovi acquistati dal 1° ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, introducendo in tal modo un importante meccanismo di incentivazione per la realizzazione di nuovi investimenti che fungerà da ulteriore volano per il rafforzamento della ripresa economica già in atto;

rilevata altresì l'importanza della normativa, recata dai commi da 33 a 37 del disegno di legge di stabilità, che prevede la riduzione dal 27,5 al 24,5 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dell'aliquota IRES, nonché l'ulteriore abbassamento al 24 per cento di tale aliquota a decorrere dal 2017, la cui attuazione è peraltro condizionata all'approvazione, da parte degli organi dell'Unione europea, dell'ulteriore margine di flessibilità dello 0,2 per cento connesso all'emergenza migranti;

sottolineata l'esigenza di affrontare, nel corso dell'esame alla Camera dei provvedimenti, la tematica concernente il sostegno alle attività economiche nel Sud;

rilevato, a tale ultimo riguardo, come i due principali strumenti introdotti dal

disegno di legge di stabilità a sostegno delle imprese, costituiti dall'incremento al 140 per cento della percentuale di ammortamento dei beni strumentali nuovi e dalla decontribuzione per le assunzioni, costituiscano misure molto efficaci, e possono pertanto essere utilizzati anche per dare risposte alle esigenze del Mezzogiorno, prevedendo che in tale area la percentuale di ammortamento e quella di decontribuzione siano ulteriormente aumentate rispetto a quelle previste per il resto del territorio nazionale;

evidenziato, per quanto riguarda lo Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1), come il disegno di legge di Bilancio preveda per il 2016, in termini di competenza e al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA, un saldo netto da finanziare pari a -11,4 miliardi di euro, in miglioramento sia rispetto alla previsione del bilancio 2015 (che indicava un saldo netto da finanziare pari a 53,6 miliardi) sia rispetto al dato assestato 2015, determinato fondamentalmente dal positivo andamento delle entrate tributarie;

rilevato come tale miglioramento del saldo netto da finanziare si confermi anche per il 2017 e il 2018;

sottolineato come le entrate finali, al netto dei rimborsi IVA, segnano nel 2016 un aumento rispetto al dato assestato 2015, determinato da maggiori entrate tributarie, per 26.992 milioni e da maggiori entrate extratributarie per 981 milioni, in parte compensati dal minor gettito da alienazioni e ammortamento beni patrimoniali per 1.312 milioni, evidenziando pertanto un miglioramento che si conferma anche nel 2017 e nel 2018;

rilevato, con specifico riferimento alle entrate tributarie, come la loro evoluzione positiva nel triennio 2016-2018 dipenda in larga parte dal favorevole andamento delle variabili macroeconomiche, nonché dagli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi approvati in corso d'anno;

segnalato, quanto riguarda le principali imposte, come il gettito IRPEF a

legislazione vigente per il 2016 sia atteso pari a 190.095 milioni (con un incremento di 2.890 milioni rispetto al dato assestato 2015), come il gettito relativo all'IRES sia atteso in misura pari a 44.295 milioni (con un incremento di 3.803 milioni) e come anche il gettito IVA sia atteso in aumento rispetto alla previsione assestata 2015, in misura pari a 125.811 milioni nel 2016 al netto dei rimborsi (con un incremento di 16.766 milioni),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito a prevedere il rafforzamento delle misure di sostegno alle imprese delle regioni del Mezzogiorno in Obiettivo convergenza, in particolare incrementando ulteriormente dal 140 al 160 per cento la percentuale di ammortamento dei beni materiali strumentali nuovi prevista dai commi da 46 a 52, nonché aumentando, nelle medesime aree, la percentuale di decontribuzione in favore delle imprese che effettuano nuove assunzioni;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al comma 12, lettera *c)*, del disegno di legge di stabilità, la quale prevede l'applicazione di un'aliquota ridotta della TASI per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (cosiddetti « immobili merce »), valuti la Commissione di merito l'opportunità di estendere tale misura anche ai fabbricati oggetto di operazioni di permuta, prevedendo altresì l'esenzione dall'IMU per tali fabbricati oggetto di permuta, come già previsto per gli immobili merce;

b) con riferimento ai commi 28 e 29 del disegno di legge di stabilità, i quali dispongono la riduzione del 25 per cento della misura della TASI e dell'IMU per gli immobili locati a canone concordato, si valuti l'opportunità di aumentare ulteriormente tale percentuale di riduzione del tributo;

c) con riferimento alle previsioni del comma 490 del disegno di legge di stabilità, il quale interviene sulla disciplina delle garanzie che possono essere concesse, a valere sul Fondo di garanzia per le PMI, a favore delle imprese fornitrici o creditrici di società di gestione di almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale soggette ad amministrazione straordinaria, valuti la Commissione di merito l'opportunità di apportare alla norma le correzioni necessarie ad assicurare la piena applicazione della misura;

d) con riferimento al comma 536, lettera *c)*, del disegno di legge di stabilità, la quale prevede l'applicazione di sanzioni pecuniarie in caso di omessa, tardiva o errata trasmissione dei dati relativi alle spese sanitarie, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che la sanzione prevista per il caso di errata trasmissione si applichi solo a partire dal 1° gennaio 2017, prevedendo invece che nelle ipotesi di omessa trasmissione la sanzione prevista si applichi in misura ridotta per il 2017, in considerazione delle difficoltà incontrate dai professionisti delle professioni sanitarie nel primo anno di applicazione del nuovo meccanismo di trasmissione dei dati;

e) con riferimento ai commi da 71 a 79, i quali recano disposizioni in materia di riduzione e modifica delle modalità di pagamento del canone RAI, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un aggiornamento del sistema di determinazione e riscossione dei canoni speciali dovuti alla RAI dalle strutture ricettive e da coloro che effettuano somministrazioni;

f) valuti la Commissione di merito l'opportunità di estendere ulteriormente il meccanismo dell'inversione contabile in ambito IVA (*reverse charge*) nel settore orafa;

g) valuti la Commissione di merito l'opportunità di apportare alcune modifiche al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi di cui al decreto del

Presidente della Repubblica n. 504 del 1995, in funzione dei nuovi collegamenti informatici realizzati tra gli operatori e l'Amministrazione finanziaria nel settore delle accise, con particolare riferimento ai prodotti alcolici, nel senso di semplificare gli adempimenti per i contribuenti, ferme restando le esigenze di tutela degli interessi erariali;

h) valuti la Commissione di merito l'opportunità di istituire un fondo di investimento alternativo (FIA) di sviluppo, dedicato alla realizzazione di investimenti nelle piccole e medie imprese che abbiano la natura di società di capitali, prevedendo a tal fine un'agevolazione di carattere fiscale;

i) valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare la disciplina delle compensazioni tributarie delle impo-

ste a credito in ambito IVA, in particolare per i soggetti che ricadono nelle condizioni di cui all'articolo 30, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, i quali maturano strutturalmente imposte a credito nei confronti dell'Erario, al fine di snellire le procedure di compensazione per i medesimi soggetti;

l) valuti la Commissione di merito l'opportunità di mantenere anche per gli anni 2016 e 2017 le previsioni di cui all'articolo 1, comma 652, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che consentono ai comuni di rimodulare i coefficienti relativi alla graduazione della TARI;

m) valuti la Commissione di merito di introdurre un regime agevolativo ai fini dell'IMU e della TASI per gli immobili D/3, con particolare riferimento a teatri, cinema e sale da concerto.

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis, Governo, approvata dal Senato).

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminate, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la Tabella n. 1, Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 del disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 » e relativa Nota di variazione, e le connesse parti del disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) »;

rilevato, in linea generale, come il disegno di legge di stabilità debba essere contestualizzato nell'ambito dell'attuale condizione economica del Paese;

sottolineato a tale riguardo come il provvedimento sia stato predisposto dal Governo a seguito della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2015, la quale, per la prima volta, ha rivisto in crescita le previsioni sul PIL, evidenziando come nella seconda metà del 2015 la situazione economica sia migliorata, e abbia determinato un tasso di crescita del PIL che dovrebbe aggirarsi, a fine anno, intorno all'1 per cento, avviando un percorso di ripresa che continuerà negli anni successivi;

evidenziato come i confortanti segnali di miglioramento del ciclo economico deb-

bano essere rafforzati e sostenuti con grande attenzione, proseguendo con determinazione nell'azione di riforma avviata dal Governo, la quale ha già portato alcuni risultati molto significativi, in primo luogo sul piano della credibilità internazionale del Paese, della fiducia delle famiglie e delle imprese, del riavvio della dinamica economica e della creazione di nuovi posti di lavoro;

sottolineato come il disegno di legge di stabilità si qualifichi per il suo carattere espansivo, prevedendo misure di contenimento del carico tributario, nonché strumenti volti a aumentare la domanda aggregata, introducendo un insieme di misure di carattere espansivo volte a sostenere in termini concreti e significativi la ripresa;

evidenziato come le scelte di politica economica sottese alla manovra si ispirino anche quest'anno a un approccio che, senza violare il quadro di riferimento costituito dalle regole di bilancio europee, intende innanzitutto superare definitivamente la dinamica negativa che negli anni scorsi ha caratterizzato l'andamento del PIL italiano;

rilevato altresì come il provvedimento, grazie all'azione svolta dal Governo in tutte le competenti sedi europee, possa avvalersi dei margini di flessibilità auto-

rizzati dagli organismi europei rispetto ai vincoli del Patto di stabilità, in particolare per quanto riguarda il margine di flessibilità, pari allo 0,3 per cento del PIL, per nuovi investimenti e il margine di flessibilità, pari allo 0,5 per cento del PIL, legato alla realizzazione delle riforme strutturali;

segnalato come un ulteriore margine di flessibilità, pari allo 0,2 per cento del PIL, potrà essere autorizzato nei primi mesi del 2016 dalla Commissione europea, consentendo più ampi margini di manovra all'azione di politica economica del Governo, in particolare per quanto riguarda l'attuazione della riduzione dell'aliquota IRES prevista dal disegno di legge di stabilità;

rilevato come il disegno di legge di stabilità si caratterizzi, per quanto attiene agli ambiti di competenza della Commissione Finanze, per taluni aspetti politicamente più rilevanti, che indicano la strategia di politica tributaria e economica del Governo, in coerenza con gli orientamenti e le misure già assunte finora;

segnalato in primo luogo come il disegno di legge disponga, ai commi da 4 a 6, la disattivazione delle clausole di salvaguardia concernenti l'incremento dell'aliquota IVA ordinaria e l'aumento dell'accisa sui carburanti, che sarebbe entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2016, facendo seguito alla disattivazione, già realizzata, della clausola di salvaguardia che sarebbe scattata a fine 2015;

sottolineata la rilevanza degli interventi di revisione dell'imposizione immobiliare locale di cui ai commi da 8 a 24 del disegno di legge di stabilità, in particolare attraverso l'esenzione dalla TASI della prima casa, nonché la revisione della disciplina IMU, i quali consentono di dare stabilità ad un settore dell'ordinamento tributario interessato da una pluralità di interventi legislativi susseguitisi in modo tumultuoso e a volte incoerente nel corso degli ultimi anni, nonché di dare certezze alle famiglie e alle imprese, che vedranno ridursi significativamente il carico tribu-

tario in tale settore, in linea con l'obiettivo generale di riduzione della pressione fiscale perseguito dal Governo;

segnalate in particolare le previsioni dei commi 28 e 29 del disegno di legge di stabilità, introdotte opportunamente dall'altro ramo del Parlamento, le quali dispongono la riduzione del 25 per cento dell'IMU e della TASI sugli immobili locati a canone concordato, introducendo una misura attesa da molti anni, che consentirà di assicurare sostegno a un settore da lungo tempo in sofferenza;

rilevata a tale ultimo proposito l'opportunità di rafforzare ulteriormente tale agevolazione e di renderla ancor più incisiva, in quanto essa può costituire un'importante leva tributaria per il rilancio del mercato degli affitti;

evidenziato altresì come il comma 18 del disegno di legge di stabilità risolve finalmente il problema della tassazione immobiliare sui cosiddetti « macchinari imbullonati », venendo incontro alle esigenze di molte imprese produttive, che rischiavano altrimenti di essere ingiustamente e illogicamente penalizzate;

segnalate altresì le previsioni del comma 11 del disegno di legge di stabilità, che rivedono la disciplina IMU sui terreni agricoli, eliminando alcuni eccessi di imposizione determinati da recenti interventi normativi in materia, al fine di sostenere un settore strategico dell'economia italiana che attraversa tuttavia una fase di difficoltà;

considerata la rilevanza delle norme, recate dai commi da 53 a 55 del disegno di legge di stabilità, che incidono sul regime forfettario previsto per gli esercenti attività d'impresa, nonché esercenti arti e professioni, in forma individuale, nell'ottica di sostenere l'avvio di attività di lavoro professionale e di lavoro autonomo;

valutate positivamente le misure, contenute nei commi da 41 a 43 del disegno di legge di stabilità, che confermano per tutto il 2016 la più elevata percentuale di detraibilità delle spese per

interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, estendendo il beneficio relativo a queste ultime anche agli IACP, e che confermano la percentuale di detrazione delle spese per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici destinati ad arredare immobili oggetto di ristrutturazione, nonché introducono la detraibilità delle spese sostenute dai giovani coppie per l'acquisto di mobili, in considerazione degli effetti positivi che tali strumenti agevolativi possono avere ai fini del sostegno di due settori cruciali dell'economia nazionale, quali il settore edilizio e quello del mobile, nonché nell'ottica del miglioramento qualitativo e dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio;

sottolineata in particolare la rilevanza strategica delle norme, recate dai commi da 46 a 52 del disegno di legge di stabilità, che stabiliscono l'incremento al 140 per cento della percentuale di ammortamento dei beni materiali strumentali nuovi acquistati dal 1° ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, introducendo in tal modo un importante meccanismo di incentivazione per la realizzazione di nuovi investimenti che fungerà da ulteriore volano per il rafforzamento della ripresa economica già in atto;

rilevata altresì l'importanza della normativa, recata dai commi da 33 a 37 del disegno di legge di stabilità, che prevede la riduzione dal 27,5 al 24,5 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dell'aliquota IRES, nonché l'ulteriore abbassamento al 24 per cento di tale aliquota a decorrere dal 2017, la cui attuazione è peraltro condizionata all'approvazione, da parte degli organi dell'Unione europea, dell'ulteriore margine di flessibilità dello 0,2 per cento connesso all'emergenza migranti;

sottolineata l'esigenza di affrontare, nel corso dell'esame alla Camera dei provvedimenti, la tematica concernente il sostegno alle attività economiche nel Sud;

rilevato, a tale ultimo riguardo, come i due principali strumenti introdotti dal

disegno di legge di stabilità a sostegno delle imprese, costituiti dall'incremento al 140 per cento della percentuale di ammortamento dei beni strumentali nuovi e dalla decontribuzione per le assunzioni, costituiscano misure molto efficaci e possono pertanto essere utilizzati anche per dare risposte alle esigenze del Mezzogiorno, prevedendo che in tale area la percentuale di ammortamento e quella di decontribuzione siano ulteriormente aumentate rispetto a quelle previste per il resto del territorio nazionale;

evidenziato, per quanto riguarda lo Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1), come il disegno di legge di Bilancio preveda per il 2016, in termini di competenza e al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA, un saldo netto da finanziare pari a -11,4 miliardi di euro, in miglioramento sia rispetto alla previsione del bilancio 2015 (che indicava un saldo netto da finanziare pari a 53,6 miliardi) sia rispetto al dato assestato 2015, determinato fondamentalmente dal positivo andamento delle entrate tributarie;

rilevato come tale miglioramento del saldo netto da finanziare si confermi anche per il 2017 e il 2018;

sottolineato come le entrate finali, al netto dei rimborsi IVA, segnano nel 2016 un aumento rispetto al dato assestato 2015, determinato da maggiori entrate tributarie, per 26.992 milioni e da maggiori entrate extratributarie per 981 milioni, in parte compensati dal minor gettito da alienazioni e ammortamento beni patrimoniali per 1.312 milioni, evidenziando pertanto un miglioramento che si conferma anche nel 2017 e nel 2018;

rilevato, con specifico riferimento alle entrate tributarie, come la loro evoluzione positiva nel triennio 2016-2018 dipenda in larga parte dal favorevole andamento delle variabili macroeconomiche, nonché dagli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi approvati in corso d'anno;

segnalato, quanto riguarda le principali imposte, come il gettito IRPEF a

legislazione vigente per il 2016 sia atteso pari a 190.095 milioni (con un incremento di 2.890 milioni rispetto al dato assestato 2015), come il gettito relativo all'IRES sia atteso in misura pari a 44.295 milioni (con un incremento di 3.803 milioni) e come anche il gettito IVA sia atteso in aumento rispetto alla previsione assestata 2015, in misura pari a 125.811 milioni nel 2016 al netto dei rimborsi (con un incremento di 16.766 milioni),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito a prevedere il rafforzamento delle misure di sostegno alle imprese delle regioni del Mezzogiorno in Obiettivo convergenza, in particolare incrementando ulteriormente dal 140 al 160 per cento la percentuale di ammortamento dei beni materiali strumentali nuovi prevista dai commi da 46 a 52, nonché aumentando, nelle medesime aree, la percentuale di decontribuzione in favore delle imprese che effettuano nuove assunzioni;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al comma 12, lettera *c)*, del disegno di legge di stabilità, la quale prevede l'applicazione di un'aliquota ridotta della TASI per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (cosiddetti « immobili merce »), valuti la Commissione di merito l'opportunità di estendere tale misura anche ai fabbricati oggetto di operazioni di permuta, prevedendo altresì l'esenzione dall'IMU per tali fabbricati oggetto di permuta, come già previsto per gli immobili merce;

b) con riferimento ai commi 28 e 29 del disegno di legge di stabilità, i quali dispongono la riduzione del 25 per cento della misura della TASI e dell'IMU per gli immobili locati a canone concordato, si valuti l'opportunità di aumentare ulteriormente tale percentuale di riduzione del tributo;

c) con riferimento alle previsioni del comma 490 del disegno di legge di stabilità, il quale interviene sulla disciplina delle garanzie che possono essere concesse, a valere sul Fondo di garanzia per le PMI, a favore delle imprese fornitrici o creditrici di società di gestione di almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale soggette ad amministrazione straordinaria, valuti la Commissione di merito l'opportunità di apportare alla norma le correzioni necessarie ad assicurare la piena applicazione della misura;

d) con riferimento al comma 536, lettera *c)*, del disegno di legge di stabilità, la quale prevede l'applicazione di sanzioni pecuniarie in caso di omessa, tardiva o errata trasmissione dei dati relativi alle spese sanitarie, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che la sanzione prevista per il caso di errata trasmissione si applichi solo a partire dal 1° gennaio 2017, prevedendo invece che nelle ipotesi di omessa trasmissione la sanzione prevista si applichi in misura ridotta per il 2017, in considerazione delle difficoltà incontrate dai professionisti delle professioni sanitarie nel primo anno di applicazione del nuovo meccanismo di trasmissione dei dati;

e) con riferimento ai commi da 71 a 79, i quali recano disposizioni in materia di riduzione e modifica delle modalità di pagamento del canone RAI, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un aggiornamento del sistema di determinazione e riscossione dei canoni speciali dovuti alla RAI dalle strutture ricettive e da coloro che effettuano somministrazioni;

f) valuti la Commissione di merito l'opportunità di estendere ulteriormente il meccanismo dell'inversione contabile in ambito IVA (*reverse charge*) nel settore orafa;

g) valuti la Commissione di merito l'opportunità di apportare alcune modifiche al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi di cui al decreto del

Presidente della Repubblica n. 504 del 1995, in funzione dei nuovi collegamenti informatici realizzati tra gli operatori e l'Amministrazione finanziaria nel settore delle accise, con particolare riferimento ai prodotti alcolici, nel senso di semplificare gli adempimenti per i contribuenti, ferme restando le esigenze di tutela degli interessi erariali;

h) valuti la Commissione di merito l'opportunità di istituire un fondo di investimento alternativo (FIA) di sviluppo, dedicato alla realizzazione di investimenti nelle piccole e medie imprese che abbiano la natura di società di capitali, prevedendo a tal fine un'agevolazione di carattere fiscale;

i) valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare la disciplina delle compensazioni tributarie delle imposte a credito in ambito IVA, in particolare per i soggetti che ricadono nelle condizioni di cui all'articolo 30, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, i quali maturano strutturalmente imposte a credito nei confronti dell'Erario, al fine di snellire le procedure di compensazione per i medesimi soggetti;

l) valuti la Commissione di merito l'opportunità di mantenere anche per gli anni 2016 e 2017 le previsioni di cui all'articolo 1, comma 652, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che consentono ai comuni di rimodulare i coefficienti relativi alla graduazione della TARI;

m) valuti la Commissione di merito di introdurre un regime agevolativo ai fini dell'IMU e della TASI per gli immobili D/3, con particolare riferimento a teatri, cinema e sale da concerto.

n) con riferimento ai commi 41, 42 e 43, valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre meccanismi di semplificazione e maggior fruibilità dello

strumento delle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione e riqualificazione edilizia;

o) valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre meccanismi premiali per i soggetti economici che decidono di dotarsi di strumenti elettronici di pagamento;

p) con riferimento al comma 142 del disegno di legge di stabilità, valuti il Governo l'opportunità di prevedere che il regime agevolativo per il rientro dei lavoratori in Italia, di cui alla legge n. 283 del 2010, si affianchi e non sia integralmente sostituito dal nuovo regime agevolativo previsto in materia dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 147 del 2015, operando i necessari interventi di coordinamento ed evitando di affievolire l'attrattività di tali agevolazioni, in particolare per i lavoratori più giovani;

q) con riferimento agli articoli da 536 a 542 del disegno di legge di stabilità, valuti la Commissione di merito, relativamente alla disciplina dei CAAF, l'opportunità di:

1) prevedere che la verifica del requisito quantitativo dell'1 per cento per i CAAF già autorizzati allo svolgimento dell'assistenza fiscale comprende le dichiarazioni trasmesse nel triennio 2015-2017, ripristinando la previsione originaria in materia;

2) prevedere che la garanzia che i CAAF sono chiamati a prestare può essere prestata anche sotto forma di cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, al valore di borsa, ovvero di fideiussione bancaria o assicurativa;

3) operare un coordinamento rispetto alla disciplina sanzionatoria in materia nel senso di confermare la solidarietà in merito tra il CAAF e il responsabile dell'assistenza fiscale (RAF), chiarendo che tale solidarietà riguarda sia le sanzioni, sia l'imposta dovuta sia gli interessi.

ALLEGATO 4

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis, Governo, approvata dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) e connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminate, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la Tabella n. 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, limitatamente alle parti di competenza, del disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2015 » e relativa Nota di variazioni, e le connesse parti del disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) »;

segnalato come il disegno di legge di bilancio preveda, al capitolo 3810, stanziamenti per il finanziamento delle restituzioni e dei rimborsi d'imposta IVA pari a 1.870 milioni, mentre per quel che attiene invece ai rimborsi IRPEF, IRES e IRAP il capitolo 3811 stanziava risorse per 3.150 milioni per ciascuna annualità, confermando in entrambi i casi le previsioni per il 2015;

sottolineato altresì come le disponibilità del capitolo 3813, relativo alle restituzioni e ai rimborsi delle imposte dirette effettuati dai concessionari, anche mediante compensazione operata sull'IVA

sulle somme spettanti alle regioni, all'INPS e agli altri enti previdenziali, risultino pari a 16.120 milioni, mentre le disponibilità del capitolo 3814, relativo a restituzioni e rimborsi dell'IVA, effettuati dai concessionari, a richiesta e d'ufficio, anche mediante compensazione operata sulle imposte dirette, sulle somme spettanti alle regioni, all'INPS e agli altri enti previdenziali, ammontano a 27.306 milioni, in entrambi i casi con un rilevante aumento delle risorse a tali fini destinate rispetto alle previsioni per il 2015;

segnalato come il capitolo 3890, relativo al finanziamento dell'Agenzia delle entrate, preveda uno stanziamento di 3.060 milioni, con un significativo incremento rispetto alle previsioni del bilancio 2015;

evidenziato come il capitolo 3901, relativo al finanziamento dell'Agenzia del demanio, preveda uno stanziamento di 90 milioni, confermando sostanzialmente le previsioni per il 2015;

rilevato altresì come il capitolo 3920, relativo al finanziamento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, preveda uno stanziamento di 922 milioni, anche in questo caso confermando sostanzialmente le previsioni per il 2015, sia pure con una lieve riduzione;

rilevato, con riferimento alle le risorse destinate al finanziamento del Corpo della Guardia di Finanza, nell'ambito della Missione n. 1 « Politiche economico finanziarie e di bilancio » – Programma n. 1.3 « Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali », come la tabella E allegata al disegno di legge di stabilità disponga un definanziamento del contributo pluriennale (fino al 2020) a favore del Corpo della Guardia di finanza per l'ammodernamento e la razionalizzazione della flotta, anche veicolare, per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni nonché per il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo medesimo, riducendo complessivamente tali risorse, previste originariamente in 30 milioni di euro per il 2015 e in 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020, di 15 milioni per il 2016 e di 10 milioni per le annualità dal 2017 al 2020;

evidenziato come il capitolo 3845, relativo ai compensi spettanti ai CAAF e

agli altri intermediari che prestano assistenza fiscale ai contribuenti, rechi stanziamenti per 317 milioni e come, a seguito dell'approvazione della Nota di variazione, tale stanziamento sia stato ridotto di 40 milioni per il 2016, di 70 milioni per il 2017 e di 70 milioni per il 2018,

ribadito come gli obiettivi di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica opportunamente perseguiti dal Governo debbano essere realizzati tenendo conto della necessità di rafforzare e migliorare la capacità degli organismi pubblici, segnatamente dell'Amministrazione finanziaria e della Guardia di Finanza, di svolgere un'azione sempre più efficace di contrasto all'evasione fiscale, alla criminalità economica e finanziaria, al contrabbando e alla contraffazione, con l'obiettivo di rafforzare i presidi di legalità a tutela di tutti i contribuenti onesti,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 5

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e relativa Nota di variazione C. 3445-bis).

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA
PRESENTATA DAL DEPUTATO PAGLIA**

La VI Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge A.C. 3444 recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) »;

premesso che:

la legge di Stabilità rappresenta il principale strumento di programmazione economica e finanziaria del Paese;

le stime di crescita del PIL per il biennio in corso – su cui dovrebbero basarsi la sostenibilità delle finanze pubbliche e la progettazione della legge di stabilità – sono state, per la prima volta dal 2010, riviste al rialzo (0,9 per cento nel 2015 e dell'1,6 per cento nel 2016 rispettivamente contro lo 0,7 per cento e 1,4 per cento stimato ad aprile); in tale contesto il Governo, con la legge di stabilità 2016 ha adottato una strategia di « *fiscal policy* » accomodante che mira solo a bilanciare un possibile indebolimento della domanda estera con un maggiore contributo di consumi e investimenti; le misure su immobili,

terreni e imbullonati vengono presentati, infatti, come una riduzione della pressione fiscale finalizzata ad incrementare, sostenendola, la domanda attraverso la creazione di spazi all'aumento del reddito disponibile;

infatti quella che viene definita la parte « espansiva » della manovra è totalmente affidata ad una riduzione della pressione fiscale che sostanzialmente si fonda sulla neutralizzazione di alcune clausole di salvaguardia (aumento delle aliquote IVA e accise per la mancata autorizzazione da parte della Commissione Europea del *reverse charge* al settore della grande distribuzione; revisione del sistema di agevolazioni, le *tax expenditures*);

una parte consistente del lato « espansivo » della manovra, dunque, è rappresentata da una mera illusione contabile, costruita sull'ipotetico stimolo derivante da mancati aumenti delle tasse o riduzioni di agevolazioni non ancora contabilizzati dalla maggior parte degli operatori economici: se, infatti, risorse e im-

pieghi venissero ricalcolati senza considerare le clausole di salvaguardia, maggiori e minori entrate si equivarrebbero e le maggiori spese effettive ammonterebbero solo a 6 miliardi di euro. Inoltre, la « spada di Damocle » delle clausole di salvaguardia penderà sul Bilancio nel 2017 per 15,1 miliardi e nel 2018 per 19,6 miliardi di euro;

la manovra sulle entrate sconta inoltre alcune incertezze: innanzitutto, l'acuirsi di quelle sul gettito futuro, riconducibili al crescente ricorso a clausole di salvaguardia; scontando gli effetti della legge di stabilità 2016, le clausole relative al triennio 2017-19 ammontano ad oltre 54 miliardi (quasi interamente adeguamenti delle aliquote IVA); ad essi si aggiungono i 2 miliardi dell'unica clausola introdotta dalla legge di stabilità 2016 (volta a garantire l'acquisizione del maggior gettito atteso dalla *voluntary disclosure*); situazione che sarà da affrontare, facendo leva su maggiori entrate o su una riduzione di spesa pubblica comprimendo gli spazi della politica fiscale;

in secondo luogo, le difficoltà di un sistema di prelievo riferito a fonti di gettito « *una tantum* » o di prelievo sostitutivo che si concretizzano in un anticipo di gettito futuro in cambio di un ridimensionamento della pretesa erariale; si tratta, nell'insieme, di circa 3 miliardi (concentrati quasi completamente sul 2016), attesi dalle gare del comparto giochi e scommesse e dalla *voluntary disclosure*, oltreché dalla reiterazione di operazioni di rivalutazione dei beni d'impresa e di rideterminazione dei valori di acquisto di terreni e partecipazioni;

anche la scelta di ridurre le tasse e tagliare la spesa – di palese matrice liberista – va nella direzione contraria rispetto a quella che andrebbe imboccata: cioè quella di cambiare il verso delle entrate, spostando il peso del prelievo sui grandi patrimoni, sulle rendite e riducendo strutturalmente l'evasione fiscale, per aumentare la spesa pubblica qualificandola e sostenere la domanda effettiva;

di contro, invece, la riduzione delle tasse contemplata nel provvedimento appare tutta sbilanciata sul versante delle imprese; nel disegno di legge di stabilità 2016 si prevede per il prossimo triennio il « superammortamento » fiscale per investimenti in macchinari e attrezzature, l'abolizione IMU agricola e su imbullonati, la riduzione dell'IRES: di nuovo tagli di tasse alle imprese, anzi sui profitti delle imprese; il disegno di legge di stabilità prova infatti anche ad anticipare già al 2016 la riduzione dell'IRES, annunciata dal Governo per il 2017 contando sul riconoscimento di uno 0,2 per cento di margine in sede europea per l'emergenza migranti;

dunque, una situazione di difficoltà vissuta da tutto il Paese viene utilizzata in gran parte per diminuire le imposte sui profitti delle aziende e destinare ancora una volta, a pioggia, risorse alle imprese, senza cioè una politica industriale, una programmazione, o la volontà di fondare su innovazione e lavoro qualificato l'uscita definitiva dalla crisi italiana all'interno della crisi europea e internazionale, e puntando solo a favorire interessi consolidati e, al limite, ad attrarre investimenti di capitali in maniera indifferenziata;

già con la Legge di stabilità 2015, tra decontribuzione per nuove assunzioni e deduzione del costo del lavoro a tempo indeterminato dall'imponibile IRAP, per il triennio 2015-2017, sono stati impegnati oltre 25 miliardi di euro a favore delle imprese (11,8 miliardi per gli esoneri contributivi e 13,7 miliardi per la deduzione IRAP), ed erano state previste altre risorse per le imprese (incremento ACE, *patent box* e fondo R&S, fondo di garanzia per le PMI, Fondo promozione Made in Italy), oltre alle suddette misure, per circa 4 miliardi di euro nel triennio 2015-2017: in termini di costi-benefici, mettendo a confronto anche solo le risorse legate all'occupazione « permanente » del 2015 spese finora (6,4 miliardi di euro) con gli occupati aggiuntivi registrati finora (106 mila a tempo indeterminato), ogni nuovo lavoratore a tempo indeterminato assunto nelle imprese è costato allo Stato oltre 60 mila

euro; l'aumento occupazionale effettivo, inoltre, appartiene solo a 61 mila persone che non sono più in cerca di occupazione perché hanno trovato lavoro;

sebbene la Commissione europea avrebbe preferito solo una riduzione della tassazione sul lavoro e sulle imprese, nel disegno di legge di stabilità 2016 si prevede la riduzione del carico fiscale prevalentemente su imprese e proprietà immobiliari, attuando l'abolizione indiscriminata della TASI e lasciando l'IMU sugli immobili di lusso, anche se il concetto di « lusso » è meramente tecnico, trattandosi delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, cioè solo circa 70.000 dei 20 milioni di immobili complessivi; avere mantenuto l'IMU su questi immobili non significa avere esentato le case di pregio, tantomeno le prime case possedute da proprietari di più immobili;

certamente, sul piano mediatico, la percezione della riduzione del carico fiscale per le famiglie è immediata se paragonata ad altre forme di riduzione di imposta: tuttavia, anche secondo la Banca d'Italia, l'eliminazione di IMU e TASI « potrebbe avere effetti circoscritti sui consumi », in quanto non contribuisce ad accrescere il reddito disponibile da cui dipendono i medesimi; non solo: l'abolizione dell'IMU e della TASI sulla prima casa rende esente anche le abitazioni di grande valore e, dunque, i grandi patrimoni a cui afferiscono; per evitare ciò, si sarebbe potuto valutare una rimodulazione dell'imposta sulla prima casa, che mantenendo la *no tax-area* per quelle meno pregiate (ed eventualmente i redditi più bassi), e rimodulando l'incidenza sugli immobili di medio valore;

l'imposta sulla casa è difatti una delle poche forme di imposta patrimoniale effettivamente applicate e ha una sua giustificazione economica molto forte in tema di corrispondenza con i benefici derivanti dalla fornitura dei servizi: è in questo modo che la fiscalità generale dovrebbe agire per spostare risorse verso i servizi universali, dalla sanità all'educa-

zione, all'innovazione; a ciò si aggiunga che in Italia la propensione al risparmio delle famiglie si è fortemente ridotta negli ultimi venti anni (dal 21 per cento al 13 per cento del PIL) e che, quindi, il maggiore reddito disponibile potrebbe essere trasformato dal ceto medio in risparmio, vanificando gli effetti espansivi attesi sulla domanda, mentre quello dei ceti redditualmente più elevati potrebbe avere, come tradizionalmente accade, un impatto molto limitato sui consumi e di conseguenza sulla domanda aggregata;

la tassazione che riguarda gli immobili risulta ancora senza una fisionomia definita e richiede una particolare attenzione: infatti abrogare la TASI per tutti, operazione che il Governo giustifica sostenendo che essa andrà ad accrescere il clima di fiducia dei cittadini circa la ripresa economica, significa far risparmiare soprattutto i proprietari di abitazioni di gran valore, e distribuire poco alle fasce di proprietari più poveri che hanno una maggiore propensione al consumo, e nulla o quasi agli inquilini; così come andrà attentamente valutato come si distribuirà tra gli enti il reintegro dei fondi della TASI sulle prime case, poiché ne trarranno il beneficio maggiore gli enti che hanno attivato il tributo utilizzando al massimo la propria capacità fiscale (che viene così cristallizzata), cosicché le collettività che potevano apparire ieri come le più penalizzate potranno godere dal 2016 di un relativo beneficio;

va, inoltre, rilevato che, fermo il capitolo catasto e nuove rendite, con l'abolizione dell'IMU e della TASI sulla prima casa la principale fonte di finanziamento manovrabile da parte degli enti riguarda le abitazioni diverse dalla prima casa, su cui continuerà a vivere il dualismo TASI-IMU, con la conseguenza che la maggioranza dei servizi indivisibili forniti dai comuni graverà di regola su non residenti: soggetti, quindi, non in grado di operare « il controllo politico » sull'operato degli amministratori attraverso il voto;

anche con il disegno di legge di stabilità 2016 il Governo conferma il suo

abbandono delle politiche di contrasto all'evasione fiscale: non basta infatti sbandierare come un grande risultato l'aumento delle attività di accertamento, (ri-conducibili ad un risibile maggior gettito di 500 milioni di euro rispetto allo scorso anno); i dati sull'evasione nel nostro Paese restano di dimensioni tali da non potere essere affrontate in maniera ordinaria: 130 miliardi di euro ogni anno, di cui circa 50 miliardi solo di IVA evasa; è chiaro che serve un deciso cambio di passo, così come è chiaro che la lotta all'evasione fiscale debba essere parte importante di un nuovo progetto di politica delle entrate e di un rinnovato ed efficace assetto del sistema delle Agenzie fiscali; innumerevoli sono ormai le ricerche che collegano l'alto debito pubblico italiano all'alto tasso di infedeltà fiscale (infedeltà fiscale che è quasi nulla per dipendenti e pensionati, mentre è alta tra autonomi, imprenditori e soprattutto *rentier*);

in questo contesto, il Governo ha lanciato un messaggio incentivante per l'evasione prevedendo una disposizione che indebolisce la lotta all'evasione fiscale e che lancia segnali di compiacenza, formalmente fidando in una crescita della *compliance* che né il disegno di legge di Stabilità, né la delega fiscale sembrano potere assicurare; l'articolo 1, comma 511, innalza il tetto massimo dei pagamenti in contanti da 1.000 a 3.000 euro, nonostante la stessa relazione illustrativa certifichi «un indice di correlazione diretta tra

utilizzo del contante ed evasione fiscale»; l'aumento del tetto massimo di contante rappresenta una forma di dazio da pagare a formazioni che difendono e vogliono rappresentare gli interessi di categorie che da decenni compensano attraverso l'evasione fiscale la loro scarsa efficienza, oltre che di corruttori e concussi, riciclatori e criminalità organizzata; nascosti poi in criptici rimandi a norme precedenti, nei commi successivi, si prevede l'abrogazione dell'obbligo di pagare gli affitti in modo tracciabile e l'abrogazione dell'obbligo di pagamenti tracciabili per la filiera dell'autotrasporto; appare difficile giustificare questi provvedimenti con la motivazione di stimolare i consumi o con i confronti internazionali;

di contro il Governo si è affidato completamente alla delega fiscale (legge n. 23 del 2014), i cui ultimi decreti legislativi, emanati nel settembre scorso, confermano la volontà di tenere lenti i cordoni del contrasto alle forme di evasione ed elusione fiscale e avvantaggiare soprattutto le grandi imprese: in tal senso, la depenalizzazione della grande elusione fiscale (la nuova definizione del cosiddetto «abuso del diritto»), la destrutturazione dell'Agenzia delle entrate, la cancellazione del raddoppio dei termini che rischia di risolversi in un condono generalizzato e il blocco dell'aggiornamento del catasto ne rappresentano un chiaro esempio;

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

ALLEGATO 6

5-07100 Pelillo: Agevolazioni tributarie in favore dei comuni della Riviera del Brenta colpiti dagli eventi atmosferici dell'8 luglio 2015.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono di adottare iniziative idonee volte a garantire agevolazioni fiscali in favore dei contribuenti coinvolti dagli eventi calamitosi che ha interessato la Riviera del Brenta, anche prevedendo per tali soggetti, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, l'esclusione dal reddito imponibile dei rimborsi assicurativi ricevuti a fronte degli ingenti danni subiti.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si fa presente quanto segue.

Preliminarmente, giova segnalare che, in conseguenza della tromba d'aria che il giorno 8 luglio 2015 ha colpito il territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno, il Governo ha deliberato la Dichiarazione dello stato di emergenza in data 17 luglio 2015. Conseguentemente sono state emesse dal Capo della Protezione Civile le ordinanze n. 274 del 30 luglio 2015 e n. 278 del 17 agosto 2015 con cui si dispongono i primi interventi urgenti a sostegno dei cittadini colpiti dall'evento calamitoso.

Tanto premesso, l'articolo 6, comma 2, del TUIR, richiamato dagli Onorevoli interroganti prevede l'assoggettabilità a tassazione delle indennità corrisposte a titolo di risarcimento del danno, anche in forma assicurativa, atteso che le stesse costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti.

Pertanto, in tema di risarcimento danni o di indennizzi percepiti da un soggetto, trova applicazione il principio generale per cui laddove l'indennizzo vada a compen-

sare, in via integrativa o sostitutiva, la mancata percezione di redditi di lavoro o di impresa, le somme corrisposte, in quanto sostitutive di reddito, vanno assoggettate a tassazione e così ricomprese nel reddito complessivo del soggetto percipiente.

Di conseguenza, per i soggetti non esercenti attività professionali o di impresa, sono imponibili le somme che, corrisposte a titolo di « lucro cessante », sostituiscono i mancati guadagni, sia presenti che futuri, del percettore.

Laddove, invece, il risarcimento erogato sia volto a indennizzare il soggetto delle perdite effettivamente subite (il cosiddetto danno emergente), ed abbia quindi la precipua funzione di reintegrazione patrimoniale, tale somma non sarà assoggettata a tassazione. Infatti, così come precisato dall'Agenzia delle entrate con risoluzione n. 155/E del 27 maggio 2002, nelle ipotesi di risarcimento a titolo di danno emergente « [...] assume rilevanza assoluta il carattere risarcitorio del danno alla persona del soggetto leso e manca una qualsiasi funzione sostitutiva o integrativa di eventuali trattamenti retributivi: pertanto gli indennizzi non concorreranno alla formazione del reddito delle persone fisiche per mancanza del presupposto impositivo [...] ».

In merito alla richiesta di prevedere agevolazioni fiscali, sotto forma di esclusione dal reddito imponibile dei rimborsi assicurativi ricevuti a fronte degli ingenti danni subiti deve osservarsi che la misura comporterebbe una presumibile perdita di

gettito per la quale si rende necessario reperire idonei mezzi di copertura finanziaria.

Inoltre, è opportuno ribadire che l'adozione di misure di sostegno, anche sotto forma di « sgravi fiscali » – se accordate in favore di soggetti che svolgono attività economiche – deve essere attentamente valutata in base alla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Al riguardo, si richiama, in particolare, la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea), che all'articolo 47 disciplina gli aiuti pubblici per le calamità naturali, anche sotto forma di agevolazione fiscale, nonché il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giu-

gno 2014 (che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE ed esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE) che all'articolo 50 disciplina i regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali.

Le citate disposizioni individuano le condizioni e i criteri che le autorità nazionali devono rispettare nella concessione di aiuti correlati a danni arrecati da calamità naturali o da altri eventi eccezionali, prevedendo – in particolare – che gli aiuti pubblici, cumulati con eventuali « risarcimenti » provenienti da altre fonti (ad esempio, i risarcimenti assicurativi), non possono superare complessivamente l'ammontare del danno subito dall'impresa in conseguenza dell'evento calamitoso.

ALLEGATO 7

5-07101 Paglia: Contrasto alle pratiche di riciclaggio in relazione alla conversione delle lire in euro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'On. Giovanni Paglia, nel richiamare la recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità della norma che ha anticipato il termine di scadenza per le operazioni di cambio lira-euro, chiede al Governo quali misure intenda adottare, ai fini della difesa contro eventuali pratiche di riciclaggio di proventi da attività illecite.

Al riguardo, la Banca d'Italia, nel fare rinvio al proprio comunicato n. 216/2015, pubblicato sul sito internet della medesima in data 6 novembre 2015, ha fatto presente che sono in corso approfondimenti per definire le modalità con le quali dare attuazione alla citata sentenza della Corte Costituzionale in materia di conversione delle lire in euro.

In particolare, nel citato comunicato si precisa che la Banca d'Italia, nell'esercizio della funzione di emissione, ha il compito di ritirare dalla circolazione le banconote che non hanno più corso legale, a seguito dell'introduzione di una nuova serie di biglietti.

Con l'avvento dell'euro, il 28 febbraio 2002 è cessato il corso legale della lira e le relative disposizioni di legge hanno dato ai cittadini la possibilità di cambiare le lire con l'euro nei successivi dieci anni e cioè fino al 28 febbraio 2012.

Le operazioni di conversione effettuate nel corso del tempo hanno superato complessivamente i 63 miliardi di controvalore in euro.

A circa tre mesi dal termine del periodo originariamente concesso, l'articolo 26 del decreto-legge 6 dicembre 2011,

n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha anticipato la scadenza per le operazioni di conversione al 6 dicembre 2011, disponendo che le banconote, i biglietti e le monete in lire ancora in circolazione si prescrivono a favore dell'Era-rio con decorrenza immediata ed il relativo controvalore è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato al Fondo ammortamento dei titoli di Stato.

In attuazione di tale norma, dopo il 6 dicembre 2011, la Banca d'Italia non ha più effettuato le operazioni di conversione e il controvalore delle banconote in lire ancora in circolazione (complessivamente circa 1,2 miliardi di euro) è stato versato al bilancio dello Stato.

La Corte Costituzionale ha ora dichiarato l'illegittimità della norma.

A seguito dell'emanazione della citata sentenza, sono stati avviati congiuntamente da parte di Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze gli approfondimenti necessari per definire la questione. Pertanto, le richieste di conversione saranno esaminate non appena esauriti questi approfondimenti.

Per quanto riguarda, poi, le misure che si intendano adottare contro eventuali pratiche di riciclaggio di proventi da attività illecite, si precisa che le operazioni in questione verranno effettuate dalla Banca d'Italia e, pertanto, troveranno integrale applicazione le cautele previste dalla disciplina in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, con particolare riferimento alle disposizioni in tema di adeguata verifica della

clientela, incluso l'obbligo di identificazione dell'eventuale titolare effettivo delle banconote presentate al cambio.

Nell'eventualità in cui le operazioni dovessero essere considerate ad elevato rischio di riciclaggio, verrebbero applicate forme di adeguata verifica rafforzata, con la conseguente adozione di misure caratterizzate da una maggiore profondità (ad esempio, richiesta di documentazione ulteriore). Restano salvi, anche in tal caso, gli eventuali obblighi di informativa preventiva alla UIF ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera *c*), del de-

creto legislativo 231 del 2007 e quello segnaletico nei casi di sospetto, ai sensi dell'articolo 41 del medesimo decreto.

La Banca d'Italia ha, altresì, sottolineato che l'operazione di cambio verrà registrata nel proprio archivio unico informatico, qualora di importo pari o superiore a euro 5.000 e, comunque, se si tratta di operazione sospetta.

Ha, infine, precisato che in ogni caso, come già avviene, le operazioni verrebbero effettuate preferibilmente con modalità che ne assicurino la tracciabilità (a mezzo di vaglia cambiario della Banca d'Italia o di accredito in conto corrente).

ALLEGATO 8

5-07102 Pisano: Andamento dei rimborsi IRPEF in relazione alle operazioni di controllo svolte sulle detrazioni di importo superiore a 4.000 euro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti rilevano alcune problematiche connesse ai rimborsi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche erogati dall'Agenzia delle Entrate in applicazione dell'articolo 1, comma 586, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

In particolare, gli interroganti chiedono di conoscere quale sia attualmente l'andamento delle richieste di rimborso dei crediti IRPEF indicati in dichiarazione, con specifico riferimento ai seguenti dati:

1) tempi medi di pagamento dei rimborsi da Modello Unico, numero di istanze definite e ancora da definire con le annualità di riferimento, ammontare complessivo da rimborsare;

2) tasso di interesse vigente, costo annuale che l'Agenzia delle Entrate ha sostenuto negli ultimi due periodi d'imposta, ammontare degli importi richiesti e riconosciuti;

3) tempi medi di pagamento dei rimborsi da Modello 730 superiori a 4.000 euro soggetti al controllo preventivo da parte dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'articolo 1, comma 586, della predetta legge n. 147/2013, numero di dichiarazioni da verificare per le annualità 2013 e 2014,

numero di dichiarazioni ancora da verificare, ammontare complessivo da rimborsare.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si riferisce quanto segue.

Con riferimento ai tempi medi dei rimborsi di IRPEF da modello UNICO, di cui al punto 1, si fa presente che l'erogazione dei rimborsi non può prescindere dal processo di liquidazione automatizzata delle dichiarazioni previsto dall'articolo 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre del 1973, n. 600.

La forte accelerazione impressa a tale attività negli ultimi anni ha consentito di erogare ad aprile 2015 circa il 60 per cento dei rimborsi emergenti dalle dichiarazioni presentate entro il 30 settembre 2014, con un tempo medio di circa sei mesi dalla presentazione della dichiarazione. Tale percentuale sale al +75 per cento se si considerano le erogazioni effettuate entro la fine del 2015.

Tali valori sono desumibili dai dati presenti nella tabella seguente in cui sono riportati i dati richiesti relativi al numero di istanze definite, da definire, l'annualità di riferimento e l'ammontare complessivo da rimborsare.

Anno d'imposta	2011		2012		2013	
	Numero (in migliaia)	Importo (in milioni di euro)	Numero (in migliaia)	Importo (in milioni di euro)	Numero (in migliaia)	Importo (in milioni di euro)
Totale istanze	755	630	850	680	600	550
Istanze definite	740	610	780	600	450	370
di cui erogate	700	550	750	555	447	355
di cui rigettate	40	60	30	45	3	15
Istanze da definire	15	20	70	80	150	180
da erogare	15	20	70	80	150	180

Con riferimento al punto 2), il tasso d'interesse applicato ai rimborsi IRPEF è quello individuato dall'articolo 1 del decreto ministeriale 21 maggio 2009 ad oggi fissato nella misura del 2 per cento annuo e dell'1 per cento semestrale, a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Per quanto attiene al costo sostenuto, inteso come importo rimborsato, per gli ultimi due periodi d'imposta per i quali si possono considerare completate le procedure di rimborso si rappresenta quanto segue.

Come emerge dalla precedente tabella, i periodi d'imposta per i quali si possono considerare sostanzialmente chiuse le procedure di rimborso sono il 2011 e il 2012.

Per il periodo d'imposta 2011 sono stati erogati circa 550 milioni di euro, in quota capitale, e circa 4 milioni di euro, in quota interessi.

Per il periodo d'imposta 2012 sono stati erogati circa 555 milioni di euro, in quota capitale, e circa 2 milioni di euro, in quota interessi.

Con riferimento al punto 3), per i rimborsi da modello 730 di importo superiore a 4.000,00 euro da erogare a cura dell'Agenzia, per il periodo d'imposta 2013, presentati entro il 7 luglio 2014, sono pervenute circa 76.500 richieste di rimborso, di cui circa il 60 per cento sono state erogate entro il mese di novembre dello stesso 2014, ovvero nei 4 mesi successivi alla presentazione, con due mesi di anticipo rispetto ai termini previsti dalla legge 147/2013. Alla data odierna non risultano rimborsi ancora da erogare.

Per il periodo d'imposta 2014, ad oggi sono pervenuti circa 10.000 modelli con rimborsi da erogare a cura dell'Agenzia e per circa 8.000 sono in corso le procedure di pagamento da parte della Banca d'Italia. Pertanto, considerato il termine di presentazione delle dichiarazioni di cui si tratta, prorogato al 23 luglio 2015, circa l'80 per cento dei rimborsi è stato erogato nei 4 mesi successivi alla presentazione. Il numero delle istanze ancora da definire è di circa 2.000 per un importo richiesto pari a circa 18 milioni di euro.

ALLEGATO 9

Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio di frodi (Atto n. 226).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio di frodi (Atto n. 226);

rilevato come lo schema di decreto intenda assicurare l'adeguamento della disciplina nazionale in materia di IVA alla normativa europea, riformulando alcune norme dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 relative all'applicazione del mecca-

nismo dell'inversione contabile (cosiddetto *reverse charge*) rispetto alle quali il Consiglio europeo non ha concesso la necessaria autorizzazione, nonché recependo in tale ambito il dettato della direttiva 2013/43/UE;

evidenziato come il provvedimento si inquadri nel contesto generale delle misure, adottate a livello europeo, per rafforzare gli strumenti di contrasto alle frodi in ambito IVA, le quali costituiscono una problematica particolarmente rilevante, sia sotto il profilo della lotta all'evasione sia sotto il profilo della tutela della parità concorrenziale tra gli operatori economici,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04948 Marzana: Sulle misure da adottare per adeguare le carriere dei professori delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale a quelle dei docenti universitari ...	144
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	149
5-06281 Luigi Gallo: Sulla gestione del conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli .	144
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	151
5-06686 Valiante: Sulla congruità dei termini di scadenza dei bandi del MIUR che richiedano attività progettuale da parte degli istituti scolastici	144
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	153
5-06464 Brescia: Sulla valorizzazione del sepolcro del cosiddetto «Atleta di Taranto»	144
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	154

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella 2 – Relazione favorevole sulla Tabella 3 – Relazione favorevole sulla Tabella 7 – Relazione favorevole sulla Tabella 13</i>)	145
<i>ALLEGATO 5 (Emendamenti presentati)</i>	156
<i>ALLEGATO 6 (Relazione di minoranza presentata dai deputati Pannarale, Carlo Galli e Giancarlo Giordano)</i>	171
<i>ALLEGATO 7 (Emendamenti approvati)</i>	174
<i>ALLEGATO 8 (Relazione approvata)</i>	180
<i>ALLEGATO 9 (Relazione approvata)</i>	182
<i>ALLEGATO 10 (Relazione approvata)</i>	184
<i>ALLEGATO 11 (Relazione approvata)</i>	186
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

La seduta comincia alle 9.10.

5-04948 Marzana: Sulle misure da adottare per adeguare le carriere dei professori delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale a quelle dei docenti universitari.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Aggiunge che è in fase di definizione una riforma delle istituzioni AFAM volta a valorizzare le eccellenze del settore.

Maria MARZANA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta.

5-06281 Luigi Gallo: Sulla gestione del conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA (M5S) replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatto della risposta. Rileva, infatti, che il commissariamento del conservatorio non ha prodotto gli effetti sperati.

5-06686 Valiante: Sulla congruità dei termini di scadenza dei bandi del MIUR che richiedano attività progettuale da parte degli istituti scolastici.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Simone VALIANTE (PD), replicando, si dichiara soddisfatto. Auspica inoltre che i prossimi bandi si possano svolgere nella maniera più efficace possibile.

5-06464 Brescia: Sulla valorizzazione del sepolcro del cosiddetto «Atleta di Taranto».

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*). Comunica, inoltre, che il MIBACT si è attivato per realizzare un nuovo percorso che valorizzi il territorio dell'area della città di Taranto.

Giuseppe BRESCIA (M5S), replicando, si dichiara non pienamente soddisfatto della risposta. È costretto ad ascoltare un ennesimo annuncio, in quanto – senza certezze in merito – si afferma genericamente che l'atleta di Taranto «nell'arco di pochi mesi, sarà esposto e reso fruibile». Auspica e chiede, dunque, una maggiore attenzione da parte dello Stato per il grande patrimonio culturale esistente nell'area della città di Taranto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno. Avverte poi, non essendovi obiezioni, che la seduta in sede consultiva sui disegni di legge di stabilità e di bilancio per il 2016 avrà luogo al termine delle votazioni antimeridiane dell'Assemblea.

La seduta termina alle 9.30.**SEDE CONSULTIVA**

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

La seduta termina alle 14.50.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella 2 – Relazione favorevole sulla Tabella 3 – Relazione favorevole sulla Tabella 7 – Relazione favorevole sulla Tabella 13).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 25 novembre 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno ai disegni di legge in esame è scaduto ieri sera alle ore 20. A tale proposito espone che sono stati presentati 44 emendamenti al disegno di legge di stabilità (vedi allegato 5). Alla luce dell'articolo 11 della legge n. 196 del 2009 e della costante interpretazione presso le Commissioni permanenti delle rilevanti disposizioni regolamentari, ha su di essi con-

dotto un rigoroso esame di ammissibilità, di cui ha informato i rappresentanti dei gruppi. Ha quindi ritenuto ammissibili le proposte emendative che possano ritenersi conseguenza di modifiche o integrazioni all'originario disegno di legge di stabilità che sono state introdotte dal Senato. In tal senso, reputa ammissibili gli emendamenti volti a perseguire finalità analoghe ai commi dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità come ora si presenta all'attenzione della Camera. Informa poi che, prima della seduta, i proponenti hanno ritirato i seguenti emendamenti: Rampi n. 1; Vignali n. 5; Vacca n. 6; Centemero nn. 7, 8, 36 e 37, Bonaccorsi n. 27; Ribaudò n. 33; Marzana n. 39; e Brescia n. 42. Rappresenta altresì che l'emendamento Luigi Gallo n. 29 è stato successivamente sottoscritto dai seguenti deputati: Coscia, Rampi, Bonaccorsi, Ascani, Blažina, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato e Ventricelli.

Gianluca VACCA (M5S), intervenendo in particolare sugli aspetti concernenti l'istruzione, osserva che sussistono gravi aspetti problematici. Rileva, preliminarmente, che le risorse aggiuntive per il settore in questione, che il Governo aveva annunciato di circa 3 miliardi di euro, si sono concretizzate, in realtà, in poco più di un miliardo di euro. Osserva poi che taluni obiettivi cui mirano svariate misure presenti nel disegno di legge di stabilità, pur in astratto condivisibili, sono stati perseguiti in maniera inadeguata. Si riferisce, in particolare, ai seguenti aspetti: è stata introdotta una nuova forma di chiamata diretta per i docenti universitari la quale, drenando risorse dagli atenei, introduce uno strumento ulteriore che potrebbe determinare una gestione clientelare delle assunzioni; non viene risolto il problema del precariato dei ricercatori universitari, che trae origine dalla riforma Gelmini; sono stanziati solo 5 milioni di euro per il diritto allo studio, del tutto insufficienti; si destinano risorse alle cosiddette scuole innovative, le quali si sono

rivelate pura propaganda per il Governo e hanno conseguito l'effetto di ridurre i fondi per la sicurezza delle scuole; è stato attuato per troppo tempo il blocco del *turn over* per il personale amministrativo degli enti di ricerca, mettendone a repentaglio l'ordinaria attività. Per tali ragioni, il suo gruppo voterà contro.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) fa presente di aver depositato una relazione di minoranza (*vedi allegato 6*).

Simone VALENTE (M5S), intervenendo sugli aspetti di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, rileva preliminarmente che sono condivisibili alcune misure previste, come per esempio quella che rende strutturale l'*art bonus*. Occorrerebbe però migliorare la fruibilità *on line* delle relative procedure, al fine della massima trasparenza per i cittadini. L'*art bonus*, a ogni modo, non deve diventare la via di fuga dello Stato da una tutela responsabile e impegnata dei beni culturali. È allarmante il comma 175 dell'articolo unico che prevede, per le assunzioni a tempo indeterminato presso il MIBACT di 500 funzionari, la sufficienza del possesso della laurea triennale in beni culturali. Ricorda che quest'ultima previsione è stata introdotta con un emendamento approvato dall'altro ramo del Parlamento, la cui matrice è stata strumentalmente attribuita al Movimento 5 Stelle. Evidenzia, invece, che il suo gruppo ha presentato un emendamento teso proprio a evitare questa possibilità. Rileva, inoltre, la cronica insufficienza di personale a disposizione delle soprintendenze, che ne impedisce una seria programmazione delle attività e degli interventi. Ricorda, poi, di aver presentato un emendamento presso la Commissione bilancio, volto a promuovere una migliore comunicazione pubblica nel settore dei beni culturali, prevedendo la creazione di un apposito fondo che permetta il reclutamento di personale munito di adeguate competenze informatiche. Passando allo sport, ricorda che dovranno adeguatamente valutati costi e benefici di manife-

stazioni sportive di rilevante impatto, quali le eventuali olimpiadi da svolgersi a Roma, anche alla luce delle deludenti gestioni dei passati grandi eventi sportivi, quale l'ultimo mondiale di ciclismo svoltosi in Toscana. Ricorda, quindi, che nella presente legge di stabilità sono ancora presenti norme relative allo svolgimento dei Giochi olimpici Torino 2006 e una disposizione relativa al finanziamento del Gran Premio d'Italia di Formula 1, presso l'autodromo di Monza.

Gianluca VACCA (M5S) torna a puntualizzare che l'elenco n. 2, richiamato dal comma 333 dell'articolo unico, riporta, tra le riduzioni delle dotazioni finanziarie delle spese dei ministeri, anche quella relativa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che vede una diminuzione degli stanziamenti destinati a questo dicastero, per l'anno 2016, pari a 220,4 milioni di euro. Chiede quindi che il Governo espliciti su quali servizi e attività svolti dal MIUR si abatterà tale taglio.

Roberto RAMPI (PD) si compiace che anche i colleghi del Movimento 5 Stelle abbiano riconosciuto i passi avanti compiuti nel settore culturale, dopo anni di riduzioni. Dopo aver chiarito che il Partito Democratico non si accontenta di quanto finora realizzato ed è alla ricerca di interventi e risorse aggiuntivi, ricorda che i presenti provvedimenti devono essere letti nell'ambito degli interventi messi in atto dalla legge n. 107 del 2015 che ha movimentato 3 miliardi di euro aggiuntivi per il settore scolastico. Rileva, infine, che il Presidente del Consiglio dei ministri, di fronte ai gravissimi attacchi terroristici che hanno colpito la Francia, ha appena prospettato, accanto a ulteriori misure destinate alla sicurezza del Paese, nuovi interventi per il settore culturale.

Milena SANTERINI (PI-CD) osserva che la legge di stabilità per i settori di competenza della Commissione non ha un orientamento strategico. Rileva quindi, accanto ad aspetti positivi relativi per esempio alla ricerca, aspetti problematici che si

sostanziano, in particolare, nella necessità di reperire risorse aggiuntive per le università e di sbloccare il *turn over* dei docenti universitari. Esprime inoltre perplessità sull'istituzione di un fondo per le cattedre universitarie del merito, destinato al reclutamento di professori universitari di prima e seconda fascia per chiamata diretta, osservando che questo terzo canale di reclutamento di docenti universitari rischia di non assorbire le centinaia di persone che hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in quanto questo titolo non viene attualmente richiesto per il nuovo tipo di reclutamento. Auspica quindi che l'abilitazione venga prevista quale requisito necessario per l'accesso a questa nuova opportunità.

Luigi DALLAI (PD) crede che questa non sia la sede propria per risolvere le questioni indicate dalla collega Santerini.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che il deputato Lainati ha sottoscritto tutti gli emendamenti presentati e non ritirati dalla collega Centemero.

Maria COSCIA (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'emendamento Peluffo 1.2. Invita poi al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti D'Uva 1.3, Vacca 1.4, Centemero 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12. Esprime altresì invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti D'Uva 1.13, Vacca 1.14 e 1.15. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Ghizzoni 1.16, invitando poi al ritiro degli emendamenti Centemero 1.17, 1.18 e 1.19, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Crimì 1.20 e sull'emendamento Ghizzoni 1.21, subordinatamente a una riformulazione di quest'ultimo, che preveda che sia aggiunto, dopo le parole « per l'anno accademico 2014-2015 », il seguente inciso: « che non abbiano modificato la propria situazione economica e patrimoniale e ». Invita poi al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Vacca 1.22, esprimendo inoltre pa-

rere favorevole sugli emendamenti Malpezzi 1.23, Rocchi 1.24 e D'Ottavio 1.25. Invita poi al ritiro degli emendamenti Luigi Gallo 1.26 e Centemero 1.28. Esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 1.29, Bonaccorsi 1.30 e 1.31 e Carocci 1.32. Invita poi al ritiro dell'emendamento Marzana 1.34, esprimendo poi parere favorevole sugli emendamenti Ascani 1.35 e Marzana 1.38. Invita infine al ritiro degli emendamenti Luigi Gallo 1.40, Vacca 1.41, Centemero 1.43 e D'Uva 1.44.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA esprime parere conforme.

Simone VALENTE (M5S) aderisce all'invito al ritiro della relatrice. Chiede quindi una breve sospensione della seduta.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dopo aver ricordato che si intendono quindi ritirati – alla luce di quanto testé annunciato dal deputato Simone Valente – gli emendamenti D'Uva 1.3, Vacca 1.4, D'Uva 1.13, Vacca 1.14, 1.15 e 1.22, Marzana 1.34, Luigi Gallo 1.40, Vacca 1.41 e D'Uva 1.44, accedendo alla richiesta del collega Simone Valente, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.35, è ripresa alle 15.50.

Giorgio LAINATI (FI-PdL) ritira gli emendamenti a prima firma Centemero, dopo averli sottoscritti. Si ripropone di presentarli presso la Commissione bilancio.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, chiarisce, alla luce di quanto testé annunciato dal collega Lainati, che sono stati ritirati gli emendamenti Centemero 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.17, 1.18, 1.19, 1.28 e 1.43.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Peluffo 1.2, Ghizzoni 1.16 (all'unanimità), Crimì 1.20, Ghizzoni 1.21, così come riformulato (al-

l'unanimità), Malpezzi 1.23 (all'unanimità), Rocchi 1.24 (all'unanimità), D'Ottavio 1.25 (all'unanimità), Luigi Gallo 1.29 (all'unanimità), Bonaccorsi 1.30 (all'unanimità) e Bonaccorsi 1.31 (all'unanimità), cui ha apposto la propria firma il deputato Zanin, Carocci 1.32, Ascani 1.35 (all'unanimità) e Marzana 1.38 (all'unanimità), cui hanno apposto la propria firma tutti i deputati del Partito Democratico (*vedi allegato 7*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dopo aver evidenziato che ben 10 dei 13 emendamenti approvati dalla Commissione sono stati votati all'unanimità, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16.15.

Maria COSCIA (PD), *relatrice*, alla luce del dibattito svolto, presenta quindi quattro proposte di relazioni favorevoli, rispettivamente, sulla Tabella 2 (limitatamente alle parti di competenza), sulla Tabella 3 (limitatamente alle parti di competenza), sulla Tabella 7 e sulla Tabella 13, annesse al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, nonché sulle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2016 (*vedi allegati 8, 9, 10 e 11*).

Gianluca VACCA (M5S) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulle proposte di relazioni favorevoli testé illustrate dalla relatrice.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che, ove siano approvate le sud-

dette proposte di relazioni presentate dalla relatrice, rimane preclusa la votazione della proposta di relazione alternativa presentata dai deputati del gruppo SI-SEL.

La Commissione approva, con distinte votazioni, le proposte di relazioni favorevoli, presentate dalla relatrice, rispettivamente, sulla Tabella 2 (limitatamente alle parti di competenza), sulla Tabella 3 (limitatamente alle parti di competenza), sulla Tabella 7 e sulla Tabella 13, annesse al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, nonché sulle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2016 (*vedi allegati 8, 9, 10 e 11*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, l'onorevole Coscia, in qualità di relatrice, riferirà sui disegni di legge di stabilità e bilancio presso la V Commissione e che saranno trasmesse alla medesima Commissione bilancio le relazioni approvate riferite alle Tabelle di competenza, gli emendamenti approvati al disegno di legge di stabilità e la relazione di minoranza presentata dai deputati Pannarale, Carlo Galli e Giancarlo Giordano.

La seduta termina alle 16.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.25 alle 16.40.

ALLEGATO 1

5-04948 Marzana: Sulle misure da adottare per adeguare le carriere dei professori delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale a quelle dei docenti universitari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla questione sollevata dall'on.le interrogante circa la mancata valutazione dei titoli artistici nelle graduatorie nazionali si evidenzia che ciò è frutto di una scelta dettata dall'esigenza di contemperare la necessità di assicurare elevati standard qualitativi di carattere artistico con l'interesse allo svolgimento di una procedura snella che si concludesse in tempi celeri in modo tale da consentire il corretto avvio dell'anno accademico 2014/2015.

A tale proposito non può sfuggire la circostanza che, tra i requisiti di ammissione alla procedura, è previsto l'inserimento in una graduatoria d'istituto; ciò presuppone che gli aspiranti siano stati già sottoposti ad una necessaria valutazione dei titoli artistici e professionali posseduti. Tanto è vero che, condizione necessaria per l'inclusione in una graduatoria d'istituto era l'attribuzione di almeno 24 punti per i titoli artistico-culturali e professionali; il candidato che non conseguiva tale punteggio minimo non veniva, infatti, inserito in graduatoria anche in presenza di svariati anni di insegnamento.

Ben si capisce, pertanto, che potendo accedere alla graduatoria nazionale solo personale docente già incluso in graduatorie d'istituto, i titoli artistici risultano essere stati valutati previamente e sottoposti a regole fissate uniformemente per tutte le Istituzioni; una nuova valutazione sarebbe stata sostanzialmente ripetitiva delle identiche procedure valutative già compiute ed avrebbe aggravato il proce-

dimento non solo in termini di tempo ma anche per le modalità di composizione delle Commissioni valutatrici.

Inoltre, occorre rilevare che l'articolo 19, comma 2, del decreto-legge n. 104 del 2013 ha richiesto quale requisito di ammissione l'aver superato un concorso selettivo ai fini dell'inclusione nelle graduatorie di istituto e l'aver maturato tre anni di insegnamento presso le istituzioni AFAM entro il 30 giugno 2014. Da ciò si evince che viene premiata la maggiore esperienza di insegnamento maturata in più anni accademici.

Al di là della contingente esigenza di contemperare quindi qualità e rapidità della procedura, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è ben consapevole dell'importanza della valutazione del merito artistico nella predisposizione di future graduatorie utili per il reclutamento del personale docente del segmento AFAM.

In merito, inoltre, alla questione sollevata dall'onorevole interrogante circa il Regolamento previsto dall'articolo 2, comma 7, della legge n. 508 del 1999, si comunica che il Ministero sta lavorando alla sua redazione.

Va evidenziato che il tema del nuovo reclutamento nel settore AFAM è strettamente collegato ad almeno altre due questioni rilevanti; l'assetto istituzionale e di *governance* delle istituzioni ed il riordino dell'offerta formativa. Si tratta quindi di un problema che va affrontato tenendo presente tutti questi aspetti congiuntamente. Per questo un gruppo ristretto di rappresentanti del Ministero dell'istruzione, del-

l'Università e della Ricerca e di esperti è impegnato nella redazione di una proposta di riforma complessiva del settore.

In merito, poi, al rapporto di lavoro del personale docente AFAM è necessario far rilevare che la legge n. 508 del 1999, ha stabilito esplicitamente all'articolo 2, comma 6, che esso è regolato contrattualmente, nell'ambito di un apposito comparto di contrattazione.

La disciplina formale del rapporto di lavoro, allo stato, è incontestabilmente differenziata rispetto a quella dei professori universitari e, dunque, l'allineamento non può che rappresentare la proiezione

di un'aspettativa che, per potersi concretizzare sul piano giuridico, necessita di una sostanziale modifica del vigente quadro normativo di riferimento.

In conclusione, si ribadisce che è intenzione di questo Ministero giungere ad una proposta organica di revisione dell'assetto delle istituzioni AFAM. In questo quadro l'intenzione è di approdare alla valorizzazione, come auspicato dagli Onorevoli interroganti, della funzione relativa alla ricerca che, nel settore AFAM, ha valenza certamente peculiare rispetto alla ricerca pura e applicata come intesa nel sistema universitario.

ALLEGATO 2

5-06281 Luigi Gallo: Sulla gestione del conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Conservatorio di Musica « San Pietro a Majella » di Napoli ha registrato da anni una complessa situazione gestionale sia sul piano amministrativo-didattico che su quello finanziario contabile, come documentato dalle relazioni dei revisori dei conti e da varie note del competente ufficio dell'ispettorato Generale di Finanza del Ministero dell'economia. Nel corso del 2011 si è, inoltre, riscontrata una forte conflittualità tra il Direttore dimissionario uscente e la Direttrice del corpo docente. In questo clima il Presidente del Conservatorio il 21 maggio 2012 ha presentato le sue dimissioni. Alla luce di ciò, nel mese di luglio 2012 è stata, quindi, effettuata una visita ispettiva da parte del MIUR che ha accertato, oltre a varie carenze sul piano contabile, amministrativo e didattico, che il contesto era reso ancora più critico a causa di una situazione interna molto delicata e complessa, caratterizzata da un elevato tasso di conflittualità e mancanza di comunicazione fra i vari soggetti preposti al funzionamento dell'istituzione.

A seguito di ciò, con decreto del Ministro del 21 dicembre 2012, sono state affidate ad un Commissario le funzioni che la vigente normativa attribuisce al Presidente e al Consiglio di Amministrazione. Tali funzioni sono state espletate dal Commissario fino al 31 dicembre 2014. Ciò ha consentito di raggiungere gli effetti auspicati sia sul piano della correttezza e del controllo della spesa, sia sul piano di una normalizzazione dei rapporti a livello istituzionale.

Per quanto riguarda le questioni rappresentate dall'onorevole interrogante in materia di didattica, appare utile richiamare il quadro normativo vigente. I Conservatori di

musica sono istituzioni di Alta Cultura ai sensi di quanto disposto con la legge di riforma n. 508 del 1999, che attribuisce loro la facoltà di darsi ordinamenti autonomi. In particolare, l'articolo 2, comma 4, della citata legge prevede che i Conservatori sono dotati di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica amministrativa, finanziaria e contabile anche in deroga alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato.

L'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003 – contenente il Regolamento per l'autonomia statutaria e organizzativa delle istituzioni AFAM, a norma dell'articolo 2, comma 7 della citata legge n. 508 – riconosce al Consiglio Accademico dell'istituzione l'esclusiva competenza, nell'ambito della predetta autonomia statutaria, a determinare il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche scientifiche, artistiche e di ricerca, tenuto conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento.

Il Consiglio Accademico, quindi, definisce in autonomia le esigenze didattiche dell'istituto e delibera, se necessario, la conversione di cattedre al fine di istituire insegnamenti diversi e di implementare l'offerta formativa, tenendo conto in via prioritaria delle necessità dell'utenza e dell'esigenza di migliorare gli standard qualitativi. In considerazione di ciò, il Consiglio Accademico delibera sui congelamenti e sulle conversioni secondo le indicazioni fornite annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Può, quindi, proporre congelamenti e variazioni all'interno dell'organico com-

plessivo, in relazione alle esigenze rappresentate, che devono soddisfare il piano dell'offerta formativa dell'istituzione ed essere coerenti con le finalità della stessa, salvaguardando, per quanto possibile, la situazione organizzativo-didattico esistente, per le implicazioni che le determinazioni adottate possono avere sul personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Le proposte di conversione devono essere, poi, comunicate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con l'espressa indicazione delle motivazioni che hanno determinato la variazione. Per tale motivo, i Direttori delle istituzioni sono tenuti ad accertare preventivamente la legittimità delle deliberazioni assunte, delle quali il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si limita a prendere atto, fatta salva la possibilità di sollevare eventuali rilievi nel caso di inosservanza dei criteri connessi all'offerta formativa ed alle sopravvenute esigenze didattiche.

Le deliberazioni adottate in merito, trattandosi infatti di atti incidenti sulla programmazione didattica, rientrano nella competenza del Consiglio Accademico dell'istituzione e non appaiono travalicare i poteri loro riconosciuti dal citato articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003.

Tenuto conto del descritto quadro normativo di riferimento, il Ministero ha richiesto al Conservatorio i necessari chiarimenti sia in relazione alla cattedra di « diritto e legislazione dello spettacolo » istituita per conversione di altra disciplina nell'anno accademico 2012/2013, sia in relazione a quella di « musica d'insieme per didattica della musica » istituita per conversione da « viola complementare » per l'anno accademico 2014/2015.

Nel primo caso il Ministero ha evidenziato che la costituzione di una cattedra di 324 ore per l'insegnamento di « Diritto e legislazione dello spettacolo » di cui 250 ore di didattica e le rimanenti per altre attività non rispecchiava le reali necessità dell'offerta formativa. Al riguardo, questa Amministrazione chiederà comunque al-

l'istituzione di fornire ulteriori chiarimenti in merito alle modalità di attribuzione delle ore del predetto insegnamento, tenuto conto che l'istituto nell'ambito della propria autonomia potrebbe aver disatteso la disposizione ministeriale ritenendo il corso funzionale ad altri insegnamenti. In tal caso non ci sarebbe, comunque, danno all'Erario, visto che l'insegnamento in questione è comunque in organico.

Nel secondo caso, con nota del 5 settembre 2014, questa Amministrazione ha chiesto precisazioni in merito alle determinazioni assunte dal Consiglio Accademico dell'istituto con il verbale del 16 giugno 2014. Con nota del 16 settembre, il Conservatorio di Napoli, in riscontro alla suddetta nota, ha precisato che la costituzione dell'insegnamento di « Musica d'insieme per didattica della Musica » nell'organico per l'anno accademico 2014/15 trovava giustificazione nell'espletamento di tale corsi sia per il primo livello, che nei corsi di secondo livello con un numero di 310 studenti aventi diritto alla frequenza di tale corso, contro gli 87 studenti di Jazz e i 59 di Lettura della Partitura. È stato altresì precisato che l'impegno orario dello studente (60 ore di lezione), ai fini dell'acquisizione dei c.f.a. non coincideva con l'orario di lavoro del docente. È stato fatto presente infine che il Consiglio Accademico nella seduta del 12 settembre 2014, al fine di preservare l'autonomia statutaria sancita dal decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003, aveva ribadito con votazione a maggioranza, quanto deciso e deliberato per la definizione dell'organico del Conservatorio per l'anno accademico 2014/15. Alla luce di ciò, questa Amministrazione ha preso atto di quanto sopra.

In conclusione, tenendo comunque in considerazione quanto rappresentato nell'interrogazione in discussione e preso atto che permangono molte delle criticità di tipo amministrativo e gestionale sopra descritte, il Ministero si riserva una nuova visita ispettiva volta a verificare lo stato in cui ad oggi versa il Conservatorio « San Pietro a Majella » di Napoli.

ALLEGATO 3

5-06686 Valiante: Sulla congruità dei termini di scadenza dei bandi del MIUR che richiedano attività progettuale da parte degli istituti scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La positiva azione di impegno sulla scuola da parte del Governo ha portato il Ministero a disporre di più fondi rispetto al passato per il potenziamento dell'offerta formativa e degli ambienti didattici presso le istituzioni scolastiche.

Ciò è sicuramente un fatto positivo e parimenti lo è la circostanza che le risorse disponibili siano messe a diretta disposizione delle autonomie scolastiche, cui si chiede di farsi parte attiva e propositiva, mediante la produzione di proposte progettuali che partecipino a procedure selettive. Si consente così alle scuole e ai territori di far emergere le proposte migliori, e al Ministero di adottare approcci diversificati da situazione a situazione, per valorizzare le specificità e le differenze, nonché di individuare e valorizzare le migliori pratiche, per una futura più ampia diffusione delle medesime.

Quanto ai tempi delle procedure selettive, si osserva che questi sono vincolati all'esigenza di consentire che l'impegno finanziario delle risorse avvenga entro il 31 dicembre di ciascun anno. L'impegno di spesa richiede che la procedura selettiva

sia terminata, che le risorse finanziarie siano assegnate alle scuole e che le scuole abbiano a loro volta effettuato le procedure di acquisizione nel rispetto del Codice dei contratti pubblici. Proprio per questo il Ministero provvede, all'avvenuta disponibilità delle risorse finanziarie, all'emissione dei bandi assegnando per la risposta un termine congruo rispetto alle esigenze sopra descritte.

Peraltro, sino ad oggi i bandi pubblicati hanno riscontrato una elevata ed entusiastica partecipazione da parte di numerose scuole, con un buon riscontro anche in termini di qualità delle proposte progettuali.

Tutto ciò posto, è interesse del Ministero porre le scuole nelle condizioni migliori affinché possano predisporre i progetti richiesti. Conseguentemente, si assicura l'on.le interrogante che ci si adopererà affinché le scuole interessate abbiano tutto il tempo occorrente per poter predisporre progetti di qualità, nel rispetto dei vincoli temporali dettati anche dalle esigenze di carattere amministrativo e finanziario.

ALLEGATO 4

**5-06464 Brescia: Sulla valorizzazione del sepolcro del cosiddetto
«Atleta di Taranto».**

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'onorevole Brescia, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede di sapere quali iniziative il Ministero intenda adottare al fine di consentire l'esposizione al pubblico del sepolcro dell'atleta di Taranto, conservato presso il Museo Nazionale Archeologico della città.

A tale proposito vorrei precisare che la tomba dell'atleta è stata rinvenuta a Taranto in via Genova nel 1959 ed è databile in età tardo arcaica, ai primi decenni del V secolo a.C. Il monumentale sarcofago, unica sepoltura in tutto il mondo greco, almeno finora, ad aver restituito integro lo scheletro di un atleta nell'antichità, ostenta una ricca decorazione pittorica policroma e tre delle quattro anfore «panatenaiche» associate al defunto.

Studi scientifici condotti sui resti ossei hanno evidenziato i segni della potenza dell'atleta tarantino nel lancio del disco, nel salto in lungo, nel tiro del giavellotto, nella corsa e nella lotta; l'uomo era sui trent'anni, di corporatura robusta, alto circa 170 cm (una statura eccezionale per l'epoca) per un peso di 77 kg.

Il Ministero è ben consapevole dell'importanza del prezioso reperto, che, come correttamente rammentato dall'onorevole interrogante è stato oggetto di esposizione, nel 2008, a Pechino in occasione delle Olimpiadi, e spesso elevato a emblema della città di Taranto, in omaggio al ruolo di colonia-guida tra le più opulente della Magna Grecia, rivestito nell'antichità.

La tomba trova la sua più precisa collocazione culturale all'interno del percorso espositivo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto (cosiddetta MArTA)

nella sezione tematica «La cultura funeraria» tra VII e IV secolo a.C. della colonia spartana di Taras.

Al riguardo va precisato che la prestigiosa sede del MArTA, il settecentesco ex convento di San Pasquale o dei Frati Alcantarini, è stata oggetto di complessi e delicati interventi di ristrutturazione di carattere architettonico, impiantistico, museografico e museologico, basati su un progetto unitario di ristrutturazione, realizzato però con finanziamenti erogati in tempi e modi diversi, e con ben sei lotti successivi. Tali interventi hanno consentito la riapertura al pubblico del primo piano dell'edificio nel 2007 ed un successivo ampliamento nel dicembre 2013, la fruizione della documentazione relativa alla necropoli ellenistica con i famosi ori, alla città romana e alla città tardoantica e altomedievale fino all'età bizantina.

Il protrarsi dei lavori di ristrutturazione ha comportato inevitabilmente la chiusura delle sale in corso di riallestimento e la conseguente interdizione al pubblico di parte delle preziose collezioni museali.

Vorrei precisare che tale situazione di disagio, che è già in gran parte risolta ed è in via di soluzione, ha consentito di restituire alla città un Museo del tutto innovato, negli ambienti e anche nell'allestimento espositivo.

Nell'ambito di detto percorso museale, organizzato cronologicamente e per tematismi, l'esposizione dei reperti relativi al popolamento del territorio tarantino in età pre e protostorica, nonché alle manifestazioni culturali della colonia greca di Taras, dalla fondazione fino alla prima conquista romana, è previsto al II piano, che è

attualmente ancora in corso di allestimento, ma di cui si prevede l'apertura nei primi mesi del 2016.

In tale ambito, ove saranno proposte le forme rappresentative dell'aristocrazia di cultura greca nell'età arcaica, dall'atletismo al simposio, dal mondo del mito e degli dei a quello degli eroi, sono state riservate soluzioni espositive d'effetto alla sepoltura dell'atleta di Taranto (specchi, proiezioni multimediali e altro), soluzioni tese a valorizzare al meglio la caratteriz-

zazione dell'intero contesto funerario, sempre ovviamente nel rigoroso rispetto del metodo scientifico e dei migliori standard museali.

Mi sento pertanto di rassicurare gli onorevoli interroganti sul fatto che l'atleta di Taranto, nell'arco di pochi mesi, sarà esposto e reso fruibile in tutta la sua magnificenza in occasione del nuovo allestimento, appositamente studiato e predisposto per il monumento funerario all'interno del MARTA.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1

Dopo il comma 15 aggiungere il seguente:

15-bis. A decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'Imposta Municipale Unica (IMU), dall'Imposta Municipale Immobiliare (IMI), o dall'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS), si applica anche ai fabbricati classificati nel gruppo catastale D/3 effettivamente utilizzati come sala cinematografica e teatrale, qualora le imprese ivi operanti siano iscritte negli elenchi di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 e abbiano i requisiti della piccola o media impresa ai sensi della normativa dell'Unione europea, e l'attività di sala cinematografica o teatrale risulti esistente almeno dal 1° gennaio 1980.

Conseguentemente, al comma 369 sostituire le parole: 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 210,510 per l'anno 2017 e 199,100 milioni a decorrere dall'anno 2028 *con le seguenti:* 82,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 90,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 87,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 132,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 129,510

per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 158,510 per l'anno 2017 e 147,100 milioni a decorrere dall'anno 2028.

3444/VII/1. 1. Rampi, Bonaccorsi, Coscia, Ascani, Blažina, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Bossa.

Al comma 79, primo periodo, dopo le parole: superiore a settantacinque anni, *aggiungere le seguenti:* e per una quota non inferiore al 30 per cento al finanziamento dell'emittenza radiotelevisiva locale.

Conseguentemente, dopo il comma 79 aggiungere il seguente:

79-bis. Con decreto Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità del riparto delle eventuali maggiori entrate su base regionale, nonché i criteri e le modalità per il riparto delle predette somme fra le emittenti radiotelevisive locali, che tengano conto dei dati di ascolto, del personale impiegato a tempo indeterminato degli investimenti annuali in innovazione tecnologica e delle ore dedicate all'informazione locale.

3444/VII/1. 2 Peluffo, Bonaccorsi, Tullo, Coscia, Ascani, Blažina, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Bossa.

Sostituire il comma 110 con il seguente:

« 110. Al fine di accrescere la competitività del sistema universitario italiano, anche a livello internazionale, nel rispetto dell'autonomia degli atenei, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali è incrementato di 38 milioni di euro per l'anno 2016 e di 75 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, da destinare al finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) presentati dalle università. »

Conseguentemente sopprimere i commi dal 111 al 115.

3444/VII/1. 3 D'Uva, Vacca, Sibilia, Brescia, Simone Valente, Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto.

Al comma 112, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: e, per i ricercatori e professori appartenenti alle università italiane, anche il possesso dell'abilitazione scientifica nazionale.

3444/VII/1. 4 Vacca, D'Uva, Sibilia, Brescia, Simone Valente, Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto.

Dopo il comma 115 aggiungere il seguente:

115-bis. Per il finanziamento di interventi in favore dei collegi universitari di merito legalmente riconosciuti di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 è autorizzata una spesa integrativa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

Conseguentemente alla tabella A, voce Ministero dell'economia e finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: -5.000.000;
2017: -5.000.000;
2018: -5.000.000.

3444/VII/1. 5 Vignali, Calabrò, Capua, Fanucci, Ghizzoni, Malpezzi, Rubinato, Scuvera.

Dopo il comma 115, aggiungere il seguente:

115-bis. All'articolo 13 del Decreto Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sostituire le parole: « Per quanto concerne l'esclusione della possibilità di far parte delle commissioni di concorso sono fatte salve le situazioni di incompatibilità che si verificano successivamente alla nomina dei componenti delle commissioni. » con le seguenti: « I professori componenti delle commissioni di concorso per professore universitario ordinario o associato decadono dal ruolo di commissario al verificarsi dei casi di incompatibilità previsti dal presente articolo e sono sostituiti da un nuovo commissario, senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica ».

3444/VII/1. 6 Vacca, Marzana, Chimenti, Luigi Gallo, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Dopo il comma 117, aggiungere il seguente:

117-bis. Nell'ottica di assicurare le migliori professionalità alla pubblica amministrazione, per ciò che concerne i soggetti non dipendenti pubblici, è esclusivamente consentita la partecipazione, alla procedura selettiva per dirigenti di cui al comma 117, a tutti i soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siamo muniti, oltre che della laurea specialistica o magistrale oppure del diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, anche di dottorato di ricerca o di diploma di specializzazione, conseguito presso le scuole di specializzazione di cui al decreto interministeriale del 21 dicembre 1999, n. 537, ovvero abbiano positivamente superato il periodo di tirocinio previsto ai sensi dell'articolo 73, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2014, n. 98.

3444/VII/1. 7 Centemero.

Dopo il comma 117, aggiungere il seguente:

« 117-bis. Per l'individuazione dei requisiti di partecipazione alla procedura selettiva a posti di dirigente di cui al comma 117 si applica espressamente quanto previsto dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 70. ».

3444/VII/1. 8 Centemero.

Dopo il comma 132, aggiungere i seguenti:

132-bis. Per le finalità di cui ai commi da 117 a 132 e, in particolare, allo scopo di garantire una più efficace ed efficiente gestione delle attività amministrative e di competenza dell'Amministrazione centrale e periferica, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad avviare procedure concorsuali per il reclutamento di n. 413 unità di personale, di cui 30 dirigenti tecnici, 10 dirigenti amministrativi, 330 funzionari, area III, posizione economica F1 e 43 collaboratori amministrativi, area II, posizione economica F2.

132-ter. Ai fini del reclutamento, ai sensi del comma 132-bis del presente articolo, di 30 dirigenti tecnici, una quota di riserva di posti è destinata a quei soggetti che, alla data di emanazione del bando di concorso, svolgano, con contratti a tempo determinato, la funzione di dirigente tecnico. A tali soggetti è altresì consentito l'accesso diretto alla prova orale, superata con esito positivo, della predetta procedura concorsuale.

132-quater. Alla procedura di reclutamento, ai sensi del comma 132-bis, di 10 dirigenti amministrativi, è consentita la partecipazione anche di tutti i soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non siano dipendenti pubblici, ma siano muniti, oltre che della laurea specialistica o magistrale oppure del diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto mi-

nisteriale 3 novembre 1999, n. 509, anche di dottorato di ricerca o di diploma di specializzazione, conseguito presso le scuole di specializzazione di cui al decreto interministeriale del 21 dicembre 1999, n. 537, ovvero abbiano positivamente superato il periodo di tirocinio previsto ai sensi dell'articolo 73, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2014, n. 98.

132-quinquies. Al fine di adeguare l'organico ministeriale a standard elevati di gestione, sono ammessi a partecipare alla procedura di reclutamento, ai sensi del comma 132-bis del presente articolo, di 330 funzionari, area III, posizione economica F1 tutti i soggetti che, alla data di emanazione del bando di concorso, siano muniti, oltre che della laurea specialistica o magistrale oppure del diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, anche di dottorato di ricerca o di diploma di specializzazione, conseguito presso le scuole di specializzazione di cui al decreto interministeriale del 21 dicembre 1999, n. 537, ovvero abbiano positivamente superato il periodo di tirocinio previsto ai sensi dell'articolo 73, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2014, n. 98.

132-sexies. Le assunzioni dei vincitori delle procedure di cui al comma 132-bis potranno essere effettuate in deroga alle ordinarie procedure autorizzatorie, sia alle incombenze di cui all'articolo 4, commi 3, 3-bis, 3-ter e 3-quinquies del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, ed in aggiunta alle facoltà assunzionali di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

132-septies. Al relativo onere, pari ad euro 20 milioni, a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il Ministro dell'economia e delle

finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3444/VII/1. 9 Centemero, Lainati.

Dopo il comma 132, aggiungere il seguente:

132-bis. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato, per l'anno scolastico 2016/2017, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e a valere sulle assunzioni autorizzate per effetto dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, a procedere all'assunzione nel ruolo di dirigente scolastico di tutti i soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano svolto la funzione di dirigente scolastico per almeno un triennio a seguito di conferma degli incarichi di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43. L'immissione in ruolo è subordinata al superamento, con esito positivo, di una prova orale, da svolgersi secondo le modalità previste dal comma 90, dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107.

3444/VII/1. 10 Centemero, Lainati.

Al comma 133, sostituire le parole: posizione di professore di seconda fascia con le seguenti: posizione di professore di seconda fascia, nonché per le finalità di cui al comma 135-bis del presente articolo;

Conseguentemente:

al comma 135, dopo le parole: fondo per il finanziamento ordinario aggiungere le seguenti: e per quanto previsto dal comma 135-bis del presente articolo;

dopo il comma 135, aggiungere il seguente:

« 135-bis. Quota parte dell'incremento di cui al comma 133, pari a 100.000 euro annui, per il triennio 2016-2018, è desti-

nata agli enti gestori delle scuole di servizio sociale di cui alla legge della regione siciliana 13 agosto 1979, n. 200, che costituiscono sedi principali, decentrate o di didattica a distanza, o di didattica integrata, di corsi di laurea in servizio sociale triennale e magistrale, in convenzione con le Università, e che abbiano avuto una media non inferiore a 200 studenti iscritti nell'ultimo quinquennio. Tale importo è stanziato per il reclutamento dei docenti a tempo pieno di cui all'articolo 4 della predetta della regione siciliana 13 agosto 1979, n. 200, addetti alla guida al tirocinio, a condizione che siano in possesso di diploma di laurea. I predetti docenti tutor sono considerati docenti ai fini dei requisiti ministeriali di docenza previsti per l'accreditamento dei corsi di studio, in ragione del fatto che attribuendo crediti formativi, svolgono funzione docente. ».

3444/VII/1. 11 Centemero, Lainati.

Dopo il comma 133 aggiungere il seguente:

« 133-bis. Al fine di incentivare il piano di assunzione di ricercatori di cui al comma 133 della presente legge, fino all'anno accademico 2018/2019 i ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, assunti a partire dall'anno accademico 2016/2017, sono considerati come professori con riferimento al possesso dei requisiti ministeriali di docenza previsti per l'accreditamento dei corsi di studio già istituiti o istituendi presso le università. ».

3444/VII/1. 12 Centemero, Lainati.

Sostituire il comma 134 con il seguente:

134. L'assegnazione alle singole università dei fondi di cui al comma precedente è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca tenendo conto, per ogni ateneo, dei risultati della valutazione della qualità della ricerca dei singoli dipartimenti.

3444/VII/1. 13 D'Uva, Vacca, Sibilìa, Brescia, Simone Valente, Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto.

Al comma 134, sostituire le parole da dei risultati fino alla fine del comma, con le seguenti: dei medesimi criteri di riparto del Fondo per il finanziamento ordinario delle università.

3444/VII/1. 14 Vacca, Luigi Gallo, Di Benedetto, Marzana Simone Valente, Chimenti, D'Uva, Brescia.

Al comma 136 sostituire le parole da: nel medesimo fino alla fine del comma, con le seguenti: per le medesime finalità del Fondo per il finanziamento ordinario, nell'esercizio finanziario successivo.

3444/VII/1.15 Vacca, D'Uva, Sibilia, Brescia, Simone Valente, Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto.

Sostituire il comma 137 con il seguente:

137. All'articolo 66, comma 13-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo periodo, le parole « del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2016 ».

Conseguentemente, sostituire il comma 369 con il seguente:

369. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 105,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 71,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 54,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 210,510 milioni di euro per l'anno

2027 e di 199,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/VII/1. 16 Ghizzoni, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 137, aggiungere i seguenti:

137-bis. Al fine di garantire la qualità del riordino, adeguamento e semplificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione, anche in deroga a quanto previsto dal decreto ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 e, in particolare, ai requisiti di cui all'articolo 4 del medesimo decreto, i soggetti di cui al comma 2, dell'articolo 2 del suddetto decreto possono attivare, previo accreditamento concesso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su conforme parere dell'ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo, in via sperimentale, a partire dall'anno accademico successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, corsi di dottorato di ricerca aventi ad oggetto lo studio della natura, delle caratteristiche e delle problematiche connesse alla legislazione scolastica.

137-ter. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in sede di prima attivazione, al fine di promuovere la sperimentazione di cui al comma 138-bis, partecipa in convenzione con i soggetti attivanti il corso di dottorato, nella misura del 100 per cento degli oneri finanziari.

137-quater. La partecipazione e la convenzione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca riguarda tassativamente un solo corso di dottorato, da scegliersi tra le proposte che perverranno presso il predetto Ministero entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

137-quinquies. Con decreto, avente natura non regolamentare, del Ministro del-

l'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di approvazione della presente legge, sono fissati:

a) i requisiti di attivazione dei corsi di dottorato di cui al comma 138-*bis*, da riferirsi unicamente al numero delle borse di studio da attivare, non inferiore a sei, e a quanto previsto dalle lettere d), e), f) dell'articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 8 febbraio 2013, n. 45;

b) i criteri per la scelta della proposta di attivazione del corso di dottorato da finanziare in convenzione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nella misura indicata dal comma 138-*ter*;

c) le modalità di partecipazione delle strutture e del personale ministeriale allo svolgimento delle attività di dottorato, ivi compresa la fase della selezione dei dottorandi;

d) le modalità di collaborazione con il Governo dei dottorandi ammessi alla stesura dei decreti legislativi di cui all'articolo 21 della legge 13 luglio 2015, n. 107;

e) l'individuazione dei membri della commissione di selezione degli ammessi al corso di dottorato, da individuarsi in: il direttore generale per il personale scolastico pro tempore, un dirigente tecnico esperto in materia di legislazione scolastica, nominato dal direttore generale predetto, un docente universitario indicato dalla Università prescelta.

f) la determinazione specifica dei relativi oneri finanziari.

137-*sexies*. Ai fini della procedura di cui ai commi 137-*bis*, 137-*ter*, 137-*quater* e 137-*quater* il direttore generale per il personale scolastico nomina, con proprio decreto, e presiede la commissione incaricata di scegliere la proposta da finanziare, in convenzione, dal Ministero. La stessa commissione, oltre che dal predetto direttore generale, è composta da un dirigente tecnico esperto in materia di legislazione scolastica, dal direttore generale per la

programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore o da un dirigente tecnico da questi delegato e da un dirigente dell'ufficio legislativo del Ministero.

137-*septies*. Per l'attuazione dei commi 137-*bis*, 137-*ter*, 137-*quater*, 137-*quinquies* e 137-*sexies* è autorizzata la spesa pari complessivamente a euro 390.000, di cui euro 130.000 per l'anno 2016, euro 130.000 per l'anno 2017 ed euro 130.000 per l'anno 2018.

Conseguentemente, al comma 369, sostituire il numero: 134,340 con il seguente: 134,210; il numero: 142,610 con il seguente: 142,480; il numero: 139,610 con il seguente: 139,480.

3444/VII/1. 17 Centemero, Lainati.

Dopo il comma 137 aggiungere il seguente:

137-*bis*. All'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo il comma 13-*bis* sono inseriti i seguenti commi:

13-*ter*. A decorrere dall'anno 2016, le sole Università che si trovano nella condizione di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, previo giudizio di idoneità per l'attribuzione del titolo di professore di seconda fascia secondo la procedura di cui al seguente comma, possono procedere alla chiamata di professori di seconda fascia in deroga alle modalità stabilite dall'articolo 18, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, senza che a queste siano applicate le limitazioni da turn over. L'ammissione al giudizio di idoneità di cui al precedente periodo è riservata a soggetti, in forza presso l'università che promuove lo stesso giudizio di idoneità, in possesso congiuntamente dei seguenti requisiti:

a) titolo di professore aggregato ai sensi dell'articolo 1, comma 11, della legge 4 novembre 2005, n. 230; ovvero di ricer-

catore universitario a tempo indeterminato, ai sensi del decreto del Presidente Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

b) titolarità di corsi di insegnamento universitari, presso università statali o equiparate, per almeno sei negli ultimi dieci anni dalla data di presentazione della domanda di ammissione al giudizio di idoneità.

13-quater. Il giudizio di idoneità di cui al precedente comma, finalizzato alla chiamata di cui al comma successivo, viene promosso con decreto rettorale, su proposta del Dipartimento, con il quale viene nominata una commissione composta da cinque professori di prima e seconda fascia, di cui almeno tre professori di prima fascia, anche fuori ruolo, afferenti al macro settore concorsuale relativo al giudizio di idoneità. Può far parte della commissione un docente appartenente all'università che promuove il procedimento di idoneità di cui al comma precedente. La commissione attribuisce il giudizio di idoneità di professore di seconda fascia valutando le pubblicazioni scientifiche, i curricula e l'attività didattica e di ricerca degli studiosi ammessi al procedimento di idoneità.

13-quinquies. La proposta di chiamata nel ruolo di professore associato degli idonei di cui al comma precedente è formulata con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia del Dipartimento ed approvata e resa esecutiva da parte dei competenti organi dell'Università.

13-sexties. I professori di seconda fascia chiamati ai sensi del comma 13-quinquies, sono immessi ed inquadrati nei ruoli dei professori associati.

3444/VII/1. 18 Centemero, Lainati.

Dopo il comma 137 aggiungere i seguenti:

137-bis. A decorrere dall'anno 2016, le università possono attribuire a coloro che sono stati titolari di contratti di ricerca-

tore a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettere *a)* e *b)*, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, incarichi triennali rinnovabili per lo svolgimento di attività di didattica, di didattica integrativa, di ricerca e di servizio agli studenti, con trattamento economico corrispondente a quello del ricercatore confermato a tempo definito, in misura proporzionata all'impegno orario effettivamente assolto. Gli incarichi al presente comma sono conferiti con decreto rettorale, previa delibera degli organi accademici competenti, e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli.

137-ter. A decorrere dall'anno 2016, le università possono attribuire a coloro che sono stati titolari di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 o dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, incarichi triennali rinnovabili per lo svolgimento di attività di didattica, di didattica integrativa, di ricerca e di servizio agli studenti, con trattamento economico corrispondente a quello del ricercatore non confermato a tempo definito, in misura proporzionata all'impegno orario effettivamente assolto. Gli incarichi al presente comma sono conferiti con decreto rettorale, previa delibera degli organi accademici competenti, e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli.

3444/VII/1. 19 Centemero, Lainati.

Dopo il comma 138 aggiungere il seguente:

138-bis. Al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 25 è sostituito dal seguente:

« ART. 25.

1. Le regioni e le province autonome ogni anno determinano il contingente numerico da ammettere ai corsi, nei limiti

concordati con il Ministero della salute, nell'ambito delle risorse disponibili.

2. La prova di selezione avviene come definito dall'articolo 36 del presente decreto legislativo.

b) l'articolo 28 è sostituito dal seguente:

« ART. 28.

1. I corsi sono organizzati ed attivati dalle regioni e dalle province autonome che ne comunicano al Ministero della salute il piano. ».

c) l'articolo 29 è sostituito dal seguente:

« ART. 29.

1. Al termine del triennio una commissione formula il giudizio finale, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo.

2. La commissione di cui al comma 1 è composta dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato che la presiede, da un primario ospedaliero di medicina interna designato dalla regione, da un medico di medicina generale designato dall'ordine, da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della sanità a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e da un funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario. ».

d) all'articolo 36, comma 1:

1) dopo le parole: « modalità per l'ammissione alle scuole di specializzazione » aggiungere: « ed ai corsi specifici in medicina generale »;

2) dopo le parole: « ricerca scientifica e tecnologica » sono aggiunte le seguenti: « , sentito il Ministro della salute, »;

3) la lettera a) è sostituita con la seguente:

a) le prove di ammissione si svolgono in una medesima data per tutte le tipologie di scuola di specializzazione e per i corsi formazione specifica di medicina generale, con contenuti definiti a livello nazionale, secondo un calendario predisposto con congruo anticipo e adeguatamente pubblicizzato;

4) la lettera d) è sostituita con la seguente:

d) all'esito delle prove è formata una graduatoria unica nazionale in base alla quale i vincitori sono destinati alle scuole di specialità o ai corsi formazione specifica di medicina generale nelle sedi prescelte, in ordine di graduatoria. Sono fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 757, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. ».

3444/VII/1. 20 Crimi, Coscia, Lenzi, Gelli, D'Ottavio, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Dallai, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Ghizzoni, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Al comma 139, sostituire le parole da: 5.000.000 di euro sino alla fine del comma con le seguenti: di 55.000.000 di euro per l'anno 2016 e di 50.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2017. Per l'anno 2016, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, una quota di almeno 5.000.000 di euro del fondo è ripartita tra le Regioni che provvedono, per l'anno accademico 2015/16, a confermare la borsa di studio o altri servizi e strumenti di diritto allo studio universitario agli studenti, già destinatari di tali interventi per l'anno accademico 2014/15, che abbiano rispettato i requisiti di merito previsti dalla normativa vigente.

Conseguentemente, sostituire il comma 369 con il seguente:

369. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 84,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 92,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 89,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 134,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 131,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 160,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 149,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/VII/1. 21 Ghizzoni, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Al comma 139 apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* 5.000.000 *con le seguenti:* 50.000.000;

b) *aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* Agli oneri derivanti dall'attuazione del periodo precedente si provvede mediante i risparmi derivanti dalla disposizione del periodo successivo. All'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, il comma 151 è abrogato.

3444/VII/1. 22 Vacca, Luigi Gallo, Di Benedetto, Marzana, Simone Valente, Chimenti, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 140, aggiungere il seguente:

140-bis. All'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 63, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: «I posti comuni comprendono i posti occorrenti in

relazione ai vigenti ordinamenti didattici, inclusi, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, gli spezzoni di orario aggregabili in posti interi.»;

b) al comma 69, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente «Il predetto ulteriore contingente di posti non comprende gli spezzoni di orario di posto comune aggregabili in posti interi, facenti parte dell'organico dell'autonomia ai sensi del comma 63, secondo periodo.»;

c) al comma 201, le parole « 544,18 milioni nell'anno 2015, 1.828,13 milioni nell'anno 2016, 1.839,22 milioni nell'anno 2017, 1.878,56 milioni nell'anno 2018, 1.915,91 milioni nell'anno 2019, 1.971,34 milioni nell'anno 2020, 2.012,32 milioni nell'anno 2021, 2.053,60 milioni nell'anno 2022, 2.095,20 milioni nell'anno 2023, 2.134,04 milioni nell'anno 2024 e 2.169,63 milioni annui a decorrere dall'anno 2025 » sono sostituite dalle seguenti « 544,18 milioni nell'anno 2015, 1.828,13 milioni nell'anno 2016, 2.045,75 milioni nell'anno 2017, 2.089,52 milioni nell'anno 2018, 2.142,65 milioni nell'anno 2019, 2.212,99 milioni nell'anno 2020, 2.276,10 milioni nell'anno 2021, 2.333,60 milioni nell'anno 2022, 2.391,52 milioni nell'anno 2023, 2.446,77 milioni nell'anno 2024, .497,76 milioni nell'anno 2025 e 2.511,96 milioni annui a decorrere dall'anno 2026 ».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla predetta disposizione, pari ad euro 206,53 milioni nell'anno 2017, euro 210,96 milioni nell'anno 2018, euro 226,74 milioni nell'anno 2019, euro 241,65 milioni nell'anno 2020, euro 263,78 milioni nell'anno 2021, euro 280,00 milioni nell'anno 2022, euro 296,32 milioni nell'anno 2023, euro 312,73 milioni nell'anno 2024 euro 328,13 milioni nell'anno 2025 ed euro 342,33 a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5,

del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3444/VII/1. 23 Malpezzi, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Ghizzoni, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 140, aggiungere il seguente:

140-bis. A decorrere dal 1 gennaio 2016, all'articolo 1, comma 332, lettera a), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dopo le parole: « assistente amministrativo » sono aggiunte le seguenti: « per i primi 30 giorni di assenza ». All'onere derivante dal presente comma, pari ad euro 11,19 milioni a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3444/VII/1. 24 Rocchi, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Ghizzoni, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 141 aggiungere il seguente:

141-bis. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituito il « Fondo per l'attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni » con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

Conseguentemente, sostituire il comma 369 con il seguente:

369. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 34,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 42,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 39,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 210,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 199,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/VII/1. 25 D'Ottavio, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Ghizzoni, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 172, aggiungere il seguente:

172-bis. All'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, e successive modificazioni, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

« 5-bis. Al fine di reperire il maggior numero di risorse, semplificare ed agevolare le erogazioni liberali di cui ai commi precedenti, sul portale, predisposto ai sensi del comma precedente, è garantita la possibilità di effettuare i versamenti diretti ai siti della cultura accreditati direttamente *online* ».

3444/VII/1. 26 Luigi Gallo, Di Benedetto, Marzana, Vacca, Simone Valente, Chimenti, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 173, aggiungere il seguente:

173-bis. All'articolo 23, comma 46, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 lu-

glio 2011, n. 111, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: « I soggetti beneficiari delle risorse di cui al presente comma, indicati direttamente dal contribuente al momento della dichiarazione dei redditi, sono alternativamente il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo oppure gli istituti del medesimo Ministero dotati di autonomia speciale e gli enti senza scopo di lucro individuati in apposito elenco, approvato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. In ogni caso, le risorse di cui al presente comma destinate al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo confluiscono in un apposito fondo istituito nello stato di previsione del medesimo Ministero, denominato « Fondo 5x1000 alla cultura ».

3444/VII/1. 27 Bonaccorsi, Coscia, Ascani, Blažina, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Bossa.

Dopo il comma 174, aggiungere il seguente:

« 174-bis. Quota parte, pari a euro 1.500.000, della somma destinata dal comma 174 per l'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è vincolata specificamente al finanziamento di progetti di manutenzione, restauro, recupero e valorizzazione, da presentarsi entro il 30 settembre 2016, di luoghi di culto di alto valore storico, culturale ed artistico adibiti a cappelle universitarie, e di edifici ad essi strettamente connessi. »

3444/VII/1. 28 Centemero, Lainati.

Al comma 175, primo periodo, sopprimere le parole: selezionati anche tra i laureati nella classe delle lauree in beni culturali L 01,.

3444/VII/1. 29 Luigi Gallo, Di Benedetto, Marzana, Vacca, Simone Valente, Chimenti, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 181, aggiungere i seguenti:

« 181-bis. Al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale, a decorrere dal 2017 il « Fondo per la tutela del patrimonio culturale » di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è alimentato da una quota pari al tre per cento delle risorse destinate annualmente dalla legge di stabilità ad interventi infrastrutturali e iscritte nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per la realizzazione degli interventi a valere sulle risorse del medesimo Fondo, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo può avvalersi dei Servizi integrati infrastrutture e trasporti territorialmente competenti, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni.

181-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2017, è abrogato il comma 4 dell'articolo 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. A decorrere dal 2017 con il Fondo di cui al precedente comma si provvede anche per le finalità di cui all'articolo 7 comma 1, penultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2014 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, e successive modificazioni. »

3444/VII/1. 30 Bonaccorsi, Coscia, Ascani, Blažina, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Bossa.

Dopo il comma 192 aggiungere il seguente:

« 192-bis. Al fine di tutelare un settore di significativo rilievo culturale e di salvaguardare le relative attività, anche in considerazione del loro apporto al patrimonio tradizionale del Paese, è autorizzata la spesa di 1 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per il finanziamento di festival, cori e bande.

Ai fini dell'accesso alle relative risorse, i soggetti interessati trasmettono al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo i propri progetti, nei termini e secondo le modalità e la procedura stabiliti con apposito bando del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Entro i successivi due mesi, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede all'individuazione dei progetti ammessi al finanziamento e al riparto delle relative risorse, nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo. »

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2016: -1.000.000;

2017: -1.000.000;

2018: -1.000.000.

3444/VII/1. 31 Bonaccorsi, Donati, Coscia, Ascani, Blažina, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Carra, Bossa.

Dopo il comma 195, aggiungere il seguente:

« 195-bis. A decorrere dall'anno 2016 è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per le finalità di cui all'articolo 19, comma 5-bis del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128. All'onere si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. »

3444/VII/1. 32 Carocci, Coscia, Bonaccorsi, Ascani, Blažina, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Bossa.

Dopo il comma 195, aggiungere il seguente:

195-bis. L'articolo 1, comma 107, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è sostituito con il seguente:

« 107. I diplomi finali rilasciati dalle istituzioni di cui al comma 102, al termine dei percorsi formativi del previgente ordinamento, congiuntamente al possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, sono equipollenti ai diplomi accademici di secondo livello secondo una tabella di corrispondenza determinata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei medesimi principi di cui ai commi 102 e 103, da emanarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge 13 luglio 2015, n. 107. »

3444/VII/1. 33 Ribaudò, Culotta, Ventricelli, Speranza, Tentori, Iacono.

Dopo il comma 229, aggiungere il seguente:

229-bis. Al fine di contrastare i fenomeni di dispersione scolastica, con particolare riguardo alle aree a maggior rischio di evasione dell'obbligo, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il Fondo per il contrasto alla dispersione scolastica, con una dotazione iniziale di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020. Per le medesime finalità nelle scuole primarie i docenti assegnati sui posti per il potenziamento facenti parte dell'organico dell'autonomia, di cui al comma 95 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 sono utilizzati per garantire il tempo pieno e le compresenze.

229-ter. Le risorse del Fondo di cui al comma precedente sono utilizzate per l'avvio di un programma di didattica integrativa, interdisciplinare ed innovativa. L'assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche avviene con bando adottato con

decreto del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Conseguentemente, al comma 551 aggiungere, in fine, le parole: , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 ».

3444/VII/1. 34 Marzana, Vacca, Chiamenti, Luigi Gallo, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Dopo il comma 278, aggiungere il seguente:

278-bis. I risparmi di spesa derivanti dall'attuazione del presente articolo relativi allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca rimangono a disposizione per le medesime finalità di spesa.

3444/VII/1. 35 Ascani, Coscia, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Ghizzoni, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 358, aggiungere il seguente:

358-bis. Al fine di sopperire alla decurtazione delle retribuzioni dei dirigenti scolastici delle regioni Abruzzo e Lazio, il Fondo unico nazionale per la retribuzione della posizione, fissa e variabile, e della retribuzione di risultato dei medesimi dirigenti è incrementato in misura pari a euro 10 milioni di euro per l'anno 2016, al lordo degli oneri a carico dello Stato.

Conseguentemente, al comma 369, sostituire il numero: 134,340 con il seguente: 124,340.

3444/VII/1. 36 Centemero.

Dopo il comma 358, è aggiunto il seguente:

« 358-bis. Al fine di adempiere alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nelle cause riunite C-22/13, C-61/13, C-62/13, C-63/13, C-418/13 e di abbattere il relativo contenzioso, l'articolo 1, comma 131 della legge 13 luglio 2015, n. 107, è sostituito dal seguente:

« 131. Al fine di prevenire l'abuso di contratti a termine nel settore scuola e di ottemperare a quanto previsto dalla direttiva 1999/70/CE e dall'allegato accordo quadro CES, UNICE e CEEP, attuati con il decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, il fabbisogno di personale docente deliberato ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e le conseguenti facoltà assunzionali annuali prevedono la possibilità di copertura con contratti a tempo indeterminato di tutti i posti resisi vacanti e disponibili nell'organico dell'autonomia, nei limiti di cui al comma 201. »

3444/VII/1. 37 Centemero.

Dopo il comma 358, aggiungere il seguente:

« 358-bis. Sono istituiti corsi di formazione a livello regionale con la previsione di formare il personale ATA presente in organico di ogni istituzione scolastica per ciascuna delle funzioni descritte alla Tabella A, Area A, con specifico riferimento all'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47 del CCNI 2006-09 »

Conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'esercizio 2016.

Conseguentemente, alla tabella A voce Ministero dell'economia e finanze apportare le seguenti variazioni:

2016: -15.000.000;
2017: -15.000.000;
2018: -15.000.000.

3444/VII/1. 38 Marzana, Vacca, Simone Valente, Luigi Gallo, Chimienti, D'Uva, Di Benedetto, Brescia, Coscia, Rampi, Bonaccorsi, Ascani, Blažina, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgamato, Ventricelli.

Dopo il comma 358, aggiungere il seguente:

« 358-bis. All'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modificazioni, al primo periodo, dopo le parole: « a statuto ordinario », aggiungere le seguenti parole: « e a statuto speciale ».

3444/VII/1. 39 Marzana, Vacca, Simone Valente, Luigi Gallo, Chimienti, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Dopo il comma 358, aggiungere il seguente:

« 358-bis. Al fine di garantire la piena attuazione del comma 5 e seguenti dell'articolo 4 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 12 novembre 2013, n. 128, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro »

Conseguentemente, sopprimere il comma 140.

3444/VII/1. 40 Luigi Gallo, Marzana, Vacca, Simone Valente, Chimienti, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Dopo il comma 358, aggiungere il seguente:

« 358-bis. Gli eventuali risparmi di spesa derivanti dalla parziale attuazione del

piano assunzionale di cui al comma 201 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015 n. 107, confluiscono nel Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ».

3444/VII/1. 41 Vacca, Luigi Gallo, Chimienti, Marzana, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Dopo il comma 358, aggiungere il seguente:

« 358-bis. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono indicati i nuovi criteri di redazione dei modelli relativi alla dichiarazione dei redditi al fine di prevedere, per la destinazione dell'8 per mille allo Stato, la facoltà del dichiarante di destinare l'8 per mille ad una delle cinque sottocategorie di destinazione. »

3444/VII/1. 42 Brescia, D'Uva, Vacca, Sibilina, Simone Valente, Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto.

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

« 412-bis. La somma di 300.000 euro, è destinata, per l'anno 2016, agli enti gestori delle scuole di servizio sociale di cui alla legge della regione siciliana 13 agosto 1979, n. 200, che costituiscono sedi principali, decentrate o di didattica a distanza, o di didattica integrata, di corsi di laurea in servizio sociale triennale e magistrale, in convenzione con le Università, e che abbiano avuto una media non inferiore a 200 studenti iscritti nell'ultimo quinquennio. Tale somma è stanziata per la ma-

nutrizione e l'adeguamento dei locali e degli arredi relativi alle aule didattiche, aule di studio, uffici, archivi, biblioteche, reception, sale di attesa, in relazione all'incremento previsionale delle iscrizioni, nonché per garantire i servizi navetta con automezzi degli enti gestori presso le sedi decentrate non servite da mezzi pubblici ».

Conseguentemente, al comma 369, sostituire il numero: 134,340 con il seguente: 134,040.

3444/VII/1. 43 Centemero, Lainati.

Dopo il comma 436, aggiungere il seguente:

« 436-bis. Non concorrono al limite pari al 3 per cento previsto per l'incremento del fabbisogno finanziario programmato del sistema universitario per l'anno 2016, le spese disposte per l'assunzione di personale ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *b*) della legge 30 dicembre 2010, n. 240. »

3444/VII/1. 44 D'Uva, Vacca, Sibilìa, Brescia, Simone Valente, Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto.

ALLEGATO 6

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).**RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAI DEPUTATI PAN-NARALE, CARLO GALLI E GIANCARLO GIORDANO**

La VII Commissione permanente, esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) »;

premesso che:

la legge di stabilità rappresenta un momento fondamentale del disegno di politica economica che ogni Governo deve realizzare;

il *deficit* obiettivo per il 2016, al netto della clausola migranti, è inferiore dello 0,4 per cento del PIL rispetto a quello previsto nel 2015 (2,2 per cento rispetto al 2,6 per cento);

per il quadriennio 2016-2019 l'avanzo primario parte dal 2 per cento per innalzarsi fino al 4,3 per cento nel 2019. Ciò equivale a non spendere una quantità rilevantissima di entrate (fino a 70 miliardi nel 2019), anche se destinate ad investimenti produttivi;

gli alti avanzi primari previsti, in fase di bassa crescita, non sono compatibili con i livelli di sviluppo di cui il nostro paese ha bisogno;

la manovra « vera » è di 10 miliardi;

dei 26,5 miliardi più o meno « sicuri » della manovra ben 16,8 sono destinati semplicemente ad evitare le clausole di salvaguardia per il 2016;

la stessa Confindustria con ottimismo parla di un incremento nel 2016 del PIL di un scarso 0,3 per cento dovuto

alla manovra, contestualmente l'industria appare in frenata (il dato peggiore dal settembre 2011) e calo dell'export ad agosto;

le previsioni per il 2016 (+ 1,6 per cento) sono troppo ottimistiche: il FMI – ad esempio – prevede 1,3 per cento;

non ci sono risorse per gli investimenti pubblici. Si sostengono quelli privati se e quando ci saranno. Il provvedimento, infatti, prevede che circa la metà dei tagli di spesa di pertinenza dei ministeri sia quella in conto capitale, ovvero sia quella per gli investimenti per investimenti pubblici, come peraltro confermato dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015 dove si rileva una flessione delle spese in conto capitale per il 2016 pari al 2,6 per cento e per il 2017 addirittura al 7,3 per cento;

non risultano peraltro presenti interventi significativi per rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno e la recente pubblicazione dell'imbarazzante Masterplan per il Sud conferma questo dato visto, che l'erogazione delle risorse ivi indicate sono quelle già previste a livello europeo e nazionale;

appare del tutto evidente l'assenza di un piano strutturale per il rilancio dell'economia nel Mezzogiorno che non ha avuto alcun risvolto concreto, nonostante i numerosi annunci su misure speciali come il credito di imposta per aziende meridionali, la riduzione delle

tasse per le imprese del sud e la decontribuzione per i nuovi assunti nelle regioni meridionali;

a ciò si aggiunge che, come rilevato dalla Banca d'Italia in sede di audizione al Senato, il debito continua a rimanere troppo alto, mentre l'ISTAT misura una crescita 2016 troppo modesta rispetto alle attese, stigmatizzando una ripresa molto debole nel 2016 (0,1 per cento) e un po' superiore nel 2017 (0,3 per cento);

la manovra, in buona sostanza non persegue alcuna direzione espansiva, ma solo quella del galleggiamento economico ed elettorale (interventi sulla TASI e circolazione del contante, aiuti a pioggia alle imprese);

la spesa pubblica viene depressa a favore del taglio delle tasse (di cui beneficiano di più i ricchi): è il vecchio sogno di Tremonti realizzato da Renzi;

le riduzioni di imposte hanno un moltiplicatore molto minore di quello dei tagli di spese, come oramai riconosciuto anche dal FMI;

non appare presente alcun « piano per il lavoro », ma solo ulteriore spinta alla precarizzazione del mercato del lavoro. Nonostante la propaganda del governo, i numeri parlano chiaro. Per sostenere la flebile ripresa e il lavoro, sarebbero stati necessari investimenti aggiuntivi per almeno un punto di PIL all'anno, per tre anni, da affidare ai Comuni per le piccole opere. Invece, il Governo utilizza la clausola degli investimenti senza aumentarli e introduce misure elettorali e inique;

è una legge iniqua perché dà tutto alle imprese (gli sgravi, il taglio dell'Ires e gli sconti fiscali sugli acquisti dei macchinari) e niente o quasi a lavoratori, pensionati e giovani;

la manovra avrebbe dovuto prevedere, nell'ambito della politica industriale nazionale, modalità per un intervento pubblico al fine di salvaguardare gli asset strategici, stimolare le innovazioni e la

ricerca, facilitare la riconversione ecologica dell'apparato produttivo, garantire i livelli occupazionali;

viceversa, la manovra predisposta dal Governo riduce le imposte per le imprese senza avere alcuna garanzia che aumenteranno i loro investimenti, che non delocalizzeranno i loro siti produttivi o che non licenzieranno oppure che si produrranno reali incrementi occupazionali non sostitutivi;

non si evidenziano interventi di rilievo sul fronte del rilancio dell'economia in termini di ricerca e sviluppo e cooperazione strategica tra imprese, università e centri di ricerca;

si cerca dunque di competere sul profilo basso senza cercare di aumentare la produttività di tutti i fattori del nostro sistema produttivo, e ci si rassegna a diventare un Paese di serie B;

persistono i tagli, per il 2016, a carico del fondo sanitario nazionale pari a 2,2 miliardi e si introducono misure « spot » per il contrasto alla povertà;

si tratta, in buona sostanza, di una legge che riprende in larga misura le proposte della destra, hanno dichiarato Schifani e Alfano. « Mi ha copiato » ha rilanciato Berlusconi. Non a caso appaiono completamente cambiate anche le politiche per il contrasto all'evasione fiscale, mentre l'Agenzia delle entrate appare di tutto punto abbandonata a se stessa in un Paese con la più grande evasione fiscale d'Europa;

una manovra che produrrà comunque effetti recessivi perché prosegue nella politica dei tagli alla spesa pubblica anche per coprire la diminuzione delle imposte, tagli che notoriamente hanno un moltiplicatore superiore in termini di crescita del PIL della riduzione delle tasse;

i ceti popolari pagheranno questa politica in termini di riduzione dei servizi essenziali e di incrementi della tassazione locale, mortificando diritti basilari delle persone;

considerato che, per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione:

le disposizioni contenute nella Legge di Stabilità non rispondono in alcun modo alle criticità del sistema scolastico e universitario;

in particolar modo, si ricorda come il sistema universitario abbia perso, negli ultimi anni, un numero consistente di immatricolati, che per il 2014-2015 si attesta attorno ai 260 mila, circa la metà di coloro che risultano diplomati nello stesso anno scolastico;

anche per il 2015 sono stati confermati i dati che vedono l'Italia ultima nella percentuale dei laureati trentenni rispetto alla media dell'Unione Europea (37,9 per cento), con il 29,3 per cento dei laureati;

le criticità del sistema universitario sono dovute in gran parte ai continui tagli che, negli ultimi anni, hanno colpito il Fondo per il funzionamento ordinario delle università e, soprattutto le risorse per il diritto allo studio. Il primo, infatti, è passato dai circa 7 miliardi e mezzo del 2008 agli attuali 6 miliardi e 900 milioni, mentre il secondo è passato dai 246 milioni di euro del 2009-2010 agli attuali 162 milioni di euro;

l'incremento di 5 milioni di euro del Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previsto dal comma 139 dell'articolo 1, costituisce una goccia nel mare, ed è totalmente insufficiente a risolvere le attuali criticità, notevolmente aumentate, si ricorda, a causa della riforma dell'ISEE approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2013;

anche i nuovi finanziamenti per il Fondo per il funzionamento ordinario,

consistenti in 38 milioni di euro per il 2016 e 75 a decorrere dal 2017, sono esigui e, soprattutto risultano legati alla quota premiale di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 180/2008, rischiando di aumentare il divario tra ateneo e ateneo nell'accesso alle risorse;

allo stesso modo, quanto previsto dal comma 110 circa il Fondo per le cattedre universitarie del merito, istituito col fine di reclutare professori universitari di prima e seconda fascia attraverso chiamate dirette, canali paralleli alle ordinarie procedure comparative, non costituisce certamente una soluzione al necessario rinnovo del contratto nazionale e ai finanziamenti per la contrattazione integrativa;

quanto previsto dal comma 133 circa il reclutamento dei ricercatori cosiddetti di tipologia b) e per l'eventuale consolidamento dei professori nel ruolo di seconda fascia (si stimano circa 1000 nuovi ricercatori assunti) è insufficiente a scongiurare le emergenze del nostro ordinamento in materia di ricerca: dovrebbe prevedersi, infatti, un piano pluriennale di assunzioni in grado di assicurare l'ingresso di almeno 5 mila ricercatori nei prossimi anni;

quanto previsto per la scuola, la grande assente della Legge di stabilità 2016, dopo l'approvazione della Legge 107/2015, cosiddetta Buona Scuola, non risponde alle richieste pervenute dai sindacati e dai lavoratori, che chiedono la partecipazione di quei docenti che, pur essendo abilitati, non hanno potuto partecipare al piano assunzionale da essa previsto;

la previsione, poi, dei 25 milioni di euro inserita al comma 140 a favore delle scuole paritarie appare un ulteriore schiaffo all'istruzione pubblica,

**DELIBERA DI RIFERIRE
NEGATIVAMENTE.**

ALLEGATO 7

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.**EMENDAMENTI APPROVATI**

ART. 1.

Al comma 79, primo periodo, dopo le parole: superiore a settantacinque anni, aggiungere le seguenti: e per una quota non inferiore al 30 per cento al finanziamento dell'emittenza radiotelevisiva locale.

Conseguentemente, dopo il comma 79 aggiungere il seguente:

79-bis. Con decreto Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità del riparto delle eventuali maggiori entrate su base regionale, nonché i criteri e le modalità per il riparto delle predette somme fra le emittenti radiotelevisive locali, che tengano conto dei dati di ascolto, del personale impiegato a tempo indeterminato degli investimenti annuali in innovazione tecnologica e delle ore dedicate all'informazione locale.

3444/VII/1. 2 Peluffo, Bonaccorsi, Tullo, Coscia, Ascani, Blažina, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Bossa.

Sostituire il comma 137 con il seguente:

137. All'articolo 66, comma 13-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo periodo, le parole « del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018 »

sono sostituite dalle seguenti: « e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, sostituire il comma 369 con il seguente:

369. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 105,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 71,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 54,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 210,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 199,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/VII/1. 16 Ghizzoni, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 138 aggiungere il seguente:

138-bis. Al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 25 è sostituito dal seguente:

« ART. 25.

1. Le regioni e le province autonome ogni anno determinano il contingente numerico da ammettere ai corsi, nei limiti

concordati con il Ministero della salute, nell'ambito delle risorse disponibili.

2. La prova di selezione avviene come definito dall'articolo 36 del presente decreto legislativo.

b) l'articolo 28 è sostituito dal seguente:

« ART. 28.

1. I corsi sono organizzati ed attivati dalle regioni e dalle province autonome che ne comunicano al Ministero della salute il piano. ».

c) l'articolo 29 è sostituito dal seguente:

« ART. 25.

1. Al termine del triennio una commissione formula il giudizio finale, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo.

2. La commissione di cui al comma 1 è composta dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato che la presiede, da un primario ospedaliero di medicina interna designato dalla regione, da un medico di medicina generale designato dall'ordine, da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della sanità a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e da un funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario. ».

d) all'articolo 36, comma 1:

1) dopo le parole: « modalità per l'ammissione alle scuole di specializzazione » aggiungere « ed ai corsi specifici in medicina generale »;

2) dopo le parole « ricerca scientifica e tecnologica » sono aggiunte le seguenti « , sentito il Ministro della salute, »;

3) la lettera a) è sostituita con la seguente:

a) le prove di ammissione si svolgono in una medesima data per tutte le tipologie di scuola di specializzazione e per i corsi formazione specifica di medicina generale, con contenuti definiti a livello nazionale, secondo un calendario predisposto con congruo anticipo e adeguatamente pubblicizzato;

4) la lettera d) è sostituita con la seguente:

d) all'esito delle prove è formata una graduatoria unica nazionale in base alla quale i vincitori sono destinati alle scuole di specialità o ai corsi formazione specifica di medicina generale nelle sedi prescelte, in ordine di graduatoria. Sono fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 757, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. ».

3444/VII/1. 20 Crimi, Coscia, Lenzi, Gelli, D'Ottavio, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Dallai, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Ghizzoni, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Al comma 139, sostituire le parole da: 5.000.000 di euro sino alla fine del comma con le seguenti: di 55.000.000 di euro per l'anno 2016 e di 50.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2017. Per l'anno 2016, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, una quota di almeno 5.000.000 di euro del fondo è ripartita tra le Regioni che provvedono, per l'anno accademico 2015/16, a confermare la borsa di studio o altri servizi e strumenti di diritto allo studio universitario agli studenti, già destinatari di tali interventi per l'anno accademico 2014/15, che non abbiano modificato la propria situazione patrimoniale ed economica e abbiano rispettato i requisiti di merito previsti dalla normativa vigente.

Conseguentemente, sostituire il comma 369 con il seguente:

369. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 84,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 92,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 89,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 134,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 131,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 160,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 149,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/VII/1. 21 (Nuova formulazione) Ghizzoni, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 140, aggiungere il seguente:

140-bis. All'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 63, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: «I posti comuni comprendono i posti occorrenti in relazione ai vigenti ordinamenti didattici, inclusi, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, gli spezzoni di orario aggregabili in posti interi.»;

b) al comma 69, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Il predetto ulteriore contingente di posti non comprende gli spezzoni di orario di posto comune aggregabili in posti interi, facenti parte dell'organico dell'autonomia ai sensi del comma 63, secondo periodo.»;

c) al comma 201, le parole: «544,18 milioni nell'anno 2015, 1.828,13 milioni nell'anno 2016, 1.839,22 milioni nell'anno 2017, 1.878,56 milioni nell'anno 2018, 1.915,91 milioni nell'anno 2019, 1.971,34 milioni nell'anno 2020, 2.012,32 milioni

nell'anno 2021, 2.053,60 milioni nell'anno 2022, 2.095,20 milioni nell'anno 2023, 2.134,04 milioni nell'anno 2024 e 2.169,63 milioni annui a decorrere dall'anno 2025 » sono sostituite dalle seguenti «544,18 milioni nell'anno 2015, 1.828,13 milioni nell'anno 2016, 2.045,75 milioni nell'anno 2017, 2.089,52 milioni nell'anno 2018, 2.142,65 milioni nell'anno 2019, 2.212,99 milioni nell'anno 2020, 2.276,10 milioni nell'anno 2021, 2.333,60 milioni nell'anno 2022, 2.391,52 milioni nell'anno 2023, 2.446,77 milioni nell'anno 2024, .497,76 milioni nell'anno 2025 e 2.511,96 milioni annui a decorrere dall'anno 2026 ».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla predetta disposizione, pari ad euro 206,53 milioni nell'anno 2017, euro 210,96 milioni nell'anno 2018, euro 226,74 milioni nell'anno 2019, euro 241,65 milioni nell'anno 2020, euro 263,78 milioni nell'anno 2021, euro 280,00 milioni nell'anno 2022, euro 296,32 milioni nell'anno 2023, euro 312,73 milioni nell'anno 2024 euro 328,13 milioni nell'anno 2025 ed euro 342,33 a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3444/VII/1. 23 Malpezzi, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Ghizzoni, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 140, aggiungere il seguente:

140-bis. A decorrere dal 1 gennaio 2016, all'articolo 1, comma 332, lettera a), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dopo le parole: «assistente amministrativo» sono aggiunte le seguenti: «per i primi 30 giorni di assenza». All'onere derivante dal presente comma, pari ad euro 11,19 milioni a decorrere dall'anno 2016, si prov-

vede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. »

3444/VII/1. 24 Rocchi, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Ghizzoni, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 141 aggiungere il seguente:

141-*bis*. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituito il « Fondo per l'attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni » con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

Conseguentemente, sostituire il comma 369 con il seguente:

369. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 34,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 42,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 39,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 210,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 199,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/VII/1. 25 D'Ottavio, Coscia, Ascani, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Ghizzoni, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Al comma 175, primo periodo, sopprimere le parole: selezionati anche tra i laureati nella classe delle lauree in beni culturali L 01.

3444/VII/1. 29 Luigi Gallo, Di Benedetto, Marzana Vacca, Simone Valente, Chimenti, D'Uva, Brescia, Coscia, Rampi, Bonaccorsi, Ascani, Blažina, Bossa, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 181, aggiungere i seguenti:

« 181-*bis*. Al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale, a decorrere dal 2017 il « Fondo per la tutela del patrimonio culturale » di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è alimentato da una quota pari al tre per cento delle risorse destinate annualmente dalla legge di stabilità ad interventi infrastrutturali e iscritte nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per la realizzazione degli interventi a valere sulle risorse del medesimo Fondo, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo può avvalersi dei Servizi integrati infrastrutture e trasporti territorialmente competenti, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni.

181-*ter*. A decorrere dal 1° gennaio 2017, è abrogato il comma 4 dell'articolo 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. A decorrere dal 2017 con il Fondo di cui al precedente comma si provvede anche per le finalità di cui all'articolo 7 comma 1, penultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2014 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, e successive modificazioni. »

3444/VII/1. 30 Bonaccorsi, Coscia, Ascani, Blažina, Carocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Bossa.

Dopo il comma 192 aggiungere il seguente:

« 192-bis. Al fine di tutelare un settore di significativo rilievo culturale e di salvaguardare le relative attività, anche in considerazione del loro apporto al patrimonio tradizionale del Paese, è autorizzata la spesa di 1 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per il finanziamento di festival, cori e bande. Ai fini dell'accesso alle relative risorse, i soggetti interessati trasmettono al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo i propri progetti, nei termini e secondo le modalità e la procedura stabiliti con apposito bando del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Entro i successivi due mesi, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede all'individuazione dei progetti ammessi al finanziamento e al riparto delle relative risorse, nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo. »

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2016: -1.000.000;
2017: -1.000.000;
2018: -1.000.000.

3444/VII/1. 31 Bonaccorsi, Donati, Coscia, Ascani, Blažina, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Carra, Bossa, Zanin.

Dopo il comma 195, aggiungere il seguente:

« 195-bis. A decorrere dall'anno 2016 è autorizzata la spesa di 1 milione di euro

per le finalità di cui all'articolo 19, comma 5-bis del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128. All'onere si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. ».

3444/VII/1. 32 Carocci, Coscia, Bonaccorsi, Ascani, Blažina, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Bossa.

Dopo il comma 278, aggiungere il seguente:

278-bis. I risparmi di spesa derivanti dall'attuazione del presente articolo relativi allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca rimangono a disposizione per le medesime finalità di spesa.

3444/VII/1. 35 Ascani, Coscia, Blažina, Bonaccorsi, Bossa, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Ghizzoni, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 358, aggiungere il seguente:

« 358-bis. Sono istituiti corsi di formazione a livello regionale con la previsione di formare il personale ATA presente in organico di ogni istituzione scolastica per ciascuna delle funzioni descritte alla Tabella A, Area A, con specifico riferimento all'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap, nonché nell'uso dei servizi

igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'articolo 47 del CCNI 2006-09 ».

Conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementata di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'esercizio 2016.

Conseguentemente, alla tabella A voce Ministero dell'economia e finanze apportare le seguenti variazioni:

2016: -15.000.000;

2017: -15.000.000;

2018: -15.000.000.

3444/VII/1. 38 Marzana, Vacca, Simone Valente, Luigi Gallo, Chimienti, D'Uva, Di Benedetto, Brescia, Coscia, Rampi, Bonaccorsi, Ascani, Blažina, Bossa, Carrocci, Coccia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

ALLEGATO 8

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, limitatamente alle parti relative allo sport e al settore dell'editoria, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2016;

premesso che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 », presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione (cosiddetta clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

in linea con l'indirizzo del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente orientata alla crescita così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita

e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

considerato altresì che nel triennio di riferimento sarà necessario provvedere a risorse sufficienti per il settore dell'editoria e per garantire il pluralismo al suo interno,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 9

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, limitatamente alle parti di competenza, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2016;

premessi che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 », presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli

obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione (cosiddetta clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

in linea con l'indirizzo del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente orientata alla crescita così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso

la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che:

la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

valutate favorevolmente le disposizioni relative al finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo;

ravvisata la necessità di offrire risorse certe all'emittenza radiotelevisiva locale,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 10

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2016;

premesso che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 », presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica

indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione (cosiddetta clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

in linea con l'indirizzo del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente orientata alla crescita così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che:

la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

importanti misure sono specificamente adottate per il mantenimento e il rilancio del sistema scolastico e universitario;

valutato, ulteriormente, che devono essere ancora affrontati e risolti alcuni aspetti attinenti all'ambito di competenza della Commissione cultura;

ritenuto che si tratta, in particolare, di:

recuperare al mondo della scuola, dell'università e della ricerca le riduzioni conseguenti al parziale utilizzo del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione;

reperire ulteriori risorse per i servizi e gli strumenti di diritto allo studio;

disporre che, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, l'organico dell'auto-

nomia sia rideterminato complessivamente in misura pari ai posti attivati e autorizzati nel corso dell'anno scolastico 2015/2016. Occorre, sostanzialmente, superare la dicotomia tra organico di fatto e organico di diritto, facendo confluire l'organico di fatto, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, all'interno dell'organico dell'autonomia;

provvedere a reperire risorse per coprire le sostituzioni del personale ATA assente giustificato nei primi trenta giorni di assenza e per la formazione del medesimo personale;

prevedere risorse per l'istruzione nella fascia da zero a sei anni;

superare il blocco del turn over nelle università;

unificare anche per finalità di risparmio i concorsi in medicina tra generale e specialistica;

dettare ulteriori norme di sostegno alle scuole di alta formazione artistica e musicale,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 11

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2016;

premesso che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 », presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica

indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione (cosiddetta clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

in linea con l'indirizzo del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente orientata alla crescita così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che:

la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

ritenuto che importanti misure sono specificamente adottate per la promozione del patrimonio culturale del Paese, che viene tutelato e valorizzato come motore di sviluppo;

considerato, tuttavia, che occorre prevedere ulteriori disposizioni di specifica

competenza della Commissione cultura e in particolare:

destinare alla cultura il 3 per cento della spesa annuale per le infrastrutture;

sostenere le manifestazioni culturali diffuse sul territorio;

correggere il testo risultante dall'esame del Senato circa i requisiti per partecipare al concorso di cui al comma 175 del provvedimento in esame,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 188

ALLEGATO 1 (*Emendamenti presentati*) 192

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 205

ALLEGATO 3 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 206

ALLEGATO 4 (*Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo SEL*) 208

ALLEGATO 5 (*Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo M5S*) 213

ALLEGATO 6 (*Proposta di relazione*) 217

ALLEGATO 7 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 219

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI, indi del vicepresidente Tino IANNUZZI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.40.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 25 novembre 2015.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti riferiti al disegno di legge di stabilità 2016 (*vedi allegato 1*).

Invita i colleghi a valutare il ritiro degli emendamenti presentati, al fine di concentrare l'attenzione su specifiche proposte emendative da presentare direttamente in Commissione Bilancio a firma di tutti i gruppi della Commissione.

Raffaella MARIANI, *relatrice*, accogliendo l'invito del presidente, ritira gli emendamenti presentati dai relatori, evidenziando quali questioni, sulle quali auspica la condivisione di tutti i gruppi della Commissione ai fini della presentazione dei relativi emendamenti presso la Commissione Bilancio, quelle relative alla bonifica degli edifici dall'amianto e alla cessione del *bonus* fiscale dei condomini per gli interventi di riqualificazione energetica.

Enrico BORGHI, *relatore*, ritira tutti gli emendamenti presentati dai deputati del suo gruppo.

Claudia MANNINO (M5S), nel ritirare gli emendamenti presentati dai colleghi del suo gruppo, auspica la condivisione di tutti i gruppi della Commissione, ai fini della presentazione presso la Commissione Bilancio, anche su proposte emendative in materia di detrazioni fiscali per specifici interventi di riqualificazione energetica dei condomini, nonché in materia di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) auspica la massima condivisione dei gruppi, ai fini della presentazione in Commissione Bilancio, su emendamenti relativi agli stanziamenti da destinare all'ISPRA e alle opere finalizzate al recupero e al riutilizzo delle cosiddette acque meteoriche, nonché agli interventi di progettazione, esecuzione e manutenzione di tetti verdi, su tetti di edifici di nuova realizzazione o soggetti ad interventi di riqualificazione energetica.

Alberto ZOLEZZI (M5S) invita i gruppi a convergere, ai fini della presentazione presso la Commissione Bilancio, su emendamenti che favoriscano il compostaggio nelle istituzioni scolastiche e che prevedano interventi finalizzati alla bonifica dall'amianto degli edifici pubblici e privati.

Patrizia TERZONI (M5S), con riferimento agli emendamenti che riterrebbe opportuno presentare presso la Commissione Bilancio a firma di tutti i gruppi, segnala l'emendamento in materia di ciclabilità cittadina e di progettazione e realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati « cammini », nonché l'emendamento recante la definizione di ferrovie dismesse.

Samuele SEGONI (Misto-AL), nel ritirare gli emendamenti a sua prima firma, segnala, ai fini della possibile presentazione presso la Commissione Bilancio a firma di tutti i gruppi, l'emendamento relativo alla detrazione, nella misura del 65 per cento, per l'acquisto e l'installazione di sonde e pompe di calore geotermiche, e quello concernente gli interventi che contrastino l'erosione del suolo e diretti al recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e delle acque domestiche.

Mauro PILI (Misto), nel ritirare gli emendamenti a sua prima firma, esprime un giudizio fortemente negativo sulla manovra economica oggi in esame, evidenziando la necessità che siano previsti strumenti di riequilibrio del divario infrastrutturale tra il Nord del Paese e le regioni meridionali e insulari, a favore delle quali

non sono destinate adeguate risorse finanziarie. Rileva, inoltre, la necessità di prevedere adeguate risorse per la ricostruzione delle zone colpite da eccezionali eventi atmosferici e per prevenire il dissesto idrogeologico.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che il deputato Marazziti ha ritirato l'emendamento a sua prima firma 3444/VIII/1.36. Nel prendere atto, quindi, che tutti gli emendamenti presentati sono stati ritirati, auspica che su specifiche questioni di competenza della Commissione, emerse anche nel dibattito odierno, possa registrarsi la più ampia convergenza ai fini della presentazione di relative proposte emendative presso la Commissione Bilancio. Avverte quindi che la Commissione passerà ora alle deliberazioni sulle relazioni di competenza da trasmettere alla V Commissione.

Enrico BORGHI, *relatore*, anche a nome della relatrice Mariani, illustra la proposta di relazione concernente la Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, limitatamente alle parti di competenza (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Silvia VELO esprime un orientamento favorevole sulla proposta di relazione testé illustrata dal relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, quindi, la proposta di relazione presentata dai relatori riferita alla Tabella 2. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, i deputati Mariani e Borghi quale relatori presso la V Commissione, per l'esame della Tabella n. 2, relativa al Ministero dell'economia e delle finanze, e delle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Tino IANNUZZI, *presidente*, avverte che si passerà ora all'esame della Tabella n. 9, relativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e delle

connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Enrico BORGHI, *relatore*, anche a nome della relatrice Mariani, illustra la proposta di relazione concernente la Tabella n. 9, recante lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*vedi allegato 3*).

La sottosegretaria Silvia VELO esprime un orientamento favorevole sulla proposta di relazione testé illustrata dal relatore.

Tino IANNUZZI, *presidente*, avverte che i gruppi SEL e M5S hanno presentato proposte di relazioni alternative riferite alla Tabella 9 (*vedi allegati 4 e 5*) e che si procederà dapprima alla deliberazione sulla proposta di relazione riferita alla Tabella n. 9 presentata dai relatori. Qualora la stessa fosse approvata, si intendranno precluse le votazioni sulle proposte di relazioni alternative presentate dai gruppi SEL e M5S, che in tal caso si intenderanno presentate come relazioni di minoranza.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, quindi, la proposta di relazione dei relatori riferita alla Tabella 9. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, i deputati Mariani e Borghi quale relatori presso la V Commissione, per l'esame della Tabella n. 9, relativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e delle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Tino IANNUZZI, *presidente*, avverte che si procederà ora all'esame della Tabella n. 10, relativa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e delle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Enrico BORGHI, *relatore*, anche a nome della relatrice Mariani, illustra la proposta di relazione concernente la Tabella n. 10, recante lo stato di previsione

del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, limitatamente alle parti di competenza (*vedi allegato 6*).

Claudia MANNINO (M5S), con riferimento alla necessità di destinare maggiori risorse alla riqualificazione delle aree urbane degradate, sottolinea l'opportunità di integrare la proposta di relazione dei relatori nel senso di prevedere la proroga dei termini per la presentazione dei progetti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015.

Enrico BORGHI, *relatore*, anche a nome della relatrice Mariani, accogliendo l'invito della collega Mannino, presenta una nuova formulazione della proposta di relazione dei relatori riferita alla Tabella 10 (*vedi allegato 7*).

La sottosegretaria Silvia VELO esprime un orientamento favorevole sulla

proposta di relazione come riformulata dal relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, quindi, la proposta di relazione riferita alla Tabella n. 10, come riformulata dai relatori. Delibera, altresì, di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, i deputati Mariani e Borghi quali rappresentanti presso la V Commissione, per l'esame della Tabella n. 10, relativa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e delle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Tino IANNUZZI, *presidente*, avverte che le relazioni approvate dalla Commissione saranno trasmesse, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.**EMENDAMENTI PRESENTATI**

ART. 1.

Dopo il comma 23 inserire il seguente:

23-bis. L'utilizzo delle risorse proprie e delle risorse provenienti dallo Stato, da parte di regioni e di enti locali che gestiscano entro il perimetro comunale i rifiuti solidi urbani organici senza ricorrere a recupero energetico è escluso dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno di cui agli articoli 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni.

3444/VIII/1. 40. Zolezzi, Terzoni, Daga, De Rosa, Mannino, Busto, Micillo.

Dopo il comma 23 inserire il seguente:

23-bis. È istituito presso il Ministero dell'Ambiente un fondo di euro 100 mila per la dotazione di compostiere di comunità alle prime due scuole per regione che ne faranno richiesta con la revoca del comodato d'uso se non saranno utilizzate dopo 12 mesi. Attraverso la collaborazione del gestore dei rifiuti locali verranno tenuti corsi a un referente del personale scolastico eventualmente remunerato economicamente al verificarsi del risparmio nella gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU), in particolare la Frazione Organica (FORSU) e degli sfalci e potature da mescolare con il rifiuto organico proveniente dalla scuola (in particolare mensa scolastica). Il referente scolastico terrà corsi di compostaggio al restante personale scola-

stico e agli studenti al fine della produzione di una materia prima ottimale.

3444/VIII/1. 41. Zolezzi, Terzoni, Daga, De Rosa, Mannino, Busto, Micillo.

Dopo il comma 32 aggiungere il seguente:

32-bis. L'articolo 6, comma 4, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è sostituito dal seguente:

« 4. Al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, istituito dalla legge 9 dicembre 1998, n. 431, è assegnata una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. ».

Conseguentemente, al comma 369, sostituire le parole: 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017 *con le seguenti:* 34,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 42,610 milioni di euro per l'anno 2017.

3444/VIII/1. 1. Braga, Borghi, Bergonzi, Stella Bianchi, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Mazzoli, Morasut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Al comma 41, alle lettere a), b) e c) sostituire le parole: 31 dicembre 2016 *con le seguenti:* 31 dicembre 2018.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, apportare le seguenti variazioni:

2016: -500.000 euro;
2017: -600.000 euro;
2018: -700.000 euro.

3444/VIII/1. 29. Segoni, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Al comma 41, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

a-bis) all'articolo 14, dopo il comma 3-bis è aggiunto il seguente:

« 3-ter. La detrazione spettante ai sensi del presente articolo si applica nella misura del 65 per cento per l'acquisto ed installazione di sonde e pompe di calore geotermiche ».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, apportare le seguenti variazioni:

2016: -1.000.000 euro;
2017: -1.500.000 euro;
2018: -1.500.000 euro.

3444/VIII/1. 32. Segoni, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Al comma 41, dopo la lettera a) inserire la seguente:

a-bis) all'articolo 14, al comma 2-bis sono aggiunte in fine le seguenti parole: « La detrazione si applica qualora l'impianto rispetti i requisiti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 della Commissione del 24 aprile 2015 recante modalità di applicazione della direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in merito alle specifiche per la progettazione

ecocompatibile degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale a combustibile solido ».

3444/VIII/1. 2. Carrescia.

Al comma 41, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:

1-ter. La detrazione di cui al comma 1, nella misura del 100 per cento, si applica altresì alle spese sostenute dal 1o gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 per la sostituzione delle coperture di amianto negli edifici.

Conseguentemente, al relativo maggiore onere, pari a 100 milioni di euro a decorrere dal 2017 si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C allegata al presente disegno di legge.

3444/VIII/1. 3. Borghi, Mariani.

Al comma 41, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) all'articolo 16-bis, comma 1, sono aggiunte le seguenti lettere:

« m) relativi alla realizzazione di certificate opere finalizzate al recupero e riutilizzo delle cosiddette acque meteoriche;

n) relative a interventi di progettazione, esecuzione e manutenzione di tetti verdi, su tetti di edifici di nuova realizzazione o soggetti ad interventi di riqualificazione energetica, laddove non vietato da normative di decoro urbano e storico ».

Conseguentemente, al comma 551, aggiungere, in fine, le parole: , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 100.000.000 euro annui per ciascuno degli anni 2016-2018.

3444/VIII/1. 47. De Rosa, Terzoni, Manino, Zolezzi, Busto, Daga, Micillo.

Al comma 41, dopo la lettera c) aggiungere la seguente lettera:

d) all'articolo 14, al comma 3, dopo le parole: « è ripartita in dieci quote annuali di pari importo » sono aggiunte le seguenti: « ed è estesa a interventi per manutenzione straordinaria e ordinaria delle opere che permettano il regolare deflusso delle acque o che favoriscano la stabilità del terreno, e in generale a tutti gli interventi che contrastino l'erosione del suolo e diretti al recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e delle acque domestiche ».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, apportare le seguenti variazioni:

2016: -1.000.000 euro;
2017: -1.500.000 euro;
2018: -1.500.000 euro.

3444/VIII/1. 31. Segoni, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Dopo il comma 41, inserire il seguente:

41-bis. Per gli interventi di riqualificazione energetica di interi edifici condominiali il bonus fiscale dei condomini è cedibile al soggetto che realizza l'intervento, con semplice comunicazione all'agenzia delle entrate.

3444/VIII/1. 51. Mariani, Borghi.

Dopo il comma 41 aggiungere il seguente:

41-bis. Con riferimento al patrimonio edilizio già esistente sul territorio nazionale, fini dell'attuazione entro il 2020 degli obiettivi comunitari in materia di prestazione energetica degli edifici, previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2005, n. 192, come modificato dal decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, è istituito presso l'«Istituto centrale per il

credito a medio termine» (Mediocredito Centrale), un fondo, dotato di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016-2020, per la copertura degli interessi e a garanzia di finanziamenti decennali concessi dal sistema bancario a favore di proprietari immobiliari per interventi di riqualificazione energetica globale degli edifici, intendendo per tali gli interventi sull'involucro, l'impiantistica e l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, tali da assicurare un abbattimento dei consumi energetici non minore del 75 per cento. La fattibilità del progetto e il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici è certificata, preventivamente e successivamente, da enti terzi abilitati. Le certificazioni sono inviate all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), per le verifiche previste dall'articolo 14, comma 3-bis del citato decreto legge n. 63 del 2013. Per gli edifici in condominio la decisione di accedere al finanziamento per le finalità di cui al presente comma è adottata con la maggioranza di cui al comma 5 dell'articolo 1136. I finanziamenti sono erogati al condominio nel suo complesso, ma sono imputati *pro quota*, senza vincolo di solidarietà tra i condomini. Il contribuente può dedurre le rate bancarie ai sensi dell'articolo 16-bis del decreto del Presidente della Repubblica, 22 dicembre 1986 n. 917, con le modalità ivi previste. Il beneficio di cui al presente comma non si cumula con quello previsto dall'articolo 14, comma 2 lettera a) del citato decreto-legge n. 63 del 2013, come prorogato dalla lettera a) del comma 41 della presente legge. Il Ministro dell'economia e delle finanze entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, promuove con l'Associazione bancaria italiana una verifica sulle condizioni per offrire credito agevolato ai soggetti che intendono avvalersi dei benefici del presente comma. Entro il medesimo termine, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro del-

l'economia e delle finanze, sono dettate le disposizioni applicative del presente comma.

Conseguentemente, al comma 551 aggiungere, in fine, le parole: , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di parte corrente di cui alla predetta Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 ».

3444/VIII/1. 36. Marazziti, Baradello.

Al comma 42, secondo periodo, dopo le parole: al 31 dicembre 2016 aggiungere le seguenti: e nella misura del 65 per cento per i mobili in legno forniti di etichetta « mobile ecologico » attestante la conformità allo standard ISO 14024 *Environmental labels and declarations – Type 1 ecolabelling-Principles and Procedures*.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, apportare le seguenti variazioni:

2016: –400.000 euro;
2017: –400.000 euro;
2018: –400.000 euro.

3444/VIII/1. 30. Segoni, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

43-bis. Le detrazioni di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013 n. 90, si applicano anche per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o climatizzazione delle unità abitative, volti ad aumentare la consapevolezza energetica dell'utenza e a garantire

un funzionamento efficiente degli impianti; tali dispositivi devono presentare almeno le seguenti caratteristiche: essere in grado di mostrare attraverso canali multimediali i consumi energetici, forniti mediante dati periodici; essere in grado di mostrare le condizioni di funzionamento correnti e la temperatura di regolazione degli impianti sopra indicati; consentire l'accensione, lo spegnimento e la programmazione settimanale da remoto degli impianti sopra indicati.

Conseguentemente, al comma 551, aggiungere, infine, le parole: ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni in conto corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

3444/VIII/1. 44. Terzoni, Mannino, Zollezzi, Busto, Daga, De Rosa, Micillo.

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

43-bis. All'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, dopo la lettera *b)* è aggiunta la seguente:

« *b-bis)* per l'acquisto e la posa in opera dei micro-cogeneratori, sostenute dal 1o gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, fino a un valore massimo della detrazione di 100.000 euro ».

Conseguentemente, al comma 369, sostituire le parole: 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 210,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 199,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028 *con le seguenti:* 133,240 milioni di euro per l'anno 2016, di 141,510 milioni di euro per l'anno 2017, di 138,510

milioni di euro per l'anno 2018, di 183,010 milioni di euro per l'anno 2019, di 180,410 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 209,410 milioni di euro per l'anno 2027 e di 198 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028.

3444/VIII/1. 17. Braga.

Dopo il comma 43 aggiungere i seguenti:

43-bis. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso la Cassa depositi e prestiti Spa è istituito un Fondo per la ristrutturazione antisismica dei condomini, di natura rotativa, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro per l'anno 2016. Il Fondo provvede ad erogare anticipazioni di durata decennale, senza pagamento di interessi a carico del beneficiario, fino ad un importo massimo di 50.000 euro, a completamento delle risorse necessarie per interventi di ristrutturazione edilizia su condomini o complessi di edifici collegati strutturalmente, relativi all'adozione di misure antisismiche e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica sulle parti strutturali del condominio o degli edifici.

43-ter. Le anticipazioni di cui al comma **43-bis** sono rimborsate in un periodo non superiore a dieci anni dai condomini; i relativi interessi, applicati sulle anticipazioni di cui al comma **43-bis**, posti a carico del bilancio dello Stato, sono stabiliti nella misura del tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali determinato dalla Banca centrale europea.

43-quater. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono stabiliti i requisiti e le condizioni per l'accesso alle anticipazioni di cui al comma **43-bis**. Con il medesimo decreto sono altresì stabiliti, le condizioni e i criteri per la concessione delle anticipazioni nonché le modalità di rimborso dell'anticipazione con oneri a carico del

bilancio dello Stato. Le quote di rimborso delle anticipazioni concesse ai sensi del comma **43-bis** sono destinate all'incremento della dotazione del Fondo.

43-quinquies. Conseguentemente, al relativo maggiore onere, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2016 si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C allegata al presente disegno di legge.

3444/VIII/1. 4. Mariani, Borghi.

Dopo il comma 43, inserire il seguente:

43-bis. All'articolo **16-bis** del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici, sono apportate le seguenti modificazioni:

« *a)* dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis. Per gli interventi di cui alla lettera 1) del comma 1, eseguiti entro il 31 dicembre 2019, anche su capannoni agricoli e strutture montane; dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 72 per cento delle spese documentate, fino, a un ammontare complessivo delle spese non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare;

b) al comma 7 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ; fatte eccezione per i lavori di bonifica dall'amianto, di cui al comma **1-bis**, per i quali la detrazione è ripartita in cinque quote annuali costanti e, in caso di sostituzione dei pannelli in eternit con impianti fotovoltaici, in tre quote annuali costanti ».

Conseguentemente, al comma 551, aggiungere, infine, le parole: , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C sono ridotte in maniera lineare

per un importo pari a 200.000.000 euro annui per ciascuno degli anni 2016-2018.

3444/VIII/1. 37. Zolezzi, Mannino, Terzoni, Busto, Daga, De Rosa, Micillo.

Dopo il comma 129 aggiungere il seguente:

129-bis. Al fine di garantire la piena certezza delle situazioni giuridiche, per perimetrazione del territorio dei Parchi nazionali si intende, in ogni caso e ad ogni effetto, quella riportata nella cartografia ufficiale che, in quanto parte integrante del rispettivo decreto del Presidente della Repubblica istitutivo, è pubblicata, unitamente a quest'ultimo, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

3444/VIII/1. 50. Fusilli, Ginoble, Valiante.

Dopo il comma 129 aggiungere il seguente:

129-bis. Il comma 115 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è sostituito dal seguente:

« Al fine di applicare l'articolo 15 della legge 394/91 per l'acquisizione dell'isola di Budelli al patrimonio pubblico, in deroga al comma 1-*quater* dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è confermata l'autorizzazione alla spesa di 3 milioni di euro nel 2016 ».

Al relativo onere si provvede mediante riduzione degli stanziamenti rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritti nell'ambito della missione « Competitività e sviluppo delle imprese », programma « 1.1. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo » dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo.

3444/VIII/1. 19. Pili.

Dopo il comma 193 aggiungere il seguente:

193-bis. Al fine di prevenire procedure di infrazione sulle misure di Conservazione previste dalla direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica le regioni competenti predispongono un piano di bonifica e di incidenza degli interventi proposti nelle aree militari ricadenti in tutto o in parte in Siti di Importanza Comunitaria. Tali interventi di bonifica e ripristino delle condizioni iniziali sono finanziati attraverso un piano triennale approvato dal Ministero dell'ambiente, d'intesa con le regioni interessate. Al fine di avviare entro il 2016 le attività di bonifica e di ripristino delle aree oggetto del piano sono stanziati: 100 milioni per il 2016; 150 milioni per il 2017; 150 milioni per il 2018, agli oneri di cui al periodo precedente si provvede mediante riduzione degli stanziamenti rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritti nell'ambito della missione « Competitività e sviluppo delle imprese », programma 1.1. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo » dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

3444/VIII/1. 20. Pili.

Dopo il comma 236, sono aggiunti i seguenti:

236-bis. I rimborsi di cui al comma 5 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, relativamente agli importi effettivamente spettanti determinati in esito all'istruttoria tecnica di competenza del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono alternativamente riconosciuti, su apposita domanda del datore di lavoro, con le modalità del credito di imposta.

236-ter. Il credito d'imposta di cui al comma 236-bis è utilizzabile esclusiva-

mente in compensazione ai sensi dell'articolo 17, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, ovvero è cedibile, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 1260 e seguenti del codice civile e previa adeguata dimostrazione dell'effettività del diritto al credito medesimo, a intermediari bancari, finanziari e assicurativi. Tali cessionari possono utilizzare il credito ceduto esclusivamente in compensazione con i propri debiti d'imposta o contributivi, ai sensi del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, previa comunicazione della cessione al Dipartimento della protezione civile, secondo modalità stabilite dal medesimo Dipartimento. Per utilizzare il credito in compensazione, il modello F24 deve essere presentato esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento.

236-ter. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti le condizioni, i termini e le modalità di applicazione delle disposizioni di cui ai commi 236-bis e 236-ter, nonché le modalità per il versamento, da parte del Dipartimento della protezione civile, delle somme corrispondenti ai crediti di imposta fruiti ai sensi del comma 1, a valere sulle risorse finanziarie finalizzate all'attuazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194.

Conseguentemente, al comma 369, sostituire le parole: 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017 *con le seguenti:* 132,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 140,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 137,610 milioni di euro per l'anno 2018.

3444/VIII/1. 6. Braga, Mariani.

Dopo il comma 236, aggiungere il seguente:

236-bis. Al fine di assicurare l'operatività del Servizio Nazionale della Protezione Civile, con particolare riferimento

alle attività in materia di allertamento, pianificazione delle emergenze, le residue disponibilità degli stanziamenti straordinari disposti in relazione ad eventi calamitosi antecedenti la data del 15 ottobre 2013, iscritti nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione degli interventi statali di prima emergenza, sono trattenute al medesimo bilancio, nel limite delle somme per le quali sia stato riconosciuto il rimborso da parte dell'Unione europea, per l'integrazione, per il 50 per cento ciascuno, del Fondo delle Emergenze Nazionali e del Fondo della protezione civile.

3444/VIII/1. 5. Braga, Mariani.

Dopo il comma 236, aggiungere il seguente:

236-bis. Per far fronte ai danni causati dagli eccezionali eventi meteorologici che il 18 novembre 2013 e il 1° ottobre 2015 hanno colpito i comuni della Sardegna è altresì autorizzata la spesa di ulteriori 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 cui si provvede mediante riduzione degli stanziamenti rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritti nell'ambito della missione «Competitività e sviluppo delle imprese», programma «1.1. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo» dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

3444/VIII/1. 21. Pili.

Dopo il comma 253 aggiungere i seguenti:

253-bis. Nel caso di impiego da parte delle regioni e degli enti locali e dei Comuni di risorse proprie per interventi finalizzati alla bonifica di sia inquinati di interesse regionale già dichiarati siti di interesse nazionale e declassificati ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del ter-

ritorio e del mare dell'11 gennaio 2013, quando essi esercitano i poteri sostitutivi previsti dall'articolo 250 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 le relative spese sono escluse, nei limiti di 5 milioni di euro per l'anno 2016 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 dall'aggregato contabile rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno di cui agli articoli 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 e successive modificazioni.

253-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative per il riparto e per la fruizione, da parte delle regioni e degli enti locali e dei Comuni interessati, dall'esclusione di cui al comma 253-bis.

253-quater Agli oneri derivanti dall'esclusione di cui al comma 253-bis, nel limite massimo complessivo di 5 milioni di euro per l'anno 2016 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1 comma 369.

3444/VIII/1. 14. Carrescia, Manzi.

Dopo il comma 253 aggiungere i seguenti:

253-bis. All'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, dopo il comma 14-quater sono aggiunti i seguenti:

« **14-quinquies.** Per gli anni 2016, 2017 e 2018 nel saldo finanziario espresso in termini di competenza mista, individuato ai sensi del comma 3, rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le spese sostenute dai Comuni e dalle Regioni per interventi finalizzati alla bonifica di siti inquinati quando essi esercitano i poteri sostitutivi previsti dall'articolo 250 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 nei limiti di 5 milioni di euro per l'anno 2016 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

14-sexies. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare

entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative per il riparto e per la fruizione, da parte delle regioni e dei Comuni interessati, dell'esclusione di cui al comma 14-quinquies ».

253-ter. Agli oneri derivanti dal comma 253-bis, nel limite massimo complessivo di 5 milioni di euro per l'anno 2016 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 369.

3444/VIII/1. 15. Carrescia, Manzi.

Sopprimere il comma 272.

3444/VIII/1. 26. Carrescia.

Dopo il comma 278 inserire il seguente:

278-bis. Salva diversa previsione di legge, è fatto divieto alle centrali di committenza di porre le spese di gestione della procedura a carico dell'aggiudicatario della procedura di gara.

3444/VIII/1. 16. Carrescia.

Al comma 371, primo periodo, dopo le parole: ciclabilità cittadina inserire le seguenti: nonché per la progettazione e realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati « cammini ».

3444/VIII/1. 46. Terzoni, Mannino, Zolizzi, Busto, Daga, De Rosa, Micillo.

Dopo il comma 372 aggiungere il seguente:

372-bis. Al fine di incentivare il ricorso alla mobilità sostenibile si prevede un « bonus ciclabilità » a vantaggio delle aziende pubbliche, che attraverso programmi speciali (che prevedano lo studio dei percorsi e delle distanze chilometriche) incentivino i propri dipendenti all'utilizzo della mobilità dolce (pedonale o ciclabilità). In riferimento al comma 372, tutti gli oneri non impiegati nell'anno 2016, 2017 e

2018 verranno ridistribuiti anno dopo anno in un fondo speciale gestito dal ministro dei trasporti che andrà a finanziare il « bonus ciclabilità » per un importo minimo di 1 milione di euro e di un massimo pari a 9 milioni euro.

Conseguentemente alla tabella A, voce Ministero delle infrastrutture e dei trasporti apportare le seguenti modificazioni:

2016: -1.000.000 di euro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

2017: -1.500.000 di euro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

2018: -2.000.000 di euro al ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

3444/VIII/1. 34. Segoni, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Dopo il comma 392 aggiungere il seguente comma:

392-bis. Per gli anni 2016, 2017 e 2018, non rilevano ai fini dei saldi di cui al comma 463 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2015, n. 190, le spese effettuate dalle regioni finalizzate alla bonifica di siti inquinati di interesse regionale di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 gennaio 2013 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 12 marzo 2013, e di altri siti inquinati. L'esclusione opera nei limiti di complessivi di 60 milioni di euro per l'anno 2016 e di 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

Conseguentemente, al comma 524, sostituire le parole: 15 per cento con le seguenti: 16 per cento.

3444/VIII/1. 8. Bratti, Borghi, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Mazzoli, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Dopo il comma 392 aggiungere il seguente:

392-bis. Per gli anni 2016, 2017 e 2018, non rilevano ai fini dei saldi di cui al comma 463 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le spese effettuate dalle regioni finalizzate alla bonifica di siti inquinati. L'esclusione opera nei limiti di complessivi di 70 milioni di euro per l'anno 2016 e di 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

Conseguentemente, al comma 525, sostituire le parole: 5,5 per cento con le seguenti: 6 per cento.

3444/VIII/1. 9. Bratti, Borghi, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Mazzoli, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

412-bis. Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 409 non sono considerate le spese sostenute dagli enti locali per interventi finalizzati alla bonifica di Siti inquinati di interesse regionale, di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 gennaio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 12 marzo 2013, o di altri siti inquinati, quando gli enti locali esercitano i poteri sostitutivi previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, effettuate a valere sull'avanzo dell'amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di 80 milioni di euro. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottare entro venti giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente comma preve-

dendo l'accesso su istanza dei sindaci interessati. Gli enti locali beneficiari dell'esclusione e l'importo dell'esclusione stessa sono individuati, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro il 15 aprile 2016. Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili, gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale alle singole richieste.

Conseguentemente, al comma 524, sostituire le parole: 15 per cento con le seguenti: 16 per cento.

3444/VIII/1. 7. Bratti, Borghi, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Mazzoli, Morasut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Al comma 424, primo periodo, dopo le parole: un aumento degli impegni di spesa in conto capitale inserire le seguenti: con particolare riguardo agli interventi di messa in sicurezza operativa e di bonifica quando gli enti territoriali esercitano i poteri sostitutivi previsti dal decreto 3 aprile 2006, n. 152.

3444/VIII/1. 10. Bratti, Borghi, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Mazzoli, Morasut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Dopo il comma 439 aggiungere i seguenti:

439-bis. Al fine di perseguire il riequilibrio infrastrutturale stradale del Paese sono prioritariamente finanziati e appaltati gli interventi ricadenti nelle regioni il cui indice infrastrutturale stradale risulti essere inferiore alla media nazionale. In

tal senso gli stanziamenti vengono assegnati prioritariamente alle regioni con l'indice più basso di dotazione viaria.

439-ter. Gli stanziamenti di cui al presente articolo sono assegnati tenendo conto di un obiettivo parametro proporzionale al divario infrastrutturale di dotazione stradale teso al totale riequilibrio infrastrutturale viario delle regioni medesime con la media nazionale.

3444/VIII/1. 24. Pili.

Dopo il comma 439, aggiungere il seguente:

439-bis. Al fine di perseguire il riequilibrio infrastrutturale e viario della regione Sardegna, con particolare riferimento alla strada statale 131 è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 cui si provvede mediante riduzione degli stanziamenti rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritti nell'ambito della missione « Competitività e sviluppo delle imprese », programma « 1.1. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo » dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

3444/VIII/1. 23. Pili.

Dopo il comma 439, aggiungere il seguente:

439-bis. Al comma 2, lettera b), dell'articolo 3 del decreto legge n. 133 del 2014 sostituire le parole: « 31 dicembre 2014 » con le seguenti: « 31 dicembre 2016 » e le parole: « 30 giugno 2015 » con le seguenti: « 30 giugno 2017 ».

3444/VIII/1. 25. Pili.

Dopo il comma 439, aggiungere il seguente:

439-bis. Al comma 2, lettera c), dell'articolo 3 del decreto legge n. 133 del 2014

sostituire le parole: « 30 aprile 2015 » con le seguenti: « 31 dicembre 2017 » e le parole: « 31 agosto 2015 » con le seguenti: « 30 giugno 2017 ».

3444/VIII/1. 27. Pili.

Dopo il comma 439 aggiungere il seguente:

439-bis. Nell'ambito delle spese di ristrutturazione e riqualificazione energetica sono previste detrazioni nel caso in cui l'abitazione principale non sia allacciata alle rete di distribuzione di gas metano a condizione che venga certificata dal comune presso il quale è situata l'abitazione stessa per l'acquisto di *pellet* per il riscaldamento domestico.

Conseguentemente alla tabella A, alla voce Ministero delle economia e delle finanze sono apportare le seguenti modificazioni:

2016: -10.000.000 di euro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

2017: -10.000.000 di euro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

2018: -10.000.000 di euro al ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

3444/VIII/1. 28. Segoni, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Dopo il comma 471, inserire il seguente:

471-bis. L'articolo 34, comma 5, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, è sostituito dal seguente:

« 5. Il commissario delegato di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2007, n. 3614 e all'articolo 2, comma 3-octies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, cessa le sue fun-

zioni e attività alla data del 1o gennaio 2016. Il Capo del Dipartimento della protezione civile, con propria ordinanza, adottata ai sensi dell'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, disciplina la chiusura della contabilità speciale intestata al medesimo commissario delegato. Eventuali risorse residue sono versate su apposito capitolo di entrata del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per essere riassegnate su capitolo di spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della Missione 18 – programma 12, per essere utilizzate, sulla base di apposito accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la regione Abruzzo, per interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale « Bussi sul Tirino », individuati anche ai sensi e con il procedimento di cui all'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. »

3444/VIII/1. 18. Braga, Castricone.

Dopo il comma 489, inserire il seguente:

489-bis. Al fine di pervenire alla completa rimozione dell'eternit o dell'amianto negli edifici pubblici e privati, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, definisce, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un programma di interventi finalizzato a provvedere alla rimozione e allo smaltimento del medesimo materiale presente negli edifici con priorità per gli edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico o di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti, anche attraverso la sostituzione delle coperture contenenti amianto o eternit con l'installazione di moduli fotovoltaici. Per la realizzazione del programma di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018.

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e finanze apportare le seguenti variazioni:

2016: -20.000.000;
2017: -20.000.000;
2018: -20.000.000.

3444/VIII/1. 38. Zolezzi, Mannino, Terzoni, Busto, Daga, De Rosa, Micillo.

Dopo il comma 491, inserire il seguente:

491-bis. Al fine di studiare e valutare gli effetti dei cambiamenti climatici, mediante la realizzazione di modelli del sistema climatico italiano e delle sue interazioni con la società e l'ambiente, attraverso le attività di ricerca svolte dalla Grande infrastruttura di ricerca, già denominata « Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici », nonché per la valorizzazione degli investimenti effettuati con la delibera CIPE n. 42 del 13 maggio 2010, è autorizzato, a decorrere dall'anno 2016, un contributo annuo di euro 5 milioni.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2016: -5.000.000;
2017: -5.000.000;
2018: -5.000.000.

3444/VIII/1. 12. Stella Bianchi.

Dopo il comma 491 inserire il seguente:

491-bis. L'utilizzo delle risorse proprie e delle risorse provenienti dallo Stato, da parte di regioni e di enti locali, per interventi finalizzati alla riqualificazione energetica ed alla bonifica dall'amianto degli edifici pubblici situati nei siti di interesse nazionale (SIN), di cui all'articolo, 252, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, è escluso dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno di cui agli

articoli 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni.

Conseguentemente, al comma 551 aggiungere, in fine, le parole: ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni in conto capitale, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

3444/VIII/1. 39. Zolezzi, Mannino, Terzoni, Busto, Daga, De Rosa, Micillo.

Dopo il comma 491, inserire il seguente:

491-bis. All'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni:

a) *al comma 1 le parole:* « entro il 30 aprile 2007 » sono soppresse;

b) *al comma 5, primo periodo, dopo le parole:* « possono essere stipulati » sono aggiunte le seguenti: « per contaminazioni antecedenti al 30 aprile 2007, »

c) *dopo il comma 11 è aggiunto il seguente:*

11-bis. Le disposizioni del presente articolo possono essere applicate anche per attuare progetti integrati di bonifica, e riconversione industriale e sviluppo economico in siti di interesse regionale. A tal fine gli accordi di programma sono stipulati dalla Regione e dagli altri Enti territoriali individuati con Decreto del Presidente della Regione medesima e uno a più proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ai sensi del comma 1; nei casi di cui al comma 5 gli accordi di programma sono stipulati anche con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e nei casi in cui è previsto l'impiego del credito di imposta con il Ministero dello sviluppo economico.

3444/VIII/1. 11. Stella Bianchi.

Alla Tabella C, missione Ricerca e innovazione, programma Ricerca in materia ambientale Voce Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, decreto legge n. 112 del 2008, ART. 28 comma 1: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (2.1 - CAPP. 3621, 8831) apportare le seguenti variazioni:

2016:

CP +2.551.346

CS +2.551.346

2017:

CP +2.551.346

CS +2.551.346

2018:

CP +2.551.346

CS +2.551.346.

Conseguentemente, alla Tabella A, stato di previsione Ministero dell'economia e finanze, modificare gli importi come segue:

Rifinanziamento:

2016: -2.551.346

2017: -2.551.346

2018: -2.551.346

3444/VIII/1. 43. De Rosa, Mannino, Busto, Daga, Micillo, Terzoni, Zolezzi.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), limitatamente alle parti di competenza, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità;

giudicato positivo l'incremento, pari a 100 milioni di euro, delle somme stanziare per il Fondo per le emergenze nazionali, nonché la previsione di contributi, nel limite massimo di 1.500 milioni di euro, ai soggetti privati e alle attività economiche e produttive danneggiati da eventi calamitosi per i quali il Consiglio dei Ministri abbia deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza;

apprezzata la disposizione che prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo, con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della Terra dei fuochi;

ritenuta l'opportunità che sia previsto un apposito Fondo per i piccoli comuni, anche al fine di consentire la prosecuzione

dell'iter del testo unificato delle proposte di legge C. 65 Realacci e C. 2284 Terzoni, recante misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, attualmente in esame presso le Commissioni riunite V e VIII;

valutata la necessità di misure per la più efficace ed efficiente gestione delle residue disponibilità degli stanziamenti straordinari disposti in relazione ad eventi calamitosi antecedenti la data del 15 ottobre 2013, iscritti nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione degli interventi statali di prima emergenza, al fine di trattenerle al medesimo bilancio, nel limite delle somme per le quali sia stato riconosciuto il rimborso da parte dell'Unione europea, per l'integrazione del Fondo delle Emergenze Nazionali e del Fondo della protezione civile;

ritenuto che andrebbe prevista l'esclusione delle spese per interventi di bonifica dei siti inquinati dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Tabella n. 9) e le connesse parti del disegno di legge di stabilità;

considerato che:

in materia di cosiddetto «*ecobonus*», andrebbe valutata l'opportunità di ricomprendere fra gli interventi che beneficiano degli incentivi attualmente previsti per la riqualificazione energetica, anche quelli di bonifica degli edifici dall'amianto;

andrebbe attentamente valutata l'ipotesi di cedere il *bonus* fiscale dei condomini per gli interventi di riqualificazione energetica di interi edifici condominiali al soggetto che realizza l'intervento, con semplice comunicazione all'Agenzia delle entrate;

andrebbe altresì attentamente valutata l'opportunità di ampliare la tipologia degli interventi che possono essere

oggetto della detrazione fiscale per la riqualificazione energetica degli immobili;

sottolineata la necessità di sopprimere il comma 193, in quanto reca disposizioni in materia di valutazione di incidenza di taluni interventi edilizi da parte di comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, nel cui territorio ricadono interamente i siti di importanza comunitaria, analoghe alle disposizioni di cui all'articolo 57 del disegno di legge C. 2093-B (collegato ambientale), in corso di esame presso la VIII Commissione;

rilevato che:

andrebbero inserite disposizioni che incentivino la raccolta differenziata e il compostaggio di comunità, anche attraverso specifiche iniziative di formazione;

andrebbe valutata l'esigenza di misure territoriali in una logica di riequilibrio tra le esigenze delle aree metropoli-

tane e le esigenze delle restanti parti del Paese;

andrebbero ulteriormente incrementati gli stanziamenti per la realizzazione degli interventi per la difesa del suolo e il contrasto dei fenomeni di dissesto idrogeologico, al fine di mettere in sicurezza il fragile territorio italiano, ma anche di attivare migliaia di cantieri di-

stribuiti sul territorio, con ricadute importanti dal punto di vista economico e occupazionale;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente condizione:

si sopprima il comma 193.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA
PRESENTATA DAL GRUPPO SEL**

L'VIII Commissione Ambiente,

esaminato il disegno di legge di stabilità 2016 (C 3444),

premessi che:

la legge di stabilità rappresenta un momento fondamentale del disegno di politica economica che ogni Governo deve realizzare;

il deficit obiettivo per il 2016, al netto della clausola migranti, è inferiore dello 0,4 per cento del Pil rispetto a quello previsto nel 2015 (2,2 per cento rispetto al 2,6 per cento);

per il quadriennio 2016-2019 l'avanzo primario parte dal 2 per cento per innalzarsi fino al 4,3 per cento nel 2019. Ciò equivale a non spendere una quantità rilevantissima di entrate (fino a 70 miliardi nel 2019), anche se destinate ad investimenti produttivi;

gli alti avanzi primari previsti, in fase di bassa crescita, non sono compatibili con i livelli di sviluppo di cui il nostro paese ha bisogno;

la manovra « vera » è di 10 miliardi di euro;

dei 26,5 miliardi più o meno « sicuri » della manovra ben 16,8 sono destinati semplicemente ad evitare le clausole di salvaguardia per il 2016;

la stessa Confindustria con ottimismo parla di un incremento nel 2016 del PIL di un scarso 0,3 per cento dovuto alla manovra, contestualmente l'industria appare in frenata (il dato peggiore dal settembre 2011) e calo dell'export ad agosto;

le previsioni per il 2016 (+ 1,6 per cento) sono troppo ottimistiche: il FMI – ad esempio – prevede 1,3 per cento;

non ci sono risorse per gli investimenti pubblici. Si sostengono quelli privati se e quando ci saranno. Il provvedimento, infatti, prevede che circa la metà dei tagli di spesa di pertinenza dei ministeri sia quella in conto capitale, ovvero sia quella per gli investimenti per investimenti pubblici, come peraltro confermato dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015 dove si rileva una flessione delle spese in conto capitale per il 2016 pari al 2,6 per cento e per il 2017 addirittura al 7,3 per cento;

non risultano peraltro presenti interventi significativi per rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno e la recente pubblicazione dell'imbarazzante Masterplan per il Sud conferma questo dato visto, che l'erogazione delle risorse ivi indicate sono quelle già previste a livello europeo e nazionale;

appare del tutto evidente l'assenza di un piano strutturale per il rilancio dell'economia nel Mezzogiorno che non ha avuto alcun risvolto concreto, nonostante i numerosi annunci su misure speciali come il credito di imposta per aziende meridionali, la riduzione delle tasse per le imprese del sud e la decontribuzione per i nuovi assunti nelle regioni meridionali;

a ciò si aggiunga che, come rilevato dalla Banca d'Italia in sede di audizione al Senato, il debito continua a rimanere troppo alto, mentre l'ISTAT misura una crescita 2016 troppo modesta rispetto alle attese, stigmatizzando una ripresa molto debole nel 2016 (0,1 per cento) e un po' superiore nel 2017 (0,3 per cento);

la manovra, in buona sostanza non persegue alcuna direzione espansiva, ma solo quella del galleggiamento economico ed elettorale (interventi sulla TASI e circolazione del contante, aiuti a pioggia alle imprese);

la spesa pubblica viene depressa a favore del taglio delle tasse (di cui beneficiano di più i ricchi): è il vecchio sogno di Tremonti realizzato da Renzi;

le riduzioni di imposte hanno un moltiplicatore molto minore di quello dei tagli di spese, come oramai riconosciuto anche dal FMI;

non appare presente alcun « piano per il lavoro », ma solo ulteriore spinta alla precarizzazione del mercato del lavoro. Nonostante la propaganda del governo, i numeri parlano chiaro. Per sostenere la flebile ripresa e il lavoro, sarebbero stati necessari investimenti aggiuntivi per almeno un punto di Pil all'anno, per tre anni, da affidare ai Comuni per le piccole opere. Invece, il Governo utilizza la

clausola degli investimenti senza aumentarli e introduce misure elettorali e inique;

è una legge iniqua perché dà tutto alle imprese (gli sgravi, il taglio dell'Ires e gli sconti fiscali sugli acquisti dei macchinari) e niente o quasi a lavoratori, pensionati e giovani;

la manovra avrebbe dovuto prevedere, nell'ambito della politica industriale nazionale, modalità per un intervento pubblico al fine di salvaguardare gli asset strategici, stimolare le innovazioni e la ricerca, facilitare la riconversione ecologica dell'apparato produttivo, garantire i livelli occupazionali;

viceversa, la manovra predisposta dal Governo riduce le imposte per le imprese senza avere alcuna garanzia che aumenteranno i loro investimenti, che non delocalizzeranno i loro siti produttivi o che non licenzieranno oppure che si produrranno reali incrementi occupazionali non sostitutivi;

non si evidenziano interventi di rilievo sul fronte del rilancio dell'economia in termini di ricerca e sviluppo e cooperazione strategica tra imprese, università e centri di ricerca;

si cerca dunque di competere sul profilo basso senza cercare di aumentare la produttività di tutti i fattori del nostro sistema produttivo, e ci si rassegna a diventare un Paese di serie B;

persistono i tagli, per il 2016, a carico del fondo sanitario nazionale pari a 2,2 miliardi e si introducono misure « spot » per il contrasto alla povertà;

si tratta, in buona sostanza, di una legge che riprende in larga misura le proposte della destra, hanno dichiarato Schifani e Alfano. « Mi ha copiato » ha rilanciato Berlusconi. Non a caso appaiono completamente cambiate anche le politiche per il contrasto all'evasione fiscale, mentre l'Agenzia delle entrate appare di tutto punto abbandonata a se stessa in un Paese con la più grande evasione fiscale d'Europa;

una manovra che produrrà comunque effetti recessivi perché prosegue nella politica dei tagli alla spesa pubblica anche per coprire la diminuzione delle imposte, tagli che notoriamente hanno un moltiplicatore superiore in termini di crescita del PIL della riduzione delle tasse;

i ceti popolari pagheranno questa politica in termini di riduzione dei servizi essenziali e di incrementi della tassazione locale, mortificando diritti basilari delle persone;

considerato che, per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione;

considerato inoltre, per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione Ambiente, che:

anche quest'anno, a fronte di ingentissime risorse previste per le grandi opere, per gli interventi di messa in sicurezza del nostro territorio si continuano a mettere in campo stanziamenti assolutamente inadeguati;

mentre infatti per la sola TAV, si prevedono in Tabella E 120 milioni di euro nel 2016, 102 milioni di euro nel 2017, 293 milioni di euro nel 2017, 293 milioni di euro nel 2018 e oltre 1 un miliardo e mezzo nel 2019 e successivi, in Tabella E le risorse per gli interventi di messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico, vedono un incremento rispetto alla legge di stabilità dello scorso anno, di soli 50 milioni di euro per il 2016, 50 per il 2017 e 150 per il 2018, per un totale di 250 milioni di euro in tre anni. È chiaro come, a fronte delle continue emergenze e dei proclami del Governo degli ultimi anni, una somma del genere sia totalmente irrisoria;

ancora una volta si perde l'occasione, con questa legge di stabilità, di predisporre e avviare un finanziamento per un vero programma pluriennale di contrasto al dissesto idrogeologico del nostro Paese quale vera e prioritaria « grande opera » infrastrutturale in grado non solamente di mettere in sicurezza il nostro

fragile territorio, ma di attivare migliaia di cantieri distribuiti sul territorio, con evidenti e importanti ricadute dal punto di vista anche economico e occupazionale;

nessun rifinanziamento poi, per il programma bonifiche amianto, per cui restano solo le risorse già previste a legislazione vigente;

viene previsto uno stanziamento di 150 milioni per ciascun anno del solo biennio 2016 e 2017 per la Terra dei fuochi. Un importo del tutto inadeguato rispetto alla grave emergenza ambientale di quei territori, oltre che a un evidente ridimensionamento dell'importo complessivo, laddove il Presidente del Consiglio, alla vigilia della presentazione della legge di stabilità, aveva annunciato lo stanziamento di 450 milioni di euro;

peraltro la formulazione della norma sulla Terra dei fuochi è fin troppo generica nei suoi riferimenti ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale, e ai territori e alle amministrazioni a cui saranno destinati gli stanziamenti, nonché alla tipologia degli interventi finanziabili;

il provvedimento in esame, interviene inoltre su un'altra grande emergenza ambientale del nostro paese: l'Ilva di Taranto, per la quale vengono previste alcune specifiche misure che consentono all'organo commissariale, di contrarre finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 800 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato;

la gravissima emergenza ambientale e sanitaria dell'area e dello stabilimento dell'Ilva, impongono di rafforzare e rendere davvero efficace il presidio ambientale riguardo all'ILVA e alla città di Taranto. Per fare ciò è centrale e ineludibile il potenziamento della dotazione organica dell'ARPA, destinata in particolare ai controlli e alla prevenzione sulla città di Taranto e sul polo industriale. L'organico dell'Agenzia è da troppo tempo del tutto sottodimensionato;

di questa esigenza primaria, ne è ben consapevole lo stesso Governo. Già in occasione dell'esame del decreto legge 1/2015 sull'Ilva, nel corso delle audizioni era stata evidenziata l'esigenza di un rafforzamento del personale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della regione Puglia, al fine di poter svolgere adeguatamente le indispensabili attività di controllo, vigilanza e monitoraggio ambientale e sanitario;

il 23 febbraio 2015, durante l'esame del suddetto decreto legge n. 1/2015, il Viceministro Claudio De Vincenti, ben consapevole della problematica, aveva ribadito come riguardo all'organico dell'ARPA Puglia, il Governo fosse intenzionato a risolvere la problematica in un provvedimento diverso;

nonostante quanto suesposto, e nonostante gli impegni del Governo, nel testo della legge di stabilità non c'è alcuna previsione di un rafforzamento della struttura tecnico-amministrativa dell'Arpa Puglia;

le risorse assegnate al finanziamento dei parchi e delle aree protette, continuano a essere assolutamente inadeguate. Le risorse stanziare sono ormai così esigue da compromettere il minimo funzionamento degli enti parco;

in Italia vi sono 24 parchi nazionali, che complessivamente coprono, tra terra e mare, oltre un milione e mezzo di ettari, pari al 5 per cento circa del territorio nazionale. Oltre a quelli nazionali, nel nostro Paese esistono 152 parchi regionali e centinaia di riserve naturali e aree protette statali, regionali e locali;

la legge di stabilità di due anni fa stanziava per il 2014, 5,8 milioni di euro per gli Enti parco. La legge di stabilità 2015, ha ridotto lo stanziamento a meno di 4,3 milioni per il 2015. Il disegno di legge di stabilità al nostro esame è ulteriormente ridotto a 4,1 milioni le risorse per ciascuno degli anni 2016-2018;

non è inoltre previsto alcun incremento delle risorse a favore dell'ISPRA,

nonostante il suo ruolo decisivo e l'aumento dei decisivi compiti che gli vengono assegnati in numerosi ambiti, tra cui quelli di ricerca, controllo, monitoraggio in materia ambientale;

la legge di stabilità in esame assegna all'Ispra 22,4 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018, ossia le stesse risorse dello scorso anno, ma inferiori alla legge di stabilità di due anni fa dove l'Ispra veniva finanziata con 25,5 milioni. In pratica, in due anni, si assiste ad una inaccettabile riduzione degli stanziamenti a favore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale di oltre 3 milioni di euro;

nessun incremento di risorse viene inoltre previsto per il funzionamento dell'Enea;

l'emergenza abitativa è sostanzialmente gravemente ignorata dal testo al nostro esame;

il Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (istituito dalla legge 431/1998), cd. «Fondo affitti», era stato rifinanziato per 100 milioni solo fino al 2015. Dal 2016 quindi, non è previsto più alcuno stanziamento di risorse. Il Fondo viene azzerato;

ricordiamo che detto Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, è finalizzato alla concessione di contributi integrativi a favore dei conduttori appartenenti alle fasce di reddito più basse per il pagamento dei canoni di locazione;

così come non vi sono ulteriori risorse finalizzate a implementare il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;

unico intervento normativo in materia, introdotto durante l'esame del provvedimento al Senato, riguarda misure per contrastare gli affitti in nero, e prevede che sia nulla ogni pattuizione volta a determinare un importo del canone di locazione superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato. Nei casi di

nullità il conduttore può chiedere la restituzione delle somme corrisposte in misura superiore al canone risultante dal contratto scritto e registrato. L'inquilino dovrà comunque dimostrare di avere pagato oltre quanto pattuito;

detta disposizione rischia con molta probabilità di non produrre effetti reali sul mercato degli affitti in nero, che

vede 950 mila abitazioni sottratte al mercato legale. Non solo è una norma che non ha effetti retroattivi, ma soprattutto non affronta la questione dei contratti verbali, che sono il 90 per cento dei contratti illegali.

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

ALLEGATO 5

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA
PRESENTATA DAL GRUPPO M5S**

Premesso che:

nonostante si registrino delle variazioni positive – tra cui circa 40 milioni di euro derivanti dagli interventi durante l'esame al Senato – le risorse finanziarie stanziato dallo Stato per la spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali, pari allo 0,5 della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato, appaiono ancora inadeguate, soprattutto se si tiene conto che le stesse subiscono una riduzione nel 2017 e 2018, attestandosi allo 0,4 per cento della spesa primaria complessiva;

la conferma della politica di detassazione degli immobili, come annunciata dalla nota di aggiornamento al DEF, attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale su prima casa e sui terreni agricoli e macchinari imbullonati; una scelta in parte comprensibile, ma che non sembra risolvere l'esigenza di gettito per le amministrazioni locali, tra l'altro attraverso una disposizione che penalizza i ceti sociali più deboli; a questo va aggiunto che la lettera c) del comma 8 prevede un'incomprensibile agevolazione per i costruttori, esentati dal pagamento della TASI;

la Commissione esamina il provvedimento nello stesso giorno in cui l'aula ha affrontato un nuovo dibattito in vista della XXI Conferenza della Parti (COP 21) della Convenzione quadro della Nazioni Unite sui cambiamenti climatici prevista dal 30 novembre all'11 dicembre a Parigi, e va sottolineato che l'unico finanziamento previsto a questo titolo per il 2016 nel disegno di legge sulla Legge di Stabilità ammonta a 16,350 milioni di euro (circa lo 0,05 per cento dell'ammontare complessivo della Manovra, 31,6 mld) finalizzato a regolamentazione del settore elettrico, nucleare, energie rinnovabili ed efficienza energetica; su questo punto il Governo deve passare dalle molte, forse troppe, parole, a cominciare dal cosiddetto « Green Act » del gennaio 2015, a misure più concrete e pragmatiche riguardanti, tra l'altro: l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la fiscalità, i trasporti, le filiere produttive, la ricerca e l'innovazione;

appare indubbiamente apprezzabile la conferma anche per il 2016 delle detrazioni fiscali del 65 per cento per le spese sostenute per interventi di recupero

del patrimonio edilizio e di efficienza energetica degli edifici, ma su questo il M5S da tempo afferma la necessità di una loro conferma strutturale, anche per dare maggiori certezze ad un settore – quello edilizio – che deve spostare il proprio ambito di intervento dalla realizzazione di nuovi immobili, spesso di bassa qualità, consumando ancora suolo fertile alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente;

il rifinanziamento dei parchi nazionali – attraverso l'introduzione del comma 129, durante l'esame al Senato – è sicuramente un segnale positivo dopo anni di progressivo indebolimento del sistema di tutela delle aree protette e sarebbero necessarie ulteriori azioni in questa direzione, a cominciare dall'istituzione di nuovi parchi nazionali;

preoccupa l'inserimento del comma 193 (che, tra l'altro, è la riproposizione di una norma contenuta all'articolo 57 del collegato ambientale), che modifica l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997, di recepimento della Direttiva Comunitaria « Habitat », introducendo una delega delle competenze regionali riguardanti l'applicazione della Valutazione di Incidenza ai Comuni sopra i 20mila abitanti su alcuni interventi di carattere edilizio anche con incremento di volumetrie o delle superfici coperte che rischia di portare all'apertura di una Procedura d'infrazione comunitaria (su cui è già in corso la procedura EU – Pilot 6730/14/ENVI); il M5S proporrà un emendamento per la sua soppressione;

con il comma 253, viene istituito un fondo finalizzato agli interventi di carattere economico, sociale e ambientale nella zona della terra dei fuochi, con una dotazione di 150 milioni di euro per gli anni 2016 e 2017; l'individuazione di nuove risorse è indubbiamente un primo passo, ma sicuramente non basta; è necessario, inoltre, predisporre misure volte ad arginare fattivamente il fenomeno degli sversamenti di rifiuti tossici nelle zone agricole e ad alta intensità abitativa, attraverso la

fornitura di mezzi economici e risorse umane necessarie al controllo del territorio, destinando maggiori risorse ai corpi di polizia ambientale specializzati e già operanti nella zona; è altresì necessario ulteriore supporto agli investimenti degli enti tecnici di controllo, al fine di favorire i controlli incrociati tra enti differenti (quali ad esempio Camere di commercio, Agenzie delle entrate, Agenzie delle dogane, Asl) per una più veloce emersione degli illeciti e per un monitoraggio costante dell'intero territorio della Regione Campania attraverso una capillare rete di sistemi di video-sorveglianza;

sarebbe opportuno stanziare inoltre adeguati fondi per immediati interventi di bonifica dei terreni contaminati attraverso l'esclusione delle somme impiegate dal patto di stabilità interno e procedere al completamento dell'analisi e mappatura di tutti i terreni, anche di natura non agricola, al fine di identificare situazioni di inquinamento dei suoli e delle falde in tutto il territorio interessato e dei terreni non idonei alla produzione di alimenti;

si giudica del tutto inadeguato rispetto all'impegno economico assunto, l'intervento di proroga delle operazioni « strade sicure » che hanno visto forze militari impegnate in attività di controllo in materia di rifiuti, attività che riescono a produrre risultati efficaci solo se svolte da personale specializzato e qualificato nell'ambito di operazioni d'indagine di ampio respiro in grado di identificare gli effettivi responsabili delle gestioni illecite dei rifiuti collegate alle attività « in nero » che sfuggono ai controlli sulla corretta gestione dei rifiuti da loro prodotti. Occorre indirizzare gli investimenti dello Stato per permettere maggiori controlli alle forze di polizia specializzate ed agli enti tecnici agevolando il coordinamento delle indagini e il rafforzamento delle unità di personale e dei mezzi necessari a svolgere i controlli di cui sono carenti i reparti specializzati;

la genericità della destinazione delle somme di 150 milioni per ciascun anno

2016-2017 per attività di carattere economico sociale ed ambientale in terra dei fuochi non offre alcuna garanzia che i capitali siano investiti in politiche volte a realizzare soluzioni strutturali alle problematiche ancora esistenti;

positivi i commi 371 e 372 sulle ciclovie turistiche, che si spera possano essere il segnale dell'avvio di una politica di valorizzazione ed incentivazione di una forma di turismo sostenibile e di straordinaria potenzialità in un paese come l'Italia;

il comma 489 reca, come recitava la rubrica dell'articolo 42 del testo depositato in Senato, « Disposizioni per gli investimenti ambientali e le amministrazioni straordinarie » e prevede, al fine di garantire l'applicazione delle prescrizioni AIA, la possibilità per l'organo commissariale di ILVA S.p.a. di contrarre finanziamenti per un ammontare di 800 milioni di euro assistiti dalla garanzia dello stato. Essi, costituiscono un'anticipazione finanziaria delle somme raccolte dall'emissione di obbligazioni. Al fine di garantire i predetti finanziamenti, è necessario incrementare il fondo istituito presso il ministero dello Sviluppo economico finalizzato ad integrare le risorse iscritte sul bilancio statale destinate alle garanzie rilasciate dallo Stato (articolo 3 comma 1-ter del decreto-legge n. 1 del 2015) di 400 milioni di euro; in pratica, nonostante i numerosi decreti-legge Salva Ilva, il Governo si impegna ancora una volta a garantire, per la realizzazione delle prescrizioni AIA, i debiti contratti da ILVA S.p.a, al fine di consentire la prosecuzione di quell'attività di impresa che ha determinato danni ambientali e sanitari incalcolabili. Tali prescrizioni avrebbero già dovuto essere attuate a tutela della salute pubblica e dei lavoratori, nonché a fronte delle possibili conseguenze economiche derivanti dalla procedura di infrazione Europea in corso. Al fine di garantire una maggiore trasparenza sull'impiego di denaro pubblico, sarebbe stato opportuno verificare se le

risorse già stanziare siano state effettivamente destinate al risanamento e alla bonifica ambientale;

per quanto riguarda le grandi opere infrastrutturali è apprezzabile la prima inversione di tendenza rispetto alla destinazione delle risorse che finalmente vedono una quota significativa dell'ammontare complessivo della manovra destinato agli interventi sulla rete ferroviaria e stradale esistente, anche se rimane rilevante la quota di risorse assegnate alla costruzione di nuove grandi opere, che non sono giustificate dal punto di vista economico-finanziario, sociale e ambientale;

le cosiddette infrastrutture strategiche, individuate nel Primo Programma derivante dalla legge Obiettivo pesano ancora in maniera rilevante sul complesso della Manovra 2016 con una quota dell'8,9 per cento (2,844 miliardi sui 31,6 miliardi complessivi della Legge di Stabilità presentata al Senato) che viene in assoluta prevalenza assegnata per la realizzazione di infrastrutture di trasporti a lunga distanza, quali autostrade e linee ad AV; secondo l'ultimo rapporto sull'attuazione della legge Obiettivo rispetto al costo complessivo del Programma delle infrastrutture strategiche di 375,3 miliardi di euro, il 48 per cento dell'investimento programmato attiene ad opere stradali (178,5 Mld euro), mentre solo il 39 per cento attiene ad opere ferroviarie (146 Mld euro, il 70 per cento dei quali destinato a linee ad AV). Tra le opere più contestate, sotto le lente della Corte dei Conti e dell'Autorità anticorruzione, che si continuano a finanziare anche nel 2016 il MoSE (che da solo assorbe il 16 per cento dei 2,844 Mld previsti per le grandi opere) e la Pedemontana veneta;

è evidente, anche alla luce delle notevoli criticità – anche sotto il profilo penale – derivanti dal « sistema » delle grandi opere, come evidenziato dall'inchiesta che ha coinvolto Ercole Incalza e l'ex ministro Lupi, l'esigenza di cambiare completamente il quadro, come suggerito dal Presidente dell'ANAC e dallo stesso ministro Del Rio,

che ha proposto – attraverso un intervento alla legge delega sugli appalti – il « superamento della legge obiettivo »;

le risorse dedicate alla difesa del suolo, come ogni anno, sono ancora insufficienti, nonostante l'incremento di circa 250 milioni per il triennio registrato in tabella E;

la spesa per la difesa del mare e del suolo, la tutela della biodiversità, delle

aree protette e delle specie a rischio, i controlli e le bonifiche ambientali si attestano a una quota inqualificabile dello 1,2 per cento, nonostante i due milioni aggiuntivi destinati ai parchi nazionali, grazie ad un emendamento approvato al Senato;

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

ALLEGATO 6

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

PROPOSTA DI RELAZIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10), limitatamente alle parti di competenza, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità;

apprezzate le disposizioni di cui al comma 371 che prevede il finanziamento di progetti per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni nonché per la sicurezza della ciclabilità cittadina e che introduce la possibilità di finanziare anche progetti destinati alla valorizzazione e al recupero di percorsi ferroviari dismessi da destinarsi ad itinerari cicloturistici;

valutata la necessità di:

inserire misure specifiche per il Mezzogiorno, in considerazione del ruolo trainante che esse possono svolgere non solo per il Sud, ma per la crescita economica, produttiva e occupazionale dell'intero Paese;

destinare maggiori risorse alla riqualificazione delle aree urbane degradate anche nell'ottica di favorire la riduzione del consumo del suolo;

ritenuto che andrebbe incrementato il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui alla legge 431 del 1998, in considerazione della situazione di prolungata crisi economica e dell'accentuata domanda abitativa che incrocia le esigenze di fasce sempre più rilevanti ed estese della popolazione e che richiede interventi adeguati;

tenuto conto che, nell'ambito della politica di ammodernamento infrastrutturale del Paese, appare opportuno destinare una maggiore quota di risorse alle piccole e medie opere, anche per finalità legate alla sicurezza idrogeologica del territorio ed alla dotazione di servizi e infrastrutture essenziali per le comunità locali;

rilevato altresì che:

andrebbero definite modalità di supporto alla progettazione degli enti territoriali, con specifico riferimento ai progetti comunitari, anche attraverso l'istituzione di un Fondo rotativo;

le risorse destinate all'ANAS andrebbero prioritariamente destinate: *a)* alla manutenzione straordinaria delle strade; *b)* alla messa in sicurezza delle stesse al fine di ridurre il rischio idrogeo-

logico; *c)* alla realizzazione delle opere definite da protocolli di intesa attuativi e conseguenti ad accordi internazionali; *d)* alla gestione delle strade la cui competenza verrà attribuita nuovamente ad ANAS in conseguenza del riassetto delle funzioni degli enti territoriali, anche promuovendo forma di collaborazione con gli stessi enti locali;

andrebbe incrementato il contributo in favore delle province per il finan-

ziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità, di cui al comma 439;

appare opportuno, per superare le pesanti e perduranti criticità che affliggono il settore dell'edilizia, accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni alle imprese per i lavori eseguiti;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 7

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10), limitatamente alle parti di competenza, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità;

apprezzate le disposizioni di cui al comma 371 che prevede il finanziamento di progetti per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni nonché per la sicurezza della ciclabilità cittadina e che introduce la possibilità di finanziare anche progetti destinati alla valorizzazione e al recupero di percorsi ferroviari dismessi da destinarsi ad itinerari cicloturistici;

valutata la necessità di:

inserire misure specifiche per il Mezzogiorno, in considerazione del ruolo trainante che esse possono svolgere non solo per il Sud, ma per la crescita economica, produttiva e occupazionale dell'intero Paese;

destinare maggiori risorse alla riqualificazione delle aree urbane degradate nell'ottica di favorire la riduzione del consumo del suolo, anche al fine di prevedere la proroga dei termini per la pre-

sentazione dei progetti di cui al DPCM 15 ottobre 2015 a valere sulle risorse stanziolate dalla normativa vigente;

ritenuto che andrebbe incrementato il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui alla legge 431 del 1998, in considerazione della situazione di prolungata crisi economica e dell'accentuata domanda abitativa che incrocia le esigenze di fasce sempre più rilevanti ed estese della popolazione e che richiede interventi adeguati;

tenuto conto che, nell'ambito della politica di ammodernamento infrastrutturale del Paese, appare opportuno destinare una maggiore quota di risorse alle piccole e medie opere, anche per finalità legate alla sicurezza idrogeologica del territorio ed alla dotazione di servizi e infrastrutture essenziali per le comunità locali;

rilevato altresì che:

andrebbero definite modalità di supporto alla progettazione degli enti territoriali, con specifico riferimento ai progetti comunitari, anche attraverso l'istituzione di un Fondo rotativo;

le risorse destinate all'ANAS andrebbero prioritariamente destinate: *a)* alla manutenzione straordinaria delle strade; *b)* alla messa in sicurezza delle stesse al fine di ridurre il rischio idrogeologico; *c)* alla realizzazione delle opere definite da protocolli di intesa attuativi e conseguenti ad accordi internazionali; *d)* alla gestione delle strade la cui competenza verrà attribuita nuovamente ad ANAS in conseguenza del riassetto delle funzioni degli enti territoriali, anche promuovendo forma di collaborazione con gli stessi enti locali;

andrebbe incrementato il contributo in favore delle province per il finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità, di cui al comma 439;

appare opportuno, per superare le pesanti e perduranti criticità che affliggono il settore dell'edilizia, accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni alle imprese per i lavori eseguiti;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	221
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazioni</i>)	221
ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)	229
ALLEGATO 2 (Relazione approvata)	232
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	235
ALLEGATO 4 (Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo SI-SEL)	237

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.40.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che l'onorevole Vincenzo Folino, appartenente al Gruppo Sinistra Italiana – Sinistra Ecologia Libertà, è entrato a far parte della Commissione. Ha invece cessato di far parte della Commissione l'ono-

revole Settimo Nizzi, appartenente al Gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 25 novembre 2015.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Marco DI STEFANO (PD) chiede al Governo e al relatore chiarimenti in merito alla ripartizione tra Lazio e Campania delle risorse per i servizi di trasporto regionale marittimo che sono ridotte ai sensi del comma 363. Ritiene altresì necessario verificare se si tratti di stanziamenti effettivamente eccedenti o, invece, considerato lo stato di gravi difficoltà e carenze dei servizi di trasporto in questione, non si tratti piuttosto di finanziamenti che le due regioni interessate devono successivamente integrare con proprie risorse.

Michele Pompeo META, *presidente*, invita il relatore a segnalare la questione nella propria proposta di relazione, in modo che il Governo e la Commissione Bilancio possano valutarla con la dovuta attenzione.

Michele MOGNATO (PD) chiede al Governo chiarimenti in ordine alle motivazioni per cui, nell'ambito degli interventi disposti con la Tabella E, si dispone la riduzione di 50 milioni di euro per il 2016 del finanziamento e RFI per due tratte dell'alta velocità, di cui una è costituita dalla Brescia-Verona-Padova, all'interno della linea ferroviaria AV/AC Milano-Ve-

nezia. Ritiene altresì che debba essere chiarita la motivazione per cui, sempre in Tabella E, si dispone un definanziamento di 7,1 milioni di euro per il 2016 dell'autorizzazione di spesa relativa alla realizzazione della piattaforma d'altura davanti al porto di Venezia. Segnala infine che la Tabella E prevede una rimodulazione per effetto della quale viene ridotto di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e viene poi aumentato per 50 milioni di euro dal 2019 il finanziamento delle opere di accesso agli impianti portuali previsto dall'articolo 1, comma 153, della legge n. 190 del 2014. Ritiene che dovrebbe essere possibile individuare le singole opere di accesso alle quali il finanziamento è destinato, in modo da poter valutare, anche in questo caso, le ragioni della rimodulazione. Invita infine la Commissione a considerare le previsioni del comma 496, che istituiscono un Fondo finalizzato all'acquisto di automezzi per il trasporto pubblico locale. Ritiene che le possibilità di impiego del Fondo dovrebbero essere ampliate, in modo da considerare anche quelle situazioni in cui i servizi di trasporto pubblico locale sono prestati mediante mezzi di navigazione. Invita pertanto il relatore a tener conto di questa esigenza nell'ambito della propria proposta di relazione.

Michele Pompeo META, *presidente*, condivide l'opportunità che il Fondo previsto dal comma 496 possa essere utilizzato anche per l'acquisto di mezzi di trasporto pubblico locale ferroviario e marittimo.

Paolo GANDOLFI (PD) richiama l'attenzione della Commissione su alcune questioni su cui intende presentare appositi emendamenti presso la Commissione Bilancio, oltre all'emendamento già presentato in Commissione Trasporti. In primo luogo ritiene opportuno che il disegno di legge di stabilità preveda misure volte a incentivare, anche attraverso l'esenzione per un triennio dal pagamento della tassa automobilistica, l'uso delle autovetture meno inquinanti, quali quelle a

trazione elettrica, ibrida, a doppia alimentazione, a gas metano e a GPL, a idrogeno. Per le medesime finalità considera opportuno che il Fondo per l'acquisto di mezzi per il trasporto pubblico locale e regionale, previsto dal comma 496, sia riservato per una quota all'acquisto di veicoli ad alimentazione elettrica, a gas metano o a idrogeno. In terzo luogo evidenzia l'esigenza di intervenire sul meccanismo del pagamento IVA da parte delle aziende di trasporto pubblico locale, nel caso in cui il servizio sia affidato a consorzi. Rileva infine che, per quanto riguarda la società che si prevede di costituire per l'acquisto dei mezzi del trasporto pubblico, sulla base delle previsioni del citato comma 496, sarebbe opportuno che le aziende private affidatarie del servizio di trasporto pubblico fossero esentate dall'obbligo di partecipare a tale società. Sollecita quindi il rappresentante del Governo a considerare e valutare le proposte illustrate nel proprio intervento, in modo che, ove non emergano elementi ostativi, esse possano essere accolte.

Mirella LIUZZI (M5S), con riferimento alle disposizioni relative al settore delle telecomunicazioni, segnala che le disposizioni dei commi 80 e 81 reperiscono le risorse finanziarie necessarie per dare attuazione all'accordo con lo Stato della Città del Vaticano, definito nel 2010, in base al quale l'Italia ha avuto la possibilità di utilizzare frequenze assegnate a tale Stato in cambio dell'impegno, finora inattuato, ad assicurare alla Santa Sede una adeguata capacità trasmissiva. Pur non avendo obiezioni sul contenuto delle disposizioni richiamate, evidenzia che il Parlamento non ha avuto alcuna possibilità di conoscere precisamente i termini dell'Accordo in questione e, dal momento che esso non è stato oggetto di un'autorizzazione alla ratifica. Ritiene che si tratti di un profilo molto delicato, che dovrebbe essere segnalato nella proposta di relazione. Sempre per quanto concerne il settore delle telecomunicazioni, ricorda che nella seduta di ieri era stata sollevata la questione della destinazione del maggior

gettito derivante dall'inserimento del canone RAI nella bolletta elettrica. In realtà è noto che tale maggior gettito sarà destinato in parte all'Erario, e più precisamente al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, e in parte a fornire la copertura finanziaria per l'esonero dal pagamento del canone delle persone con età superiore a 75 anni. Osserva che la destinazione di tale maggior gettito dovrebbe essere presa in attenta considerazione, anche al fine di aumentare le risorse previste per le esenzioni in caso di situazioni di difficoltà.

Diego CRIVELLARI (PD) si unisce alle considerazioni del collega Mognato e invita il relatore a tenerne conto nella propria proposta di relazione.

Paolo COPPOLA (PD), con riferimento al disegno di legge di bilancio, segnala che le schede obiettivo allegate agli stati di previsione, pur essendo leggibili, a differenza di quanto accadeva negli anni precedenti, continuano a esporre obiettivi assegnati ai dirigenti apicali e indicatori di risultato che sono del tutto incongrui e quasi risibili. Ritiene infatti che gli obiettivi assegnati ai dirigenti apicali e gli indicatori di risultato sulla base dei quali dovrebbe essere valutata l'attività di questi stessi dirigenti dovrebbero essere, per un verso, coerenti con la politica del Governo, e, per l'altro, impegnativi e sfidanti, in modo da permettere di verificare effettivamente il conseguimento delle finalità perseguite da quella stessa politica. A titolo di esempio, osserva che l'obiettivo a cui corrisponde la maggiore dotazione finanziaria nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, vale a dire l'obiettivo relativo al contributo agli investimenti nel settore stradale e autostradale, ha come indicatore di risultato il raggiungimento della percentuale del 90 per cento di evasione delle richieste pervenute. È evidente che si tratta di un indicatore del tutto incongruo e inidoneo a valutare l'appropriatezza dell'utilizzo delle risorse finanziarie relative a tali contributi agli investimenti. Ribadisce

pertanto che, in generale, la grande maggioranza delle schede in questione fissa obiettivi e indicatori di risultato del tutto incoerenti con le finalità di tale strumento. Per parte propria si impegna a continuare a far presente tale inadeguatezza, fino al momento in cui vi si porrà rimedio, in modo da consentire una effettiva valutazione dei risultati conseguiti dalla dirigenza apicale dello Stato.

Sandro BIASOTTI (FI-PdL) ricorda che in una recente visita a Genova il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, ha sottolineato l'importanza strategica del collegamento Amsterdam-Genova, assicurando inoltre di aver raddoppiato i fondi relativi alla realizzazione del Terzo Valico dei Giovi. Dal momento che non trova nei disegni di legge in esame alcun riscontro a tali affermazioni del Ministro, chiede al rappresentante del Governo chiarimenti in proposito.

Vincenzo GAROFALO (AP), nel condividere le sollecitazioni formulate dal collega Gandolfi per interventi di incentivazione della mobilità sostenibile, osserva che tali interventi dovrebbero essere destinati non solo alle autovetture di nuova immatricolazione alimentate con sistemi meno inquinanti, ma anche alle autovetture fornite delle stesse modalità di alimentazione a seguito di trasformazione.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, invita il presidente a sospendere brevemente la seduta, per permettergli di formulare le proprie proposte di relazione in modo da tener conto anche degli interventi che sono stati svolti nella seduta odierna.

Michele Pompeo META, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 15.10, è ripresa alle 15.20.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che sono stati presentati sei emen-

damenti riferiti al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*).

Mauro PILI (Misto) dichiara di ritirare l'emendamento a sua firma 3444/IX/Tab. E. 1.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti presentati al disegno di legge di stabilità, motivando la propria posizione non per ragioni di merito, ma per una considerazione più generale di opportunità. Osserva infatti che la procedura di esame dei disegni di legge di stabilità e di bilancio da parte delle Commissioni di settore risulta ridondante, laddove prevede la votazione di emendamenti, senza che tale votazione abbia effetti sostanziali, dal momento che gli stessi emendamenti devono essere poi presentati presso la Commissione Bilancio, dove saranno nuovamente esaminati. Per queste ragioni formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario. Al tempo stesso segnala di aver accolto, ovunque possibile, le sollecitazioni formulate dai colleghi nel corso del dibattito o avanzate negli emendamenti presentati, nell'ambito delle proposte di relazione che ha predisposto e che, una volta concluso l'esame degli emendamenti, si accinge ad illustrare.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO esprime parere conforme a quello del relatore.

Mauro PILI (Misto) illustra l'emendamento a sua firma 3444/IX/1.1. Evidenzia che le disposizioni recate dal comma 258 pregiudicano trecento posti di lavoro dei dipendenti SAREMAR. Osserva infatti che, mentre per la Tirrenia è stata effettuata una gara a doppio oggetto, vale a dire relativa, congiuntamente, ai servizi di garanzia della continuità territoriale, da un lato, e al naviglio e al personale, dall'altro, per la SAREMAR, al contrario, si prevede uno scorporo, che comporterà l'effetto disastroso di disperdere la capacità tecnica e l'esperienza del personale dipendente dalla società, che rischia di perdere l'im-

piego. Ritiene che invece avrebbero dovuto essere adottate misure come quelle indicate nella propria proposta emendativa. Per questo invita il relatore a tener conto della questione nella propria proposta di parere.

Romina MURA (PD) osserva che l'emendamento approvato dal Senato, che è divenuto il comma 258 dell'articolo 1, proroga la convenzione per la prosecuzione del contratto con la SAREMAR fino al 30 giugno 2016. Tale proroga è finalizzata proprio a permettere di individuare le modalità più idonee per preservare i posti di lavoro dei dipendenti della compagnia, obiettivo che la regione Sardegna si è impegnata a raggiungere.

Mauro PILI (Misto) rileva che la proroga è prevista per soli sei mesi, che non vi sono atti formali della Commissione europea con i quali si approva la soluzione che si intende porre in atto allo scadere della proroga e che, come rilevato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, è escluso che nell'espletamento della gara alla quale fa riferimento il comma 258 possa essere prevista la clausola sociale, necessaria a salvaguardare i posti di lavoro.

Sandro BIASOTTI (FI-PdL) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento Pili 3444/IX/1.1.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda l'attenzione dedicata dalla Commissione alla questione dei collegamenti marittimi con la Sardegna e assicura sull'impegno della Commissione stessa a vigilare per evitare che le conseguenze negative, in primo luogo in termini occupazionali, temute dal collega Pili, non si verifichino. Al tempo stesso invita il presentatore dell'emendamento a evitare che, in presenza del parere contrario del relatore e del Governo, l'emendamento stesso sia sottoposto all'esame della Commissione Bilancio dopo essere stato respinto nella Commissione di settore. Ritiene che sarebbe assai più utile inserire nell'ambito della

proposta di relazione che il relatore si accinge a presentare l'esigenza di assicurare il conseguimento delle finalità alle quali è rivolto l'emendamento in esame.

Mauro PILI (Misto), nel ringraziare il presidente per le sue considerazioni e il suo invito, ritiene tuttavia di non potersi aderire e, considerata la rilevanza della questione affrontata nell'emendamento a propria firma, insiste per la votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Pili 3444/IX/1.1.

Sandro BIASOTTI (FI-PdL) illustra l'emendamento a sua firma 3444/IX/1.3. Ricorda che già il disegno di legge di stabilità dello scorso anno conteneva nel testo iniziale la soppressione dei contributi alle imprese marittime per gli investimenti relativi al rinnovo e all'ammodernamento della flotta. Tale previsione era stata tuttavia eliminata nell'*iter* parlamentare. Ritiene sbagliato che di nuovo il Governo proponga di eliminare i contributi per un settore di indubbio rilievo e pertanto ha presentato un emendamento che sopprime il comma 366.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, osserva che la soppressione dei contributi in questione è connessa al fatto che la Commissione europea li ha qualificati come aiuto di Stato illegittimo. Rileva altresì che l'emendamento presenta profili in ordine all'opportunità della copertura finanziaria che devono essere valutati dalla Commissione Bilancio. Per questo ribadisce l'invito al ritiro.

Mario TULLO (PD) osserva che, anche in considerazione di quanto osservato sulla copertura finanziaria dal relatore, la questione possa essere affrontata in altra sede, dove si potranno definire comunque iniziative idonee a sostenere l'attività delle imprese marittime e di tutto il settore.

Sandro BIASOTTI (FI-PdL) insiste per la votazione dell'emendamento a sua firma 3444/IX/1.3.

La Commissione respinge l'emendamento Biasotti 3444/IX/1.3.

Diego DE LORENZIS (M5S) sottoscrive l'emendamento Terzoni 3444/IX/1.5. Osserva infatti che tale emendamento corrisponde all'esigenza di inserire al comma 371 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, una definizione dei percorsi ferroviari dismessi, al fine di evitare che la possibilità di disporre dei finanziamenti previsti dallo stesso comma provochi una corsa a dismettere tratte ferroviarie, senza che ve ne sia la giustificazione.

Michele Pompeo META, *presidente*, segnala al collega De Lorenzis la possibilità di inserire una norma volta a definire in via generale i tratti ferroviari che possono considerarsi dismessi nell'ambito della proposta di legge all'esame della Commissione sulle ferrovie turistiche, ampliandone i contenuti. Osserva infatti che si tratta di una materia di sicura competenza della Commissione, che sarebbe opportuno affrontare in una iniziativa legislativa specifica, piuttosto che nel disegno di legge di stabilità.

Diego DE LORENZIS (M5S) rileva che, rispetto alla proposta del presidente Meta, sussiste un problema di tempi, dal momento che già la legge di stabilità dispone, al comma 371, l'assegnazione di contributi per la progettazione e la realizzazione di ciclovie turistiche, e per la valorizzazione e il recupero di percorsi ferroviari dismessi da destinare ad itinerari cicloturistici. Emerge pertanto l'esigenza di inserire nella stessa disposizione una definizione che individui con precisione quali debbano considerarsi percorsi ferroviari dismessi, al fine di evitare un'assegnazione indiscriminata e inappropriata dei finanziamenti.

Michele Pompeo META, *presidente*, invita il relatore a valutare l'opportunità di segnalare la questione nell'ambito della proposta di relazione che andrà a presentare. Potrà quindi essere presentato presso la Commissione Bilancio un emen-

damento che potrà essere ampiamente sottoscritto.

Paolo GANDOLFI (PD) invita a considerare l'opportunità, sia nell'ambito della proposta di relazione, sia nell'ambito dell'emendamento che sarà presentato presso la Commissione Bilancio, a fare riferimento, ai fini della definizione dei percorsi ferroviari dismessi, ai tratti ferroviari non armati, che, come tali, non possono essere di nuovo utilizzati per i servizi di trasporto ferroviario.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, si impegna a inserire la questione evidenziata nella proposta emendativa nell'ambito della propria proposta di relazione.

Diego DE LORENZIS (M5S), anche alla luce delle considerazioni del presidente e dell'impegno del relatore, ritira l'emendamento Terzoni 3444/IX/1.5.

Mauro PILI (Misto), nell'illustrare l'emendamento a propria firma 3444/IX/1.2, evidenzia che esso corrisponde esattamente a una condizione che la Commissione Trasporti aveva inserito nel parere da essa approvato sullo schema di contratto di programma con RFI Spa. Rileva che tale condizione è rimasta inattuata, dal momento che la destinazione 200 milioni di euro per lo sviluppo della rete ferroviaria in Calabria e Sardegna non è contenuta nel disegno di legge di stabilità e gli stanziamenti previsti nella tabella E per investimenti nella rete ferroviaria non hanno una specifica destinazione, mentre nella medesima tabella sono finanziati numerosi altri interventi che riguardano regioni diverse. Per questo, con il proprio emendamento richiede che i finanziamenti per lo sviluppo e l'ammodernamento per le infrastrutture ferroviarie siano destinati in via prioritaria agli interventi che ricadono nel territorio delle regioni il cui indice infrastrutturale ferroviario risulti essere inferiore alla media nazionale.

Michele Pompeo META, *presidente*, osserva che i finanziamenti richiesti nel parere approvato dalla Commissione sul

contratto di programma con RFI Spa sono stati effettivamente disposti, per cui non condivide le considerazioni del collega Pili.

Mauro PILI (Misto) ribadisce la mancanza di finanziamenti aggiuntivi per gli interventi sull'infrastruttura ferroviaria in Calabria e Sardegna.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, rassicura il collega Pili che il principio indicato nel proprio emendamento, relativamente all'assegnazione dei finanziamenti per lo sviluppo della rete ferroviaria, sarà puntualmente ripreso nell'ambito della propria proposta di relazione.

Mauro PILI (Misto) dichiara di insistere comunque per la votazione dell'emendamento a sua firma 3444/IX/1.2.

La Commissione respinge l'emendamento Pili 3444/IX/1.2.

Paolo GANDOLFI (PD) ritira l'emendamento a sua firma 3444/IX/1.4, anche in considerazione dell'impegno del relatore a riprenderne i contenuti nell'ambito della propria proposta di relazione.

Michele Pompeo META (PD), *presidente*, avverte che è stato pertanto concluso l'esame degli emendamenti presentati in Commissione al disegno di legge di stabilità.

Emiliano MINNUCCI (PD) illustra la proposta di relazione concernente lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per le parti di competenza della Commissione, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 2*). Illustra quindi la proposta di relazione concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per le parti di competenza della Commissione, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*). Evidenzia l'impegno ad accogliere ampiamente, in ciascuna delle due proposte di relazione, le sollecitazioni e le richieste emerse dagli interventi svolti

nel dibattito o avanzate negli emendamenti presentati.

Michele Pompeo META (PD), *presidente*, avverte che il Gruppo Sinistra Italiana – Sinistra Ecologia Libertà (SI-SEL) ha presentato una proposta alternativa di relazione (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere di relazione del relatore, concernente lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per le parti di competenza della Commissione, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 2*).

Michele Pompeo META (PD), *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione della proposta di relazione del relatore, deve ritenersi preclusa la proposta alternativa di relazione presentata dal Gruppo Sinistra Italiana – Sinistra Ecologia Libertà (SI-SEL).

Diego DE LORENZIS con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *b*) della proposta di relazione del relatore concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per le parti di competenza della Commissione, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità, osserva che una ridefinizione della disciplina dei finanziamenti all'emittenza radiotelevisiva locale deve tener conto della situazione di grave difficoltà in cui si trovano alcune emittenti locali che sono costrette a rilasciare le frequenze ad esse assegnate, perché tali frequenze sono causa di interferenze ovvero per altre ragioni. Per questo ritiene che nell'ambito della stessa osservazione sarebbe opportuno prevedere la possibilità per le emittenti locali che si trovano in tale situazione, di utilizzare frequenze che nell'ambito del Piano di assegnazione predisposto dall'AGCOM non sono attribuite.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, rileva che l'osservazione contenuta nella propria proposta di relazione ha per oggetto la disciplina relativa all'attribuzione dei contributi finanziari destinati dallo

Stato alle emittenti locali. La questione illustrata dal collega De Lorenzis riguarda, invece, il tema diverso dell'assegnazione delle frequenze e potrà essere più opportunamente affrontata in una sede diversa dal disegno di legge di stabilità.

La Commissione approva la proposta di parere di relazione del relatore, concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per le parti di

competenza della Commissione, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*).

La Commissione delibera altresì di nominare, a sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Emiliano Minnucci quale relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 16.30.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1.

Il comma 258 è sostituito dai seguenti:

258. In considerazione della mancata attuazione del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, all'articolo 19-ter, comma 1, che ha stabilito il trasferimento a titolo gratuito, da Tirrenia di navigazione S.p.a., del cento per cento del capitale sociale della Saremar-Sardegna Regionale Marittima S.p.a. alla regione Sardegna entro il 31 dicembre 2016, la Regione predispone e propone al governo apposite norme di attuazione così come previsto dalla legge n. 166 del 2009.

258-bis. La Regione Sardegna, secondo i rispettivi ordinamenti e nel rispetto del mantenimento del servizio universale e della continuità territoriale con le isole, approva entro e non oltre il 31 dicembre 2017 gli schemi di contratti di servizio di durata non superiore a dieci anni con la società Saremar, garantendo il mantenimento dell'unitarietà del naviglio e del personale dipendente, nonché dei livelli retributivo e contributivo.

258-ter. Considerate le comunicazioni formali della Commissione europea che ritengono irrilevante la gestione pubblica o privata del servizio, la regione Sardegna è tenuta a svolgere l'eventuale gara con l'obbligo del « doppio oggetto », (servizi di continuità territoriale, da un lato, e naviglio e personale, dall'altro) alla pari di quanto avvenuto con la Società Tirrenia.

258-quater. A tal fine sono confermate le previsioni finanziarie già indicate nella legge n. 166 del 2009 di 13.686.441 euro destinate alla società Saremar-Sardegna Regionale Marittima S.p.a. per lo svolgimento del diritto universale al trasporto con le isole minori e la cui erogazione alla Regione Sardegna avviene secondo le procedure già in essere, con assegnazione annuale entro il primo trimestre di ogni anno.

3444/IX/1. 1. Pili.

Il comma 366 è soppresso.

Conseguentemente, al comma 551, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ivi

comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 5 milioni di euro a decorrere dal 2016.

3444/IX/1. 3. Biasotti.

Al comma 371 aggiungere in fine il seguente periodo:

« Ai fini della presente disposizione per percorsi ferroviari dismessi si intendono i tracciati ferroviari per i quali sia stata disposta la soppressione della relativa linea ferroviaria da almeno dieci anni e i cui binari siano stati rimossi o le cui condizioni infrastrutturali non consentano comunque il rapido ripristino della linea ferroviaria ».

3444/IX/1. 5. Terzoni, Mannino, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Micillo.

Dopo il comma 439 aggiungere i seguenti:

439-bis. Al fine di perseguire il riequilibrio infrastrutturale ferroviario del Paese sono prioritariamente finanziati e appaltati gli interventi ricadenti nelle regioni il cui indice infrastrutturale ferroviario risulti essere inferiore alla media nazionale. In tal senso gli stanziamenti vengono assegnati prioritariamente alle regioni con l'indice più basso di dotazione ferroviaria.

439-ter. Gli stanziamenti di cui al presente articolo sono assegnati tenendo conto di un obiettivo parametro proporzionale al divario infrastrutturale di dotazione ferroviaria teso al totale riequilibrio infrastrutturale ferroviario delle regioni medesime con la media nazionale.

3444/IX/1. 2. Pili.

Dopo il comma 548 aggiungere i seguenti:

548-bis. Le autovetture nuove a trazione ibrida, a doppia alimentazione benzina/GPL o benzina/metano, a biometano,

a biocombustibili e a idrogeno, che producono emissioni di anidride carbonica (CO₂) allo scarico non superiori a 120 g/km, nuove di fabbrica e immatricolate in Italia a partire dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2018, sono esentate dal pagamento della tassa automobilistica per il primo periodo fisso di cui all'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 18 novembre 1998, n. 462, e per le due annualità successive. Per le medesime categorie di veicoli restano ferme le agevolazioni già disposte da precedenti provvedimenti regionali.

548-ter. Sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica per tre annualità successive le autovetture, immatricolate come « euro 4 », « euro 5 », ed « euro 6 », su cui è installato un sistema di alimentazione a GPL o a metano, collaudato in data successiva al 31 dicembre 2015 e precedente al 1° gennaio 2019. Per le medesime categorie di veicoli restano ferme le agevolazioni già disposte da precedenti provvedimenti regionali.

548-quater. Le tre annualità di cui al comma 548-ter decorrono:

a) dal periodo di imposta seguente a quello durante il quale avviene il collaudo dell'installazione del sistema di alimentazione a GPL o metano qualora il veicolo abbia già corrisposto la tassa automobilistica per tale periodo;

b) dal periodo di imposta nel quale avviene il collaudo dell'installazione del sistema GPL o metano qualora il veicolo non abbia ancora corrisposto la tassa automobilistica per tale periodo ed il collaudo sia effettuato entro la scadenza del termine ordinario per il pagamento della tassa;

c) dal periodo di imposta nel quale avviene il collaudo dell'installazione del sistema GPL o metano se l'obbligo del pagamento della tassa automobilistica sia stato precedentemente interrotto ai sensi di legge.

548-quinquies. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge è dovuta una imposta addizionale erariale,

pari ad una somma compresa tra i 1.000 ed i 10.000 euro, sul possesso di un autoveicolo del tipo *Sport utility vehicles*. L'imposta è dovuta all'atto della prima immatricolazione anche se relativa ad autoveicoli provenienti da altro Stato.

548-sexies. Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione, con proprio decreto, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, stabilisce le caratteristiche degli autoveicoli definiti come *Sport utility vehicles* e le relative imposte addizionali per categorie di veicoli classificati in base alle emissioni prodotte dai relativi motori, alla cilindrata ed alle dimensioni, al fine di ottenere un gettito annuale non inferiore a 50 milioni di euro.

548-septies. L'imposta deve essere corrisposta all'ufficio del registro territorialmente competente, in base al domicilio fiscale del soggetto nel cui interesse è richiesta l'immatricolazione, anteriormente alla presentazione della richiesta stessa. Gli uffici della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione non possono provvedere sulle richieste né rilasciare la relativa carta di circolazione senza che sia stata prodotta l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'imposta (*Im-*

posta addizionale sugli autoveicoli del tipo Sport utility vehicles).

3444/IX/1. 4. Gandolfi.

TABELLA E

Alla tabella E, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, aggiungere la seguente voce: euro 200.000.000 per ciascuno degli anni 2016 – 2017 – 2018 da destinare, come indicato dalla Commissione Trasporti in apposito atto di indirizzo, alla messa in sicurezza, a ammodernamento delle reti ferroviarie della regione Sardegna e della regione Calabria;

Conseguentemente, alla medesima Tabella, ridurre per un importo corrispondente gli stanziamenti rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritti nell'ambito della missione « Competitività e sviluppo delle imprese », programma « 1.1. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo » dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

3444/IX/Tab. E. 1. Pili.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La IX Commissione,

esaminate, per le parti di competenza, la Tabella n. 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del disegno di legge C. 3445 « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 », e le connesse parti del disegno di legge C. 3444 « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) »;

premessi che:

il disegno di legge di stabilità proietta una manovra finanziaria di carattere espansivo, per un valore di circa 14,6 miliardi di euro nel 2016, di 19,2 miliardi di euro nel 2017 e di 16,2 miliardi di euro nel 2018; gli interventi di carattere espansivo sono rappresentati, oltre che dall'eliminazione degli aumenti di imposta previsti nelle precedenti manovre a fini di salvaguardia, da importanti misure di riduzione del carico fiscale, quali l'esenzione TASI per la prima casa e l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti macchinari imbullonati, il *bonus* del 140 per cento sugli ammortamenti fiscali connessi agli investimenti in macchinari e attrez-

zature effettuati nel 2016, la proroga delle detrazioni IRPEF per interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici, l'innalzamento della soglia della detrazione d'imposta spettante ai redditi di pensione; sul versante delle spese hanno carattere espansivo e rispondono a particolari esigenze di tutela sociale le misure in materia pensionistica relative alla cosiddetta « opzione donna », l'istituzione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'istituzione del Fondo per le non autosufficienze e le persone prive di legami familiari di primo grado;

contestualmente sono adottati interventi di contenimento della spesa pubblica per circa 8,4 miliardi di euro nel 2016, 8,6 miliardi di euro nel 2017 e 10,8 miliardi di euro nel 2018, nell'ambito dei quali rientrano anche alcune misure specifiche di riduzione di spesa relative al settore dei trasporti, e si prevedono maggiori entrate per 14,1 miliardi di euro nel 2016, 13,1 miliardi di euro nel 2017 e 14 miliardi di euro nel 2018, derivanti principalmente dall'incremento del carico fiscale sui giochi e dalle disposizioni relative alla proroga dei termini della collaborazione volontaria per la regolarizzazione di attività e beni all'estero;

per quanto concerne gli interventi nel settore dei trasporti, si prevede il finanziamento di progetti per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni, nonché per la sicurezza della ciclabilità cittadina, per un totale di 33 milioni di euro nei tre anni di riferimento della manovra (articolo 1, comma 371);

è istituito un Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, anche per garantire l'accessibilità alle persone a mobilità ridotta (articolo 1, comma 496);

è resa permanente l'equiparazione delle strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle proprie unità da diporto, ormeggiate nello specchio d'acqua appositamente attrezzato (cosiddetti *marina resort*) alle strutture ricettive all'aria aperta, con conseguente applicazione dell'aliquota IVA ridotta (articolo 1, comma 194);

si prevedono importanti interventi finanziari relativi allo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie, disponendo, nell'ambito della Tabella E, contestualmente al definanziamento di 291 milioni di euro per il 2016, il rifinanziamento per 241 milioni di euro nel 2017, 600 milioni di euro nel 2018 e 7.500 milioni di euro dal 2019 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 86 della legge n. 226 del 2005, nonché il rifinanziamento per 200 milioni di euro per il 2018 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 176 della legge n. 228 del 2012, relativa anch'essa agli interventi per la rete ferroviaria,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità, contestualmente agli interventi volti al rinnovo del parco degli automezzi, di adottare misure per il trasporto pubblico locale finalizzate ad assi-

curare un adeguato livello dei servizi, anche attraverso il reperimento delle necessarie risorse finanziarie;

b) con specifico riferimento alle disposizioni di cui al comma 496, relative all'istituzione del Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che una quota del Fondo suddetto sia riservata all'acquisto di veicoli ad alimentazione elettrica, a gas metano o a idrogeno, in modo da favorire la mobilità sostenibile;

c) sempre con riferimento alle medesime disposizioni del comma 496, valuti la Commissione di merito l'opportunità di estendere l'ambito di operatività del Fondo, comprendendovi anche l'acquisto dei mezzi destinati al trasporto pubblico locale e regionale ferroviario e marittimo;

d) sempre in relazione a finalità di promozione della mobilità sostenibile, valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre incentivi, quali l'esenzione per un triennio dal pagamento della tassa automobilistica per le autovetture di nuova immatricolazione o trasformate a trazione elettrica, ibrida, a doppia alimentazione benzina/GPL o metano, a biometano, a biocombustibili e a idrogeno che producano emissioni di anidride carbonica allo scarico non superiori a 120 g/km, nonché per le autovetture ad alimentazione a GPL o a metano;

e) per quanto concerne le disposizioni del comma 548, che prevedono, in tema di obblighi conseguenti alla cessazione della circolazione dei veicoli a motore e dei rimorchi, che la definitiva esportazione all'estero abbia luogo per reimmatricolazione e sia comprovata dall'esibizione della copia della documentazione doganale di esportazione, ovvero, in caso di cessione intracomunitaria, dalla documentazione comprovante la radiazione dal PRA, valuti la Commissione di merito l'opportunità di evitare l'insorgere di difficoltà eccessive per le attività di

esportazione all'estero di veicoli usati da parte di imprese e cittadini italiani, adottando piuttosto misure appropriate di tracciabilità delle operazioni di vendita di veicoli all'estero, che si dimostrerebbero efficaci anche in relazione alle finalità di contrasto dell'evasione e dell'elusione degli adempimenti fiscali e amministrativi previsti;

f) con riferimento alle risorse destinate al finanziamento degli interventi per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete ferroviaria, comprese le risorse indicate in premessa, valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre criteri che riconoscano priorità, nell'assegnazione dei suddetti finanziamenti, alle regioni il cui indice infrastrutturale ferroviario risulti inferiore alla media nazionale;

g) per quanto concerne le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 363, valuti la Commissione di merito di garantire che le relative risorse siano comunque destinate ad assicurare l'adeguatezza del trasporto regionale marittimo nelle regioni Campania e Lazio;

h) valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre misure che, in parallelo all'elaborazione della nuova disciplina legislativa delle Autorità portuali,

conformemente alle linee di indirizzo indicate nel Piano nazionale strategico della portualità e della logistica, rafforzino l'autonomia finanziaria di tali Autorità e la loro capacità di intervento, anche con specifico riferimento alla disciplina della fornitura di lavoro temporaneo, individuando gli oneri di servizio pubblico, il relativo costo e la compensazione da erogare al soggetto incaricato;

i) valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre misure finalizzate a promuovere la tutela della sicurezza della navigazione marittima, mediante l'utilizzo di *transponder* che permettano di individuare immediatamente i natanti in difficoltà e agevolino la tempestività delle operazioni di soccorso;

k) per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio si evidenzia per il futuro l'esigenza che nell'ambito delle schede obiettivo siano individuati obiettivi e indicatori di risultato significativi e adeguati a valutare il raggiungimento delle finalità perseguite dal Governo;

j) con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 371, valuti la Commissione di merito l'opportunità precisare la definizione di ferrovie dismesse, in modo da garantire un uso appropriato dei finanziamenti in questione.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La IX Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Tabella n. 3, recante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico del disegno di legge C. 3445 « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 », e le connesse parti del disegno di legge C. 3444 « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) »;

premesso che:

l'importo annuale del canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato (canone RAI per i privati) è ridotto da 113,50 euro stabiliti per il 2015 a 100 euro stabiliti per il 2016 e si introduce una diversa modalità di pagamento, prevedendo l'addebito del canone nella fattura relativa alla fornitura dell'energia elettrica; al fine di contrastare l'evasione ampiamente diffusa del canone, si introduce, infatti, una nuova presunzione di possesso dell'apparecchio televisivo sulla base dell'esistenza di una utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui il soggetto ha la sua residenza anagrafica; si precisa altresì che il canone è dovuto una sola volta in rela-

zione agli apparecchi detenuti nei luoghi adibiti a propria residenza e si demanda ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, la definizione delle modalità per il riversamento all'Erario dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica (articolo 1, commi 71-79);

per quanto concerne il settore delle telecomunicazioni, nel disegno di legge di stabilità si prevede l'istituzione di un Fondo per il riassetto dello spettro radio, destinato, tra l'altro, alle attività preparatorie per rendere possibile l'utilizzo, entro il 2020, della banda a 700 Mhz per i sistemi a banda larga; contestualmente si reperiscono le risorse finanziarie necessarie per dare attuazione all'Accordo tra l'Italia e la Santa Sede che permette di regolarizzare l'utilizzo da parte italiana di frequenze di radiodiffusione sonora assegnate allo Stato della Città del Vaticano (articolo 1, commi 80-82); a quest'ultimo proposito si evidenzia l'esigenza di rendere conoscibile al Parlamento i contenuti dell'Accordo e di verificare se lo stesso debba essere sottoposto alla procedura di autorizzazione alla ratifica;

sono introdotte misure finalizzate a rafforzare l'acquisizione centralizzata da parte delle amministrazioni pubbliche di beni e servizi in materia informatica e di connettività, prevedendo l'obbligo che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione debbano effettuare tali acquisti tramite CONSIP Spa o altri soggetti aggregatori, vale a dire altri soggetti che svolgono attività di centrale di committenza e il cui numero complessivo sul territorio nazionale non può essere superiore a trentacinque; solo in casi eccezionali, e con autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, le amministrazioni pubbliche possono procedere ad acquisti autonomi;

con riferimento all'attuazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana si ricorda che la recente delibera n. 65 del 2015 del CIPE ha approvato il programma operativo del Piano banda ultralarga, assegnando 2,2 miliardi di euro a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, per interventi di immediata attivazione.

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alle disposizioni del comma 73, al fine di precisare i profili attuativi del nuovo sistema di pagamento del canone da parte dei privati, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che con il decreto del Ministro dello sviluppo economico richiamato in premessa si definiscano anche le modalità di rimborso dei costi di primo adeguamento dei processi di fatturazione e riscossione sostenuti dalle imprese elettriche, al netto delle economie derivanti per

le medesime imprese dalla gestione dei flussi di cassa relativi alle nuove modalità di riscossione del canone;

b) valuti la Commissione di merito di introdurre disposizioni che permettano di ridefinire la politica di sostegno dell'emittenza radiotelevisiva locale, anche attraverso l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, di un apposito Fondo per il pluralismo nell'informazione su reti radiofoniche e televisive locali;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire disposizioni che prevedano la determinazione da parte del Ministero dello sviluppo economico dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze televisive in tecnica digitale, dovuti dagli operatori di rete in ambito nazionale e locale, sulla base di criteri che tengano conto anche di meccanismi premianti finalizzati alla cessione di capacità trasmissiva a fini concorrenziali e all'impiego di tecnologie innovative;

d) valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre disposizioni che stabiliscano criteri oggettivi, proporzionali e non discriminatori per la determinazione dei diritti d'uso delle frequenze in onde medie per le trasmissioni di radiodiffusione sonora in tecnica digitale e analogica, nonché per la determinazione dei contributi relativi al rilascio da parte del Ministero dello sviluppo economico dell'autorizzazione per i fornitori di contenuti radiofonici;

e) per quanto concerne il settore postale, valuti la Commissione di merito l'opportunità, in coerenza con i criteri generali adottati per il finanziamento dell'Autorità di regolazione, di prevedere che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni determini il contributo a carico degli operatori del settore destinato a finanziare le funzioni svolte dalla medesima Autorità con riferimento al mercato postale.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA
PRESENTATA DAL GRUPPO SI-SEL**

La IX Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) »;

premesso che:

la legge di stabilità rappresenta un momento fondamentale del disegno di politica economica che ogni Governo deve realizzare;

il *deficit* obiettivo per il 2016, al netto della clausola migranti, è inferiore dello 0,4 per cento del Pil rispetto a quello previsto nel 2015 (2,2 per cento rispetto al 2,6 per cento);

per il quadriennio 2016-2019 l'avanzo primario parte dal 2 per cento per innalzarsi fino al 4,3 per cento nel 2019. Ciò equivale a non spendere una quantità rilevantissima di entrate (fino a 70 miliardi nel 2019), anche se destinate ad investimenti produttivi;

gli alti avanzi primari previsti, in fase di bassa crescita, non sono compatibili con i livelli di sviluppo di cui il nostro paese ha bisogno.

la manovra « vera » è di 10 miliardi;

dei 26,5 miliardi più o meno « sicuri » della manovra ben 16,8 sono destinati semplicemente ad evitare le clausole di salvaguardia per il 2016;

la stessa Confindustria con ottimismo parla di un incremento nel 2016 del PIL di un scarso 0,3 per cento dovuto alla manovra, contestualmente l'industria appare in frenata (il dato peggiore dal settembre 2011) e calo dell'export ad agosto;

le previsioni per il 2016 (+ 1,6 per cento) sono troppo ottimistiche: il FMI – ad esempio – prevede 1,3 per cento;

non ci sono risorse per gli investimenti pubblici. Si sostengono quelli privati se e quando ci saranno. Il provvedimento, infatti, prevede che circa la metà dei tagli

di spesa di pertinenza dei ministeri sia quella in conto capitale, ovvero sia quella per gli investimenti per investimenti pubblici, come peraltro confermato dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015 dove si rileva una flessione delle spese in conto capitale per il 2016 pari al 2,6 per cento e per il 2017 addirittura al 7,3 per cento;

non risultano peraltro presenti interventi significativi per rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno e la recente pubblicazione dell'imbarazzante Masterplan per il Sud conferma questo dato visto, che l'erogazione delle risorse ivi indicate sono quelle già previste a livello europeo e nazionale;

appare del tutto evidente l'assenza di un piano strutturale per il rilancio dell'economia nel Mezzogiorno che non ha avuto alcun risvolto concreto, nonostante i numerosi annunci su misure speciali come il credito di imposta per aziende meridionali, la riduzione delle tasse per le imprese del sud e la decontribuzione per i nuovi assunti nelle regioni meridionali;

a ciò si aggiunga che, come rilevato dalla Banca d'Italia in sede di audizione al Senato, il debito continua a rimanere troppo alto, mentre l'ISTAT misura una crescita 2016 troppo modesta rispetto alle attese, stigmatizzando una ripresa molto debole nel 2016 (0,1 per cento) e un po' superiore nel 2017 (0,3 per cento);

la manovra, in buona sostanza non persegue alcuna direzione espansiva, ma solo quella del galleggiamento economico ed elettorale (interventi sulla TASI e circolazione del contante, aiuti a pioggia alle imprese);

la spesa pubblica viene depressa a favore del taglio delle tasse (di cui beneficiano di più i ricchi): è il vecchio sogno di Tremonti realizzato da Renzi;

le riduzioni di imposte hanno un moltiplicatore molto minore di quello dei tagli di spese, come oramai riconosciuto anche dal FMI;

non appare presente alcun « piano per il lavoro », ma solo ulteriore spinta alla precarizzazione del mercato del lavoro. Nonostante la propaganda del governo, i numeri parlano chiaro. Per sostenere la flebile ripresa e il lavoro, sarebbero stati necessari investimenti aggiuntivi per almeno un punto di Pil all'anno, per tre anni, da affidare ai Comuni per le piccole opere. Invece, il Governo utilizza la clausola degli investimenti senza aumentarli e introduce misure elettorali e inique;

è una legge iniqua perché dà tutto alle imprese (gli sgravi, il taglio dell'Ires e gli sconti fiscali sugli acquisti dei macchinari) e niente o quasi a lavoratori, pensionati e giovani;

la manovra avrebbe dovuto prevedere, nell'ambito della politica industriale nazionale, modalità per un intervento pubblico al fine di salvaguardare gli asset strategici, stimolare le innovazioni e la ricerca, facilitare la riconversione ecologica dell'apparato produttivo, garantire i livelli occupazionali;

viceversa, la manovra predisposta dal Governo riduce le imposte per le imprese senza avere alcuna garanzia che aumenteranno i loro investimenti, che non delocalizzeranno i loro siti produttivi o che non licenzieranno oppure che si produrranno reali incrementi occupazionali non sostitutivi;

non si evidenziano interventi di rilievo sul fronte del rilancio dell'economia in termini di ricerca e sviluppo e cooperazione strategica tra imprese, università e centri di ricerca;

si cerca dunque di competere sul profilo basso senza cercare di aumentare la produttività di tutti i fattori del nostro sistema produttivo, e ci si rassegna a diventare un Paese di serie B;

persistono i tagli, per il 2016, a carico del fondo sanitario nazionale pari a 2,2 miliardi e si introducono misure « spot » per il contrasto alla povertà;

si tratta, in buona sostanza, di una legge che riprende in larga misura le proposte della destra, hanno dichiarato Schifani e Alfano. «Mi ha copiato» ha rilanciato Berlusconi. Non a caso appaiono completamente cambiate anche le politiche per il contrasto all'evasione fiscale, mentre l'Agenzia delle entrate appare di tutto punto abbandonata a se stessa in un Paese con la più grande evasione fiscale d'Europa;

una manovra che produrrà comunque effetti recessivi perché prosegue nella politica dei tagli alla spesa pubblica anche per coprire la diminuzione delle imposte, tagli che notoriamente hanno un moltiplicatore superiore in termini di crescita del PIL della riduzione delle tasse;

i ceti popolari pagheranno questa politica in termini di riduzione dei servizi essenziali e di incrementi della tassazione locale, mortificando diritti basilari delle persone;

considerato che, per quanto riguarda le parti di competenza della IX Commissione;

il disegno di legge di stabilità 2016, sotto il profilo degli interventi nel settore delle politiche per i trasporti e le comunicazioni presenta evidenti carenze e criticità;

oltre a risultare praticamente assenti gli investimenti pubblici in particolare nel Mezzogiorno, come già evidenziato in premessa, si rileva una grave mancanza di interventi sul fronte degli investimenti in ricerca e sviluppo nel campo della mobilità sostenibile. Poco e niente è previsto, se non un misero intervento sulle ciclovie, per la progettazione di nuovi sistemi di mobilità ecologici e sostenibili, anche attraverso la definizione di processi che possano ottimizzare la logistica dell'ultimo miglio e le attività di trasporto proprie delle compagnie private in aree urbane, tenendo in considerazione il traffico generato la congestione, l'inquinamento e il dispendio energetico;

nessuna misura di rilievo viene prevista per accelerare l'attuazione del-

l'Agenda digitale e il Piano nazionale per la banda ultralarga volte ad accelerare la realizzazione della rete a banda larga e ultra-larga;

il disegno di legge di stabilità 2016, inoltre, prevede l'inserimento del canone RAI nella bolletta dell'energia elettrica, senza considerare che il canone televisivo o canone Rai nasce come imposta posta sulla detenzione di apparecchi atti o adattabili alla ricezione di radioaudizioni televisive nel territorio italiano. La fonte giuridica, al netto delle modifiche intervenute al Senato, è e rimane comunque il regio decreto legge 21 febbraio 1938, n. 246 relativo alla Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 78 del 5 aprile 1938). Al riguardo il disegno di legge di stabilità prevede che il pagamento del canone Rai in bolletta debba avvenire in dieci rate mensili nei mesi da gennaio a ottobre. Le rate del canone Rai si intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei mesi da gennaio ad ottobre. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'erario dalle società elettriche entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre di ogni anno. Sono esclusi, in ogni caso, obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. L'importo delle rate deve essere oggetto di distinta indicazione nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponibile ai fini fiscali. Per via dei tempi tecnici di adeguamento dei sistemi di fatturazione per il 2016 il primo versamento delle rate scadute avviene in modo cumulativo a partire dal primo luglio 2016. Le rate scadute all'atto dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 sono cumulativamente addebitate nella prima fattura successiva al 1° luglio. Le rate sono addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica aventi scadenza del pagamento immediatamente successiva alla scadenza delle rate. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, si intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei mesi da gennaio a ottobre. In buona sostanza, viene intro-

dotto il principio della parzializzazione del canone Rai in bolletta. Un principio – anche solo sotto il profilo applicativo – di non facile esecuzione da parte dell'impresa elettrica che emette la fattura, non potendosi assimilare il pagamento del canone Rai all'oggetto di un contratto di somministrazione o fornitura di energia elettrica. Si pone, inoltre a questo punto, il quesito su dove andranno a finire i maggiori introiti derivanti dall'applicazione di questa norma. La disposizione non lo esplicita chiaramente. Gli eventuali maggiori introiti conseguiti attraverso il nuovo sistema di pagamento del canone potrebbero essere destinati direttamente alla Rai per garantire un servizio pubblico radiotelevisivo di qualità, tutelare professionalità di eccellenza e difendere e valorizzare la crescita culturale e sociale del Paese. In ogni caso, imporre tale canone nella bolletta appare un artificio di dubbia legittimità visto e considerato che il corrispettivo di un contratto di somministrazione, quale la fornitura di energia elettrica, viene legato ad una imposta che nulla ha a che fare con tale corrispettivo. La determinazione del canone RAI dovrebbe essere, invece, definita dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità, secondo il criterio della progressività nell'imposizione fiscale generale, per cui la misura del canone di abbonamento dovrebbe essere stabilita nella dichiarazione dei redditi;

non si prevede un adeguato finanziamento ed efficientamento del trasporto pubblico locale. Il Fondo Nazionale Trasporti istituito con la legge di stabilità per il 2013, come anche recentemente denunciato dalla Conferenza delle Regioni, non garantisce il pieno ristoro delle risorse del settore rispetto ai tagli operati negli ultimi anni ed è insufficiente a far fronte, non solo agli oneri derivanti dai contratti di servizio in essere, ma soprattutto al rinnovo del materiale rotabile, alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture, all'innovazione tecnologica e al rinnovo dei contratti. Per garantire un ristoro completo rispetto alle decurtazioni precedenti,

la dotazione del fondo dovrebbe essere elevata da 4.929 milioni di euro a 6.330 milioni di euro. Il disegno di legge di stabilità 2016, inoltre, prevede l'istituzione di un nuovo Fondo per l'acquisto di autobus, le cui risorse sono «centralizzate» dallo Stato e confluiscono al «Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale». In questi giorni chiudendo il Decreto di Riparto per il quinquennio 2015-2019, questa norma modifica in modo sostanziale le modalità di utilizzo del Fondo e rende praticamente inutile quanto previsto, in termini di regole ed efficientamento dal decreto di riparto. Inoltre, mette a repentaglio la programmazione effettuata e le gare già in corso;

a quanto precede fanno da contraltare gli importanti finanziamenti per le grandi opere previsti del disegno di legge di stabilità come ad esempio quelli per il TAV e il MOSE. Si prevedono, infatti, per il TAV in Tabella E 120 milioni di euro nel 2016, 102 milioni di euro nel 2017, 293 milioni di euro nel 2018 e oltre 1 un miliardo e mezzo nel 2019 e successivi. Per il Mose 350 milioni di euro nel 2016, 17 milioni di euro nel 2017, 17 milioni di euro nel 2018, 12 milioni nel 2019 e successivi;

finanziamenti non chiari riguardano pure le autostrade e le ferrovie e, potenzialmente, anche il Ponte sullo Stretto di Messina. La Tabella E reca, infatti, un importante rifinanziamento dello stanziamento a favore di ANAS Spa, per la manutenzione straordinaria della rete stradale, la realizzazione di nuove opere e la prosecuzione degli interventi previsti dai contratti di programma già stipulati tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società, per un importo pari a 1.200 milioni di euro nel 2016, a 1.300 milioni nel 2017 e nel 2018 e a 3.000 milioni a decorrere dal 2019; nonché una riduzione di 250 milioni di euro per l'anno 2016, relativa al contributo in conto impianti a Ferrovie dello Stato Spa, che viene contestualmente in-

crementato di 200 milioni di euro solo nel 2017, 600 milioni nel 2018 e 7.500 milioni a decorrere dal 2019. Gli aumenti di risorse a favore delle due società non permettono di delineare con chiarezza un quadro dei programmi di investimento, delle priorità degli interventi da adottare e delle risorse disponibili. In questi ultimi giorni peraltro si è incominciato a parlare di diretto coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti, società controllata dal Tesoro di cui le Fondazioni bancari possiedono il 18,4 per cento, nella verifica sulla reale fattibilità del Ponte sullo Stretto di Messina. Cassa Depositi e Prestiti che, tra le altre cose, nell'ambito del disegno di legge di stabilità 2016, integra la propria mission anche con la qualifica di istituto nazionale di promozione, come definito dall'articolo 2, n. 3, del Regolamento (UE) n. 2015/1017 del 25 giugno 2015 relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), secondo quanto previsto nella Comunicazione COM (2015) 361 del 22 luglio 2015 della Commissione Europea. In questo senso, la Cassa depositi e prestiti diventa l'entità giuridica deputata ad espletare attività finanziarie su base professionale, cui viene

conferito il mandato per svolgere attività di sviluppo o di promozione in relazione al FEIS finalizzato a sostenere, tra le altre cose, progetti per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto anche mediante la creazione o la dotazione di nuove infrastrutture o di infrastrutture mancanti, anche in linea di principio aggiuntive a quelle previste dalla Rete TNT, da cui il Ponte sullo Stretto appare attualmente escluso. Attualmente è incorso una interrogazione parlamentare firmata da tutto il Gruppo per conoscere quali siano i motivi per i quali la valutazione relativa alla riattivazione del progetto del Ponte sullo stretto di Messina non coinvolga direttamente in prima battuta il Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti, bensì la Cassa Depositi e Prestiti, considerato che la mozione NCD impegnava il Governo e se vi sia un collegamento con le norme relative alla Cassa Depositi e Prestiti che introdotte nell'ambito della Legge di stabilità 2016;

per tutto quanto ciò premesso,
esprime

PARERE CONTRARIO.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	242	
SEDE CONSULTIVA:		
Variazioni nella composizione della Commissione	243	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.		
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.		
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).		
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).		
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).		
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazioni</i>)		243
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	260	
ALLEGATO 2 (Emendamento approvato)	262	
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla X Commissione)	263	
ALLEGATO 4 (Proposta di relazione del relatore)	266	
ALLEGATO 5 (Relazione approvata dalla X Commissione)	269	
ALLEGATO 6 (Relazione approvata dalla X Commissione)	272	
ALLEGATO 7 (Relazione approvata dalla X Commissione)	274	
ALLEGATO 8 (Proposta di relazione alternativa dei deputati Ricciatti e Ferrara)	276	
ATTI DEL GOVERNO:		
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/68/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di attrezzature a pressione. Atto n. 244 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)		249

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.

La seduta comincia alle 14.50.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Comunica che il deputato Mariastella Gelmini (FI-PdL) è entrata a far parte della Commissione.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).

C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e **C. 3445-bis**, Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviati nella seduta del 25 novembre 2015.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, che sono stati presentati quattro emendamenti al disegno di legge C. 3444 Governo, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) »

(vedi allegato 1). Invita il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Crippa 3444/X/1.1, 3444/X/1.2 e 3444/X/1.3, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Galperti 3444/X/1.4, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: sostituire le parole « Con decreto del Ministro dello sviluppo economico » con le seguenti: « Con regolamento da adottarsi ai sensi della legge n. 400 del 1988, articolo 17, comma 2 », e conseguentemente sostituire, dopo le parole: « nelle more dell'emanazione del », la parola « decreto » con la parola « regolamento ».

La sottosegretaria Simona VICARI esprime parere conforme del relatore.

Davide CRIPPA (M5S) illustra le finalità del proprio emendamento 3444/X/1.1 volto ad intervenire sulla disciplina relativa al fondo per la manifattura digitale di cui all'articolo 1, comma 56, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità per il 2014). In particolare, ricorda la risposta alla sua interrogazione n. 5-06811 svolta in Commissione lo scorso 29 ottobre, nella quale il sottosegretario Giacomelli ha riferito che sono state presentate solo 6 domande per la concessione delle agevolazioni disposte dal fondo a sostegno della manifattura digitale, nonostante per il 2015 siano stati stanziati 10 milioni di euro. Al riguardo, ritiene sia opportuno intervenire sulla normativa vigente – come del resto sottolineato dal rappresentante del Governo che nella sua risposta ha auspicato che le risorse che residueranno dal 2015 possano essere destinate a una riproposizione dell'intervento eventualmente modificato – prevedendo la riduzione del numero delle imprese aggregate che possono presentare le domande di concessione delle agevolazioni, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse e favorire lo sviluppo della filiera della manifattura digitale che ritiene assolutamente strategica. L'altra modifica che ritiene di pro-

porre è quella di eliminare l'obbligo previsto di valorizzare le collaborazioni con istituti pubblici, università e istituzioni scolastiche. Segnala infine che negli Stati Uniti è stato stanziato circa 1 miliardo di dollari per la filiera della manifattura digitale, mentre in questo caso si tratta, di intervenire senza nuovi oneri finanziari per semplificare l'accesso delle aggregazioni di imprese alle agevolazioni.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, pur giudicando estremamente interessanti e meritevoli di approfondimento le considerazioni svolte dal collega Crippa, sottolinea che le proposte emendative si riferiscono solo agli «individui», mentre si potrebbe pensare anche all'individuazione di un soggetto «impresa». In secondo luogo, si propone di sopprimere la valorizzazione delle collaborazioni rispetto alle quali la normativa vigente non prevede un obbligo. Non ritiene di poter risolvere in questa sede le questioni poste dal collega Crippa.

La sottosegretaria Simona VICARI, nel giudicare anche condivisibili le riflessioni svolte dal deputato Crippa, sottolinea come le modifiche proposte siano di particolare rilevanza soprattutto per quanto riguarda la riduzione delle aggregazioni di soggetti ammessi alle agevolazioni. Quanto alla specifica questione delle collaborazioni con istituti di ricerca ed università, segnala che il Governo ha emanato un bando che rafforza la collaborazione con il mondo imprenditoriale e l'industria.

Gianluca BENAMATI (PD), nel sottolineare che l'emendamento del collega Crippa pone una questione di rilievo e meritevole di approfondimento, sollecita il Governo perché si approfondisca la motivazione della scarsa risposta al bando sulla manifattura digitale eventualmente anche al fine di modificare la disciplina attuale. Dichiarando quindi il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento Crippa 3444/X/1.1.

Davide CRIPPA (M5S) dichiara la propria disponibilità ad accogliere le eventuali

proposte di riformulazioni del relatore sulla questione dei parametri soggettivi. Esprime perplessità sulla risposta fornita dalla sottosegretaria Vicari che ha richiamato collaborazioni tra università e imprese che non appaiono congruenti con la questione posta. Sottolinea la necessità che siano individuate soluzioni normative più efficaci affinché i fondi stanziati per la manifattura digitale siano effettivamente utilizzati per quelle finalità, trattandosi di un settore assai competitivo che può incrementare la capacità produttiva del Paese. Ribadisce quindi la sua disponibilità a valutare eventuali proposte di riformulazioni del relatore che tengano conto dei profili problematici fin qui da lui evidenziati.

Gianluca BENAMATI (PD) ritiene che, qualora vi fosse la disponibilità del collega Crippa a ritirare l'emendamento in questione, il Governo e la maggioranza potrebbero proficuamente lavorare per giungere alla stesura di un intervento normativo idoneo che intervenga innanzitutto sulla modifica dei parametri soggettivi.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, osserva che è ampiamente condivisa da tutte le forze politiche presenti in Commissione la necessità che le risorse destinate alla manifattura digitale non siano inutilmente disperse.

Davide CRIPPA (M5S) ritira l'emendamento il proprio emendamento 3444/X/1.1, non essendo preclusa la possibilità di una sua ripresentazione presso la Commissione referente, auspicando che la questione posta possa trovare adeguata soluzione. Chiede pertanto al relatore di richiamare la problematica relativa allo scarso accesso alle agevolazioni previste per la manifattura digitale nelle sue proposte di relazione.

Illustra quindi le finalità dell'emendamento del proprio emendamento 3444/X/1.2, in materia di remunerazione della capacità produttiva e del sistema del *capacity payment* che — come più volte sottolineato dal proprio gruppo — do-

vrebbe essere eliminato al fine di non mantenere in vita centrali non più necessarie che rappresentano solamente un inutile centro di costo che grava sulle tasche dei cittadini.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, pur condividendo l'opportunità di intervenire per modificare il sistema del *capacity payment* non ritiene che la mera abrogazione della normativa vigente sia una scelta condivisibile. Conferma quindi il parere contrario già espresso sull'emendamento Crippa 3444/X/1.2.

La Commissione respinge l'emendamento Crippa 3444/X/1.2.

Davide CRIPPA (M5S) illustra le finalità del proprio emendamento 3444/X/1.3, in materia di remunerazione dei concessionari delle opere idroelettriche, questione che è stata oggetto di una specifica segnalazione da parte dell'Autorità *Antitrust* e sulla quale è in corso una procedura di infrazione a carico dell'Italia per violazione dei principi di tutela della libera concorrenza. Ricorda che, se il sistema delle concessioni fosse modificato aprendolo all'ingresso di nuove imprese mediante la previsione di bandi di gara per le concessioni, potrebbero prevedersi nuove entrate per lo Stato e, in particolare per il demanio, calcolare nella misura di circa 5 miliardi di euro.

Ricordato come la questione sia stata avanzata dal proprio gruppo durante la discussione del disegno di legge sulla concorrenza, ritiene sia giunto il momento di affrontarla in via definitiva superando i rilievi dell'*Antitrust* e dell'Unione europea.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, condivide la necessità di porre mano alla disciplina delle modalità di affidamento delle concessioni idroelettriche ma, anche in considerazione delle procedure di infrazione comunitaria in corso, non ritiene di poter modificare il parere contrario già espresso sull'emendamento Crippa 3444/X/1.3.

La Commissione respinge l'emendamento Crippa 3444/X/1.3.

Guido GALPERTI (PD) accetta la riformulazione proposta dal relatore al proprio emendamento 3444/X/1.4 e ne illustra le finalità. Sottolinea che il Banco Nazionale di Prova ((BNP) per le armi fu istituito nei primi anni del '900 a Gardone Val Trompia, ricorda che nel 2007 fu inserito tra gli enti inutili e ci vollero tre anni per sanare questo errore marchiano. Osserva che la modifica si rende necessaria in quanto il BNP ha dimostrato di avere un'ottima organizzazione che non necessita di essere stravolta. Purtroppo il decreto del Presidente della Repubblica n. 222/2010 ha introdotto pesanti cambiamenti i cui risultati devono essere dimostrati in termini di efficacia e di miglioramento dell'efficienza della struttura. Auspica quindi che il regolamento previsto per disciplinare l'organizzazione futura di BNP possa essere emanato dopo un confronto costruttivo con gli addetti del settore che quotidianamente si confrontano con i problemi reali del Banco.

Ludovico VICO (PD) dichiara il proprio voto di astensione sull'emendamento Galperti 3444/X/1.4, in quanto ritiene si tratti di materia estranea alle competenze della Commissione.

La Commissione approva l'emendamento Galperti 3444/X/1.4, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato quattro proposte di relazione riferite alle tabelle n. 2 (*vedi allegato 3*), n. 3 (*vedi allegato 4*), n. 7 (*vedi allegato 6*) e n. 13 (*vedi allegato 7*), limitatamente alle parti di competenza della X Commissione, nonché alle corrispondenti parti del disegno di legge di stabilità, che sono state anticipate per *email* a tutti i commissari.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, illustra le proposte di relazione favorevole con osservazioni sulla Tabella n. 2, concer-

nente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016; sulla Tabella n. 3, concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016; sulla Tabella n. 7 concernente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016; sulla Tabella n. 13 concernente lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016.

Con riferimento alla richiesta del collega Crippa di prevedere nelle proposte di relazione un'osservazione relativa alla questione posta nel suo emendamento 3444/X/1.1, relativamente alla manifattura digitale, propone di riformulare la lettera a) delle osservazioni alla Tabella n. 3, aggiungendo infine il seguente periodo: «nonché di interventi sulle disposizioni di cui ai commi da 56 a 59 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, volte, tra l'altro, al sostegno di manifattura e artigianato digitale, al fine di finanziare accessibilità e ottimizzazione;».

Davide CRIPPA (M5S), nel ribadire quanto il sottosegretario Giacomelli ha avuto modo di sottolineare rispondendo alla sua interrogazione n. 5-06811, circa l'opportunità di una revisione della normativa in materia di agevolazioni previste per la manifattura digitale, invita il relatore a formulare in maniera più dettagliata la sua osservazione.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, conferma la riformulazione dell'osservazione alla lettera a) della proposta di relazione relativa alla Tabella n. 3.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che il gruppo Sinistra Italiana-Sinistra

Ecologia e Libertà ha presentato una proposta alternativa di relazione (*vedi allegato 8*) che sarà posta in votazione solo ove non approvate le proposte di relazione del relatore, on. Taranto.

Lara RICCIATTI (SI-SEL) illustra la proposta alternativa di relazione, osserva preliminarmente che le proposte di relazione favorevole del relatore Taranto presentano, a suo avviso, l'incongruenza di contenere numerose osservazioni che sembrano manifestare le criticità della manovra in esame e in contrasto con il dichiarato orientamento favorevole alla manovra di bilancio da parte della maggioranza. Lamenta che nei provvedimenti in esame sono favoriti gli investimenti privati a scapito di quelli pubblici e non risultano presenti interventi significativi per rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno; per quanto riguarda le competenze della Commissione rileva una assenza totale di interventi sul fronte degli investimenti in ricerca e sviluppo nel campo delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e sei servizi collettivi ad alto contenuto tecnologico. Aggiunge che sono previste misure del tutto inadeguate a sostenere la nascita di imprese operanti nei settori delle tecnologie innovative e lo sviluppo delle imprese operanti in settori a tecnologia avanzata, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, nonché a favorire la valorizzazione e il trasferimento del patrimonio di conoscenza scientifica e tecnologica presente nel sistema della ricerca pubblica e privata per incrementare lo sviluppo economico, compresi gli *spin off* accademici, al fine di sviluppare processi di ricerca comuni tra imprese, università e centri di ricerca; risultano insoddisfacenti gli interventi per la tutela e la promozione del *made in Italy* e nessuna misura viene prevista per accelerare l'attuazione dell'Agenda digitale e il Piano nazionale per la banda ultra-larga volte ad accelerare la realizzazione della rete a banda larga e ultra-larga; non vi sono misure per definire una volta per tutte l'annoso problema della restituzione dei debiti vantati dalle pubbliche amministrazioni nei confronti

delle imprese ed evidenzia l'assenza di interventi per favorire la liquidità delle imprese stesse a partire dal rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI. Per tutti questi motivi ha ritenuto di presentare una proposta di deliberazione contraria.

Ludovico VICO (PD), nel dichiarare il voto favorevole sulle proposte di relazione del relatore Taranto, lo ringrazia, in particolare, per aver accolto nelle osservazioni formulate molte delle sue sollecitazioni riguardo ad un maggiore sostegno del Mezzogiorno.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea che nelle proposte di parere mancano numerose questioni segnalate in fase di discussione quali la necessità di non finanziare nuovamente le strutture di interconnessione, come invece previsto dai commi 483-488 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016, in seguito a una proposta emendativa presentata al Senato dall'onorevole Mucchetti. In base a queste disposizioni per sei anni i soggetti che si impegnano a realizzare *interconnector* potranno avere a disposizione ben 6 miliardi di euro. Espresso rammarico per il fatto che l'AEEGSI non abbia inviato il contributo richiesto nella seduta dello scorso 24 novembre sulle garanzie relative all'*interconnector*, sottolinea che non si riesce a comprendere la relazione tra il fondo di garanzia previsto nel disegno di legge di stabilità 2016 e la fidejussione stabilita nella normativa precedente. Ritiene che le opere di interconnessione, se sono private, debbono essere finanziate da soggetti privati e non dai cittadini. Richiamate le vicende relative all'acquisizione da parte di Terna della rete elettrica ferroviaria, osserva che nel passaggio di una infrastruttura dal pubblico al privato Terna viene remunerata, dall'altro canto, quando una interconnessione pubblica diviene privata, essendo l'operazione di Terna sostenuta da 24 soggetti privati, non è richiesta ai privati alcuna corresponsione del valore dell'infrastruttura, se non il fatto che dopo vent'anni esso deve tornare alla colletti-

vità, dietro valutazione del valore residuo che, diversamente da quanto accade per il pubblico, deve invece essere corrisposto ai privati.

Rileva che altro aspetto preoccupante della manovra è relativo alla vicenda Ilva, soprattutto a seguito della recente decisione del tribunale elvetico. Rileva che i finanziamenti previsti non sono volti a investimenti ambientali, ma all'impossibilità di utilizzare 1 miliardo 200 milioni della famiglia Riva, come del resto ampiamente previsto dal proprio gruppo.

Esprime preoccupazione per l'utilizzo dei fondi del MiSE per lo sviluppo delle imprese che, da notizie di stampa, sarebbe destinato per il 73 per cento a programmi di armamento della difesa. Il comparto si compone di 112 società, 50 mila occupati e 13,3 miliardi di fatturato, a fronte del fatto che le PMI raggruppano 134 mila società con 3,9 milioni di occupati cui resta solo il 27 per cento degli stanziamenti. Questi dati confermano la politica bellica del Paese che privilegia l'industria degli armamenti e della difesa a scapito dell'innovazione tecnologica in ambito civile. Sottolinea pertanto questa carenza di attenzione nei confronti della maggior parte delle imprese all'interno delle proposte di relazione predisposte dal collega Taranto.

Lamenta inoltre che è stata prevista un'aliquota al 5 per cento per le prestazioni sociosanitarie ed educative rese da cooperative sociali e loro consorzi, attualmente assoggettate all'aliquota del 4 per cento, mentre nessuna agevolazione ulteriore è prevista per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Ritiene infine che l'ulteriore aumento della bolletta energetica sarà camuffato dalla deplorable misura di far pagare il canone RAI in bolletta. Ricorda infine che le promesse del Governo Renzi sono state ampiamente smentite con la questione della tassazione del *pellet*, che rappresenta la rovina di un'intera filiera produttiva.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, in risposta alle osservazioni del collega Crippa, per le quali vi sarebbe nelle proposte di

relazione una scarsa attenzione al mondo delle imprese, richiama le osservazioni alle lettere *a)* e *b)* della proposta di relazione relativa alla Tabella n. 3, nonché alle lettere *a)*, *b)* e *c)* della Tabella n. 2.

Per quanto riguarda il caso Ilva richiama il collega Crippa alla osservazione contenuta alla lettera *e)* della Tabella n. 3.

Con riferimento all'*interconnector*, ritiene che in fase di discussione dei provvedimenti in esame era emersa la necessità di approfondimento del tema e che si era sostanzialmente nella decisione assunta in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di chiedere informazioni e valutazione in materia all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Per quanto riguarda i rilievi della collega Ricciati in merito all'eccessivo numero di osservazioni a fronte di una proposta di relazione favorevole, richiama il quarto e il quinto capoverso delle premesse relative alla Tabella n. 2, sottolineando che all'apprezzamento generale dell'impianto della manovra è naturale che si accompagnino una serie di richieste di intervento a partire dal capitolo riguardante le politiche per il Mezzogiorno che, come è noto, è compito che il Governo ha ritenuto di affidare alla lettura del provvedimento da parte della Camera.

Gianluca BENAMATI (PD) dichiara, a nome del proprio gruppo, voto favorevole sulle proposte di relazione del relatore, manifestando un complessivo apprezzamento della manovra di bilancio in esame e per lo sforzo compiuto dal Governo nel mettere a disposizione 16 miliardi di euro per impedire le clausole di salvaguardia sulla tassazione indiretta e sulle accise, la riduzione dell'IMU-TASI e numerose altre misure positive richiamate nel suo intervento di ieri, tra cui la riduzione dell'IMU sui cosiddetti imbullonati, l'avvio della riduzione dell'Ires, l'estensione dell'esenzione Irap, il passaggio al superammortamento al 140 per cento, con prospettiva di aumento per le aziende del Sud.

Sottolinea che l'evoluzione della vicenda Ilva desta preoccupazione e, al ri-

guardo, il Parlamento e il Governo dovranno aprire una ulteriore riflessione su nuove soluzioni.

Auspica che nel passaggio alla Camera i disegni di legge in esame possano essere ulteriormente migliorati nel senso indicato dalle osservazioni del collega Taranto, nella consapevolezza di operare in condizioni difficili di bilancio pubblico e con l'orgoglio di avere contribuito a sostenere la ripresa del Paese nell'anno in corso.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole con osservazioni sulla Tabella n. 2, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016; approva la proposta di relazione favorevole con osservazioni sulla Tabella n. 3 (*vedi allegato 5*), concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016; approva la proposta di relazione favorevole con osservazioni sulla Tabella n. 7 concernente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016; approva quindi la proposta di relazione favorevole con osservazioni sulla Tabella n. 13 concernente lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016.

Delibera, altresì, di nominare ai sensi dell'articolo 120, comma 3 del regolamento, il deputato Taranto quale relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 16.10.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 16.10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/68/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di attrezzature a pressione.

Atto n. 244.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Daniele MONTRONI (PD), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in titolo.

Sottolinea che lo schema di decreto legislativo si compone di 4 articoli e di 2 Allegati (A e B), ma interviene in maniera significativa novellando il decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 attuativo della precedente direttiva in materia di attrezzature a pressione. Il decreto legislativo n. 93 del 2000 si applica alle attrezzature a pressione definite ai sensi del citato decreto legislativo come « i recipienti, le tubazioni, gli accessori di sicurezza e gli accessori a pressione, ivi compresi gli elementi annessi a parti pressurizzate, quali flange, raccordi, manicotti, supporti, alette mobili ».

L'articolo 1 reca le necessarie disposizioni di aggiornamento del testo del decreto legislativo n. 93, appena citato. La lettera *a*) modifica il titolo del decreto legislativo vigente aggiornandolo con il riferimento alla direttiva 2014/68/UE. Le lettere da *b*) ad *f*) modificano l'articolo 1, comma 1 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 relativo alle definizioni, al fine di adeguarle a quelle contenute nella direttiva 2014/68/UE. Le modifiche comportano sia l'inserimento di nuove definizioni (lettere *c*) ed *e*)) sia una sostituzione di quelle vigenti (lettera *d*)). Le lettere *g*) e *h*) modificano l'articolo 1, comma 3 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 che disciplina l'esclusione dal campo d'applicazione. Le previsioni della direttiva 2014/68/UE sono in realtà già contemplate dal decreto legislativo vigente e le modifiche apportate ag-

giornano i riferimenti normativi in esso contenuti. Tali riferimenti riguardano: i recipienti semplici a pressione; gli apparecchi per aerosol; le attrezzature per il funzionamento di alcuni tipi di veicoli (quelli a motore e loro rimorchi, i veicoli agricoli e forestali, veicoli a motore a due o tre ruote o dei quadricicli); le armi, le munizioni, il materiale bellico di cui all'articolo 346, paragrafo 1, lettera *b*) del TFUE nonché le attrezzature e gli insiemi progettati a fini militari o per il mantenimento dell'ordine pubblico; le attrezzature per il trasporto di merci pericolose, le attrezzature a pressione trasportabili e quelle contemplate nel Codice marittimo internazionale per il trasporto di merci pericolose (IMDG); le attrezzature a pressione appartenenti, sulla base della classificazione di cui all'articolo 9 del presente schema di decreto, alla categoria I, stabilita secondo criteri di rischio crescente. Rientrano in questa tipologia i recipienti di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, ossia: recipienti che contengono gas, gas liquefatti, gas disciolti sotto pressione, vapori e liquidi la cui tensione di vapore alla temperatura massima ammissibile è superiore di almeno 0,5 bar alla pressione atmosferica normale (1.013 mbar), secondo limiti stabiliti; i recipienti che contengono liquidi con tensione di vapore alla temperatura massima ammissibile inferiore o pari a 0,5 bar oltre la pressione atmosferica normale (1.013 mbar) entro limiti stabiliti; attrezzature a pressione a focolare o altro tipo di riscaldamento, con rischio di surriscaldamento, che generano temperature superiori a 110 C°; tubazioni destinate a contenere gas, gas liquefatti, gas disciolti sotto pressione, vapori e liquidi rispondenti ad determinate specifiche; accessori di sicurezza e accessori a pressione destinati alle attrezzature sopra elencate. Rientrano anche le attrezzature disciplinate dalla normativa nazionale volta a recepire alcune direttive in materia di macchine, ascensori, materiale elettrico, dispositivi medici, apparecchi a gas, apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

La lettera *i*) sostituisce integralmente l'articolo 2 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, relativo alla messa a disposizione sul mercato e alla messa in servizio, al fine di adeguarlo alla formulazione utilizzata dall'articolo 3, paragrafi 1) e 3) della direttiva 2014/68/UE. In base al nuovo articolo 2, le attrezzature a pressione e gli insiemi possono essere immessi sul mercato solo se soddisfano alcune condizioni (rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dal decreto, installazione e manutenzione adeguate, uso conforme allo loro destinazione). In via eccezionale, durante le fiere e le manifestazioni possono essere posti in esposizione anche prodotti non conformi, purché accompagnati da una dichiarazione grafica evidente che indichi che non possono essere immessi sul mercato in ragione della loro non conformità. Il responsabile della manifestazione ha l'obbligo di redigere una relazione tecnica – da mettere a disposizione delle autorità competenti – in cui sono specificate nel dettaglio le appropriate misure di sicurezza atte a garantire l'incolumità delle persone. Alle autorità competenti è data la facoltà di prescrivere eventuali misure aggiuntive. Il paragrafo 2) dell'articolo 3 della direttiva 2014/68/UE – che lascia agli Stati membri la facoltà di prescrivere i requisiti che ritengono necessari per proteggere le persone e i lavoratori durante l'uso delle attrezzature a pressione – trova già applicazione nell'articolo 19 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93.

La lettera *l*), modifica il comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93. Tale articolo, che fissa i requisiti tecnici per le attrezzature a pressione o i sistemi, risulta già conforme al corrispondente articolo 4 della direttiva 2014/68/UE, ad eccezione del comma 3 che, nel testo vigente prevede la possibilità di immettere sul mercato e in servizio attrezzature e insiemi con caratteristiche inferiori a quelle specificate: ciò purché siano progettati secondo la corretta prassi costruttiva in uso nello Stato di fabbricazione appartenente all'UE, e purché ne sia garantito un utilizzo sicuro. Tali

apparecchiature o sistemi non recheranno la marcatura CE, a meno che – e questo deriva dalla nuova disposizione inserita – altre norme nazionali e dell'Unione europea in materia di armonizzazione ne prevedano invece l'apposizione.

La lettera *m*) sostituisce integralmente l'articolo 4 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 recante disposizioni sulla libera circolazione delle attrezzature a pressione o degli insiemi. Recependo l'articolo 5 della direttiva 2014/68/UE, il nuovo articolo 4, nello stabilire che non sarà possibile vietare, limitare o ostacolare, per motivi legati alla pressione, la libera circolazione delle attrezzature a pressione o degli insiemi conformi al presente decreto, estende tale disposizione anche alle attrezzature o agli insiemi conformi alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3 (ossia quelli non recanti marcatura CE). Inoltre, si introduce un riconoscimento per l'attività svolta dagli ispettorati designati da altri Stati membri, stabilendo che non sarà possibile vietare o ostacolare la libera circolazione delle apparecchiature a pressione da essi dichiarate conformi ai requisiti di sicurezza. Infine, si conferma la disposizione vigente che prevede che le informazioni – riguardanti la marcatura, l'etichettatura e le istruzioni operative di un'attrezzatura a pressione o degli insiemi (varie attrezzature a pressione montate da un fabbricante per costituire un tutto integrato e funzionale) – siano fornite in lingua italiana o nella lingua ufficiale dello Stato membro in cui sono immessi sul mercato, al fine di garantirne un utilizzo corretto e sicuro.

La lettera *n*) inserisce, dopo l'articolo 4 del decreto legislativo 25 febbraio 2000 n. 93, gli articoli da *4-bis* a *4-septies* che recepiscono i corrispondenti articoli da 6 a 11 della direttiva 2014/68/UE.

L'articolo *4-bis*, recependo l'articolo 6 della direttiva 2014/68/UE, stabilisce una serie di obblighi a carico dei fabbricanti. In particolare, prevede che (all'atto di immettere sul mercato le loro attrezzature a pressione o sistemi) i fabbricanti assicurino che questi siano stati progettati e

fabbricati nel rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza previsti; in alternativa, si prevede che, nel caso si tratti di attrezzature o i sistemi di cui all'articolo 3, comma 3 (ossia non recanti la marcatura CE), si assicuri che questi siano stati progettati e fabbricati in conformità con una prassi costruttiva in uso negli Stati membri. I fabbricanti devono inoltre predisporre una documentazione tecnica e sottoporre ad una procedura di valutazione della conformità le attrezzature a pressione di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, ossia quelle che rispondono ai requisiti essenziali di sicurezza. Nel caso in cui tale procedura dia esito positivo, i fabbricanti appongono la marcatura CE, conservando la documentazione tecnica e la dichiarazione di conformità per un periodo di dieci anni dalla data di immissione sul mercato delle attrezzature a pressione o degli insiemi. Tra gli altri obblighi vi è quello di assicurare che la produzione in serie continui ad essere conforme alle prescrizioni, e, laddove necessario per proteggere la salute e la sicurezza degli utilizzatori, di eseguire delle prove a campione sulle attrezzature e sugli insiemi, di esaminare i reclami e, se del caso, di tenere un registro degli stessi informandone i distributori. I fabbricanti devono inoltre garantire che sulle loro attrezzature a pressione o sui sistemi (o se del caso sugli imballaggi o in un documento di accompagnamento) siano indicati alcuni elementi che ne consentano l'identificazione (il numero di tipo, di lotto o di serie). I fabbricanti devono altresì apporre informazioni recanti la loro denominazione commerciale registrata o il loro marchio (e se nel caso anche negli imballaggi), nonché l'indirizzo ove contattarli, che deve essere fornito in una lingua facilmente comprensibile o, nel caso di attrezzature o sistemi immessi sul mercato italiano, in italiano. I fabbricanti devono poi garantire che le attrezzature a pressione o i sistemi siano accompagnati da informazioni sulla sicurezza e istruzioni redatte in una lingua facilmente comprensibile dai consumatori e dagli utilizzatori e, nel caso di prodotti immessi sul mercato

italiano, in italiano. L'articolo 4-*bis* prevede inoltre che – nel caso in cui sospettino la non conformità delle attrezzature a pressione e degli insiemi da loro immessi sul mercato – i fabbricanti adottino le misure correttive del caso, e, qualora le attrezzature a pressione o gli insiemi presentino dei rischi, ne informino i Ministeri competenti e le autorità nazionali. Su richiesta motivata di un'autorità nazionale competente, i fabbricanti forniscono ad esse tutte le informazioni necessarie per dimostrare la conformità delle attrezzature a pressione o degli insiemi, come sopra definiti, in una lingua facilmente comprensibile o in italiano, nel caso di attrezzature e sistemi immessi sul mercato in Italia. Infine, su richiesta, cooperano con tali autorità a qualsiasi azione volta ad eliminare i rischi presentati dalle attrezzature a pressione o dagli insiemi che hanno immesso sul mercato.

L'articolo 4-*ter* recepisce l'articolo 7 della direttiva 2014/68/UE introducendo la possibilità per i fabbricanti di nominare, con un mandato scritto, un rappresentante autorizzato allo svolgimento di alcuni compiti tra cui: mantenere la documentazione tecnica e la dichiarazione di conformità delle attrezzature a pressione e dei sistemi a disposizione delle autorità nazionali di vigilanza del mercato per almeno dieci anni dalla loro immissione sul mercato; fornire alle autorità nazionali che ne facciano richiesta motivata tutte le informazioni e la documentazione a supporto della conformità delle attrezzature o dei sistemi; cooperare con tali autorità per eliminare i rischi presentati dalle attrezzature e dagli insiemi.

L'articolo 4-*quater*, trasponendo l'articolo 8 della direttiva 2014/68/UE, fissa una serie di obblighi a carico degli importatori. In particolare, stabilisce in primo luogo che essi immettano sul mercato solo attrezzature a pressione o insiemi conformi ai requisiti di sicurezza. Prima dell'immissione sul mercato (delle attrezzature a pressione o degli insiemi) essi devono assicurare che il fabbricante abbia assolto tutti gli obblighi a lui spettanti per quanto riguarda, tra l'altro, la

procedura di valutazione di conformità, l'elaborazione della documentazione tecnica, la marcatura CE, le istruzioni e le informazioni sulla sicurezza e le informazioni da apporre ai fini dell'identificazione. Nel caso si tratti di apparecchiature o sistemi non recanti la marcatura CE, devono verificare che questi siano accompagnati da istruzioni d'uso adeguate. In caso di dubbio sulla conformità delle apparecchiature a pressione o dei sistemi ai requisiti di sicurezza, essi possono ritardarne l'immissione sul mercato fino alla messa in conformità. Qualora l'attrezzatura o il sistema presenti un rischio, gli importatori devono informare il fabbricante e le autorità di vigilanza del mercato. L'articolo 4-quater conferisce anche agli importatori l'obbligo di apporre (sulle attrezzature a pressione o sugli insiemi) il loro nome, la denominazione commerciale, il marchio registrato e l'indirizzo postale ove contattarli, in una lingua facilmente comprensibile o, nel caso di attrezzature e sistemi immessi sul mercato italiano, in italiano. Inoltre, come i fornitori, gli importatori devono garantire che le attrezzature a pressione o gli insiemi siano accompagnati da istruzioni e informazioni sulla sicurezza, anche in questo caso redatte in una lingua comprensibile dai consumatori e dagli utilizzatori e anche in italiano, nel caso di prodotti immessi sul mercato in Italia. Gli importatori devono inoltre garantire che – quando le attrezzature a pressione o sistemi recanti marcature CE sono sotto la loro responsabilità – le condizioni di trasporto o di immagazzinamento non pregiudichino il rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'articolo 4-quinquies recepisce l'articolo 9 della direttiva 2014/68/UE recante disposizioni in materia di obblighi dei distributori. Innanzitutto stabilisce che quando mettono a disposizione sul mercato le attrezzature a pressione o gli insiemi, i distributori devono applicare con la dovuta diligenza le disposizioni contenute nel decreto. Prima dell'immissione sul mercato devono verificare che le attrezzature a pressione o i sistemi re-

chino la marcatura CE, siano accompagnati dalla documentazione necessaria e dalle informazioni sulla sicurezza; inoltre, devono essere accompagnati da istruzioni per l'uso adeguate, nel caso si tratti di attrezzature di cui articolo 3, comma 3 del decreto legislativo, ossia quelle non recanti la marcatura CE. Tutte le informazioni devono essere fornite in una lingua facilmente comprensibile e, nel caso di immissione nel mercato in Italia, in italiano. I distributori devono inoltre verificare che sia il fabbricante che il distributore abbiano apposto i loro nome, marchio e indirizzo di contatto sulle attrezzature a pressione o sugli insiemi secondo le modalità previste dagli articoli 4-bis e 4-ter. In caso di dubbio sulla conformità delle attrezzature a pressione o degli insiemi ai requisiti di sicurezza, i distributori hanno l'obbligo di sospendere la messa a disposizione sul mercato di tali attrezzature o sistemi sino alla loro messa in conformità informando il fabbricante o l'importatore nonché i Ministeri competenti. Anche i distributori, come gli importatori, devono garantire che quando sono sotto la loro responsabilità, le attrezzature a pressione o i sistemi recanti la marcatura CE non siano soggetti a condizioni di immagazzinamento o di trasporto che ne mettano a rischio la conformità ai requisiti di sicurezza. Come i fornitori, se ritengono che le attrezzature a pressione o i sistemi che hanno immesso sul mercato non siano conformi alle prescrizioni del presente decreto, essi possono attuare tutte le misure correttive necessarie informando i Ministeri competenti ed eventualmente le autorità nazionali degli Stati membri in cui hanno messo a disposizione le attrezzature o i sistemi. Inoltre, anche per i distributori è previsto l'obbligo, su richiesta motivata di un'autorità competente, di fornire tutte le informazioni e la documentazione necessaria a dimostrare la conformità delle attrezzature a pressione o dei sistemi. I distributori devono infine cooperare con tale autorità a qualsiasi azione volta ad eliminare i rischi presentati dalle attrezzature a pressione o dagli insiemi che hanno immesso sul mercato.

L'articolo 4-*sexies* traspone l'articolo 10 della direttiva 2014/68/UE, fissando i casi in cui agli importatori e ai distributori si applicano gli obblighi dei fornitori. Ciò avviene quando un importatore o distributore immette sul mercato un'attrezzatura a pressione o un sistema con il proprio marchio commerciale o quando modifica un'attrezzatura a pressione o un sistema già sul mercato in modo da pregiudicarne la conformità alle prescrizioni del presente decreto.

L'articolo 4-*septies*, cui corrisponde l'articolo 11 della direttiva 2014/68/UE, prevede che gli operatori economici indichino, su richiesta delle autorità di vigilanza, qualsiasi operatore economico da cui e a cui hanno fornito attrezzature a pressione o insiemi. Gli operatori economici devono poter fornire le suddette informazioni per dieci anni.

La lettera *o*) sostituisce integralmente l'articolo 5 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, recependo le disposizioni contenute negli articoli 12 e 17 della direttiva 2014/68/UE riguardanti rispettivamente la presunzione di conformità e la dichiarazione di conformità UE. Il nuovo articolo 5 prevede quindi che le attrezzature a pressione e i sistemi recanti marcatura CE – che risultino conformi alle norme armonizzate o a parti di esse, i cui riferimenti normativi sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea – siano considerati conformi ai requisiti essenziali di sicurezza stabiliti dall'allegato I del presente decreto legislativo. Della stessa presunzione di conformità beneficiano anche i materiali utilizzati per la fabbricazione delle attrezzature a pressione o degli insiemi che risultano conformi alle approvazioni europee (i cui riferimenti sono pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea). La dichiarazione di conformità, in base al nuovo articolo 5, deve attestare i requisiti di sicurezza di cui all'allegato I del decreto legislativo; essere strutturata secondo le modalità di cui all'allegato VII; essere aggiornata continuamente. Inoltre, deve essere tradotta nella lingua dello Stato in cui l'attrezzatura a pressione o il sistema

è immesso sul mercato e, nel caso si tratti del mercato italiano, in lingua italiana. Se alle attrezzature a pressione o ai sistemi si applicano più atti dell'Unione europea che prescrivono una dichiarazione di conformità, l'articolo stabilisce che venga compilata un'unica dichiarazione di conformità. Infine, il fabbricante che compila la dichiarazione di conformità è responsabile per la conformità delle attrezzature a pressione o dei sistemi ai requisiti prescritti dal presente decreto.

La lettera *p*) sopprime l'articolo 6 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 relativo « Comitato per le norme e regolamentazioni tecniche », il cui contenuto è assorbito dal comma 3 del nuovo articolo 8-*ter*.4.

La lettera *q*) sostituisce l'articolo 7 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 relativo al « Comitato per le attrezzature a pressione »: ciò al fine di introdurre i richiami alle procedure di comitato, alla delega di potere e all'esercizio della delega contenuti rispettivamente negli articoli 44, 45 e 45 della direttiva 2014/68/UE e a definire il ruolo delle autorità nazionali in tale ambito.

La lettera *r*) sostituisce integralmente l'articolo 8 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 recependo l'articolo 39 della direttiva 2014/68/UE relativo alla sorveglianza del mercato e al controllo delle attrezzature a pressione e degli insiemi che entrano nel mercato dell'Unione. Il nuovo articolo 8 rimanda al regolamento (CE) n. 765/2008, che istituisce un quadro comune in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti. Alle attrezzature a pressione e ai sistemi disciplinati dal presente decreto legislativo si applicano quindi le disposizioni del suddetto regolamento (che disciplinano le modalità con cui gli Stati membri esercitano la vigilanza sul mercato e il controllo sui prodotti che entrano nel mercato). Tali norme riguardano, tra l'altro, obblighi di informazione e di organizzazione, procedure da effettuarsi in caso di rischio grave, misure restrittive, principi di cooperazione tra gli Stati mem-

bri e la Commissione europea, condivisione di risorse, cooperazione con gli Stati terzi, modalità di controllo sui prodotti che entrano nel mercato da parte degli Stati membri prima della loro immissione in libera pratica. Il nuovo articolo 8 individua poi le autorità competenti per l'attuazione delle suddette norme, attribuendo al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero del lavoro e della previdenza sociale le funzioni di vigilanza del mercato, confermando quanto già previsto dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93; la norma individua l'INAIL quale ente atto a collaborare con le due suddette amministrazioni per gli accertamenti di carattere tecnico (come già faceva la norma vigente, in riferimento al soppresso ISPESL). Risulta invece nuovo il ricorso all'Agenzia dei Monopoli e delle Dogane per il controllo alle frontiere esterne. Infine, il nuovo articolo 8 prevede l'obbligo per gli organi di vigilanza competenti che svolgono le loro funzioni ispettive in materia di sicurezza e salute sul lavoro, di informare i due suddetti Ministeri nel caso riscontrino che le attrezzature a pressione o sistemi, non soddisfano o soddisfano in parte ai requisiti essenziali di sicurezza.

La lettera *s*) inserisce, dopo l'articolo 8, gli articoli *8-bis*, *8-ter*, *8-quater* e *8-quinquies* al fine di dare attuazione agli articoli da 40 a 43 della direttiva 2014/68/UE.

L'articolo *8-bis* – recependo l'articolo 40 della suddetta direttiva – stabilisce la procedura da applicare a livello nazionale per le attrezzature a pressione o gli insiemi che presentano dei rischi. Tale procedura prevede l'obbligo – per il Ministero dello sviluppo economico in qualità di autorità di vigilanza di mercato – di sottoporre un'attrezzatura a pressione o un sistema ad una valutazione: essa investe tutte le prescrizioni del presente decreto ed opera nel caso in cui si abbia motivo di ritenere che tale attrezzatura o sistema presenti un rischio per la salute o l'incolumità delle persone, per gli animali domestici o i beni materiali. Nel caso in cui tale attrezzatura o sistema non risulti conforme alle prescrizioni, il Ministero

dello sviluppo economico chiede tempestivamente all'operatore economico interessato di adottare tutte le misure del caso (messa in conformità, ritiro o richiamo dal mercato) in un tempo ragionevole e proporzionato al rischio. Se l'inadempienza non riguarda solo il territorio nazionale, deve inoltre informare sia la Commissione europea che gli altri Stati membri: l'operatore economico dovrà prendere tutte le misure correttive del caso nei confronti di tutte le attrezzature o sistemi che ha messo a disposizione nel territorio dell'Unione. In assenza di azioni da parte dell'operatore economico interessato, il Ministero dello sviluppo economico adotta le opportune misure informandone l'operatore e dando a questi la possibilità di impugnare le misure entro un termine stabilito. L'articolo *8-bis* precisa poi quale tipo di informazioni dovranno essere fornite dal Ministero dello sviluppo economico alla Commissione europea e agli Stati membri (dati atti ad identificare l'attrezzatura o insieme non conforme e la sua origine, presunta non conformità e rischi, motivi dell'inadempienza, misure nazionali adottate e argomentazioni degli operatori economici). Stabilisce quindi che – se entro tre mesi dal ricevimento delle suddette informazioni la Commissione europea o uno Stato membro non sollevano obiezioni – le misure provvisorie sono considerate giustificate.

L'articolo *8-ter* è volto a recepire l'articolo 41 della direttiva 2014/68/UE riguardante la procedura di salvaguardia dell'Unione per la parte relativa alla partecipazione delle autorità nazionali. Stabilisce quindi che il Ministero dello sviluppo economico curi la partecipazione nazionale alla consultazione indetta dalla Commissione europea quando vengono sollevate obiezioni nei confronti di una misura adottata ai sensi dell'articolo *8-bis* da parte di uno Stato membro o quando la Commissione ritenga che tale misura contrasti con la legislazione UE. Se la misura adottata è considerata giustificata il Ministero dello sviluppo economico deve provvedere a limitare o a vietare l'immissione sul mercato dell'attrezzatura o si-

stema non conforme, oppure a predisporre il ritiro. Se la misura è considerata non giustificata, dovrà revocarla. Nel caso in cui la misura nazionale è considerata giustificata e l'inadempienza è dovuta ad una carenza delle norme armonizzate di cui al nuovo articolo 5, comma 1, sulle quali si basava la presunzione di conformità dell'attrezzatura a pressione o del sistema, l'articolo 8-bis rimanda alla procedura definita dal Regolamento (UE) 1025/2012 relativo alla normazione europea che, all'articolo 11, definisce le modalità per sollevare obiezioni formali alle norme armonizzate.

L'articolo 8-*quater*, recependo l'articolo 42 della direttiva 2014/68/UE, disciplina la procedura da adottare nel caso in cui le attrezzature a pressione o i sistemi, pur essendo conformi, presentino dei rischi. In tal caso il Ministero dello sviluppo economico chiede all'operatore economico interessato di adottare le misure volte a far sì che al momento dell'immissione sul mercato tali attrezzature o sistemi non presentino più rischi oppure che siano ritirate o richiamate dal mercato, informandone la Commissione e gli altri Stati membri, e specificando tutti i dettagli disponibili al fine di consentire l'identificazione delle attrezzature, la loro origine, la loro catena di fornitura, la natura dei rischi e la durata delle misure nazionali adottate. Il Ministero deve inoltre dare attuazione a tutti gli atti di esecuzione direttamente applicabili adottati in base alla procedura di comitato disciplinata dall'articolo 44 della direttiva 2014/68/UE. L'articolo 8-*quinques*, in attuazione dell'articolo 43 della direttiva 2014/68/UE disciplina i casi di non conformità formale delle attrezzature a pressione o dei sistemi. Essi includono, tra l'altro, la mancata apposizione della marcatura CE, la mancata compilazione o la compilazione non corretta della dichiarazione di conformità, l'assenza di documentazione tecnica o la sua incompletezza. In tali casi il Ministero dello sviluppo economico chiede all'operatore economico interessato di provvedere a sanare le carenze e, laddove ciò non fosse fatto, provvede a limitare la messa a

disposizione sul mercato dell'attrezzatura a pressione o del sistema, a ritirarla oppure a richiamarla.

La lettera *t*) dispone l'integrale sostituzione dell'articolo 9 del decreto legislativo vigente, che opera la classificazione della attrezzature a pressione, secondo criteri di pericolo crescente. A tal fine i fluidi sono classificati in due gruppi sulla base del punto di infiammabilità. Il primo gruppo comprende le sostanze e miscele contenute nelle attrezzature a pressione la cui temperatura massima ammissibile TS è superiore al punto di infiammabilità del fluido e quelle classificate come pericolose. Tra queste si segnalano: esplosivi instabili, gas infiammabili e comburenti, liquidi e solidi infiammabili, sostanze o miscele auto-reattive, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, perossidi organici. Nel secondo gruppo sono ricomprese le sostanze e miscele non specificamente assegnate al primo gruppo. La classificazione dei recipienti è effettuata con riferimento alla categoria più elevata di ciascuno dei singoli scomparti. Quando invece uno scomparto contiene più fluidi, è classificato in base al fluido che comporta la categoria più elevata. L'Allegato II specifica nel dettaglio tali categorie.

La lettera *u*) dispone l'integrale sostituzione dell'articolo 10 del decreto legislativo, apportandovi le modifiche necessarie al recepimento dell'articolo 14 della nuova direttiva, relativo alle procedure di valutazione della conformità da applicare ad una attrezzatura a pressione in base alla categoria stabilita all'articolo 9. Le procedure di valutazione sono quattro e il fabbricante può scegliere di applicare una delle procedure previste. Nell'ambito delle procedure per la garanzia della qualità, l'organismo notificato – ossia l'organismo abilitato ad espletare le procedure di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legislativo n. 93 del 2000 e qui descritte, e a svolgere i compiti specifici per i quali è stato abilitato, che ha formato oggetto di notifica, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo alla Commissione europea – svolge visite senza preavviso, almeno due durante il primo anno di fabbricazione. Le

procedure sono specificate nel dettaglio nell'allegato III. La lettera *v*) prevede la sostituzione dell'articolo 11 del medesimo decreto vigente, in attuazione dell'articolo 15 della nuova direttiva, relativo alla approvazione europea di materiali. Tale approvazione è rilasciata, su richiesta del fabbricante, dagli organismi notificati. Prima di rilasciare l'approvazione l'organismo notificato ne informa gli Stati membri, l'Unione europea e la Commissione.

La lettera *z*) dispone la sostituzione dell'articolo 12 del decreto legislativo, nella cui nuova formulazione, il comma 1 attua l'articolo 20, ed i commi 2, 3 e 4, danno attuazione all'articolo 21 della direttiva. Tale disposizione disciplina l'autorità di notifica, che, come anche nel regime precedente, resta il Ministero dello sviluppo economico. L'autorità di notifica, sempre ai sensi del medesimo comma, è responsabile delle procedure necessarie per la valutazione e la notifica degli organismi di valutazione della conformità e degli altri soggetti coinvolti nei procedimenti di cui allo schema di decreto legislativo (entità terze riconosciute e ispettorati degli utilizzatori, su cui vedi *infra*). Il comma 6, recependo l'articolo 23 della direttiva, comunica alla Commissione europea le procedure adottate ai sensi del comma 1. Si ricorda che in Italia la valutazione di conformità degli organismi di certificazione per più tipologie di prodotti (apparecchiature a pressione, ma anche giocattoli, strumenti di misura, apparecchiature radio, ecc.) e la vigilanza sugli stessi è delegata, dal Ministro per lo sviluppo economico ad Accredia che è quindi l'ente unico nazionale di accreditamento.

La lettera *aa*) novella integralmente l'articolo 13 del decreto vigente recependo, gli articoli 24 e 26 della direttiva in materia di prescrizioni relative agli organismi notificati e alle entità terze riconosciute, e presunzione di conformità degli organismi di valutazione della conformità. Più in particolare si evidenzia che organismi notificati di valutazione della conformità e le entità terze riconosciute sono organismi privati che si finanziano fattu-

rando i loro servizi secondo regole di mercato, 6 mentre per la valutazione della loro conformità si rinvia alle considerazioni formulate con riferimento alla lettera *z*) ed al compiti dell'autorità di notifica, basati sull'accreditamento. Tali organismi e le entità terze sono indipendenti e appartenenti a un'associazione d'impresе o a una federazione professionale che rappresenta imprese coinvolte nella progettazione, nella fabbricazione, nella fornitura, nell'assemblaggio, nell'utilizzo o nella manutenzione di attrezzature a pressione o insiemі che esso valuta può essere ritenuto un organismo del genere, a condizione che siano dimostrate la sua indipendenza e l'assenza di qualsiasi conflitto di interesse. Inoltre il suo personale esegue le operazioni di valutazione della conformità con il massimo dell'integrità professionale e della competenza tecnica richiesta nel settore specifico e sono liberi da qualsivoglia pressione o incentivo, soprattutto di ordine finanziario, che possa influenzare il loro giudizio o i risultati delle loro attività di valutazione, in particolare da persone o gruppi di persone interessati ai risultati di tali attività.

La lettera *bb*) novella l'articolo 14 del medesimo decreto, recependo l'articolo 16 in materia di ispettorati degli utilizzatori. Per ispettorato degli utilizzatori si intende il soggetto designato per lo svolgimento di determinate procedure per la valutazione di conformità, esclusivamente con riferimento ad attrezzature e insiemі impiegati negli impianti gestiti dal gruppo industriale di cui fa parte l'ispettorato. Trattandosi comunque di organismi privati, valgono a questo riguardo, le medesime considerazioni formulate con riferimento alla lettera *aa*).

La lettera *cc*) dispone l'inserimento nel decreto legislativo degli articoli aggiuntivi da *14-bis* a *14-sexies*, in materia di ispettorati degli utilizzatori, affiliate e subappaltatori. Più in particolare: l'articolo *14-bis*, da attuazione dell'articolo 25 della direttiva, recante prescrizioni relative agli ispettorati degli utilizzatori. Gli ispettorati devono esser identificati come persone giuridiche, dotate di una organizzazione

che dispone di metodi che ne assicurano l'imparzialità dell'operato, il massimo dell'integrità professionale e della competenza tecnica e il personale è tenuto al segreto professionale. Infine gli ispettorati sottoscrivono un contratto di assicurazione per la responsabilità civile; l'articolo 14-ter, di recepimento dell'articolo 27, prevede norme in materia di affiliate e subappaltatori degli organismi di valutazione della conformità, tali organismi rispettano le medesime prescrizioni previste per gli organismi notificati o quelle per gli ispettorati degli utilizzatori; l'articolo 14-quater, recepisce l'articolo 28 della direttiva, concernente la domanda di notifica, mentre commi 3, 4, 5 e 6 danno attuazione all'articolo 29 in materia di procedura di notifica; si ricorda che l'Italia si avvale delle valutazioni di conformità di un ente unico nazionale di accreditamento, ad oggi individuato in Accredia. Inoltre con i commi 7 e 8 si dà attuazione all'articolo 32 della direttiva, relativo alle modifiche delle notifiche, ed infine, con il comma 9, si recepisce l'articolo 33, concernente la contestazione della competenza degli organismi notificati, delle entità terze riconosciute e degli ispettorati degli utilizzatori. Più in particolare la domanda di autorizzazione e di notifica è presentata al Ministero dello sviluppo economico corredata dal certificato di accreditamento rilasciato dall'ente nazionale di accreditamento. Il Ministero autorizza e notifica solo quelli che soddisfano le prescrizioni di indipendenza, terzietà e professionalità tecnica specificate agli articoli 13 e 14-bis, inoltre lo stesso fornisce alla Commissione, su richiesta tutte le informazioni relative alla base della notifica. L'articolo 14-quinquies, recepisce gli articoli 34 e 35 in materia di obblighi operativi degli organismi notificati, degli ispettorati degli utilizzatori e delle entità terze riconosciute e di ricorso contro le decisioni degli organismi notificati, delle entità terze riconosciute e degli ispettorati degli utilizzatori. Più in particolare, nel compimento dell'attività di valutazione della conformità, devono tener conto delle dimensioni dell'impresa, del settore in cui opera, della sua struttura,

del grado di complessità della tecnologia dell'attrezzatura a pressione o dell'insieme in questione o delle natura seriale o di massa del processo di produzione. Contro le decisioni dei soggetti notificati è sempre ammesso ricorso presso l'ente nazionale di accreditamento. L'articolo 14-sexies, i cui commi 1 e 2 attuano l'articolo 36 della direttiva, in materia di obbligo di informazione a carico degli organismi notificati, delle entità terze riconosciute e degli ispettorati degli utilizzatori, mentre il comma 3 recepisce l'articolo 38 in materia di coordinamento degli organismi notificati, delle entità terze riconosciute e degli ispettorati degli utilizzatori, per la parte che implica un obbligo per gli Stati membri. Più in particolare informano il Ministero e l'ente nazionale di accreditamento riguardo a rifiuti, limitazioni, sospensioni o ritiro di certificati e informano gli altri organismi, le cui attività coprono le stesse attrezzature a pressione, sui risultati negativi della valutazione della conformità.

La lettera *dd)* novella l'articolo 15 del decreto vigente, attuando, al comma 1, l'articolo 18 della nuova direttiva in materia di principi generali della marcatura CE, mentre ai commi da 2 a 6, l'articolo 19 in materia di regole e condizioni per l'apposizione della marcatura CE, la quale deve esser apposta in modo visibile, leggibile e indelebile, o su ciascuna attrezzatura o sulla targhetta, o sull'imballaggio e sui documenti di accompagnamento.

La lettera *ee)* dispone l'integrale sostituzione dell'articolo 22 del decreto vigente, adattando le disposizioni transitorie a quelle ora previste dall'articolo 48 della nuova direttiva.

La lettera *ff)*, dispone l'integrale sostituzione degli allegati I, II e III del decreto vigente, con i corrispondenti allegati riprodotti nell'allegato A del decreto di recepimento, riproducendo con gli opportuni adattamenti dei riferimenti il contenuto degli allegati I, Requisiti essenziali di sicurezza «, II – Tabelle di valutazione della conformità – e III, procedure di valutazione della conformità, con i relativi

moduli che codificano le diverse procedure di valutazioni applicabili a seconda del caso.

La lettera *gg)*, provvede all'espressa abrogazione degli allegati IV, V e VI del decreto legislativo vigente, non più presenti nella nuova direttiva.

La lettera *hh)*, dispone l'integrale sostituzione dell'allegato VII del decreto legislativo vigente, con quello riprodotto nell'allegato B del decreto di recepimento, cui viene mantenuta, per continuità dei riferimenti, la precedente denominazione di Allegato VII.

L'articolo 2 apporta altre modifiche al decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 attuativo della precedente direttiva in materia di attrezzature a pressione. Tali modifiche di riguardano l'aspetto di coordinamento ed aggiornamento redazionale del testo vigente del decreto legislativo n. 93 del 2000, necessarie ai fini di attuare la nuova direttiva, e altre modifiche nel frattempo intervenute alla normativa di settore o generale richiamata o applicabile. In particolare al comma 1: con le lettere *a)* e *b)*, novellando parzialmente l'articolo 18, relativo alle sanzioni, ci si è limitati ad aggiornarne gli importi dalla lira all'euro, con arrotondamento alle migliaia di euro e in aumento. Più in particolare da lire quindici milioni e novanta milioni a euro ottomila e quarantottomila per sanzioni comminate quando il fabbricante o il suo mandatario produce e commercializza o cede a qualsiasi titolo attrezzature a pressione o insiemi di categoria I non conformi ai requisiti essenziali di sicurezza di cui all'allegato I ovvero il cui tipo non sia stato sottoposto alle valutazioni di conformità previste dagli articoli 10, comma 3, e 14, mentre da lire diciotto milioni e lire 30 milioni a euro diecimila e euro sedicimila per sanzioni relative alla categoria da II a IV; con la lettera *c)* si è provveduto ad aggiornare i riferimenti alla denominazione del Ministero dello sviluppo economico invece che ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, negli articoli 16, 18, 19 e 21; con la lettera *d)* si è provveduto ad analogo aggiornamento dei riferimenti alla

denominazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute, rispettivamente nell'articolo 19; con la lettera *e)* si è provveduto ad eliminare, nell'articolo 19, il termine originariamente previsto, e ormai superato, per la prima adozione delle relative disposizioni attuative, cui si è dato seguito con l'adozione del D.M 329/2004, n. 329; con la lettera *f)* si abroga la disposizione transitoria, contenuta al comma 3 del medesimo articolo 19, che ha nel frattempo ha completamente esaurito i suoi effetti; con la lettera *g)* si è provveduto ad aggiornare il riferimento alla denominazione del Ministro dell'economia e delle finanze contenuto nell'articolo 21 e a prevedere il termine per l'adozione del decreto al fine di stabilire le tariffe per i richiedenti. Più in particolare è previsto che le spese relative alle procedure finalizzate al rilascio dell'approvazione europea dei materiali, le spese connesse al riconoscimento delle entità terze e i controlli sulle medesime e le spese relative alla designazione degli ispettorati degli utilizzatori, nonché i controlli sugli stessi, sono a carico dei richiedenti, sulla base del costo effettivo del servizio reso; con la lettera *h)*, infine, si è abrogato, l'articolo 23 del decreto vigente che, riguardando la sua originaria entrata in vigore, ha esaurito i suoi effetti.

L'articolo 3 disciplina le diverse decorrenze di applicazione delle nuove disposizioni in conformità alle relative previsioni della direttiva da recepire, gli obblighi di comunicazione alla Commissione europea previsti dalla Direttiva stessa e le esigenze di coordinamento dei riferimenti alla vecchia direttiva ancora presenti in altre norme dell'ordinamento nazionale. Più in particolare è previsto: al comma 1, in attuazione dell'articolo 49 della direttiva, precisando l'entrata in vigore delle disposizioni a decorrere dal 19 luglio 2016. In particolare si prevede che le disposizioni di cui all'articolo 13 della stessa siano applicate immediatamente. Le restanti disposizioni, come previsto dal comma secondo dell'articolo 49 della direttiva, sono applicabili a decorrere dal 16 luglio 2016. al comma 2, l'obbligo, in capo al Ministero

dello sviluppo economico, di comunicazione alla Commissione del testo delle disposizioni adottate; al comma 3, in attuazione dell'articolo 50 della direttiva, è previsto che tutti i riferimenti alla abrogata direttiva 97/23/UE contenuti in norme nazionali vigenti si intendano effettuati alla nuova direttiva 2014/68/UE.

L'articolo 4 prevede la clausola di invarianza finanziaria.

Infine lo schema di decreto in esame dispone l'integrale sostituzione degli allegati I, II e III del decreto vigente, con i corrispondenti allegati riprodotti nell'allegato A del decreto di recepimento, riproducendo con gli opportuni adattamenti dei riferimenti, il contenuto degli allegati e relativi moduli che codificano le diverse procedure di valutazioni applicabili.

Più in particolare:

l'Allegato I stabilisce i « Requisiti essenziali di sicurezza »;

l'Allegato II prevede le « Tabelle di valutazione della conformità »;

l'Allegato III precisa le « procedure di valutazione della conformità ».

Inoltre lo schema provvede all'espressa abrogazione degli allegati IV, V e VI del decreto legislativo vigente, non più presenti nella nuova direttiva.

Infine dispone l'integrale sostituzione dell'allegato VII del decreto legislativo vigente, con quello riprodotto nell'allegato B del decreto di recepimento, cui viene mantenuta la precedente denominazione di Allegato VII, pur essendo riproduttivo dell'allegato IV « Dichiarazione di conformità UE della nuova direttiva ».

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.15.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.**EMENDAMENTI**

ART. 1.

Dopo il comma 372, aggiungere i seguenti:

372-bis. Al comma 56 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: «quindici individui» sono sostituite dalle seguenti: «5 individui».

372-ter. Al comma 57 le parole: «tenute a valorizzare le collaborazioni con istituti di ricerca pubblici, università e istituzioni scolastiche autonome» sono soppresse.

372-quater. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sono apportate al decreto ministeriale 17 febbraio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 aprile 2015, n. 82, e successive modificazioni e integrazioni, le modificazioni necessarie per l'attuazione delle disposizioni dei commi 371-bis e 371-ter.

3444/X/1. 1. Crippa, Da Villa, Fantinati, Vallasca, Cancelleri, Della Valle.

Dopo il comma 382, aggiungere i seguenti:

382-bis. Al comma 153 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)» le parole da: «Il Ministro dello sviluppo economico» fino alle parole: «e successive modificazioni» sono soppresse.

382-ter. L'articolo 5 del decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379, recante

«Disposizioni in materia di remunerazione delle capacità di produzione di energia elettrica» è abrogato.

3444/X/1. 2. Crippa, Da Villa, Fantinati, Vallasca, Cancelleri, Della Valle.

Dopo il comma 382, aggiungere il seguente:

382-bis. all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge n. 83/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134/2012, dopo le parole: «reso noto dal bando di gara» sono aggiunte le seguenti: «per le sole opere asciutte. Le opere bagnate, alla scadenza della concessione, sono devolute gratuitamente al demanio stradale».

3444/X/1. 3. Crippa, Da Villa, Fantinati, Vallasca, Cancelleri, Della Valle.

Dopo il comma 490, aggiungere il seguente:

490-bis. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro 180 giorni dell'entrata in vigore della presente legge, è adottato il regolamento di organizzazione del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 634 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'adeguata rappresentanza dei settori produttivi interessati negli organi dell'Ente. Nelle more dell'ema-

nazione del decreto si applica all'Ente il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 maggio 2001, di approvazione del regolamento interno amministrativo e tecnico dei Banco nazionale di prova per le

armi d fuoco portatili. Il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2010, n. 222, è abrogato.

3444/X/1. 4. Galperti.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.**EMENDAMENTO APPROVATO**

ART. 1.

Dopo il comma 490, aggiungere il seguente:

490-bis. Con regolamento da adottarsi ai sensi della legge n. 400 del 1988, articolo 17, comma 2, da emanarsi entro 180 giorni dell'entrata in vigore della presente legge, è adottato il regolamento di organizzazione del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma

634 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'adeguata rappresentanza dei settori produttivi interessati negli organi dell'Ente. Nelle more dell'emanazione del regolamento si applica all'Ente il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 maggio 2001, di approvazione del regolamento interno amministrativo e tecnico del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili. Il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2010, n. 222, è abrogato.

3444/X/1. 4. *(Nuova formulazione)* Galperti.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA X COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminate la Tabella n. 2 – concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 – del disegno di legge di bilancio (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e la relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato), in riferimento alle parti di competenza della Commissione;

richiamati i contenuti del parere con osservazioni trasmesso alla Commissione referente in ordine alla « Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 » (Doc. LVII, n. 3-bis), accompagnata dalle « Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali anno 2015 » (Allegato I) e dal « Rapporto sui risultati conseguiti in materia di contrasto dell'evasione fiscale – Aggiornamento 2014 » (Allegato II), nonché dalla « Relazione al Parlamento 2015 », ai sensi della legge n. 243/2012, articolo 6, comma 5, (Allegato III);

riscontrato che l'impianto complessivo del disegno di legge di stabilità 2016 conferma le linee guida di un'azione di

Governo concentrata – secondo quanto sintetizzato nella richiamata « Relazione al Parlamento 2015 » – su: « i. Misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale; ii. Sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari cosiddetti 'imbullonati'; iii. L'azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia previste da precedenti disposizioni legislative »;

riscontrato, altresì, che, in coerenza con gli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, il disegno di legge di stabilità per il 2016 persegue l'obiettivo del sostegno della crescita sia attraverso il contenimento del carico fiscale, sia attraverso l'impulso all'aumento della domanda aggregata ed al miglioramento della competitività e che ciò si traduce – per gli anni 2016, 2017 e 2018 – in reperimento di risorse rispettivamente pari a circa 14,1, 13,1 e 14 miliardi di euro a fronte di impieghi per circa 28,7, 32,3 e 30,2 miliardi di euro, sicché ne deriva un peggioramento del saldo delle

amministrazioni pubbliche (indebitamento netto) rispettivamente pari a circa 14,6, 19,2 e 16, 2 miliardi, ossia lo 0,9 per cento del PIL nel 2016, l'1,1 per cento del PIL nel 2017 e lo 0,9 per cento del PIL nel 2018;

richiamata la nota del Ministero dell'economia e delle finanze dello scorso 17 novembre con cui si rammenta che la procedura della Commissione europea « prevede che l'adozione delle clausole di flessibilità possa essere decisa soltanto nel contesto del cosiddetto Semestre europeo e quindi nella primavera 2016. L'opinione sul bilancio programmatico viene quindi espressa senza tener conto della flessibilità possibile... »;

richiamate, ancora, le considerazioni svolte dal Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame della manovra economica per il triennio 2016-2018 condotte dalle Commissioni congiunte Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati e, in particolare, le annotazioni concernenti il Piano di investimenti da 11,3 miliardi di euro da attivare, grazie ai nuovi margini di flessibilità, in riferimento agli obiettivi tematici trasporti e reti infrastrutturali, agenda digitale, competitività delle PMI e occupazione, nonché quelle riguardanti la riduzione del carico tributario delle imprese « pari, complessivamente, a circa 5,3 miliardi nel 2017 e 6,3 miliardi nel 2018. Si tratta di circa un quarto del valore complessivo della manovra dal lato delle entrate e un terzo di punto di riduzione della pressione fiscale. Oltre il 60 per cento di questa riduzione andrà a favore delle società di capitali, in modo proporzionale, per la variazione dell'aliquota legale dell'IRES »,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento all'impianto del disegno di legge di stabilità, valuti la Com-

missione referente, in sede di confronto con il Governo e nel quadro delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità di interventi volti:

all'introduzione di un credito d'imposta o di specifici ammortamenti potenziati per gli investimenti nel Mezzogiorno, nonché di misure di decontribuzione rafforzata dedicate alla crescita dell'occupazione nell'area;

all'implementazione del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo;

all'accelerazione dell'operazione di regolarizzazione del pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese;

all'estensione della deducibilità del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP ai contratti stagionali del settore turismo assimilabili a quelli a tempo indeterminato;

b) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 8-24 dell'articolo unico, concernenti il riordino della tassazione immobiliare, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nel quadro delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità di un percorso di progressivo rafforzamento della deducibilità dell'IMU corrisposta sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività economica dal reddito d'impresa e dal reddito di lavoro autonomo;

c) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 262-267 e 269-278 dell'articolo unico, concernenti il rafforzamento dell'acquisizione centralizzata, e di cui ai commi 279-288 concernenti la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi in materia di informatica nelle pubbliche amministrazioni, nonché di cui ai commi 307-311 in materia di acquisizione di beni e servizi da parte degli enti del Servizio sanitario nazionale, valuti la Commissione referente

l'opportunità di un esplicito richiamo dei principi dell'ordinamento europeo e dell'ordinamento italiano attinenti all'agibilità della partecipazione ai suddetti processi da parte di MPMI fornitrici di beni e servizi;

d) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 475-482 dell'articolo unico, concernenti investimenti europei e istituto nazionale di promozione, valuti la Commissione referente l'opportunità di approfondire e chiarire, in sede di confronto con il Governo, i compiti che Cassa depositi e prestiti sarà abilitata a svolgere quale istituto nazionale di promozione di cui al Regolamento (UE) n. 2015/1017, ma anche ai sensi dei rimandi al Regolamento (CE) n. 1303/2013 ed al Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;

e) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 497-499 dell'articolo unico, concernenti il sistema delle garanzie pubbliche, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nel quadro delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità di specifiche misure di rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;

f) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui al comma 551 dell'articolo unico, recante

approvazione della Tabella C, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nel quadro delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, l'impatto della riduzione della dotazione per le compensazioni alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale, nelle regioni a statuto ordinario, a fronte di agevolazioni tariffarie per nuclei familiari economicamente svantaggiati (MEF, cap. 3822);

g) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 552 e 554 dell'articolo unico, recanti approvazione della Tabella E e limiti massimi di impegnabilità nel 2016, valuti la Commissione referente l'opportunità di approfondire, in sede di confronto con il Governo, consuntivo del ciclo 2007-2013 e prospettive del ciclo 2014-2020 del Fondo per lo sviluppo e la coesione (cfr. ddl bilancio: programma 28.4 « *Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita e il superamento degli squilibri socio-economici territoriali* », Tabella n. 2, Stato di previsione MEF);

h) in riferimento al disegno di legge di bilancio, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità del potenziamento del programma 17.15 « *Ricerca di base ed applicata* » – Tabella n. 2, Stato di previsione MEF.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La X Commissione,

esaminate la Tabella n. 3 – concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 – del disegno di legge di bilancio (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e la relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato), in riferimento alle parti di competenza della Commissione;

richiamati i contenuti del parere con osservazioni trasmesso alla Commissione referente in ordine alla « Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 » (Doc. LVII, n. 3-bis), accompagnata dalle « Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali anno 2015 » (Allegato I) e dal « Rapporto sui risultati conseguiti in materia di contrasto dell'evasione fiscale – Aggiornamento 2014 » (Allegato II), nonché dalla « Relazione al Parlamento 2015 », ai sensi della legge n. 243/2012, articolo 6, comma 5, (Allegato III);

richiamate, tra l'altro, nell'ambito dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, le disposizioni di cui ai commi

41-43 concernenti detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica e acquisto di mobili; ai commi 44-45 concernenti ammortamenti rafforzati; ai commi 96-98 concernenti misure per favorire l'efficacia e la sostenibilità della strategia di valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; ai commi 99-102 concernenti il Fondo per le aziende sequestrate e confiscate; al comma 196 concernente promozione del *made in Italy* e attrazione degli investimenti in Italia; ai commi 230-236 concernenti misure per far fronte alle esigenze della ricostruzione connesse agli stati di emergenza; al comma 489 concernente disposizioni per il finanziamento di investimenti ambientali e tecnologici; al comma 491 concernente programmi di amministrazione straordinaria; ai commi 552 e 554, concernenti approvazione della Tabella E e limiti massimi di impegnabilità nel 2016, in riferimento alle azioni di impulso al *cluster* aeronautico perseguite attraverso i rifinanziamenti di cui alla Tabella E;

richiamate altresì, tra le disposizioni introdotte o modificate in sede di esame da parte del Senato del disegno di legge di stabilità, le norme di cui ai commi 103-106 concernenti aziende vittime di

mancati pagamenti; ai commi 198-206 concernenti società benefit; al comma 474 concernente equiparazione dei liberi professionisti alle imprese ai fini dell'accesso ai Piani PON e POR; ai commi 483-488 concernenti Fondo di garanzia infrastrutture TERNA; al comma 490 concernente l'accesso al fondo di garanzia per le PMI per le imprese fornitrici di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento all'impianto del disegno di legge di stabilità, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità di scelte dedicate al finanziamento:

degli interventi di sostegno all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego di cui al Titolo I e al Titolo II, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185;

dei contratti di sviluppo di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014;

delle misure in favore dei contratti di rete di cui alla risoluzione n. 8-00117 approvata da questa Commissione in data 11 giugno 2015;

b) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 342-343 dell'articolo unico, concernenti le zone franche urbane, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità di riconsiderare la delimitazione dell'ambito territoriale del finanziamento delle agevolazioni alle sole zone individuate dalla delibera CIPE n. 14/2009 (zone ricadenti nelle regioni non comprese nell'obiettivo « Convergenza ») e di riesaminare il definanziamento del provvedimento, di cui alla Ta-

bella E, previsto, per il 2016, nella misura di 20 milioni di euro;

c) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui al comma 382 dell'articolo unico, concernenti la trasformazione della Cassa conguaglio per il settore elettrico in ente pubblico economico, valuti la Commissione referente l'opportunità di approfondire, in sede di confronto con il Governo, le finalità dell'operazione sul versante della razionalizzazione e del potenziamento delle attività di servizio svolte a favore delle imprese nei settori dell'energia elettrica, del gas e del sistema idrico;

d) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui al comma 474 dell'articolo unico, concernenti l'accesso dei liberi professionisti ai Piani POR e PON del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo, l'opportunità di una più puntuale individuazione normativa dei liberi professionisti esercenti attività d'impresa;

e) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 489-491 (garanzia statale per finanziamenti ILVA, fondo di garanzia per PMI fornitrici di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, programmi di amministrazione straordinaria), valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo, l'opportunità di una verifica del percorso intrapreso per la soluzione della questione ILVA alla luce delle recenti decisioni del Tribunale penale federale di Bellinzona;

f) sul versante della legge di bilancio, valuti la Commissione referente – in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, nonché alla luce di noti e persistenti divari competitivi e dell'impulso necessario a progetti strategici per il sistema produttivo del Paese, quale, ad esempio, « Industria 4.0 » – complessiva

adeguatezza e possibilità di rafforzamento delle previsioni di stanziamenti per i seguenti programmi di cui alla Tabella n. 3 – MISE: 10.7 « *Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per*

lo sviluppo sostenibile »; 11.5 « *Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo* »; 11.7 « *Incentivazione del sistema produttivo* ».

ALLEGATO 5

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA X COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminate la Tabella n. 3 – concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 – del disegno di legge di bilancio (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e la relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato), in riferimento alle parti di competenza della Commissione;

richiamati i contenuti del parere con osservazioni trasmesso alla Commissione referente in ordine alla « Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 » (Doc. LVII, n. 3-bis), accompagnata dalle « Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali anno 2015 » (Allegato I) e dal « Rapporto sui risultati conseguiti in materia di contrasto dell'evasione fiscale – Aggiornamento 2014 » (Allegato II), nonché dalla « Relazione al Parlamento 2015 », ai sensi della legge n. 243/2012, articolo 6, comma 5, (Allegato III);

richiamate, tra l'altro, nell'ambito dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, le disposizioni di cui ai commi

41-43 concernenti detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica e acquisto di mobili; ai commi 44-45 concernenti ammortamenti rafforzati; ai commi 96-98 concernenti misure per favorire l'efficacia e la sostenibilità della strategia di valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; ai commi 99-102 concernenti il Fondo per le aziende sequestrate e confiscate; al comma 196 concernente promozione del *made in Italy* e attrazione degli investimenti in Italia; ai commi 230-236 concernenti misure per far fronte alle esigenze della ricostruzione connesse agli stati di emergenza; al comma 489 concernente disposizioni per il finanziamento di investimenti ambientali e tecnologici; al comma 491 concernente programmi di amministrazione straordinaria; ai commi 552 e 554, concernenti approvazione della Tabella E e limiti massimi di impegnabilità nel 2016, in riferimento alle azioni di impulso al *cluster* aeronautico perseguite attraverso i rifinanziamenti di cui alla Tabella E;

richiamate altresì, tra le disposizioni introdotte o modificate in sede di esame da parte del Senato del disegno di legge di stabilità, le norme di cui ai commi 103-106 concernenti aziende vittime di

mancati pagamenti; ai commi 198-206 concernenti società benefit; al comma 474 concernente equiparazione dei liberi professionisti alle imprese ai fini dell'accesso ai Piani PON e POR; ai commi 483-488 concernenti Fondo di garanzia infrastrutture TERNA; al comma 490 concernente l'accesso al fondo di garanzia per le PMI per le imprese fornitrici di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento all'impianto del disegno di legge di stabilità, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità di scelte dedicate al finanziamento:

degli interventi di sostegno all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego di cui al Titolo I e al Titolo II, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185;

dei contratti di sviluppo di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014;

delle misure in favore dei contratti di rete di cui alla risoluzione n. 8-00117 approvata da questa Commissione in data 11 giugno 2015;

nonché di interventi sulle disposizioni di cui ai commi da 56 a 59 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, volte, tra l'altro, al sostegno di manifattura e artigianato digitale, al fine di finanziare accessibilità e ottimizzazione;

b) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 342-343 dell'articolo unico, concernenti le zone franche urbane, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità di riconsiderare la delimitazione dell'ambito territoriale del

finanziamento delle agevolazioni alle sole zone individuate dalla delibera CIPE n. 14/2009 (zone ricadenti nelle regioni non comprese nell'obiettivo «Convergenza») e di riesaminare il definanziamento del provvedimento, di cui alla Tabella E, previsto, per il 2016, nella misura di 20 milioni di euro;

c) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui al comma 382 dell'articolo unico, concernenti la trasformazione della Cassa conguaglio per il settore elettrico in ente pubblico economico, valuti la Commissione referente l'opportunità di approfondire, in sede di confronto con il Governo, le finalità dell'operazione sul versante della razionalizzazione e del potenziamento delle attività di servizio svolte a favore delle imprese nei settori dell'energia elettrica, del gas e del sistema idrico;

d) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui al comma 474 dell'articolo unico, concernenti l'accesso dei liberi professionisti ai Piani POR e PON del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo, l'opportunità di una più puntuale individuazione normativa dei liberi professionisti esercenti attività d'impresa;

e) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 489-491 (garanzia statale per finanziamenti ILVA, fondo di garanzia per PMI fornitrici di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, programmi di amministrazione straordinaria), valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo, l'opportunità di una verifica del percorso intrapreso per la soluzione della questione ILVA alla luce delle recenti decisioni del Tribunale penale federale di Bellinzona;

f) sul versante della legge di bilancio, valuti la Commissione referente – in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, nonché alla luce di noti

e persistenti divari competitivi e dell'impulso necessario a progetti strategici per il sistema produttivo del Paese, quale, ad esempio, « Industria 4.0 » – complessiva adeguatezza e possibilità di rafforzamento delle previsioni di stanziamenti per i seguenti programmi di cui alla Tabella n. 3 – MISE: 10.7 « *Regolamentazione del set-*

tore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile »; 11.5 « *Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo* »; 11.7 « *Incentivazione del sistema produttivo* ».

ALLEGATO 6

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA X COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminate la Tabella n. 7, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, del disegno di legge di bilancio (C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa Nota di variazioni C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato) e le connesse parti della legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato) in relazione alle parti di competenza della Commissione, concernenti il settore della ricerca applicata;

richiamati i contenuti del parere con osservazioni trasmesso alla Commissione referente in ordine alla « Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 » (Doc. LVII, n. 3-bis), accompagnata dalle « Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali anno 2015 » (Allegato I) e dal « Rapporto sui risultati conseguiti in materia di contrasto dell'evasione fiscale – Aggiornamento 2014 » (Allegato II), nonché dalla « Relazione al Parlamento 2015 », ai sensi della legge n. 243/2012, articolo 6, comma 5, (Allegato III);

richiamate, tra l'altro, nell'ambito dell'articolo unico del disegno di legge di

stabilità, le disposizioni di cui: ai commi 110-115 concernenti l'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università finalizzato al reclutamento per chiamata diretta di professori universitari di prima e di seconda fascia secondo procedure nazionali e secondo criteri di valorizzazione dell'eccellenza e della qualificazione scientifica dei candidati; ai commi 133-137 concernenti l'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università finalizzato all'assunzione di ricercatori ed al loro consolidamento in posizione di professori di seconda fascia; al comma 143, introdotto nel corso dell'esame al Senato, con cui si allarga la tipologia dei soggetti ammissibili e si estende l'ambito delle attività incentivabili con risorse a valere sul Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (FIRST),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento ai commi 552 e 554 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, recanti approvazione della Tabella E e limiti massimi di impegnabilità per il 2016, valuti la Commissione refe-

rente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità di:

rivedere la riduzione delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica, prevista in 20 milioni di euro sia nel 2017 che nel 2018 (MIUR, cap. 7238/P);

prevedere una specifica autorizzazione di spesa in favore dell'Agenzia spa-

ziale italiana finalizzata alla realizzazione di un piano nazionale per lo sviluppo dell'industria dei piccoli satelliti ad alta tecnologia;

b) sul versante della legge di bilancio, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, l'opportunità di esaminare la complessiva adeguatezza degli stanziamenti di cui alla Tabella n. 7 MIUR – programma 17.22 « *Ricerca scientifica e tecnologica di base ed applicata* ».

ALLEGATO 7

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA X COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminate, per le parti di competenza, la Tabella n. 13 – concernente lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 – del disegno di legge di bilancio (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e la relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato);

richiamati i contenuti del parere con osservazioni trasmesso alla Commissione referente in ordine alla « Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 » (Doc. LVII, n. 3-bis), accompagnata dalle « Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali anno 2015 » (Allegato I) e dal « Rapporto sui risultati conseguiti in materia di contrasto dell'evasione fiscale – Aggiornamento 2014 » (Allegato II), nonché dalla « Relazione al Parlamento 2015 », ai sensi della legge n. 243/2012, articolo 6, comma 5, (Allegato III);

richiamate, tra l'altro, nell'ambito dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, le disposizioni recate: dai commi

172-173 con i quali si rende strutturale il credito d'imposta per erogazioni liberali in favore di cultura e spettacolo; dai commi 178-180 con i quali si estende l'ambito di applicazione del credito d'imposta a favore degli investimenti nel settore cinematografico; dal comma 181 con il quale si stanziavano 70 milioni di euro per il 2017 e 65 milioni di euro annui dal 2018 per il progetto « Grandi Beni Culturali »; dal comma 194, introdotto nel corso dell'esame del Senato, con il quale si rende permanente l'equiparazione, con conseguente applicazione di aliquota IVA ridotta, dei *marina resort* alle strutture ricettive all'aria aperta,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento all'impianto del disegno di legge di stabilità, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, la possibilità:

di rafforzare le dotazioni per gli strumenti del credito d'imposta per la digitalizzazione e del credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive,

di cui al decreto legge 83/2014 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;

di intervenire in materia di *tax free shopping*, riservando tale attività agli istituti di pagamento *ex* articolo 114-septies T.U.B. e fissando un livello minimo di rimborso;

di prevedere, nelle more del complessivo riordino della materia dei canoni demaniali marittimi, la sospensione della riscossione dei cosiddetti canoni pertinenziali e dei connessi procedimenti amministrativi sanzionatori;

b) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui ai commi 371-372 dell'articolo unico, concernenti progettazione di ciclovie turistiche, ciclostazioni ed interventi per la ciclabilità

cittadina, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo, l'opportunità di un'univoca definizione normativa di ciclovia o di ciclostrada;

c) in riferimento alle disposizioni del disegno di legge di stabilità di cui al comma 551 dell'articolo unico, recante approvazione della Tabella C, valuti la Commissione referente, in sede di confronto con il Governo e nell'ambito delle compatibilità e degli equilibri della finanza pubblica, impatto ed adeguatezza del previsto incremento di 10 milioni di euro annui, a decorrere dal 2016, delle somme destinate all'Agenzia nazionale del turismo (MIBACT, cap. 6821), nonché, sul versante della legge di bilancio, degli stanziamenti previsti, nel triennio 2016-2018, per il programma 31.1 « *Sviluppo e competitività del turismo* ».

ALLEGATO 8

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA
DEI DEPUTATI RICCIATTI E FERRARA**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) »;

premesso che:

la legge di stabilità rappresenta un momento fondamentale del disegno di politica economica che ogni Governo deve realizzare;

il *deficit* obiettivo per il 2016, al netto della clausola migranti, è inferiore dello 0,4 per cento del Pil rispetto a quello previsto nel 2015 (2,2 per cento rispetto al 2,6 per cento);

per il quadriennio 2016-2019 l'avanzo primario parte dal 2 per cento per innalzarsi fino al 4,3 per cento nel 2019. Ciò equivale a non spendere una quantità rilevantissima di entrate (fino a 70 miliardi nel 2019), anche se destinate ad investimenti produttivi;

gli alti avanzi primari previsti, in fase di bassa crescita, non sono compatibili con i livelli di sviluppo di cui il nostro paese ha bisogno;

la manovra « vera » è di 10 miliardi;

dei 26,5 miliardi più o meno « sicuri » della manovra ben 16,8 sono destinati semplicemente ad evitare le clausole di salvaguardia per il 2016;

la stessa Confindustria con ottimismo parla di un incremento nel 2016 del PIL di un scarso 0,3 per cento dovuto alla manovra, contestualmente l'industria appare in frenata (il dato peggiore dal settembre 2011) e calo dell'export ad agosto;

le previsioni per il 2016 (+ 1,6 per cento) sono troppo ottimistiche: il FMI – ad esempio – prevede 1,3 per cento;

non ci sono risorse per gli investimenti pubblici. Si sostengono quelli privati se e quando ci saranno. Il provvedimento, infatti, prevede che circa la metà dei tagli di spesa di pertinenza dei ministeri sia quella in conto capitale, ovvero sia quella per gli investimenti per investimenti pubblici, come peraltro confermato dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015 dove si rileva una flessione delle spese in conto capitale per il 2016 pari al 2,6 per cento e per il 2017 addirittura al 7,3 per cento;

non risultano peraltro presenti interventi significativi per rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno e la recente pubblicazione dell'imbarazzante Masterplan per il Sud conferma questo dato

visto, che l'erogazione delle risorse ivi indicate sono quelle già previste a livello europeo e nazionale;

appare del tutto evidente l'assenza di un piano strutturale per il rilancio dell'economia nel Mezzogiorno che non ha avuto alcun risvolto concreto, nonostante i numerosi annunci su misure speciali come il credito di imposta per aziende meridionali, la riduzione delle tasse per le imprese del sud e la decontribuzione per i nuovi assunti nelle regioni meridionali;

a ciò si aggiunga che, come rilevato dalla Banca d'Italia in sede di audizione al Senato, il debito continua a rimanere troppo alto, mentre l'ISTAT misura una crescita 2016 troppo modesta rispetto alle attese, stigmatizzando una ripresa molto debole nel 2016 (0,1 per cento) e un po' superiore nel 2017 (0,3 per cento);

la manovra, in buona sostanza non persegue alcuna direzione espansiva, ma solo quella del galleggiamento economico ed elettorale (interventi sulla TASI e circolazione del contante, aiuti a pioggia alle imprese);

la spesa pubblica viene depressa a favore del taglio delle tasse (di cui beneficiano di più i ricchi): è il vecchio sogno di Tremonti realizzato da Renzi;

le riduzioni di imposte hanno un moltiplicatore molto minore di quello dei tagli di spese, come oramai riconosciuto anche dal FMI;

non appare presente alcun « piano per il lavoro », ma solo ulteriore spinta alla precarizzazione del mercato del lavoro. Nonostante la propaganda del governo, i numeri parlano chiaro. Per sostenere la flebile ripresa e il lavoro, sarebbero stati necessari investimenti aggiuntivi per almeno un punto di Pil all'anno, per tre anni, da affidare ai Comuni per le piccole opere. Invece, il Governo utilizza la clausola degli investimenti senza aumentarli e introduce misure elettorali e inique;

è una legge iniqua perché dà tutto alle imprese (gli sgravi, il taglio dell'Ires e gli sconti fiscali sugli acquisti dei macchinari) e niente o quasi a lavoratori, pensionati e giovani;

la manovra avrebbe dovuto prevedere, nell'ambito della politica industriale nazionale, modalità per un intervento pubblico al fine di salvaguardare gli asset strategici, stimolare le innovazioni e la ricerca, facilitare la riconversione ecologica dell'apparato produttivo, garantire i livelli occupazionali;

viceversa, la manovra predisposta dal Governo riduce le imposte per le imprese senza avere alcuna garanzia che aumenteranno i loro investimenti, che non delocalizzeranno i loro siti produttivi o che non licenzieranno oppure che si produrranno reali incrementi occupazionali non sostitutivi;

non si evidenziano interventi di rilievo sul fronte del rilancio dell'economia in termini di ricerca e sviluppo e cooperazione strategica tra imprese, università e centri di ricerca;

si cerca dunque di competere sul profilo basso senza cercare di aumentare la produttività di tutti i fattori del nostro sistema produttivo, e ci si rassegna a diventare un Paese di serie B;

persistono i tagli, per il 2016, a carico del fondo sanitario nazionale pari a 2,2 miliardi e si introducono misure « spot » per il contrasto alla povertà;

si tratta, in buona sostanza, di una legge che riprende in larga misura le proposte della destra, hanno dichiarato Schifani e Alfano. « Mi ha copiato » ha rilanciato Berlusconi. Non a caso appaiono completamente cambiate anche le politiche per il contrasto all'evasione fiscale, mentre l'Agenzia delle entrate appare di tutto punto abbandonata a se stessa in un Paese con la più grande evasione fiscale d'Europa;

una manovra che produrrà comunque effetti recessivi perché prosegue nella

politica dei tagli alla spesa pubblica anche per coprire la diminuzione delle imposte, tagli che notoriamente hanno un moltiplicatore superiore in termini di crescita del PIL della riduzione delle tasse;

i ceti popolari pagheranno questa politica in termini di riduzione dei servizi essenziali e di incrementi della tassazione locale, mortificando diritti basilari delle persone;

considerato che, per quanto riguarda le parti di competenza della X Commissione:

il disegno di legge di stabilità 2016, sotto il profilo degli interventi nel settore delle politiche industriali presenta evidenti carenze e criticità;

oltre a risultare praticamente assenti gli investimenti pubblici in particolare nel Mezzogiorno, come già evidenziato in premessa, si rileva una assenza totale di interventi sul fronte degli investimenti in ricerca e sviluppo nel campo delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dei servizi collettivi ad alto contenuto tecnologico, nonché nell'ideazione di nuovi prodotti che realizzino un significativo miglioramento della protezione dell'ambiente per la salvaguardia dell'assetto idrogeologico e le bonifiche ambientali, nonché nella prevenzione del rischio sismico;

nulla si prevede in materia di incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, industriale e terziario, compresi gli interventi di *social housing*;

nulla su processi di produzione o di valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi ovvero servizi che, rispetto alle alternative disponibili, comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita; nulla sulla pianificazione di interventi nell'ambito della gestione energetica, attraverso lo sviluppo di soluzioni hardware e software che consentano di ottimizzare i consumi, e della domotica;

nulla sullo sviluppo di soluzioni per la gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento ai modelli di raccolta, trattamento e recupero, e per la gestione idrica, attraverso la progettazione di strumenti che garantiscano un monitoraggio più attento della rete idrica;

poco e niente se non un misero intervento sulle ciclovie per la progettazione di nuovi sistemi di mobilità ecologici e sostenibili, anche attraverso la definizione di processi che possano ottimizzare la logistica dell'ultimo miglio e le attività di trasporto proprie delle compagnie private in aree urbane, tenendo in considerazione il traffico generato la congestione, l'inquinamento e il dispendio energetico;

praticamente niente per sostenere la nascita di imprese operanti nei settori delle tecnologie innovative e lo sviluppo delle imprese operanti in settori a tecnologia avanzata, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, nonché a favorire la valorizzazione e il trasferimento del patrimonio di conoscenza scientifica e tecnologica presente nel sistema della ricerca pubblica e privata per incrementare lo sviluppo economico, compresi gli spin off accademici, al fine di sviluppare processi di ricerca comuni tra imprese, università e centri di ricerca;

l'unico intervento di rilievo riguarda la proroga dell'Ecobonus che, comunque, non viene stabilizzato;

risultano insoddisfacenti gli interventi per la tutela e la promozione del Made in Italy e nessuna misura viene prevista per accelerare l'attuazione dell'Agenda digitale e il Piano nazionale per la banda ultralarga volte ad accelerare la realizzazione della rete a banda larga e ultra-larga;

non vi sono misure per definire una volta per tutte l'annoso problema della restituzione dei debiti vantati dalle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese e si evidenzia l'assenza di

interventi per favorire la liquidità delle imprese stesse a partire dal rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI;

le uniche risorse significative del settore industriale sono collegate in gran parte a quello militare basti pensare che nella legge di stabilità per sono stanziati complessivi 870 milioni di euro, distribuiti nel periodo 2016-2025, del programma di sviluppo delle unità navali classe FREMM (di cui 100 milioni di euro nel 2016) nonché 1.640 milioni di euro, distribuiti nel periodo 2016-2021,

per alcuni programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico. Inoltre, si prevede un significativo rifinanziamento degli interventi per lo sviluppo e la competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico pari a 25 milioni di euro per il 2018 e a 700 milioni di euro per il periodo 2019-2032 (Tab. E);

per tutto quanto ciò premesso,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	280
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella n. 2 e relazione favorevole con condizione e osservazioni sulla Tabella n. 4)	280
ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)	287
ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati)	296
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	301
ALLEGATO 4 (Relazione approvata)	303
ALLEGATO 5 (Relazione alternativa dei deputati Placido e Airaudò)	308
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 e abb. (Parere alla X Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	285
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	286

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.45.

Variazione nella composizione della Commissione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che la deputata Monica Gregori ha cessato

di fare parte della Commissione. Le formula, a nome dell'intera Commissione, un ringraziamento per il lavoro svolto.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella n. 2 e relazione favorevole con condizione e osservazioni sulla Tabella n. 4).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 novembre 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica preliminarmente che sono stati presentati trenta emendamenti riferiti alle parti di competenza del disegno di legge di stabilità 2016 (*vedi allegato 1*) e che l'emendamento Damiano 3444/XI/1.14 è stato sottoscritto anche dalle deputate Cominelli, Manzi e Narduolo.

Avverte che, sulla base delle specifiche regole che disciplinano l'emendabilità dei documenti di bilancio, possono presentare profili problematici in ordine ai vigenti criteri di ammissibilità gli emendamenti Polverini 3444/XI/1.2 e 3444/XI/1.3, 3444/XI/1.5 e 3444/XI/1.11, nonché Crimi 3444/XI/1.24 e 1.25. Invita, pertanto, i presentatori a considerare l'opportunità di un loro ritiro ai fini della ripresentazione direttamente alla Commissione bilancio in modo da consentire una loro più compiuta valutazione sotto il profilo dei criteri di ammissibilità.

Non essendovi obiezioni, fa presente che tali proposte emendative si intendono ritirate.

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Di Salvo 3444/XI/1.21, Incerti 3444/XI/1.22 e 3444/XI/1.23, Damiano 3444/XI/1.14 e 3444/XI/1.15, Bolognesi 3444/XI/1.16, Incerti 3444/XI/1.20, Ba-

ruffi 3444/XI/1.17, Maestri 3444/XI/1.18. Sull'emendamento Gribaudo 3444/XI/1.19 il parere favorevole è condizionato a una sua riformulazione che permetta di riconoscere la DIS-COLL anche ai titolari di assegni di ricerca (*vedi allegato 2*). Esprime invece parere contrario sulle restanti proposte emendative.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA, con riferimento alle proposte emendative presentate, si rimette alla valutazione della Commissione, esprimendo l'esigenza di approfondire gli effetti delle proposte emendative presentate sotto il profilo sistematico e sotto il profilo finanziario in vista del loro esame presso la Commissione bilancio.

Walter RIZZETTO (Misto) sottoscrive l'emendamento Polverini 3444/XI/1.12.

La Commissione respinge l'emendamento Polverini 3444/XI/1.12, fatto proprio dal deputato Rizzetto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Polverini 3444/XI/1.13: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione, all'unanimità, approva l'emendamento Di Salvo 3444/XI/1.21 (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (Misto), intervenendo sul proprio emendamento 3444/XI/1.27, che riguarda la proroga della validità delle graduatorie concorsuali vigenti, stigmatizza il criterio con il quale la relatrice ha espresso il proprio parere sugli emendamenti, che appare basato più sull'appartenenza politica dei firmatari che sul merito delle proposte. In tal modo, a suo avviso, si abbandona il criterio della « corralità » tra i gruppi che ha fino ad ora distinto i lavori della Commissione. Ricorda di avere più volte cercato di porre il problema delle graduatorie all'attenzione della ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Madia, e ricorda che la proroga della loro validità

potrebbe risolvere alcune situazioni critiche di insufficienze di organico, evidenziate, per esempio, dal procuratore capo di Trieste, Mastelloni, che denuncia una carenza del 32 per cento nell'organico delle Forze dell'ordine nella regione Friuli Venezia Giulia. Fa presente, inoltre, che la proroga delle graduatorie non implica, di per sé, l'assunzione dei vincitori dei concorsi già banditi ma comporta, senz'altro, risparmi per la mancata indizione di nuovi. Sottolinea, infine, la possibilità di utilizzo di tali soggetti anche in settori diversi da quelli per i quali i concorsi erano stati banditi, previa una fase, anche breve, di formazione.

Tiziana CIPRINI (M5S), associandosi a quanto affermato dal collega Rizzetto, sottolinea la contraddizione del Governo che, da un lato, propone il blocco del *turn over*, dall'altro, sbandiera la necessità di un significativo ricambio generazionale dei dipendenti della pubblica amministrazione. Occorre quindi, a suo avviso, cambiare la politica del Governo nel settore del pubblico impiego, anche alla luce delle critiche mosse, da ultimo, dalla Corte dei conti.

Marco MICCOLI (PD), ritenendo che le questioni relative alla proroga delle graduatorie siano meritevoli di approfondimento, propone all'onorevole Rizzetto di ritirare il suo emendamento 3444/XI/1.27, per poi ripresentarlo alla Commissione bilancio, permettendo a tutti i gruppi di valutare meglio la questione in quella sede.

Davide TRIPIEDI (M5S) fa presente che il M5S ha deciso di presentare le proprie proposte emendative direttamente alla Commissione bilancio, per concentrare l'attenzione in tale sede.

Walter RIZZETTO (Misto), auspicando la convergenza sul proprio emendamento di tutti i gruppi, insiste per metterlo in votazione, consapevole del fatto che, se fosse respinto, potrebbe ripresentarlo alla Commissione Bilancio.

Vincenza LABRIOLA (Misto) sottoscrive l'emendamento Rizzetto 3444/XI/1.27.

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatrice*, propone di accantonare l'emendamento Rizzetto 3444/XI/1.27.

La Commissione accantona l'emendamento Rizzetto 3444/XI/1.27.

Walter RIZZETTO (Misto), intervenendo sul proprio emendamento 3444/XI/1.29, che reca anch'esso la proroga delle graduatorie concorsuali vigenti, osserva che esso è volto a dare forza di legge ad una prassi consolidata di utilizzo fino ad assorbimento delle graduatorie vigenti. Sottolinea che la sua approvazione non comporta oneri per la finanza pubblica.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Rizzetto 3444/XI/1.29 e approva gli emendamenti Incerti 3444/XI/1.22 e 3444/XI/1.23.

Walter RIZZETTO (Misto) interviene sul proprio emendamento 3444/XI/1.30, che riguarda coloro che, sulla base del decreto legislativo n. 503 del 1992, avrebbero potuto accedere al pensionamento con quindici anni di anzianità contributiva ma ai quali, con le riforme successive, è stato precluso tale accesso. Auspica, a tale proposito, che la Commissione e il Governo possano trovare il modo di risolvere tale problema, al pari di quanto si è fatto per « Opzione donna ».

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatrice*, fa presente al collega Rizzetto che già la circolare dell'INPS n. 35 del 2012 ha riconfermato per tali soggetti il requisito dei quindici anni di anzianità, che potrà essere fatto valere al compimento del requisito richiesto di anzianità anagrafica. Sottolinea che l'emendamento, in realtà, è volto a permettere a tali soggetti di anticipare al compimento dei sessanta anni di età l'accesso al pensionamento, con un onere per la finanza pubblica stimato dalla Ragioneria generale dello Stato in

più di trenta miliardi di euro. Pertanto, pur condividendone le finalità, non può non confermare il proprio parere contrario sull'emendamento, che reca una copertura limitata a 33 milioni di euro annui. Ricorda, comunque, che grazie al lavoro della Commissione, con una prossima circolare l'INPS correggerà il proprio precedente orientamento, che pretendeva il possesso del requisito dell'occupazione al 31 dicembre 2011, non previsto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, perché tali soggetti possano accedere al pensionamento.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda come spesso il ragionamento politico porti ad appoggiare le proposte che hanno le maggiori possibilità di essere approvate, a scapito di quelle, pur condivisibili, che, realisticamente, non potranno avere un esito positivo.

La Commissione respinge l'emendamento Rizzetto 3444/XI/1.30.

Cesare DAMIANO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice degli emendamenti Polverini 3444/XI/1.6, 3444/XI/1.7 e 3444/XI/1.8: si intende vi abbia rinunciato. A seguito di una richiesta di approfondimento avanzata dal deputato Tripiedi, precisa che l'emendamento a sua prima firma 3444/XI/1.14 è volto ad estendere la sperimentazione di « Opzione donna » anche alle lavoratrici che maturano i requisiti di anzianità anagrafica nell'ultimo trimestre del 2015 ma che, dovendosi tenere conto anche dell'aumento della speranza di vita, non potrebbero accedere alla sperimentazione. Quanto alle coperture, fa presente che esse tengono conto della quantificazione degli effetti finanziari elaborata dall'INPS e verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. Ammette che si tratta di coperture di natura eterogenea ma auspica che, qualora si intenda dare una soluzione politica al problema di tali lavoratrici, sarà il Governo ad individuarne una più organica e sistematica.

La Commissione approva all'unanimità l'emendamento Damiano 3444/XI/1.14.

Marialuisa GNECCHI (PD), intervenendo sull'emendamento Damiano 3444/XI/1.15, precisa che esso è volto a introdurre un meccanismo di controllo e verifica delle risorse effettivamente utilizzate per il completamento della sperimentazione relativa alla cosiddetta « Opzione donna ». Auspica che tutti i gruppi, sensibili al problema di evitare usi diversi di risorse destinate a tale finalità, siano compatti nel votare l'emendamento, che sarà ripresentato alla Commissione Bilancio.

Cesare DAMIANO, *presidente*, sottolinea che l'emendamento, che prevede una sorta di « contatore », è volto ad evitare il ripetersi della vicenda che ha riguardato il fondo destinato ai lavoratori esodati, le cui risorse non sono state pienamente utilizzate. Ricorda che, una volta definito l'esatto ammontare delle risorse non spese, esse sono state destinate anche all'attivazione dei cosiddetti « vasi comunicanti », con la riduzione delle platee delle categorie che erano state sovrastimate, a vantaggio di quelle che, al contrario, risultavano sottodimensionate, nonché alla tutela di nuovi soggetti non salvaguardati dai precedenti provvedimenti.

La Commissione, con distinte votazioni, approva all'unanimità l'emendamento Damiano 3444/XI/1.15 e respinge l'emendamento Polverini 3444/XI/1.9, fatto proprio dal deputato Rizzetto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Polverini 3444/XI/1.10: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento Bolognesi 3444/XI/1.16.

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatrice*, intervenendo a seguito di una richiesta di chiarimenti del deputato Tripiedi, sottolinea che l'emendamento Incerti 3444/XI/1.20 è volto a chiarire in via interpretativa

che il riscatto di periodi corrispondenti a quelli di assenza facoltativa dal lavoro per gravidanza e puerperio e periodi di congedo per motivi familiari non coperti da assicurazione sia cumulabile con il riscatto del periodo di corso legale di laurea. L'emendamento non pone problemi di copertura in quanto il riscatto è totalmente a carico del lavoratore, o meglio, nella maggior parte dei casi, della lavoratrice. Il calcolo del costo del riscatto, infatti, tiene conto, per il 33 per cento circa, della retribuzione percepita al momento della presentazione della relativa domanda e, per la parte restante, della riserva matematica corrispondente al beneficio pensionistico che si intende ottenere.

La Commissione approva all'unanimità l'emendamento Incerti 3444/XI/1.20.

Walter RIZZETTO (Misto), intervenendo sul proprio emendamento 3444/XI/1.26, sottolinea che esso prevede l'abrogazione della legge n. 252 del 1976, la cosiddetta « legge Mosca », in forza della quale, circa quarantamila persone attualmente percepiscono un trattamento pensionistico, con un costo per la collettività pari a circa 12,5 miliardi di euro, calcolato su retribuzioni attestata da autocertificazioni rilasciate da partiti politici e sindacati e non basate su alcun tipo di contratto di lavoro. Nel segnalare che degli abusi a cui tale legge ha dato luogo si sta occupando la magistratura, fa presente che il suo emendamento intende in ogni caso salvaguardare coloro che percepiscono legittimamente i propri trattamenti pensionistici.

Anna GIACOBBE (PD) sottolinea che non si abrogano le leggi perché qualcuno ne abusa e che è compito della magistratura perseguire i reati commessi con un uso distorto delle leggi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Rizzetto 3444/XI/1.26 e approva gli emendamenti Baruffi 3444/XI/1.17 e Patrizia Maestri 3444/XI/1.18.

Chiara GRIBAUDO (PD) accetta la riformulazione del proprio emendamento 3444/XI/1.19 proposta dalla relatrice.

Davide TRIPIEDI (M5S) annuncia che i deputati del gruppo del M5S intendono sottoscrivere l'emendamento Gribaudo 3444/XI/1.19 (*Nuova formulazione*), in quanto un ordine del giorno del gruppo di analogo contenuto, presentato dal loro gruppo, è stato approvato nel corso dell'esame del disegno di legge di stabilità presso il Senato.

La Commissione approva all'unanimità l'emendamento Gribaudo 3444/XI/1.19 (*Nuova formulazione*).

Walter RIZZETTO (Misto), ricordando anche il recente intervento in Commissione del ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Franceschini, sottolinea che il proprio emendamento 3444/XI/1.28 è volto a dare priorità, nel quadro delle assunzioni previste per tale ministero, alle professionalità già esistenti in graduatorie ancora vigenti e non esaurite, con evidenti risparmi per l'amministrazione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, se il proponente ritenesse opportuno un approfondimento della questione, l'emendamento potrebbe essere ritirato e ripresentato alla Commissione bilancio, permettendo in tal modo ai gruppi di svolgere ulteriori verifiche sul punto.

Walter RIZZETTO (Misto) insiste nel richiedere la votazione del proprio emendamento, nella consapevolezza che, anche nel caso sia respinto dalla Commissione, esso potrà essere ripresentato alla Commissione bilancio.

La Commissione respinge l'emendamento Rizzetto 3444/XI/1.28.

Cesare DAMIANO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice degli emendamenti Polverini 3444/XI/1.1 e Polverini 3444/XI/1.4: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Rizzetto 3444/XI/1.27, precedentemente accantonato.

Cesare DAMIANO, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative, avverte che la relatrice ha depositato due distinte proposte di relazione riferite, rispettivamente, alla Tabella n. 2, per le parti di competenza e alla Tabella n. 4, per le parti di competenza (*vedi allegati 3 e 4*). Fa presente, infine, che i deputati Placido e Airaudò hanno trasmesso una proposta di relazione alternativa a quella della relatrice, in ordine alla Tabella n. 4 (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di relazione della relatrice sulla Tabella n. 2, relativa al Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza, e delle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

La Commissione approva la proposta di relazione della relatrice riferita, limitatamente alle parti di competenza, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e del bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, alla relativa Nota di variazioni, nonché alle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (*vedi allegato 3*) e delibera di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la deputata Gneccchi quale relatrice presso la V Commissione, per il relativo esame.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di relazione della relatrice sulla Tabella n. 4, relativa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per le parti di competenza, e delle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

La Commissione approva la proposta di relazione della relatrice riferita, limitatamente alle parti di competenza, allo stato

di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e del bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, alla relativa Nota di variazioni, nonché alle connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (*vedi allegato 4*), risultando conseguentemente preclusa la proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Placido e Airaudò, nonché delibera di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la deputata Gneccchi quale relatrice presso la V Commissione, per il relativo esame.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che le relazioni approvate dalla Commissione, alle quali sono allegati gli emendamenti approvati, saranno trasmesse, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla Commissione bilancio, unitamente alla relazione di minoranza presentata dai deputati del gruppo Sinistra italiana – Sinistra Ecologia Libertà.

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.

Nuovo testo unificato C. 1454 e abb.

(Parere alla X Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che, secondo quanto convenuto dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, l'espressione del parere di competenza alla X Commissione avrà luogo nella seduta odierna.

Davide BARUFFI (PD), *relatore*, segnala preliminarmente che il provvedimento consta di cinque articoli e, all'articolo 1 reca le finalità della legge, consistenti nell'introduzione di disposizioni per migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti.

Osserva che l'articolo 2 dispone l'istituzione di un sistema volontario di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti che, attraverso l'apposizione di codici identificativi non replicabili, consente al consumatore di conoscerne l'effettiva origine e di ricevere un'adeguata informazione sulla qualità e sulla provenienza dei componenti e delle materie prime, nonché sul processo di lavorazione delle merci e dei prodotti intermedi e finiti. Il comma 3 rinvia ad un successivo regolamento, adottato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, per la definizione delle specifiche tecniche dei sistemi di tracciabilità e delle modalità di collaborazione con le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e con le associazioni di categoria interessate. Rileva che l'articolo 3 riserva una quota fino a 20 milioni di euro dell'importo massimo dei finanziamenti per gli investimenti previsti all'articolo 2, comma 8, del decreto-legge n. 69 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98 del 2013 (si tratta dei finanziamenti della cosiddetta « nuova Sabatini ») alla concessione di agevolazioni per gli investimenti sostenuti dalle imprese che aderiscono al sistema di tracciabilità. In particolare, possono accedere a tali agevolazioni le micro, piccole e medie imprese, i distretti produttivi, altre forme aggregative di imprese, quali i consorzi e i raggruppamenti temporanei di imprese, nonché le imprese *start-up* innovative. Le agevolazioni

sono riconosciute nel rispetto del regime degli aiuti *de minimis*, sulla base di criteri e modalità stabiliti con specifico decreto interministeriale. Segnala, l'articolo 4 prevede che, in caso di false informazioni recate dai codici non replicabili, si applichi l'articolo 517 del codice penale, che sanziona la vendita e la messa in commercio di prodotti industriali con segni mendaci. Infine, l'articolo 5 disciplina l'entrata in vigore della legge. Conclusivamente, preso atto che il provvedimento, che intende promuovere scelte di consumo informate in ordine alla provenienza e alle caratteristiche dei prodotti, sostenendo anche finanziariamente le imprese che aderiscono al nuovo sistema di tracciabilità, è suscettibile di determinare ricadute positive in termini di qualità delle produzioni e dell'occupazione, propone di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).**EMENDAMENTI PRESENTATI**

ART. 1.

Al comma 83, primo periodo, dopo le parole: con riferimento alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* di personale rientrante nelle categorie di lavoratore svantaggiato o molto svantaggiato, di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole: 40 per cento con le seguenti: 100 per cento *e le parole:* 3.250 euro con le seguenti: 8.060 euro.

3444/XI/1. 12. Polverini.

Dopo il comma 83, aggiungere il seguente:

83-bis. Accedono alla agevolazione di cui al comma 83 tutti i datori di lavoro che nei ventiquattro mesi successivi non procedono a licenziamenti. Il principio è generale e si applica a tutte le agevolazioni riconosciute dalla pubblica amministrazione.

3444/XI/1. 13. Polverini.

Dopo il comma 86, aggiungere il seguente:

86-bis. Le disposizioni di cui agli articoli da 20 a 28 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e da 30 a 39 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, vanno intese come non applicabili alle attività svolte in favore dei soci dalle

cooperative di cui all'articolo 2512, comma 1, numero 1 del codice civile operanti nel campo dei servizi socio-sanitari.

3444/XI/1. 25. Crimì.

Dopo il comma 86, aggiungere il seguente:

86-bis. Le disposizioni di cui agli articoli da 20 a 28 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e da 30 a 39 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, vanno intese come non applicabili alle attività svolte in favore dei soci dalle cooperative di cui all'articolo 2512 comma 1, numero 1, del codice civile.

3444/XI/1. 24. Crimì.

Dopo il comma 87, aggiungere il seguente:

87-bis. Ai fini della determinazione dei premi di produttività, sono computati il periodo di congedo di maternità, nonché i riposi giornalieri della madre ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

3444/XI/1. 21. Di Salvo, Giacobbe, Casellato, Patrizia Maestri, Martelli, Incerti, Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Cuomo, Gribaudo, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Al comma 125, primo periodo dopo le parole: ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente *aggiungere le seguenti:*, utilizzando in via prioritaria le graduatorie concorsuali per l'accesso dall'esterno vigenti alla data di approvazione della presente legge. A tal fine la validità delle predette graduatorie è prorogata al 31 dicembre 2018.

3444/XI/1. 27. Rizzetto.

Sostituire il comma 126 con il seguente:

126. In relazione al riordino delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, le regioni e gli enti locali destinano le risorse assunzionali relative agli anni 2016 e 2017, nelle percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, al prioritario ricollocamento del personale soprannumerario degli enti di area vasta addetto a funzioni non fondamentali, al netto di quelle finalizzate all'assunzione dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge. Sono fatte salve le procedure di reclutamento di personale a tempo indeterminato per cui sia prevista una specifica professionalità attestata da titoli di studio o abilitazioni professionali non posseduti dal personale soprannumerario di cui al precedente periodo. Il comma 424 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è abrogato. Le regioni che abbiano completato il riordino delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e portato a termine i processi di mobilità del personale interessato ne danno tempestiva comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica al fine del ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per le amministrazioni situate nel rispettivo ambito regionale.

3444/XI/1. 29. Rizzetto.

Al comma 146, lettera a), primo e terzo periodo, sostituire la parola: dodici, con la seguente: trentasei.

Conseguentemente:

a) al comma 147, sostituire la parola: « dodici » con la seguente: « trentasei ».

b) alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 10.000.000;
2017: – 16.000.000;
2018: – 16.000.000.

3444/XI/1. 22. Incerti, Damiano, Albanella, Baruffi, Bocuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Al comma 146, lettera e), sostituire le parole: 3.000 soggetti, con esclusione del settore agricolo e dei lavoratori con qualifica di stagionali, con le seguenti: 5.500 soggetti,

Conseguentemente:

a) dopo il comma 146, aggiungere il seguente:

146-bis. Per i soggetti di cui al comma 146, lettere b), c) ed e), l'eventuale rioccupazione con rapporto a tempo indeterminato per lavoro domestico non comporta l'esclusione dall'accesso alla salvaguardia.

b) alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 20.000.000;
2017: – 40.000.000;
2018: – 40.000.000.

3444/XI/1. 23. Incerti, Damiano, Albanella, Baruffi, Bocuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Al comma 146, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

f) nel limite di 2.500 soggetti, al personale della scuola che abbia maturato i requisiti entro l'anno scolastico 2011/2012, ai sensi dell'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

Conseguentemente, al comma 151, primo periodo, sostituire le parole: 26.300 con 28.500.

3444/XI/1. 5. Polverini.

Al comma 146, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

f) nel limite di ulteriori 5.000 soggetti e nel limite di spesa di 33 milioni di euro annui, ai lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato a qualunque titolo entro il 31 dicembre 1992, qualora possano far valere almeno quindici anni di contributi versati, anche senza contribuzione volontaria né iscrizione a contribuzione volontaria, rientranti nelle deroghe sancite dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503; agli oneri derivanti dall'attuazione della presente lettera, pari a 33 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

3444/XI/1. 30. Rizzetto.

Dopo il comma 154, aggiungere i seguenti:

154-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2016, le persone che hanno maturato una anzianità contributiva non inferiore a 35 anni hanno la possibilità di accedere al pensionamento flessibile, purché l'importo dell'assegno sia almeno pari ad 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale, con età anagrafica minima di 62 anni.

154-ter. L'importo della pensione è calcolato secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti previdenziali. A tale importo si applica una riduzione o una maggiorazione correlata all'età dell'effettivo pensionamento, ai sensi della tabella 1 allegata, al fine di conseguire l'invarianza complessiva dei costi.

154-quater. A prescindere dall'età anagrafica, la percentuale di riduzione, di cui al comma precedente, è diminuita di 0,3 punti nel caso in cui il beneficiario possa far valere almeno 36 anni di contribuzione. È altresì ridotta di 0,4 punti nel caso in cui il beneficiario possa far valere almeno 37 anni di contribuzione e di ulteriori 0,4 punti nel caso in cui il beneficiario possa far valere almeno 38 anni di contribuzione.

154-quinquies. Per i soli beneficiari di età anagrafica compresa fra 62 e 64 anni, in presenza di almeno 39 anni di contribuzione, la percentuale di riduzione, di cui al comma 154-ter, è ulteriormente ridotta di 0,9 punti.

154-sexies. Per i soli beneficiari con 65 anni di età anagrafica, in presenza di almeno 39 anni di contribuzione, la percentuale di riduzione, di cui al comma 154-ter, è ulteriormente ridotta di 0,9 punti.

154-septies. In presenza di almeno 40 anni di contributi, la percentuale di riduzione, di cui al comma 154-ter, è pari alla metà di quella prevista per la medesima età anagrafica in presenza di almeno 39 anni di contributi.

154-octies. Se più favorevoli per la persona interessata, sono fatte salve le disposizioni in materia di accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti di cui al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 167, e le disposizioni in materia di esclusione dai limiti anagrafici per le persone che hanno maturato il requisito di anzianità contributiva previsto per le pensioni di anzianità, secondo le regole vigenti al 31 dicembre 2011.

154-novies. In via transitoria fino al 31 dicembre 2016, l'adeguamento dei requisiti anagrafici di accesso al sistema pensioni-

stico agli incrementi della speranza di vita è determinato nella misura di tre mesi complessivi, in deroga alla disciplina prevista dall'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni e integrazioni.

Conseguentemente, al comma 524 sostituire le parole: 15 per cento con le seguenti: 25 per cento e al comma 525, le parole: 5,5 per cento con le seguenti: 10 per cento.

Tabella 1

(ART. 1, comma 154-ter)

Età di pensionamento effettivo	Percentuale di riduzione/maggiorazione con 35 anni di contributi
62	-8 per cento
63	-6 per cento
64	-4 per cento
65	-2 per cento
66	0
67	2 per cento
68	4 per cento
69	6 per cento
70	8 per cento

3444/XI/1. 6. Polverini.

Dopo il comma 154, aggiungere il seguente:

154-bis. I lavoratori e le lavoratrici che assistono familiari disabili con connotazione di gravità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e che necessitano di assistenza continuativa, in quanto non in condizione di poter svolgere gli atti quotidiani della vita, possono, su richiesta, ottenere:

a) per ogni anno di assistenza e cura, un anticipo di tre mesi per l'accesso alla pensione di vecchiaia, fino ad un massimo di cinque anni;

b) indipendentemente dall'età anagrafica, il diritto alla pensione anticipata a seguito del versamento di trenta anni di contributi previdenziali, di cui almeno cinque nel periodo di assistenza del familiare;

c) una contribuzione figurativa di due mesi per ogni anno di contribuzione effettiva, per un massimo di cinque anni, versata in costanza di assistenza al familiare convivente disabile;

d) per i soli genitori, una contribuzione figurativa di un anno ogni cinque anni di contribuzione effettiva.

Conseguentemente, al comma 524 sostituire le parole: 15 per cento con le seguenti 25 per cento e al comma 525 sostituire le parole: 5,5 per cento con le seguenti: 10 per cento.

3444/XI/1. 7. Polverini.

Dopo il comma 154, aggiungere il seguente:

154-bis. Al fine di riconoscere il valore universale della maternità e dell'attività di cura dei figli, la lavoratrice matura un anticipo di età rispetto al requisito di accesso alla pensione di vecchiaia pari ad un anno per ogni figlio, fino ad un massimo di cinque anni. Tale diritto è goduto dal padre, in caso di totale assenza della madre.

Conseguentemente, al comma 524 sostituire le parole: 15 per cento con le seguenti: 25 per cento e al comma 525, sostituire le parole: 5,5 per cento con le seguenti 10 per cento.

3444/XI/1. 8. Polverini.

Al comma 155, primo periodo, sopprimere le parole: , adeguati agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.

Conseguentemente:

a) al comma 369, sostituire le parole: di 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 210,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 199,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028 » *con le seguenti:* di 34,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 42,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 39,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 84,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 81,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 110,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 99,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028;

b) dopo il comma 514, aggiungere il seguente:

514-bis. Al comma 491 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: « l'aliquota dello 0,2 per cento sul valore della transazione » sono sostituite dalle seguenti: « l'aliquota dello 0,4 per cento sul valore della transazione »;

c) al comma 524, sostituire le parole: 15 per cento con le seguenti: 17 per cento;

d) al comma 525, sostituire le parole: 5,5 per cento con le seguenti: 6 per cento;

e) dopo il comma 525, aggiungere il seguente:

525-bis. A decorrere dal 1o gennaio 2016, sulle vincite derivanti da una singola giocata effettuata sugli apparecchi e congegni di cui all'articolo 110, comma 6, lettera *b)*, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, collegati in rete, si applica un prelievo pari al 3 per cento. Il prelievo sulle vincite è operato all'atto del pagamento delle somme a credito del giocatore e versato dal concessionario unitamente al primo versamento utile della quota della raccolta del gioco dovuta all'erario. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore

della presente legge, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono definite le modalità applicative, a decorrere dall'anno 2016, del prelievo sulle vincite con particolare riferimento alla corretta determinazione della base imponibile, alle modifiche tecnologiche dei sistemi *hardware* e software e alla partecipazione dei concessionari, dei produttori dei sistemi, nonché della SOGEI quale *partner* tecnologico dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

f) alla Tabella A, apportare le seguenti variazioni:

alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni.

2016: – 24.000.000;
2017: – 30.000.000;
2018: – 30.000.000.

alla voce Ministero dello sviluppo economico, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 7.000.000;
2017: – 7.000.000;
2018: – 7.000.000.

alla voce Ministero della giustizia, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 5.000.000;
2017: – 5.000.000;
2018: – 5.000.000.

alla voce Ministero dell'ambiente, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 2.000.000;
2017: – 5.000.000;
2018: – 5.000.000.

alla voce Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 3.000.000;
2017: – 2.000.000;
2018: – 2.000.000.

alla voce Ministero della salute, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 1.000.000;
2017: – 1.000.000;
2018: – 1.000.000.

alla voce Ministero del lavoro, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 1.000.000;
2017: – 1.000.000;
2018: – 1.000.000.

3444/XI/1. 14. Damiano, Boccuzzi, Albanella, Baruffi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla, Giovanna Sanna, Rubinato.

Dopo il comma 155, aggiungere i seguenti:

155-bis. Le risorse destinate agli interventi di cui al comma 155 sono iscritte in un Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, destinato al completamento della sperimentazione di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, nonché all'introduzione di ulteriori misure di salvaguardia in materia di accesso ai trattamenti pensionistici. Le somme non impegnate in ciascun esercizio finanziario possono esserlo in quello successivo. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dall'anno 2017, trasmette alle Camere, entro il 31 luglio di ciascun anno, una relazione, elaborata sulla base di un monitoraggio degli interventi di cui al comma 155 effettuato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, nella quale si dà conto del numero delle lavoratrici che nell'anno precedente hanno avuto accesso al trattamento pensionistico per effetto delle disposizioni di cui al medesimo comma 155 e dei relativi oneri, evidenziando la presenza di eventuali economie di spesa di carattere pluriennale. L'accer-

tamento delle somme non impegnate, utilizzabili per ulteriori interventi, è effettuato annualmente con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

155-ter. Ai fini della compensazione degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui al comma 155-bis il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni, è ridotto di 16 milioni di euro nell'anno 2017, di 40,5 milioni di euro nell'anno 2018, di 70,2 milioni di euro nell'anno 2019, di 59,3 milioni di euro nell'anno 2020, di 44,6 milioni di euro nell'anno 2021 e di 14,4 milioni di euro nell'anno 2022.

3444/XI/1. 15. Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Al comma 157, dopo le parole: d'intesa con il datore di lavoro aggiungere le seguenti: , nell'ambito di accordi collettivi di solidarietà espansiva, così come disciplinati dall'articolo 41 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

3444/XI/1. 9. Polverini.

Sopprimere il comma 158.

Conseguentemente, al comma 524, sostituire le parole: 15 per cento con le seguenti: 20 per cento e al comma 525, sostituire le parole: 5,5 per cento con le seguenti: 8 per cento.

3444/XI/1. 10. Polverini.

Dopo il comma 158 aggiungere il seguente:

158-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le necessarie modifiche alla voce altre spese correnti della Tabella II.1-3 del Conto economico delle amministrazioni pubbliche per ottemperare alla sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 10 marzo 2015, depositata il 30 aprile 2015.

3444/XI/1. 11. Polverini.

Dopo il comma 161, aggiungere il seguente:

161-*bis*. Dopo il comma 113 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è aggiunto il seguente:

« 113-*bis*. Le disposizioni di cui al secondo periodo del comma 2-quater dell'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, e successive modificazioni, come sostituto del comma 113 del presente articolo, si applicano anche ai trattamenti pensionistici liquidati negli anni 2012, 2013 e 2014 ».

Conseguentemente, al comma 369, sostituire le parole: 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026 *con le seguenti:* 99,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 127,610 milioni di euro per l'anno 2017 e di 129,610 per l'anno 2018 di 174,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 171,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2025, di 181,110 milioni di euro per l'anno 2026.

3444/XI/1. 16. Bolognesi, Boccuzzi, Damiano, Albanella, Baruffi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Dopo il comma 161, aggiungere il seguente:

161-*bis*. L'articolo 86, comma 2, lettera j), del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, si interpreta nel senso che l'abrogazione del comma 1, dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, si intende riferita anche al comma 2 del medesimo articolo in ragione dell'esplicito riferimento alla norma abrogata contenuto nel predetto comma.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 10.000.000;
2017: – 10.000.000;
2018: – 10.000.000.

3444/XI/1. 20. Incerti, Giacobbe.

Dopo il comma 161, aggiungere il seguente:

161-*bis*. La legge 11 giugno 1974 n. 252 è abrogata, escludendo effetti retroattivi per coloro che hanno acquisito legittimamente il diritto al trattamento pensionistico ivi previsto.

3444/XI/1. 26. Rizzetto.

Dopo il comma 164, aggiungere il seguente:

164-*bis*. La disposizione di cui all'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, si interpreta nel senso che i contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5 e 8, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, e successive modificazioni, stipulati entro la data del 30 giugno 2016, trovano

applicazione per l'intera durata stabilita negli accordi collettivi aziendali. All'onere derivante dal presente comma, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2016, a 130 milioni di euro per l'anno 2017 e a 100 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

3444/XI/1. 17. Baruffi, Albanella, Giorgio Piccolo, Zappulla, Miccoli, Boccuzzi, Patrizia Maestri, Giacobbe.

Dopo il comma 165, aggiungere il seguente:

165-bis. L'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, è estesa agli eventi di disoccupazione verificatisi fino al 31 dicembre 2016.

Conseguentemente al comma 369, sostituire le parole: 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, 142,610 milioni di euro per l'anno 2017 *con le seguenti:* 68,740 milioni di euro per l'anno 2016, 13,410 milioni di euro per l'anno 2017.

Dopo il comma 165, aggiungere il seguente: 165-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 22 sono prorogate in relazione agli eventi di disoccupazione verificatisi sino al 31 dicembre 2016. All'onere derivante dal presente comma, si provvede per un importo pari a 279 milioni di euro per l'anno 2016 e a 68 milioni di euro per l'anno 2017 mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre

2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

3444/XI/1. 19. Gribaudo, Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Incerti, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Al comma 176, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le disposizioni di cui al presente comma, nonché al precedente comma 175, verranno attuate verificata l'assenza all'interno di graduatorie concorsuali per l'accesso dall'esterno, vigenti alla data di approvazione della presente legge presso le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, di professionalità simili o equipollenti da utilizzarsi in via prioritaria previa attivazione della procedura di cui all'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino a concorrenza dei posti da bandire o comunque fino al completo esaurimento della graduatoria interessata.

3444/XI/1. 28. Rizzetto.

Dopo il comma 218, aggiungere il seguente:

218-bis. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, è soppressa.

3444/XI/1. 2. Polverini.

Dopo il comma 218, aggiungere il seguente:

218-bis. L'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, è abrogato.

3444/XI/1. 3. Polverini.

Al comma 246, sostituire le parole: 300 milioni con le seguenti: 2.000 milioni e le parole: 74 milioni con le seguenti: 500 milioni.

Conseguentemente:

a) al comma 524, sostituire le parole: « 15 per cento » con le seguenti: « 22 per cento »;

b) al comma 525, sostituire le parole: « 5,5 per cento » con le seguenti: « 9 per cento ».

3444/XI/1. 1. Polverini.

Dopo il comma 497 aggiungere il seguente:

497-bis. Per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del settore del trasporto pubblico locale sono stanziati 500 milioni di euro.

Conseguentemente:

a) al comma 524, sostituire le parole: « 15 per cento » con le seguenti: « 17 per cento ».

b) al comma 525, sostituire le parole: « 5,5 per cento » con le seguenti: « 7,5 per cento ».

3444/XI/1. 4. Polverini.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

EMENDAMENTI APPROVATI

Dopo il comma 87, aggiungere il seguente:

87-bis. Ai fini della determinazione dei premi di produttività, sono computati il periodo di congedo di maternità, nonché i riposi giornalieri della madre ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

3444/XI/1. 21. Di Salvo, Giacobbe, Casellato, Patrizia Maestri, Martelli, Incerti, Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Cuomo, Gribaudo, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Al comma 146, lettera a), primo e terzo periodo, sostituire la parola: dodici, con la seguente: trentasei.

Conseguentemente:

a) al comma 147, sostituire la parola: dodici con la seguente: trentasei.

b) alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 10.000.000;
2017: – 16.000.000;
2018: – 16.000.000.

3444/XI/1. 22. Incerti, Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Al comma 146, lettera e), sostituire le parole: 3.000 soggetti, con esclusione del settore agricolo e dei lavoratori con qualifica di stagionali, con le seguenti: 5.500 soggetti,

Conseguentemente:

a) dopo il comma 146, aggiungere il seguente:

146-bis. Per i soggetti di cui al comma 146, lettere b), c) ed e), l'eventuale rioccupazione con rapporto a tempo indeterminato per lavoro domestico non comporta l'esclusione dall'accesso alla salvaguardia.

b) alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 20.000.000;
2017: – 40.000.000;
2018: – 40.000.000.

3444/XI/1. 23. Incerti, Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Al comma 155, primo periodo, sopprimere le parole: , adeguati agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.

Conseguentemente:

a) al comma 369, sostituire le parole: di 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 210,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 199,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028 *con le seguenti:* di 34,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 42,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 39,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 84,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 81,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026, di 110,510 milioni di euro per l'anno 2027 e di 99,100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028;

b) dopo il comma 514, aggiungere il seguente:

514-bis. Al comma 491 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: « l'aliquota dello 0,2 per cento sul valore della transazione » sono sostituite dalle seguenti: « l'aliquota dello 0,4 per cento sul valore della transazione »;

c) al comma 524, sostituire le parole: 15 per cento con le seguenti: 17 per cento;

d) al comma 525, sostituire le parole: 5,5 per cento con le seguenti: 6 per cento;

e) dopo il comma 525, aggiungere il seguente:

525-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2016, sulle vincite derivanti da una singola giocata effettuata sugli apparecchi e congegni di cui all'articolo 110, comma 6, lettera *b)*, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, collegati in rete, si applica un prelievo pari al 3 per cento. Il prelievo sulle vincite è operato all'atto del pagamento delle somme a credito del giocatore e versato dal concessionario unitamente al primo versamento utile della quota della raccolta del gioco dovuta all'erario. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore

della presente legge, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono definite le modalità applicative, a decorrere dall'anno 2016, del prelievo sulle vincite con particolare riferimento alla corretta determinazione della base imponibile, alle modifiche tecnologiche dei sistemi *hardware* e software e alla partecipazione dei concessionari, dei produttori dei sistemi, nonché della SOGEI quale *partner* tecnologico dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

f) alla Tabella A, apportare le seguenti variazioni:

alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni.

2016: – 24.000.000;
2017: – 30.000.000;
2018: – 30.000.000.

alla voce Ministero dello sviluppo economico, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 7.000.000;
2017: – 7.000.000;
2018: – 7.000.000.

alla voce Ministero della giustizia, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 5.000.000;
2017: – 5.000.000;
2018: – 5.000.000.

alla voce Ministero dell'ambiente, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 2.000.000;
2017: – 5.000.000;
2018: – 5.000.000.

alla voce Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 3.000.000;
2017: – 2.000.000;
2018: – 2.000.000.

alla voce Ministero della salute, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 1.000.000;
2017: – 1.000.000;
2018: – 1.000.000.

alla voce Ministero del lavoro, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 1.000.000;
2017: – 1.000.000;
2018: – 1.000.000.

3444/XI/1. 14. Damiano, Boccuzzi, Albanella, Baruffi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla, Giovanna Sanna, Rubinato.

Dopo il comma 155, aggiungere i seguenti:

155-*bis*. Le risorse destinate agli interventi di cui al comma 155 sono iscritte in un Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, destinato al completamento della sperimentazione di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, nonché all'introduzione di ulteriori misure di salvaguardia in materia di accesso ai trattamenti pensionistici. Le somme non impegnate in ciascun esercizio finanziario possono esserlo in quello successivo. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dall'anno 2017, trasmette alle Camere, entro il 31 luglio di ciascun anno, una relazione, elaborata sulla base di un monitoraggio degli interventi di cui al comma 155 effettuato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, nella quale si dà conto del numero delle lavoratrici che nell'anno precedente hanno avuto accesso al trattamento pensionistico per effetto delle disposizioni di cui al medesimo comma 155 e dei relativi oneri, evidenziando la presenza di eventuali economie di spesa di carattere pluriennale. L'accer-

tamento delle somme non impegnate, utilizzabili per ulteriori interventi, è effettuato annualmente con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

155-*ter*. Ai fini della compensazione degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui al comma 155-*bis*, il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni, è ridotto di 16 milioni di euro nell'anno 2017, di 40,5 milioni di euro nell'anno 2018, di 70,2 milioni di euro nell'anno 2019, di 59,3 milioni di euro nell'anno 2020, di 44,6 milioni di euro nell'anno 2021 e di 14,4 milioni di euro nell'anno 2022.

3444/XI/1. 15. Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Dopo il comma 161, aggiungere il seguente:

161-*bis*. Dopo il comma 113 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è aggiunto il seguente: « 113-*bis*. Le disposizioni di cui al secondo periodo del comma 2-*quater* dell'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, e successive modificazioni, come sostituito del comma 113 del presente articolo, si applicano anche ai trattamenti pensionistici liquidati negli anni 2012, 2013 e 2014 ».

Conseguentemente, al comma 369, sostituire le parole: 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l'anno 2018, di 184,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 181,510 milioni di euro

per ciascuno degli anni dal 2020 al 2026 con le seguenti: 99,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 127,610 milioni di euro per l'anno 2017 e di 129,610 per l'anno 2018 di 174,110 milioni di euro per l'anno 2019, di 171,510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2025, di 181,110 milioni di euro per l'anno 2026.

3444/XI/1. 16. Bolognesi, Boccuzzi, Damiano, Albanella, Baruffi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

Dopo il comma 161, aggiungere il seguente:

161-bis. L'articolo 86, comma 2, lettera j), del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, si interpreta nel senso che l'abrogazione del comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, si intende riferita anche al comma 2 del medesimo articolo in ragione dell'esplicito riferimento alla norma abrogata contenuto nel predetto comma.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 10.000.000;
2017: – 10.000.000;
2018: – 10.000.000.

3444/XI/1. 20. Incerti, Giacobbe.

Dopo il comma 164, aggiungere il seguente:

164-bis. La disposizione di cui all'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, si interpreta nel senso che i contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5 e 8, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993,

n. 236, e successive modificazioni, stipulati entro la data del 30 giugno 2016, trovano applicazione per l'intera durata stabilita negli accordi collettivi aziendali. All'onere derivante dal presente comma, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2016, a 130 milioni di euro per l'anno 2017 e a 100 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

3444/XI/1. 17. Baruffi, Albanella, Giorgio Piccolo, Zappulla, Miccoli, Boccuzzi, Patrizia Maestri, Giacobbe.

Dopo il comma 165, aggiungere il seguente:

165-bis. L'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, è estesa agli eventi di disoccupazione verificatisi fino al 31 dicembre 2016.

Conseguentemente al comma 369, sostituire le parole: 134,340 milioni di euro per l'anno 2016 , 142,610 milioni di euro per l'anno 2017 *con le seguenti:* 68,740 milioni di euro per l'anno 2016, 13,410 milioni di euro per l'anno 2017.

3444/XI/1. 18. Patrizia Maestri, Baruffi, Giorgio Piccolo, Albanella, Gribaudo, Damiano, Boccuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Incerti, Martelli, Miccoli, Paris, Rostellato, Simoni, Zappulla, Camani, Moretto, Tino Iannuzzi, Arlotti.

Dopo il comma 165, aggiungere il seguente:

165-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, sono prorogate in relazione agli eventi di disoccupazione verificatisi sino al 31 dicembre 2016. Con riferimento a tali eventi, l'indennità è riconosciuta

anche ai titolari di assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e all'articolo 51 della legge 27 dicembre 1997, n. 449. All'onere derivante dal presente comma, si provvede per un importo pari a 289 milioni di euro per l'anno 2016 e a 73 milioni di euro per l'anno 2017 mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma

1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2.

3444/XI/1. 19 (*Nuova formulazione*). Grilbaudo, Damiano, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Cuomo, Di Salvo, Giacobbe, Incerti, Patrizia Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminato, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e del bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (Atto Camera n. 3445), la relativa Nota di variazioni (Atto Camera n. 3445-bis), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (Atto Camera n. 3444);

considerato che l'articolo 1, commi 125 e 126, del disegno di legge di stabilità rafforzano nel triennio 2016-2018 le misure di limitazione del *turn over* nelle pubbliche amministrazioni, sollecitando quindi un ulteriore sforzo da parte delle amministrazioni nella direzione della valorizzazione del personale in servizio e di un'attenta individuazione dei fabbisogni di personale aventi carattere prioritario;

rilevato che il comma 246 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità reca disposizioni in materia di rinnovi contrattuali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, quantificando gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e integrativa nel bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 in 300

milioni di euro annui, dei quali 74 milioni per il personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate e 7 milioni di euro per il restante personale statale in regime di diritto pubblico;

osservato che tali stanziamenti, condizionati dai limiti di finanza pubblica, rappresentano un primo passo nella direzione della valorizzazione del lavoro pubblico, ma conservano una criticità significativa, soprattutto a fronte della necessità di incentivare i processi di efficientamento, riorganizzazione e qualificazione della pubblica amministrazione e di garantire il successo della riforma avviata con la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

considerata l'opportunità che il Governo verifichi la possibilità di destinare una quota delle risorse che si libereranno per effetto della riorganizzazione della pubblica amministrazione, in attuazione della legge 7 agosto 2015, n. 124, e della razionalizzazione degli acquisti alla valorizzazione delle professionalità dei dipendenti pubblici e alla difesa del potere d'acquisto delle loro retribuzioni;

osservato che il successivo comma 248 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità dispone che, per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici a professori e ricercatori universitari, siano posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi della normativa vigente, sulla base di criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

valutato che le richiamate disposizioni pongano le basi per una riapertura della contrattazione nelle pubbliche amministrazioni sia per la parte economica sia per quella normativa, una volta che si siano chiusi gli accordi di cui all'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, finalizzati al riordino e alla riduzione dei comparti del pubblico impiego,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminato, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e del bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (Atto Camera n. 3445), la relativa Nota di variazioni (Atto Camera n. 3445-bis), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (Atto Camera n. 3444);

apprezzata la circostanza che, a fronte dell'evoluzione del contesto economico mondiale, nel quale si registrano segnali di rallentamento, e dell'esigenza di fronteggiare le ripercussioni ancora in atto della grave e protratta crisi economica affrontata dal nostro Paese, il Governo abbia inteso avvalersi pienamente dei margini di flessibilità riconosciuti dalla disciplina dell'Unione europea in correlazione alle riforme strutturali e alle spese per investimenti;

considerato che il comma 83 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità estende alle assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato effettuate nel corso dell'anno 2016 l'es-

nero contributivo previsto, limitatamente alle assunzioni effettuate nell'anno in corso, dalla legge di stabilità 2015, ride-terminandone tanto la misura quanto la durata;

ritenuto che, anche alla luce dell'esigenza di fronteggiare gli elevati tassi di disoccupazione, specialmente tra le giovani generazioni, riscontrati nell'Italia meridionale, occorre considerare l'esigenza di individuare una disciplina di maggior favore per le assunzioni che si realizzano nelle Regioni del Sud;

espresso apprezzamento per le previsioni dell'articolo 1, comma 107, del disegno di legge di stabilità, che confermano al 27 per cento, anche per il 2016, l'aliquota contributiva dovuta dai lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata INPS, non iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria, né pensionati;

considerate favorevolmente le disposizioni del successivo comma 108, che prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2016 e di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, per favorire la

tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche al fine di assicurare la copertura finanziaria per il disegno di legge in materia di tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale, collegato alla manovra di finanza pubblica;

ritenuto che tale disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica potrà costituire la sede adeguata per la definizione di un intervento volto a definire un quadro di regole uniformi per le diverse tipologie di lavoro autonomo;

valutate favorevolmente, in questo contesto, anche le disposizioni di carattere fiscale contenute nei commi da 53 a 55 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, che rivedono la disciplina del cosiddetto regime dei minimi, introdotto dalla legge n. 190 del 2014, al fine di rafforzarne l'efficacia;

condivise le disposizioni dei commi 109 e 156 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, introdotti nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, che estendono al 2016 l'applicazione delle misure di sostegno alla genitorialità di cui all'articolo 4, comma 24, della legge 28 giugno 2012, n. 92, incrementando a due giorni al durata del congedo obbligatorio per i padri lavoratori dipendenti;

rilevato che il disegno di legge di stabilità reca disposizioni in materia previdenziale volte ad affrontare criticità segnalate più volte nel tempo da questa Commissione, in vista della individuazione di soluzioni alle questioni di maggiore urgenza poste dalla vigente disciplina in materia di accesso al pensionamento;

considerata favorevolmente la scelta di realizzare in questa sede un ulteriore intervento volto ad estendere le salvaguardie previste a legislazione vigente rispetto all'applicazione dei requisiti pensionistici di cui al decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, che riprende in gran

parte i contenuti del testo unificato delle proposte di legge Atto Camera n. 2514 e abbinate (cosiddetta «settima salvaguardia») all'esame di questa Commissione;

ritenuto che l'adozione di tale intervento sia stata resa possibile dalla previsione di un preciso monitoraggio dell'andamento dei pensionamenti delle platee di lavoratori individuate dai precedenti interventi di salvaguardia e dei relativi oneri, che ha consentito di utilizzare, con finalità di copertura finanziaria, le economie di carattere pluriennale realizzatesi;

rilevato, a tale ultimo proposito, che la relazione tecnica allegata al provvedimento evidenzia che gli oneri programmati per le prime sei salvaguardie ammontavano a 11,66 miliardi di euro per 170.230 soggetti e che, con la presente legge, i soggetti salvaguardati salgono a 172.466, mentre gli oneri si riducono a 11,43 miliardi di euro;

ricordato che il 15 ottobre 2014 il Governo, in risposta all'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-03439, ha indicato in 49.500 il numero dei soggetti che avrebbero diritto alla salvaguardia in presenza degli altri requisiti previsti dai precedenti provvedimenti in materia e con la maturazione del trattamento pensionistico entro il 6 gennaio 2019;

considerato che, anche alla luce di quanto previsto nel testo unificato delle proposte di legge Atto Camera n. 2514 e abbinate, recante modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al pensionamento e la decorrenza delle prestazioni pensionistiche, si rende necessaria una migliore definizione delle platee dei lavoratori beneficiari del provvedimento, in particolare prevedendo:

a) l'estensione della salvaguardia di cui al comma 146, lettera a), anche a quanti maturino i requisiti per l'accesso al pensionamento sulla base della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011, entro tren-

tasei mesi dalla fine del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità o del trattamento speciale edile;

b) l'estensione della salvaguardia di cui al comma 146, lettera e), ai lavoratori agricoli a tempo determinato e stagionali;

c) l'accesso alla salvaguardia anche in caso di eventuale rioccupazione con rapporto a tempo indeterminato per lavoro domestico;

considerato che l'articolo 1, comma 155, del disegno di legge di stabilità prevede l'applicazione della sperimentazione della cosiddetta « Opzione donna » anche alle lavoratrici che maturino i requisiti previsti dalla legge n. 243 del 2004, adeguati agli incrementi della speranza di vita, entro il 31 dicembre 2015, ancorché la decorrenza del trattamento sia successiva a tale data, fermi restando il regime delle decorrenze e il sistema di calcolo delle prestazioni applicati al pensionamento di anzianità, previsti dalla medesima legge n. 243 del 2004;

rilevato che tale disposizione accoglie le richieste più volte manifestate dalle lavoratrici interessate, anche in forma organizzata, e recepisce l'interpretazione da tempo sostenuta dalle competenti Commissioni parlamentari del Senato e della Camera, che, già nel novembre dell'anno 2013, approvarono due risoluzioni di identico tenore, volte a sollecitare l'impegno del Governo per consentire l'esercizio della facoltà di cui al comma 9 dell'articolo 1 della legge n. 243 del 2004 a tutte le lavoratrici che maturassero i requisiti anagrafici e contributivi previsti da tale disposizione entro il 31 dicembre 2015, anche qualora la decorrenza del trattamento pensionistico fosse successiva a tale data;

ritenuto che, anche in considerazione del carattere sperimentale della misura, ai requisiti previsti dalla legge n. 243 del 2004 non debbano applicarsi gli incrementi della speranza di vita e che, analogamente a quanto avvenuto per le misure di salvaguardia rispetto all'applica-

zione dei requisiti pensionistici introdotti dal decreto-legge n. 201 del 2011, si renda necessario un puntuale monitoraggio del numero delle lavoratrici che concretamente eserciteranno la facoltà loro riconosciuta e delle spese sostenute, anche al fine di verificare l'esistenza dei risparmi da destinare all'eventuale estensione della cosiddetta « Opzione donna » o ad ulteriori interventi di salvaguardia in materia previdenziale;

ricordato che, ai sensi del richiamato articolo 1, comma 9, della legge n. 243 del 2004, il Governo è chiamato a verificare entro il 31 dicembre 2015 i risultati della sperimentazione condotta, al fine di valutare una sua eventuale prosecuzione, e che, sulla base dei dati disponibili, risulta che degli stanziamenti relativi al primo decennio di applicazione della normativa, pari a complessivi 1,684 miliardi di euro, sono stati effettivamente spesi solo 321,32 milioni di euro;

rilevato che i commi 160 e 161 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità dispongono l'ampliamento, a decorrere dal 2017, della *no-tax* area per i pensionati e che appare opportuno anticipare tale apprezzabile intervento anche all'anno 2016;

ravvisata l'esigenza di promuovere nel corso dell'anno 2016 interventi in materia previdenziale volti a introdurre elementi di flessibilità per quanto attiene all'età di accesso al pensionamento, anche attraverso l'introduzione di meccanismi di incentivazione e disincentivazione, che assicurino il riconoscimento di trattamenti pensionistici adeguati e non eccessivamente penalizzanti e promuovano l'inserimento di giovani nel mondo del lavoro;

ricordato che, nell'ambito della Commissione, è stato costituito un Comitato ristretto per l'esame delle proposte di legge Atto Camera n. 857 Damiano e abbinate, recanti disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare;

segnalata l'opportunità di prevedere che le disposizioni dell'articolo 1, comma 113, della legge di stabilità 2015, che, con effetto sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015, escludono l'applicazione di penalizzazioni in sede di definizione dei trattamenti pensionistici per i soggetti che entro il 31 dicembre 2017 maturano i requisiti di anzianità contributiva previsti dall'articolo 24, comma 10, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, si applichino anche ai trattamenti liquidati prima di tale data;

considerato che l'articolo 1, comma 344, del disegno di legge di stabilità prevede una riduzione di 28 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento degli istituti di patronato;

ritenuto che tale riduzione, pur ridimensionata nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento rispetto ai 48 milioni di euro previsti dal testo originario del disegno di legge, meriti di essere riconsiderata, in quanto essa, unitamente alla riduzione degli anticipi erogati ai patronati, rischia di ripercuotersi negativamente sulla prestazione, da parte loro, di servizi essenziali per i lavoratori e i pensionati;

considerato che il manifestarsi, in misura crescente, degli effetti sulla salute dell'esposizione all'amianto ha riproposto già da qualche tempo la necessità di tutelare maggiormente i soggetti esposti, anche attraverso il riconoscimento di benefici previdenziali che consentano loro di accedere anticipatamente al pensionamento;

osservato che, in molti siti, l'esposizione all'amianto è stata riscontrata e provata più recentemente che in altri e che, in molti casi, il riconoscimento dell'esposizione è stato ottenuto attraverso il ricorso alla magistratura;

ravvisata l'esigenza di assicurare che i contratti di solidarietà di cui all'articolo

5, commi 5 e 8, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, e successive modificazioni, stipulati entro il 30 giugno 2016 trovino applicazione per l'intera durata stabilita negli accordi collettivi aziendali;

ritenuto opportuno prorogare anche agli eventi di disoccupazione verificatisi nell'anno 2016 il regime sperimentale di indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL) previsto dall'articolo 15 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22;

considerato che, al fine di assicurare una graduale transizione nell'applicazione della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, si rende necessario estendere agli eventi di disoccupazione verificatisi nell'anno 2016 la disciplina transitoria prevista, per i lavoratori con qualifica di stagionali dei settori produttivi del turismo e degli stabilimenti termali, dall'articolo 43, comma 4, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;

segnalata l'opportunità che, al fine di garantire un'adeguata tutela della maternità, per la determinazione dei premi di produttività siano computati i periodi di congedo di maternità nonché i riposi giornalieri della madre di cui all'articolo 39 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151;

ravvisata l'opportunità di chiarire in via interpretativa che il riscatto di periodi corrispondenti a quelli di assenza facoltativa dal lavoro per gravidanza e puerperio e periodi di congedo per motivi familiari non coperti da assicurazione sia cumulabile con il riscatto del periodo di corso legale di laurea,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

con la seguente condizione:

si provveda ad anticipare all'anno 2016 l'ampliamento della no-tax area per i pensionati disposto dall'articolo 1, commi 160 e 161, del disegno di legge di stabilità;

con le seguenti osservazioni:

a completamento delle misure contenute nel disegno di legge di stabilità, si segnala l'esigenza di adottare nel corso dell'anno 2016 interventi in materia previdenziale volti a introdurre elementi di flessibilità per quanto attiene all'età di accesso al pensionamento, anche attraverso l'introduzione di meccanismi di incentivazione e disincentivazione, che assicurino il riconoscimento di trattamenti pensionistici adeguati e non eccessivamente penalizzanti e promuovano l'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, tenendo conto anche delle differenti aspettative di vita delle diverse platee delle lavoratrici e dei lavoratori;

si raccomanda l'introduzione di misure volte a promuovere l'occupazione nel Mezzogiorno, anche attraverso un rafforzamento, per le assunzioni che si realizzino nelle regioni meridionali, degli sgravi contributivi di cui all'articolo 1, comma 83, del disegno di legge di stabilità;

si segnala l'opportunità di riconsiderare le disposizioni dell'articolo 1, comma 344, del disegno di legge di stabilità, che riducono le risorse destinate al finanziamento degli istituti di patronato;

si rappresenta l'opportunità di prevedere che, a decorrere dall'anno 2016, gli importi degli indennizzi del danno biologico erogati dall'INAIL siano rivalutati sulla base delle variazioni dei prezzi al

consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenute rispetto all'anno precedente;

si valuti l'opportunità di riconoscere carattere risarcitorio alla rendita per infortunio sul lavoro o malattia professionale erogata dall'INAIL, non considerandola ai fini della determinazione dei redditi del beneficiario;

si segnala l'esigenza di estendere anche al 2016 le modalità di finanziamento della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali previste dall'articolo 1, comma 523, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni;

si valuti l'opportunità di rendere permanente l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 2, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92, che escludono, per il periodo 2013-2015, la corresponsione del contributo dovuto nei casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato ai sensi del comma 31 del medesimo articolo 2, per i licenziamenti effettuati in conseguenza di cambi di appalto, ai quali siano succedute assunzioni presso altri datori di lavoro in attuazione di clausole sociali previste nella contrattazione collettiva;

in attesa di un intervento di carattere sistematico in materia di benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto, si valuti la possibilità di rivedere le disposizioni dell'articolo 1, commi 115 e 117, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al fine di consentire l'accesso alle tutele al maggior numero dei soggetti interessati da tali norme,

e trasmette gli emendamenti approvati.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE ALTERNATIVA DEI DEPUTATI PLACIDO E AIRAUDO

La XI Commissione,

esaminato, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e del bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (Atto Camera n. 3445), la relativa Nota di variazioni (Atto Camera n. 3445-bis), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (Atto Camera n. 3444);

premesso che:

la legge di stabilità rappresenta il principale strumento di programmazione economica e finanziaria del Paese;

nonostante le stime di crescita del PIL per il biennio in corso, su cui dovrebbero basarsi la sostenibilità delle finanze pubbliche e la progettazione della legge di stabilità, siano state, per la prima volta dal 2010, riviste al rialzo (0,9 per cento nel 2015 e 1,6 per cento nel 2016 rispettivamente contro lo 0,7 per cento e l'1,4 per cento stimato ad aprile), con la legge di stabilità 2016 il Governo scommettendo quasi tutto sul mercato, trascura due leve capaci di svalutare la competitività del lavoro: l'alto livello di disoccupazione giovanile e la deflazione salariale;

anche nel quadro macroeconomico programmatico del Governo si prevede un tasso di disoccupazione sopra il 10 per cento anche al 2019. Quindi nonostante la « manovra Fornero » e senza cambiamenti dell'assetto previdenziale, si programma, per tutti i prossimi cinque anni, un tasso di disoccupazione giovanile attorno al quaranta per cento, una previsione programmatica che andrebbe letta accanto a quella sul costo del lavoro. Cos' come, nel quadro previsionale 2015-2018 i salari crescerebbero meno della produttività e, in alcuni anni, anche dell'inflazione: in tal modo, la quota distributiva del reddito nazionale destinata al lavoro, già pesantemente ridotta prima della crisi, si ridimensionerebbe ulteriormente, rivelandosi una scelta poco sensata, anche alla luce del dato sull'inflazione, che si prevede al di sotto del 2 per cento fino al 2020;

di contro, nel provvedimento non vi è alcuna traccia di misure capaci di fronteggiare la crisi di domanda e occupazionale e di qualificare l'offerta e il lavoro. Solo l'avvio di un ambizioso « Piano per il lavoro », che preveda l'investimento di almeno 10 miliardi di euro investiti nella creazione diretta di occupazione, per la produzione di beni e servizi utili social-

mente (beni ambientali, beni pubblici, beni comuni, beni sociali, ecc.) e che potrebbe generare in un triennio oltre 700.0000 nuovi occupati, tra pubblico e privato, per effetto dei nuovi settori e dei nuovi mercati indotti, riportando così il tasso di disoccupazione vicino al livello pre-crisi e aumentando la crescita del PIL di almeno 3 punti percentuali;

da un'attenta lettura del testo si evince, inoltre, che gli investimenti pubblici non aumenteranno, malgrado la clausola di flessibilità europea preveda lo sblocco di risorse da cofinanziare per investimenti che rientrino nei programmi europei, né vi è traccia di risorse pubbliche da destinare nel 2016 a una nuova politica industriale di sostegno alla domanda, allo sviluppo locale e alla riqualificazione dell'offerta produttiva;

di più: il disegno di legge di stabilità per il 2016 ignora il Mezzogiorno, quando invece dovrebbe costituire proprio l'occasione per definire un primissimo perimetro d'azione possibile. Selettività degli incentivi, fiscalità di vantaggio, credito d'imposta per investimenti in ricerca e innovazione e rafforzamento della dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, sarebbero piuttosto alcune delle misure da collocare all'interno di una cornice complessiva che metta il sud al centro dell'agenda politica del governo;

i capitoli della previdenza non prevedono, di fatto, alcun nuovo finanziamento: le norme sono parziali e inefficaci e soprattutto non risolvono i problemi aperti nel nostro sistema pensionistico. Non c'è, infatti, alcun riferimento alla flessibilità in uscita per il diritto a pensione, rinviandosi tutto al prossimo anno, adducendo il fatto che, al fine di non commettere nuovi errori, devono essere studiate le giuste soluzioni e trovare le adeguate risorse economiche, dimenticando che senza flessibilità in uscita non c'è nuova occupazione e che senza nuova occupazione non c'è nemmeno la ripresa economica;

le sole tre misure di carattere previdenziale, la settima salvaguardia per i

lavoratori « esodati »; la « proroga » del regime sperimentale « opzione donna »; il *part-time* in uscita chiamato « invecchiamento attivo ». Tutte e tre le misure presentano vari problemi:

a) la « settima salvaguardia » non chiude definitivamente la questione esodati, riferendosi soltanto a 26.300 lavoratori, mentre dai dati INPS quelli ancora scoperti e da tutelare sono 49.500; inoltre il testo predisposto dal Governo è ben diverso dal testo unificato approvato dalla Commissione Lavoro della Camera essendo scomparse le tutele per i « quota 96 » della scuola e per i macchinisti;

b) la proroga dell'« opzione donna » prevede che i requisiti per il diritto a pensione devono essere raggiunti entro il 31 dicembre 2015, nulla innovando rispetto alla situazione preesistente, ed il suo finanziamento sottrae risorse al Fondo per gli esodati;

c) la norma sul *part-time* in uscita è di carattere sperimentale, ha un finanziamento molto basso, che peraltro vincola l'accoglimento delle domande presentate dai lavoratori; vale solo per coloro che raggiungeranno il diritto alla pensione di vecchiaia entro il 31 dicembre 2018 con una possibilità di anticipo di tre anni; non prevede alcuna assunzione di giovani. Ricordiamo che tale norma si affianca a quella prevista nel decreto legislativo n. 148 del 2015 che prevede, però, tale possibilità sia agibile in presenza di contratti collettivi e con una contestuale assunzione *part-time* di giovani.

Altrettanto grave e sconcertante è la proroga, fino al 2018, della riduzione della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici per garantire la copertura del provvedimento della estensione della *no tax* area dal 2017 ai redditi da pensione e il finanziamento della opzione donna;

il Governo continua, ormai da anni, a tagliare risorse a patronati e CAF, per i quali prescrive l'obbligo del visto di conformità che aumenta i livelli insostenibili i premi assicurativi, palesando la volontà

di voler colpire le rappresentanze sociali e la loro funzione di assistenza, senza curarsi del fatto che per raggiungere il suo obiettivo si colpiscono milioni di cittadini che, rinunciando ad un servizio gratuito, sarebbero costretti, in assenza di patronati e CAF, a rivolgersi direttamente all'INPS, all'INAIL, alle prefetture, all'Agenzia delle entrate;

insufficiente appare anche il rifinanziamento di 250 milioni di euro degli ammortizzatori sociali in deroga, totalmente insufficiente al fabbisogno. La precedente copertura prevista per il 2016, pari a 400 milioni, è stata totalmente esaurita nel corso del 2014 e 2015. L'incremento pertanto doveva valere almeno il doppio e cioè 500 milioni di euro;

i commi da 83 ad 86 dell'articolo 1, riducono la quantità dell'esonero contributivo (con la riduzione del 60 per cento in un anno) e sia la durata (con la diminuzione di un anno), già introdotta con la legge finanziaria 2016, trascurando l'assenza di vincoli di qualsiasi tipo che obblighino a destinare le risorse date alla creazione di nuova occupazione aggiuntiva, tenendo ben ferme le normative contrattuali. Si continua con l'idea di lasciare mano libera all'impresa, con i risultati e le conseguenze noti;

inoltre, la struttura dell'esonero è di troppo facile accesso. Essa, infatti, non è vincolata né a verifiche sul territorio, né a requisiti soggettivi del soggetto da assumere. Sarebbe stato, invece, auspicabile un maggiore incentivo per le aziende del Sud o per quelle zone del Paese in cui si registra un tasso di disoccupazione più alto della media nazionale, ed una serie di requisiti, come formazione ed età della persona da assumere, che lo rendessero alternativo all'apprendistato;

sempre con riferimento al suddetto esonero contributivo, l'importo agevolato scende dagli 8.060 euro su base annua per trentasei mesi, previsti dalla legge di stabilità 2015 a 3.250 euro. A conti fatti per il settore privato, come ad esempio quello del commercio, i cui contratti scontano

un'aliquota INPS complessiva del 38,17 per cento sull'imponibile, il 28,98 per cento del quale a carico dell'azienda, i rapporti di lavoro totalmente agevolati risulteranno quelli il cui imponibile contributivo è pari a circa 11.000,00 euro contro i 27.800,00 euro sul quale calcolare l'esonero riconosciuto dalla legge di stabilità dello scorso anno. È pertanto prevedibile un aumento dei rapporti di lavoro *part-time* con orari di lavoro fra le venti e le venticinque ore settimanali, essendo l'imponibile contributivo pari ad 11.000 euro riconducibile ai soli rapporti di lavoro a tempo parziale;

sarebbe stato pertanto necessario introdurre un meccanismo premiale che riconoscesse l'esonero contributivo alle sole aziende che promuovono un incremento occupazionale da verificare ricorrendo, ricorrendo ai parametri IRAP per calcolare le ULA (Unità Lavorative Anno);

sempre con riferimento ai meccanismi di proroga dell'esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato sarebbe opportuno introdurre un meccanismo che leghi l'incentivo non ad un « valore assoluto » ma ad una percentuale di sgravio sui contributi dovuti dall'azienda, come si opera, di solito, in tutti i casi di agevolazioni contributive;

le disposizioni di cui ai commi da 87 a 95 dell'articolo 1, che « incentivano » la contrattazione aziendale anche e soprattutto in tema di welfare aziendale soprattutto nelle diversità presenti (detassazione completa in caso di *welfare* e cedolare in caso di salario diretto) segnano fortemente una direzione di marcia del Governo verso l'idea di un *welfare* aziendale/privato che rischia di essere antitetico a quello universale pubblico sottoposto a tagli di spesa;

il suddetto regime fiscale dei premi di produttività, oltre a non apparire equo, attua una discriminazione fra i lavoratori che lavorano in aziende strutturate, dove esiste una contrattazione di secondo livello ed una partecipazione agli utili e quelli che prestano la loro opera in aziende dove

ci sono riduzioni forzate dell'orario di lavoro. Il premio di produttività detassabile può essere anche decontribuito, grazie all'articolo 1, comma 68, della legge n. 247 del 2007, norma che però non è stata resa strutturale dalla legge n. 92 del 2012, generando una confusione normativa legata anche alla circostanza che lo stanziamento delle somme necessarie è effettuato solo *a posteriori*, ovvero nel caso in cui siano presenti «avanzi di cassa»;

riguardo allo stesso regime fiscale sarebbe stato necessario anche rivedere opportunamente i limiti attualmente indicati dal testo unico delle imposte sui redditi ed ancora fermi ai parametri individuati prima dell'introduzione dell'euro, come ad esempio la soglia di 258 euro per le cessioni dei beni e dei servizi prestati ai

dipendenti, eliminando nel contempo anche la norma del comma 3 dell'articolo 51 del medesimo testo unico. Andrebbe parimenti adeguata la soglia di 2.582 euro al di sotto della quale si considera fiscalmente a carico un familiare o un congiunto, soprattutto in considerazione di una norma che prevede il non assoggettamento fiscale dei redditi di lavoro dipendente ottenuti con i *voucher* (che, al contrario, sono esenti da imposizione fiscale fino ad 7.000 euro e non rientrano nell'ISEE) così come la soglia della quota esente per trasferte tra Italia e estero, ferma a valori individuati nel 1986,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

Placido, Airaudo.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazioni alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella n. 2 e relazioni favorevoli con osservazioni sulle Tabelle n. 4 e n. 14*) 312

ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati) 316

ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati) 322

ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione) 325

ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla Commissione) 326

ALLEGATO 5 (Relazione approvata dalla Commissione) 328

ALLEGATO 6 (Proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Nicchi, Gregori, Fratoianni, Brignone, Bechis) 330

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 315

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Laura Biondelli, e per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 9.05.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario

2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella n. 2 e relazioni favorevoli con osservazioni sulle Tabelle n. 4 e n. 14).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 25 novembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che sono stati presentati 32 emendamenti al disegno di legge n. C.3444 Governo, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) » (*vedi allegato 1*).

In proposito, prima di dare la parola alla relatrice e ai rappresentanti del Governo per i rispettivi pareri, viste le specifiche regole che disciplinano l'emendabilità dei documenti di bilancio, fa presente che l'emendamento Crimi 3444/XII/1.32, che può presentare profili problematici in ordine ai vigenti criteri di ammissibilità in quanto sembra recare norme di carattere ordinamentale.

In tal senso, anche per evitare di dover dichiarare in questa sede un'eventuale inammissibilità di tale emendamento, propone al presentatore di non insistere per la votazione e di valutarne, quindi, il ritiro ai fini della ripresentazione direttamente alla V Commissione (Bilancio) per una valutazione più compiuta sotto il profilo dei criteri di ammissibilità.

Da, quindi, la parola alla relatrice, deputata Lenzi, e ai rappresentanti del Governo per i rispettivi pareri sui restanti emendamenti presentati.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Beni 3444/XII/1.29, Marazziti 3444/XII/1.31, Beni 3444/XII/1.28, Binetti 3444/XII/1.6,

Argentin 3444/XII/1.15, Binetti 3444/XII/1.19 Miotto 3444/XII/1.16, Piazzoni 3444/XII/1.24, Miotto 3444/XII/1.27 e 3444/XII/1.23 e Piccione 3444/XII/1.25. Esprime, altresì, parere favorevole sugli emendamenti Binetti 3444/XII/1.1, Argentin 3444/XII/1.12 e Carnevali 3444/XII/1.13, a condizione che siano riformulati nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*).

Invita al ritiro i presentatori dei restanti emendamenti, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario. Chiarisce che l'invito al ritiro è motivato in gran parte dal fatto che tali emendamenti possono presentare problematiche connesse alle rispettive coperture e che, pertanto, appare opportuna la loro presentazione presso la Commissione bilancio. Ritira, inoltre, il proprio emendamento 3444/XII/1.14.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI esprime, per quanto di competenza, parere conforme a quello della relatrice.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime, per quanto di competenza, parere conforme a quello della relatrice.

Mario MARAZZITI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Bechis 3444/XII/1.22: si intende che vi abbiano rinunciato.

Paola BINETTI (AP) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 3444/XII/1.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Binetti 3444/XII/1.1 (*Nuova formulazione*) e Beni 3444/XII/1.29 (*vedi allegato 2*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, ritira l'emendamento 3444/XII/1.10. di cui è cofirmatario.

Elena CARNEVALI (PD) accetta la riformulazione, proposta dalla relatrice, del-

l'emendamento Argentin 3444/XII/1.12 di cui è cofirmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Argentin 3444/XII/1.12 (*Nuova formulazione*) e Marazziti 3444/XII/1.31 (*vedi allegato 2*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, ritira l'emendamento Sberna 3444/XII/1.11 di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Beni 3444/XII/1.28 (*vedi allegato 2*).

Elena CARNEVALI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 3444/XII/1.13.

La Commissione approva l'emendamento Carnevali 3444/XII/1.13 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Paola BINETTI (AP) ritira l'emendamento a sua prima firma 3444/XII/1.2 e chiede chiarimenti in ordine al parere espresso in relazione al suo emendamento 3444/XII/1.20.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, chiarisce che l'invito al ritiro emendamento 3444/XII/1.3 è motivato dal fatto che il comma 218 reca le risorse per il provvedimento all'esame della Commissione sul cosiddetto « Dopo di noi » e non la disciplina di tale materia. Per quanto riguarda, invece, l'emendamento Binetti 3444/XII/1.3, rileva l'inopportunità di sopprimere una norma introdotta su impulso dell'omologa Commissione del Senato, pur riconoscendone le criticità.

Paola BINETTI (AP) ritira i propri emendamenti 3444/XII/1.20, 3444/XII/1.3, 3444/XII/1.4 e 3444/XII/1.17.

In relazione all'emendamento 3444/XII/1.3, insiste affinché sia individuata comunque una soluzione che offra parità di trattamento anche per le associazioni di persone sorde diverse da quella richiamata

dal comma 219, osservando che quest'ultima riesce a svolgere un'azione di *lobbying* molto pervasiva.

Elena CARNEVALI (PD) ritira il proprio emendamento 3444/XII/1.30.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ritira l'emendamento a sua prima firma 3444/XII/1.5.

La Commissione approva l'emendamento Binetti 3444/XII/1.6 (*vedi allegato 2*).

Paola BINETTI (AP) ritira gli emendamenti a sua prima firma 3444/XII/1.7, 3444/XII/1.8 e 3444/XII/1.21.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Argentin 3444/XII/1.15 e Binetti 3444/XII/1.19 (*vedi allegato 2*).

Paola BINETTI (AP) ritira il proprio emendamento 3444/XII/1.18

La Commissione approva l'emendamento Miotto 3444/XII/1.16 (*vedi allegato 2*).

Salvatore CAPONE (PD) ritira il proprio emendamento 3444/XII/1.26.

Paola BINETTI (AP) ritira il proprio emendamento 3444/XII/1.9, precisando che il suo intendimento era quello di assicurare che eventuali provvedimenti della magistratura riguardanti prestazioni sanitarie siano adottati sulla base di dati scientificamente validati.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, condivide le finalità espresse dalla collega Binetti ma osserva che la formulazione del suo emendamento non avrebbe raggiunto tale scopo.

Mario MARAZZITI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Crimì 3444/XII/1.32: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Piazzoni 3444/XII/1.24 e Miotto 3444/XII/1.27 (*vedi allegato 2*).

Anna Margherita MIOTTO (PD) precisa che l'emendamento 3444/XII/1.23 va considerato insieme all'emendamento 3444/XII/1.27, appena approvato, e che in ogni caso le regioni devono solo anticipare somme che saranno reintegrate a carico del bilancio statale. Precisa peraltro che solamente il Veneto e la Calabria non adottano attualmente tale procedura.

La Commissione approva l'emendamento Miotto 3444/XII/1.23 (*vedi allegato 2*).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) sottoscrive l'emendamento Piccione 3444/XII/1.25.

La Commissione approva l'emendamento Piccione 3444/XII/1.25 (*vedi allegato 2*).

Donata LENZI (PD), *relatrice*, illustra proposte di relazione favorevole relativamente alla tabella n. 2, limitatamente alle parti di competenza, e connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*); alla tabella 4, limitatamente alle parti di competenza, e connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 4*); alla tabella n. 14, e connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 5*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che i deputati Nicchi, Gregori, Fratoianni, Brignone, Bechis, hanno presentato una proposta alternativa di relazione (*vedi allegato 6*). La suddetta proposta verrà posta in votazione solo ove non approvate le proposte presentate dalla relatrice, on. Lenzi.

Elena CARNEVALI (PD) auspica che il punto delle premesse relativo agli alunni disabili includa tutte le forme di assistenza.

Maria Lucia LOREFICE (M5S) preannuncia un voto contrario sulle relazioni relative alle tabelle nn. 2 e 14. Preannuncia, altresì, un voto di astensione sulla relazione relativa alla tabella n. 4, manifestando apprezzamento per il suo contenuto, a partire dal richiamo alle esigenze di trasporto scolastico degli studenti con disabilità, e motivando quindi il voto di astensione con la contrarietà all'impianto generale della legge di stabilità.

Paola BINETTI (AP) osserva che appare troppo debole il punto delle premesse relativo ai commi 305 e 306.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, segnala che appare più opportuno intervenire con la presentazione di eventuali emendamenti per modificare i commi 305 e 306.

La Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazione favorevole del relatore relativamente alla tabella n.2, limitatamente alle parti di competenza, e connesse parti del disegno di legge di stabilità; alla tabella n. 4, limitatamente alle parti di competenza, e connesse parti del disegno di legge di stabilità; alla tabella n. 14 e connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Delibera altresì di nominare ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento, la deputata Lenzi quale relatrice presso la V Commissione.

La seduta termina alle 9.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 16.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).**EMENDAMENTI PRESENTATI**

ART. 1.

Dopo il comma 208 aggiungere il seguente:

208-bis. A decorrere dall'anno 2016 sono assegnate annualmente dalla legge di stabilità, con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, risorse complessivamente pari a 96 milioni di euro al « Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza », istituito dall'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, fermo restando quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo 1.

Conseguentemente:

a) *alla tabella C, voce Ministero del lavoro e delle politiche sociali, legge finanziaria n. 296 del 2006, articolo 1 comma 258: Fondo nazionale infanzia e adolescenza (4.5 – cap. 3527) apportare le seguenti variazioni:*

2016: + 28.794.000;
2017: + 28.794.000;
2018: + 28.794.000;

b) *alla medesima tabella, voce Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, legge n. 328 del 2000, articolo 20 comma 8: Fondo da ripartire per le politiche sociali (4.5 – cap. 3671) apportare le seguenti variazioni:*

2016: -245.383.741;
2017: -245.347.204;
2018: -246.712.592.

3444/XII/1. 22. Bechis, Nicchi.

Al comma 209, lettera a), secondo periodo, sostituire le parole: con figli minori con le seguenti: con maggior numero di figli minori o con figli disabili.

3444/XII/1. 1. Binetti, Calabrò.

Al comma 209, lettera a), secondo periodo, sopprimere le parole: con particolare riguardo alle famiglie con figli minori inseriti nel circuito giudiziario,.

3444/XII/1. 29. Beni, Capone, Mariano.

Al comma 209, lettera a), secondo periodo, dopo le parole: circuito giudiziario, inserire le seguenti: famiglie con al loro interno donne in stato di gravidanza accertata in corso.

3444/XII/1. 10. Gigli, Marazziti, Sberna.

Al comma 210, aggiungere, infine, il seguente periodo: Sono esclusi dal riordino di cui al periodo precedente i trasferimenti di risorse, a qualsiasi titolo, per persone disabili o non autosufficienti.

3444/XII/1. 12. Argentin, Carnevali, Amato, Capone, Mariano.

Dopo il comma 212, aggiungere il seguente:

212-bis. Le somme iscritte in bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ai sensi dell'articolo 1, comma 130, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, non impegnate al 31 dicembre 2015, sono versate all'entrata

del bilancio dello Stato per essere riassegnate per le medesime finalità nell'esercizio finanziario 2016.

3444/XII/1. 31. Marazziti.

Dopo il comma 212, aggiungere il seguente:

212-bis (Carta della famiglia). A decorrere dall'anno 2016 è istituita la carta della famiglia, destinata alle famiglie costituite da cittadini italiani o da cittadini stranieri regolarmente residenti sul territorio italiano, con almeno tre figli minori a carico di età non superiore a ventisei anni. La carta è rilasciata alle famiglie che ne facciano richiesta, previo pagamento dei soli costi di emissione, con i criteri e le modalità stabile con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per lo sviluppo economico da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge. La carta dà diritto a sconti sull'acquisto di beni o servizi ovvero a riduzioni tariffarie con i soggetti pubblici o privati che intendano contribuire all'iniziativa, i partner che concederanno sconti o riduzioni maggiori di quelli normalmente praticati sul mercato potranno valorizzare la loro partecipazione all'iniziativa a scopi promozionali e pubblicitari. La Carta Famiglia Nazionale è emessa dai singoli Comuni, che attestano lo stato della famiglia al momento del rilascio, ed ha una durata biennale dalla data di emissione. La Carta Famiglia Nazionale è funzionale anche alla creazione di uno o più Gruppo di acquisto familiare (Gaf) o gruppi di acquisto solidale (Gas) nazionali, nonché della fruizione dei biglietti famiglia ed abbonamenti famiglia per servizi di trasporto, culturali, sportivi, ludici, turistici ed altro. Il Dipartimento delle politiche per la famiglia predispone ed aggiorna sul sito istituzionale l'elenco dei soggetti convenzionati. Le attività di promozione e di diffusione delle iniziative poste in essere da parte del dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri

rientrano tra quelle previste, per il Fondo delle politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, dall'articolo 1, comma 1250, delle legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 551, aggiungere, in fine, le parole: , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 150 milioni di euro a decorrere dal 2016.

3444/XII/1. 11. Sberna, Marazziti.

Al comma 214, primo periodo, sopprimere le parole: con particolare riguardo a progetti ed attività educativi rivolti ai minori inseriti nel circuito giudiziario,.

3444/XII/1. 28. Beni, Capone.

Sostituire il comma 218 con il seguente:

Per il finanziamento di misure di assistenza, cura e prevenzione in favore delle persone affette da disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza, nonché per agevolare erogazioni di soggetti privati e la costituzione di trust in favore di persone con disabilità, è autorizzata la spesa di 90 milioni di euro a decorrere dal 2016.

3444/XII/1. 13. Carnevali, Amato, Capone.

Al comma 218, sostituire le parole: 90 milioni con le seguenti: 150 milioni.

Conseguentemente, al comma 551, aggiungere, in fine, le parole: , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di parte corrente di cui alla predetta

Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

3444/XII/1. 2. Binetti, Calabrò.

Al comma 218, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: Alle famiglie in cui convivono più soggetti con disabilità grave, come più fratelli o almeno un genitore e uno o più figli, tenuto conto delle risorse di cui già dispongono tra pensione e indennità di accompagnamento, viene corrisposta una indennità proporzionata a garantire al nucleo familiare le condizioni per una vita autonoma e dignitosa nel proprio contesto domiciliare, garantendo loro i servizi di cui hanno bisogno.

3444/XII/1. 20. Binetti.

Sopprimere il comma 219.

3444/XII/1. 3. Binetti, Calabrò.

Sostituire il comma 219 con il seguente:

219. È autorizzata la spesa di un milione di euro per l'anno 2016 per l'adozione, da parte del Ministero della salute di misure in favore delle persone sorde, consistenti nell'avvio della sperimentazione dello *screening* neonatale, nonché a progetti di ricerca per la formazione e l'inclusione sociale delle persone sorde, con particolare riferimento a:

a) la diffusione degli interventi diagnostici precoci e l'attivazione degli interventi riabilitativi per la sordità congenita o acquisita;

b) la ricerca scientifica e tecnologica in funzione di un impiego sempre più diffuso ed efficace delle tecnologie e degli impianti acustici necessari per la comunicazione;

c) l'acquisizione e l'uso da parte delle persone sorde della lingua orale e scritta, nonché della lingua dei segni italiana (LIS).

3444/XII/1. 4. Binetti, Calabrò.

Al comma 220, aggiungere, in fine, le seguenti parole: Una quota pari al dieci per cento del Fondo è riservata al finanziamento di iniziative per l'inserimento socio-lavorativo delle persone affette da malattie rare.

Conseguentemente, al comma 316, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche in riferimento al trattamento delle persone affette da malattie rare e alle iniziative per il loro inserimento socio-lavorativo ai fini della attuazione dell'articolo 1, comma 220, della presente legge.

3444/XII/1. 17. Binetti.

Dopo il comma 227, aggiungere i seguenti:

227-bis. Per le finalità di cui alla legge 24 giugno 2010, n. 107, è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2016, cui si provvede mediante corrispettiva riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 369, della presente legge.

227-ter. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi, previa intesa in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di riparto delle risorse di cui al comma 227-bis nonché i requisiti per l'accesso al finanziamento degli interventi di cui agli articoli 4 e 5 della legge 24 giugno 2010, n. 107.

3444/XII/1. 30. Carnevali, Amato, Capone, Mariano.

Sopprimere i commi 303 e 304.

3444/XII/1. 14. Il relatore.

Sopprimere il comma 305.

3444/XII/1. 5. Marazziti, Gigli, Sberna.

Al comma 305, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Sono salvaguardate le risorse e le metodologie operative necessarie a mantenere la specificità del ruolo dell'università per quanto attiene l'attività di formazione e ricerca.

3444/XII/1. 6. Binetti, Calabrò.

Dopo il comma 307, aggiungere il seguente:

307-bis. Senza nuovi o maggiori oneri di finanza pubblica, limitatamente ai servizi infermieristici attualmente acquisiti tramite le centrali di committenza o dalla Consip s.p.a., le Regioni non sottoposte a Piani di rientro possono utilizzare le risorse destinate a tale scopo, ove la spesa si configuri come permanente, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale infermieristico, garantendo pari livello di servizio.

3444/XII/1. 7. Binetti, Calabrò.

Al comma 312, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In tale sede si provvede anche all'aggiornamento tecnologico e qualitativo delle attrezzature medico-sanitarie, con particolare riferimento ai prodotti di consumo utilizzati in ambito sanitario, agli ausili terapeutici ed ai dispositivi protesici.

3444/XII/1. 8. Binetti, Calabrò.

Al comma 312, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In sede di riparto delle risorse di cui al presente comma, il fondo per gli *screening* neonatali è incrementato di 3 milioni di euro, con particolare riferimento alle patologie di tipo metabolico.

3444/XII/1. 21. Binetti.

Al comma 313, sostituire il terzo periodo con il seguente: I commi 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, sono soppressi.

3444/XII/1. 15. Argentin, Carnevali, Amato, Capone, Mariano.

Al comma 316, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) valuta che l'applicazione dei LEA avvenga in tutte le regioni con lo stesso standard di qualità e includa tutte le prestazioni previste dagli specifici LEA.

3444/XII/1. 19. Binetti.

Al comma 316, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , incluse le protesi e gli ausili tecnologicamente più evoluti, disponibili sul mercato sulla base di adeguate prescrizioni mediche;

3444/XII/1. 18. Binetti.

Al comma 318, sostituire le parole: *sen- titata la Conferenza con le seguenti:* *previa intesa in sede di Conferenza.*

3444/XII/1. 16. Miotto, Carnevali, Amato, Capone.

Dopo il comma 325, aggiungere i seguenti:

325-bis. All'articolo 11 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, il comma 1 è sostituito dal seguente:

« Entro il 30 settembre 2016 l'AIFA, sulla base delle valutazioni della Commissione consultiva tecnico-scientifica e del Comitato prezzi e rimborso, provvede a una revisione straordinaria del Prontuario farmaceutico nazionale sulla base del criterio costo-beneficio ed efficacia terapeu-

tica, prevedendo anche dei prezzi di riferimento per categorie terapeutiche omogenee, collocando nella classe di cui all'articolo 8, comma 10, lettera c), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, i farmaci terapeuticamente superati. In sede di revisione straordinaria ai sensi del precedente periodo del presente comma e, successivamente, in sede di periodico aggiornamento del Prontuario farmaceutico nazionale, i medicinali equivalenti, ai sensi di legge, ai medicinali di cui è in scadenza il brevetto o il certificato di protezione complementare non possono essere classificati come farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale con decorrenza anteriore alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. ».

325-ter. Le risorse derivanti dall'applicazione delle misure di cui al comma 325-bis sono destinate al finanziamento per l'anno 2017 del Fondo per il rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi di cui all'articolo 1, comma 593, lettera a) della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

3444/XII/1. 26. Capone, Mariano, Carnovali, Amato.

Al comma 326, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: In ogni caso i trattamenti innovativi possono essere autorizzati esclusivamente nei casi in cui esistano adeguati protocolli di utilizzo e documentazione che ne comprovi l'efficacia scientificamente validata.

3444/XII/1. 9. Binetti, Calabrò.

Dopo il comma 327, aggiungere il seguente:

327-bis. Dopo l'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 2015, n. 154, recante

disposizioni urgenti in materia economico-sociale è aggiunto il seguente:

« ART. 3-bis.

(Misure urgenti per la semplificazione delle procedure autorizzative per le apparecchiature a risonanza magnetica).

1. Le apparecchiature a risonanza magnetica (RM), con valore di campo statico di induzione magnetica non superiore a 4 tesla, sono soggette ad autorizzazione all'installazione da parte della regione o della provincia autonoma.

2. Le apparecchiature a RM con valore di campo statico di induzione magnetica superiore a 4 tesla sono soggette ad autorizzazione all'installazione e all'uso da parte del Ministero della salute, sentiti il Consiglio superiore di sanità, l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. La collocazione di apparecchiature a RM con valore di campo statico superiore a 4 tesla è consentita presso grandi complessi di ricerca e studio di alto livello scientifico (università ed enti di ricerca, policlinici, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), ai fini della validazione clinica di metodologie di RM innovative. La domanda di autorizzazione deve essere corredata dalla documentazione relativa al progetto di ricerca scientifica o clinica programmata, da cui risultino le motivazioni che rendono necessario l'uso di campi magnetici superiori a 4 tesla. L'autorizzazione ha validità di cinque anni e può essere rinnovata.

3. Il Ministro della salute, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, di attuazione della direttiva 93/42/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, disciplina le modalità per l'installazione, l'utilizzo e la gestione delle apparecchiature a RM da

parte delle strutture sanitarie, assicurando l'adeguamento allo sviluppo tecnologico e all'evoluzione delle conoscenze scientifiche, con particolare riferimento alla sicurezza d'uso e alle indicazioni cliniche dei dispositivi medici in relazione all'intensità del campo magnetico statico espressa in tesla.

4. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

5. Dalla data di entrata in vigore della presente legge l'articolo 4, comma 2, l'articolo 5, comma 1 e l'articolo 6, commi 1, 2 lettera a) 3, lettera f) e 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994, n. 542, sono abrogati.

3444/XII/1. 32. Crimì.

Dopo il comma 332, aggiungere i seguenti:

332-bis. Le risorse di cui all'articolo 2-ter, comma 3 del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2004, n. 138, e le risorse di cui all'articolo 2, comma 307 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, annualmente stanziati sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della salute, sono assegnate dal Ministero della salute direttamente al Centro nazionale trapianti per lo svolgimento delle attività di coordinamento della rete trapiantologica.

332-ter. Le risorse di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, e all'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, annualmente stanziati sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della salute, sono equamente ripartite destinando il 50 per cento alle Regioni e il 50 per cento al Centro nazionale sangue per le attività di coordinamento della rete trasfusionale.

3444/XII/1. 24. Piazzoni.

Dopo il comma 332 aggiungere il seguente:

332-bis. Le risorse destinate alla corresponsione degli indennizzi di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, comprensivi della rivalutazione dell'indennità integrativa, erogati dalle Regioni a statuto ordinario, sono incrementate di 130 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 369, della presente legge.

3444/XII/1. 27. Miotto, Rubinato, Amato, Capone.

Dopo il comma 332, aggiungere il seguente:

332-bis. Gli indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazione di emoderivati o vaccinazioni, in base alla legge 25 febbraio 1992 n. 210, riconosciuti dopo il 1° maggio 2001, demandati alle Regioni, in attesa del trasferimento dallo Stato delle somme dovute, vengono anticipati da ogni Regione agli aventi diritto, anche a valere sulla quota del Fondo Sanitario Regionale.

3444/XII/1. 23. Miotto, Rubinato, Carnovali, Amato, Capone, Mariano.

Dopo il comma 332, aggiungere il seguente:

332-bis. A seguito dell'effettivo trasferimento al Servizio sanitario regionale delle funzioni in materia di assistenza sanitaria ai soggetti ospitati presso le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), alle Regioni a statuto speciale sono trasferite le somme loro assegnate in sede di riparto della quota vincolata di Fondo sanitario nazionale per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, di cui all'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9.

3444/XII/1. 25. Piccione.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

EMENDAMENTI APPROVATI

Al comma 209, lettera a), secondo periodo, sostituire le parole: con maggior numero di figli minori con le seguenti: in modo proporzionale al numero di figli minori o disabili.

3444/XII/1. 1. (Nuova formulazione) Binetti, Calabrò.

Al comma 209, lettera a), secondo periodo, sopprimere le parole: , con particolare riguardo alle famiglie con figli minori inseriti nel circuito giudiziario,.

3444/XII/1. 29. Beni, Capone, Mariano.

Al comma 210, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per la finalità di cui al periodo precedente, sono esclusi dal riordino i trasferimenti di risorse, a qualsiasi titolo, per persone disabili o non autosufficienti.

3444/XII/1. 12 (Nuova formulazione). Argentin, Carnevali, Amato, Capone, Mariano.

Dopo il comma 212, aggiungere il seguente:

212-bis. Le somme iscritte in bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ai sensi dell'articolo 1, comma 130, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, non impegnate al 31 dicembre 2015, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate per le medesime finalità nell'esercizio finanziario 2016.

3444/XII/1. 31. Marazziti.

Al comma 214, primo periodo, sopprimere le parole: , con particolare riguardo a progetti ed attività educativi rivolti ai minori inseriti nel circuito giudiziario,.

3444/XII/1. 28. Beni, Capone.

Sostituire il comma 218 con il seguente:

Per il finanziamento di un provvedimento legislativo recante misure di assistenza, cura e prevenzione in favore delle persone affette da disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza, nonché per agevolare erogazioni di soggetti privati e la costituzione di *trust* in favore di persone con disabilità, è autorizzata la spesa di 90 milioni di euro a decorrere dal 2016.

3444/XII/1. 13. (Nuova formulazione). Carnevali, Amato, Capone.

Al comma 305, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Sono salvaguardate le risorse e le metodologie operative necessarie a mantenere la specificità del ruolo dell'università per quanto attiene all'attività di formazione e ricerca.

3444/XII/1. 6. Binetti, Calabrò.

Al comma 313, sostituire il terzo periodo con il seguente: I commi 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, sono soppressi.

3444/XII/1. 15. Argentin, Carnevali, Amato, Capone, Mariano.

Al comma 316, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) valuta che l'applicazione dei LEA avvenga in tutte le regioni con lo stesso standard di qualità e includa tutte le prestazioni previste dagli specifici LEA.

3444/XII/1. 19. Binetti.

Al comma 318, sostituire le parole: sentita la Conferenza con le seguenti: previa intesa in sede di Conferenza.

3444/XII/1. 16. Miotto, Carnevali, Amato, Capone.

Dopo il comma 332, aggiungere i seguenti:

332-bis. Le risorse di cui all'articolo 2-ter, comma 3, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2004, n. 138, e le risorse di cui all'articolo 2, comma 307, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, annualmente stanziati sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della salute, sono assegnate dal Ministero della salute direttamente al Centro nazionale trapianti per lo svolgimento delle attività di coordinamento della rete trapiantologica.

332-ter. Le risorse di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, e all'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, annualmente stanziati sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della salute, sono equamente ripartite destinando il 50 per cento alle regioni e il 50

per cento al Centro nazionale sangue per le attività di coordinamento della rete trasfusionale.

3444/XII/1. 24. Piazzoni.

Dopo il comma 332, aggiungere il seguente:

332-bis. Le risorse destinate alla corresponsione degli indennizzi di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, comprensivi della rivalutazione dell'indennità integrativa, erogati dalle regioni a statuto ordinario, sono incrementate di 130 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 369, della presente legge.

3444/XII/1. 27. Miotto, Rubinato, Amato, Capone, Binetti, Marazziti, Burtone, Sbroliini, Paola Boldrini.

Dopo il comma 332, aggiungere il seguente:

332-bis. Gli indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazione di emoderivati o vaccinazioni, in base alla legge 25 febbraio 1992 n. 210, riconosciuti dopo il 1° maggio 2001, demandati alle regioni, in attesa del trasferimento dallo Stato delle somme dovute, vengono anticipati da ogni regione agli aventi diritto, anche a valere sulla quota del Fondo sanitario regionale.

3444/XII/1. 23. Miotto, Rubinato, Carnevali, Amato, Capone, Mariano, Burtone, Sbroliini.

Dopo il comma 332, aggiungere il seguente:

332-bis. A seguito dell'effettivo trasferimento al Servizio sanitario regionale delle funzioni in materia di assistenza sanitaria ai soggetti ospitati presso le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), alle Regioni a statuto

speciale sono trasferite le somme loro assegnate in sede di riparto della quota vincolata di Fondo sanitario nazionale per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, di cui all'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-

legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9.

3444/XII/1. 25. Piccione, Burtone.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata la Tabella n. 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e la relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato), limitatamente alle parti di competenza, nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato);

rilevata l'esiguità delle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche di sostegno alla famiglia di cui al capitolo 2102 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata la Tabella n. 4 (Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e la relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato), limitatamente alle parti di competenza, nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato);

considerati, in particolare, gli interventi previsti dai commi da 208 a 212, in materia di lotta alla povertà;

fatto presente, al riguardo, come non appaia congruo, non comprendendosi la *ratio*, il riferimento introdotto nel corso dell'esame al Senato, nell'ambito dei nuclei familiari con figli minori, di cui al comma 209, alle famiglie aventi figli minori inseriti nel circuito giudiziario;

rilevata l'esigenza di chiarire come la finalità indicata nel comma 210, ovvero il finanziamento di uno o più provvedimenti legislativi di riordino della normativa in materia di trattamenti, indennità, integrazioni di reddito e assegni di natura assistenziale, si rapporti a quanto indicato al

comma 208, che finalizza le medesime risorse all'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

evidenziato, inoltre, che il rinvio generico a uno o più provvedimenti legislativi, di cui al comma 210, sembra riferirsi a tutte le prestazioni assistenziali e non solo a quelle di sostegno al reddito a fronte del rischio povertà, con il rischio che nel processo di riordino sia rideterminato anche il contenuto di determinate misure che attengono ai diritti della persona, a prescindere dalla « prova dei mezzi » (ad esempio, quelle in materia di invalidità civile);

segnalata l'esigenza di riformulare il comma 218, nel senso di collegare il finanziamento ivi previsto all'attuazione delle misure contemplate dal testo unificato delle proposte di legge n. 698 e abbinata (cosiddetto « Dopo di noi ») – di cui la Commissione affari sociali ha concluso l'esame degli emendamenti e ha inviato il testo alle Commissioni competenti per i pareri, in gran parte espressi – in favore delle persone affette da disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità prive del sostegno familiare in quanto

mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza, nonché per agevolare erogazioni di soggetti privati e la costituzione di *trust* in favore di persone con disabilità;

osservato che in molte province italiane non è assicurato il trasporto scolastico degli alunni disabili, avendo l'articolo 139 del decreto legislativo n. 112 del 1998 attribuito alle province, per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con *handicap* o in situazione di svantaggio, ed essendo tuttavia tali funzioni, allo stato, in via di definizione alla luce dell'intervenuta legge n. 56 del 2014, che ha ridisegnato le funzioni delle ex province;

raccomandata, pertanto, l'approvazione da parte della V Commissione degli emendamenti approvati dalla XII Commissione e allegati alla presente relazione,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

provveda la Commissione di merito a chiarire come la finalità indicata nel comma 210, ovvero il finanziamento di uno o più provvedimenti legislativi di riordino della normativa in materia di trattamenti, indennità, integrazioni di reddito e assegni di natura assistenziale, si rapporti a quanto indicato al comma 208, che finalizza le medesime risorse all'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di individuare le iniziative da intraprendere per pervenire ad una positiva soluzione della problematica della mancata erogazione, in diverse province italiane, del servizio di trasporto scolastico degli alunni disabili, essendo l'attribuzione della relativa competenza ancora in via di definizione, a seguito della superamento dell'istituzione provinciale.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata la Tabella n. 14 (Stato di previsione del Ministero della salute) del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e la relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato) nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444 Governo, approvato dal Senato),

evidenziate diverse criticità concernenti, in particolare, i commi 303 e 304, sia per ragioni attinenti specificamente alla formulazione – sotto il profilo letterale sembrerebbe opportuno estendere il riferimento, in entrambi i commi, ai presidi ospedalieri dei citati enti; manca, inoltre, la previsione dell'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni in una materia in cui quest'ultima si reputa necessaria – sia, soprattutto, per ragioni di merito. Al riguardo, pur condividendo l'opportunità di sottoporre i singoli presidi ospedalieri a controlli atti ad evitare sprechi, non si può tuttavia prescindere dal considerare che la presenza di un ospedale in un dato territorio è motivata in primo luogo dall'esigenza di garantire un servizio essenziale, a tutela della salute, e non certamente dall'obiettivo di produrre utili. Sembra pre-

feribile, quindi, ritenere che l'equilibrio di bilancio sia compito dell'azienda sanitaria locale cui compete anche garantire i servizi, e non obiettivo del singolo presidio;

manifestate perplessità in ordine alle scelte di cui ai commi 305 e 306 per cui in alcune regioni, sulla base di determinati parametri, si possano costituire aziende sanitarie uniche, risultanti dall'incorporazione delle aziende ospedaliere-universitarie nelle aziende sanitarie locali, in quanto si teme che tale soluzione potrebbe avere un impatto negativo sulla spesa pubblica. Infatti, sia i parametri quali ad esempio i posti letto, i responsabili di unità operative, sia il sistema dei *Diagnosis Related Groups* (DRG) sono assai diversi con riferimento alle aziende sanitarie locali, da un lato, e alle aziende ospedaliere-universitarie, dall'altro;

rilevato, con riferimento al medesimo comma 313, che la soppressione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 158 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189 del 2012, farebbe venire meno anche il comma 2-bis, concernente l'aggiornamento del nomenclatore tariffario per le prestazioni di assistenza protesica (erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale);

osservato che nella procedura per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui al comma 318 è contemplato il semplice parere della Conferenza Stato-regioni laddove, invece, dovrebbe essere previsto lo strumento dell'intesa;

evidenziato che dall'attuazione dei commi da 388 a 392, che stabiliscono la misura del contributo alla finanza pubblica delle regioni e delle province autonome per gli anni 2017-2019, ciò che comporta che le regioni individuino gli ambiti di spesa da tagliare e i relativi importi, non può derivare un'ulteriore riduzione del finanziamento corrente del Sistema sanitario nazionale;

considerata l'esigenza di implementare le somme per la corresponsione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati a causa di vaccinazioni obbligatorie e di trasfusioni, di cui alla legge n. 210 del 1992, comprensivi della rivalutazione dell'indennità integrativa;

fatto presente che, non essendo stato completato l'aggiornamento del prontuario farmaceutico nazionale, secondo quanto era stato previsto dall'articolo 11 del decreto-legge n. 158 del 2012, si reputa opportuno provvedere ad una revisione straordinaria del predetto prontuario, sulla base dei criteri del costo-beneficio e dell'efficacia terapeutica;

valutata altresì l'esigenza di completare il processo di trasferimento delle somme assegnate alle regioni a statuto speciale a seguito del trasferimento al Servizio sanitario regionale delle funzioni in materia di assistenza sanitaria ai soggetti ospitati presso le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS);

osservato che occorre semplificare la procedura finalizzata al riparto delle risorse tra Centro nazionale sangue e Centro nazionale trapianti, da un lato, e regioni, dall'altro;

rilevato, inoltre, che il testo del provvedimento in oggetto non contiene alcuna misura volta a dare una risposta alla drammatica situazione in cui versano molte aziende sanitarie e ospedaliere, che si trovano nell'impossibilità di erogare le prestazioni assistenziali con il personale in servizio, dovendo al tempo stesso garantire l'osservanza della normativa in materia di turni di lavoro;

raccomandata, pertanto, l'approvazione da parte della V Commissione degli emendamenti approvati dalla XII Commissione e allegati alla presente relazione,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

provveda la Commissione di merito a chiarire che l'attuazione dei commi da 388 a 392, concernenti la misura del contributo alla finanza pubblica delle regioni e delle province autonome per gli anni 2017-2019, non può comportare un'ulteriore riduzione del finanziamento corrente del Sistema sanitario nazionale;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di intraprendere le iniziative volte a dare una risposta alla drammatica situazione in cui versano molte aziende sanitarie e ospedaliere, che si trovano nell'impossibilità di erogare le prestazioni assistenziali con il personale in servizio, dovendo al tempo stesso garantire l'osservanza della normativa in materia di turni di lavoro.

ALLEGATO 6

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE PRESENTATA DAI DEPUTATI NICCHI, GREGORI, FRATOIANNI, BRIGNONE, BECHIS

La XII Commissione Affari sociali della Camera,

esaminato il disegno di legge di stabilità 2016 (C. 3444),

premesso che:

la legge di stabilità rappresenta un momento fondamentale del disegno di politica economica che ogni Governo deve realizzare;

il deficit obiettivo per il 2016, al netto della clausola migranti, è inferiore dello 0,4 per cento del Pil rispetto a quello previsto nel 2015 (2,2 per cento rispetto al 2,6 per cento);

per il quadriennio 2016-2019 l'avanzo primario parte dal 2 per cento per innalzarsi fino al 4,3 per cento nel 2019. Ciò equivale a non spendere una

quantità rilevantissima di entrate (fino a 70 miliardi nel 2019), anche se destinate ad investimenti produttivi;

gli alti avanzi primari previsti, in fase di bassa crescita, non sono compatibili con i livelli di sviluppo di cui il nostro paese ha bisogno;

la manovra « vera » è di 10 miliardi di euro;

dei 26,5 miliardi più o meno « sicuri » della manovra ben 16,8 sono destinati semplicemente ad evitare le clausole di salvaguardia per il 2016;

la stessa Confindustria con ottimismo parla di un incremento nel 2016 del PIL di un scarso 0,3 per cento dovuto alla manovra, contestualmente l'industria appare in frenata (il dato peggiore dal settembre 2011) e calo dell'export ad agosto;

le previsioni per il 2016 (+ 1,6 per cento) sono troppo ottimistiche: il FMI – ad esempio – prevede 1,3 per cento;

non ci sono risorse per gli investimenti pubblici. Si sostengono quelli privati se e quando ci saranno. Il provvedimento, infatti, prevede che circa la metà dei tagli di spesa di pertinenza dei ministeri sia quella in conto capitale, ovvero sia quella per gli investimenti per investimenti pubblici, come peraltro confermato dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015 dove si rileva una flessione delle spese in conto capitale per il 2016 pari al 2,6 per cento e per il 2017 addirittura al 7,3 per cento;

non risultano peraltro presenti interventi significativi per rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno e la recente pubblicazione dell'imbarazzante Masterplan per il Sud conferma questo dato visto, che l'erogazione delle risorse ivi indicate sono quelle già previste a livello europeo e nazionale;

appare del tutto evidente l'assenza di un piano strutturale per il rilancio dell'economia nel Mezzogiorno che non ha avuto alcun risvolto concreto, nonostante i numerosi annunci su misure speciali come il credito di imposta per aziende meridionali, la riduzione delle tasse per le imprese del sud e la decontribuzione per i nuovi assunti nelle regioni meridionali;

a ciò si aggiunga che, come rilevato dalla Banca d'Italia in sede di audizione al Senato, il debito continua a rimanere troppo alto, mentre l'ISTAT misura una crescita 2016 troppo modesta rispetto alle attese, stigmatizzando una ripresa molto debole nel 2016 (0,1 per cento) e un po' superiore nel 2017 (0,3 per cento);

la manovra, in buona sostanza non persegue alcuna direzione espansiva, ma solo quella del galleggiamento economico ed elettorale (interventi sulla TASI e circolazione del contante, aiuti a pioggia alle imprese);

la spesa pubblica viene depressa a favore del taglio delle tasse (di cui beneficiano di più i ricchi): è il vecchio sogno di Tremonti realizzato da Renzi;

le riduzioni di imposte hanno un moltiplicatore molto minore di quello dei tagli di spese, come oramai riconosciuto anche dal FMI;

non appare presente alcun « piano per il lavoro », ma solo ulteriore spinta alla precarizzazione del mercato del lavoro. Nonostante la propaganda del governo, i numeri parlano chiaro. Per sostenere la flebile ripresa e il lavoro, sarebbero stati necessari investimenti aggiuntivi per almeno un punto di Pil all'anno, per tre anni, da affidare ai Comuni per le piccole opere. Invece, il Governo utilizza la clausola degli investimenti senza aumentarli e introduce misure elettorali e inique;

è una legge iniqua perché dà tutto alle imprese (gli sgravi, il taglio dell'Ires e gli sconti fiscali sugli acquisti dei macchinari) e niente o quasi a lavoratori, pensionati e giovani;

la manovra avrebbe dovuto prevedere, nell'ambito della politica industriale nazionale, modalità per un intervento pubblico al fine di salvaguardare gli asset strategici, stimolare le innovazioni e la ricerca, facilitare la riconversione ecologica dell'apparato produttivo, garantire i livelli occupazionali;

viceversa, la manovra predisposta dal Governo riduce le imposte per le imprese senza avere alcuna garanzia che aumenteranno i loro investimenti, che non delocalizzeranno i loro siti produttivi o che non licenzieranno oppure che si produrranno reali incrementi occupazionali non sostitutivi;

non si evidenziano interventi di rilievo sul fronte del rilancio dell'economia in termini di ricerca e sviluppo e cooperazione strategica tra imprese, università e centri di ricerca;

si cerca dunque di competere sul profilo basso senza cercare di aumentare la produttività di tutti i fattori del nostro sistema produttivo, e ci si rassegna a diventare un Paese di serie B;

persistono i tagli, per il 2016, a carico del fondo sanitario nazionale pari a 2,2 miliardi e si introducono misure « spot » per il contrasto alla povertà;

si tratta, in buona sostanza, di una legge che riprende in larga misura le proposte della destra, hanno dichiarato Schifani e Alfano. « Mi ha copiato » ha rilanciato Berlusconi. Non a caso appaiono completamente cambiate anche le politiche per il contrasto all'evasione fiscale, mentre l'Agenzia delle entrate appare di tutto punto abbandonata a se stessa in un Paese con la più grande evasione fiscale d'Europa;

una manovra che produrrà comunque effetti recessivi perché prosegue nella politica dei tagli alla spesa pubblica anche per coprire la diminuzione delle imposte, tagli che notoriamente hanno un moltiplicatore superiore in termini di crescita del PIL della riduzione delle tasse;

i ceti popolari pagheranno questa politica in termini di riduzione dei servizi essenziali e di incrementi della tassazione locale, mortificando diritti basilari delle persone;

considerato che, per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione;

considerato inoltre, per quanto riguarda le parti di competenza della XII Commissione (Affari sociali), che:

solo un anno fa, la legge di Stabilità 2015 aveva stabilito in 115,44 miliardi di euro per il 2016, il livello del finanziamento del SSN;

il decreto-legge 78/2015, approvato nell'agosto scorso, ha ridotto le risorse previste per il 2016 (e per gli anni successivi) per il SSN, di circa 2,35 miliardi;

la Nota di aggiornamento al DEF 2015, indicava conseguentemente una spesa sanitaria per il 2016 pari a 113,4 miliardi;

come già anticipato nei mesi scorsi dal Presidente del Consiglio, il livello del

finanziamento del SSN a cui concorre lo Stato, è invece fissato dalla legge di stabilità in esame in 111 miliardi di euro per il 2016;

in pratica in meno di un anno le risorse assegnate dal Governo alla sanità pubblica, si sono ridotte di oltre 4 miliardi di euro rispetto a quanto previsto, programmato e promesso;

se poi passiamo dai dati assoluti ai dati percentuali, vediamo come la spesa per la sanità pubblica in rapporto al PIL, andrà diminuendo negli anni. Infatti le previsioni della medesima Nota di aggiornamento al DEF 2015, riguardo alla spesa sanitaria, confermano una crescita inferiore a quella del PIL, con un calo dal 6,8 per cento del 2015, al 6,7 per cento nel 2016 e 2017, al 6,6 per cento per il 2018, fino al 6,5 per cento per l'anno 2019, nel rapporto fra spesa sanitaria e PIL. È quindi evidente la riduzione in termini percentuali della spesa sanitaria per i prossimi anni;

quanto suesposto, si inserisce in un quadro dove altri pesantissimi tagli vengono, ancora una volta, richiesti alle regioni. Il contributo alla finanza pubblica chiesto alle regioni, dalla legge di stabilità, è di 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e di 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019;

alla luce del fatto che circa il 75 per cento delle spese regionali riguardano la sanità, il suddetto taglio alle regioni per 4 e 5,5 miliardi, si tradurrà praticamente in ulteriori tagli alla sanità regionale o in aumento di *ticket*. E questo il testo alla legge di stabilità lo dice chiaramente: l'articolo 1, comma 388, prevede che nel reperimento delle suddette risorse, le regioni e le province autonome debbano considerare anche « le risorse destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale »;

questo metterà a rischio la stessa garanzia nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), e quindi l'equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini;

a ciò aggiungiamo il sostanziale blocco economico della contrattazione nel pubblico impiego e quindi dello stesso personale del SSN, nonché il blocco del turn-over e l'incapacità del governo di dare una risposta positiva alla precarietà di molto personale medico, con abuso di contratti atipici. Tutto questo comporta un inevitabile peggioramento delle condizioni di lavoro e, di conseguenza, una riduzione della quantità e della qualità dei servizi sanitari erogati;

la situazione del personale medico, è peraltro aggravata dal recepimento della direttiva europea sugli orari dei medici che stabilirà 11 ore di riposo sulle 24 ore di lavoro e un monte straordinari settimanale non superiore alle 48 ore. Il sindacato ha stimato che servirebbero 4-5mila nuove assunzioni;

la legge di stabilità in esame, prevede inoltre la possibilità di costituire Aziende sanitarie uniche, attraverso l'assorbimento delle Aziende ospedaliere-universitarie nelle Aziende sanitarie locali;

l'obiettivo del governo circa la costituzione delle aziende sanitarie uniche sarebbe principalmente quello di conseguire risparmi di spesa, oltre che, nelle intenzioni, quello di favorire « le attività di prevenzione, cura e riabilitazione e le attività di didattica e di ricerca »;

un obiettivo teorico, quest'ultimo, che rischia in realtà di non raggiungere quello che dovrebbe invece essere il fine prioritario: quello di migliorare il nostro SSN per garantire realmente l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini. Universitari e ospedalieri hanno scopi e finalità molto diverse tra loro: i primi di tipo formativo, i secondi di tipo assistenziale. E mischiare le due realtà rischia fortemente di avere effetti negativi sulla qualità stessa del nostro sistema sanitario;

per quanto concerne le politiche sociali e di *welfare*, vengono stanziati 312 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018 a favore del Fondo per

le Politiche sociali. Sono praticamente le medesime risorse stanziare per il 2014 dalla legge di stabilità di due anni fa. Non si può non constatare una evidente inadeguatezza delle risorse assegnate complessivamente al Fondo;

così come si confermano del tutto insufficienti e inadeguate le risorse assegnate al Fondo nazionale per il Servizio civile, al Fondo infanzia adolescenza, e al Fondo per le politiche della famiglia;

non viene più previsto alcun rifinanziamento del Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, che la scorsa legge di stabilità aveva finanziato con 100 milioni di euro solo per il 2015;

il provvedimento in esame, istituisce un « Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale », con una dotazione di 600 milioni per il 2016, e 1 miliardo di euro a decorrere dall'anno 2017, per il finanziamento di un Piano nazionale (da adottare ogni tre anni) per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

è evidente che se l'obiettivo del suddetto Piano nazionale, è quello di far uscire (o perlomeno ridimensionare fortemente) dalla soglia di povertà assoluta le famiglie che si trovano in questa situazione, le risorse stanziare si dimostrano assolutamente inadeguate. Dai dati Istat si evince che sarebbero necessari circa 5-6 miliardi;

peraltro, a partire dal 2017, si prevede una futura introduzione di un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà, a cui si destina il miliardo annuo previsto, e la revisione della legislazione vigente in materia di trattamenti, indennità, assegni di natura assistenziale, accesso alle prestazioni sociali, ecc., attraverso la predisposizioni, da parte del Governo, di uno o più provvedimenti legislativi;

non è dato sapere nulla su come questo miliardo annuo verrà utilizzato dal

2017 per la lotta alla povertà. Il Parlamento dovrà attendere i provvedimenti legislativi che saranno presentati durante l'anno prossimo, per sapere cosa il Governo intenderà fare. L'unica cosa chiara, è che si metterà mano alla normativa vigente in termini di trattamenti, indennità, integrazioni di reddito, assegni di natura assistenziale (anche l'indennità di

accompagnamento o l'invalidità civile? Saranno soppresse?), accesso alle prestazioni sociali, ecc.;

delibera di

RIFERIRE IN SENSO CONTRARIO.

Nicchi, Gregori, Fratoianni, Brignone, Bechis

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00837 Zanin e 7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00156</i>)	335
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	341

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole con condizioni</i>)	336
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione del Relatore</i>)	346
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero</i>)	349
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	352

RISOLUZIONI

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.30.

7-00837 Zanin e 7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici.

(*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00156*).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha deliberato di procedere congiuntamente alla discussione delle risoluzioni Zanin e Parentela e che l'onorevole Zanin aveva invitato i colleghi a convergere sull'ipotesi di una risoluzione unica incentrata sui temi più prettamente agricoli e che l'onorevole Zaccagnini aveva

preannunciato la sua intenzione di sottoscrivere entrambi gli atti di indirizzo.

Giorgio ZANIN (PD) presenta una proposta unitaria di risoluzione (*vedi allegato 1*), manifestando apprezzamento per il lavoro svolto con i colleghi della Commissione per raggiungere un testo condiviso incentrato sul tema dell'agricoltura.

Paolo PARENTELA (M5S) manifesta apprezzamento per la proposta di risoluzione unitaria, che sottoscrive con il suo gruppo, e formula l'auspicio che le parti della sua risoluzione che sono state invece tralasciate trovino comunque presto la possibilità di essere esaminate dalla Commissione.

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL), nel manifestare apprezzamento per l'operato del collega Zanin e per la previsione di un organismo permanente presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per contrastare i cambiamenti climatici con tecnologie rivolte alla sostenibilità, preannuncia la sottoscrizione della proposta di risoluzione unitaria e l'espressione di un voto favorevole del suo gruppo.

Mino TARICCO (PD) esprime soddisfazione a nome del suo gruppo per il lavoro fatto e ringrazia il relatore per aver saputo cogliere la necessità di concentrare lo sforzo sull'aspetto prettamente agricolo dell'atto di indirizzo. Preannuncia quindi la sottoscrizione dell'intero gruppo della proposta di risoluzione unitaria presentata dall'onorevole Zanin.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione unitaria presentata dall'onorevole Zanin.

La Commissione approva la risoluzione n. 8-00156.

Luca SANI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo approvato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge, rinviato nella seduta di ieri.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri sono intervenuti i deputati Taricco, Prina, Romanini, Carra, Zaccagnini, Faenzi, Mongiello, Antezza, Venittelli, e Dal Moro e si era altresì convenuto sulla possibilità di offrire, se richiesto, un ulteriore spazio al dibattito in attesa della formulazione di una proposta di parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, in qualità di relatore, presenta e illustra una proposta di relazione (*vedi allegato 2*).

Avverte quindi che il gruppo Misto ha presentato una proposta di relazione alternativa (*vedi allegato 3*).

Monica FAENZI (Misto-ALA-MAIE) illustra la proposta di relazione alternativa presentata, rilevando che essa reca una puntuale osservazione riguardante l'ippica. Osserva altresì che anche la proposta testé illustrata dal relatore prevede ugualmente una parte riguardante l'ippica. Fa quindi presente che sarebbe disposta a ritirare la proposta di parere alternativo se il relatore accettasse di riformulare la terza osservazione della sua relazione, aggiungendo, dopo le parole: « garantire risorse adeguate » le seguenti: « e aggiuntive ».

Luca SANI, *presidente e relatore*, accetta la proposta di riformulazione della sua proposta di relazione avanzata dalla collega Faenzi.

Monica FAENZI (Misto-ALA-MAIE) ritira la proposta di relazione alternativa.

Laura VENITTELLI, invita il relatore a prendere in considerazione nella relazione alla V Commissione l'ipotesi di erogazione della cassa integrazione per il settore della pesca in caso di fermo biologico conseguente a disposizioni dell'Unione europea.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE fa presente che nel prosieguo dell'esame del disegno di legge sulla stabilità il tema sarà all'attenzione del Governo. Manifesta quindi apprezzamento per la proposta di relazione del relatore e anche per la decisione di addivenire ad una soluzione condivisa con il ritiro della proposta di parere alternativo. Esprime pertanto il parere favorevole del Governo sulla proposta di relazione del relatore.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO osserva il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con

un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016.

Fa quindi presente che il Governo con tale manovra intende dunque impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente favorevole alla crescita così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa.

Rileva quindi che il quadro economico nazionale dentro il quale si muove la manovra di finanza pubblica per l'anno 2016 rappresenta un significativo e importante cambiamento rispetto agli anni precedenti. Il PIL segna un aumento dello 0,9 per cento per il 2015 e si programma un tasso di crescita dell'1,6 per cento per il 2016.

Rileva altresì che la legge di stabilità prefigura una manovra espansiva attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie, in particolare quelle più deboli, per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e a sviluppare l'occupazione.

Osserva quindi che gli interventi sono stati programmati con soluzioni e modalità che consentono comunque di rispettare l'impegno di contenere il *deficit* nell'ambito degli obiettivi comunitari e pertanto in tale quadro, la legge di stabilità approvata dal Consiglio dei Ministri, arricchita anche con gli emendamenti approvati dal Senato, può costituire certamente il nuovo piano verde della politica economica italiana, essendo tra le leggi di stabilità più agricole degli ultimi anni.

Osserva altresì che la manovra prevede complessivamente una serie di misure efficaci per tutelare il reddito delle imprese agricole con sostegni concreti e immediati a partire dall'eliminazione dell'Irap e dell'Imu sui terreni agricoli.

Ritiene pertanto che il Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, abbia tenuto fede all'impegno assunto di eliminare l'IMU sui terreni agricoli, adottando una misura molto attesa e invocata dagli operatori del settore, non con parole vuote, ma con atti concreti e in tempi certi e rapidi.

Ritiene altresì che per la prima volta, dopo tanti anni, il Parlamento affronti la discussione sulla legge di stabilità, con la consapevolezza che si sta dando all'economia italiana una spinta forte e decisiva ed è pertanto certo che i risultati non si faranno attendere.

Osserva infatti che sono veramente lontani i tempi in cui nell'aula del Parlamento imperversava la polemica tra buoni e cattivi, tra coloro che, secondo l'opposizione, volevano tassare gli agricoltori e coloro che promettevano ogni ben di Dio.

Fa infatti presente che si è proceduto sulla via di minori tasse e più semplificazione e investimenti per sostenere un settore strategico anche per la lotta alla disoccupazione e sono state promosse le azioni più forti che si siano mai fatte negli anni a sostegno del settore primario.

Osserva poi che vi è stato un atteggiamento responsabile delle forze politiche di opposizione, che ringrazia per la posizione costruttiva assunta, e che evidenzia il trovarsi di fronte ad una manovra equilibrata che mette finalmente al centro il settore primario e stimola la competitività delle imprese.

Ricorda quindi le diverse misure contenute nella manovra del Governo.

In primo luogo sono state cancellate l'IRAP e l'IMU sui terreni per le imprese agricole, con l'obiettivo di tutelare il reddito degli agricoltori e favorire il rilancio immediato degli investimenti: 600 milioni di euro che potranno essere così utilizzati dalle aziende per aumentare la competitività, creare occupazione e affrontare con più forza la sfida dei mercati anche internazionali. Infatti, grazie agli interventi stabiliti, le imprese agricole avranno forti risparmi fiscali: ad esempio un'azienda di produzione di latte in Lombardia, con un fatturato da 400 mila euro, beneficerà di 3.100 euro di taglio Irap, 1.800 euro di taglio dell'IMU, oltre a 5.600 euro di aumento compensazione IVA, per un totale di 10.500 euro di tasse in meno; il risparmio sarà invece di 8.800 euro, per un'impresa vitivinicola da 12 ettari in Abruzzo, grazie all'eliminazione dell'IRAP che costava 4.660 euro e dell'IMU che

pesava per 4.220 euro; per un'azienda agrumicola siciliana di 14 ettari, ci saranno oltre 12.200 euro di tasse in meno (5.386 euro di Irap e 6.858 euro di Imu).

In secondo luogo, sono stati previsti 140 milioni per assicurazioni contro le calamità. Per garantire la tutela del reddito degli agricoltori danneggiati da fenomeni, ormai ricorrenti, di eccezionale avversità atmosferica, il programma di agevolazioni assicurative in agricoltura contro le calamità naturali viene finanziato con 140 milioni di euro in due anni.

In terzo luogo, sono stati previsti 45 milioni di euro per il rinnovo delle macchine agricole, puntando su tecnologie innovative, sicure e sostenibili. Il fondo, creato presso l'Inail, è destinato a finanziare gli investimenti per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchine o trattori agricoli e forestali. La misura ha l'obiettivo di favorire l'innalzamento degli standard di sicurezza a favore dei lavoratori, l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'aumento dell'efficienza delle prestazioni.

In quarto luogo, sono stati stanziati 32 milioni per l'aumento della compensazione IVA per gli allevatori (nel piano latte del Ministro Martina è stato inserito l'aumento della compensazione IVA dall'8,8 per cento al 10 per cento per i produttori di latte fresco): il risparmio fiscale conseguente per le aziende del settore vale circa 0,8 centesimi di euro per litro venduto.

In quarto luogo, dopo l'accorpamento di Cra e Inea nel nuovo CREA (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura), prosegue l'azione di razionalizzazione degli enti collegati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e, per aumentare l'efficienza dell'amministrazione e favorire l'accesso al credito delle imprese agricole, la legge di stabilità prevede che l'Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) e la Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) vengano incorporati nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

In quinto luogo è stato previsto l'esonero dal versamento del 40 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori

di lavoro per nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato: stanziamento per il settore agricolo per il 2016 pari 2,7 milioni di euro.

In sesto luogo: per la promozione all'estero del *Made in Italy* e per la internazionalizzazione delle imprese italiane è previsto un ulteriore stanziamento di 50 milioni di euro per l'anno 2016.

In settimo luogo è stato istituito un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, finalizzata ad interventi nei territori nella terra dei fuochi.

Infine, la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili sino a 2.400.000 kWh anno e fotovoltaiche sino a 260.000 kWh anno si considerano produttive di reddito agrario. Oltre a tali limiti il reddito è determinato applicando ai corrispettivi ai fini dell'IVA, esclusa la quota incentivo, il coefficiente di redditività del 25 per cento, fatta salva l'opzione per la determinazione del reddito nei modi ordinari (minor gettito di 14 milioni di euro).

Ricorda quindi le misure riguardanti l'agricoltura approvate dal Senato, tra le quali il ripristino del regime Iva agevolato per i piccoli agricoltori (si è abrogato il comma 1 dell'articolo 47, il quale avrebbe portato in contabilità ordinaria gli agricoltori con un volume al di sotto dei 7mila euro); il finanziamento per il settore bieticolo-saccarifero di 5 milioni di euro per il prossimo biennio; il rifinanziamento di 18 milioni di euro per gli ammortizzatori sociali in deroga per la pesca.

Osserva dunque che tali misure, molto attese, rappresentano una vera e propria svolta nella politica agricola del Paese.

La discussione generale che si è sviluppata in questi giorni in Commissione ha reso evidente la necessità di riportare in commissione Bilancio alcune proposte sulle quali si è registrata una ampia condivisione di azione politica, con riferimento al settore zootecnico, in difficoltà a causa di uno spread tra i costi ed i prezzi che non consente un'adeguata remunerazione dei fattori di produzione e anche a causa delle conseguenze delle dichiara-

zioni dell'Organizzazione mondiale della sanità in ordine al consumo di carne rossa che hanno inciso fortemente sui consumi delle famiglie determinando un drastico calo degli acquisti di carne con un aumento delle sofferenze finanziarie delle imprese del settore. Parimenti, il comparto della pesca è chiamato a misurarsi con le limitazioni previste a livello europeo per una gestione sostenibile dello sforzo di pesca e con la concorrenza dei Paesi non soggetti a tali restrizioni. A tal fine risulta fondamentale assicurare adeguate risorse al Piano nazionale triennale della pesca affinché possa essere assicurata una politica a favore dell'incremento della redditività delle attività d'impresa, con la salvaguardia dell'occupazione e della coesione territoriale delle realtà costiere.

Rileva inoltre altri temi di indubbio interesse della Commissione tra i quali: il fenomeno della povertà che ha assunto negli ultimi anni dimensioni sempre più preoccupanti e che occorre garantire adeguate forniture di alimenti ai più bisognosi; la necessità di prevedere l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti che operano nel settore dell'agricoltura e della pesca deve includere anche le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico; la necessità di prevedere un apposito stanziamento a favore delle imprese del comparto zootecnico che possa configurarsi come quota nazionale aggiuntiva rispetto alle risorse finanziarie a sostegno del comparto approvate in sede europea; la previsione di risorse aggiuntive, in misura pari ad almeno 10 milioni per l'anno 2016, sul Fondo nazionale per la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti di cui all'articolo 58, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134; la necessità di rifinanziare il Programma nazionale triennale 2013-2015 della pesca e dell'acquacoltura al fine di consentire la realizzazione delle azioni a sostegno del settore; la necessità che sia chiarito che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP disposta dall'articolo 1, commi

38-40 include le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico; la necessità di includere nell'esenzione dal pagamento dell'IMU e dell'IRAP le cooperative che svolgono attività di agricoltura sociale ed i giovani agricoltori che svolgono la loro attività su terreni in affitto; infine, l'opportunità di aumentare lo stanziamento relativo al Fondo di solidarietà nazionale in ragione delle numerose emergenze registrate nel corso del 2015 che non hanno potuto trovare ristoro a causa dello scadere dei termini previsti.

Ritiene in conclusione che si sia raggiunta ormai la consapevolezza che sarà l'agricoltura, e tutto il settore enogastronomico, a trainare l'economia del Paese, a sostenere una nuova, giovane e decisiva occupazione, a dare una forte spinta alle esportazioni. Osserva infatti che l'effetto EXPO durerà ancora e porterà notevoli frutti, ma è necessario vigilare e verificare le condizioni dei mercati internazionali, che mutano rapidamente.

Nel ritenere infine che l'agricoltura sia il gioiello del Paese, a cui serve sempre più attenzione, sempre maggiori e mirati sostegno, più innovazione, più coraggio, come ha saputo fare in questi mesi il Governo e il Ministro Martina, come fa la legge di stabilità, che segna una vera e propria svolta, manifesta il suo convincimento che essa contribuirà a modificare radicalmente

la vita delle imprese agricole italiane, pronte ad aumentare le produzioni in quantità e soprattutto in qualità.

Filippo GALLINELLA (M5S), pur apprezzando l'eliminazione dell'IMU, che peraltro era stata prima introdotta, permangono numerose questioni irrisolte che conducono la sua parte politica a non dare un giudizio favorevole all'intera legge di stabilità e alla complessiva manovra del Governo e pertanto preannuncia l'espressione di un voto contrario alla proposta di relazione favorevole.

Adriano ZACCAGNINI (SEL-SI) pur rilevando la presenza di numerosi elementi positivi nella legge di stabilità per l'agricoltura, ritiene che essi non siano tali da rimuovere la posizione critica della sua parte politica e pertanto preannuncia che si asterrà nella votazione.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime parere favorevole sulla proposta di parere del relatore come riformulato.

Luca SANI, *presidente e relatore*, pone in votazione la proposta di relazione così come riformulata nel corso della discussione (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva, nominando il deputato Sani relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Risoluzioni 7-00837 Zanin e 7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che:

dal 30 novembre all'11 dicembre 2015 si svolgerà a Parigi la XXI COP delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), dedicata a stabilire accordi internazionali ai fini di contenere il cambiamento climatico; l'obiettivo della conferenza è quello di concludere, per la prima volta in oltre 20 anni di mediazione da parte delle Nazioni Unite, un accordo vincolante e universale sul clima, accettato da tutte le nazioni. Si tratta di un appuntamento che viene definito da molti come decisivo, sia in ordine a scelte non più rinviabili, sia in ordine alla qualità condivisa degli obiettivi per gli stati e le popolazioni del pianeta. In questo contesto diventa decisivo il fatto che tutti i soggetti operino con la consapevolezza delle proprie responsabilità;

in particolare, tra i contesti produttivi, l'agricoltura, settore che produce notevoli quantità di gas serra, nei prossimi decenni sarà inevitabilmente e pesantemente condizionata dai cambiamenti climatici in atto a livello planetario: disponibilità idrica, rese colturali, tipologie produttive, tutela del suolo, sistemi assicurativi, sono solo alcune delle variabili che il mutamento climatico inevitabilmente sta portando in gioco in modo inedito (per esemplificare, secondo il Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici (IPCC), l'agricoltura nei prossimi trent'anni subirà un calo di resa del 50 per

cento nelle coltivazioni di riso, grano e mais, con rendimenti destinati a ridursi del 10 per cento per ogni grado di aumento (diventa decisivo dunque assumere da dentro il contesto agricolo, a livello locale, nazionale ed internazionale, una specifica iniziativa che prepari ed accompagni il mutamento in atto, anche a tutela del reddito agricolo nazionale);

le più recenti simulazioni sugli impatti attesi dal cambiamento climatico sull'agricoltura europea (prospettiva 2030-2050) indicano abbastanza chiaramente che i sistemi produttivi che risentiranno più negativamente del *global warming* saranno quelli del Sud Europa. Il centro nord Europa avrà prevalentemente vantaggi in termini di produzioni attese delle principali colture. Questo trend generale va poi declinato negli specifici contesti della variegata agricoltura europea, per cui è possibile che in uno stesso distretto rurale ci saranno sistemi produttivi che trarranno vantaggi, altri che invece saranno svantaggiati o non subiranno alcun effetto. Quel che è praticamente certo è che l'incremento della frequenza di ondate di calore avrà effetti molto gravi soprattutto sulla produzione di latte bovino, determinerà un aumento dei consumi irrigui delle colture e un aumento degli attacchi parassitari, soprattutto nell'Europa mediterranea. L'aumento della frequenza di eventi estremi potrà avere effetti particolarmente devastanti nei territori in cui prevale l'abbandono dell'agricoltura e il dissesto idrogeologico. Inoltre la penetrazione del cuneo salino, causata dall'in-

nalzamento del livello marino, provocherà effetti di pesante trasformazione della fascia costiera, destinata a compromettere, oltre all'agricoltura, anche la stessa vegetazione spontanea. Per quanto concerne il nostro paese e la sua fascia climatica, assistiamo, e assisteremo, ad un progressivo aumento delle temperature e a una progressiva riduzione delle precipitazioni, peraltro paradossalmente accompagnata da una accentuazione dei fenomeni di elevata intensità e breve durata. L'impatto sull'agricoltura potrebbe rivelarsi devastante, con condizioni necessariamente differenziate tra le varie aree regionali. Se nel breve periodo la relativa resilienza del sistema sarà probabilmente sufficiente a mascherare gli effetti del clima, in un orizzonte temporale più lungo (10-30 anni) dovranno necessariamente essere approntate adeguate strategie di adattamento, che richiedono tempo per essere individuate, studiate e calibrate. La qualità politica dei sistemi nazionali e internazionali, com'è chiaro anche dal dibattito preparatorio della stessa COP 21, si misura in questo senso con la capacità di uscire rapidamente dalla sottovalutazione del fenomeno, prodotta dall'attuale lentezza percepita della trasformazione in atto. Si impone quindi da subito l'avvio di una riflessione sul ruolo futuro delle diverse produzioni agricole, sia alla luce dei diversi requisiti climatici, sia, in relazione agli effetti economici, alla luce della dinamica dei mercati;

di fronte a questo scenario le strategie da mettere in atto comprendono due strade tra loro distinte ed integrabili: mitigazione e adattamento;

da un lato vi sono le tecniche di riduzione delle emissioni di gas serra dal comparto agricolo (mitigazione), quali, ad esempio, il ricorso a energie rinnovabili, l'accumulo di carbonio organico in forma stabile nel suolo (*C-sink*), la riduzione dell'impiego di fertilizzanti azotati. Particolare attenzione sarà necessario porre alla scelta delle tecniche di allevamento e nel pianificare l'intensità delle produzioni animali, forti produttori di gas serra, an-

che alla luce delle possibili evoluzioni culturali e del mercato;

dall'altro vi sono le tecniche di adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero il complesso delle azioni possibili, a livello istituzionale e a scala locale, mirate a garantire le produzioni agrarie e la sopravvivenza economica del comparto. Si tratta anche di avviare una riflessione per decidere quali produzioni agricole risultino strategiche nel lungo periodo rispetto alle relative esigenze climatiche e tenuto conto del fabbisogno idrico, e di mettere in atto adeguate azioni di ricerca per selezionare varietà e specie vegetali particolarmente capaci di resistere alle mutate condizioni del clima. Parallelamente sarà necessario investire nella formazione degli addetti per la messa in atto delle pratiche agricole più adeguate, nell'integrazione dei sistemi di monitoraggio e allerta per mitigare gli effetti degli eventi idro-meteorologici estremi, di una adeguata pianificazione del territorio rurale ai fini di contenere i fenomeni di dissesto idrogeologico. Le risposte adattative non necessariamente dovranno essere recessive. Potrebbero esserlo se ci si limitasse a chiedere ulteriori sussidi o a finanziare contratti di assicurazione, che in sostanza andrebbero a vantaggio delle compagnie e non certo degli agricoltori. È però possibile interpretare l'adattamento in modo strategico, quindi non solo legato al cambiamento della varietà, ma anche a creare le condizioni per una maggiore sinergia tra aziende e distretti produttivi con evidenti complementarità (come per esempio tra i distretti asciutti e quelli irrigui), che aggregandosi in reti, potranno così permettersi un maggior supporto organizzato da parte di professionisti dell'assistenza tecnica e mondo della ricerca scientifica, valorizzando potenziali oggi per lo più inespresi;

si tratta in tutti i casi di percorsi che richiedono una notevole dose di ricerca, di investimenti e di tecniche, aspetti che rinviano più in generale ad una distribuzione capillare prima delle informazioni e poi delle applicazioni. La resilienza

del sistema-agricoltura è legata in misura notevole al tradizionale passaggio generazionale di conoscenze, che nella maggior parte dei casi sorpassa un sistema di istruzione capace di fornire strumenti tecnici e scientifici oggettivi. L'esperienza diretta, tramandata di padre in figlio, o in generale attraverso le organizzazioni di categoria orientate in primo luogo alla tutela del reddito, consente di adeguare le tecniche di produzione nel contesto di una limitata variabilità del clima, ovvero la tipica variabilità annuale o del breve periodo. L'esperienza non è tuttavia sufficiente a percepire il trend climatico di medio e lungo periodo, configurandosi piuttosto come elemento capace di mascherarne in qualche modo gli effetti, rendendolo finalmente un elemento critico solo quando l'alterazione assume dimensioni non più gestibili;

si configura quindi come indispensabile un mutamento di paradigma, dato che in generale è strategico a questo fine che si istituisca un legame stretto fra ricercatori e consulenti aziendali degli agricoltori, per operare fattivamente in campo le scelte necessarie ad una produzione che tra l'altro rispetti l'ambiente nel mentre è in corso una modificazione strutturale che potrebbe condurre a forzature per assicurare la continuità dello *status quo*. Le istituzioni di istruzione, formazione e assistenza devono assumere in questo senso un ruolo primario per coadiuvare gli agricoltori, mentre le organizzazioni agricole devono collaborare nel progetto coerente di innovazione dei processi produttivi. Innovazione che assume una configurazione dinamica non essendo possibile, a priori, definire nel dettaglio le future interazioni tra clima e agricoltura. La potenziali rapidità di taluni mutamenti indotti dai cambiamenti climatici, suggerisce in questo senso una grande flessibilità di approcci;

in questo processo dovranno essere salvaguardate, sia pure in un'ottica di trasformazione, quelle caratterizzazioni locali che enfatizzano, specialmente nella realtà italiana, la variabilità della produ-

zione del comparto primario e che offrono le peculiarità e le diversità dei prodotti tipicamente italiani assai appetiti dai mercati internazionali. Non si tratterà quindi di individuare e trasmettere, o peggio imporre, nuove tecniche di produzione e nuove varietà da seminare, bensì di offrire quelle competenze tecniche e scientifiche che risultano tipicamente carenti nei processi decisionali autonomi basati sulla mera esperienza; l'agricoltore, già ora responsabile delle proprie azioni, dovrà rimanere autonomo ma accompagnato da un lato dalla consapevolezza che lo scenario agricolo sta rapidamente cambiando, dall'altro dalla possibilità di accedere a risorse culturali e scientifiche per attuare al meglio le trasformazioni necessarie;

un ruolo strategico in questo senso per l'intero sistema hanno le reti di sperimentazioni agronomiche di lunga durata. Ce ne sono alcune in Italia che durano dal 1962, oggi mantenute in vita su base per lo più volontaria da alcune strutture universitarie e del CREA. Questo tipo di iniziative sta evolvendo verso la costituzione di una rete internazionale che vede l'Italia – rispetto ad altri paesi – particolarmente sofferente per la carenza di risorse disponibili per la ricerca. Esse rappresentano un patrimonio nazionale inestimabile per poter calibrare i modelli matematici di sistema colturale, strumenti insostituibili nella valutazione degli effetti di lungo termine sulla fertilità del suolo di diverse pratiche agronomiche;

preso atto inoltre che:

sono già stati messi in atto alcuni tentativi di affrontare il tema del ruolo dell'agricoltura nei mutati scenari climatici, come ad esempio i progetti finalizzati *Agroscenari* e *Climagri* finanziati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il libro bianco *Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici* del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, o, più in generale, gli *Elementi per una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici* del

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Gli elementi dominanti in tutti questi studi sono però l'assenza di una prospettiva concreta di pianificazione del medio e lungo periodo e la proposta di attuare strategie e tecniche di adattamento che sono già mature e consolidate. Al contrario la sfida, ancora sottovalutata, sarà tale da richiedere forti elementi di innovazione e un radicale cambiamento di prospettiva. Inoltre si tratta di progetti di respiro relativamente breve, perlopiù avviati e conclusi nel giro di pochi anni, a fronte della evidente necessità di un tavolo permanente capace di cogliere con continuità la dinamica dei cambiamenti del clima, dell'evoluzione della tecnica, degli sviluppi dei mercati,

impegna il Governo:

a costituire presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un organismo permanente, qualificato scientificamente e capace di far tesoro delle esperienze positive già maturate, che valorizzando adeguatamente sia gli istituti di ricerca scientifica istituzionale sia le realtà indipendenti del settore, sia le organizzazioni di settore e i consulenti aziendali, promuova la pianificazione agricola nazionale nell'ambito dei cambiamenti climatici, con traguardi verificabili in termini di mitigazione e attraverso la redazione di studi evolutivi del comparto agricolo in relazione ai mutamenti climatici, con un raggio previsionale di almeno trent'anni da aggiornare ogni cinque anni;

a valorizzare la qualità strategica di questa pianificazione per porre politicamente e tecnicamente per tempo in sede di UE la scelta di investimenti adeguati sull'adattamento agricolo, a beneficio in primo luogo delle aree agricole europee più svantaggiate e a tutela del sistema produttivo nazionale. Questa pianificazione deve sia supportare le valutazioni per comprendere quanto l'adattamento resiliente e necessario per mantenere in vita i sistemi produttivi attuali confligga con le attuali (e future) politiche agricole, ambientali e climatiche a scala europea, sia

spingere a rafforzare gli strumenti assicurativi mirati alla mitigazione dei danni dovuti agli effetti del cambiamento climatico;

a farsi portavoce in sede internazionale di una politica, attraverso l'adozione di piani di investimento che includano una pianificazione ed una strategia di lungo periodo, in grado di valorizzare soprattutto le realtà agricole dei paesi in via di sviluppo e dei coltivatori diretti, che sono i più penalizzati dal sistema produttivo agroindustriale in atto che causa alterazioni climatiche, a discapito delle pratiche eco-sostenibili;

a promuovere, attraverso la conferenza Stato-Regioni, un preciso orientamento di integrazione tra ricerca scientifica e assistenza tecnica agronomica al mondo produttivo, con corsi di aggiornamento e formazione sul campo, coinvolgendo tutti i soggetti interessati dai produttori agricoli alle realtà scientifiche in grado di adottare pratiche agronomiche capaci di contrastare le alterazioni climatiche, coinvolgendo a tal fine singoli enti a livello territoriale. Tale indirizzo di collaborazione del mondo scientifico in termini di aggiornamento e formazione, nel merito delle evoluzioni agronomiche di contesto regionale contrassegnate dai cambiamenti climatici, è volto a potenziare le buone qualità tecniche già presenti e potrebbe realizzarsi negli specifici enti preposti a livello territoriale, sia direttamente nei propri organismi direttivi, sia attraverso specifici comitati;

ad assicurare il sostegno per il mantenimento e l'implementazione di una rete di sperimentazioni agronomiche di lunga durata, per poter calibrare i modelli matematici di sistema colturale, strumenti insostituibili per la valutazione degli effetti di lungo termine sulla fertilità del suolo di diverse pratiche agronomiche;

a valutare iniziative rivolte a promuovere un modello di agricoltura sostenibile, incoraggiando le comunità locali a gestire la produzione e il consumo delle proprie risorse, promuovendo la transi-

zione verso l'agroecologia e le pratiche resilienti, ivi compreso il sostegno ai progetti volti a diffondere un'educazione alimentare che tenga conto delle conseguenze sul clima dei prodotti collegati alla filiera produttiva di origine animale e ad identificare e ridurre le vulnerabilità dei sistemi di pesca ed acquacoltura;

ad impegnarsi fattivamente per l'attuazione della « New York declaration on forest », l'accordo siglato in occasione del vertice Onu « Climate Summit 2014 », con l'obiettivo di fermare la deforestazione delle foreste naturali entro il 2030, rafforzando gli incentivi per l'investimento a lungo termine e la tutela forestale e a favorire l'applicazione di pratiche che fa-

voriscono il « sequestro » della CO₂ atmosferica, attraverso l'attività fotosintetica, nella biomassa vegetale e nei suoli sotto forma di sostanza organica.

(8-00156) « Zanin, Parentela, Sani, Schullian, Oliverio, Zaccagnini, Luciano Agostini, Antezza, Benedetti, Massimiliano Bernini, Busto, Capozzolo, Carra, Cova, Dal Moro, Falcone, Fiorio, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Lavagno, Lupo, Marrocu, Mongiello, Palma, Prina, Romanini, Taricco, Tentori, Terrosi, Venitelli ».

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2015-2017 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato) con riferimento allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella n. 12) e le connesse parti del disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) » (C. 3444 Governo, approvato dal Senato);

premesso che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati

in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione (*cosiddetta* clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

coerentemente con l'intenzione del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente favorevole alla crescita, così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una

manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che:

la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

importanti misure sono specificamente adottate per la promozione del patrimonio culturale del paese, che viene tutelato e valorizzato come motore del suo sviluppo;

rilevato che, per i profili di propria competenza, la manovra mette in primo piano il settore agricolo, dedicando allo stesso una serie di interventi di natura fiscale ed economica particolarmente favorevoli per le imprese del settore che dovrebbero permettere di liberare nuove risorse finanziarie da utilizzare per la crescita economica;

considerato, comunque, che occorre prestare particolare attenzione ad alcuni settori come quello zootecnico, già in difficoltà a causa di uno *spread* tra i costi e i prezzi che non consente un'adeguata remunerazione dei fattori di produzione e anche a causa delle conseguenze delle dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità in ordine al consumo di carne rossa hanno inciso fortemente sui consumi delle famiglie determinando un drastico calo degli acquisti di carne con un aumento delle sofferenze finanziarie delle imprese del settore;

altro settore in particolare difficoltà è il settore della pesca, chiamato a misurarsi con le limitazioni previste a livello europeo per una gestione sostenibile dello sforzo di pesca e con la concorrenza dei Paesi non soggetti a tali restrizioni. A tal fine risulta

fondamentale assicurare adeguate risorse al Piano nazionale triennale della pesca affinché possa essere assicurata una politica a favore dell'incremento della redditività delle attività d'impresa, con la salvaguardia dell'occupazione e della coesione territoriale delle realtà costiere;

ritenuto, altresì, che il fenomeno della povertà ha assunto negli ultimi anni dimensioni sempre più preoccupanti e che occorre garantire adeguate forniture di alimenti ai più bisognosi;

considerato che occorre chiarire che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti che operano nel settore dell'agricoltura e della pesca include anche le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico;

ritenuto necessario garantire risorse adeguate al settore ippico, anche in vista della prospettata riforma dell'intero comparto;

considerato opportuno estendere gli ecoincentivi già previsti per gli immobili anche agli interventi di manutenzione degli spazi verdi di pertinenza degli immobili;

ritenuta l'importanza di ridurre l'accisa alla produzione e commercializzazione di birra prodotta con metodi artigianali e in impianti di piccola dimensione;

considerato altresì necessario riservare, visto anche il successo dell'Expo, nell'ambito del piano straordinario per la promozione del *made in Italy*, specifiche risorse per la lotta alla contraffazione e all'*italian sounding* e per il sostegno dell'*export* agroalimentare;

considerata, infine, la necessità di definire compiutamente il quadro giuridico dei dipendenti di Buonitalia interessati dal transito degli organici nell'ICE,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni, riferite al disegno di legge di stabilità 2016:

sia previsto un apposito stanziamento a favore delle imprese del settore zootecnico che possa configurarsi come quota nazionale aggiuntiva rispetto alle risorse finanziarie a sostegno del comparto approvate in sede europea;

siano previste risorse aggiuntive, in misura pari ad almeno 10 milioni per l'anno 2016, sul Fondo nazionale per la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti di cui all'articolo 58, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

sia rifinanziato il Programma nazionale triennale 2013-2015 della pesca e dell'acquacoltura al fine di consentire la realizzazione delle azioni a sostegno del settore;

sia chiarito che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP disposta dall'articolo 1, commi 38-40, include le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico.

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di includere nell'esenzione dal pagamento dell'IMU e dell'IRAP le cooperative che svolgono attività di agricoltura

sociale ed i giovani agricoltori che svolgono la loro attività su terreni in affitto;

valuti la Commissione di merito di aumentare lo stanziamento relativo al Fondo di solidarietà nazionale in ragione delle numerose emergenze registrate nel corso del 2015;

valuti la Commissione di merito la possibilità di garantire risorse adeguate al settore ippico, anche in vista della prospettata riforma dell'intero comparto;

valuti la Commissione di merito la possibilità di estendere gli ecoincentivi già previsti per gli immobili anche agli interventi di manutenzione degli spazi verdi di pertinenza degli immobili;

valuti la Commissione di merito la possibilità di ridurre l'accisa alla produzione e commercializzazione di birra prodotta con metodi artigianali e in impianti di piccola dimensione;

valuti la Commissione di merito la possibilità di definire compiutamente il quadro giuridico dei dipendenti di Buontalonia visto il processo di riforma che prevede il transito degli organici presso l'ICE;

valuti la Commissione di merito la possibilità di riservare nell'ambito del piano straordinario per la promozione del *made in Italy* specifiche risorse per la lotta alla contraffazione e all'*italian sounding* e per il sostegno dell'*export* agroalimentare.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO – ALLEANZA LIBERALPOPOLARE AUTONOMIE ALA – MAIE – MOVIMENTO ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C.3445 Governo), con riferimento allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella n. 12) e le connesse parti del disegno di legge di stabilità per il 2016 (C. 3444 Governo);

premessi che:

per il disegno di legge di bilancio 2016-2018, le parti di interesse della Commissione Agricoltura sono rinvenibili prevalentemente nella Tabella 12-bis dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella 12) ed, in parte, nella Tabella 2-bis dello stato di previsione del Ministero dell'economia, nel cui stato di previsione è allocato uno dei programmi della Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca. Lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si articola in 6 missioni e 9 programmi, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni;

considerato che:

nell'ambito delle disposizioni previste in materia di agricoltura, il disegno di legge di stabilità per il 2016 interviene in numerosi ambiti sia sotto il profilo fiscale, che economico e di rilancio del comparto, in considerazione degli interventi, stabiliti attraverso i commi dal 9 all'11 in cui si provvede al complessivo riassetto delle agevolazioni per i terreni agricoli, a tal fine esentando dall'IMU:

a) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina, come individuati *ex lege*; i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;

b) i terreni agricoli ubicati nei comuni delle isole minori indipendentemente, dunque, dal possesso e dalla conduzione da parte di specifici soggetti nonché infine i terreni agricoli con specifica destinazione, ossia con immutabile destinazione agro-silvo-pastorale e proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso;

valutato che le ulteriori misure che intervengono in ambito fiscale in favore dell'agricoltura riscontrate:

1) dal comma 517 che fissa nel 30 per cento, in luogo dell'attuale 7 per cento, la rivalutazione dei redditi dominicale e agrario a decorrere dal periodo di imposta 2016, escludendo i terreni agricoli e quelli non coltivati posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti alla previdenza agricola;

2) dai commi dal 18 al 21 che escludono i macchinari funzionali al processo produttivo (ivi compresi i cosiddetti imbullonati) dalla rendita catastale e, quindi, dalle imposte immobiliari;

3) dai commi dal 38 al 40 che riguardano l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i settori dell'agricoltura e della pesca, a decorrere dal 2016, consentiranno alle imprese agricole professionali di recuperare risorse per gli investimenti finalizzati all'innovazione e alla crescita dell'occupazione in un settore particolarmente dinamico come l'agroalimentare *made in Italy*;

considerato che con riferimento alle misure di crescita e competitività del settore agricolo, il disegno di legge di stabilità, con il comma 196, prevede uno stanziamento di 50 milioni di euro per l'anno 2016 per il potenziamento delle azioni dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane relative al Piano straordinario per la promozione del *made in Italy*, mentre con il comma 260 si rifinanzia la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera in Italia, mediante il fondo costituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), la cui misura favorirà la ripresa del settore;

valutato che con i commi da 375 a 380, si prevedono misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, attraverso l'incorporazione di diritto della società Istituto per lo sviluppo agroalimentare S.p.A. (ISA) e della società Gestione

fondi per l'agroalimentare S.r.l. (SFGA) nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA);

considerato che il disegno di legge di bilancio per il 2016 con la Nota di variazione al bilancio (A.C. 3445-*bis*) presentata dal Governo sconta gli effetti contabili determinati dalle modifiche apportate al disegno di legge di stabilità, molte delle quali hanno determinato un'estensione dei benefici fiscali per il settore agricolo con la necessità di coprire attraverso riduzione di alcuni capitoli di bilancio;

valutato che all'interno del programma 1.5 *Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione* è iscritto lo stanziamento inerente le *Spese connesse alla gestione, vigilanza e controllo del settore ippico (cap. 2295 e 2298)*, che riguardano rispettivamente:

a) il montepremi al traguardo di tutte le corse disputate in Italia, i cui interventi subiscono la riduzione da 102,4 milioni di euro del 2015 ai 90,5 milioni di euro del 2016 (-11,9 milioni di euro)

b) le spese per la gestione, vigilanza e controllo delle corse, ovvero gli ippodromi, i giudici di gara ed i controlli antidoping le cui misure sono ridotte da 87 milioni del 2015 ai 79,5 milioni del 2016, con una diminuzione di 7,5 milioni di euro che presumibilmente andranno tagliati a tutti agli ippodromi che passeranno da uno stanziamento di 57 milioni del 2015 ai 49,5 del 2016,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione, riferita al disegno di legge di bilancio 2016 e all'allegata Tabella n. 12:

che si ripristino le riduzioni previste nei riguardi del settore ippico, ripristi-

nando gli stanziamenti contenuti nelle voci 2295 e 2296 che risultano complessivamente pari a 170 milioni di euro, evitando ulteriori penalizzazioni nei confronti del comparto medesimo, i cui ritardi anche nell'avvio della Lega ippica italiana, contenuti nella delega fiscale non ancora approvata, contribuiscono a rallentare la ripresa economica del settore interessato.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2015-2017 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato) con riferimento allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella n. 12) e le connesse parti del disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) » (C. 3444 Governo, approvato dal Senato);

premessi che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati

in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione (*cosiddetta* clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

coerentemente con l'intenzione del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente favorevole alla crescita, così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una

manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che:

la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

importanti misure sono specificamente adottate per la promozione del patrimonio culturale del paese, che viene tutelato e valorizzato come motore del suo sviluppo;

rilevato che, per i profili di propria competenza, la manovra mette in primo piano il settore agricolo, dedicando allo stesso una serie di interventi di natura fiscale ed economica particolarmente favorevoli per le imprese del settore che dovrebbero permettere di liberare nuove risorse finanziarie da utilizzare per la crescita economica;

considerato, comunque, che occorre prestare particolare attenzione ad alcuni settori come quello zootecnico, già in difficoltà a causa di uno *spread* tra i costi e i prezzi che non consente un'adeguata remunerazione dei fattori di produzione e anche a causa delle conseguenze delle dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità in ordine al consumo di carne rossa hanno inciso fortemente sui consumi delle famiglie determinando un drastico calo degli acquisti di carne con un aumento delle sofferenze finanziarie delle imprese del settore;

altro settore in particolare difficoltà è il settore della pesca, chiamato a misurarsi con le limitazioni previste a livello europeo per una gestione sostenibile dello sforzo di pesca e con la concorrenza dei Paesi non soggetti a tali restrizioni. A tal fine risulta

fondamentale assicurare adeguate risorse al Piano nazionale triennale della pesca affinché possa essere assicurata una politica a favore dell'incremento della redditività delle attività d'impresa, con la salvaguardia dell'occupazione e della coesione territoriale delle realtà costiere;

ritenuto, altresì, che il fenomeno della povertà ha assunto negli ultimi anni dimensioni sempre più preoccupanti e che occorre garantire adeguate forniture di alimenti ai più bisognosi;

considerato che occorre chiarire che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti che operano nel settore dell'agricoltura e della pesca include anche le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico;

ritenuto necessario garantire risorse adeguate al settore ippico, anche in vista della prospettata riforma dell'intero comparto;

considerato opportuno estendere gli ecoincentivi già previsti per gli immobili anche agli interventi di manutenzione degli spazi verdi di pertinenza degli immobili;

ritenuta l'importanza di ridurre l'accisa alla produzione e commercializzazione di birra prodotta con metodi artigianali e in impianti di piccola dimensione;

considerato altresì necessario riservare, visto anche il successo dell'Expo, nell'ambito del piano straordinario per la promozione del *made in Italy*, specifiche risorse per la lotta alla contraffazione e all'*italian sounding* e per il sostegno dell'export agroalimentare;

considerata, infine, la necessità di definire compiutamente il quadro giuridico dei dipendenti di Buonitalia interessati dal transito degli organici nell'ICE,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni, riferite al disegno di legge di stabilità 2016:

sia previsto un apposito stanziamento a favore delle imprese del settore zootecnico che possa configurarsi come quota nazionale aggiuntiva rispetto alle risorse finanziarie a sostegno del comparto approvate in sede europea;

siano previste risorse aggiuntive, in misura pari ad almeno 10 milioni per l'anno 2016, sul Fondo nazionale per la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti di cui all'articolo 58, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

sia rifinanziato il Programma nazionale triennale 2013-2015 della pesca e dell'acquacoltura al fine di consentire la realizzazione delle azioni a sostegno del settore;

sia chiarito che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP disposta dall'articolo 1, commi 38-40, include le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico;

e con le seguenti osservazioni, riferite al disegno di legge di stabilità 2016:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di includere nell'esenzione dal pagamento dell'IMU e dell'IRAP le cooperative che svolgono attività di agricoltura

sociale ed i giovani agricoltori che svolgono la loro attività su terreni in affitto;

valuti la Commissione di merito di aumentare lo stanziamento relativo al Fondo di solidarietà nazionale in ragione delle numerose emergenze registrate nel corso del 2015;

valuti la Commissione di merito la possibilità di garantire risorse adeguate e aggiuntive al settore ippico, anche in vista della prospettata riforma dell'intero comparto;

valuti la Commissione di merito la possibilità di estendere gli ecoincentivi già previsti per gli immobili anche agli interventi di manutenzione degli spazi verdi di pertinenza degli immobili;

valuti la Commissione di merito la possibilità di ridurre l'accisa alla produzione e commercializzazione di birra prodotta con metodi artigianali e in impianti di piccola dimensione;

valuti la Commissione di merito la possibilità di definire compiutamente il quadro giuridico dei dipendenti di Buontalonia visto il processo di riforma che prevede il transito degli organici presso l'ICE;

valuti la Commissione di merito la possibilità di riservare nell'ambito del piano straordinario per la promozione del *made in Italy* specifiche risorse per la lotta alla contraffazione e all'*italian sounding* e per il sostegno dell'*export* agroalimentare.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	355
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con condizione</i>)	355
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti posti in votazione</i>)	361
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	363
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	366

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	357
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega agli Affari europei, Sandro Gozi.

La seduta comincia alle 8.15.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michele BORDO, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione il deputato Nicola Fratoianni.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza). (Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con condizione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 25 novembre 2015.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che sul disegno di legge di stabilità sono state presentate quattro proposte emendative, pubblicate in allegato al resoconto della seduta di ieri e che saranno oggi poste in votazione (*vedi allegato 1*). Ricorda altresì che tali emendamenti, ove approvati, saranno inclusi nella relazione della Commissione; ove respinti, è invece necessario che gli stessi vengano ripresentati alla Commissione bilancio, anche al solo fine di consentire a quest'ultima di respingerli ai fini della rappresentazione in Assemblea.

Intervenendo in sostituzione dell'onorevole Camani, raccomanda quindi l'approvazione degli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3 della relatrice, formulando un invito al ritiro dell'emendamento 1.4 Occhiuto.

Sandro GOZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega agli Affari europei*, esprime pareri conformi a quelli formulati dal presidente, fatta eccezione per l'emendamento 1.3 della relatrice del quale chiede una riformulazione al fine di semplificarne il dettato e di ridurne l'effetto nel tempo, limitandone l'applicazione retroattiva che potrebbe determinare contenzioso.

Michele BORDO, *presidente*, intervenendo in sostituzione della relatrice, accoglie la riformulazione proposta dal Governo dell'emendamento 1.3.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3 (*Nuova formulazione*) della relatrice e respinge l'emendamento 1.4 Occhiuto.

Michele BORDO, *presidente*, formula, in sostituzione della relatrice una proposta di relazione favorevole con condizione sul disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 2*), che illustra.

Sergio BATTELLI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento.

Florian KRONBICHLER (SI-SEL) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole con condizione.

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 3*) sul disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni, nonché sulla Tabella n. 2, recante Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Cosimo PETRAROLI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento.

Florian KRONBICHLER (SI-SEL) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice.

La Commissione delibera quindi, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, di nominare l'onorevole Camani quale relatrice presso la V Commissione.

La seduta termina alle 8.30.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015 — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015.

C. 3449 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in titolo.

Dalila NESCI (M5S) interviene in apertura di seduta per chiedere chiarimenti in ordine alle motivazioni che hanno condotto alla convocazione della Commissione e circa i tempi di esame del provvedimento. Sottolinea che il M5S non intende procedere nella giornata odierna all'espressione del parere, che merita adeguato esame istruttorio, e invita la presidenza a garantire un andamento dei lavori dignitoso e rispettoso dei diritti delle opposizioni.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, richiama quanto chiarito dalla Presidente della Camera nella seduta dell'Assemblea appena conclusa, ovvero che, a motivo della necessità di approvare il provvedimento entro il prossimo 1 gennaio, la Conferenza dei Presidenti di gruppo riunitasi ieri sera ha stabilito di avviarne nella giornata di oggi l'esame in Aula. Il M5S ha chiesto un tempo più ampio per la discussione presso la Commissione Affari esteri, competente per il merito, che è stato concesso sino alle ore 17 di oggi. Quanto alla XIV Commissione, che è ora riunita in sede consultiva, non può che attenersi alle indicazioni della Presidenza della Camera, pur nella consapevolezza che tempi così ristretti non consentono adeguato approfondimento. Aveva in effetti qualche perplessità, in considerazione dello scarso tempo a disposizione, circa l'opportunità di esprimere il prescritto parere, ma anche a seguito della sollecitazione pervenuta proprio da parte del M5S, ha convocato la Commissione sul punto.

Illustra quindi i contenuti del provvedimento, ricordando che nell'Ecofin del 18 dicembre 2013 è stato presentato il cosiddetto Meccanismo unico di risoluzione (*Single Resolution Mechanism – SRM*), organo-chiave dell'Unione bancaria europea, al quale si affianca un Trattato intergovernativo, quello al nostro esame oggi, che stabilisce l'obbligo degli Stati membri di trasferire le contribuzioni delle banche aventi sede nel proprio territorio al fondo di risoluzione unico (SRF).

Insieme al Codice unico europeo e al Meccanismo di vigilanza unico, il Meccanismo di risoluzione unico rappresenta uno dei tre pilastri dell'Unione bancaria europea, il cui fine è garantire che il settore bancario nella zona euro e nell'Unione europea sia sicuro e affidabile, e che le banche insolubili siano soggette a risoluzione senza ricorrere al denaro dei contribuenti e riducendo al massimo l'impatto sull'economia reale.

Le norme relative al Meccanismo di risoluzione unico (SRM), quando entreranno in vigore, si applicheranno alle banche degli Stati membri della zona euro e a quelle dei Paesi dell'UE che scelgono di aderire all'Unione bancaria.

Il Meccanismo è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 806/2014, che fissa norme ed una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento, e consta di un'autorità di risoluzione a livello dell'UE – il Comitato di risoluzione unico – e di un Fondo di risoluzione comune, finanziato dal settore bancario.

Il Fondo verrà costituito nell'arco di 8 anni, e dovrebbe raggiungere almeno l'1 per cento dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati che fanno parte dell'Unione bancaria, per un totale stimato di circa 55 miliardi di euro. Il contributo dovuto da ciascuna banca sarà calcolato in percentuale dell'ammontare delle sue passività (con l'esclusione dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto alle passività aggregate (esclusi i fondi propri e i depositi protetti) di tutti gli enti creditizi au-

torizzati negli Stati membri partecipanti, e adattato in proporzione ai rischi assunti di ciascun ente.

I contributi delle banche raccolti a livello nazionale saranno trasferiti al Fondo di risoluzione unico, al quale sarà possibile accedere solo in caso di applicazione corretta e totale delle norme di bail-in e dei principi stabiliti nella direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche e nel regolamento sul meccanismo di risoluzione unico. Tale condizione è volta a garantire il rispetto di uno dei principi portanti dell'Unione bancaria, ossia che il costo dei dissesti bancari gravi sul settore finanziario e non sui contribuenti.

Il Fondo sarà inizialmente costituito da «comparti nazionali», che verranno fusi in modo graduale durante una fase transitoria della durata di otto anni. La messa in comune dell'utilizzo dei fondi versati inizierà con il 40 per cento nel primo anno e un ulteriore 20 per cento nel secondo, per poi aumentare di un importo costante per i successivi sei anni finché i comparti nazionali non cesseranno di esistere.

Nel caso di crisi le risorse utilizzate sarebbero in primis quelle dei comparti corrispondenti agli Stati in cui hanno sede le banche coinvolte dalla procedura di risoluzione mentre le risorse degli altri comparti verranno coinvolte con un meccanismo di mutualità gradualmente crescente.

L'accordo in esame definisce, per la succitata fase transitoria, le modalità per il trasferimento e la messa in comune dei fondi.

La decisione di ricorrere allo strumento di un autonomo accordo internazionale, è stata assunta dal Consiglio allo scopo di venire incontro alle preoccupazioni di natura giuridica e costituzionale sollevate da alcuni Stati membri – in primis, la Germania – secondo i quali i Trattati vigenti non offrivano una base legale sufficiente per imporre alle banche un obbligo di contribuzione diretta al Fondo.

L'accordo è stato firmato da 26 Stati membri (tutti i Paesi membri dell'UE a parte Regno Unito e Svezia) il 21 maggio

2014. In una dichiarazione separata, i firmatari hanno espresso l'intenzione di completare il processo di ratifica in tempo perché l'SRM diventi operativo entro il 1° gennaio 2016. Successivamente, la Commissione europea ha fissato nel 26 novembre l'ultimo giorno utile per rispettare la succitata scadenza. Da qui l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge.

Gli Stati non appartenenti alla zona euro che hanno firmato l'accordo usufruiranno dei diritti e dovranno osservare gli obblighi che ne discendono solo una volta aderito al Meccanismo di vigilanza unico e al Meccanismo di risoluzione unico.

Il disegno di legge di ratifica – approvato dal Senato – si compone di 4 articoli che dispongono l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la clausola di invarianza finanziaria e l'entrata in vigore. Trattandosi di contributi delle banche non sono previsti oneri diretti per le finanze pubbliche.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Dino ALBERTI (M5S) illustra le motivazioni alla base del voto contrario che il M5S intende esprimere sul provvedimento in esame, trasmesso dal Senato solo alle ore 19 di ieri e che – con decisione a suo avviso poco democratica – è stato oggi posto all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea.

Rileva quindi, nel merito, che il Fondo di risoluzione unico del quale si prevede l'istituzione rappresenta uno dei tre pilastri dell'Unione bancaria europea, Unione a cui il suo gruppo è nettamente contrario. Analoga posizione contraria hanno assunto altri Stati membri dell'UE, quale l'Inghilterra, che infatti non fa parte dell'Unione bancaria, né dell'Unione monetaria, sebbene detenga quote di capitale della BCE.

Si dice – come ha rilevato anche il relatore – che uno dei motivi dell'istituzione del Fondo sia di ottenere che le banche insolubili siano soggette a risoluzione senza ricorrere al denaro dei contribuenti; rileva tuttavia che per tale finalità non serve affatto una unione bancaria

e monetaria. In Italia opera già infatti e con eccellenti risultati – come dimostrato dal recente salvataggio della banca Tercas – il Fondo interbancario per la tutela dei depositi, che interviene nei casi di crisi.

Il Fondo di risoluzione unico prevede invece, quale requisito per l'accesso, la corretta e totale applicazione delle norme sul *bail-in*, ovvero di quel meccanismo che consente l'azzeramento dei fondi dei piccoli risparmiatori in caso di crisi dell'istituto di credito e che l'Italia – con il parere contrario del M5S – ha voluto ratificare.

Sottolinea inoltre che il Fondo, sebbene istituito tra banche, ovvero tra soggetti privati, è oggetto di un accordo tra Stati, dovendo le risorse messe a disposizione dalle banche medesime confluire in un Fondo unico europeo. Si tratta di un passaggio poco limpido, poiché in tal modo si obbligano di fatto gli istituti di credito – in realtà quelli più grandi, quattro dei quali appena salvati dal decreto-legge 183 del 2015 – a sottostare al nuovo sistema.

Il provvedimento stabilisce poi che nei primi otto anni, periodo transitorio, le banche potranno usare unicamente, in casi di crisi, le proprie risorse; si chiede allora se non basterebbe il ricorso al Fondo interbancario.

Il M5S ha elaborato alcune proposte alternative per il salvataggio degli istituti di credito in crisi: innanzitutto la separazione tra banche commerciali e banche finanziarie. Si tratta di un tema molto discusso, quindi insabbiato. Ricorda che attualmente, sulla base degli Accordi di Basilea, a qualsiasi operazione di prestito deve corrispondere una quota di capitale di riserva pari all'8 per cento della somma prestata. È questo scarto che ha determinato la bolla finanziaria che ha condotto alla crisi finanziaria. Nel sistema della separazione, invece, le banche commerciali prestano solo quello che raccolgono. Il secondo intervento proposto dal suo gruppo è il ritorno ad una banca centrale italiana in mano pubblica, che svolga serie funzioni di vigilanza.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) concorda interamente con le proteste avanzate dai

colleghi del M5S in ordine alle modalità di esame del provvedimento, che avrebbe meritato un lavoro istruttorio approfondito, sebbene – ricorda ai colleghi – i trattati internazionali non siano emendabili in sede di ratifica. Si dimostra in questa occasione la sistematica carenza del Parlamento italiano nella valutazione degli atti dell'Unione europea, il cui impatto sulla politica nazionale viene ampiamente sottovalutato. Invita il Presidente della Commissione a farsi carico della questione, che ha già in diverse occasioni sollevato, senza tuttavia trovare il necessario ascolto da parte dei Capigruppo e della Presidenza della Camera.

Quanto al contenuto deve invece dissentire da quanto esposto dal deputato Alberti. Si tratta infatti a suo avviso di un provvedimento giustissimo, che trae origine dalle molte crisi bancarie già avvenute e che mette in piedi un sistema che non obbligherà più gli Stati, ovvero i contribuenti, a pagare, ma i banchieri, gli azionisti e più in generale i creditori delle banche, che sono anche i correntisti, sui quali ricade l'onere di avere particolare cautela nella scelta dell'istituto di credito cui affidare i propri risparmi.

Si tratta quindi di un provvedimento molto utile, che ha quale limite l'inadeguatezza dei finanziamenti.

Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo.

Antonino MOSCATT (PD) osserva come il rilievo del provvedimento avrebbe certamente meritato qualche ora di dibattito in più, ma si deve nel contempo essere consapevoli dell'urgenza della sua approvazione.

Ricorda quindi al collega Alberti – che ha svolto una controrelazione – che la XIV Commissione è chiamata a valutare prevalentemente i profili di compatibilità del provvedimento con il diritto dell'Unione europea.

Dalila NESCI (M5S) rileva che il deputato Alberti non ha svolto una controrelazione ma ha inteso lasciare agli atti le motivazioni del dissenso del M5S sul di-

segno di legge in esame. Ribadisce che il suo gruppo contrasterà in ogni sede il provvedimento.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, conferma di non aver riscontrato alcun profilo di contrasto delle disposizioni in esame con la normativa dell'Unione euro-

pea, e per tali motivi ha formulato una proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

EMENDAMENTI POSTI IN VOTAZIONE

ART. 1.

Al comma 470, capoverso comma 9-bis, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Nel caso in cui le risorse del fondo di cui all'articolo 41-bis, comma 1, allocate ai sensi del primo periodo del presente comma, non siano sufficienti a coprire gli oneri finanziari derivanti dalle predette sentenze, il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 è autorizzato ad anticipare, nei limiti delle proprie disponibilità, i conseguenti oneri finanziari. Ai fini del reintegro del fondo di rotazione, si applica la procedura di cui al secondo periodo del presente comma. Resta fermo che la dotazione del fondo di cui all'articolo 41-bis, comma 1, come determinata dalla legge 29 luglio 2015, n. 115, non può essere utilizzata a copertura degli oneri finanziari derivanti dalle predette sentenze.

1. **1.** Camani, Berlinghieri, Manfredi, Giulietti, Albini, Scuvera, Iacono, Sberna, Bergonzi, Bonomo.

(Approvato)

Al comma 471, sostituire il capoverso comma 2-bis con il seguente:

2-bis. Fermo restando quanto previsto al comma 2 e fatte salve le ipotesi ivi disciplinate, nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per

provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari europei, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentiti gli enti interessati, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per gli affari europei e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito commissario. Alla riunione del Consiglio dei ministri è invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento.

1. **2.** Camani, Berlinghieri, Manfredi, Giulietti, Albini, Scuvera, Iacono, Sberna, Bergonzi, Bonomo.

(Approvato)

Dopo il comma 471, inserire i seguenti:

471-bis. Il comma 2 dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 è sostituito dal seguente : 2. A seguito della notifica di una decisione di recupero di cui al comma 1, entro due mesi dalla data di notifica ovvero nel diverso termine stabilito nella decisione medesima, il Ministro competente, con proprio decreto, ovvero, nel caso di più amministrazioni competenti, il Commissario straordinario del Go-

verno, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, individua, ove necessario, i soggetti tenuti alla restituzione dell'aiuto, accerta gli importi dovuti e determina le modalità e i termini del pagamento. Il decreto del Ministro competente ovvero il provvedimento del Commissario straordinario costituiscono titoli esecutivi nei confronti degli obbligati. In caso di aiuti concessi nel quadro di un regime, il procedimento per l'accertamento dei beneficiari e degli importi dovuti è disciplinato con decreto di natura non regolamentare del Ministro ovvero, in caso di più amministrazioni competenti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanarsi entro trenta giorni dalla data di notifica della decisione di recupero.

471-ter. L'articolo 48 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, come modificato dal comma 471-bis, si applica anche alle decisioni di recupero già notificate alla data di entrata in vigore della presente legge.

- 1. 3.** Camani, Berlinghieri, Manfredi, Giulietti, Albini, Scuvera, Iacono, Sberna, Bergonzi, Bonomo.

Dopo il comma 471, inserire i seguenti:

471-bis. Il comma 2 dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 è sostituito dal seguente:

2. A seguito della notifica di una decisione di recupero di cui al comma 1, entro due mesi dalla data di notifica

ovvero nel diverso termine stabilito nella decisione medesima, il Ministro competente, con proprio decreto, individua, ove necessario, i soggetti tenuti alla restituzione dell'aiuto, accerta gli importi dovuti e determina le modalità e i termini del pagamento. Nel caso di più amministrazioni competenti nonché in caso di aiuti concessi nel quadro di un regime da più amministrazioni competenti, il Presidente del Consiglio dei Ministri nomina il Commissario straordinario del Governo che con proprio provvedimento individua i soggetti tenuti alla restituzione dell'aiuto, accerta gli importi dovuti e determina le modalità e i termini del pagamento. Il decreto del Ministro competente, il provvedimento del Commissario straordinario e il provvedimento di cui al comma 3, costituiscono titoli esecutivi nei confronti degli obbligati.

471-ter. L'articolo 48 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, come modificato dal comma 471-bis, si applica anche alle decisioni di recupero notificate nel corso del 2015.

- 1. 3.** *(Nuova formulazione)* Camani, Berlinghieri, Manfredi, Giulietti, Albini, Scuvera, Iacono, Sberna, Bergonzi, Bonomo.

(Approvato)

Sopprimere il comma 473.

- 1. 4.** Occhiuto.

(Respinto)

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 3444 Governo, approvato dal Senato, recante « »Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato » (Legge di stabilità 2016);

premesso che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi

all'emergenza immigrazione (cosiddetta clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, così come la possibilità di avvalersi di margini di flessibilità con riferimento alle esigenze di sicurezza legate ai fenomeni terroristici, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

coerentemente con l'intenzione del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente favorevole alla crescita così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

rilevato che, per i profili di propria competenza:

è ampiamente apprezzabile il pieno utilizzo dei margini di flessibilità consentiti in sede europea, con riferimento agli investimenti, alle riforme strutturali e anche, potenzialmente, agli eventi connessi con l'attuale crisi migratoria, ad ulteriore conferma dell'impegno assunto dall'Italia con riguardo a tali temi, nell'ambito del semestre italiano di presidenza del Consiglio UE;

con riguardo alle clausole sopradette, la Commissione europea ha disposto, nei riguardi dell'Italia, la prosecuzione del monitoraggio del rispetto degli obblighi previsti dal Patto di Stabilità e Crescita, per valutare se verranno compiuti progressi nell'attuazione delle riforme strutturali e se, pur risultando rispettate le condizioni per l'attivazione della clausola sugli investimenti, la deviazione dal percorso di aggiustamento dalla stessa determinato sarà effettivamente usata per aumentare gli investimenti;

più in generale, in sede di valutazione dei documenti programmatici di bilancio DPB 2015 dell'Italia, nell'ambito del monitoraggio e della valutazione delle politiche di bilancio previsto dal Regolamento UE n.473/2013, la Commissione europea (16 novembre 2015) e l'Eurogruppo (23 novembre 2015) hanno condiviso sostanzialmente i dati e le previsioni contenute nel DPB 2015 – ritenendo altresì che l'Italia abbia compiuto progressi sulle raccomandazioni in tema di governance di bilancio – e non hanno richiesto revisioni e modifiche del Documento; tuttavia, in sede europea si rileva che è presente un rischio di deviazione significativa rispetto all'Obiettivo di medio termine, tanto in termini di aggiustamento strutturale quanto di riduzione del debito, tale da giustificare un monitoraggio in vista della valutazione del prossimo Programma di stabilità;

gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3 presentati dalla relatrice, ed approvati dalla Commissione – sono volti a rafforzare l'efficacia del sistema di gestione del contenzioso e a garantire un celere ed efficace adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea, a conferma dell'impegno congiunto del Parlamento e del Governo al miglioramento dei rapporti tra Italia e Unione europea, non solo con gli strumenti della legge di delegazione europea e della legge europea, ma anche attraverso la legge di stabilità, che contiene numerose misure di gestione del contenzioso con l'Unione europea;

in particolare, gli emendamenti mirano a rendere più incisivo il procedimento di rivalsa a carico delle amministrazioni responsabili delle violazioni che hanno determinato sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea, nonché agevolano l'esecuzione delle sentenze di condanna che comportano oneri finanziari, al fine di evitare un loro aggravamento con procedure troppo complesse;

alcune disposizioni – come riferito dal rappresentante del Governo nella seduta del 24 novembre – sono volte a definire procedure EU-Pilot e pertanto svolgono una funzione preventiva del contenzioso, impedendo che la fase di precontenzioso avviata nei confronti dell'Italia sfoci in procedure di infrazione; si tratta in particolare delle disposizioni in materia di imposte sugli immobili detenuti all'estero (articolo 1, comma 14) e in materia di aliquota IVA applicabile alle cooperative sociali (commi 545 e 547) sulle quali è stato raggiunto un consenso con la Commissione europea;

l'articolo 1, comma 470 modifica la disciplina del diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di regioni o di altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea (articolo 43, comma 9-bis della legge n. 234 del 2012); in particolare, la nuova formulazione del comma 9-bis prevede che – ai fini della rivalsa da parte dello Stato – sia possibile attivare una compensazione con i trasferimenti da effettuarsi verso le Amministrazioni responsabili;

al fine di evitare dubbi interpretativi in sede di applicazione, potrebbe essere opportuno procedere ad un coordinamento tra il nuovo comma 9-bis e il vigente comma 3 dell'articolo 43 della legge n. 234 del 2012, in cui si prevede che la rivalsa dello Stato opera sulle risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e degli altri fondi aventi finalità strutturali;

nel corso dell'esame presso il Senato è stato opportunamente introdotto il

comma 474 che equipara i liberi professionisti alle PMI nell'accesso ai Piani PON e POR, al fine di consentire l'adeguamento alla disciplina europea in materia di Fondi strutturali e con l'obiettivo di rafforzare l'accesso agli strumenti di finanziamento per la competitività e le PMI;

il Senato, inoltre, con l'introduzione del comma 473, ha soppresso, all'articolo 36 della legge n. 234 del 2012, il riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 17, comma 3 della legge n. 400 del 1988, stabilendo che agli atti di esecuzione dell'Unione europea, così come alle norme che modificano modalità esecutive e caratteristiche di ordine tecnico, sia data attuazione mediante decreto ministeriale;

tale previsione appare condivisibile quanto alle finalità di accelerazione e semplificazione delle procedure di adeguamento dell'ordinamento interno a quello dell'Unione europea, anche in chiave di prevenzione del contenzioso con l'Unione europea;

tuttavia, appare necessario garantire un adeguato contemperamento tra le

istanze di semplificazione e la coerenza del sistema delle fonti giuridiche; si evidenzia quindi che l'articolo 36 della legge n. 234 del 2012, come modificato, non esclude che ai decreti ministeriali aventi contenuto normativo continui ad applicarsi la disciplina generale sugli atti normativi del Governo e dei singoli ministri (articolo 17 della legge n. 400 del 1998), come previsto dalla legge n. 127 del 1997 (articolo 17, comma 25) e in più occasioni confermato dalla pronunce del Consiglio di Stato,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito ad un migliore coordinamento tra le disposizioni contenute ai commi 3 e 9-bis dell'articolo 43 della legge n. 234 del 2012 in materia di diritto di rivalsa dello Stato verso le Amministrazioni responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea.

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminati il disegno di legge di bilancio per il 2016 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e la relativa Nota di variazioni (C. 3445-bis), approvati dal Senato il 20 novembre 2015, nonché la Tabella n. 2 recante Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza);

rilevato che il disegno di legge di bilancio per il 2016 è coerente con lo scenario macroeconomico illustrato nella Nota di aggiornamento del DEF 2015 presentata a settembre 2015, al fine di perseguire, mediante la legge di stabilità, i volumi di entrata e di spesa programmata;

ricordato che il 16 novembre 2015 la Commissione europea, nell'ambito del monitoraggio e della valutazione delle politiche di bilancio previsto dal Regolamento UE n.473/2013, ha completato il processo di valutazione dei documenti programmatici di bilancio (DPB), che gli Stati membri della zona euro hanno l'obbligo di presentare entro il 15 ottobre;

preso atto che la Commissione europea e l'Eurogruppo hanno condiviso sostanzialmente i dati e le previsioni contenute nel DPB 2015 – ritenendo altresì che l'Italia abbia compiuto progressi sulle raccomandazioni in tema di *governance* di bilancio –

e non hanno richiesto revisioni e modifiche del Documento; tuttavia, in sede europea si rileva che è presente un rischio di deviazione significativa rispetto all'Obiettivo di medio termine, tanto in termini di aggiustamento strutturale quanto di riduzione del debito, tale da giustificare un monitoraggio in vista della valutazione del prossimo Programma di stabilità;

osservato che il saldo netto da finanziare per il 2016, pari a -11,4 miliardi di euro, è in miglioramento rispetto alla previsione del bilancio 2015 e che un ulteriore miglioramento è previsto per il biennio 2017-2018; ricordato altresì che l'avanzo primario presenta valori positivi e crescenti nel triennio, che un andamento positivo è previsto per il 2017-2018 per le entrate tributarie e che si registra una riduzione delle spese finali rispetto all'assestato 2015;

ricordato infine che per gli stanziamenti previsti per le politiche in ambito UE per l'anno finanziario 2016, esposti nello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) è previsto un aumento di 800 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2015, con uno stanziamento pari a 23.753,9 milioni di euro, destinato ad aumentare ulteriormente per i successivi anni finanziari del triennio considerato,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE**per le questioni regionali****S O M M A R I O****SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione della Camera) (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge C. 3444 e parere favorevole sul disegno di legge C. 3445 e relativa Nota di variazioni C. 3445-bis</i>)	367
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere della relatrice)</i>	382
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	386
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	387
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 e abb. (Parere alla X Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	375
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i>	392
Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricasazione dei giudici C. 2188 approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e II della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	376
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato)</i>	393
Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria. C. 3369, approvata dal Senato (Parere alla VI Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	379
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	395
Disposizioni in materia di cittadinanza. S. 2092 e abb., approvata, in un testo unificato, dalla Camera (Parere alla 1 ^a Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	380
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	396
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	381

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 8.35.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla V Commissione della Camera).

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge C. 3444 e parere favorevole sul disegno di legge C. 3445 e relativa Nota di variazioni C. 3445-bis).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La senatrice Laura CANTINI (PD), *relatrice*, comunica che il disegno di legge di stabilità per il 2016 è volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 che, si rammenta, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che, dal 2,2 per cento del 2016 (2,4 per cento nell'ipotesi in cui venga accordata la flessibilità di bilancio connessa con la cd. «clausola migranti»), migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di Pil (divenendo quindi un accreditamento netto). A tal fine il disegno di legge di stabilità reca un intervento volto, nel rispetto degli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota sopradetta, al sostegno della crescita, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia sul lato dell'aumento della domanda aggregata e del miglioramento della competitività del sistema. Si tratta di un orientamento di politica fiscale di carattere espansivo, secondo quanto esposto nel Documento Programmatico di Bilancio trasmesso il 15 ottobre scorso alle istituzioni europee nell'ambito del monitoraggio e valutazione delle politiche di bilancio previsto dal Regolamento UE n. 473/2013: in tale Documento il Governo, nel confermare le revisioni al rialzo della crescita del Pil esposte nella Nota di aggiornamento al DEF 2015 (dallo 0,7 allo 0,9 per il 2015 e dall'1,4 all'1,6 per cento nel 2016), dichiarava anche la necessità di un ritorno a tassi sostenuti di crescita, avvalendosi a tale scopo, per favorire tali andamenti, del pieno utilizzo dei margini di flessibilità consentiti in sede europea. Rilevo che il disegno di legge consta di un articolo unico, composto da 556 commi. Passando all'esame delle disposizioni di maggior interesse per la Commissione, i commi 8-24 e 28-30 apportano sostanziali modifiche all'assetto

della tassazione immobiliare e, per effetto delle modifiche apportate al Senato, anche al regime fiscale delle imposte sui trasferimenti immobiliari. In particolare, i commi 9-11 provvedono al complessivo riassetto delle agevolazioni per i terreni agricoli, prevedendo a tal fine specifiche esenzioni dall'IMU: I commi 12-14 eliminano la TASI sull'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di pregio), anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale, dispongono un'aliquota ridotta per gli immobili merce ed estendono l'esenzione per la prima casa all'imposta sugli immobili all'estero - IVIE. I commi 15 e 16 recano le misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali e sui terreni agricoli, prevedendo per i comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna un incremento del Fondo di solidarietà comunale (comma 15) e per i comuni delle regioni a statuto speciale cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale (Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta) un minor accantonamento sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali (comma 16). Viene, inoltre, attribuito ai comuni un contributo di 390 milioni di euro per il 2016, in conseguenza delle norme di fiscalità immobiliare relative ai limiti massimi posti delle aliquote d'imposta (comma 17). I commi 18-21 escludono i macchinari funzionali al processo produttivo (ivi compresi i cd. imbulonati) della rendita catastale e, quindi, dalle imposte immobiliari. È abrogata l'Imposta Municipale Secondaria - IMUS (comma 22). Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali (comma 23), mentre per gli immobili non esentati i comuni possono aumentare l'aliquota TASI dello 0,8 per mille (comma 24). Per effetto delle modifiche apportate al Senato, sono fatte salve le deliberazioni relative a regolamenti, aliquote e tariffe di tributi adottate dai comuni entro il 30 settembre 2015, per le quali siano state espletate le procedure

relative alle pubblicazioni previste dalla legislazione vigente. Tra le ulteriori disposizioni introdotte nel corso dell'esame al Senato, segnala l'esenzione IMU per gli immobili concessi in comodato d'uso a parenti in linea retta di primo grado (genitori o figli), e per gli immobili concessi in comodato a parenti disabili entro il secondo grado, in linea retta o collaterale; l'estensione del principio di sostituzione imposte immobiliari / IRPEF anche con riferimento alle imposte immobiliari istituite dalle province autonome, con efficacia dal 2014; l'introduzione di una riduzione del 25 per cento dell'IMU e della TASI dovute sulle unità immobiliari locate a canone concordato (commi 28 e 29). Il comma 26, mediante l'introduzione di un comma 6-bis all'articolo 6 della legge 30 novembre 1989, n. 398, prevede un'esenzione IRPEF in favore dei percipienti le somme corrisposte a titolo di borsa di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero erogate dalla provincia Autonoma di Bolzano. I commi 44 e 45, inseriti dal Senato, estendono l'applicazione di agevolazioni fiscali previste per gli Istituti autonomi case popolari, comunque denominati (e loro consorzi), anche agli enti aventi le stesse finalità sociali degli IACP, purché siano stati costituiti e siano operanti al 31 dicembre 2013 e siano stati istituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione comunitaria in materia di *in house providing*. Il comma 124 prevede la possibilità, per regioni e enti locali che abbiano raggiunto gli obiettivi di finanza pubblica, di compensare le somme da recuperare per effetto dell'indebita erogazione di risorse finanziarie in sede di contrattazione integrativa con i risparmi derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa. Il comma 126 dispone che le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5 del decreto-legge 90/2014, ossia le regioni e degli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno, possano procedere, per il

triennio 2016-2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Il comma 128 limita, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali risorse, in particolare, non possono superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed allo stesso tempo sono automaticamente ridotte in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. I commi 243 e 244, inseriti nel corso dell'esame al Senato, apportano una serie di modifiche alla disciplina vigente relativa alla ricostruzione nei territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, dettata dal decreto-legge n. 74 del 2012. In particolare, il comma 243 è finalizzato a consentire ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari delegati, di avvalersi delle strutture regionali competenti per materia e di delegare funzioni alle medesime, nonché a destinare risorse agli interventi di riparazione/ripristino strutturale di cappelle cimiteriali private, nonché a quelli di miglioramento sismico di edifici scolastici o utilizzati per attività educativa della prima infanzia e per l'università che abbiano subito danni lievi. I commi 246-249 recano disposizioni per i rinnovi contrattuali del personale delle pubbliche amministrazioni, quantificando in 300 milioni di euro annui (di cui 74 milioni per FF.AA. e Polizia e 7 milioni per personale di diritto pubblico) gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e integrativa nel bilancio pluriennale 2016-2018. Il comma 250, introdotto al Senato, dispone che la regione Lombardia (o l'ente dalla stessa individuato), nel rispetto dei vincoli assunzionali e finanziari vigenti in materia di personale, attivi procedure con-

corsuali pubbliche che riconoscano l'esperienza maturata, per almeno 10 anni, dal personale già dipendente al 31 dicembre 2013 dal Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio in esito a procedure diverse da quelle previste per l'accesso al pubblico impiego. Il comma 253 prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della terra dei fuochi. Lo stesso comma assegna al fondo una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. L'individuazione degli interventi e delle amministrazioni competenti a cui destinare le risorse viene demandata ad un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che, sulla base di una modifica inserita nel corso dell'esame al Senato, deve essere emanato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Il comma 258 dispone che, nelle more dell'espletamento della gara per l'assolvimento degli oneri di servizio pubblico nei collegamenti marittimi tra la Sardegna e le sue isole minori, e comunque non oltre il 30 giugno 2016, le risorse all'uopo già stanziare, possano essere utilizzate, nel limite di 6,5 milioni di euro, mediante la prosecuzione del contratto con la marittima SAREMAR (Sardegna regionale marittima). I commi 289-304 concernono la pubblicazione dei bilanci di esercizio degli enti del Servizio sanitario nazionale e l'attivazione, da parte dei medesimi enti, di un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità (commi 290 e 291), introducono l'obbligo di adozione e di attuazione di un piano di rientro per le aziende ospedaliere o ospedaliere-universitarie e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici che presentino un determinato disavanzo o un mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure (commi da 292 a 302) e prevedono un'estensione dell'istituto del piano di rientro, a decorrere dal 2017, alle aziende sanitarie locali ed ai relativi presidi ospedalieri (commi 303 e 304). I commi 305 e 306 prevedono che in alcune

regioni si possano costituire aziende sanitarie uniche, risultanti dall'incorporazione delle aziende ospedaliere-universitarie nelle aziende sanitarie locali. Al riguardo, si fa riferimento alle regioni che, nel biennio 2014-2015, abbiano riorganizzato il proprio Servizio sanitario regionale, o ne abbiano avviato la riorganizzazione, attraverso processi di accorpamento delle aziende sanitarie preesistenti. Sono in ogni caso escluse le regioni sottoposte a piani di rientro dal disavanzo sanitario. Il Senato ha escluso le province autonome di Trento e di Bolzano dall'ambito dei commi in esame. I commi da 312 a 323 concernono la revisione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria. In merito, si prevede un incremento di spesa non superiore a 800 milioni di euro annui per la prima revisione, si definiscono nuove norme procedurali, anche a regime, e si istituisce una Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale. Le novelle di cui al successivo comma 324 modificano la composizione del Comitato tecnico-sanitario del Ministero della salute (Comitato che ha assorbito alcuni organi collegiali ed organismi del suddetto Ministero, tra cui la previgente Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza). Il comma 325 ridetermina in riduzione il fabbisogno sanitario nazionale *standard* per il 2016, fissandolo in 111.000 milioni di euro. Non sono conteggiati, ai fini degli effetti di risparmio, gli effetti della rideterminazione delle risorse delle autonomie speciali nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. I commi 326 e 327, inseriti al Senato, recano nuove disposizioni relative alla somministrazione dei farmaci innovativi e al loro accesso in una prospettiva di sostenibilità di sistema e di programmazione delle cure. Il comma 326 chiarisce che le risorse costituenti la dotazione del Fondo per il rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi, pari a 500 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016 (il 90 per cento di tali risorse è a valere sulle risorse del

Fondo sanitario nazionale), non vengono calcolate ai fini del raggiungimento del tetto vigente della spesa farmaceutica territoriale. Il comma 327 prevede che il Ministero della salute, sentita l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, adotti, ogni anno, un programma strategico in materia di trattamenti innovativi, che definisca tra l'altro le priorità di intervento, le condizioni di accesso ai trattamenti, i parametri di rimborsabilità, le previsioni di spesa, gli schemi di prezzo, gli strumenti di garanzia e trasparenza, le modalità di monitoraggio e la valutazione degli interventi medesimi. Il comma 337 abroga la disposizione che ha istituito, in favore delle regioni a statuto ordinario confinanti con l'Austria (in sostanza, il Veneto) un fondo per l'erogazione di contributi alle persone fisiche per la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione. Il comma 338 dispone, a decorrere dall'anno 2016, la cessazione dei trasferimenti erariali, in favore delle regioni a statuto speciale, concernenti gli indennizzi di usura delle strade, derivanti dall'uso dei mezzi d'opera. Il comma 339 autorizza una spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2016 da destinarsi agli enti locali della regione Sicilia, a titolo di ristoro per le maggiori spese da questi sostenute in relazione all'accoglienza di profughi e rifugiati extracomunitari. Il comma 363 riduce le risorse statali per le regioni Campania e Lazio, per il finanziamento dei servizi di trasporto regionale marittimo. La riduzione è pari a 7.900.000 euro a decorrere dal 2016. Il comma 371 prevede il finanziamento di progetti per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni nonché per la sicurezza della ciclabilità cittadina. A seguito di una modifica approvata al Senato è stata introdotta la possibilità di finanziare anche progetti destinati alla valorizzazione e al recupero di percorsi ferroviari dismessi da destinarsi ad itinerari cicloturistici. I progetti saranno individuati con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. I commi 388-390, determinano le modalità e l'entità del concorso alla finanza pubblica delle

Regioni e delle Province autonome per gli anni dal 2016 al 2019, in particolare: viene stabilito in 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e in 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, il concorso alla finanza pubblica per il complesso delle Regioni e delle Province autonome; nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato è stata aggiunta una precisazione testuale che riguarda la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano (comma 388); per le Regioni a statuto ordinario viene esteso al 2019 il contributo già previsto dal decreto-legge n. 66 del 2014, pari a 4.202 milioni di euro e confermato per gli anni 2016-2019 la sede dell'auto coordinamento e della Conferenza Stato – Regioni per la definizione delle modalità di realizzazione del risparmio (commi 389 e 390). I commi 391-392 riguardano la riduzione del debito per le Regioni a statuto ordinario; a tal fine è attribuito ad esse un contributo di complessivi 1.300 milioni di euro, finanziato con le disponibilità in conto residui iscritte in bilancio per l'anno 2015 del « Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili ». I commi 393-402, inseriti nel corso dell'esame del Senato – intervengono sulle modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità prevista dagli articoli 2 e 3 del decreto-legge n. 35 del 2013 in favore delle regioni e delle province autonome per il pagamento di debiti pregressi, al fine di tener conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 185 del 2015 che ha censurato alcune norme della Regione Piemonte circa l'utilizzo di tali anticipazioni. La sentenza ha in particolare precisato che in nessun caso l'anticipazione deve rappresentare una risorsa aggiuntiva per la copertura di spese o disavanzi, trattandosi di un istituto di natura finanziario-contabile avente lo scopo di fornire liquidità per onorare debiti pregressi, già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati. I commi in questione riproducono quanto disposto dall'articolo 1 del decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179 (AS 2133), decreto ancora in fase di conversione alle

Camere e di cui il successivo comma 406 prevede l'abrogazione, con connessa norma di salvezza degli effetti. I commi 403 e 404 – inseriti al Senato – riproducono il disposto dell'articolo 2 del citato decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179. Le misure sono state rese necessarie dall'annullamento, da parte del TAR Lazio, delle determinazioni AIFA che definivano il procedimento finalizzato al ripiano della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per il 2013. Nelle more della conclusione da parte dell'AIFA delle procedure di ripiano dello sfioramento del tetto della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per il 2013 e il 2014, il comma 403 garantisce gli equilibri di finanza pubblica attraverso una procedura che consente alle regioni di iscrivere nei bilanci 2015, a titolo di ripiano per ciascuno degli anni 2013 e 2014, le somme indicate nella tabella allegata alla disposizione in esame, nella misura del 90 per cento e al netto degli importi già contabilizzati. Il successivo comma 404 disciplina le modalità di congruaggio e le relative regolazioni contabili che le regioni dovranno adottare, a conclusione delle procedure di ripiano da parte dell'AIFA, ove si verifichi una differenza tra l'importo iscritto nei bilanci 2015 e quello risultante dalle determinazioni AIFA. I commi da 407 a 412 e da 415 a 429 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il conseguimento del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni ovvero del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per l'anno 2016 sono escluse dal predetto saldo le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di 500 milioni di euro. Tale esclusione è subordinata al riconoscimento in sede europea dei margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione.

Sono inoltre disciplinati il monitoraggio dei risultati, le sanzioni per mancato adempimento, le misure di flessibilità della regola del pareggio di bilancio in ambito regionale e nazionale (c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali). Il comma 439 assegna un contributo in favore delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario nell'importo di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, di cui 150 milioni di euro a favore delle Province e 250 milioni di euro a favore delle Città metropolitane, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica. I commi 440-448 dettano disposizioni circa la ricollocazione del personale delle Province, a seguito del riordino che le ha investite con la legge n. 56 del 2014; prevedono altresì l'istituzione di un Commissario, onde completare il correlato processo di riordino delle funzioni provinciali. Recano inoltre previsioni in ordine all'acquisizione di personale provinciale da parte del Ministero della giustizia. I commi da 453 a 464 introducono disposizioni volte ad agevolare la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee, in particolare attraverso l'istituzione, (commi 453-461) da parte di Regioni e province autonome, di appositi organismi strumentali regionali cui assegnare in via esclusiva la gestione degli interventi europei, finanziati con risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale, di cui ciascuna regione è titolare in quanto soggetto attuatore di Programmi operativi attuativi dei Fondi strutturali). Sempre nell'ottica di facilitare l'attuazione degli interventi cofinanziati dalla UE, i commi 462-464 recano poi disposizioni finalizzate ad ampliare la platea delle amministrazioni titolari di interventi cofinanziati che possono beneficiare di determinate procedure contabili agevolative dell'iter dei pagamenti. Il comma 465 reca una disposizione volta ad favorire il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei Fondi strutturali europei 2007/2013 non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (termine ultimo per effettuare pagamenti), attraverso l'utilizzo

delle risorse di cofinanziamento nazionale destinate all'attuazione dei programmi di azione e coesione complementari alla programmazione 2014-2020. Il completamento dei progetti inseriti nel ciclo di programmazione 2007/2013 che alla suddetta data del 31 dicembre 2015 non risultino conclusi risulta operato dal comma in esame al fine di evitare che, per effetto della normativa comunitaria, gli stessi perdano i finanziamenti comunitari per via del c.d. disimpegno automatico I commi dal 466 al 468, inseriti nel corso dell'esame al Senato concernono la disciplina riguardante l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti nell'ambito della programmazione relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013, qualora risultino necessari l'approvazione di una variante urbanistica, ovvero l'espletamento di procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) o di valutazione di impatto ambientale (VIA). Il comma 496 istituisce, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale anche per garantire l'accessibilità alle persone a mobilità ridotta. Il comma 549 inserisce la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel senso che le disposizioni della legge sono inapplicabili agli enti a statuto speciale ove siano in contrasto con gli statuti e le relative norme di attuazione. Passando all'esame del disegno di legge di bilancio, il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione a legislazione vigente – al netto delle regolazioni contabili e dei rimborsi IVA – prevede, per il 2016, in termini di competenza, entrate finali per circa 550 miliardi di euro e spese finali per 561,4 miliardi. Il saldo netto da finanziare, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, risulta pari nel 2016 a circa 11,4 miliardi di euro, in miglioramento rispetto sia alla previsione del bilancio 2015 (che indicava un saldo netto da finanziare pari a 53,6 miliardi) che ri-

spetto al dato assestato (52,3 miliardi). Un ulteriore miglioramento del saldo è indicato nel biennio 2017-2018, per effetto dell'incremento delle entrate finali dovuto essenzialmente all'andamento crescente delle entrate tributarie. Con le integrazioni apportate con la Nota di variazioni, a seguito dell'approvazione del disegno di legge di stabilità per il 2016 da parte del Senato, si evidenzia, rispetto alla legislazione vigente, un aumento delle spese finali di circa 6 miliardi di euro nel 2016 e una diminuzione delle entrate finali di oltre 14 miliardi, che interessa in particolare le entrate tributarie. Di conseguenza, il saldo netto da finanziare per il 2016 aumenta a 31,7 miliardi di euro, con un incremento rispetto a quanto previsto a legislazione vigente (11,4 miliardi) di oltre 20 miliardi di euro. Il peggioramento dei saldi di bilancio rispetto ai valori indicati a legislazione vigente è da mettere in relazione alla natura espansiva del disegno di legge di stabilità 2016.

Presenta ed illustra quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni in riferimento al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*) e una proposta di un parere favorevole al disegno di legge di bilancio (*vedi allegato 2*).

Il deputato Ivan CATALANO (SCPI) manifesta perplessità in merito all'osservazione formulata nella proposta di parere presentata dalla relatrice riferita al comma 496 della legge di stabilità per il 2016, ritenendo più opportuno che il coinvolgimento delle Regioni avvenga successivamente all'avvio della sperimentazione delle modalità innovative per l'attuazione delle disposizioni relative al Fondo per l'acquisto degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, ovvero quando tale sperimentazione sia giunta ad un regime di ordinarietà.

Il deputato Francesco RIBAUDO (PD) propone di integrare la proposta di parere nel senso di valutare l'opportunità di estendere il contributo previsto dal comma 439 a favore delle province e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto or-

dinario anche alle province e alle città metropolitane delle Regioni a statuto speciale.

Il deputato Michele MOGNATO (PD) evidenzia la necessità di verificare la sussistenza di risorse, ove si estendano contributi a favore di altri enti territoriali.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, rileva che il parere espresso dalla Commissione sui provvedimenti in esame debba attenersi unicamente ai profili di compatibilità delle disposizioni in essi contenute con le regole di ripartizione tra Stato, Regioni ed enti locali, senza riferirsi ai profili di merito riguardanti le scelte di bilancio che sono di stretta competenza della V Commissione bilancio. Con riferimento a quanto espresso dal deputato Catalano, fa presente che l'osservazione riferita al comma 496 dell'articolo 1 attiene all'opportunità di coinvolgere le Regioni al fine di consentire al ministro delle infrastrutture e dei trasporti una conoscenza più approfondita sull'organizzazione del trasporto pubblico e locale e permettere pertanto una sperimentazione più efficace.

Il deputato Mauro PILI (MISTO) sottolinea che, dall'impostazione della legge di stabilità per il 2016, emerge con chiarezza la visione centralista del Governo a scapito delle politiche regionali, in particolare per quanto attiene alla spesa sanitaria, lamentando altresì la mancanza di coesione e di riequilibrio in merito al Fondo di coesione che, a suo giudizio, viene utilizzato venendo meno al principio di riparto proporzionale tra le regioni. Stigmatizza inoltre l'assenza di disposizioni volte a favorire le politiche di sviluppo delle regioni del Sud e in particolare di quelle insulari, manifestando pertanto contrarietà alla previsione degli oneri di cui esse sono gravate. Dichiara, pertanto, il suo voto contrario sulla proposta di parere presentata dalla relatrice.

Il deputato Florian KRONBICHLER (SI-SEL) manifesta contrarietà all'osservazione formulata nella proposta di parere

presentata dalla relatrice, volta ad estendere a tutte le regioni e province autonome l'esenzione IRPEF a favore di chi percepisce borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione erogate dalla provincia autonoma di Bolzano, considerato che tale esenzione, prevista dal comma 26 dell'articolo 1 della legge di stabilità, è dovuta alla constatazione di una vera specialità e non si tratta di un privilegio. Dichiara pertanto il suo voto contrario sulla proposta di parere presentata dalla relatrice.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD), tenuto conto previsto dal secondo periodo del comma 496 dell'articolo 1 che richiede l'intesa con le Regioni in relazione alle risorse del Fondo finalizzato all'acquisto diretto degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale, ritiene che l'osservazione contenuta nella proposta di parere della relatrice riferita al medesimo comma 496 debba essere ulteriormente specificata, nel senso di rendere il coinvolgimento delle Regioni più stringente, nel senso di prevedere che il decreto del ministro delle infrastrutture ivi richiamato sia emanato previa intesa della Conferenza Stato-Regioni.

Il deputato Ivan CATALANO (SCPI) evidenzia come le procedure di intesa con le Regioni possano rallentare la sperimentazione che, invece, ritiene opportuno venga effettuata in modo celere e tempestivo.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, sottolinea l'opportunità di mantenere nell'osservazione al comma 496 il riferimento al « coinvolgimento » delle autonomie territoriali, lasciando alla Commissione di merito la decisione in ordine alle modalità di tale coinvolgimento; rileva peraltro che l'osservazione dovrebbe richiamare la Conferenza Stato-regioni, trattandosi dell'emanazione di un atto regolamentare di carattere generale. Propone inoltre di aggiungere un'osservazione relativa alla specificità delle Regioni speciali insulari, ai

fini di una verifica della congruità delle risorse alle stesse assegnate, sia con riferimento alle politiche di coesione che con riguardo alle effettive condizioni di criticità evidenziate dalle Regioni medesime sul fronte delle entrate tributarie e fiscali.

Il deputato Mauro PILI (MISTO) dichiara di astenersi dalla votazione in caso di accoglimento dell'osservazione proposta dal Presidente.

La senatrice Laura CANTINI (PD), *relatrice*, replicando alle considerazioni del deputato Kronbichler, precisa di conoscere la specificità della situazione della Provincia autonoma di Bolzano; ritiene peraltro di mantenere l'osservazione al fine di evitare eventuali disparità di trattamento in caso di presenza di situazioni analoghe a quelle di Bolzano.

Presenta infine una nuova formulazione della proposta di parere sul disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*), che tiene conto degli altri rilievi e osservazioni emersi nel corso del dibattito.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice, come riformulata, in riferimento al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*) e la proposta di parere della relatrice al disegno di legge di bilancio (*vedi allegato 2*).

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.

Testo unificato C. 1454 e abb.

(Parere alla X Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Ivan CATALANO (SCpI), *relatore*, fa presente che la proposta di legge C. 1454 consta di 5 articoli e si propone di migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti al fine di promuovere il diritto

all'informazione dei consumatori e tutelarne gli interessi. Oltre ad assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori, la legge si propone di contribuire a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici dei consumatori (articolo 1). Le disposizioni più rilevanti della proposta di legge sono gli articoli 2 e 3 che disciplinano, rispettivamente, l'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici non replicabili e la previsione di agevolazioni per l'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici non replicabili. L'articolo 2 in particolare prevede l'introduzione di un sistema volontario di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti che possa consentire al consumatore di conoscere l'effettiva origine dei medesimi attraverso adeguate informazioni sulla qualità e sulla provenienza dei componenti, delle materie prime, sul processo di lavorazione delle merci e dei prodotti intermedi e finiti. Tali informazioni saranno collegate a un codice identificativo non replicabile che conterrà riferimenti, riscontrabili anche online, ai dati fiscali del produttore, dell'ente certificatore della filiera del prodotto, del distributore che fornisce il sistema dei codici identificativi, nonché l'elencazione di ogni fase di lavorazione. Sotto il profilo tecnico il citato codice identificativo consisterà in un segno unico e non riproducibile, ottimizzato per il sistema mobile (e le sue future evoluzioni) e per le applicazioni per *smartphone* e tablet e i loro futuri sviluppi tecnologici. Sono rimesse ad un regolamento del Ministro dello sviluppo economico la definizione delle specifiche tecniche dei sistemi di tracciabilità attraverso i codici identificativi citati, le modalità operative per le certificazioni e le modalità di accreditamento dei produttori dei medesimi sistemi, nonché le tecnologie applicabili. Sempre il medesimo regolamento stabilirà le modalità di collaborazione con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e con le associazioni di categoria interessate per la verifica periodica a campione del rispetto delle disposizioni da parte delle imprese che aderiscono al sistema. Si tratta pertanto di un

sistema volontario di tracciatura che le imprese potrebbero decidere di adottare e che, come tutti i sistemi volontari, prevede un controllo rimesso agli stessi soggetti aderenti (tramite le loro associazioni). L'articolo 3 introduce delle agevolazioni per gli investimenti sostenuti dalle imprese che aderiscono al sistema di tracciabilità appena descritto. Le agevolazioni possono essere attribuite a micro, piccole e medie imprese, ai distretti produttivi, a forme aggregative di imprese, quali consorzi, anche in forma di società, a raggruppamenti temporanei di imprese, a contratti di rete e alle start-up innovative. Gli importi sono concessi entro i limiti del regime « *de minimis* » (ossia non più di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ovvero, per aiuti concessi sotto forma di erogazione diretta di una sovvenzione o di contributi in conto interessi: Per gli aiuti dati in forma diversa, come prestiti, conferimenti di capitale, o prestazioni di garanzie, le soglie e le condizioni sono previste dall'articolo 4 del regolamento sul « *de minimis* » n. 1407 del 2013). Le agevolazioni sono finanziate per 20 milioni di euro a valere sui fondi di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, che prevede finanziamenti e contributi a tasso agevolato per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in hardware, in software ed in tecnologie digitali. Si rimette ad un regolamento, adottato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione dei criteri e delle modalità di assegnazione delle agevolazioni prevedendosi, comunque, il positivo esito della procedura di informazione presso la Commissione europea quale condizione per l'applicazione della nuova disciplina. L'articolo 4 contiene la disciplina sanzionatoria, che fa rinvio all'articolo 517 del codice penale, che punisce il delitto di vendita di prodotti industriali con segni mendaci con la reclusione fino a 2 anni e una multa fino a 20.000 euro. L'articolo 5 disciplina infine l'entrata in vigore della legge.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali.

Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici C. 2188 approvata, in un testo unificato, dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite I e II della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Emanuele LODOLINI (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento consiste in un testo unificato di diverse proposte di legge, approvato dall'Assemblea del Senato l'11 marzo 2014. Il testo in applicazione dei principi di imparzialità e indipendenza della magistratura, pone limiti alla partecipazione dei giudici all'attività politica, al fine di contemperare la doverosa imparzialità dei giudici con il diritto di tutti i cittadini di accedere alle cariche pubbliche, sancito dall'articolo 51 della Costituzione. Ricorda che l'articolo 65 della Costituzione stabilisce una riserva di legge per l'individuazione dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore mentre l'articolo 122, primo comma, dispone che « Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi ». Il testo unificato si compone di 16 articoli. L'articolo 1 interviene in materia

di candidabilità e di assunzione di incarichi di governo negli enti territoriali da parte dei magistrati. Il comma 1 esclude che i magistrati possano candidarsi alle elezioni o assumere incarichi di governo negli enti locali in territori ricadenti nelle circoscrizioni elettorali dove hanno prestato servizio nei cinque anni precedenti. La disposizione si applica a tutti i magistrati – ordinari, amministrativi, contabili e militari – e riguarda anche i magistrati collocati fuori ruolo. Sono esclusi solo i magistrati onorari, la cui incandidabilità è disciplinata dall'articolo 10. In particolare, per le elezioni del Parlamento europeo, della Camera e del Senato, non possono essere candidati i magistrati che prestano servizio o lo hanno prestato nei cinque anni precedenti la data di accettazione della candidatura, presso sedi o uffici giudiziari con competenza ricadente, in tutto o in parte, nel territorio della regione compresa, in tutto o in parte, nella circoscrizione elettorale. Per le elezioni europee, dove la circoscrizione elettorale comprende più regioni, possono candidarsi nelle circoscrizioni elettorali in cui non sono comprese regioni in cui hanno prestato servizio negli ultimi cinque anni. Il comma 1 disciplina i casi di incandidabilità dei magistrati alle elezioni provinciali e di divieto di assunzione dell'incarico di assessore provinciale. Rilevo che la disposizione deve essere valutata alla luce della nuova disciplina in tema di città metropolitane e province dettata dalla legge n. 56 del 2014. Il medesimo comma 1 disciplina, infine, i casi di incandidabilità dei magistrati alle elezioni comunali e circoscrizionali e di divieto di assunzione dell'incarico di assessore comunale. Anche in tal caso i magistrati non possono essere candidati per l'elezione alle cariche di sindaco, di consigliere comunale e di consigliere circoscrizionale o assumere l'incarico di assessore comunale se prestano servizio, o lo hanno prestato, nei cinque anni precedenti la data di accettazione della candidatura o di assunzione dell'incarico, presso sedi o uffici giudiziari con competenza ricadente, in tutto o in parte, nel territorio della provincia in cui è

compreso il comune. L'articolo 2 della proposta di legge in oggetto introduce il divieto di assumere incarichi di governo nazionali – vale a dire di Presidente del Consiglio, vicepresidente del consiglio, ministro, viceministro e sottosegretario di Stato – o l'incarico di assessore provinciale o comunale per i magistrati che non siano collocati in aspettativa. Anche in questo caso, la disposizione non si applica ai magistrati onorari. L'articolo 3, al comma 1, concerne la dichiarazione di accettazione della candidatura agli organi elettivi degli enti territoriali da parte di magistrati, la quale deve essere corredata da una dichiarazione sostitutiva (cosiddetta autocertificazione) attestante l'insussistenza delle condizioni di incandidabilità. L'articolo 4 stabilisce che durante il mandato elettivo – tanto nazionale quanto locale – e durante lo svolgimento di incarichi di governo – tanto nazionali quanto locali – il magistrato deve obbligatoriamente trovarsi in aspettativa, in posizione di fuori ruolo. Quanto al trattamento economico, il magistrato può scegliere tra la conservazione del trattamento economico in godimento in magistratura, senza possibile cumulo con altra indennità o la corresponsione della sola indennità di carica. L'articolo 5 disciplina il ricollocamento in ruolo dei magistrati che si siano candidati alle elezioni europee, politiche o amministrative, senza essere eletti. L'articolo 6 disciplina il ricollocamento in ruolo dei magistrati che abbiano svolto il mandato elettorale al Parlamento nazionale o al Parlamento europeo. L'articolo 7 disciplina il ricollocamento in ruolo dei magistrati che abbiano svolto incarichi di Governo nazionale e locale. Osserva che la proposta di legge non disciplina il ricollocamento in ruolo dei magistrati con incarichi di governo regionale. L'articolo 8, al comma 1, demanda ad un regolamento del Presidente del consiglio dei ministri, la disciplina del nuovo ruolo autonomo dell'Avvocatura dello Stato nel quale inquadrare i magistrati cessati da un incarico che abbiano optato per questa soluzione. Il comma 2, demanda ad ulteriore regolamento del Ministro della giustizia, la

disciplina del nuovo ruolo autonomo del Ministero della giustizia nel quale inquadrare i magistrati cessati da un incarico elettivo che abbiano optato per questa soluzione (preferendola al rientro in magistratura, all'inserimento nel ruolo dell'Avvocatura dello Stato ovvero al prepensionamento). L'articolo 9 disciplina il ricollocamento in ruolo dei magistrati che abbiano svolto il mandato elettorale negli locali, ossia che siano stati eletti: Sindaco o consigliere comunale; Presidente delle provincia o consigliere provinciale; Consigliere circoscrizionale. L'articolo 10 disciplina l'eleggibilità e i presupposti per l'assunzione di incarichi di governo da parte dei magistrati onorari e pone alcuni limiti alla loro attività dopo la candidatura, l'esercizio del mandato elettivo o della carica di governo. Rileva che la proposta di legge non disciplina l'ineleggibilità dei magistrati onorari a livello regionale né la loro assunzione di incarichi di governo regionale; soprattutto non sono previste limitazioni al successivo esercizio delle funzioni a seguito di incarico regionale. L'articolo 11 prevede che le disposizioni della legge costituiscono principi fondamentali in materia di candidabilità ed eleggibilità dei magistrati alle elezioni regionali e di assunzione dell'incarico di assessore regionale. Al riguardo ricorda, come già rilevato, che l'articolo 122 della Costituzione attribuisce alla legge regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, la disciplina del sistema di elezione e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della giunta regionale nonché dei consiglieri regionali. La legge n. 165 del 2004 ha dato attuazione a tale precetto costituzionale, individuando i principi fondamentali cui le regioni sono chiamate ad attenersi, tra cui, in particolare: sussistenza di cause di ineleggibilità; inefficacia delle cause di ineleggibilità; sussistenza di cause di incompatibilità. Quanto alle cause di incandidabilità, fa presente che l'articolo 2 della predetta legge n. 165 del 2004, nell'individuare i suddetti principi fondamentali cui le regioni sono chiamate ad attenersi

nel disciplinare con legge i casi di ineleggibilità, specificamente individuati, di cui all'articolo 122, primo comma, della Costituzione, fa espressamente salve le disposizioni legislative statali in materia di incandidabilità per coloro che hanno riportato sentenze di condanna o nei cui confronti sono state applicate misure di prevenzione. Al riguardo, può essere richiamata la sentenza n. 118 del 2013, con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge della regione Campania n. 16 del 2011, recanti ipotesi di sospensione di diritto dei consiglieri regionali per il delitto di cui all'articolo 416-bis del codice penale (associazione di tipo mafioso). La Corte ha rilevato come la disciplina relativa all'incandidabilità alle cariche elettive e alla decadenza di diritto dalle medesime a seguito di condanna definitiva per determinati reati, nonché alla sospensione automatica in caso di condanna non definitiva, ricada nell'ambito della materia «ordine pubblico e sicurezza», di competenza legislativa statale esclusiva (articolo 117, secondo comma, lettera h), della Costituzione): materia che, per costante giurisprudenza della Corte, si riferisce «all'adozione delle misure relative alla prevenzione dei reati ed al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso quest'ultimo quale complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale». L'articolo 12 disciplina il ricollocamento dei magistrati che, alla data di entrata in vigore della legge, si trovino a svolgere le seguenti funzioni: parlamentare europeo; deputato; senatore; consigliere provinciale; consigliere comunale; consigliere circoscrizionale; Presidente del Consiglio dei ministri; Vice Presidente del Consiglio dei ministri; Ministro; Viceministro; Sottosegretario di Stato; Presidente di regione; Assessore regionale; Presidente di Provincia; Assessore provinciale; Sindaco; Assessore comunale. Osserva che in questa disposizione si fa riferimento al governo regionale, omettendo però di riferirsi anche al consiglio

regionale. L'articolo 13 novella il codice di procedura civile e il codice di procedura penale, con riguardo all'astensione obbligatoria del giudice e alla ricusazione. Gli articoli 14 e 15 intervengono in tema di illeciti disciplinari dei magistrati. L'articolo 16 concerne infine le abrogazioni.

Presenta ed illustra, quindi, una proposta di parere favorevole con condizioni e una osservazione (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria.

C. 3369, approvata dal Senato.

(Parere alla VI Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, in sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare ai lavori della seduta odierna, comunica che la Commissione è tenuta ad esprimere il parere sui profili di competenza alla VI Commissione della Camera sulla proposta di legge C. 3369, recante norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria, già approvata dal Senato. La proposta di legge in esame, come risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente, è volta alla razionalizzazione del sistema di vigilanza sui promotori finanziari e sui consulenti finanziari mediante modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF). Evidenza preliminarmente che la disciplina in esame anticipa il recepimento di quanto previsto dalla legge di delegazione europea 2014 (legge n. 114 del 2015), la quale, all'articolo 9, comma 1, lettere *o*) e *u*) – in attuazione della Direttiva MiFID II, n. 65 del 2014 – contiene una delega in materia di consulenti finanziari, società di consulenza finanziaria, promotori finanziari,

volta ad assegnare ad un unico organismo, sottoposto alla vigilanza della CONSOB, ordinato in forma di associazione con personalità giuridica di diritto privato, la tenuta dell'albo, nonché i poteri di vigilanza e sanzionatori nei confronti dei soggetti anzidetti e ponendo le spese relative all'albo dei consulenti finanziari a carico dei soggetti interessati. Si prevede, inoltre, di attuare la citata direttiva con riferimento al meccanismo extragiudiziale per i reclami dei consumatori. La proposta di legge è composta da un unico articolo di 9 commi. L'articolo 1, comma 1, dispone che l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari è subordinata al versamento della tassa sulle concessioni governative prevista dall'articolo 22 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica n. 641 del 1972 (168 euro). Il comma 2 trasferisce le funzioni di vigilanza sui promotori finanziari dalla Consob all'organismo per la tenuta dell'albo dei promotori finanziari, il quale assume la denominazione, nonché la funzione, di organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. Tale organismo opera sotto la vigilanza della Consob nel rispetto dei principi e dei criteri che devono essere stabiliti dalla stessa con regolamento. Il comma 3 prevede che l'albo unico dei promotori finanziari assume la denominazione di «albo unico dei consulenti finanziari», nel quale sono iscritti in tre distinte sezioni: i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; i consulenti finanziari indipendenti; le società di consulenza finanziaria. Mentre il comma 3-bis, introdotto durante l'esame in sede referente, prevede disposizioni relative agli agenti di assicurazione, il comma 4 dispone che: i promotori finanziari assumono la denominazione di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; i consulenti finanziari assumono la denominazione di consulenti finanziari indipendenti. Il comma 5 reca disposizioni relative al personale dell'organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. Il comma 6 dispone che la Consob e l'organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori

finanziari stabiliscono con protocollo di intesa, entro sei mesi dall'adozione del regolamento della Consob, i principi e i criteri nel rispetto dei quali deve operare l'organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. Il comma 7 individua la destinazione delle entrate derivanti dal versamento della tassa sulle concessioni governative (previsto dal comma 1). Mentre il comma 8 reca modifiche all'articolo 190-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), il comma 8-bis, aggiunto nel corso dell'esame in sede referente, prevede l'istituzione da parte della Consob, presso il proprio bilancio, di un Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori al fine di agevolare l'accesso dei risparmiatori e degli investitori alla più ampia tutela nell'ambito delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui all'articolo 1-bis del decreto legislativo 6 agosto 2015, n. 130, relativo alle procedure di conciliazione e arbitrato, sistema di indennizzo e fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori. Rileva infine che nel corso dell'esame in sede referente sono stati aggiunti i commi 8-ter e 8-quater che, rispettivamente, intervengono in materia di oneri per il funzionamento della Camera di conciliazione e arbitrato e di disposizioni transitorie per la definizione delle procedure di conciliazione che avviate e non ancora concluse. Il comma 9 prevede infine la clausola di invarianza finanziaria.

Propone quindi di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame (vedi allegato 6).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni in materia di cittadinanza.

S. 2092 e abb., approvata, in un testo unificato, dalla Camera.

(Parere alla 1^a Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, avverte che, la Commissione è tenuta ad esprimere il parere sui profili di competenza alla 1a Commissione del Senato, sul disegno di legge S. 2092 e abb., approvato, in un testo unificato, dalla Camera. Il disegno di legge si concentra sulla questione fondamentale della tutela dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori, apportando a tal fine alcune modifiche alla legge sulla cittadinanza (legge 5 febbraio 1992, n. 91). La novità principale del testo consiste nella previsione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza italiana per nascita (c.d. *ius soli*) e nell'introduzione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza in seguito ad un percorso scolastico (c.d. *ius culturae*). In particolare, acquista la cittadinanza per nascita chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, di cui almeno uno sia titolare del diritto di soggiorno permanente o in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (cd. *ius soli*). In tal caso, la cittadinanza si acquista mediante dichiarazione di volontà espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può: rinunciare alla cittadinanza acquisita, purché sia in possesso di altra cittadinanza, ovvero fare richiesta all'ufficiale di stato civile di acquistare la cittadinanza italiana, ove non sia stata espressa dal genitore la dichiarazione di volontà. La seconda fattispecie di acquisto della cittadinanza riguarda il minore straniero, che sia nato in Italia o vi abbia fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età, che abbia frequentato regolarmente, ai sensi della normativa vigente, per almeno cinque anni nel territorio nazionale uno o più cicli presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali idonei al conseguimento di una qualifica professionale. Nel caso in cui la

frequenza riguardi il corso di istruzione primaria, è altresì necessaria la conclusione positiva di tale corso (c.d. *ius culturae*). In tal caso, la cittadinanza si acquista mediante dichiarazione di volontà espressa da un genitore legalmente residente in Italia o da chi esercita la responsabilità genitoriale all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. Anche in tal caso, entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza acquisita, purché sia in possesso di altra cittadinanza ovvero fare richiesta all'ufficiale di stato civile di acquistare la cittadinanza italiana, ove non sia stata espressa dal genitore la dichiarazione di volontà. Oltre a queste ipotesi, che configurano un diritto all'acquisto della cittadinanza, la proposta introduce un ulteriore caso di concessione della cittadinanza (cd. naturalizzazione), che ha carattere discrezionale, per lo straniero che ha fatto ingresso nel territorio nazionale prima del compimento della maggiore età, ivi legalmente residente da almeno sei anni, che ha frequentato regolarmente, ai sensi della normativa vigente, nel medesimo territorio, un ciclo scolastico, con il conseguimento del titolo conclusivo, presso gli istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ovvero un percorso di istruzione e formazione professionale con il conseguimento di una qualifica professionale. Tale fattispecie dovrebbe, in particolare, riguardare il minore straniero che ha fatto ingresso nel territorio italiano tra il dodicesimo ed il diciottesimo anno di età. Tra le ulteriori

disposizioni della proposta, si prevede infine l'esonero per le istanze o dichiarazioni concernenti i minori dal pagamento del contributo previsto attualmente dalla legge per le richieste di cittadinanza. È stata inoltre dettata una disciplina transitoria. Coloro che abbiano maturato i requisiti per l'acquisto *iure culturae* prima dell'entrata in vigore della legge e abbiano già compiuto i 20 anni di età (termine previsto dalla legge per la dichiarazione di acquisto della cittadinanza), possono fare richiesta di acquisto della cittadinanza entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, purché residenti in Italia da almeno 5 anni; l'acquisto è escluso nel caso in cui l'interessato sia stato destinatario di provvedimenti di diniego della cittadinanza per motivi di sicurezza della Repubblica o di provvedimenti di espulsione per i medesimi motivi. Resta ferma l'applicazione della normativa a coloro che abbiano maturato i requisiti per l'acquisto *iure soli* o *iure culturae* prima dell'entrata in vigore della legge e non abbiano compiuto i 20 anni di età.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 7*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge del Governo C. 3444, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », composto da un articolo unico;

evidenziato che il disegno di legge di stabilità per il 2016 è volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 che, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che, dal 2,2 per cento del 2016 (2,4 per cento nell'ipotesi in cui venga accordata la flessibilità di bilancio connessa con la cd. « clausola migranti »), migliora poi progressivamente negli anni successivi;

richiamato il proprio parere espresso in data 4 novembre 2015;

rilevato che:

il comma 325 ridetermina il fabbisogno sanitario nazionale *standard* per il 2016, fissandolo in 111.000 milioni di euro;

il Patto per la salute 2014-2016 aveva determinato il livello di finanziamento del servizio sanitario nazionale (SSN) a cui concorre lo Stato in 115.444 milioni di euro per il 2016, importo confermato dalla legge di stabilità 2015, e successivamente ridotto dal decreto-legge

n. 78 del 2015, per un importo pari a 2.352 milioni di euro, a decorrere dal 2015;

la rideterminazione a 111.000 milioni di euro comporta, per il 2016, una ulteriore riduzione rispetto a quanto previsto dal suddetto Patto per la salute, ma comunque in aumento rispetto a quanto stanziato per il 2015;

la rideterminazione del fabbisogno sanitario nazionale *standard* non è stata preceduta da una intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, nonostante il fatto che l'intesa del 10 luglio 2014 sul Patto per la salute per il triennio 2014-2016, prevedesse che, in caso di modifiche degli importi relativi al finanziamento del SSN, la stessa intesa sul Patto della salute dovesse essere oggetto di revisione;

valutato positivamente il comma 326, inserito nel corso dell'esame al Senato, che prevede che le risorse costituenti la dotazione del Fondo per il rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi, pari a 500 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016, non vengono calcolate ai fini del raggiungimento del tetto vigente della spesa farmaceutica territoriale;

considerato che:

i commi 388-390 prevedono il concorso alla finanza pubblica delle Regioni e Province autonome per il quadriennio 2016-2019: il comma 388 determina il contributo alla finanza pubblica delle Regioni e Province autonome in 3.980 milioni di euro per il 2017 e 5.480 milioni per

ciascuno degli anni 2018 e 2019, mentre i commi 389 e 390 modificano l'articolo 46 del decreto-legge n. 66 del 2014 per estendere al 2019 il contributo richiesto alle regioni a statuto ordinario; per effetto di tale ultima modifica, le regioni a statuto ordinario dovranno nel 2019 assicurare un contributo di 4.202 milioni di euro;

il comma 391 ai fini della riduzione del debito, attribuisce, nell'anno 2016, alle Regioni a statuto ordinario un contributo di complessivi 1.300 milioni di euro, che non rileva ai fini del pareggio di bilancio; tale intervento non determina peraltro oneri in termini di indebitamento netto;

i commi 407-412 e 415-429 dispongono il superamento del Patto di stabilità interno, introducendo una nuova disciplina per il pareggio di bilancio degli enti territoriali;

per gli enti locali, la nuova disciplina pone fine alla stagione dei tagli ai bilanci, avviata dal 2007, che ha determinato una contrazione delle risorse pari a oltre 18 miliardi dal 2007 ad oggi, di cui ben 13 miliardi nell'ultimo quinquennio; essa favorirà una ripresa delle politiche locali rivolte agli investimenti e alla crescita;

il nuovo saldo di riferimento (entrate finali di competenza meno spese finali di competenza), senza previsione di avanzo e con l'inserimento del Fondo pluriennale vincolato non finanziato da debito, potrà determinare una significativa ripresa degli investimenti locali, anche attraverso il riassorbimento degli avanzi di amministrazione cumulati, già nel primo anno di applicazione;

valutati positivamente i commi 453-464, che introducono disposizioni volte ad agevolare la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee, in particolare attraverso l'istituzione da parte di Regioni e province autonome, di appositi organismi strumentali regionali cui assegnare in via esclusiva la gestione degli interventi europei, finanziati con risorse comunitarie e di cofinanziamento nazio-

nale, di cui ciascuna Regione è titolare in quanto soggetto attuatore di Programmi operativi attuativi dei Fondi strutturali;

rilevato che:

il comma 26 introduce un'esenzione IRPEF in favore di chi percepisce borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero erogate dalla provincia autonoma di Bolzano, laddove apparirebbe opportuno prevedere un'analoga esenzione per le borse di studio erogate allo stesso titolo da tutte le Regioni e Province autonome, come previsto dall'articolo 4 della legge n. 476 del 1984 per le borse di studio corrisposte dalle Regioni e dalle Province autonome agli studenti universitari;

il comma 250 prevede che la regione Lombardia o l'ente dalla stessa individuato attivi procedure concorsuali pubbliche che riconoscano l'esperienza maturata, per almeno 10 anni, dal personale già dipendente al 31 dicembre 2013 dal Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio in esito a procedure diverse da quelle previste per l'accesso al pubblico impiego;

secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale la disciplina dei concorsi per l'accesso al pubblico impiego regionale è ascrivibile alla competenza regionale residuale in materia di « ordinamento e organizzazione amministrativa delle Regioni », in ragione dei suoi contenuti marcatamente pubblicistici, ribadendo altresì la sua intima correlazione con l'attuazione dei principi sanciti dagli articoli 51 e 97 Cost. (sentenze n. 100/2010, n. 233/2006, n. 95/2008, n. 380/2004, n. 4/2004);

il comma 253 prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori

della cd. «terra dei fuochi», con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017; l'individuazione degli interventi e delle amministrazioni competenti a cui destinare le risorse è demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

i commi 292, 293, 297 e 298 richiamano interventi da adottare con «provvedimento della Giunta regionale»; analogamente il comma 399 prevede una «deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale» ai fini della rideterminazione del risultato di amministrazione;

secondo la giurisprudenza costituzionale, sono costituzionalmente illegittime le norme statali che prevedono a indicare specificamente l'organo regionale titolare della funzione amministrativa, trattandosi di normativa di dettaglio attinente all'organizzazione interna della Regione (sentenze n. 22 e 293 del 2012, n. 95 del 2008 e n. 387 del 2007);

il comma 294 demanda ad un decreto del Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, la definizione, fra l'altro, degli ambiti assistenziali e dei parametri di riferimento relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure, anche tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70, concernente il regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

il comma 318 introduce una procedura di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) che non determinino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica e che modifichino esclusivamente gli elenchi di prestazioni erogabili dal Servizio sanitario nazionale ovvero individuino misure intese ad incrementare l'appropriatezza dell'erogazione delle medesime prestazioni, in base alla quale il provvedimento finale è costituito da un decreto del Ministro della salute, previo parere della Confe-

renza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

la Corte Costituzionale nella sentenza n. 134 del 2006 si è espressa circa la necessità di conseguire l'intesa con la Conferenza Stato-Regioni in materia di sanità;

il comma 371 prevede il finanziamento di progetti per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni nonché per la sicurezza della ciclabilità cittadina, rimandando l'individuazione dei relativi interventi ad un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il concerto, per i progetti di ciclovie turistiche, del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

tale intervento potrebbe essere riconducibile alle materie «reti di trasporto di interesse regionale» e «turismo», ascritte alla competenza regionale ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, Cost.; la materia è già oggetto di intervento da parte di leggi regionali (cfr. Legge Regione Puglia n. 1/2013; Legge Regione Abruzzo n. 8/2013; Legge Regione Toscana n. 27/2012; Legge Regione Marche n. 38/2012);

il comma 496 – per il concorso dello Stato al raggiungimento degli standard europei del parco mezzi destinato al trasporto pubblico locale e regionale – istituisce, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, cui confluiscono, previa intesa con le Regioni, le risorse disponibili sul fondo volto favorire il rinnovo dei parchi automobilistici e ferroviari destinati ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, istituito dall'articolo 1, comma 1031, della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006);

esso rimette inoltre ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'individuazione di modalità innovative e sperimentali, anche per garantire l'accessibilità alle persone a mobilità ridotta, per l'attuazione delle disposizioni del

medesimo comma 496, per il quale occorre valutare il coinvolgimento delle Regioni in materia di trasporto pubblico locale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) valuti la Commissione di merito l'impatto della manovra economica sulle politiche sanitarie regionali;

2) valuti la Commissione di merito la sostenibilità, sul piano del bilancio pluriennale, del contributo richiesto alle Regioni dai commi 388-390;

3) al comma 26, si valuti l'eventuale necessità, qualora esistano altre realtà simili a quella della Provincia di Bolzano, di estendere a tutte le Regioni e Province autonome l'esenzione IRPEF in favore di chi percepisce borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero erogate dalla provincia autonoma di Bolzano, anche in considerazione di quanto previsto dall'articolo 4 della legge n. 476 del 1984 per le borse di studio corrisposte dalle Regioni e dalle Province autonome agli studenti universitari;

4) si valuti il comma 250 alla luce giurisprudenza costituzionale che ascrive la disciplina dei concorsi per l'accesso al pubblico impiego regionale alla competenza regionale residuale in materia di « ordinamento e organizzazione amministrativa delle Regioni » (sentenze n. 100/2010, n. 233/2006, n. 95/2008, n. 380/2004, n. 4/2004);

5) al comma 253, si valuti l'opportunità di prevedere il coinvolgimento della Regione interessata ai fini dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che disciplina il fondo finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della cd. « terra dei fuochi »;

6) ai commi 292, 293, 297, 298 e 399, sia valutato di sostituire i riferimenti ai provvedimenti della Giunta regionale con un riferimento generico ad un provvedimento della Regione, sulla base della giurisprudenza costituzionale richiamata in premessa;

7) al comma 294, sia valutato di prevedere l'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in luogo del parere della medesima, per l'emanazione del decreto del Ministro della salute, che definisce gli ambiti assistenziali ed i parametri di riferimento relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 134 del 2006;

8) al comma 318, sia valutato di prevedere l'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in luogo del parere della medesima, per l'emanazione del decreto del Ministro della salute di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) che modifichino esclusivamente gli elenchi di prestazioni erogabili dal Servizio sanitario nazionale ovvero individuino misure intese ad incrementare l'appropriatezza dell'erogazione delle medesime prestazioni, senza determinare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica;

9) al comma 371, siano valutate le opportune forme di coinvolgimento delle Regioni per l'emanazione del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che individua gli interventi per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni;

10) al comma 391, si chiarisca l'effettiva spendibilità delle risorse derivanti dal contributo per la riduzione del debito regionale;

11) al comma 496, si valuti l'opportunità di prevedere il coinvolgimento delle Regioni ai fini dell'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per l'individuazione di modalità innovative e sperimentali per l'attuazione delle disposizioni relative al Fondo per l'acquisto degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 3445, approvato dal Senato, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 » (C. 3445 Governo, approvato dal Senato),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge del Governo C. 3444, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », composto da un articolo unico;

evidenziato che il disegno di legge di stabilità per il 2016 è volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 che, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che, dal 2,2 per cento del 2016 (2,4 per cento nell'ipotesi in cui venga accordata la flessibilità di bilancio connessa con la cd. « clausola migranti »), migliora poi progressivamente negli anni successivi;

richiamato il proprio parere espresso in data 4 novembre 2015;

rilevato che:

il comma 325 ridetermina il fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2016, fissandolo in 111.000 milioni di euro;

il Patto per la salute 2014-2016 aveva determinato il livello di finanziamento del servizio sanitario nazionale (SSN) a cui concorre lo Stato in 115.444 milioni di euro per il 2016, importo confermato dalla legge di stabilità 2015, e successivamente ridotto dal decreto-legge

n. 78 del 2015, per un importo pari a 2.352 milioni di euro, a decorrere dal 2015;

la rideterminazione a 111.000 milioni di euro comporta, per il 2016, una ulteriore riduzione rispetto a quanto previsto dal suddetto Patto per la salute, ma comunque in aumento rispetto a quanto stanziato per il 2015;

la rideterminazione del fabbisogno sanitario nazionale standard non è stata preceduta da una intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, nonostante il fatto che l'intesa del 10 luglio 2014 sul Patto per la salute per il triennio 2014-2016, prevedesse che, in caso di modifiche degli importi relativi al finanziamento del SSN, la stessa intesa sul Patto della salute dovesse essere oggetto di revisione;

valutato positivamente il comma 326, inserito nel corso dell'esame al Senato, che prevede che le risorse costituenti la dotazione del Fondo per il rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi, pari a 500 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016, non vengono calcolate ai fini del raggiungimento del tetto vigente della spesa farmaceutica territoriale;

considerato che:

i commi 388-390 prevedono il concorso alla finanza pubblica delle Regioni e Province autonome per il quadriennio 2016-2019: il comma 388 determina il contributo alla finanza pubblica delle Regioni e Province autonome in 3.980 milioni di euro per il 2017 e 5.480 milioni per

ciascuno degli anni 2018 e 2019, mentre i commi 389 e 390 modificano l'articolo 46 del decreto-legge n. 66 del 2014 per estendere al 2019 il contributo richiesto alle regioni a statuto ordinario; per effetto di tale ultima modifica, le regioni a statuto ordinario dovranno nel 2019 assicurare un contributo di 4.202 milioni di euro;

il comma 391 ai fini della riduzione del debito, attribuisce, nell'anno 2016, alle Regioni a statuto ordinario un contributo di complessivi 1.300 milioni di euro, che non rileva ai fini del pareggio di bilancio; tale intervento non determina peraltro oneri in termini di indebitamento netto;

i commi 407-412 e 415-429 dispongono il superamento del Patto di stabilità interno, introducendo una nuova disciplina per il pareggio di bilancio degli enti territoriali;

per gli enti locali, la nuova disciplina pone fine alla stagione dei tagli ai bilanci, avviata dal 2007, che ha determinato una contrazione delle risorse pari a oltre 18 miliardi dal 2007 ad oggi, di cui ben 13 miliardi nell'ultimo quinquennio; essa favorirà una ripresa delle politiche locali rivolte agli investimenti e alla crescita;

il nuovo saldo di riferimento (entrate finali di competenza meno spese finali di competenza), senza previsione di avanzo e con l'inserimento del Fondo pluriennale vincolato non finanziato da debito, potrà determinare una significativa ripresa degli investimenti locali, anche attraverso il riassorbimento degli avanzi di amministrazione cumulati, già nel primo anno di applicazione;

valutati positivamente i commi 453-464, che introducono disposizioni volte ad agevolare la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee, in particolare attraverso l'istituzione da parte di Regioni e province autonome, di appositi organismi strumentali regionali cui assegnare in via esclusiva la gestione degli interventi europei, finanziati con risorse comunitarie e di cofinanziamento nazio-

nale, di cui ciascuna Regione è titolare in quanto soggetto attuatore di Programmi operativi attuativi dei Fondi strutturali;

rilevato che:

il comma 26 introduce un'esenzione IRPEF in favore di chi percepisce borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero erogate dalla provincia autonoma di Bolzano, laddove apparirebbe opportuno prevedere un'analoga esenzione per le borse di studio erogate allo stesso titolo da tutte le Regioni e Province autonome, come previsto dall'articolo 4 della legge n. 476 del 1984 per le borse di studio corrisposte dalle Regioni e dalle Province autonome agli studenti universitari;

il comma 250 prevede che la regione Lombardia o l'ente dalla stessa individuato attivi procedure concorsuali pubbliche che riconoscano l'esperienza maturata, per almeno 10 anni, dal personale già dipendente al 31 dicembre 2013 dal Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio in esito a procedure diverse da quelle previste per l'accesso al pubblico impiego;

secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale la disciplina dei concorsi per l'accesso al pubblico impiego regionale è ascrivibile alla competenza regionale residuale in materia di « ordinamento e organizzazione amministrativa delle Regioni », in ragione dei suoi contenuti marcatamente pubblicistici, ribadendo altresì la sua intima correlazione con l'attuazione dei principi sanciti dagli articoli 51 e 97 Cost. (sentenze n. 100/2010, n. 233/2006, n. 95/2008, n. 380/2004, n. 4/2004);

il comma 253 prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori

della cd. «terra dei fuochi», con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017; l'individuazione degli interventi e delle amministrazioni competenti a cui destinare le risorse è demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

i commi 292, 293, 297 e 298 richiamano interventi da adottare con «provvedimento della Giunta regionale»; analogamente il comma 399 prevede una «deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale» ai fini della rideterminazione del risultato di amministrazione;

secondo la giurisprudenza costituzionale, sono costituzionalmente illegittime le norme statali che provvedono a indicare specificamente l'organo regionale titolare della funzione amministrativa, trattandosi di normativa di dettaglio attinente all'organizzazione interna della Regione (sentenze n. 22 e 293 del 2012, n. 95 del 2008 e n. 387 del 2007);

il comma 294 demanda ad un decreto del Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, la definizione, fra l'altro, degli ambiti assistenziali e dei parametri di riferimento relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure, anche tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70, concernente il regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

il comma 318 introduce una procedura di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) che non determinino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica e che modifichino esclusivamente gli elenchi di prestazioni erogabili dal Servizio sanitario nazionale ovvero individuino misure intese ad incrementare l'appropriatezza dell'erogazione delle medesime prestazioni, in base alla quale il provvedimento finale è costituito da un decreto del Ministro della salute,

previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

la Corte Costituzionale nella sentenza n. 134 del 2006 si è espressa circa la necessità di conseguire l'intesa con la Conferenza Stato-Regioni in materia di sanità;

il comma 371 prevede il finanziamento di progetti per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni nonché per la sicurezza della ciclabilità cittadina, rimandando l'individuazione dei relativi interventi ad un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il concerto, per i progetti di ciclovie turistiche, del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

tale intervento potrebbe essere riconducibile alle materie «reti di trasporto di interesse regionale» e «turismo», ascritte alla competenza regionale ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, Cost.; la materia è già oggetto di intervento da parte di leggi regionali (cfr. Legge Regione Puglia n. 1/2013; Legge Regione Abruzzo n. 8/2013; Legge Regione Toscana n. 27/2012; Legge Regione Marche n. 38/2012);

il comma 496 – per il concorso dello Stato al raggiungimento degli standard europei del parco mezzi destinato al trasporto pubblico locale e regionale – istituisce, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, cui confluiscono, previa intesa con le Regioni, le risorse disponibili sul fondo volto favorire il rinnovo dei parchi automobilistici e ferroviari destinati ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, istituito dall'articolo 1, comma 1031, della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006);

esso rimette inoltre ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'individuazione di modalità innovative e sperimentali, anche per garantire l'acces-

sibilità alle persone a mobilità ridotta, per l'attuazione delle disposizioni del medesimo comma 496, per il quale occorre valutare il coinvolgimento delle Regioni in materia di trasporto pubblico locale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) valuti la Commissione di merito l'impatto della manovra economica sulle politiche sanitarie regionali;

2) valuti la Commissione di merito la sostenibilità, sul piano del bilancio pluriennale, del contributo richiesto alle Regioni dai commi 388-390;

3) al comma 26, si valuti l'eventuale necessità, qualora esistano altre realtà simili a quella della Provincia di Bolzano, di estendere a tutte le Regioni e Province autonome l'esenzione IRPEF in favore di chi percepisce borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero erogate dalla provincia autonoma di Bolzano, anche in considerazione di quanto previsto dall'articolo 4 della legge n. 476 del 1984 per le borse di studio corrisposte dalle Regioni e dalle Province autonome agli studenti universitari;

4) si valuti il comma 250 alla luce giurisprudenza costituzionale che ascrive la disciplina dei concorsi per l'accesso al pubblico impiego regionale alla competenza regionale residuale in materia di « ordinamento e organizzazione amministrativa delle Regioni » (sentenze n. 100/2010, n. 233/2006, n. 95/2008, n. 380/2004, n. 4/2004);

5) al comma 253, si valuti l'opportunità di prevedere il coinvolgimento della Regione interessata ai fini dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che disciplina il fondo finalizzato

ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della cd. « terra dei fuochi »;

6) ai commi 292, 293, 297, 298 e 399, sia valutato di sostituire i riferimenti ai provvedimenti della Giunta regionale con un riferimento generico ad un provvedimento della Regione, sulla base della giurisprudenza costituzionale richiamata in premessa;

7) al comma 294, sia valutato di prevedere l'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in luogo del parere della medesima, per l'emanazione del decreto del Ministro della salute, che definisce gli ambiti assistenziali ed i parametri di riferimento relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 134 del 2006;

8) al comma 318, sia valutato di prevedere l'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in luogo del parere della medesima, per l'emanazione del decreto del Ministro della salute di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) che modifichino esclusivamente gli elenchi di prestazioni erogabili dal Servizio sanitario nazionale ovvero individuino misure intese ad incrementare l'appropriatezza dell'erogazione delle medesime prestazioni, senza determinare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica;

9) al comma 371, siano valutate le opportune forme di coinvolgimento delle Regioni per l'emanazione del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che individua gli interventi per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni;

10) al comma 391, si chiarisca l'effettiva spendibilità delle risorse derivanti dal contributo per la riduzione del debito regionale;

11) al comma 439, si valuti l'opportunità di estendere il contributo ivi previsto alle città metropolitane e alle province delle Regioni a statuto speciale;

12) al comma 496, si valuti l'opportunità di prevedere il coinvolgimento della

Conferenza Stato-Regioni ai fini dell'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per l'individuazione di modalità innovative e sperimentali per l'attuazione delle disposizioni relative al Fondo per l'acquisto degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale;

13) si valuti altresì la specificità delle Regioni speciali insulari, ai fini della verifica della congruità delle risorse alle stesse assegnate, sia con riferimento alle politiche di coesione che con riguardo alle effettive condizioni di criticità evidenziate dalle Regioni interessate sul fronte delle entrate tributarie e fiscali.

ALLEGATO 4

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 e abb.

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 1454 Senaldi , C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese recante « Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore », come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito in sede referente;

rilevato che il contenuto del testo unificato è riconducibile alla materia « tutela della concorrenza », ascritta alla competenza esclusiva dello Stato dall'articolo

117, secondo comma, lettera e), della Costituzione;

considerato che nella proposta si alterna il riferimento a un « sistema di tracciabilità », al singolare, e a « sistemi di tracciabilità », al plurale; ciò determina un'incertezza, in quanto rimane dubbio se la legge preveda un unico sistema comune, ovvero la possibilità di diversi sistemi, aventi però in comune le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 2, e le specifiche previste dal regolamento di cui al comma 3 del medesimo articolo 2,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici. C. 2188 approvata, in un testo unificato, dal Senato.

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 2188 ed abb., recante « Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici »;

rilevato che il contenuto della proposta di legge risulta riconducibile alle materie « organi dello Stato e relative leggi elettorali », « elezione del Parlamento europeo », « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « giurisdizione e norme processuali », « ordinamento civile e penale » e « legislazione elettorale di Comuni, Province e Città metropolitane », ascritte, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, alla competenza esclusiva dello Stato;

considerato altresì che la proposta di legge interviene in materia di ineleggibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale e dei consiglieri regionali, materia disciplinata, ai sensi dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione con legge regionale nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica;

evidenziato che l'articolo 11 prevede che le disposizioni della legge costituiscono

principi fondamentali in materia di candidabilità ed eleggibilità dei magistrati alle elezioni regionali e di assunzione dell'incarico di assessore regionale;

rilevato che:

l'articolo 5 disciplina il ricollocamento dei magistrati candidati e non eletti alle elezioni politiche, europee ed amministrative, senza alcun riferimento ai magistrati candidati e non eletti alle elezioni regionali, l'articolo 7 disciplina il ricollocamento dei magistrati che abbiano svolto incarichi di governo nazionale e locale, senza alcun riferimento ai magistrati che abbiano svolto incarichi di governo a livello regionale e l'articolo 9 dispone in ordine al ricollocamento dei magistrati che abbiano svolto il mandato elettorale negli enti locali, anche in tal caso senza alcun riferimento ai magistrati che abbiano svolto il mandato elettorale nelle Regioni; analogamente l'articolo 10, comma 2, reca disposizioni sul ricollocamento dei magistrati onorari senza disciplinare la situazione dei magistrati eletti o candidati alle elezioni regionali o cessati dalle cariche di governo regionali;

la materia del ricollocamento dei magistrati, attenendo allo status dei medesimi, risulta peraltro di competenza del legislatore statale;

considerato infine che la proposta di legge non appare coordinata con la nuova

disciplina delle città metropolitane e delle province recata dalla legge 7 aprile 2014, n. 56,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) si integri l'articolo 5, dettando una disciplina per il ricollocamento dei magistrati candidati e non eletti alle elezioni regionali;

2) si integri l'articolo 7, dettando una disciplina per il ricollocamento dei magistrati che abbiano svolto incarichi di governo regionale;

3) si integri l'articolo 9, introducendo una disciplina per il ricollocamento dei magistrati che abbiano svolto il mandato elettorale nelle Regioni;

4) si integri l'articolo 10, introducendo una disciplina per il ricollocamento dei magistrati onorari eletti o candidati alle elezioni regionali o cessati dalle cariche di governo regionali;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di coordinare la proposta di legge con la nuova disciplina degli organi delle città metropolitane e delle province recata dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.

ALLEGATO 6

**Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria.
C. 3369, approvata dal Senato.**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 3369 Governo, approvata dal Senato, recante norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria;

rilevato che il contenuto della proposta è riconducibile alla materia « tutela del risparmio e mercati finanziari », ascritta alla competenza esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 7

**Disposizioni in materia di cittadinanza. S. 2092 e abb.,
approvata, in un testo unificato, dalla Camera.**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le
questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 2092,
recante « Disposizioni in materia di citta-
dinanza », approvato dalla Camera;

rilevato che la materia « cittadi-
nanza » è ascritta alla competenza esclu-
siva dello Stato dall'articolo 117, secondo
comma, lettera *i*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), Giovanni Sabatini
(Svolgimento e conclusione) 397

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 8.25.

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), Giovanni Sabatini.

(Svolgimento e conclusione).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a

circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Giovanni SABATINI, *direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia Giovanni SABATINI, *direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI)*, per la disponibilità dimostrata, svolgendo alcune considerazioni finali.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Augusto Rollandin, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale. <i>(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)</i>	398
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	398

AUDIZIONI

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.15.

Audizione del Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Augusto Rollandin, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Augusto ROLLANDIN, *presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i senatori Maria Cecilia GUERRA (PD), Federico FORNARO (PD) e Magda Angela ZANONI, nonché il deputato Federico D'INCÀ (M5S).

Augusto ROLLANDIN, *presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il presidente Rollandin per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9 alle 9.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO MINORI	399
COMITATO APPALTI	399

COMITATO MINORI

Giovedì 26 novembre 2015.

Il Comitato Cultura della legalità, minori, scuola, università, si è riunito dalle 14.15 alle 15.05.

COMITATO APPALTI

Giovedì 26 novembre 2015.

Il Comitato Appalti si è riunito dalle 14.20 alle 15.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	400
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Deliberazione di una integrazione al programma	400
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine conoscitiva</i>)	402
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del presidente dell'INPS, Tito Boeri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	401

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS. — Intervengono il presidente dell'INPS, Tito Boeri, il direttore centrale sistemi informativi e tecnologici dell'INPS, Giulio Blandamura, il direttore centrale entrate dell'INPS, Gabriella Di Michele, e il direttore centrale prestazioni a sostegno del reddito dell'INPS, Luca Sabatini.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul

canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Deliberazione di una integrazione al programma.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca la deliberazione di una integrazione al programma dell'indagine conoscitiva su « L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale ».

Ricorda che la Presidente della Camera ha autorizzato l'integrazione al pro-

gramma dell'indagine conoscitiva, deliberata dall'ufficio di presidenza della Commissione il 18 novembre 2015.

Propone, quindi, di approvare la proposta di integrazione.

La Commissione approva all'unanimità l'integrazione al programma (*vedi allegato*).

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizione del presidente dell'INPS, Tito Boeri.

(Svolgimento e conclusione).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Tito BOERI, *presidente dell'INPS*, Gabriella DI MICHELE, *direttore centrale entrate dell'INPS*, Giulio BLANDAMURA, *direttore centrale sistemi informativi e tec-*

nologici dell'INPS, e Luca SABATINI, *direttore centrale prestazioni a sostegno del reddito dell'INPS*, svolgono distinte relazioni, al termine delle quali intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Alessandro PAGANO (AP) e Carla RUOCCO (M5S) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Tito BOERI, *presidente dell'INPS*, e Giulio BLANDAMURA, *direttore centrale sistemi informativi e tecnologici dell'INPS*, rispondono ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Programma dell'indagine conoscitiva su « L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale ».

L'indagine conoscitiva ha lo scopo di procedere ad una ricognizione del complesso delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria, al fine di individuare eventuali duplicazioni e sovrapposizioni delle informazioni in esse contenute, da superare attraverso un processo di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse impiegate.

Oggetto dell'indagine sono le banche dati dell'amministrazione centrale dello Stato e degli enti locali, per le quali appare indifferibile procedere ad un'integrazione delle informazioni di interesse comune, mantenendo un modello di riferimento a livello centrale, che attraverso un'adeguata circolarità delle informazioni, consenta di ridurre gli adempimenti dei cittadini e i relativi flussi informativi, specie se quei dati sono in possesso già di altre amministrazioni pubbliche.

In questa ottica, riveste grande interesse per la Commissione anche il profilo dell'utilizzo di queste banche dati da parte sia degli enti locali, sia dell'amministrazione finanziaria centrale nella lotta all'evasione fiscale. Dati più omogenei potrebbero infatti facilitare il contrasto dell'evasione fiscale, così da agevolare, attraverso un più puntuale scambio delle informazioni, l'interoperatività di tutte le banche dati pubbliche con quelle dell'anagrafe tributaria.

Sono previste le seguenti audizioni:

Ministro e dirigenti del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ministro per gli affari regionali e le autonomie e dirigenti del dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport;

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

Ministro e dirigenti del Ministero dell'interno;

rappresentanti della Conferenza Unificata;

rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI);

Direttore generale e dirigenti del Dipartimento per le politiche fiscali;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia del demanio;

Comandante generale e ufficiali specializzati del Corpo della Guardia di finanza;

Presidente e gli altri componenti dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali;

Amministratori e dirigenti di SOGEI S.p.A.;

Rappresentanti di ANCITEL S.p.A.;

Amministratori e dirigenti di Equitalia S.p.A.;

professori universitari di diritto tributario, scienza delle finanze e informatica;

esperti informatici e di banche dati;

rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

rappresentanti di società partecipate da enti locali che erogano servizi ai cittadini;

rappresentanti di società incaricate della riscossione dei tributi locali;

rappresentanti dell'Associazione Nazionale Aziende Concessionarie Servizi Entrate Enti Locali;

rappresentanti della Corte dei conti;

rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato;

rappresentanti della Società per gli studi di settore (SOSE);

rappresentanti della Banca d'Italia;

rappresentanti dell'Ordine nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

rappresentanti dell'ENEL;

rappresentanti dell'ITALGAS;

rappresentanti dell'ACI e del PRA;

rappresentanti dell'Associazione società pubbliche entrate locali (ASPEL);

rappresentanti dell'Associazione nazionale uffici tributi enti locali (ANUTEL);

rappresentanti dell'Associazione ragionieri dipendenti degli enti locali (ARDEL);

rappresentanti delle Associazioni dei consumatori;

rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI);

rappresentanti del Consiglio nazionale del notariato;

rappresentanti dell'INPS;

rappresentanti dell'INAIL;

rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale.

rappresentanti di Confindustria;

rappresentanti della Consulta nazionale dei CAF;

rappresentanti delle Camere di commercio;

rappresentanti di RE. TE. Imprese Italia;

rappresentanti di Confcommercio;

rappresentanti di Confesercenti;

rappresentanti di Confapi;

rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali;

rappresentanti del Comitato Unitario delle Professioni ordinistiche;

rappresentanti dell'Ordine Nazionale dei consulenti del lavoro;

rappresentanti del Consiglio Nazionale degli ingegneri;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati;

rappresentanti della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri;

rappresentanti della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Forense;

rappresentanti dell'ISTAT;

rappresentanti delle associazioni degli spedizionieri;

rappresentanti delle Autorità portuali;

rappresentanti della SIAE;

rappresentanti di Federmanager;

rappresentanti di Federfarma;

rappresentanti dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari 404

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente provvisorio Elio VITO.

La seduta comincia alle 14.30.

**Elezione del Presidente,
dei Vicepresidenti e dei Segretari.**

Elio VITO, *presidente*, ricorda che la Commissione – la cui istituzione è stata deliberata dalla Camera il 30 giugno scorso – è convocata per costituire l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari.

Edmondo CIRIELLI (FdI-AN), intervenendo per un richiamo al regolamento, constata che al momento risultano presenti soltanto tre deputati, circostanza rispetto alla quale desidera esprimere il proprio forte rammarico. Chiede che di

ciò sia immediatamente informata la Presidenza della Camera.

Mauro PILI (Misto) si associa alla richiesta del deputato Cirielli.

Una circostanza così grave è tanto più da stigmatizzare in quanto l'oggetto dell'inchiesta incide su argomenti particolarmente delicati e rilevanti per la vita di molte persone.

Elio VITO, *presidente*, assicura che – qualora l'imminente chiama confermi l'assenza di numerosi gruppi – provvederà ad informare con una nota personale la Presidenza della Camera.

Questa Commissione deve costituirsi quanto prima per dare inizio ad un'attività di inchiesta particolarmente rilevante.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di Segretari provvisori i deputati Edmondo CIRIELLI (FdI-AN) e Mauro

PILI (Misto), indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Elio VITO, *presidente*, constatato che la Commissione non è in numero legale, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 14.45, riprende alle 15.45.

Elio VITO, *presidente*, constatata la palese mancanza del numero legale e apprezzate le circostanze, si riserva di riferire alla Presidente della Camera, alla quale spetta la decisione in merito alla fissazione della data per la successiva convocazione.

La seduta termina alle 15.50.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla Commissione VIII) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i>)	3
Sui lavori del Comitato	7

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	10
GIUNTA PLENARIA:	
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11

COMMISSIONI RIUNITE (III, XIII e XIV Camera e 3^a, 9^a, 10^a e 14^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione in videoconferenza della Commissaria europea per il Commercio, Cecilia Malmström (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	12
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14
AVVERTENZA	14

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 3139, approvata dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori, recanti disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (<i>Deliberazione</i>)	15
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 3139, approvata dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori, recanti disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.	
---	--

Audizione di Antonello Soro, Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, di Maria Monteleone, Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma e di Eugenio Albamonte, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	16
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati. C. 3235 Giachetti, C. 972 Gozi, C. 2015 Civati, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco e C. 3229 Nicchi, C. 1203 Daniele Farina, C. 971 Gozi, C. 2022 Ermini e C. 2611 Ferarresi (<i>Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio</i>)	16
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	
AVVERTENZA	18
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIII)	
RISOLUZIONI:	
7-00769 Capozzolo, 7-00800 Zaccagnini, 7-00806 Rizzetto, 7-00807 Labriola, 7-00813 Polverini, 7-00815 Simonetti e 7-00826 Massimiliano Bernini: Interventi per la prevenzione e il contrasto del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	19
I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni	
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	20
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	26
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Variazioni nella composizione della Commissione	22
Sulla pubblicità dei lavori	23
5-07094 Nuti ed altri: Sullo scioglimento del comune di Nola per infiltrazione mafiosa ..	23
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	27
5-07093 Fiano e Fontanelli: Sulla situazione dell'ordine pubblico nella città di Pisa	23
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	29
5-07095 Gelmini e Ravetto: Sull'impiego delle Forze dell'Esercito nella regione Lombardia .	23
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	31
5-07096 Invernizzi: Sulle procedure di autenticazione in materia elettorale ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 1993	24
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	32
5-07097 Pinna e Galgano: Sul contrasto a fenomeni di criminalità organizzata in Umbria .	24
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	33
5-07098 Plangger ed altri: Sulle problematiche relative al sistema di accoglienza dei migranti della regione Valle D'Aosta	24
ALLEGATO 7 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	35
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1278 Marco Meloni ed abb., recanti disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali.	
Audizione di esperti	25
Audizione della Consigliera di Parità della regione Calabria, Maria Stella Ciarletta	25
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 3445-*bis* Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto e conclusione*) 36

ALLEGATO 1 (*Emendamenti presentati*) 40

ALLEGATO 2 (*Emendamenti approvati*) 50

ALLEGATO 3 (*Relazione approvata*) 58

ALLEGATO 4 (*Relazione approvata*) 59

ALLEGATO 5 (*Relazione approvata*) 62

ALLEGATO 6 (*Relazione approvata*) 63

ALLEGATO 7 (*Proposta di relazione alternativa*) 64

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi ed abb. (Parere alla X Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione*) 38

ALLEGATO 8 (*Parere approvato*) 67

Sull'ordine dei lavori 39

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sul programma dei lavori del Comitato 68

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 71

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 73

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (*Seguito esame e conclusione*) 74

ALLEGATO (*Emendamenti presentati*) 78

COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato 77

IV Difesa

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2015 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. Atto n. 224 (<i>Seguito dell'esame e conclusione. – Parere favorevole con condizione</i>)	86
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	90

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con condizione</i>)	88
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	91
ALLEGATO 3 (<i>Proposta alternativa di relazione dei deputati Frusone, Basilio, Rizzo, Corda, Tofalo e Paolo Bernini</i>)	93

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	97
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	98

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE. Atto n. 212 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	100
--	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	106
---	-----

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	108
---	-----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, con processo verbale di rettifica. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	108
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	119
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvata dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con condizione e osservazioni</i>)	113
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione del Relatore</i>)	120
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	125
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	130
ALLEGATO 5 (<i>Proposta di relazione alternativa presentata dal deputato Paglia</i>)	132
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-07100 Pelillo: Agevolazioni tributarie in favore dei comuni della Riviera del Brenta colpiti dagli eventi atmosferici dell'8 luglio 2015	117
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	136
5-07101 Paglia: Contrasto alle pratiche di riciclaggio in relazione alla conversione delle lire in euro	117
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	138
5-07102 Pisano: Andamento dei rimborsi IRPEF in relazione alle operazioni di controllo svolte sulle detrazioni di importo superiore a 4.000 euro	117
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	140
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio di frodi. Atto n. 226 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	118
ALLEGATO 9 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	142
AVVERTENZA	118
VII Cultura, scienza e istruzione	
INTERROGAZIONI:	
5-04948 Marzana: Sulle misure da adottare per adeguare le carriere dei professori delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale a quelle dei docenti universitari ...	144
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	149
5-06281 Luigi Gallo: Sulla gestione del conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli .	144
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	151
5-06686 Valiante: Sulla congruità dei termini di scadenza dei bandi del MIUR che richiedano attività progettuale da parte degli istituti scolastici	144
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	153
5-06464 Brescia: Sulla valorizzazione del sepolcro del cosiddetto « Atleta di Taranto »	144
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	154

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella 2 – Relazione favorevole sulla Tabella 3 – Relazione favorevole sulla Tabella 7 – Relazione favorevole sulla Tabella 13</i>)	145
ALLEGATO 5 (Emendamenti presentati)	156
ALLEGATO 6 (Relazione di minoranza presentata dai deputati Pannarale, Carlo Galli e Giancarlo Giordano)	171
ALLEGATO 7 (Emendamenti approvati)	174
ALLEGATO 8 (Relazione approvata)	180
ALLEGATO 9 (Relazione approvata)	182
ALLEGATO 10 (Relazione approvata)	184
ALLEGATO 11 (Relazione approvata)	186
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	188
ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)	192
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	205
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)	206
ALLEGATO 4 (Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo SEL)	208
ALLEGATO 5 (Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo M5S)	213
ALLEGATO 6 (Proposta di relazione)	217
ALLEGATO 7 (Relazione approvata dalla Commissione)	219

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**SEDE CONSULTIVA:**

Variazione nella composizione della Commissione	221
---	-----

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazioni</i>)	221
ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)	229
ALLEGATO 2 (Relazione approvata)	232
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	235
ALLEGATO 4 (Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo SI-SEL)	237
X Attività produttive, commercio e turismo	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	242
SEDE CONSULTIVA:	
Variazioni nella composizione della Commissione	243
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazioni</i>)	243
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	260
ALLEGATO 2 (Emendamento approvato)	262
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla X Commissione)	263
ALLEGATO 4 (Proposta di relazione del relatore)	266
ALLEGATO 5 (Relazione approvata dalla X Commissione)	269
ALLEGATO 6 (Relazione approvata dalla X Commissione)	272
ALLEGATO 7 (Relazione approvata dalla X Commissione)	274
ALLEGATO 8 (Proposta di relazione alternativa dei deputati Ricciatti e Ferrara)	276
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/68/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di attrezzature a pressione. Atto n. 244 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	249
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	280

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella n. 2 e relazione favorevole con condizione e osservazioni sulla Tabella n. 4</i>)	280
ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)	287
ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati)	296
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	301
ALLEGATO 4 (Relazione approvata)	303
ALLEGATO 5 (Relazione alternativa dei deputati Placido e Airaudo)	308
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	285
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	286

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sulla Tabella n. 2 e relazioni favorevoli con osservazioni sulle Tabelle n. 4 e n. 14</i>)	312
ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)	316
ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati)	322
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)	325
ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla Commissione)	326
ALLEGATO 5 (Relazione approvata dalla Commissione)	328
ALLEGATO 6 (Proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Nicchi, Gregori, Fratoianni, Brignone, Bechis)	330
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	315

XIII Agricoltura

RISOLUZIONI:

7-00837 Zanin e 7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00156</i>)	335
ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione)	341

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole con condizioni)	336
ALLEGATO 2 (Proposta di relazione del Relatore)	346
ALLEGATO 3 (Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero)	349
ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla Commissione)	352

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	355
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con condizione)	355
ALLEGATO 1 (Emendamenti posti in votazione)	361
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	363
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)	366

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico, con Allegati, fatto a Bruxelles il 21 maggio 2014, con processo verbale di rettifica, fatto a Bruxelles il 22 aprile 2015. C. 3449 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	357
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione della Camera) (Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge C. 3444 e parere favorevole sul disegno di legge C. 3445 e relativa Nota di variazioni C. 3445-bis)	367
ALLEGATO 1 (Proposta di parere della relatrice)	382
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	386
ALLEGATO 3 (Parere approvato)	387
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 e abb. (Parere alla X Commissione della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	375
ALLEGATO 4 (Parere approvato)	392

Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici C. 2188 approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e II della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	376
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	393
Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria. C. 3369, approvata dal Senato (Parere alla VI Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	379
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	395
Disposizioni in materia di cittadinanza. S. 2092 e abb., approvata, in un testo unificato, dalla Camera (Parere alla 1 ^a Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	380
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	396
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	381
 COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.	
Audizione del direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), Giovanni Sabatini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	397
 COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Audizione del Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Augusto Rollandin, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale. (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	398
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	398
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
COMITATO MINORI	399
COMITATO APPALTI	399
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	400
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Deliberazione di una integrazione al programma	400
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine conoscitiva</i>)	402
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del presidente dell'INPS, Tito Boeri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	401

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari 404

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 21,60



17SMC0005600